LA STAMPA

ANNO 123. N. 192 •••

VENERDI' 25 AGOSTO 1989

SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 8568 334056; FAX655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 500.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-030) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 56; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 170; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

ILLUSIONI DELLA NOSTRA ECONOMIA

LIRA FORTE ITALIA DEBOLE

CON l'approssimarsi dell'inizio di settembre — il vero capodanno delle attività produttive e finanziarie — l'economia italiana appare come una barca alla deriva. Il tempo si mantiene buono e l'orizzonte non minaccia imminenti tempeste, ma non per questo la situazione può dirsi rassicurante.

E' una barca alla deriva perché i suoi movimenti sono affidati soltanto alle forze dell'inerzia. Il cambio della lira è condizionato essenzialmente dai tassi di interesse e resta perciò inchiodato su livelli ormai palesemente incoerenti con quelli che sarebbero necessari per mantenere il giusto equilibrio tra domanda ed offerta di materie prime, prodotti manifatturati e servizi. Nei nostri conti con l'estero l'afflusso dei capitali stranieri attratti dagli alti tassi di interesse compensa un deficit corrente (essenzialmente commerciale) che si va sempre più allargando: come dire che per importare capitali, graditi perché si accollano una parte del debito pubblico, ci adattiamo ad importare anche produzione e lavoro altrui.

Ciò accade perché, dietro la copertura offerta dall'accordo valutario europeo, il cambio della lira viene usato come primario strumento di contenimento dell'inflazione. Le cause che spingono i prezzi sono tante, quasi tutte quelle possibili: l'inasprimento dell'imposizione indiretta che ancora non ha esaurito i suoi effetti sui dati annui, i redditi delle famiglie che crescono e riducono la propensione al risparmio, la finanza pubblica che continua a creare un potere d'acquisto privo di un adeguato riscontro nell'offerta di beni e servizi, le dimensioni insufficienti del sistema produttivo nazionale che propiziano qualche accondiscendenza di troppo nei confronti dell'innalzamento dei costi.

A questa armata di fattori inflazionisti viene opposto soltanto il cambio: pare che l'unica difesa possibile sia di evitare aumenti dei prezzi in lire di tutto quanto viene importato. Ma se, in tal modo, si riescono a contenere i prezzi di materie prime, energia, derrate alimentari, si contengono anche i prezzi di macchinari, automobili, vacanze, abbigliamento, merci e servizi di importazione che sono in concorrenza con quelli prodotti in Italia i cui costi invece aumentano.

La politica economica che il nostro Paese sta di fatto attuando si configura così come l'esatto opposto di quella che sarebbe necessaria non solo per eliminare alla radice le cause dell'inflazione, ma anche, nello stesso tempo, per salvaguardare nel medio periodo il tasso di crescita e — si può aggiungere — per evitare che gli effetti della piena occupazione raggiunta in metà del Paese aggravino la disoccupazione nella rimanente metà.

Eppure questo governo sembra già aver ridotto al minimo le sue ambizioni. Forse per il fatto di dover sostenere un esame politicamente assai difficile ed impegnativo con le elezioni della prossima primavera, forse perché condizionato dalla sua stessa matrice socio-solidaristica, si è dato piccoli spazi di manovra e di più ampi non sembra intenzionato neppure a cercarne.

Carli tace secondo un costume anglosassone di *understatement* commendevole in sistemi nei quali i governi hanno assicurati almeno quattro o cinque anni per svolgere la loro azione, raccoglierne i frutti e con essi sottoporsi al giudizio dell'elettorato. In Italia, dove nessun governo può mai essere sicuro della sua durata, tacere significa soltanto lasciar parlare gli altri. Ed infatti a parlare, eccome, è il ministro del Bilancio. Da ottimo interprete della posizione politica di Andreotti e del suo attuale sistema di alleanze, Cirino Pomicino si prodiga in dichiarazioni rassicuranti: niente stangata, nessuna manovra prima della Finanziaria, l'obiettivo non è altro che un contenimento del disavanzo (attenzione, non della spesa) di 17 mila miliardi. Nessuno — questo è il messaggio — intende interrompere la festa.

E i risultati si vedono. Il dibattito si va spostando sui possibili marchingegni (non importa se imposti o volontari) per accollare titoli del debito pubblico al sistema bancario, sul chimerico perseguimento delle evasioni fiscali e sull'ancor più chimerica possibilità che nel nostro sistema giuridico-

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Anche cento deputati comunisti votano per il nuovo premier polacco

Il poup applaude Mazowiecki

Il primo ministro polacco Tadeusz Mazowiecki mentre lascia il Parlamento

Il primo pensiero: una telefonata al Papa

Mosca dà via libera al «compagno» di Varsavia

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono le 13,09 quando 378 deputati del Parlamento polacco alzano lentamente in alto il braccio destro per decretare la fine di quarantacinque anni di monopolio comunista e l'inizio del primo governo a conduzione cattolica dell'Europa dell'Est. Il momento è solenne, scatta un lungo applauso da tutti i banchi a siglare un ricambio storico senza precedenti nel blocco orientale, inimmaginabile soltanto alcune settimane fa, consumato nel giro di pochi minuti, tanti quanti sono stati sufficienti alla conta dei voti che hanno installato in carica il premier di Solidarnosc Tadeusz Mazowiecki con un mandato fiduciario superiore alle previsioni.

Nell'aula del Sejm, presenti 423 deputati sui 460 eletti in giugno alla Camera Bassa, si sono espressi a favore di Mazowiecki i 161 parlamentari del «Comitato civico» di Solidarnosc, 74 su 76 rappresentanti del partito contadino Zsl, i 27 deputati del gruppo democratico Sd ed i 23 esponenti delle formazioni cristiano-marxiste Pax, Uchs e Pzks che insieme militavano nella precedente coalizione di regime. Bastavano i primi tre, come stabilito dagli accordi della vigilia, a superare il quorum della maggioranza semplice, ma i 173 uomini del poup svincolati dalla disciplina di gruppo hanno deciso di contarsi in pubblico evidenziando la profonda spaccatura ideologica fra dogmatici della vecchia guardia conservatrice e l'ala riformista.

Almeno cento gli innovatori che si sono schierati per il tentativo Mazowiecki, quattro contrari, compreso un colonnello in divisa, la giacca colma di medaglie, 41 gli astenuti.

Mazowiecki ringrazia commosso, felice, visibilmente emozionato. «Prometto di essere il Primo ministro di tutti i polacchi. Da oggi in poi la Polonia sarà diversa. Mettiamoci subito al lavoro». Al termine della conferenza stampa ha annunciato che si sarebbe recato a telefonare al Papa.

Da Mosca intanto è arrivato un nuovo, incoraggiante segnale. Il portavoce del ministero degli Esteri, chiamando con il titolo di «compagno» il nuovo premier, ha dichiarato: «L'Urss tiene conto della decisione del Parlamento. Noi consideriamo Mazowiecki come nostro partner nelle relazioni che legano i due Paesi».

Walesa ha seguito alla televisione lo storico voto. Commossa e entusiasta la sua reazione: «Farò di tutto perché il mio primo ministro, mio figlio, nostro figlio, superi la prova davanti alla società».

Mazowiecki, scrittore e giornalista, da qualche mese direttore del settimanale di Solidarnosc, consigliere di Walesa, ha 62 anni. Vedovo dal 1971, con tre figli, vive assieme al più piccolo in un modesto appartamento del centro della capitale. Schivo e riservato, ieri si era fatto accompagnare dalla famiglia, a bordo di una semplice Polonez blu priva di scorta, al Palazzo della Presidenza del governo. «Accidenti», ha esclamato, «l'ufficio è immenso, debbo abituarmi allo spazio».

Piero de Garzarolli

SERVIZI A PAGINA 3

Le condizioni per artisti e atleti che chiedono il condono

Il fisco premia l'attore

Con 500 mila lire nessun controllo

ROMA. Sborsi 500 mila lire e fai pace con il fisco. Questo almeno potrebbe accadere ad alcune categorie di contribuenti, in particolare artisti e atleti, che si preparano a richiedere il condono tributario. Secondo le valutazioni di diversi commercialisti, basterebbero somme modeste per ridurre, se non annullare, il rischio di controlli sul reddito percepito negli anni 1983-87. Poche centinaia di migliaia di lire o qualche milioncino riuscirebbero così a sanare «buchi» ben più pesanti e a mettere in regola con il fisco chi lo aveva aggirato.

Ma c'è da dire che altri esperti giudicano invece troppo onerosi i coefficienti presuntivi di reddito per il lavoro autonomo prescelti per fissare l'entità del condono (da inoltrare entro il prossimo 30 settembre).

Ma qual è l'identikit del contribuente che si metterebbe la coscienza a posto con sole 500 mila lire? I parametri del decreto sui coefficienti presuntivi di reddito stabiliscono per la categoria degli artisti (registi, attori e scultori) un reddito base stimato «congruo» in 10 milioni 700 mila lire; per gli «atleti, allenatori, e assimilati» il reddito presuntivo è di 9 milioni 268 mila lire.

Ora, l'articolo 14 del decretone fiscale di marzo esclude controlli per sorteggio o selettivi «qualora gli imponibili dichiarati non risultino inferiori a quelli determinati, per il corrispondente anno, in base ai coefficienti stabiliti agli effetti dell'imposizione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto». In tal caso, dice ancora la legge, «le operazioni si intendono regolarizzate ad ogni effetto ed è dovuta per ogni anno una somma corrispondente a quella indicata al comma 5 dell'articolo 21, ridotta alla metà». Un complicato giro di parole e un altrettanto complicato calcolo per arrivare al mezzo milione.

Resta ora da vedere se il fisco ha davvero un occhio di riguardo nei confronti di queste categorie che fra i loro esponenti annoverano di certo dei miliardari. Il dubbio è legittimo, perché il fisco su queste categorie esercita un discreto controllo attraverso la ritenuta d'acconto Irpef. E lo stesso discorso può farsi per altre categorie di contribuenti meno «famose». E, come sempre accade in questi casi, qualcuno griderà allo scandalo, mentre altri parleranno di demagogia.

Comunque, tutte queste perplessità finiscono con l'aumentare il polverone sul condono tributario offerto agli ex forfettari. Si contestano i coefficienti fissati per le varie categorie e nessuno, neppure il governo, è ancora in grado di dire se il provvedimento riguarda anche la parte penale. Così, il contribuente che vuol mettersi in regola è sicuro di non incappare in controlli amministrativi, ma non è altrettanto sicuro di evitare guai con la giustizia penale. [e. p.]

Irruzione di cinque uomini mascherati nel box di cemento dove vivevano 30 immigrati, poi la rapina e l'omicidio

Commando assalta la casa dei negri: un morto

A Villa Literno (Caserta) sudafricano ucciso con due colpi alla schiena

VILLA LITERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Un piccolo cubo di cemento, neanche venti metri quadrati, isolato nella campagna arsa dal sole. Il pavimento è coperto da sacchi a pelo, brande, materassini di gomma, buste di cellophane rivoltate.

Fuori, altri giacigli improvvisati emanano un tanfo di sudore e umidità. Su uno di essi c'è una gran macchia rosso vermiglio: è il sangue di Essan Masllo Yeezi, 30 anni, sudafricano, uno dei quattromila negri approdati in un paese ostile e violento, dove la vita di un uomo dalla pelle scura può valere pochi spiccioli.

Essan è stato ammazzato l'altra notte da cinque «pistoleros» che volevano i soldi da lui e da altri ventinove clandestini che stipavano quella topaia fino all'inverosimile. In tasca aveva duecentomila lire, la paga di una settimana passata a raccogliere pomodori.

I soldi gli servivano a mantenere la famiglia in patria: ha reagito, ma ha pagato con la vita. Altri quattro africani sono rimasti feriti dalle percosse e da decine di proiettili sparati all'impazzata dai rapinatori prima della fuga.

Via Gallinelle è una sottile striscia d'asfalto che taglia in due Villa Literno, prima di inoltrarsi nella campagna. I rapinatori («Con ogni probabilità gente del posto», dice la polizia) hanno dovuto percorrerla quasi tutta, prima di raggiungere la catapecchia dove Essan e i suoi amici si erano accampati. Erano cinque, a bordo di moto e di un'auto, con calze di nylon calate sul volto e le pistole in pugno.

Nessuno li ha sentiti arrivare. Essan, che dormiva in un sacco a pelo sul retro del fabbricato, si è svegliato quando uno dei «pistoleros» ha gridato: «I soldi, presto», e tanto per dimostrare che faceva sul serio ha percosso con il calcio della pistola la prima persona che gli si è parata davanti, Samson Ayuel Bol, 29 anni, sudanese.

Nessuno ha osato fiatare, mentre i cinque afferravano poche manciate di banconote: poco meno di tre milioni. Tutto è filato liscio fino a quando uno degli uomini incappucciati si è fermato dinanzi a Essan. Il sudafricano è arretrato, ha tentato di guadagnare l'uscita. Non ce l'ha fatta: è stato fulminato da due proiettili alla schiena. «I rapinatori devono aver perso la testa, probabilmente non si aspettavano alcuna reazione da parte degli africani», commenta il commissario di polizia. Hanno sparato ancora, prima di fuggire, colpendo alle gambe altri due uomini: Nevemir Moutarga, nato 24 anni fa nello Zambia, e Antony Trungu, 26 anni, ghanese.

I trenta che dormivano nella baracca in aperta campagna sono tutti immigrati clandestini. «Sono vittime ideali per le piccole bande di rapinatori che sciamano nella provincia di Caserta — dice un funzionario della squadra mobile —. Non denunciano le aggressioni per non incappare nelle sanzioni previste dalla legge sull'immigrazione».

Fanno parte dell'esercito dei quattromila africani che vivono ai margini di un paese di diecimila abitanti. «Villa Literno è un paese privo di servizi sociali, e le case non bastano neanche per noi. E' inevitabile che si creino delle tensioni in una città dove il rapporto tra residenti e immigrati è quasi di due a uno», spiega il sindaco Aldo Riccardi.

Ma come giustificare tutte le storie di violenza che da due anni scandiscono la vita del paese? Quale spiegazione può essere data alla morte, avvenuta un anno e mezzo fa, di un giovane marocchino? Si schiantò sul selciato mentre tentava di difendersi durante un raid compiuto da un gruppo di giovani del paese. E quale motivo può avere mai spinto la cittadinanza a firmare petizioni per l'allontanamento degli africani dal Comune? Tra i nomi che compaiono in calce al documento vi sono quelli di alcuni sindacalisti.

E perché nessuno, a Villa Literno, si è indignato per le condizioni di vita di dieci uomini dalla pelle scura sorpresi una settimana fa mentre dormivano nei loculi del cimitero in costruzione? «Quelle nicchie non sono mai state utilizzate — è stato il commento del sindaco —, quindi non c'era alcun pericolo di malattie o infezioni».

Fulvio Milone

OGGI — LA STAMPA

NETTUNO IN DIRETTA

Oggi l'incontro con il Voyager

Immagini di Nettuno. Grazie a «Voyager 2», sono quelle che oggi, alle 9,45 su Raiuno, vedremo in diretta, o quasi. Infatti, l'incontro ravvicinato tra la navicella e il più remoto pianeta del sistema solare avviene alle 6 italiane di questa mattina. Per ammirare i fotogrammi speditici dallo spazio dovremo pazientare un po': i segnali radio impiegano quattro ore a superare i cinque miliardi di chilometri che ci separano da Nettuno. Le immagini arrivano grezze e molto disturbate: per abbellirle occorrerà un minuzioso lavoro di computer.

Piero Bianucci A PAGINA 9

MORTO LAING

Il pioniere dell'antipsichiatria

Lo psichiatra britannico Ronald David Laing è morto a Saint-Tropez, a 62 anni, per una crisi cardiaca dopo una partita di tennis. E' stato il principale esponente della moderna corrente dell'«antipsichiatria». Il suo libro più famoso, *L'Io diviso*, presentava tesi rivoluzionarie sulla schizofrenia. Nel '65 fondò la storica comunità di «Kingsley Hall» nell'East End di Londra, un esperimento pionieristico per l'autogestione di un nucleo terapeutico.

Gianni Vattimo A PAGINA 4 DEL FASCICOLO CULTURA

PIANO ANTI-VIOLENZA

Torna il calcio è già allarme

Questa mattina, riunione per il piano anti-violenza negli stadi, con il ministro Gava, i vertici di polizia e carabinieri e il presidente della Federazione Matarrese. Ma ci sono già polemiche. A due giorni dall'inizio del campionato di Serie A, nessuna società ha fatto il censimento dei gruppi organizzati e la «schedatura» dei singoli tifosi.

Fabio Martini e Massimo Gramellini A PAGINA 6

L'INDICE VOLA A 2734

Wall Street record

A Wall Street è di nuovo record. La seduta di ieri si è chiusa con l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali a 2.734,64 punti. La Borsa di New York ha superato così di 12 punti il record precedente realizzato il 25 agosto 1987, poche settimane prima del 19 ottobre, il lunedì nero dei mercati mondiali. Dopo una partenza sostenuta gli scambi hanno assunto un ritmo frenetico.

A PAGINA 15

Al Meeting di Rimini il presidente del Consiglio richiama all'ordine i ciellini

«Cattolici, è tempo di pace»

Andreotti difende De Mita: non è un massone

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Molta gente ha suonato le campane a morto per la dc, poi, ad un certo momento, si sono fermati. O si erano stancati, o erano morti i campanari». Senza perdersi d'animo, Giulio Andreotti risponde così a quelli che iniziano ad esprimere riserve o a fissare limiti al suo governo. Agli scontenti della sinistra interna dice, invece, che l'unica cosa importante è quella «di aver mantenuto la presidenza del Consiglio alla dc». A chi ha paura della tradizionale stangata autunnale fa una promessa: non ci sarà, o meglio, «la stangata l'avranno gli evasori fiscali». Infine, non risparmia un consiglio neanche al Papa: meglio non andare a Beirut, «non credo che un suo viaggio faccia cessare il fuoco».

Con il solito gusto per la battuta spiritosa, anche quest'anno il presidente del Consiglio è arrivato al meeting di Rimini per fare il suo tradizionale «happening». E, da padre putativo del Movimento popolare, ha incoraggiato, dispensato consigli e, in parte, bonariamente rimproverato quelli che considera dei veri e propri figli adottivi. Se, infatti, don Giussani è il padre spirituale di Cl, Giulio Andreotti si è conquistato negli anni il ruolo di unico vero riferimento del Movimento popolare nel mondo della politica.

Quest'anno, il presidente del Consiglio ha richiamato i suoi giovani alla calma, non ha condiviso le mille accuse contenute nel libro bianco contro De Mita, ma contemporaneamente, ha riconosciuto qualcuna delle loro ragioni. Preoccupato di riportare la calma nella dc per scongiurare possibili destabilizzazioni del suo governo, il presidente del Consiglio ha dato una lettura della polemica De Mita-Mp come di una vicenda vissuta sul filo delle incomprensioni e degli equivoci. Ha tentato di spiegare ai suoi «fans» che non è più tempo di guerra, ma di pace. «Guai a far polemiche fra cattolici, visto che percentualmente siamo anche pochi».

Questo, però, non significa che Mp ha torto. Tanto che il presidente del Consiglio ha riconosciuto il valore delle «opere», cioè delle iniziative economiche del Movimento. «Chi vuole eliminare la presenza di queste opere — ha detto — non si chiami democratico».

Tutto il suo discorso è stato un susseguirsi di richiami, ma anche di riconoscimenti. Certo, Andreotti non ha dubbi sul fatto che De Mita non rappresenti una logica di tipo massonico, come invece accusa il settimanale del Movimento, *Il Sabato*. «Io sono stato — è la sua battuta — all'Università statale, De Mita alla Cattolica. Sarebbe grave se il risultato dell'Università Cattolica fosse questo».

Ma il capo del governo ha condiviso l'analisi dei ciellini, quella secondo la quale un certo tipo di «tradizione laicista, entrata in sonno quando il pericolo comunista era forte», ora che il pci non fa più paura, sarebbe tornata a lavorare contro i cattolici.

Anche nelle polemiche dc, Andreotti ha assunto una posizione ecumenica. «Le storie sul complotto contro De Mita sono dei romanzi». A De Mita ha dato un consiglio che per lui è diventato una regola di vita: «Meglio stare per qualche tempo in panchina che fuori squadra completamente». Alla sinistra dc, invece, si è limitato a fare una constatazione: «Non è cambiato il regime e a Palazzo Chigi c'è ancora un dc». Per questo non crede che ci saranno dei sovvertimenti» o che la sinistra passerà all'opposizione.

Ai socialisti, invece, ha lanciato una serie di messaggi rassicuranti: vuole portare subito in porto la legge sulla droga, non ci sarà una stangata, sarà più efficace la lotta agli evasori.

Molto più duro, invece, è stato sulle polemiche tra cattolici. «Nel nostro mondo dev'esserci posto per tutti». Non ha mancato di difendere un suo uomo, l'ex sindaco di Roma Giubilo, anche dagli attacchi dell'*Osservatore Romano*. «Bisogna vedere — ha insinuato — chi ha scritto quel pezzo. Io ricordo quello che rispose monsignor Tardini all'ambasciatore di Francia che ce l'aveva con il giornale della Santa Sede: "Io la ritenevo un uomo di spirito, ma se legge l'*Osservatore Romano* non la devo più ritenere tale"». In privato, ha detto pure di non capire perché i vescovi italiani vogliono riaprire la questione dell'ora di religione: «Bisogna fare una riflessione tenendo conto dei vostri dati sulla partecipazione alla Messa».

Insomma, a settant'anni, Andreotti ha dimostrato al suo popolo di voler ancora durare. Un discorso che vale pure per il suo governo. «Quanto? Beh, certo non voglio metterlo io in crisi», è la battuta con cui si è congedato.

Augusto Minzolini

POLEMICA

«Su Togliatti i comunisti esagerano»

RIMINI. Che cosa pensa Andreotti delle critiche del pci a Togliatti? Fra le tante domande dei giornalisti, il presidente del Consiglio ha risposto anche a questa. «Se io fossi Occhetto ci penserei due volte, perché se si deve scomunicare ogni segretario del passato, può essere anche che qualcuno si metta a battere il passo aspettando il prossimo. Io vedo tutto questo con una certa tristezza perché penso che ogni cosa debba essere giudicata nel momento in cui si svolge. Dare delle valutazioni ora per allora è sempre estremamente rischioso. E poi credo che ciascun partito abbia anche un patrimonio di storia.

«Una frase di Occhetto in campagna elettorale europea — ha osservato Andreotti — mi colpì molto: si discuteva se il pci dovesse cambiare o meno il nome, e in una tribuna politica Occhetto disse testualmente: non dobbiamo cambiarlo perché il comunismo in sé non sarebbe una cosa sbagliata se non fosse stato infangato da Stalin. Mi sembra un modo di fare la storia che somiglia a quando per preparare gli esami si leggevano i Bignami invece di tutto il libro. Forse un po' più di prudenza non farebbe male a nessuno».

Quindi Andreotti ha detto: «Guarda un po' che cosa ti capita nella vita, a dover essere quello che prende le difese, non dico di Stalin, ma di Togliatti e Berlinguer».

Ma Forlani perde la pazienza

«No al metodo della zizzania» Bodrato: quanta arroganza in Mp

RIMINI. Il quarto giorno di «Meeting dell'Amicizia» Arnaldo Forlani ha perso la pazienza che aveva a lungo ostentato nei confronti dei giovanotti di Cl. Quella storia del «libro bianco» contro De Mita rischia di creare al segretario della democrazia cristiana imbarazzi molto più seri di tutti gli altri argomenti polemici che la sinistra interna all'attacco aveva sino a ieri enumerato. Perché far finta di nulla di fronte alla requisitoria anti-De Mita da parte del Movimento popolare significava dare via libera ai ciellini che pretendono di impadronirsi addirittura dell'anima della dc, di mutarne l'identità.

Così oggi il segretario della dc ha fatto scrivere sul *Popolo* un breve corsivo per dare un altolà alla marcia ciellina su Piazza del Gesù. Il «libro bianco» è «una cattiva notizia», un atto di «faziosità», «un metodo che va respinto». I giovani di Cl debbono «distinguere il loglio dal grano». «Spargere zizzania è un mestiere facile, ma quando si incomincia a praticarlo non si sa dove si finisce», scrive il quotidiano dc.

Nel pomeriggio di ieri la sinistra dc era già scattata in avanti, polemica. Chi, come Rognoni e Sanza, bollava come «infame» il comportamento di Cl. Chi, come il capo della sinistra romana, Mensurati, cominciava a porre il problema nei termini che Forlani temeva: «Andreotti da un lato e Forlani dall'altro sembrano legittimare le analisi, le proposte e le linee politiche indicate a Rimini per la democrazia cristiana. Forlani deve dirci al Consiglio nazionale se intende omologare la dc all'impostazione di Cl». Ovvero, Forlani è il cavallo di Troia di Formigoni e Cesana?

«C'è il tentativo di Cl di mettere la maggioranza della dc di fronte al fatto compiuto, costringendola ad accettare la sua posizione. In loro c'è un intreccio di arroganza e di scandalismo che non può portare nulla di buono», spiega Guido Bodrato, che della dc è ancora il vicesegretario in rappresentanza della sinistra.

Forlani, comunque, sembra aver capito il rischio che corre non prendendo le distanze da queste posizioni.

«E, difatti, è la maggioranza che deve reagire a questa aggressione. Ma non so se ormai è troppo tardi. Perché si è scatenato un meccanismo che le altre forze politiche avranno certo interesse a sfruttare a danno della dc».

Ritiene che lo stop di Forlani a Cl possa influire sullo svolgimento del Consiglio nazionale dc di martedì prossimo?

«Nessuna segreteria ha interesse a rompere, anche perché le scadenze elettorali non sono lontane».

Crede che De Mita voglia realmente dimettersi dalla carica di presidente del Consiglio nazionale?

«No, credo di no. Certo, se non c'è il chiarimento sulle domande che poniamo, saremo costretti a dimetterci. Ma sarebbe solo la constatazione di una situazione. E credo che non dobbiamo costruire sul risentimento, né con ragionamenti caratteriali. Ma dobbiamo discutere sui problemi politici veri».

Ma che cosa chiedete in concreto a Forlani?

Arnaldo Forlani. Il segretario della dc non ha gradito il contenuto del «libro bianco» dei ciellini contro Ciriaco De Mita.

«Non credo che al Consiglio nazionale sia possibile una convergenza di strategia politica e non sarebbe nemmeno utile. Mentre sono essenziali le regole di convivenza interna».

In concreto che vuol dire?

«Non era mai accaduto che dopo un congresso si facesse l'elenco delle persone da decapitare. Via Prodi, via quell'altro, eccetera. Mai visto un congresso così inquinato da ambizioni e interessi di potere».

Sembrate molto isolati nel partito.

«Credo che anche il gruppo doroteo qualche domanda debba cominciare a porsela. Hanno dato le truppe a Forlani ed Andreotti che sono i veri vincitori del congresso, e non hanno ancora detto una parola. Gava, Scotti, debbono uscire dal silenzio. Non abbiamo governato da soli il partito e loro, che sono stati nostri alleati nei momenti difficili, non possono lavarsene le mani».

Lei dice che la dc è ancora in pericolo. I laici vi vorrebbero fare un processo politico.

«Quelle interviste di La Malfa e Altissimo alla *Stampa* sono state stupefacenti. Con la crisi di ruolo che ha, l'area laica pensa a processare la dc. E' infantile. Succede che, di fronte alla crisi del comunismo, chi lo ha combattuto con logica difensiva si considera vincitore. Ma non è così. Alla fine del comunismo, in qualche modo paradossalmente, deve corrispondere la fine dell'anticomunismo. E i laici possono avere un ruolo rilevante liberal-democratico. Ma si muovono in modo ridicolo, come satelliti di interessi economici e finanziari. E così non possono avere futuro».

Alberto Rapisarda

CASO TOGLIATTI

Un errore storico e nasce il pci

IL dibattito su Togliatti, provocato negli scorsi giorni in campo comunista dall'articolo di Biagio De Giovanni e dalla sua intervista a *La Stampa*, fa parte di un esame di coscienza che concerne anzitutto i comunisti italiani e che durerà ancora per parecchio tempo. Gli estranei che non vogliano semplicemente seminare zizzania nella speranza di ereditare il patrimonio elettorale del pci, faranno bene ad attenderne le conclusioni senza troppo sermoneggiare. Un partito che è costretto a riesaminare tutta la sua storia merita, come usa dire, attenzione e rispetto. Ma gli estranei hanno pur sempre un diritto: quello di intervenire per controllare se i criteri che i comunisti adottano per esaminare se stessi siano usati sempre correttamente.

Non mi sembra corretto, ad esempio, attribuire a Togliatti, come se egli ne avesse il monopolio, la convinzione che «l'antagonismo radicale capitalismo-comunismo tendeva a risolversi con la sconfitta epocale del primo». Gli si può rimproverare di avere troppo docilmente accettato, in certi momenti della sua vita, gli aspetti più aberranti della politica di Stalin o di avere adottato in alcune circostanze una tattica che si rivelò poi inefficace o controproducente. Ma non è lecito, per un comunista, rimproverarlo di avere creduto in una «verità» che si identifica col partito ed è la ragione stessa della sua esistenza.

Torniamo per un istante alle sue origini. Il partito comunista d'Italia — come quello francese, che lo precedette di qualche mese — non nasce dalla costola di Marx. Alla vigilia della prima guerra mondiale, dopo il grande dibattito revisionista provocato da Bernstein alla fine del secolo, erano assai pochi i teorici intelligenti in Germania, Italia e Francia che ancora credessero nella validità scientifica del marxismo teorico. Ma la rivoluzione d'ottobre — una rivoluzione sbagliata nel Paese sbagliato — sembrò smentire le conclusioni del dibattito revisionista e schiudere prospettive che ancora qualche anno prima apparivano del tutto inimmaginabili. E' questo l'atto di nascita del partito comunista italiano. Esso non scaturisce da un programma teorico — su cui vi erano già state, vent'anni prima, discussioni ormai concluse — ma dall'apparente dimostrazione storica che quel programma — la morte del capitalismo, la dittatura del proletariato, l'avvento di una società comunista — fosse politicamente realizzabile.

Ci sono voluti settant'anni perché gli eredi di coloro che fecero la rivoluzione d'ottobre cominciassero a interrogarsi sulla validità di quella «dimostrazione». Ci sono voluti settant'anni, in altre parole, per disfare un errore storico e constatare, per restare in Italia, che all'interno del dibattito socialista avevano ragione Turati e Treves, non Gramsci e Togliatti.

Non è possibile quindi addossare a Togliatti e soltanto a lui la responsabilità di una convinzione che fu, ripeto, la ragione stessa del suo partito. Provi a chiedersi Biagio De Giovanni che cosa sarebbe accaduto sino a una generazione fa se un giovane, nel fare domanda di iscrizione al partito comunista, avesse manifestato qualche dubbio sull'«antagonismo radicale capitalismo-comunismo» e sulla inevitabile «sconfitta epocale» del primo. Lo avrebbero rimandato al partito di Nenni o, meglio ancora, a quello di Saragat.

L'esame di coscienza del pci sarà tanto più efficace e definitivo quanto più rapidamente esso ammetterà che la sua storia coincide con quella di un errore storico. Comprendo che i comunisti temano di distruggere in tal modo le basi stesse della loro esistenza, ma credo che abbiano abbastanza storia italiana, alle loro spalle, e siano sufficientemente radicati nel loro Paese per rinnovarsi e sopravvivere. In caso contrario continueranno a girare su se stessi per ritrovarsi sempre al punto di partenza.

Impostato nei termini dell'articolo e dell'intervista di Biagio De Giovanni, il dibattito su Togliatti rischia infatti di provare paradossalmente proprio il contrario di ciò che l'autore vorrebbe dimostrare. Egli desidera convincerci che il pci giudica criticamente Togliatti perché ha sciolto ogni suo legame con Mosca; e conferma invece indirettamente che Mosca rimane nonostante tutto il principale punto di riferimento delle riflessioni del partito comunista italiano. Anche De Giovanni, come gli uomini che governano oggi l'Unione Sovietica, sottopone il passato ad una anatomia selettiva e cerca soprattutto, come nell'intervista a Paolo Mieli, di salvare per quanto possibile la fase leninista dello Stato rivoluzionario. Con il risultato che la sua revisione del passato del pci assomiglia come una goccia d'acqua alla revisione del passato sovietico nelle analisi di Gorbaciov.

Finché il pci, alla fine di ogni suo esame di coscienza, continuerà ad apparirci allineato sulle ultime, aggiornate posizioni sovietiche, avremo motivo di pensare che l'esame di coscienza non sia ancora concluso.

Sergio Romano

DALLA PRIMA PAGINA

LIRA FORTE
ITALIA DEBOLE

istituzionale possa essere venduto anche un solo casello ferroviario o un solo metro quadro di terreno demaniale. Si insiste tanto sulla circostanza che la spesa per interessi costituisce ormai i due terzi del disavanzo, ma nessuno fa caso al fatto che la spesa per interessi non è che un quinto della spesa complessiva.

In questo modo, piano piano, le connotazioni quantitative e qualitative della manovra economica sono di fatto già determinate: modificarle potrebbe essere politicamente assai difficile. Se confermate, non varranno neppure a scalfire le inerzie del nostro sistema. E così resteranno affidate al cambio le sorti della nostra economia.

Alfredo Recanatesi

Le accuse di Cl: ci perseguitano

E il libro bianco non risparmia Cossiga

ROMA. La storia di un gruppo di giovani romani, il loro scontro con il potere politico, i retroscena dell'amministrazione capitolina, gli accordi «trasparenti» fra De Mita, Eugenio Scalfari e il pci: è il libro bianco in 10 capitoli «Il gigante e la cascina», la ricostruzione, secondo cl, di una «guerra cieca quanto assurda» scatenata contro la cooperativa di ristorazione «La cascina».

Misteri d'Italia. Così è intitolato il primo capitolo del documento che nel «gigante» identifica la «vasta, potentissima coalizione che abbraccia comunisti, demitiani e scalfariani». La sua guerra nasce quando la cooperativa rifiuta fin dall'inizio «tangenti a politici, funzionari e intrallazzatori vari».

Un odio antico. Il passo successivo è una sorta di persecuzione: «Anche aggressioni fisiche, sabotaggi e attentati ancora oscuri». Tutti gli indizi, secondo il libro bianco, fanno risalire alla segreteria di De Mita. Agli incontri con il segretario dc e con esponenti del pci viene dedicato un intero capitolo. Per comprendere i motivi degli attacchi alla «Cascina», ad esempio, nel gennaio '86 si incontrano comunisti, uomini del movimento popolare e il cardinale Poletti.

«I dirigenti pci — riferisce il libro bianco — dissero che amavano il dialogo con i cattolici, ma solo su problemi etici». Sul terreno delle iniziative sociali ed economiche «i cattolici non dovevano immischiarsi e lasciar fare a loro».

L'abbraccio del pci. «La cascina» si è aggiudicata, nell'85, le mense scolastiche romane. Il pci lancia una campagna di stampa contro la cooperativa che ha la gestione delle mense universitarie: «Lo scandalo si sgonfia presto — scrive il libro bianco — ma il pci raggiunge lo scopo: gettare fango sulla cooperativa».

Tentata scomunica. In questa lotta, aggiunge il documento di cl, il pci trova nuovi alleati: «I cattolici popolari vengono pugnalati alle spalle dallo stesso mondo cattolico ufficiale che, su ordine di piazza del Gesù, corre in soccorso al pci». Mentre De Mita assume la presidenza del Consiglio, «l'operazione di distruzione di questi cattolici non allineati tocca il culmine nel meeting di Rimini 1988. Allora si monta il caso: l'immorale connubio fra cl e il psi».

Le forchette rosse. Il 30 settembre '88 il movimento popolare presenta una denuncia e un dossier alla procura romana. Mentre va avanti l'inchiesta, Pietro Giubilo diventa sindaco di Roma e «torna la legalità»: decide con una delibera nuovi criteri per l'assegnazione degli appalti. La delibera viene bloccata. Si passa a una nuova gara, vinta da cooperative cattoliche e il pci «gioca la doppia carta della pressione sulla stampa e sulla magistratura».

Carte false. Mentre procede la nuova indagine, accusa ancora il libro bianco «riemerge il vizio antico di un certo giornalismo italiano: superficialità, ignoranza, talvolta falsificazione vera e propria». La conclusione riguarda la strategia del pci «per la riconquista del Campidoglio che permetterebbe di perpetuare il vecchio sistema di potere. Nell'operazione-riconquista c'è stato più volte il ricorso al Presidente Cossiga, che ha poi sciolto il Consiglio comunale». E Mauro Bucarelli, leader del movimento popolare, non risparmia, in chiusura, il Presidente: «Che la più alta autorità dello Stato subisca l'influenza dello schieramento di potere che potremmo chiamare etico-occhettiano pone gravi problemi di coscienza. Come negli Anni '70 il potere usò la maschera disumana della violenza terroristica (penso al dramma dell'uccisione di Moro), così negli Anni '80 usa la maschera diabolica del farisaismo etico». [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesi Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Renzetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Cassoni di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferraro presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SITS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 815/1926
Certificato n. 1371 del 10/10/1963
La tiratura de La Stampa di giovedì 24 agosto 1989 è stata di 422.618 copie

Nel vertice dei ministri deciso anche l'aumento delle tariffe per stampe e giornali

Per le Poste un futuro nell'Iri

Il progetto di Pomicino: trasformarle in spa

ROMA. Vecchie Poste, si tenta di far piazza pulita. «Si capisce che la baracca così non può andare avanti così», ammette Oscar Mammì, ministro repubblicano. Perciò, si profilano alcune novità. Dal primo ottobre aumentano le tariffe per spedire i quotidiani (che triplicano, da 4 a 12 lire) e le stampe (che crescono ancora di più). Per le altre tariffe è in ballo un aumento medio del 6 per cento, con l'affrancatura per le lettere che passerebbe da 650 a 700 lire, ma il Tesoro teme effetti inflazionistici. Il deficit sarà ridotto di 300 miliardi nel 1990 e i privati collaboreranno per servizi come recapito posta elettronica, posta celere, espressi, svuotatura cassette, trasporti.

Ma, soprattutto, è aperta la discussione sulla trasformazione dell'amministrazione delle Poste in società per azioni: le Poste entrerebbero nel sistema delle Partecipazioni statali, passando sotto il controllo dell'Iri, e i privati potrebbero entrare nel capitale, come già accade per la Sip, la società che gestisce i telefoni. Questa ipotesi, così come i rincari e i tagli, è stata discussa ieri mattina nell'incontro che Mammì ha avuto con i ministri del Bilancio e del Tesoro, i dc Paolo Cirino Pomicino e Guido Carli.

Pomicino è un convinto sostenitore dell'idea di portare le Poste all'Iri: «Mentre oggi lo Stato deve ripianare 1900 miliardi di perdite, la trasformazione in spa consentirebbe — sostiene — di recuperare efficienza e produrre reddito». Mammì è invece molto perplesso: «Non ho voluto scartare l'idea, ma io non ci credo per niente. Dovremmo superare problemi imponenti, dall'esistenza di tariffe agevolate agli oneri previdenziali. Né vedo l'interesse dell'Iri a intervenire». Del progetto, comunque, si parla concretamente. E' stato programmato un incontro con due ministri che hanno voce in capitolo: i dc Carlo Fracanzani e Carlo Donat-Cattin, responsabili delle Partecipazioni statali e del Lavoro. Mammì ha poi suggerito di anticipare la costituzione della commissione prevista dal disegno di legge di riforma per delineare il futuro assetto giuridico delle Poste: società per azioni, ente pubblico o azienda autonoma.

Oltre che sull'ipotesi Iri, nell'incontro di ieri fra Pomicino, Carli e Mammì ci sono state valutazioni diverse sulle tariffe. Il ministro delle Poste ha insistito per ottenere quei rincari che reclama da un anno: «Senza gli aumenti, io non posso tener fede ai conti, visto che le uscite sono incomprimibili e ho già bloccato l'organico». Ma Carli si è detto preoccupato per gli effetti sull'inflazione: le tariffe postali hanno infatti riflesso sull'indice del carovita. Solo le tariffe agevolate, cioè quelle per le stampe e i quotidiani, non pesano sull'indice e perciò possono crescere da ottobre assicurando introiti per 100 miliardi.

Mammì, però, ha insistito. Ha ricordato che vengono praticate tariffe sotto costo, e che un rincaro penalizza l'utenza affari e perciò non ha ripercussioni sociali. Ha fatto presente che per ogni giorno di ritardo nel concedere l'aumento si perdono più di un miliardo e 100 milioni: cioè 430 miliardi l'anno. Ma Carli non se l'è sentita di dire sì alla richiesta di convocare il Comitato interministeriale prezzi per varare quei rincari sollecitati anche per altri settori. E ha invitato ad attendere il momento opportuno.

Con le nuove tariffe, nel 1990 il deficit delle Poste sarebbe contenuto in 1974 miliardi. Per il bilancio '90 del ministero, Mammì si impegna a limitare le uscite nel 3,2 per cento, meno della metà dell'attuale inflazione. Altri tagli appaiono difficilmente individuabili. Fra l'altro, l'eliminazione degli uffici con scarso traffico si è rivelata più costosa del risparmio sperato, a causa dell'istituzione degli uffici itineranti. E' uno dei tanti ostacoli che il ministro vede nel trasferimento delle Poste all'Iri: «Difficilmente gli azionisti privati accetterebbero l'esistenza di tariffe agevolate. Poi, dobbiamo spiegare il fatto che l'onere per le pensioni pagate è superiore di 180 miliardi ai contributi versati». Trasferendo i 240 mila dipendenti all'Iri, le posizioni previdenziali passano dallo Stato all'Inps: il costo è di migliaia e migliaia di miliardi.

Nonostante questi intralci, Mammì lascia la porta aperta: «Se risolviamo tutti i problemi, avremo certamente molti vantaggi da una società per azioni: è più agile rispetto a un'azienda autonoma che ha bisogno di leggi per attuare le sue decisioni». Pomicino è invece ottimista: «La creazione della spa è la condizione di carattere giuridico e organizzativo per produrre reddito. Portando le Poste all'Iri e coinvolgendo la partecipazione dei privati si può cancellare il deficit».

Roberto Ippolito

DECRETO DELLE FINANZE

Così si paga il condono fiscale

ROMA. I lavoratori autonomi che intendono ricorrere al condono fiscale potranno effettuare in banca i relativi pagamenti di imposta fino al mese successivo a quello di scadenza. E' quanto dispone un decreto firmato dal ministro delle Finanze Rino Formica di concerto con quello del Tesoro Guido Carli, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì, che specifica tutte le modalità per usufruire del condono.

Nel caso in cui il versamento venga presentato in ritardo, al contribuente verranno naturalmente applicati, da parte dell'ufficio delle imposte, la soprattassa ed i relativi interessi. La prima rata a cui dovranno far fronte i contribuenti che vogliono mettersi a posto con il fisco, dovrà essere versata fra il 1° e il 30 settembre prossimi.

Il pagamento potrà essere effettuato in unica soluzione o nella misura del 40 per cento del totale. In questo secondo caso, il contribuente verserà la somma restante in altre quattro rate con scadenza nei mesi di aprile e settembre del 1990 e del 1991. Qualora il pagamento venga effettuato dagli eredi del contribuente, ci sarà tempo fino a 6 mesi dopo la scadenza prevista. Il provvedimento prevede infine che le banche non potranno accettare versamenti per importi inferiori a 4 mila lire. (Agi)

IN POSA DAVANTI A MAO

Foto ricordo sulla Tienanmen

Sulla piazza del massacro degli studenti, ancora chiusa al pubblico, solo pochi privilegiati hanno il permesso di scattare fotografie

Protesta il sindacato inquilini

«Sono illegittimi 600 mila sfratti»

ROMA. La maggior parte dei circa 600 mila sfratti che ricominceranno ad essere eseguiti dal 1° settembre, dopo la pausa estiva, sono immotivati e quindi illegittimi: la denuncia viene dal sindacato degli inquilini, il Sicet. E non si fa attendere la replica, altrettanto polemica, dell'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari, che smentisce tutte le accuse delle associazioni degli inquilini.

«La legge 61 del 21 febbraio scorso — sostiene il segretario del sindacato degli inquilini vicino alla Cisl, Ferruccio Rossini — ha dato licenza di sfratto selvaggio ai proprietari con due oggettive incentivazioni: da un lato il 20 per cento di aumento del canone per chi è sottoposto a provvedimento di sfratto; dall'altro la possibilità di convertire la motivazione della richiesta di rilascio da finita locazione a stato di necessità o morosità».

Mentre con la dichiarazione di finita locazione, infatti, lo sfratto in pratica può essere trascinato anche fino al 1993, attraverso le altre due motivazioni l'esecuzione è molto più rapida. Per ottenerla, basta far giungere al giudice un atto notorio o una dichiarazione sostitutiva in cui si afferma che la casa serve a se stesso, ai propri genitori o figli, e per lo sfratto scatta la corsia preferenziale. «E ci risulta che la maggior parte dei proprietari di appartamenti — spiega allarmato l'arch. Rossini — stia seguendo proprio questa strada».

Ma per l'Uppi si tratta di «una campagna denigratoria, fuorviante e strumentale messa in atto dalle associazioni degli inquilini — afferma il presidente dell'Unione piccoli proprietari, Gilberto Baldazzi —. Purtroppo molti proprietari di un solo immobile non riescono ancora a rientrarne in possesso dopo molti anni dalla richiesta, vivendo nel frattempo in condizioni di emergenza. In qualche caso è pur comprensibile che ci si attacchi a ogni cavillo legale possibile per ottenere il rispetto dell'elementare diritto alla proprietà». [Agi]

Aumentano le emittenti private, sempre meno frequenze

I «buchi neri» della Rai

Il 38% degli italiani (44% in Lombardia) non riceve le tre reti radio
Tv: 23 utenti su cento non vedono il 3° canale, dieci il 1° e il 2°

ROMA. Trentotto italiani su cento non riescono a ricevere le tre reti radiofoniche della Rai o le sentono in modo «pessimo» o «scadente». Ventitré su cento non ricevono la terza rete Tv, mentre nove-dieci cittadini ogni cento non possono vedere Rai 1 e Rai 2, i due canali televisivi in cui si concentra il grande ascolto. Alla soglia degli Anni 90, mentre si parla di cavi, satelliti e alte tecnologie, la rete trasmissiva del servizio pubblico appare bucata come un colabrodo. Quel che è peggio, ad eccezione di Rai 3, ci sono poche speranze di rattopparlo a meno che non arrivi l'attesa legge sull'emittenza a mettere ordine nel caos dell'etere che impera da oltre quindici anni.

Il neodirettore della Direzione tecnica Rai, Massimiliano Agresti, ricorda i tempi felici del monopolio, quando i due canali televisivi pubblici erano ricevuti dal 98% della popolazione in modo «ottimo», «buono» o «discreto», secondo la scala di riferimento fissata a livello internazionale. Rai 3 era appena nata. I canali radio in modulazione di frequenza che qualche anno prima arrivavano ottimamente al 95-98% degli utenti cominciavano allora ad essere insidiati dalle nuove stazioni private. «Oggi, per avere la misura delle interferenze basta contare trasmettitori e ripetitori presenti sul territorio: le antenne televisive Rai sono 3590. Quelle private, per quello che si può sapere, arrivano a 12 mila. In campo radiofonico, accanto a 2136 emittenti pubbliche se ne contano oltre 9000 private». Come dire che 21 mila nuove antenne hanno occupato, senza alcuna pianificazione, lo stesso spazio che fino a pochi anni prima era destinato alla sola emittenza pubblica.

Risultato: se a livello nazionale solo 95 utenti su 100 ricevono i canali radio in modo accettabile, nella Lombardia affollata di emittenti questa percentuale scende al 56%, in Piemonte si ferma al 60%, in Liguria, Toscana, Sicilia non va oltre il 61%. Le trasmissioni stereofoniche in modulazione di ampiezza arrivano anche peggio: raggiungono in media solo il 28% degli italiani, con punte del 46% in Abruzzo, del 43% in Calabria e Sicilia, del 27% in Lombardia.

Se la radio piange, la tv non ride. E stupisce che in Trentino e in Veneto 12 utenti su cento non vedano o vedano malissimo Rai Uno, il canale di «Fantastico» e di San Remo. In Piemonte sono il 10%. In Lombardia e Lazio il 6%. Quanto a Rai 3, in Emilia non la riceve affatto o la riceve malissimo il 41% degli abbonati, un record negativo emulato da Toscana (38% di vuoti) e dal Piemonte (36%).

Sui «buchi neri», l'on. Agresti dice: «La Rai può anche decidere di investire miliardi in nuovi potentissimi ripetitori. Ma chi li autorizza?». L'autorizzazione spetta infatti al ministero delle Poste, il quale, in attesa della legge, si guarda bene dall'alterare quell'equilibrio tacito fra pubblico e privato che si è stabilito negli anni.

Maria Grazia Bruzzone

DALL'ITALIA

Fisco, Formica scrive agli italiani

ROMA. Il ministro delle Finanze, Formica, scrive agli italiani. Ai primi di settembre, infatti, oltre 3 milioni di cittadini riceveranno una lettera e un questionario delle Finanze per avere elementi utili a definire i coefficienti presuntivi che dal prossimo anno dovranno essere presi a riferimento per le dichiarazioni Iva e dei redditi, dai soggetti a contabilità semplificata. Un comunicato precisa che il questionario, assolutamente anonimo, «sarà utilizzato dal ministero a fini esclusivamente statistici». [Ansa]

Il pretore boccia il contratto

MILANO. Il pretore del lavoro Amedeo Santosuosso ha accolto un ricorso presentato da dieci lavoratrici della Veglia Borletti e dalla Fim nel quale si chiedeva l'annullamento di un accordo approvato dal 64,5% dei dipendenti, contro il 66% ritenuto necessario per l'accettazione. Malgrado ciò Fiom e Uilm avevano firmato l'accordo. Il pretore ha dichiarato l'inefficacia dell'accordo sindacale per i ricorrenti, ordinando alla Veglia Borletti di «disapplicare le clausole previste nel documento». Nella sentenza è detto che «l'accordo, indipendentemente dal suo contenuto migliorativo o peggiorativo, non vincola chi non lo ha firmato». [Ansa]

Scuola, ecco il calendario

ROMA. Tra meno di un mese riapriranno i battenti delle scuole per più di 10 milioni di studenti. Gli studenti di Bolzano inaugureranno l'anno scolastico '89-'90 il 14 settembre. A distanza di quattro giorni li seguiranno, lunedì 18, i giovani della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, della Sardegna e di Trento. Un giorno di vacanza in più, invece, per i colleghi del Lazio, dell'Umbria e della Sicilia, che prenderanno in mano i libri martedì 19 settembre. Il rientro a scuola più massiccio si svolgerà comunque tra il 23 ed il 25 settembre. La prima data riguarderà i ragazzi piemontesi, friulani, liguri, molisani, abruzzesi e calabresi, la seconda interesserà gli studenti della Valle d'Aosta, della Campania, delle Puglie e della Basilicata. [Agi]

Bogianckino colpito da infarto

FIRENZE. Il sindaco di Firenze, Massimo Bogianckino, è stato colpito da un infarto alcuni giorni fa in Svizzera e si trova tuttora ricoverato in una clinica elvetica. Secondo quanto si è appreso solo nella tarda serata di ieri a Firenze, le condizioni di Bogianckino non sarebbero gravi ma tali, comunque, da richiedere un lungo periodo di riposo. Bogianckino, 67 anni, è stato eletto sindaco nel 1985 e guida attualmente una giunta tripartita pci, psi, psdi. [Ansa]

Regione Friuli, nuova giunta?

TRIESTE. La maggioranza di governo della Regione Friuli-Venezia Giulia (pentapartito più Unione slovena) potrebbe essere allargata a comprendere la «Lista per Trieste» e forse anche il «Movimento Friuli». L'ipotesi nasce dai risultati di un primo giro di incontri bilaterali tra i partiti presenti in Consiglio rivolti alla soluzione della crisi di giunta. L'ingresso della «Lista per Trieste» nella giunta regionale comporterebbe una modifica del quadro politico al Comune e alla Provincia di Trieste. Il giorno della verità sarà il 5 settembre, quando si riunirà il Consiglio regionale per eleggere il presidente della giunta e gli assessori. [Agi]

Cresce il Partito automobilisti

FIRENZE. A pochi mesi dalla nascita, il partito degli automobilisti italiani può già contare su 400 mila adesioni. Forte di tante iscrizioni, si presenterà alle prossime elezioni amministrative e politiche. Lo ha reso noto il segretario nazionale Vanni, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Andreotti. [Agi]

Perizia sanitaria per Verdiglione

MILANO. Sarà una perizia ad accertare nelle prossime ore le effettive condizioni di salute di Armando Verdiglione, da lunedì ricoverato all'ospedale di Niguarda. Dalle conclusioni dipenderà l'accoglimento dell'istanza con la quale i legali del detenuto hanno chiesto la sospensione della pena oppure la detenzione domiciliare. Intanto l'ufficio stampa del gruppo Verdiglione ha diffuso nel pomeriggio brani di una sorta di diario della psicanalisi. Nelle parti del documento dedicate alla sua vicenda giudiziaria Verdiglione parla di «linciaggio» e di «calvario» e definisce il carcere «un luogo per morire». [Ansa]

Un anno fa, nelle grandi città, gli alimentari aumentarono dell'1%

Prezzi «freddi» a settembre

I commercianti: l'inflazione non salirà

ROMA. Il raffreddamento dell'inflazione, cominciato nel mese di luglio e proseguito nel mese di agosto, potrebbe continuare anche in autunno. E' questo il parere del presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, secondo il quale «se non ci saranno nuove spinte derivanti da fattori esterni, in autunno potrebbe essere confermata la tendenza dell'inflazione a rallentare. Molto dipende dall'andamento dei prezzi all'ingrosso: se non ci saranno novità sul listino alla produzione, non ci saranno ritocchi sui prezzi al consumo».

La posizione del presidente della Confcommercio è importante, perché negli anni scorsi, a settembre, con la riapertura dei negozi si è sempre registrato un aumento considerevole dei prezzi al consumo soprattutto nei settori dei beni alimentari e dell'abbigliamento. Nell'88, ad esempio, nelle città-campione di Genova, Milano, Palermo e Trieste, i generi alimentari sono aumentati dell'1% solo nel mese di settembre, provocando un aumento complessivo dell'inflazione dello 0,5%.

Nell'87 gli alimentari aumentarono dello 0,7% il che, insieme al rincaro della benzina, degli elettrodomestici e delle automobili, provocò un balzo dei prezzi dello 0,8%. Anche l'abbigliamento ha sempre suscitato a settembre un aumento dei prezzi. Ma questo aumento, secondo Confcommercio e Confesercenti deve essere imputato solo in minima parte ai negozianti. Uno studio, effettuato dall'osservatorio economico della Confesercenti, rileva infatti che alla fine dell'89 «l'aumento dei prezzi derivato dalle responsabilità dei commercianti sarà solo del 5,6% contro il 6,9% dei prezzi alla produzione ed il 6,5% dei prezzi all'ingrosso».

All'interno dell'inflazione per il commercio al dettaglio, bisogna poi scindere, secondo la Confesercenti, fra grande distribuzione e piccole e medie imprese. «I primi causano un'inflazione del 6,5% circa, i secondi del 4,5%».

Anche Colucci ha sottolineato che gli aumenti di questi mesi sono stati determinati essenzialmente proprio dalle spinte provenienti dai prezzi all'ingrosso, spinte che si sono fermate ad agosto. «Oltre ai prezzi all'ingrosso, l'andamento dell'inflazione nei prossimi mesi dipenderà anche dalla manovra economica del governo, soprattutto se ci sarà un ritocco delle tariffe. Da parte nostra chiediamo che venga accordato alle nostre imprese una maggiore fetta di fiscalizzazione degli oneri sociali, quanto meno per raggiungere lo stesso livello accordato all'industria». [Agi]

Padre Melandri era candidato alle europee

Sospeso «a divinis» il prete nella lista dp

CITTA' DEL VATICANO. Padre Eugenio Melandri, il religioso che si è presentato alle elezioni europee nelle liste di democrazia proletaria, è stato sospeso «a divinis» dal superiore generale dei missionari saveriani, ai quali egli appartiene. La notizia è stata diffusa ieri, ma la decisione è stata comunicata all'interessato lo scorso 1° giugno. Nella lettera, tra l'altro, il superiore scrive: «Spero che questa dolorosa misura ti faccia riflettere sulla gravità della tua disubbidienza e ti aiuti a rivenire sui tuoi passi, prima che io debba essere costretto a prendere delle misure ancora più serie».

Una norma del Codice di diritto canonico proibisce a sacerdoti e religiosi di prendere parte, come candidati, ad elezioni politiche. La sanzione che ha colpito padre Melandri è stata già applicata, negli anni scorsi, a don Gianni Baget Bozzo, presentatosi alle europee per il psi, e a don Olindo Del Donno, candidato al Parlamento italiano nelle liste del msi. La sanzione «ancora più seria» potrebbe essere quella della riduzione allo stato laicale.

Sul provvedimento prende posizione, con un comunicato, la segreteria di dp: «La gerarchia ecclesiastica con la sospensione "a divinis" di Melandri (al di là del fatto di essere a ciò obbligata) conferma la vocazione ad allontanarsi da chi vuole vivere la sua opera cristiana nelle strade, lontano dai palazzi». Il religioso infatti aveva detto di voler essere «parlamentare più di strada che di palazzo». «Siamo convinti che la battaglia di padre Melandri continuerà — afferma dp — nello stupore di una parte della gerarchia cattolica per il suo voler agire dalla parte dei poveri e degli ultimi ed opporsi a ricchi, potenti, mercanti di armi e di morte». [Ansa]

Lettoni, lituani ed estoni esultano dopo il successo della catena umana, ma Mosca lancia i primi avvertimenti

«Baltici, non esagerate»

«Destabilizzare l'Urss è pericoloso»

Un tratto della catena umana in Estonia che, attraversando anche Lettonia e Lituania, ha unito il Baltico

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

«Destabilizzare l'Urss significa destabilizzare l'Europa e mettere in pericolo gli equilibri mondiali»: è il commento del portavoce sovietico Gremitskikh dopo la grande catena umana con cui i Paesi baltici hanno chiesto esplicitamente l'indipendenza dall'Urss. Duro anche il commento della Pravda: gli appelli indipendentisti lanciati dai fronti popolari sono «sconsiderati». In una corrispondenza da Tallinn l'organo del pcus denuncia in prima pagina «l'umore secessionista» che pervade le Repubbliche baltiche e si chiede: «Esiste un'alternativa a questo?» e risponde indicandola nel programma di ampio decentramento e delega di poteri alle Repubbliche soprattutto, ma non solo, in campo economico, con ampio spazio a esperimenti di economia di mercato, ma sempre nella cornice interna e internazionale rappresentata dall'appartenenza all'Urss.

La Pravda invita la classe politica a impegnarsi nell'«opera scrupolosa e amichevole» per tradurre in pratica questo progetto. Gli organi di informazione sovietica hanno dato comunque ampio rilievo alle manifestazioni baltiche non tacendo neppure gli slogan più estremisti risuonati durante le dimostrazioni.

Nel commentare la grande manifestazione baltica il portavoce Gremitskikh si è dichiarato d'accordo con l'affermazione di alcuni analisti occidentali: «Chi colpisce la barca sovietica colpisce anche la barca dell'Europa e quella di tutto il mondo». Nel giudicare i fatti di ieri, ha aggiunto, non serve approvare o disapprovare in modo acritico: del resto nella manifestazione ci sono state anche dichiarazioni e slogan «estremisti», ma, tenuto conto che «viviamo tutti in un solo e interdipendente mondo», sarebbe preferibile «un punto di vista più attento e sensibile» nel valutare la situazione.

Il radicale italiano Antonio Stango, arrestato mercoledì a Mosca durante una manifestazione in appoggio alla protesta baltica, è stato intanto rilasciato. Gli altri 75 fermati sono stati incriminati per «disturbo della quiete, resistenza e oltraggio». Sono andate avanti fino alle prime luci dell'alba di ieri le dimostrazioni nelle tre Repubbliche baltiche per denunciare il patto tra Hitler e Stalin. La stampa baltica Inneggia a piene pagine al grido di libertà e indipendenza. Uno quotidiano di Tallinn titola a tutta pagina: «Il nostro obiettivo è la libertà». Edgar Savisaar, leader del Fronte popolare estone, è convinto che forse già ad ottobre il Parlamento repubblicano deciderà la convocazione di un referendum popolare sull'indipendenza dall'Urss. [e. st.]

Un processo scomodo

A Londra dal '45 sono rifugiati 300 collaborazionisti baltici

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vivono in Inghilterra circa trecento presunti criminali di guerra. Processarli o non processarli? Deciderà la Camera dei Comuni, con «voto libero», dettato soltanto dalla coscienza. E' la via scelta dal governo per risolvere un problema che da quasi due anni assilla i cuori e le menti. I trecento sono adesso cittadini inglesi, ma non lo erano all'epoca dei delitti loro attribuiti, delitti commessi tutti nell'Europa orientale. Se li si vuole processare, bisogna estendere, con una legge speciale, la giurisdizione del diritto britannico.

Quasi tutti i trecento sono lettoni, estoni, lituani che, durante l'occupazione tedesca dei tre territori, si misero al servizio dei nazisti: e li aiutarono nelle feroci repressioni. Il caos post-bellico salvò i presunti criminali da ogni punizione, rese anzi possibile la loro tranquilla emigrazione in Inghilterra. Ma, dopo oltre quarant'anni, la verità è venuta a galla.

Di quei trecento, molti, i più certamente, potrebbero rivelarsi improcessabili per insufficienza di prove. Settantacinque sono forse imputabili, ma dopo nuove e complesse indagini. Per ora, quattro casi soltanto sembrano speditamente perseguibili. I quattro uomini hanno partecipato a massacri, ad atrocità. Chi sono? Non si fanno nomi. Si sa soltanto che uno vive modestamente e un altro ha un piccolo e redditizio business.

I deputati voteranno pertanto su un disegno che permetterebbe alla giustizia di processare questi «war criminals», benché non fossero cittadini inglesi e abbiano commesso i delitti fuori di quest'isola. Il voto sarà probabilmente favorevole, ma non mancano voci contrarie. Queste voci si battono per «la moralità della legge». Come ha detto il pari Conservatore lord Hailsham, un giurista, ex lord Cancelliere: «Non si può cambiare la legge per perseguitare certe persone, retroattivamente. Si corromperebbe la giustizia, si introdurrebbe la pratica del linciaggio».

Mario Ciriello

POLONIA

Nel discorso programmatico i punti chiave della storica sfida di Mazowiecki

«Così salverò la Polonia»

«Libero mercato contro penuria e inflazione»

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel discorso programmatico Mazowiecki ha elencato i punti salienti del programma del governo che spera di formare entro il 31 agosto. Sulla complicata distribuzione dei portafogli ministeriali non ha voluto fornire anticipazioni, ma il portavoce di Solidarnosc Janusz Onyszkiewicz ha precisato l'entità dell'offerta di partecipazione al partito comunista. Due dicasteri, Interni e Difesa, «o nulla più».

L'ampiezza del sostegno che Mazowiecki ha ricevuto dal poup ha sorpreso in ogni caso gli ambienti dell'opposizione. «Ottimo segno — dice Onyszkiewicz — di sicuro promettente per un buon inizio di cooperazione» anche se a detta del deputato comunista Czeslaw Kosinki «permangono molti dubbi e vaste zone d'ombra».

Ecco i punti salienti del discorso programmatico del nuovo premier.

Matrice politica. «Il governo nasce dall'iniziativa proposta da Lech Walesa e dall'alleanza stipulata con i due ex alleati del partito comunista, i contadini ed i democratici. Però resta aperto alla collaborazione di tutte le forze riformiste presenti in Parlamento, comunisti compresi, ma non lo definirei quadripartito, piuttosto la grande coalizione di unità nazionale. Esso agirà per riformare radicalmente le istituzioni statali in quanto la nostra società non è più disposta a vivere come in passato. Per oltre quattro decenni i meccanismi di funzionamento della cosa pubblica erano alterati da chi voleva occuparsi di tutto. Benché il passaggio si prospetti difficile noi dobbiamo spalancare le porte al consenso della gente indipendentemente dalle loro opinioni».

Politica estera. «Rispetterò gli accordi internazionali sanciti dall'appartenenza al Patto di Varsavia. Per quanto concerne i rapporti con l'Unione Sovietica è la prima volta che si dischiude la possibilità di instaurarli non sulla base di relazioni interpartitiche ma di collaborazione amichevole e fraterna fra due società. Gli amici della Polonia debbono capire che la nostra esperienza si pone al servizio dell'Europa, al di là delle divisioni fra Est ed Ovest».

Politica interna. «Basta con i privilegi senza tuttavia cadere nella pericolosa tentazione della caccia alle streghe e della resa dei conti. Non assumeremo la responsabilità di quanto è accaduto in passato per dedicare invece ogni sforzo alla costruzione dell'avvenire. Ma è nel presente che bisogna agire in tempi immediati. Ci saranno elementi validi, competenti i quali sappiano occupare i vari livelli dell'amministrazione pubblica senza badare agli interessi di partito ma per dedicarsi invece al bene dello Stato. Porremo l'accento della partecipazione sul pluralismo, sulla libertà di espressione, sullo svincolamento da qualsiasi ingerenza censoria sugli organi d'informazione. Per 45 anni sono stati negati ai cittadini i diritti primari, sottomessi ai voleri della politica, ma oggi essi sono espressione della legge conforme alle norme internazionali. I membri dell'esercito e della polizia dovranno avere la consapevolezza di servire la società».

Economia. «E' la nota dolente, la nostra maggiore preoccupazione. Rimborseremo, perché così dev'essere, i debiti contratti con l'estero (40 miliardi di dollari) senza chiedere favori particolari eccetto il dilazionamento dei pagamenti dovuti alla Banca mondiale, al Fondo monetario internazionale ed al pool di Parigi di 17 banche occidentali. Non siamo comunque condannati alla solitudine, puntiamo ad agganciare il modello dei Paesi sviluppati. Non sarà facile, tuttavia occorre ripristinare nei polacchi la perduta coscienza del senso morale e remunerativo del lavoro. Combatteremo la doppia piaga dell'inflazione e del malfunzionamento dell'approvvigionamento dei generi alimentari di prima necessità concedendo nuovi spazi ed appoggi all'iniziativa privata. E favoriremo innanzitutto il libero mercato».

Rapporti con la Chiesa cattolica. «Essa era ed è il cardine che rafforza la stabilità interna, era e rimane al nostro fianco. Affronteremo assieme in una cornice costruttiva i problemi irrisolti, dall'aborto all'educazione parallela».

Jaruzelski. «Osserverò rispettosamente le prerogative della Presidenza della Repubblica ma chiedo al capo dello Stato di rispettare in maniera analoga quelle del capo del governo». [p. d. g.]

MESSAGGIO DI BUSH

«Bravi Walesa e Jaruzelski

WASHINGTON. Il «forte appoggio» degli Usa al processo di riprese economica e di cambiamento democratico in Polonia è stato espresso da Bush in un messaggio di congratulazioni a Mazowiecki. Nel messaggio il Presidente americano ha parole anche per il presidente Jaruzelski, di cui loda «la saggezza politica» dimostrata nel sostenere un governo che «riflette la genuina volontà del popolo polacco», e per Solidarnosc a cui attribuisce, sotto la guida di Walesa, «un ruolo costruttivo nel contribuire a un nuovo inizio in Polonia».

Il Presidente americano ricorda nel messaggio le tappe che hanno portato alla costituzione del primo governo a guida non comunista nella storia della Repubblica popolare polacca. Dall'accordo della Tavola rotonda di aprile all'elezione di Mazowiecki, la svolta polacca porta «i segni di questo processo storico» e «offre speranze non solo di una pacifica transizione democratica in Polonia, ma anche per un più ampio processo di riconciliazione europea, per un'Europa unita e libera». Il Presidente ha confermato l'impegno degli Stati Uniti a sostegno delle riforme: «Voglio che il popolo polacco e il suo nuovo governo sappiano che avranno il nostro appoggio costante di fronte alle gravi sfide economiche e politiche che si troveranno a fronteggiare».

Anche il premier inglese Margaret Thatcher si è congratulata con il nuovo premier polacco e si è impegnata a aiutare il processo di ricostruzione del Paese.

[Ansa]

CECOSLOVACCHIA

Hanno lasciato il Paese, restano in carcere due ungheresi

Praga, italiani liberi

«Tre giorni di fame in celle luride»

PRAGA. Sono stati liberati ieri mattina gli otto italiani fermati lunedì scorso a Praga durante le manifestazioni per il ventunesimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Quattro hanno lasciato il Paese in auto: Mimmo Modaffari e Angelo Martellini, i due comunisti di Sarzana per i quali, a quanto risulta, il deputato comunista Giorgio Napolitano è intervenuto presso il ministero degli Esteri cecoslovacco, diretti verso la Germania Federale; Andrea Celin e Diego Marciano, entrambi di Bolzano, in direzione del confine austriaco. Tre sono partiti con il treno diretto a Vienna: Leonardo Gioia, il giornalista romano che lavora per la sede Rai dell'Umbria, Andrea Majorana e Fabio Muzzi di Ferrara. Lia Forlani, un architetto di Como, fermata mentre stava acquistando una statua da un antiquario in piazza Venceslao, è riuscita a trovare un posto sul volo in partenza per Zurigo.

Per tutti valeva l'obbligo di lasciare il territorio cecoslovacco entro le 16 di ieri e nessuno sarà perseguito legalmente. Il loro rilascio è stato accompagnato dalla misura di espulsione nonostante siano stati autorizzati a lasciare il Paese da soli senza essere accompagnati al confine.

Sette dei nove ungheresi fermati avevano già ieri lasciato la Cecoslovacchia, mentre gli altri due, Tamas Deutsch e Gyoergy Kerenyi, sono stati trattenuti e saranno probabilmente sottoposti a procedimento penale. Kerenyi è un rappresentante della Federazione dei giovani democratici ungherese (fidesz). Questi dovrebbero essere gli unici due dei 370 arrestati ad essere ancora in carcere.

Secondo quanto ha dichiarato uno degli italiani arrestati in piazza Venceslao, che ha chiesto di non essere identificato, gli otto connazionali erano tutti semplici turisti: «Ho avuto modo di parlare con gli altri italiani sul pullman della polizia al momento del fermo e al rilascio e tutti hanno affermato di essere semplici turisti giunti a Praga in vacanza». Gli italiani sono stati sottoposti a maltrattamenti psicologici ma non hanno subito violenza fisica. Le condizioni di detenzione, in celle di otto persone senza materasso, sono state definite di estremo squallore. Un gabinetto in comune per lo più non funzionante, poliziotti che sorvegliavano ed entravano nelle celle in continuazione impedendo di dormire, condizioni igieniche spaventose e celle infestate da insetti. Di fatto, per tre giorni, gli italiani sono rimasti digiuni a causa del disgusto provocato dal cibo servito in ciotole metalliche con incrostazioni. Secondo la persona intervistata, fra i fermati nel commissariato c'erano molti cecoslovacchi e, tra gli stranieri, in maggioranza tedeschi orientali, occidentali, ungheresi, qualche olandese, polacco e una jugoslava. Gli italiani non si conoscevano fra di loro, ad eccezione naturalmente degli amici giunti assieme in auto a Praga. [Ansa]

DUE GERMANIE

La stampa di Bonn accusa Honecker di voler fermare brutalmente l'esodo, Berlino smentisce ma non convince

«Ungheria vietata ai turisti-esuli della Ddr»

E Budapest sfida il Paese «fratello»: trasferiti in Baviera i 108 rifugiati

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato il quotidiano «Die Welt» a sparare la notizia: per arginare la fuga dei suoi cittadini verso Occidente, attraverso l'Ungheria del nuovo corso, il governo della Repubblica democratica tedesca finirà con il ricorrere a misure di emergenza. A mali estremi, estremi rimedi: Budapest lascia aperti i transiti per i fuggiaschi tedeschi orientali? E Berlino Est tratterà l'Ungheria alla stregua di un Paese occidentale. Vi si potrà andare soltanto in casi attentamente valutati. A fine mattinata, cioè alcune ore dopo che le telescriventi avevano ripreso la rivelazione della «Welt», ecco la smentita: niente altro che calunnie.

Così dice Denis Ruh, vicoportavoce al ministero degli Esteri di Berlino Est. Quanto scrive il quotidiano occidentale, aggiunge, è totalmente privo di fondamento. La solidarietà fra i due alleati del Patto di Varsavia, la fratellanza delle due capitali socialiste, sono dunque ufficialmente intatte. La cortina di ferro, distrutta al confine ungaro-austriaco, non risorgerà all'interno del socialismo reale. Ma secondo la «Welt» le restrizioni sono già in atto: si parla di permessi annullati negli ultimi giorni, di una direngenza che va dibattendo come impedire che i fuggiaschi possano raggiungere l'Ungheria, e di lì l'Occidente, transitando per altri Paesi del Patto. E intanto si dà notizia di contatti con l'Albania: per indirizzare verso un paese sicuramente affidabile la corrente turistica tedesco-orientale.

Certo il problema dei profughi si va facendo sempre più imbarazzante per lo «Stato che perde il suo popolo», come definisce la Ddr il titolo di copertina di «Sterm». E' ormai incalcolabile il numero di persone che, potendolo, scavalcherà la frontiera intertedesca. Proprio l'altra notte la valvola magiara ha improvvisamente consentito un nuovo afflusso di profughi verso Occidente. Centotto cittadini della Repubblica democratica, gli ultimi che attendevano ancora il loro destino nell'ambasciata federale di Budapest, sono stati trasferiti in Baviera a cura della Croce Rossa ungherese. Una procedura eccezionale, fa sapere Budapest. Ma ormai non può più considerarsi eccezionale la fuga «clandestina» di un'altra sessantina di profughi dell'ambasciata.

Costoro avevano lasciato la sede diplomatica alla spicciolata, per incamminarsi verso la frontiera austriaca. E qui li avevano lasciati passare. Bonn fa sapere che l'ambasciata di Budapest resterà chiusa al pubblico: nonostante il fatto che l'intervento della Croce Rossa, sfollando i rifugiati, abbia eliminato la ragione con cui la chiusura era stata motivata. E' questo, evidentemente, un segnale verso Berlino Est, un invito a regolare il problema con una trattativa a due. Questo invito si aggiunge alla reiterata dichiarazione di disponibilità da parte del cancelliere Kohl, che si è detto pronto a incontrare Honecker in qualsiasi momento per discutere la questione dei profughi.

Ma dall'altra parte del confine intertedesco sembra prevalere una sorda irritazione per quanto va accadendo, probabilmente accompagnata da una buona dose di panico. Bisogna ricordare che in tutto il territorio della Ddr si captano le radio federali, e in vasto uso anche i programmi televisivi. La gente è dunque costantemente informata, nella sua lingua, della grande fuga all'Ovest, e delle possibilità che via via si offrono.

Non sarà facile, per Honecker e i suoi, resistere ancora alla necessità evidente di scendere a patti con la situazione che si è venuta a determinare. Lo stesso Kohl, pur dicendosi pronto a discutere, ha picchiato sodo: se la gente scappa dalla Ddr, ha detto l'altro giorno nella sua prima conferenza stampa al ritorno delle vacanze, la colpa è proprio della politica di Berlino Est. Una diagnosi facile, che i racconti dei fuggiaschi confermano: ogni giorno si sentono le parole di gente delusa da un regime ostile al vento delle riforme, che pure soffia a Mosca, a Varsavia, a Budapest. Non meraviglia nessuno, in queste circostanze, che Honecker sia tentato di costruire un altro Muro, questa volta verso Oriente.

Alfredo Venturi

Colombia, quattro ore di fuoco a Medellin, devastate sedi di partiti e case di politici: un morto

I re della coca rispondono con le bombe

«Distruggeremo lo Stato»

BOGOTA'. In Colombia i boss della droga, hanno dichiarato «guerra totale e assoluta» contro lo Stato e sono partiti al contrattacco con una serie di attentati che hanno preso di mira le sedi dei partiti e le abitazioni dei politici a Medellin, centro nevralgico del narcotraffico: il bilancio di sangue è di un morto ma la seconda città della Colombia ha vissuto quattro ore di fuoco nel pieno della notte.

Sono stati colpiti la sede cittadina del partito liberale e la seconda casa di un importante esponente dello stesso partito, l'ex ministro delle Finanze Edgard Gutierrez; la sede del partito conservatore e la seconda casa del senatore conservatore Ignacio Velez Escobar. Un uomo è rimasto ucciso nell'esplosione che ha sventrato gli uffici del partito liberale, il cui candidato alle presidenziali dell'anno prossimo, Luis Carlos Galan, è stato assassinato la settimana scorsa (è di ieri la notizia che al suo posto, come candidato alle elezioni del prossimo anno, è stato designato l'ex ministro degli Interni Cesar Gaviria), la vittima più illustre di una serie di politici, giudici, militari e giornalisti caduti sotto il fuoco dei sicari dei signori della cocaina.

La polizia ha anche trovato due valigie imbottite di dinamite e predisposte per esplodere negli uffici di Medellin di due Radio nazionali, la «Caracol» e «Radio Cadena Nacional»: i due ordigni sono stati disattivati. Accanto a quello di Radio Caracol gli attentatori hanno lasciato un volantino con un «comunicato» in data 23 agosto e firmato «gli estradabili», una sigla nota da tempo agli inquirenti perché collegata a tutta una serie di attentati di stampo mafioso ma che era parsa rientrare nell'ombra ultimamente.

La firma usata rimanda all'annosa richiesta degli Stati Uniti di poter far giudicare dai propri tribunali i narcotrafficanti inquisiti per il contrabbando della droga e il riciclaggio di denaro sporco in territorio americano.

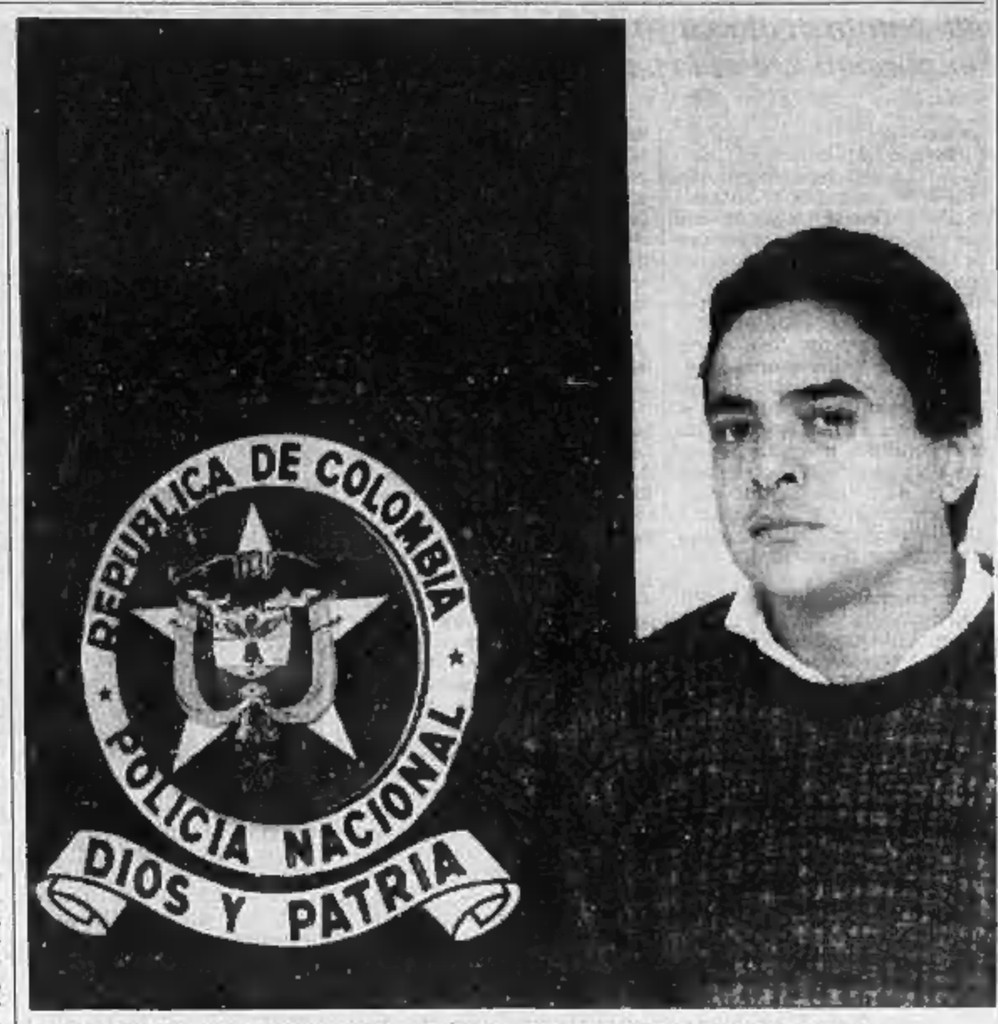
Nell'ambito dell'offensiva scatenata dopo l'ultima serie di assassini attribuiti ai boss del «Cartello di Medellin» e di altre cosche di narcotrafficanti, il governo di Bogotà ha annunciato l'altro ieri di aver dato via libera alle estradizioni e i magistrati hanno interrotto il lungo sciopero di protesta scattato dopo l'assassinio del giudice Valencia da parte dei trafficanti di droga.

La risposta violenta degli «estradabili» non si è fatta attendere. Il «comunicato» da loro firmato proclama: «Noi dichiariamo guerra totale e assoluta contro il governo, all'oligarchia industriale e politica, ai giornalisti che ci hanno attaccato e hanno fatto scempio di noi, ai giudici venduti al governo, ai magistrati addetti alle estradizioni, ai presidenti dei sindacati e a tutti quelli che ci hanno perseguitato e attaccato. Noi non rispetteremo le famiglie di quelli che non hanno rispettato le nostre famiglie. Noi metteremo a fuoco e distruggeremo le industrie, le proprietà e le abitazioni degli oligarchi».

Intanto il governo boliviano ha rinforzato le pattuglie di soldati e poliziotti al confine settentrionale per impedire che i trafficanti di droga ed i loro gregari, in fuga dalla Colombia, sconfinino e si stabiliscano in Bolivia dopo avere attraversato il territorio brasiliano.

La campagna internazionale contro il traffico di droga che nella gigantesca operazione in atto in Colombia ha il suo evento principale vede coinvolti gli Stati Uniti in prima fila. Il Dipartimento di Stato ha messo in allarme tutte le ambasciate americane in modo da seguire attentamente gli spostamenti e le attività dei presunti capi dei cartelli mafiosi colombiani, messi sotto pressione dalla decisa azione del governo del presidente Barco.

Washington ha diffuso in tutto il mondo, direttamente ai servizi anti-droga, ai governi e all'Interpol, una lista dei 12 personaggi più ricercati dalla giustizia americana per narcotraffico. Una lista che è capeggiata da Louis Ochoa Vadquez, Emilio Escobar e Gonzalo Rodriguez Gacha, capi del temibile «cartello» di Medellin. [Agi]



Eduardo Martinez Romero, presunto tesoriere del «Cartello di Medellin». Sarà presto estradato negli Usa

Israele e i mercenari

Un ex colonnello dei paracadutisti istruttore dei narcotrafficanti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Si chiam. air Klaein ed è un ex colonnello dei paracadutisti israeliani l'uomo ripreso in un filmato televisivo mentre commenta in ebraico l'esito di un addestramento paramilitare di trafficanti di droga colombiani. La videocassetta, distribuita dagli stessi trafficanti per intimidire i loro avversari e trasmessa giorni fa da una rete tv statunitense, costituisce la prima prova di un coinvolgimento di consiglieri militari israeliani nel narcotraffico. La stampa di Tel Aviv ha ipotizzato ieri che possa essere coinvolto anche Mike Harari, braccio destro del presidente del Panama Manuel Noriega e in passato importante agente del Mossad in Sud America. Sono invece state ridimensionate le probabilità di un coinvolgimento di killer israeliani nell'assassinio del candidato presidenziale colombiano Luis Carlos Galan, ucciso la settimana scorsa durante un comizio: non sono collegato infatti allo Stato ebraico né Jovis Hazbun (uno dei principali sospetti) né l'arma del delitto.

Klaein è il direttore della Società «Hod Hahanit» (La punta della lancia) autorizzata dal ministero della Difesa di Tel Aviv ad assistere all'estero quanti sono interessati a creare unità d'élite e a proteggere personalità da attacchi terroristici. Funzionari di questo ministero hanno detto che il permesso della «Hod Hahanit» di agire in Colombia è scaduto alcuni mesi fa e non è stato rinnovato. Era comunque limitato a contatti con istituzioni governative. «Se vi sono israeliani coinvolti — hanno aggiunto — lo fanno a titolo personale».

Secondo la televisione di Gerusalemme gli istruttori israeliani al servizio dei trafficanti di droga avrebbero già lasciato clandestinamente la Colombia dopo aver subito energiche pressioni da parte di loro connazionali, commercianti d'armi accreditati a Bogotà. Ieri è stato confermato il precipitoso ritorno di alcuni dipendenti della «Hod Hahanit», una Società che impiega in prevalenza ex paracadutisti e che ha fra le sue file l'ex comandante dell'unità per la lotta al terrorismo. «Il colonnello Klaein — ha detto un portavoce — tornerà fra qualche giorno nella sua fattoria nella valle del Giordano e saprà spiegare tutto».

Il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv ha valutato in una settantina i mercenari israeliani che offrono la loro esperienza militare ad esponenti della malavita organizzata in Colombia, Perù, Brasile e Paraguay. Il giornale ha aggiunto che le autorità di Gerusalemme, pur al corrente, preferiscono ignorare le loro attività.

Fonti bene informate ritengono che potrebbero essere stati i consiglieri israeliani a fornire raffinate apparecchiature elettroniche al «Cartello Medellin»: grazie ad esse i trafficanti sono riusciti a conoscere il contenuto di conversazioni telefoniche dell'ambasciata statunitense a Bogotà e a sventare il rapimento di uno dei capi dell'organizzazione. In questa fornitura potrebbe essersi inserito Mike Herari, che in passato ha venduto tecnologie militari israeliane a vari Paesi latinoamericani. [f. a.]

Gli Usa contro Noriega

«Panama santuario della droga Per noi il regime è illegale»

NEW YORK. Si profila un nuovo scontro tra gli Stati Uniti e Panama dopo che il tentativo dell'organizzazione degli Stati americani (Osa) di trovare una soluzione diplomatica per rimuovere il generale Noriega dal potere è fallito ieri notte. La situazione è resa ancora più tesa dal forte sospetto che il generale panamense stia nascondendo alcuni grossi narcotrafficanti ricercati dagli americani.

Diego Cordovez, ministro degli Esteri dell'Ecuador e capo della delegazione Osa, ha ufficialmente dichiarato conclusa la missione diplomatica spiegando che era ormai impossibile sperare in un accordo entro il 1° settembre, data in cui scadeva il mandato della missione.

L'amministrazione Bush, che non ha mai caldeggiato molto l'iniziativa diplomatica dell'Osa, ha fatto sapere che gli Stati Uniti riprenderanno a contrastare direttamente il regime di Noriega, cominciando con nuove sanzioni economiche.

Del resto, l'amministrazione non ha facilitato il compito di Cordovez in questi giorni, conducendo nelle fasi cruciali del dialogo, grosse manovre militari a Panama. La stessa delegazione dell'Osa ha dichiarato che queste manovre erano «inopportune», provocando tra l'altro l'irritazione degli americani.

A questo punto non è chiaro quale sarà il prossimo passo dell'amministrazione per rimuovere Noriega — un'operazione che nelle parole dello stesso presidente americano, si sta rivelando molto «frustrante». Ma Washington non sembra voler evitare lo scontro: il vicesegretario di Stato Lawrence Eagleburger ha detto ieri che per quanto riguarda gli Stati Uniti, il regime panamense sarà fuori legge» a partire dal 1° settembre.

La decisione di contrastare direttamente il regime di Noriega rientra anche nella più ampia offensiva degli Stati Uniti contro il traffico di droga. «Noriega ha trasformato Panama in un centro per il riciclaggio di denaro e per lo smistamento della cocaina», ha ricordato il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher. Ed ha anche fornito armi «ai boss della droga». Nel frattempo l'amministrazione non ha smentito le voci sempre più insistenti secondo cui Noriega avrebbe accolto a Panama alcuni capi del cartello di narcotrafficanti: Pablo Escobar, Jorge Ochoa, Gustavo Gaviria, José Orjuela.

L'amministrazione Bush sta cercando di mettere le mani su di loro per processarli e incarcerarli negli Stati Uniti. Ma sembra che siano fuggiti dalle loro basi in Colombia per evitare di essere catturati nel loro Paese e estradati in Usa. La giustizia americana vorrebbe processare lo stesso Noriega, che è già stato incriminato l'anno scorso in Florida per traffico di droga.

La missione dell'Osa per trovare uno sbocco pacifico alla crisi panamense è fallita perché Noriega non ha mostrato il minimo interesse in una soluzione che risultasse nel suo allontanamento dal potere. Il 7 maggio scorso fu sconfitto nel corso di violente elezioni, dopo aver cercato di truccare i risultati.

Andrea di Robilant

DAL MONDO

Omicidio Palme «Mosca sapeva»

STOCCOLMA. Secondo i servizi segreti svedesi l'Urss era al corrente che l'ex premier svedese Olof Palme sarebbe stato assassinato. Lo hanno affermato ieri alcuni organi di stampa e la televisione svedesi. Le conclusioni si basano sulla sorveglianza di un agente segreto sovietico che operava a Stoccolma al tempo dell'attentato. [Ansa]

Morto il padre degli aerei Yak

MOSCA. E' morto all'età di 84 anni Alexander Yakovlev, uno dei più grandi progettisti aeronautici sovietici. Nei suoi sessant'anni di attività ha progettato ogni sorta di velivolo: dagli aeroplani «Yak», che durante la seconda guerra mondiale sfidarono i Messerschmitt tedeschi, ai moderni jet passeggeri. Al termine dell'elogio funebre pubblicato dall'agenzia «Tass» figurano le partecipazioni di Michail Gorbaciov e di altri dirigenti sovietici. [Agi-Ap]

Governo Kaifu Nuovo scandalo

TOKYO. A due settimane dal suo insediamento, il governo Kaifu trema per storie di sesso. Il numero due del gabinetto, Tokuo Yamashita, 68 anni, coniugato, è al centro di rivelazioni della sua giovane ex amante su un settimanale. Hostess in un locale notturno, 26 anni, 21 quando conobbe l'uomo politico, la ragazza afferma che alla vigilia della nomina a ministro Yamashita ha cercato di comprare con trenta milioni di lire il suo silenzio.

Super-spia Ddr fugge a Bonn

BONN. Un alto ufficiale dei servizi segreti tedesco-orientali si sarebbe rifugiato nella Repubblica Federale. Il caso, secondo quanto ha detto alla agenzia «Dpa» uno sconosciuto informatore, somiglia molto a quello del tenente colonnello del ministero della Sicurezza di Berlino Est, Werner Stiller, fuggito il 19 gennaio 1979, che permise di smascherare agenti e tecniche della Ddr a Bonn. [Ansa]

Bambini venduti in Argentina

BUENOS AIRES. Centinaia di bambini argentini vengono venduti ogni anno a coppie straniere, in particolar modo a cittadini dell'Europa occidentale. Lo scrive il «Somos» di Buenos Aires. Non è la prima volta che denunce di questo tipo vengono rese pubbliche in Argentina, ma la rivista fornisce elementi inediti. Citando il settimanale americano «Newsweek», il «Somos» sostiene che in Europa esiste una specie di manuale che spiega «come adottare bambini in America latina». I trafficanti operano con la complicità di medici e levatrici: si iscrivono i neonati come figli della coppia che li vuole adottare oppure viene fornito un falso certificato di morte e un nuovo atto di nascita. I «prezzi di mercato» dei bambini argentini possono arrivare a 28 milioni di lire, ma il compenso per le madri non supera le 85 mila lire. [Ansa]

LIBANO

Forti pressioni siriane mentre parte l'iniziativa umanitaria Cee

Parigi ritira già due navi

E Gorbaciov scrive al Papa: pace subito

BEIRUT. La Francia ha deciso, forse su pressioni siriane, di ridurre il numero delle unità impegnate nel Mediterraneo Orientale, mentre la «missione di valutazione» che la Cee ha costituito per studiare le necessità dei civili ha lasciato ieri Parigi e si è messa al lavoro a Beirut.

Il ministro della Difesa francese, Jean Pierre Chevenement, ha annunciato in una intervista televisiva di far scendere le navi da 8 a 6 per adeguarsi «all'evoluzione della situazione».

I libanesi filo-siriani non moderano peraltro gli attacchi alla Francia. Il capo dei drusi, Nabih Berri, ha dichiarato anche ieri che le sue artiglierie «tireranno a colpo sicuro sulle navi di Parigi» non appena oseranno avvicinarsi alla costa. Non solo: per contrastare la «minaccia francese», le varie componenti musulmane di Beirut hanno ricucito frettolosamente i loro dissidi facendo causa comune.

La «missione di tutela» della Marina francese assume dunque contorni ancora più delicati, soprattutto perché l'attività diplomatica, che pure viene sviluppata attualmente a diversi livelli, non ha permesso di ottenere ancora risultati concreti. In questo quadro opera la «missione valutativa» della Cee, di cui fa parte l'Italia, che ha il compito di esaminare le prime urgenti necessità della popolazione cristiana e musulmana. Tra queste, i rifornimenti alla centrale termoelettrica della capitale, che si esclude possano venire compiuti dalle petroliere francesi. La missione durerà almeno tre o quattro giorni. Successivamente, i Dodici decideranno il da farsi.

Altri sviluppi della situazione libanese giungono invece da Castelgandolfo, dove Juri Karlov, rappresentante personale del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, ha fatto visita ieri mattina a Giovanni Paolo II, consegnandogli un messaggio di Gorbaciov, centrato soprattutto sul dramma di Beirut (ove il Pontefice conta di recarsi prossimamente).

Con la sua missiva, il leader del Cremlino risponde ad un messaggio inviatogli l'anno scorso dal Papa, analizzando le vie concrete per promuovere un'ampia cooperazione internazionale e trovare soluzioni a questi problemi, vista l'urgenza di risolvere la crisi facendo salve la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Paese». E il vice-ministro sovietico Tarassov, in visita a Beirut dopo una sosta a Damasco, ha dichiarato che è giunto il momento di rendere possibile la pace». Mosca, infine, dichiara di prendere atto delle assicurazioni francesi secondo cui la Flotta inviata al largo del Libano non ha intenti bellicosi.

Hafez Assad

A Sidone, l'altra notte, è stato ucciso in un agguato Rabah Abdul-Rahim, uno dei più stretti collaboratori del capo terrorista Abu Nidal, il capo terrorista palestinese. Era giunto alla periferia della città accompagnato dalle sue guardie del corpo, quando l'auto su cui viaggiava è stata crivellata dai colpi di mitra esplosi da una berlina nera. [Agi-Ap-Ansa]

CISGIORDANIA

Commerciante in oro e cambiavalute: vasta operazione di ricerca

Ebreo rapito nei Territori

Nessuno ha rivendicato il sequestro

GERUSALEMME. Per la prima volta dall'inizio dell'Intifada, un cittadino israeliano è stato rapito. E' un commerciante in oro, Shaul Mishaniya, di 47 anni, che si recava di notte in Cisgiordania regolarmente per riscuotere crediti e trattare con mercanti e cambiavalute arabi. Si ignorano le ragioni e i possibili autori del sequestro: non ci sono state né rivendicazioni né richieste di riscatto. L'esercito di Tel Aviv ha rapidamente organizzato una gigantesca operazione di ricerca.

Mishaniya si trovava l'altro ieri notte a bordo di un taxi arabo, a Tulkarem, in Cisgiordania. Due uomini armati e mascherati hanno bloccato la vettura e ne hanno fatto scendere gli altri quattro passeggeri, poi hanno ordinato all'autista di dirigersi verso il vicino villaggio di Safarin, dove l'hanno fatto scendere e si sono dileguati con Mishaniya.

La scomparsa del commerciante è stata denunciata nelle prime ore di ieri mattina dai familiari. Il coprifuoco è stato imposto a Tulkarem e negli altri villaggi della zona. Ingenti forze dell'esercito, agli ordini del generale Yitzhak Mordechay, comandante della zona militare centrale, hanno cominciato una serie di rastrellamenti.

A Gaza prosegue lo sciopero, indetto dal comando clandestino dell'Intifada, per protestare contro l'imposizione ai pendolari delle nuove carte d'identità computerizzate. Nella striscia regna un clima di grande tensione, che si è accentuata ancora di più dopo l'uccisione di un arabo, sospettato di essere un collaborazionista al servizio degli israeliani, di due ragazzi, di 15 e 18 anni, di un bambino di 11 e il ferimento di un bambino di otto mesi. Secondo fonti arabe, il ragazzo quindicenne sarebbe stato ucciso da agenti israeliani in borghese. Un portavoce militare ha smentito invece questa versione, riferendo che sono stati alcuni soldati a sparare contro dei giovani col volto coperto che si erano rifiutati di obbedire all'ordine di fermarsi.

Ieri un polacco di religione cattolica, residente in Israele da 24 anni, ha cercato di far precipitare in un burrone un autobus sulla linea Gerusalemme-Tel Aviv. L'uomo, già noto alla polizia ma di cui non è stato reso noto il nome, era stato ammonito dall'autista dell'autobus a porre fine a un diverbio scoppiato con un altro passeggero. Ma, in preda all'ira ha reagito assalendo il conducente e, aggrappandosi al volante, ha cercato di far precipitare l'automezzo. Alcuni passeggeri hanno poi immobilizzato l'aggressore, che è stato portato a una stazione di polizia e arrestato. [Ansa-Agi]

Mosca vuole estendere a tutta l'Urss l'esempio di Gorki, dove i vigilantes combattono le bande di malviventi

Anno nero per il crimine in Unione Sovietica

Il numero dei reati è aumentato di oltre il 30 per cento
Tra gli arrestati molti minorenni, cresce la paura della droga

Un poliziotto controlla i documenti di un gruppo di «teddy-boys» sovietici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultimo allarme è del comitato anticrimine, creato dal Parlamento dell'Urss e guidato dal numero due di Gorbaciov, Anatoly Lukianov: per combattere ladri e assassini bisogna formare nuovi corpi di volontari che aiutino la milizia. L'appello, diffuso nei giorni scorsi dall'agenzia «Tass», fa riferimento al caso di Gorki, una città industriale cinquecento chilometri a oriente di Mosca, dove l'esperimento sembra avere successo, ma il comitato «auspica che simili iniziative siano prese anche altrove». Non è una novità assoluta, perché la milizia volontaria — i «drujinniki» in borghese dalla fascia rossa al braccio — esiste da anni, e con gli stessi diritti dei miliziani di professione: quello di fermare un sospetto, per esempio, e condurlo a una stazione di polizia.

Ma finora i suoi compiti erano stati soprattutto quelli di fare pattuglia, dirigere il traffico, sorvegliare le grandi manifestazioni durante le feste principali dell'anno, e solo all'occasione intervenire in azioni più serie, anti crimine. La comparsa della nuova delinquenza richiede un impegno ben più consistente: di fronte all'aggressività delle bande di criminali, la milizia regolare non ha uomini a sufficienza, e soprattutto serve «penetrare meglio nella società».

Perché, ha ricordato di recente il ministro degli Interni Alexandr Bakatin, il tasso di criminalità nel Paese è il più elevato da vent'anni, e soltanto nei primi sette mesi di quest'anno ci sono stati oltre un milione e duecentomila reati, con un aumento del 32 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E ogni anno, ormai, avvengono in Urss oltre sedicimila assassini. Un allarme che si diffonde, e che ha spinto il Soviet Supremo, nella sua ultima seduta prima della sospensione estiva, ad approvare una risoluzione contro la criminalità che prevede, fra l'altro, la pena di morte per chi uccide un poliziotto.

Preoccupante è soprattutto una doppia tendenza: l'aumento verticale degli atti criminali e la partecipazione crescente dei minorenni. Secondo cifre fornite dal ministero, tutte le categorie di reati sono in forte aumento: soprattutto le aggressioni per strada, che in un anno sono salite dell'82 per cento, e poi i furti, le «azioni contro la proprietà privata», che sono aumentate del 55 per cento, e i crimini più gravi come assassini e stupri, che hanno compiuto un balzo del 40 per cento.

E i giovani al di sotto dei vent'anni ne sono sempre più spesso protagonisti: secondo gli ultimi dati, la loro partecipazione ad atti criminali è aumentata del 21 per cento, nei primi sette mesi di quest'anno e soltanto a Mosca un quarto dei reati commessi è stato opera di adolescenti, con un aumento dell'87 per cento rispetto all'anno precedente. E' un balzo dai risvolti inquietanti, perché dietro la responsabilità dei minori si intravede lo spettro della droga, fino a pochi anni fa confinata soprattutto nelle Repubbliche dell'Asia centrale e del Caucaso e ora impegnata in una migrazione in tutto il Paese. E perché, come riconosceva di recente un alto funzionario della milizia di Mosca, «i giovani delinquenti sono quasi sempre recidivi e si distinguono per la ferocia delle loro aggressioni».

Alle spalle di questa nuova emergenza ci sono, spesso, la disoccupazione, come i giornali sovietici hanno riconosciuto a proposito dei massacri interetnici nell'Asia Centrale, dove bande di giovani senza lavoro da anni sono state guidate verso i pogrom anti turchi. Ma c'è, più in generale, il tumulto di una società che sente l'urgenza di trasformarsi, di migliorare le sue condizioni di vita, che assorbe tentazioni difficili da realizzare in un'economia allo sbando. Come riconosceva di recente un colonnello della milizia di Mosca, Boris Mikhailov, «un'economia malata è terreno fertile per l'illegalità».

Il colonnello si spiegava con un esempio. Il furto di auto ha assunto «dimensioni mostruose» per la mancanza quasi assoluta di pezzi di ricambio. Al mercato nero tutto vale una fortuna, e il parabrezza di una Jiguli, un'auto fra le più diffuse in Urss, costa fino a mille rubli, più di due milioni. Soltanto un forte aumento di auto potrà eliminare, o almeno ridurre di molto, questo tipo di reato, notava Mikhailov, ed è senz'altro vero.

Ma, come lo stesso colonnello sottolineava, il problema ha una dimensione più generale, e soprattutto è necessario lo sviluppo di infrastrutture sociali e culturali, per aiutare quel «disorientamento» che s'impadronisce di gruppi sempre più consistenti di una società alla frontiera e sono sospesa fra bisogni crescenti e insoddisfatti, crisi di fiducia nei valori dominanti e urgenza di migliorare la propria vita dopo decenni di promesse e di rinvii.

C'è un altro aspetto, in questa vampata del crimine emergente: la comparsa di bande organizzate a sfondo mafioso che dalle loro regioni «storiche» d'Asia centrale sono migrate nella capitale e altrove. Perché da un anno almeno il Paese ha scoperto i sinistri rituali del ricatto su commissione, il racket, una struttura della quale si intravedono appena i contorni ma si intuiscono molto bene le ambizioni. Alle spalle c'è, di nuovo, una trasformazione dell'economia e della società che suscita interesse ma alimenta anche polemiche e rancori: la nascita delle cooperative e del lavoro individuale, che ha provocato una «razionalizzazione» del criminale su vasta scala.

Nel passato recente, ricatti ed estorsioni colpivano soprattutto i negozi speciali per cittadini sovietici rientrati dall'estero e autorizzati ad acquistare, in valuta pregiata, merci altrimenti introvabili. Il suo volto ancora sfuggente affiorava qua e là attorno a qualche mercato delle città più grandi o attorno agli alberghi per stranieri: ma erano ancora forme artigianali. Adesso il racket e la mafia sono adulti, e hanno sviluppato solidi legami orizzontali, fra bande della stessa città o della stessa regione, anche se non si escludono complicità eccellenti. Certo non è un caso che questo tumultuoso sviluppo sia nato insieme alle cooperative, ma questa dipendenza ha una conseguenza almeno: il conflitto fra la «ricchezza dei privati» e la concezione tradizionale che della ricchezza ha sviluppato l'ideologia sovietica è esploso, e a molti deve sembrare una conferma, perfino rassicurante forse.

Emanuele Novazio

DAL MONDO

Onorificenza allo scudiero di Anna

LONDRA. La regina ha insignito del titolo dal reale ordine vittoriano uno dei suoi scudieri personali, le cui lettere affettuose inviate alla principessa Anna erano state rubate lo scorso aprile, finendo tra le mani dei giornalisti di un quotidiano popolare che non le aveva però pubblicate. La notizia di un legame tra la figlia della regina e lo scudiero, il capitano di vascello Timothy Lawrence, si è comunque diffusa, colpendo non poco la fantasia degli inglesi, memori di un'altra vicenda sentimentale tra la sorella della regina, la principessa Margaret, e lo scudiero capitano Peter Townsend. Il ministero della Difesa ha confermato che a partire dal prossimo gennaio Lawrence prenderà i comandi della fregata «Boxer». [Ansa]

Bruxelles finanzia scuola islamica

BRUXELLES. Lo Stato belga potrebbe presto sovvenzionare una scuola islamica: lo afferma «Le Soir», il principale quotidiano francofono del Paese, rilevando che potrebbe trattarsi di una prima europea. La scuola, se riceverà il via libera, aprirà il primo settembre e comporterà, in un primo tempo, solo l'asilo, la prima e la seconda elementare. I corsi saranno soprattutto in francese e parzialmente in arabo. Gli alunni già iscritti sono quasi 150. [Ansa]

Crolla casa storica di New Orleans

WASHINGTON. Parte dello storico complesso edilizio Pontalba, la prima serie di appartamenti moderni costruita negli Stati Uniti (1851), è crollata ieri nella Jackson Square, cuore del quartiere francese di New Orleans. L'edificio era attualmente sottoposto a lavori di restauro. [Ap-Agi]

Un farmaco per chi si strappa i capelli

WASHINGTON. Ricercatori americani hanno sperimentato con successo un farmaco che aiuterebbe soggetti affetti da tricotillomania — soprattutto donne — a prevenire e combattere l'impulso a strapparsi capelli e peli. Secondo statistiche Usa, negli Stati Uniti ci sarebbero da quattro a otto milioni di persone colpite da questo disturbo devastante. Sul «New England Journal of Medicine», la dottoressa Susan Swedo afferma che il farmaco sperimentato è la «clomipramina», che riesce a inibire il processo coattivo. [Ap-Agi]

Fece a pezzi 4 bambine per filmarle

Tokyo, ferocia e videocassette

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Di solito, in agosto, i canali televisivi trasmettono in serata film dell'orrore, come antidoto per il caldo in omaggio al detto, valido anche qui, che la paura fa gelare il sangue. Da oltre una settimana hanno smesso: la gente è fin troppo gelata per l'orrenda realtà di quattro bambine rapite, torturate, uccise e massacrate da un maniaco.

E' una vicenda in cui alla malattia si affianca come feticcio il trionfo tecnologico della telecamera portatile e delle attrezzature per il mixage delle scene più turpi, nel quale il maniaco era abilissimo. Sullo sfondo, il successo di massa delle videocassette più truci e dei fumetti più ripugnanti. Non pornografia, ma violenza pura con le fantasie più torbide.

Le quattro bimbe, una di sei e le altre di quattro anni, erano scomparse l'anno scorso, in luoghi diversi. Nessun dubbio che fossero state rapite. Certezza che si trattasse d'un maniaco, magari non lo stesso nei quattro casi, quando ai genitori di una di loro fu mandato un pacco con le ossa: rinforzata quando nei mesi successivi furono trovati nelle campagne resti di altre fanciulle.

Due settimane fa un giovinotto di 27 anni, Tsutomo Miyazaki, che lavora nella tipografia di famiglia in periferia, viene arrestato per molestie verso due bambine. Scatta il collegamento con i quattro casi insoluti. Miyazaki confessa. E' stato lui a ucciderle. Racconta senza emozione. La prima l'ha strangolata e se l'è tenuta per alcuni giorni nella cassetta in cui viveva.

Seguendo la scena di un film ha fatto la piccola a pezzi, con coltello e sega. Con la telecamera ha ripreso il tutto, disseminando poi qua e là, con sapiente mixage, il filmato in cassette con altri film. Si è disfatto della vittima in campagna, nascondendo in luoghi diversi la testa, il tronco, le gambe. I miseri resti erano stati ritrovati, ma mancano ancora mani e piedi.

Stesso accanimento sulle altre. Di una, dopo averla bruciata, ha mandato alcune ossa alla famiglia. Dell'altra è stato ritrovato il cranio. Ha detto d'aver ucciso anche la quarta, ma nessuna prova è stata finora trovata.

La polizia ha trovato nel gabbiotto in cui abitava, circa 17 metri quadrati, montagne di fumetti e 6500 videocassette. Tutte storie di orrore, di truci violenze su bambine, con sangue a fiumi, crudeltà impensabili. Secondo la confessione, il maniaco ha fatto i rapimenti proprio per filmare i corpi inanimati delle sue vittime. Interi e a pezzi. Morbosamente appassionato di film dell'orrore, voleva farseli da sé. Ha detto di essere rimasto tappato in casa per giornate intere a guardare le videocassette con le bimbe da lui uccise e martoriate.

Delle videocassette che aveva, gli inquirenti ne hanno già visionate oltre un migliaio. In alcune di esse sono stati appunto scoperti gli inserti con le agghiaccianti scene da lui girate.

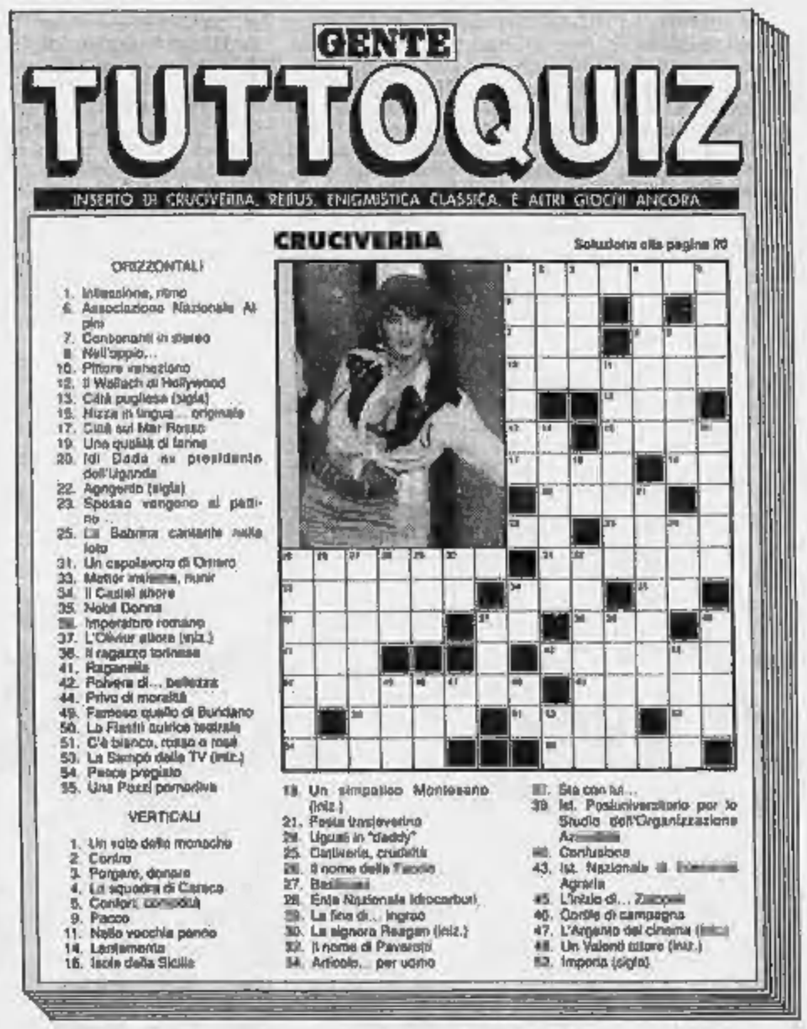
Nello sgomento generale si inserisce quello dei familiari del maniaco, che mai avevano sospettato alcunché di strano in lui: il padre, colpito da infarto, è morente; la madre ha cercato di togliersi la vita.

Il Paese è sconvolto. Scopre che il venti per cento del fiorente mercato delle cassette è dato da filmacci dell'orrore, di inaudita violenza e con personaggi in plastica per le scene più ignobili, perché nessun essere umano potrebbe interpretarle.

Un tale caso patologico, in un istinto di autodifesa collettiva, viene inquadrato tra i mali dei contatti con l'esterno. Scrive l'«Asahi»: «Negli Usa rapimenti e violenze su minori sono da tempo un problema sociale. Da noi sono molto diffusi fumetti e videocassette. Ci si domanda se la causa di questa vicenda non sia la situazione attuale del nostro Paese». Lo «Yomiuri»: «Rapimento e uccisione di bambini sono in Usa un grave problema. Questa delinquenza sembra essere una malattia dello sviluppo della società. C'è il rischio che diventiamo come l'America». Il «Mainichi»: «Negli Usa questi crimini sono frequenti. Non si può negare che il nostro Paese segua la stessa strada».
Per esorcizzarsi, si punta sull'estero. Nessuno che si domandi come mai, in una società che trepida per la fioritura dei ciliegi o il rui proclamato fondamento è la confuciana armonia sociale, fiorisca anche uno dei più vasti mercati dei fumetti più ignobili e dei film più truci: spia rivelatrice non di malattie dello sviluppo, ma di inquietante repressione psicologica collettiva.

Fernando Mezzetti

GENTE regala



UNA RIVISTA INTERA DI PAROLE CROCIATE REBUS E ALTRI GIOCHI

PER DIVERTIRVI IN VACANZA

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** *di via Roma 80 e presso la sede di* **via Marenco 32 - Torino**
PK publikompass spa

Alghe, mare sporco, meno turisti: ma per il ministro l'Italia non è «spacciata»

Turismo, la sfida si gioca al Sud

La ricetta di Carraro

Il ministro del Turismo Carraro promette «più attenzione all'azienda turismo» Sotto una spiaggia della Riviera adriatica semideserta

ROMA. Alghe, mare inquinato, cementificazione, servizi che non funzionano. Dai primi dati diffusi in questi giorni, la stagione 1989 si annuncia nera per il turismo italiano. Si parla di quattro milioni di presenze in meno a fine anno, i buchi più vistosi sono fra gli stranieri. Al ministro del Turismo, il socialista Franco Carraro, chiediamo: quale futuro turistico avrà l'Italia?

«Non sono un profeta. E vorrei precisare che i numeri che circolano sono solo previsioni che valgono quanto le puntate al lotto. Ora come ora nessuno è in grado di fare previsioni. L'Italia resta il secondo o terzo Paese turistico del mondo. Dopo gli Stati Uniti, ce la battiamo con la Spagna. L'anno scorso gli spagnoli ci avevano superato, quest'anno bisognerà vedere se, come sembrava all'inizio della stagione, anche loro registreranno delle flessioni. La situazione dell'Adratico in agosto pare sia stata meno nera che in giugno e luglio. E altre zone sembrano andate meglio del solito. Detto questo...».

Detto questo, arriviamo alle critiche.

«Detto questo, non c'è dubbio che il turismo nel nostro Paese ha ancora molte prospettive di sviluppo soprattutto al Sud che oggi registra appena il 18 per cento del movimento turistico nazionale. Come dire che le regioni del Meridione tutte insieme valgono turisticamente quanto la sola Emilia Romagna. Questo significa un grosso potenziale ancora in gran parte sottoutilizzato».

Cosa serve all'Italia per valorizzare pienamente tutto il potenziale turistico?

«Diciamo che occorre un'attenzione precisa dello Stato. L'attività industriale negli Anni Ottanta si è riconvertita anche col sostegno economico dello Stato. Anche il turismo è un'industria, ma nei suoi confronti questa attenzione e questo sostegno non ci sono mai stati. Nel concreto penso a possibilità di credito agevolato ma anche a servizi migliori, in particolare al Sud. In molte zone meridionali manca addirittura l'acqua. Per non parlare dei trasporti».

In Emilia ha proposto servizi meno essenziali: golf, piscine, giochi d'acqua.

«Quelle misure facevano parte di una riqualificazione dell'offerta. In tutto il mondo il turista è sempre meno contemplativo. Il bel paesaggio, il bell'albergo non bastano più. Anche se il mare è stupendo si vuole comunque la piscine, e il tennis, e il campo di equitazione. La vacanza ormai deve essere sempre più "piena". La gente che sceglie di fare le vacanze in un posto, ci dicono i tour operators, chiede di sapere in anticipo di quali strutture e divertimenti dispone».

Insomma il mare pulito è secondario.

«Non dico affatto questo. Sulla Riviera romagnola la prima cosa da fare è rendere balneabile l'Adriatico. Di più. Aspettando che l'acqua ritorni pura — ci vorranno anni — è necessario mettere a punto sistemi che garantiscano comunque un tratto di mare ai bagnanti. Del resto lo si sta già facendo. Le barriere di contenimento e le modalità di raccolta delle alghe che si stanno progettando oggi dovrebbero garantire per la prossima stagione una striscia di mare pulito profonde 200 metri».

Il ministro del Turismo è dunque moderatamente ottimista. La nostra bilancia turistica non soffrirà più di tanto.

«La verità è che siamo stati a lungo viziati. Fino a 15 anni fa ogni 5 turisti stranieri che arrivavano in Italia c'era un solo italiano che andava all'estero. Oggi il rapporto è di tre a uno e i conti ne risentono. Le nuove abitudini degli italiani rappresentano un cambiamento fisiologico che dipende fra l'altro dal migliore tenore di vita e dalla liberalizzazione della moneta. Ciò non toglie che l'Italia resti un grande Paese turistico e possa continuare ad esserlo, a condizione che consideri il turismo un'attività imprenditoriale alla pari delle altre».

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Sindaco? E' probabile»

ROMA. Franco Carraro non è solo ministro del Turismo e Spettacolo. Da qualche settimana, da quando cioè sulla prima poltrona del Campidoglio siede un commissario prefettizio (dopo lo scioglimento del Consiglio comunale a seguito della lunga crisi della giunta pentapartito), l'esponente socialista padovano è anche uno dei più autorevoli candidati alla successione di Pietro Giubilo, democristiano, l'ultimo sindaco di Roma. Carraro conferma questa «voce», e spiega che cosa farebbe se fra tre mesi dovesse davvero diventare sindaco della capitale.

«Al momento — dice il ministro — la mia candidatura a capolista psi per il Comune è molto probabile. Dopo tanti sindaci dc, dopo tre sindaci comunisti e dopo altri due democristiani, il partito socialista ritiene che il bilancio della città non sia affatto positivo. A questo punto, proporre un socialista alla guida della capitale — e sarebbe la prima volta — è sembrato quasi doveroso. Quanto agli accordi preventivi fra socialisti e dc di cui si è parlato, non ci sono. Anche perché gli accordi si fanno sui programmi e con i numeri che stabiliscono gli elettori. Credo che amministrare una città come Roma sia oggettivamente difficile, proprio per questo tuttavia è giusto tentare di farlo; per l'importanza di Roma che è capitale religiosa oltre che grande città del mondo e capitale di una nazione».

(m. g. b.)

Italiani a Majorca sono stati «adottati» dalle autorità

Ecco la vacanza truffa

In mille pagano l'hotel esaurito

MADRID. Un muro di silenzio da parte degli organismi competenti, la «Federación de Hoteles» e l'assessorato al turismo di Majorca, rotto solo da parte della stampa nazionale e dell'arcipelago delle Baleari, che comunque scaricano tutta la colpa sull'agenzia di viaggi «CS Tour» di Roma.

Queste le reazioni raccolte ieri pomeriggio a Palma di Majorca dopo la notizia, che si è conosciuta solo mercoledì sera, dell'incredibile truffa cui sono stati sottoposti un migliaio (i quotidiani locali Baleares e Dia 16 parlano invece di duemila) di napoletani in vacanza nell'isola. L'odissea dei turisti partenopei, quasi tutti operai, comincia lo scorso luglio, quando arrivano all'aeroporto di Palma di Majorca per passarvi i 21 giorni di vacanze che avevano pagato all'agenzia romana «CS Tour». Questa a sua volta aveva stipulato un contratto con l'agenzia di Palma di Majorca Ola-Sol. Il prezzo tanto stracciato avrebbe dovuto destare dei sospetti: tre settimane di soggiorno, pensione completa in hotel di tre o quattro stelle, viaggio andata e ritorno in un volo charter e giro turistico per l'isola per solo 100 mila pesetas, circa un milione 150 mila lire.

Il calvario inizia subito. All'aeroporto nessuno li attende. Dopo aver cercato di mettersi in contatto con la «CS», i malcapitati si rivolgono alle autorità locali che li alloggiano sì per 21 giorni, ma in alberghi di infima categoria costringendoli a cambiare spesso le poco ospitali camere. Infine mercoledì i mille vengono imbarcati su sette aerei charter che li riportano in Italia.

Fin qui i fatti, incontestabili. Ora le due agenzie, la «CS Tour» e la «Ola-Sol» si accusano a vicenda di truffa. Per gli italiani la «Ola-Sol» non ha rispettato il contratto, per gli spagnoli la «CS» non ha pagato quanto era stato pattuito come anticipo nel maggio scorso per cui non era obbligata a fornire nessun servizio. In gioco ci sono 140 milioni di pesetas, circa un miliardo e mezzo, quanto è costato sia l'alloggiamento che il rimpatrio.

Antonio Martorell, della Federación de Hoteles, raggiunto ieri sera telefonicamente a Majorca, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni sulla vicenda. In «Ola-Sol» il direttore, Lorenzo Pons, era incredibilmente irreperibile. Secondo quanto pubblica oggi il quotidiano di Majorca «Ultima Hora», José Forteza Rey, presidente della Federación de Hoteles, si è recato lunedì scorso a Roma per negoziare il debito della «CS» ed avrebbe ricevuto da quest'ultima assicurazioni che presto arriveranno a Palma 20 milioni di pesetas.

Intanto la federazione italiana degli agenti di viaggio (Fiavet) ha chiesto che sull'episodio venga fatta chiarezza e ha sollecitato un intervento del governo per frenare «quei fenomeni di abusivismo che puntualmente ogni estate amareggiano le vacanze di molti italiani e danneggiano l'immagine della categoria, soprattutto in vista del 1993».

(g. a. o.)

Era iscritto alla loggia P2 il commissario per gli interventi in Adriatico

Ruffolo «scivola» sulle alghe

Il contrammiraglio D'Agostino ha rassegnato le dimissioni a una settimana dalla nomina
Sulle iniziative anti-mucillagine e la divisione dei fondi tra le regioni, è già polemica

ROMA
DALLA REDAZIONE

Al primo piano del palazzo delle Generali in piazza Venezia, dove è ospitato alla meglio il ministero dell'Ambiente, c'è imbarazzo. Il «piano anti-alghe» rischia di trasformarsi, per il ministro socialista Giorgio Ruffolo, in un rovinoso scivolone.

Prima la clamorosa scoperta che uno dei due commissari nominati per combattere il pericoloso fenomeno in Adriatico è stato in passato un dirigente dei servizi segreti ed uno degli oltre novecento iscritti alla loggia P2 di Licio Gelli. Poi le polemiche sugli stanziamenti, sulle iniziative di sperimentazione per la lotta alle mucillagini, sulla divisione dei fondi fra le regioni che si affacciano sull'Adriatico.

Più insidiosa però si annuncia la prima delle due bucce di banana: la nomina, cioè, e le successive dimissioni del contrammiraglio in pensione Sergio D'Agostino a commissario per gli interventi in Adriatico. L'incidente sembrava definitivamente superato con l'allontanamento volontario dell'ex ufficiale di Marina ad una settimana appena dalla nomina. Ma repubblicani e demoproletari hanno già annunciato interrogazioni parlamentari al presidente del Consiglio per sapere come mai a gestire i miliardi per l'Adriatico sia stata chiamata una persona che ha avuto in passato discutibili incarichi nel traffico di armi e il cui nome compare negli ormai famosi elenchi di Castiglion Fibocchi. Chi ha suggerito al ministro Ruffolo il nome di D'Agostino e lo ha consigliato ad affidargli quel delicato incarico?

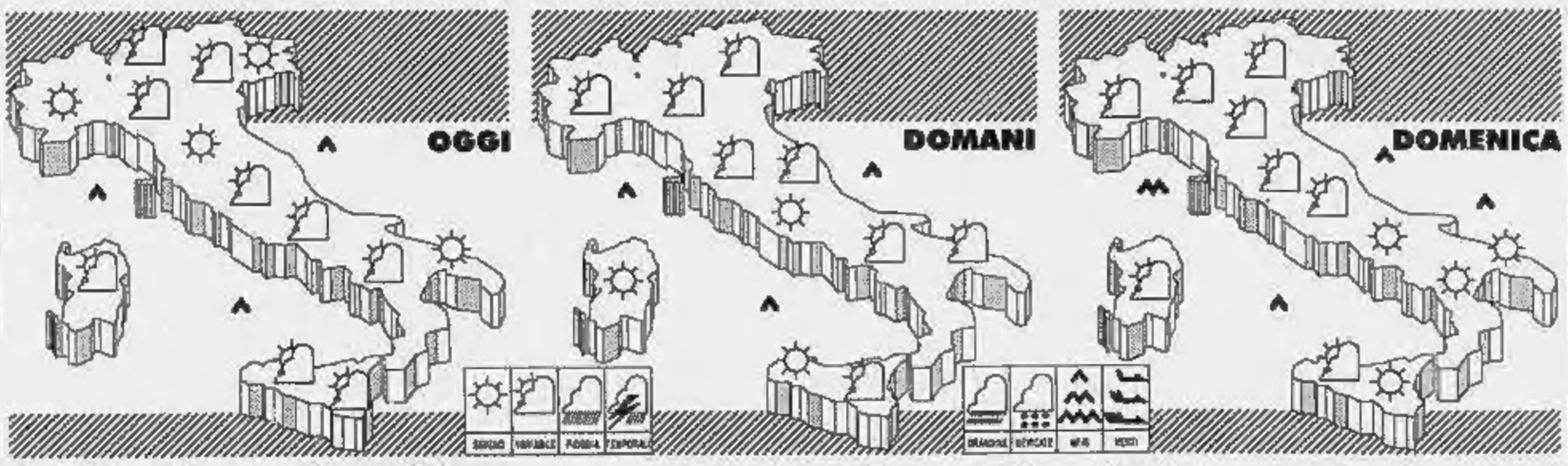
Dal '68 al '73 D'Agostino è stato uno dei responsabili dell'ufficio ricerche speciali dei servizi segreti diretti da Vito Miceli. Qualche anno più tardi, interrogato dal giudice veneziano Carlo Mastelloni nell'ambito della mega-inchiesta sul traffico d'armi e sulle «triangolazioni» cui si ricorreva per eludere i divieti internazionali, l'ufficiale non ebbe difficoltà a spiegare quale era il suo compito. Si recava nei vari porti d'imbarco (da Ancona a Livorno, da Talamone a Ortona) per vigilare che nessuno andasse a mettere il becco in quei carichi d'armi destinati ad Israele e Gheddafi con apparente destinazione Grecia.

Nel 1971 D'Agostino conosce Licio Gelli, quando il maestro venerabile era al massimo del fulgore. Nell'archivio di Castiglion Fibocchi la sua tessera (senza foto) porta il numero 1671 e accanto un appunto: «capitano addetto al ministero della marina mercantile, capo di gabinetto». Assolto, come tanti altri, dalla commissione amministrativa del ministero della Difesa chiamata a giudicare sui presunti piduisti, D'Agostino rimane in Marina fino alla pensione, cinque anni fa.

Nei giorni scorsi qualcuno si ricorda di lui e suggerisce il suo nome al ministro Ruffolo che lo affianca a Paolo Arata, direttore dell'Icrap, Istituto centrale per la difesa del mare, un ente autonomo controllato dal ministero della Marina mercantile. D'Agostino dovrà coordinare l'attività dei quaranta battelli presi in affitto da una società napoletana per raccogliere e distruggere la mucillagine e gestire i cinque miliardi stanziati per l'operazione. Arata dovrà occuparsi invece della parte sperimentale del problema (altri cinque miliardi).

Ma, accanto all'ignoto suggeritore di Ruffolo, anche Falco Accame, ex deputato socialista e responsabile di dp per i problemi della difesa, si ricorda del suo ex commilitone. Ed illustra i suoi trascorsi in un articolo che viene pubblicato il giorno di Ferragosto sul «Manifesto». Pochi giorni dopo D'Agostino si dimette dall'incarico e il ministro Ruffolo nomina Arata commissario unico per l'Adriatico. Da piazza Venezia, però, nemmeno un comunicato per far conoscere la decisione del ministro. «E' stato un incidente», dicono. Ed è l'unica spiegazione data sino a questo momento.

IL TEMPO



Addio al grande caldo

Le nubi temporalesche, che nelle ore pomeridiane si formeranno vicino alle zone collinari e montane, non sono soltanto di calore ma il segno di un prossimo cambiamento della situazione meteorologica. E' imminente infatti una irruzione di aria fredda che provocherà un'ondata di diffuso ed intenso maltempo su tutta l'Italia. E questo arrivo, in un'atmosfera surriscaldata e ricca di umidità, quale è quella che grava sulla nostra penisola, provocherà nubifragi, violenti temporali, grandinate e rischio di trombe d'aria. La rottura del gran caldo avverrà dunque in maniera traumatica. Secondo gli ultimi elaborati, l'ondata di maltempo comincerà a scatenarsi sulle regioni settentrionali sin dal pomeriggio di domenica per poi acuirsi ed estendersi al resto della penisola tra lunedì e martedì prossimi.

OGGI E DOMANI: Mentre l'ondata di maltempo sarà in gestazione tra le isole britanniche e l'Europa centrale, sulla nostra penisola non si avranno variazioni di rilievo rispetto alla attuali condizioni del tempo, se non una diminuzione di temporali pomeridiani sulle zone appenniniche meridionali ed un aumento degli stessi sulle Alpi e sulle zone appenniniche centrali, le cui frange nuvolose si espanderanno anche alle località pianeggianti limitrofe. La temperatura non subirà variazioni degne di nota.

DOMENICA: La caduta della pressione e il rinforzo dei venti preannunceranno l'imminenza dell'ondata di maltempo. Sin dal mattino sulle regioni settentrionali si presenteranno annuvolamenti irregolari che si intensificheranno nel corso della giornata, ad iniziare dalle zone alpine e dalle regioni nordoccidentali, dove sono previsti violenti scrosci di pioggia e temporali. Nelle ore serali e notturne il maltempo raggiungerà il culmine investendo il Triveneto, il Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna e parte delle regioni centrali.

Marcello Loffredi

SITUAZIONE aria fresca ed instabile interessa ancora soprattutto le nostre regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso; dal primo pomeriggio aumento graduale della nuvolosità cumuliforme sulle zone alpine, su quelle appenniniche e sulle zone interne delle regioni meridionali peninsulari, con isolati piovaschi e brevi manifestazioni temporalesche. Attenuazione del fenomeni dalla serata. Formazione di foschie, al calare della notte, sulle zone di pianura delle regioni centro-settentrionali.

TEMPERATURA senza variazioni apprezzabili.

VENTI deboli in prevalenza di direzione variabile, con locali rinforzi da Nord sulle meridionali peninsulari e sulle isole maggiori.

MARI localmente mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia, lo Ionio e l'Adriatico meridionale; generalmente poco mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	17	31	Firenze	18	34	Bari	21	29
Verona	22	34	Pisa	19	31	Napoli	21	34
Trieste	25	32	Ancona	20	28	Potenza	16	26
Venezia	21	30	Perugia	20	29	S.M. Leuca	23	30
Milano	20	31	Pescara	20	30	R. Calabria	24	31
Torino	18	29	L'Aquila	17	31	Palermo	25	30
Cuneo	21	28	Roma Urbe	19	33	Catania	20	32
Genova	25	31	Roma Fium.	20	30	Alghero	21	32
Bologna	20	34	Campobasso	19	28	Cagliari	24	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	19	nuvoloso	Lisbona	18	28	nuvoloso
Atene	25	36	sereno	Londra	17	21	sereno
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	16	22	sereno
Berlino	11	19	nuvoloso	Madrid	21	36	sereno
Bruxelles	11	26	sereno	Montreal	16	23	nuvoloso
Buenos Aires	6	15	nuvoloso	Mosca	7	15	sereno
Copenaghen	14	19	pioggia	New York	21	32	sereno
Dublino	13	20	nuvoloso	Parigi	9	27	sereno
Francoforte	11	25	sereno	Pechino	16	27	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	14	28	sereno	Sydney	7	17	sereno
Helsinki	8	18	nuvoloso	Tokyo	25	32	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	15	25	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	17	27	sereno

A due giorni dall'inizio del campionato non ancora censiti i gruppi degli ultras

Torna il calcio, è già allarme

«Le società non seguono il piano anti-violenza»

La polizia in curva. Scene ormai frequenti negli stadi italiani: gli agenti intervengono nella curva dei tifosi viola durante Bologna-Fiorentina dello scorso campionato

ROMA. Le società di calcio non hanno preso molto sul serio il piano anti-violenza voluto un mese fa dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese. Ad appena 72 ore dall'inizio del campionato di serie A, nessuna ha provveduto ad eseguire una delle misure più discusse (ma operativa) del piano-Matarrese: il censimento dei gruppi organizzati di tifosi e la «schedatura» dei singoli componenti. Una fastidiosa pulce nell'orecchio per il presidente della Federcalcio che proprio questa mattina, con il ministro dell'Interno Gava, il capo della polizia Parisi e quello dei carabinieri Viesti parteciperà ad un vertice per il piano anti-violenza.

E che stavolta si debba fare sul serio, sono tutti d'accordo: la scorsa stagione le frange più fanatiche degli «ultras» hanno colpito ripetutamente e con agguati preordinati. Alla fine dell'anno un bollettino di guerra: due morti, il feroce assalto al treno bolognese che ha provocato ustioni gravi a due tifosi giovanissimi, 61 feriti di cui uno gravissimo, il tifoso della Cremonese Davide Fornaroli, 15 anni, rimasto in fin di vita per alcuni giorni.

Una lunga scia di violenza organizzata che, alla fine di luglio, ha indotto il presidente della Federazione Antonio Matarrese ad adottare un pacchetto di misure (approvate all'unanimità) decisamente innovative rispetto al passato. Due, in particolare, le novità.

La prima: «Le società rispondono per fatti violenti commessi in occasione di una gara, anche se questi sono avvenuti in luoghi o tempi diversi da quelli di svolgimento della gara». In parole povere, la società ospitante è chiamata a rispondere in ogni caso: sia se il tifoso ospite è colpito dentro che fuori lo stadio. Le sanzioni? Gravi, ma addolcite nel caso di collaborazione delle società. Di fronte al primo caso di violenza, la società viene colpita con un'ammenda accompagnata da una diffida. Se i tifosi di quella stessa squadra insistono, può essere applicata la squalifica del campo per una o più giornate. Ma i legali della Federcalcio (ha collaborato anche un autorevole penalista come Franco Coppi) hanno escogitato un abile «marchingegno»: la squalifica non scatta nel caso in cui le società collaborino concretamente all'individuazione dei responsabili delle violenze.

La seconda novità riguarda invece l'obbligo per le società di censire e dare comunicazione alla Federcalcio dei nomi e della consistenza dei gruppi organizzati di tifosi. Deve essere poi cura di ogni gruppo «ultrà» rilasciare agli aderenti una tessera con foto. Insomma tutti i tifosi organizzati devono essere «schedati» o, se il termine non piace, «tesserati». La sostanza non cambia: società, Federcalcio e, se serve, le forze dell'ordine dovranno disporre di uno schedario con i dati anagrafici e la foto dei supporter.

Le due novità introdotte dalla Federcalcio hanno scatenato polemiche violentissime. Il presidente del Milan Silvio Berlusconi ha parlato di «misure demenziali, medievali». Ma anche se Matarrese si è detto disponibile a modifiche ed integrazioni, le norme sono operative. Anche se su questo aspetto c'è una singolare divergenza d'opinioni. «Le società devono mettersi in regola entro la fine di quest'anno», dice il segretario della Lega calcio Petrosino. Alla Federcalcio cascano dalle nuvole. «Non è così — dicono alla segreteria di Matarrese —. Le norme approvate dal Consiglio federale il 30 luglio sono operative, e quindi le società si devono adeguare a partire dall'avvio della stagione, quindi per l'inizio del campionato».

Una cosa è certa: «Fino ad oggi — dice ancora Petrosino — nessuna società ha provveduto a predisporre il tesseramento degli iscritti ai gruppi organizzati e soltanto tre ci hanno inviato il censimento dei propri gruppi». Questa mattina, al vertice del ministero dell'Interno, si parlerà anche di ordine pubblico. Il ministero prevede il potenziamento di tutte le misure adottate lo scorso anno, ma anche alcune novità.

La Federcalcio ha chiesto per esempio che agenti di polizia, carabinieri, vigili, finanzieri, militari indossino la divisa negli stadi anche se vi si recano come semplici spettatori. Dovrebbe essere potenziata, inoltre, la misura che, secondo il questore Cappuccio, direttore dei servizi dell'ordine pubblico del ministero dell'Interno, «lo scorso anno è stata tra le più efficaci»: la scorta della polizia alle tifoserie in trasferta. In questo senso sarebbe allo studio la possibilità di utilizzare gli elicotteri per seguire fino all'ingresso negli stadi i movimenti dei gruppi di tifosi.

Fabio Martini

I presidenti

Contestato il piano Matarrese «Non siamo poliziotti»

ROMA. Il sasso più grosso lo ha gettato Silvio Berlusconi, presidente del Milan: «Le norme antiviolenza? Lodevoli nell'intento ma demenziali nel contenuto. Quando ho letto le nuove disposizioni mi sono stropicciato gli occhi: con simili provvedimenti si torna al Medioevo. Ho parlato anche con gli altri presidenti. Mi danno ragione, poi però non fanno niente. Purtroppo il calcio è un ambiente vecchio, pieno di farisei». Lo sfogo del patron milanista riempì le pagine sportive dei giornali di inizio agosto e costò al suo autore un deferimento alla giustizia sportiva e il rimbrotto del presidente della Federazione italiana gioco calcio, Antonio Matarrese, che quelle tanto sbeffeggiate norme aveva ideato: «Credo proprio che Berlusconi debba prendersi un po' di vacanza».

La controreplica dell'imprenditore milanese fu affidata ad un comunicato in cui le perplessità venivano riconfermate, in forma più pacata: «Non volevo offendere nessuno, ma il deferimento non mi dispiace. Avrò modo di spiegare ai giudici perché la normativa è sbagliata». Nella conclusione, però, la verve polemica nei confronti dei colleghi presidenti prendeva il sopravvento: «Sono lieto di essermi assunto un onere che nell'inspiegabile e poco lusinghiero silenzio generale mi permetterà di dare un contributo alla elaborazione di norme antiviolenza efficaci e sostenibili».

La sortita di Berlusconi, in cui il dinamismo dell'imprenditore si mescola all'entusiasmo del neofita, non sembra sconvolgere più di tanto i dirigenti delle altre società: l'impressione è che i presidenti più «navigati» abbiano volutamente tenuto basso il tono della polemica, nella consapevolezza che il piano confezionato da Matarrese troverà ostacoli nella sua realizzazione pratica, obbligando il presidente federale a rivedere, almeno in parte, le norme più discusse (soprattutto sul termine ultimo per consegnare gli elenchi dei tifosi organizzati).

Lorenzo Righetti, presidente della Fiorentina, è il simbolo di questa linea prudente: «Non drammatizziamo il problema dell'estensione della responbabilità oggettiva: se le società dimostreranno di aver fatto di tutto per evitare i disordini, verranno sicuramente assolte. E' giusto che i club vengano pesantemente coinvolti in questa battaglia. Sono d'accordo anche sull'opportunità di schedare e controllare i tifosi, operazione che alla Fiorentina si fa ormai da tempo: se emarginassimo le frange più violente, finiremmo col trovarci alle prese con un gruppo di cani sciolti, più pericolosi di quanto già non siano adesso». Con il realismo un po' cinico che gli deriva dall'ottima conoscenza dell'ambiente (è stato al vertice della Lega calcio), Righetti non si scandalizza per il mancato coinvolgimento delle società: «In linea di massima Berlusconi ha ragione a dire che Matarrese avrebbe dovuto interpellarci, ma quanto tempo sarebbe trascorso prima che tutti fossero d'accordo? Forse un anno». Non tutti i presidenti, comunque, applaudono Matarrese: più che la schedatura dei tifosi, ad allarmare alcune società è il nuovo e più ampio concetto di responsabilità oggettiva: «Siamo dirigenti di calcio, non poliziotti», dice Luigi Corioni, del Bologna. Gli fa eco il collega leccese Jurlano: «Ma come è possibile che venga imputato a noi ciò che accade fuori dello stadio? Dovremmo avere a disposizione un esercito». Meno catastrofico il cesenate Lugaresi: «Il controllo può essere facile in una città piccola come la mia, non certo in metropoli come Milano, Roma o Torino». E il presidente del Verona, Chiampan, illumina un altro aspetto inquietante: «Queste norme potrebbero trasformarsi in un boomerang: aumentando la responsabilità dei club, i teppisti si sentiranno ancor più autorizzati di prima a provocarci. E, soprattutto, a ricattarci».

Massimo Gramellini

Cesare Gussoni, commissario Can

Gli arbitri

«Troppe risse in campo giudicheremo come robot»

FIRENZE. Per far fronte alla situazione di emergenza che sta vivendo il calcio italiano l'arbitro deve trasformarsi in una specie di robot. Lo ha sostenuto («e con molto dispiacere», ha subito precisato) Cesare Gussoni, il commissario della Can (la commissione arbitri nazionale), aprendo i lavori del raduno degli arbitri della massima serie. «L'arbitro — secondo Gussoni — deve essere assolutamente inflessibile ed applicare il regolamento in modo quasi meccanico, senza tener conto dei poteri discrezionali che lo stesso regolamento gli concede. Questo è un modo per affrontare l'attuale situazione di emergenza del calcio italiano. Un modo che mi auguro possa presto essere superato perché andare avanti così porterebbe ad un inevitabile decadimento di tutto il sistema e, anche, del ruolo del direttore di gara».

Per la stagione scorsa gli arbitri si sono «meritati la sufficienza», ma solo «se si tiene conto della situazione particolarmente difficile nella quale hanno dovuto operare» ha detto Gussoni. «Tutti — ha ammesso il commissario — siamo stati presi in contropiede dall'esasperazione dei toni agonistici». Per evitare che il fenomeno si ripeta nella stagione che inizia domenica prossima, la Can è corsa ai ripari ed ha avuto dalla Federazione un preparatore atletico e due psicologi a tempo pieno. Il loro lavoro sarà quello di indicare ad ogni arbitro il tipo di preparazione da seguire durante il torneo. Durante la stagione, poi, i direttori di gara si incontreranno quattro volte in altrettanti raduni collegiali per parlare dei loro problemi («molti arbitri si devono abituare a tre partite in una settimana») e, anche, dei loro errori.

Nel corso di una partita, secondo i dati della Can, un arbitro percorre dai 9 agli 11 chilometri: il 50 per cento di corsa leggera, il 30 per cento al passo, il 20 per cento di corsa veloce. Molto più stressante l'impegno psicologico, soprattutto se si considera, ha detto Gussoni, «il clima del finale di stagione dello scorso anno e quello delle amichevoli di quest'anno». «Siamo preoccupati — ha aggiunto — che il gioco possa degenerare in rissa e per questo abbiamo detto ai guardalinee e diremo agli arbitri che è necessaria la massima collaborazione da parte della terna per prevenire e, soprattutto, stroncare la violenza in campo». Nello scorso campionato di serie A gli arbitri hanno alzato per 900 volte il cartellino giallo e, ha spiegato Gussoni, nel 75 per cento dei casi per falli. In questi giorni di raduno fiorentino gli arbitri parleranno anche di come limitare gli errori quando c'è da decidere se il pallone è entrato o meno in rete (Berlusconi, per questo problema, propone dei «sensori» che segnalino il gol automaticamente). Nel 65 per cento dei casi i gol contestati lo scorso campionato sono venuti su calci di punizione. D'ora in poi in questa occasione il segnalinee andrà sulla linea di fondo e l'arbitro si occuperà del fuorigioco. Così come il guardalinee lascerà la sua posizione e scatterà in avanti quando ci sarà un «pallonetto» che tenta di scavalcare il portiere.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Matteotti 34; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Ramondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 13/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica** Zecca 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 15.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 5500,** tecnici **L. 9200,** dirigenti **L. 15.000. Rubrica 8 e 11** (domande) **L. 5500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3961.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.248.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.138 - 530.297.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanto Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ABBIGLIAMENTO tabella IX - X 2 locali arredo nuovo affitto L. 239 mila cedo L. 45 milioni. Tel. 361.006.

SUPERMARKET 10 vetrine angolare utile mensile dimostrabile L. 15 milioni avendo per impossibilità conduzione eventuale società. Tel. 851.916 - 957.1721.

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONI nuovi totali mq. 2200 più uffici e piazzale pavimentato completi di tutti gli impianti affittasi anche a piccoli lotti zona industriale S. Damiano d'Asti. Tel. 0141 975.846.

S. MAURO (Rivodora) vendo capannone 1500 mq da ristrutturare prezzo affarone. Tel. 599.749.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO finito o cameriera esperta ristorante e pizzeria offronsi anche per stagione in Torino. Tel. 0141 906.193 ore pasti.

OFFRESI autista con patente D disposto fare anche Sicilia. Tel. 011 606.5827.

RIENTRATO Argentina, uomo di mezza età, lingue inglese, spagnolo, italiano, offresi urgentemente portiere d'albergo o manutenzione generale uffici o generico presso famiglia. Disposto periodo prova. Referenze. Tel. 0169 62.455.

impiegati

ACQUISTI e commerciale, [illegible] pratica su IBM [illegible], lingue, esaminerebbe proposte. Tel. 011 899.2646.

CONTABILITA': confusioni e arretrati risolvo e insegno a risolvere Vostra sede. Competenza e precisione. Tel. 505.382.

ESPERTA clienti/fornitori, controllo fatture e lavori ufficio [illegible] proposte per impiego part-time. Scrivere: Publikompass 6504 - 10100 Torino.

PERITO industriale offresi anche part-time. Telefonare ore mattino 960.2952.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDIAMO lavoro ovunque residenti confezione bijotteria. Scrivere Stella via Principe Eugenio 42 - 00185 Roma.

AIUTO cuoco cameriere e cameriere cercasi per ristorante di Torino con chiusura domenicale. Tel. 819.0541 ore serali.

AMBOSESSI con auto o moto cercasi per consegne di piccoli colli in Torino e provincia. Tel. 613.925 - 613.697

A torneria automatica necessitano: n. 1 abile operatore su mono o plurimandrino; n. 1 aiuto operatore; n. 1 uomo di fatica; n. 1 donna per pulizie, quest'ultima part-time. Telefonare 793.595.

AZIENDA impianti di riscaldamento ricerca abili operai tubisti industriali max inquadramento, referenziati. Presentarsi dopo le 18 strada dei Biasoni 28.

CERCASI carpentieri e muratori specializzati. Telefonare 011 771.0953.

CERCASI coppia coniugi per custodia in villa collina di Torino disponibili collaborazione domestica a tempo pieno per moglie e part-time marito. Tel. 669.665 orario ufficio.

CERCASI domestica fissa esperta conduzione casa referenziata per famiglia 2 persone. Tel. 011 832.789.

CERCASI falegnami e montatori con minimo di esperienza. Inquadramento legge. Tel. per appuntamento 640.4204.

CERCASI referenziata governante 50enne per ragazzo quindicenne residente Sanremo. Tel. 0184 85.724 - 80.748.

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via G. Mazzoni 27, Roma.

GOVERNANTE abile stiro guardaroba e conduzione casa signorile libera cerca persona sola Torino centro. Scrivere: Publikompass 2002 - 10100 Torino.

HOTEL ristorante fuori Torino cerca cuoco veramente capace. Telefonare 011 600.1348.

IMPRESA edile assume muratori. Tel. 379.983.

commessi, baristi

BAR centrale 1ª categoria, ricerca bariste e camerieri capaci e referenziati. Presentarsi Nouv Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, Torino.

CASA Del Caffè assume 2/3 bariste bella presenza stipendio fisso circa 1.600.000 mensili. Tel. 530.701 ore 16/17.

impiegati

ARCHITETTO esperienza pluriennale progettazioni civili ed industriali corredati di particolari costruttivi anche per ferro e legno cerca società Torino. Scrivere: Publikompass 2649 - 10100 Torino.

AZIENDA impianti riscaldamento ricerca con C.F.L. ragioniere militesente da adibire ad aiuto magazziniere elaborazione dati IBM, max referenze controllabili. Presentarsi dopo le ore 18 strada dei Biasoni 28.

ESPERTA/O segretaria tecnico commerciale pensionata/o o part time cercasi per riorganizzare ufficio società. Scrivere: Publikompass 2652 - 10100 Torino.

FISIM SPA ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo periodo di formazione retribuito (3 milioni) inquadramento commercio, fisso mensile, più provvigioni ed incentivi nell'ambito di una azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Per appuntamento tel. 505.508.

GEOMETRA esperto/a preventivi perizie contabilità pratiche enti pubblici cerca società Torino per costruzioni civili e industriali con relativa impiantistica. Scrivere: Publikompass 2650 - 10100 Torino.

INFORMATICO programmatore meglio se diplomato anche elettronica esperienza minimo 5 anni industria assume subito stipendio elevato. Tel. 965.7632.

MULTINAZIONALE seleziona personale per settore commerciale. Il nostro funzionario in sede di colloquio valuterà l'inserimento nella nostra società. Telefonare per appuntamento al 749.5755. Orario ufficio.

PRIMARIA società finanziaria ricerca funzionario/a, con precedente esperienza nel settore del credito, per la gestione dei rapporti con banche e società finanziarie. Scrivere: Publikompass 2648 - 10100 Torino.

RAGIONIERA referenziata età 25/35 esperienza contabilità generale paghe contributi ottima retribuzione solo se veramente capace industria zona Vinovo assume. Tel. 965.7811.

RICERCHIAMO aspiranti indossatrici/ori per sfilate o servizi fotografici per conto d'agenzia previo training specifico. Tel. 519.819.

SOCIETA' internazionale vendita beni durevoli seleziona personale per completamento rete commerciale. Il programma comprende inserimento nell'organico interno esterno dopo corso di addestramento. Si richiede: [illegible] immediata obblighi di leva assolti patente con auto capacità di organizzazione e contatto. Si offrono guadagni proporzionali alle capacità. La zona che ci interessa è Torino e provincia. Scrivere: Publikompass 2646 - 10100 Torino.

STUDIO professionale cerca ragioniera anche neo diplomata a.s. 88/89, residente in Torino max [illegible] con ottima educazione, preparazione scolastica, conoscenza lingue straniere inglese tedesco. Scrivere a: Publikompass 6501 - 10100 Torino, inviando dettagliato curriculum vitae.

UFFICIO acquisti di una azienda leader nel suo settore - situata nell'Area est - cerca impiegata/impiegato - conoscenza inglese - con esperienza almeno biennale. Telefonare lunedì 28/8 e martedì 29/8 dalle ore 14 alle ore 18 al numero: 011 885.575, oppure scrivere a: Studio Costantino - via Volturno 5 - 10131 Torino.

UFFICIO commerciale cerca segretaria steno/dattilografa neo diplomata. Precisare scuola e votazione. Scrivere: Publikompass 5019 - 10100 Torino.

tecnici

AZIENDA impianti riscaldamento [illegible] per proprio ufficio tecnico [illegible] - preventista - assistente cantiere, max serietà, referenziato. Scrivere: Publikompass 6502 - 10100 Torino.

MONTATORE [illegible] esperto impianti elettrici industriali ed impiantistica [illegible] capace programmare [illegible] condurre quattro squadre ciascune di due uomini con saltuarie brevi trasferte Italia cerca società Torino. Scrivere: Publikompass 2651 - 10100 Torino.

dirigenti

PARTNER relazioni esterne ricerca importante società per attivare contatti predeterminati con studi professionali e 'opinion leader'. Offresi attività integrata da sinergie aziendali e compenso professionale adeguato. La formula di collaborazione è societaria ed operativa. Telefonare per appuntamento allo 011 650.2035.

(continua)

Edicola Internazionale SO.CE.DI s.r.l.
Salone de La Stampa
via Roma, 80 - 10123 Torino

EDICOLA INTERNAZIONALE

Giornali e riviste italiane e straniere
Gazzetta ufficiale
Copie arretrate Stampa e Stampa Sera
Libreria
Guide e carte turistiche
Uff. succursale Touring Club Italiano

Tel. 534.914

ORARIO

Da lunedì a sabato 6-19 **Domenica 6-12**

L'Edicola Internazionale resterà aperta per tutto il mese di agosto.

In tv le immagini del pianeta, compiuta l'impresa più grande dopo lo sbarco sulla Luna

Voyager, un pezzo di storia in diretta

Questa mattina l'incontro ravvicinato con Nettuno

Quando leggerete queste righe il «Voyager 2» starà già allontanandosi da Nettuno per avventurarsi nello spazio interstellare alla velocità di 60 mila chilometri all'ora. L'incontro ravvicinato è avvenuto alle 6 di questa mattina, ora italiana, quando la sonda ha sorvolato il polo nord del pianeta, ad appena 4850 chilometri.

Per vedere le migliaia di «cartoline» spediteci dal «Voyager» ci vorrà però ancora un po' di pazienza. I segnali radio, debolissimi, impiegano 4 ore a superare i cinque miliardi di chilometri che ci separano da Nettuno e segnali spuri si inseriscono tra quelli utili: le immagini arrivano grezze, molto disturbate. Inoltre è necessario aumentarne il contrasto per mettere in evidenza i particolari più fini.

Occorre quindi un accurato lavoro di filtro al computer per rendere «sexy», come dicono gli specialisti, queste fotografie del più remoto pianeta del sistema solare (Plutone fino alla fine del secolo rimarrà all'interno dell'orbita di Nettuno).

La dimensione epica di questa impresa spaziale, la più grandiosa dopo lo sbarco dell'uomo sulla Luna, ha conquistato anche il pubblico di solito indifferente alle ricerche astronomiche. Ciò a cui assistiamo non è scienza-spettacolo, come è avvenuto con la più o meno fantomatica «fusione fredda». E' semmai scienza spettacolare, e ben venga. Da ieri la Nasa ha reso disponibile una linea telefonica che tutti possono chiamare per avere notizie, di minuto in minuto, sullo svolgimento dell'eccezionale volo. Basta comporre il numero 1-909-909. La tariffa, per gli Stati Uniti, è di 2 dollari per i primi 2 minuti e di 45 centesimi per i minuti successivi. Ma vedere è meglio che ascoltare: questa mattina dalle 9,45 in poi ci sarà una diretta televisiva da Pasadena, rilanciata in Italia dalla Rete 1 della Rai.

Il bilancio scientifico della marcia di avvicinamento del «Voyager» è già ricco: ha stanato 4 nuovi satelliti, due archi di anello e un anello completo; ha misurato il periodo di rotazione di Nettuno, che è risultato di 16 ore anziché 17 o 18 come si riteneva; ha ridimensionato il satellite Tritone, il cui diametro risulta ora di 2800 chilometri (680 meno della nostra Luna) e non di 4000. Inoltre uno degli archi di anello è apparso composto da quattro agglomerati di detriti e Tritone ha rivelato un colore rosa con sfumature blu vicino all'equatore.

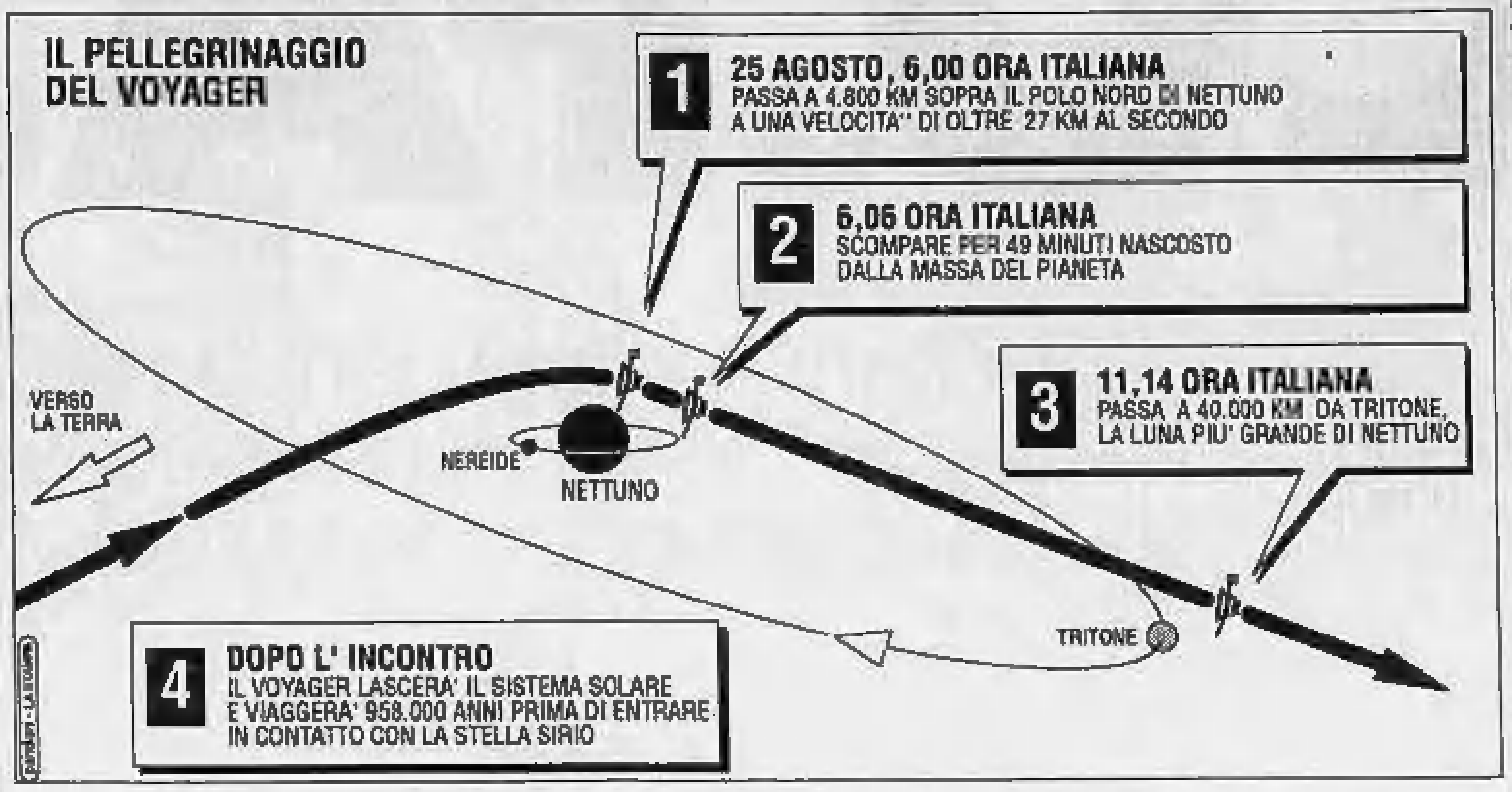
Con Vincenzo Zappalà, uno dei più noti planetologi italiani, autore di importanti ricerche sugli asteroidi (uno di questi è stato battezzato con il suo cognome), proviamo a fare il punto sulle scoperte degli ultimi giorni. «L'anello continuo individuato mercoledì — dice il professor Zappalà — è evidentemente molto debole e sottile: somiglia al decimo anello di Urano. Dalla Terra era impossibile individuarlo. Gli archi di anelli invece erano stati scoperti osservando occultazioni stellari: ci troviamo quindi di fronte a una preziosa conferma. A questo punto si scatenerà tra i meccanici celesti la lotta per darne una spiegazione teorica. Probabilmente questi archi sono formati da innumerevoli piccoli frammenti di ghiaccio e roccia mantenuti in una posizione stabile da un piccolo satellite-pastore e da un altro satellite che si trova in uno dei punti di Lagrange.»

E le tempeste che sembrano sconvolgere l'atmosfera di Nettuno? A quella distanza la luce del Sole è 900 volte più debole che sulla Terra. Come può una energia così limitata scatenare venti a 700 chilometri all'ora? «Riguardo alle tempeste sarei più cauto. L'elaborazione e l'interpretazione delle immagini richiederà ancora molto tempo. Ricordo che quando nel gennaio 1986 il Voyager 2 inviò le fotografie di Urano certe presunte tempeste si dimostrarono poi disturbi di trasmissione. Oppure bisogna supporre che Nettuno abbia una sorgente di energia interna più potente del prevedibile».

Professor Zappalà, qual è la curiosità che più vorrebbe veder soddisfatta dal rendez-vous del Voyager?

«Sono molto ansioso di vedere le immagini del satellite Nereide. La storia è questa. Poco più di un anno fa la rivista "Nature" pubblicò un articolo nel quale si diceva che Nereide presenta forti variazioni di luminosità: una magnitudine e mezza. Questo dato per la verità è piuttosto incerto. In ogni modo con i colleghi Paolicchi, Farinella e Cellino ho inviato a "Nature" un articolo nel quale abbiamo proposto una spiegazione: Nereide potrebbe essere l'unico satellite doppio del sistema solare, e le eclissi tra i due corpi giustificherebbero le variazioni luminose. "Nature" ha respinto l'articolo affermando che il dato da cui siamo partiti, che pure era apparso sulla rivista, è poco attendibile. Ma allora perché "Nature" l'ha pubblicato? Insomma, alla fine il nostro articolo è stato accolto da un'altra rivista, "Moon and planets". Tra poche ore sapremo come stanno veramente le cose. La probabilità che Nereide sia un satellite doppio è quasi nulla, però attendo i dati con molta curiosità. Mi sento come un giocatore di roulette che punta sullo zero».

Piero Bianucci



ORE 9,45 **RAI1**

ROMA. L'incontro ravvicinato fra la sonda americana Voyager 2 e Nettuno verrà seguito in diretta, questa mattina alle 9,45, dal Tg 1. Il robot spaziale arriverà a meno di 5000 chilometri dal pianeta azzurro intorno alle sei del mattino, ma per colmare la distanza con la Terra le immagini impiegheranno quattro ore. Fra gli ospiti di Pino Scaccia, che commenterà l'avvenimento dallo studio di Roma, ci sarà l'astronoma Margherita Hack.

Un sindaco

Fa pulire spiaggia denunciato

RAGUSA. La spiaggia era sporca. Carte, sacchetti di plastica, rifiuti di ogni genere. Per fronteggiare il dilagare dell'immondizia, il sindaco di Pozzallo Salvatore Amore aveva deciso una pulizia straordinaria del litorale di «Pietre nere» alla periferia del paese. Per portarla a termine erano stati mobilitati Nettezza urbana e gruppi di volontari.

Ma tanto zelo rischia di costare caro all'intraprendente primo cittadino (socialista, da un anno e mezzo a capo di una giunta comunale di sinistra). Contro di lui c'è una denuncia da parte del comando del locale ufficio marittimo.

«I beni del demanio marittimo sono intoccabili — sta scritto nella denuncia — tutte le operazioni, anche quelle di pulizia, debbono essere preventivamente autorizzate».

La vicenda ha messo in subbuglio Pozzallo, diciassettemila abitanti, il più importante centro marinaro del Ragusano, meta in questi giorni d'estate di migliaia di villeggianti.

Il sindaco Amore, appena avuta notizia della denuncia, ha scritto una lettera al ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini protestando contro quella che definisce «una normativa assurda e punitiva nei riguardi di amministratori che intervengono nell'interesse del turismo, dell'igiene e dell'incolumità pubblica». In pochi giorni Amore si è preso tre denunce dallo stesso comandante dell'ufficio marittimo. Le altre due riguardano la demolizione e la ricostruzione, per motivi di incolumità pubblica, di un bastione di cemento in condizioni precarie e la costruzione di una tribuna per il pubblico in occasione della «sagra del pesce». (n. a.)

Stato civile di Torino

23 AGOSTO 1989

NATI — **Gola** Stefano; **Costellino** Alessandro; **Andreoni** Chiara; **Buffa** Martina; **Bugnone** Marco; **Barbera** Vania; **Butera** Alai Paola; **Gravina** Luca; **D'Oria** Edoardo; **Cirillo** Giuseppe; **Lagnese** Chiara; **Chiaradia** Laura; **Ciconte** Cristina; **Perugini** Manuela; **Conte** Nicola Davide; **Fiorino** Matteo; **Oldrati** Camilla; **Pellino** Antonio; **Russo** Chiara; **Milano** Francesco; **Iperique** Cecilia; **Iperique** Margherita; **Amato** Jessica; **Santoro** Luigi; **Sessone** Clelia; **De Lido** Mauro; **Surace** Antonio; **Pagnotta** Michele; **Vernè** Alberto; **Siragusa** Luca; **Carofiglio** Claudia; **Piazzolla** Eugenia; **Massano** Michele; **Sardella** William; **Deta** Daniele; **Peonessa** Francesco; **Lasuschi** Alessia; **Corciulo** Fabio Valerio; **Messina** Caterina; **Pontone** Emanuele; **Schirru** Michael; **Porro** Andrea; **Marenzana** Luca; **Sola** Michela; **Corolla** Roberto; **Emma** Leandro; **Masellis** Chiara; **Tuttolomondo** Andrea; **Iannietto** Alice; **Zanetti** Roberto; **Pozzati** Gaia; **Calosso** Giulia.

MORTI — **Avalle** Giuseppina ved. Piccablotto, di anni 88, nata a Torino, pens., abitante in via Cesalni 14; **Borio** Prassede ved. Oliviero, a. 90, Tigliole d'Asti, pens., via S. Marino 133; **De Giulio** Vincenzo, a. 80, S. Ferdinando, pens., via Val Lagarina; **Maggio** Vincenza in Barraco, a. 61, Marsala, cas., c.so Salvemini 25/14; **Barbotto** Pasqualina ved. Tosi, a. 89, Torino, pens., c.so Tassoni 33; **Bosio** Luigi, a. 82, Mango, pens., str. S. Martino Superiore 105.

Deceduti in ospedale: **Cannaloogo** Maria ved. Comunale, a. 92, Agropoli, pens., G. Bosco; **Guidi** Antonia ved. Dalle Grave, a. 79, S. Mariano, pens., Martini; **Cecilio** Giovanni Battista, a. 86, Isolabella, pens., C.T.O.; **Cavalletto** Pasquale, a. 87, Cocconato, pens., G. Bosco; **Casalucci** Sabrina, gg. 9, Torino, infante, Maria Vittoria; **Alteia** Felice, a. 85, Coazze, pens., C.T.O.; **Sessone** Carlo, a. 70, Cigliano, pens., G. Bosco; **Varetto** Teresa, a. 88, Pavarolo, pens., S. Vito; **De Marco** Mario, a. 80, S. Vito al Torre, pens., Martini; **Tratelli** Ilio, a. 69, Piombino, pens., Molinette; **Melchionna** Rocco, a. 60, Lacedonia, pens., Molinette; **Rinaldi** Maria ved. Zoratto, a. 87, Sedegliano, pens., C.T.O.; **Boncompagno** Egidio, a. 70, Grass, pens., Molinette; **Gerci** Carmela, a. 85, Mazzarino, pens., Molinette; **Di Girolamo** Beatrice, m. 1, Torino, infante, Pediatrico; **Moretto** Genoveffa, a. 74, Chiarano, pens., G. Bosco; **Comin** Lina, a. 81, Sedico, pens., Mauriziano; **Dondi** Irma ved. Marchina, a. 81, Soragna, pens., via Gorizia 76 (M. L.); **Di Benedetto** Antonino, a. 76, Scardia, pens., Molinette.

Nati 52 - Morti 25

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lalla Pecchio

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Carlo** con **Giuliana**, la sorella **Lina**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Belloni. Funerali sabato 26 corr. ore 11,45 parrocchia Cavoretto.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

I nipoti:
Elena con **Mario**
Alberto con **Cinzia**
Maria Luisa
Laura con **Enrico** e rispettive famiglie, piangono la cara **ZIA LALLA**.

I cugini **Festa, Solliet, Crova, Dunand, Fasseri**, addolorati, sono affettuosamente vicini a Carlo e Alina e loro famiglie.

Le amiche **Piera, Maria, Miri, Amalia** e **Luisa** ricordano la cara **LALLA**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Gozlino ved. Motta

Ne danno il triste annuncio la madre **Italia**, i figli **Dino, Anna** col marito **Giancarlo Camera** e i nipoti **Federico, Guglielmo** e **Valentina**, il fratello **Giovanni**, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cinzano Torinese.
— **Cinzano**, 25 agosto 1989.

Il giorno 23 agosto, munito dei conforti religiosi, è ritornato al padre

Cesare de Leone Pandolfelli
Nobile di Barletta

A esequie avvenute ne danno l'annuncio con tanto dolore ma sostenuti dall'esempio della sua fede incrollabile la moglie **Maria Antonietta Picasso** e i figli, **Maria Teresa** con il marito **Ferrante de Gemmis** e i figli **Nicola** e **Antonella**, **Maria Pia** con il marito **Alessandro Grazioli** e i figli **Maria Cristina** e **Emanuele, Giuseppe, Maria Cristina, Maria Isabella** con il marito **Manfredo Barberis** e il figlio **Giacomo**.
— **Roma**, 25 agosto 1989.

Giovanni e **Maria Barberis** e la famiglia **Sella** e **Panseya di Borio** sono vicini con affetto a Maria Antonietta e ai figli.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Vallero ved. Gaddò
ex commerciante
anni 78

Ne danno il triste annuncio la figlia **Domenica** con il marito **Giorgio Scabini** e figlie **Patrizia** e **Silvia**, il fratello **Emilio**, cognati, cognate, nipoti cugini e parenti tutti. Funerali in Rivarossa sabato 26 corr. ore 17 via Neuschatter n. 52.
— **Rivarossa Canavese**, 24 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dell'adorata **Germana** il

GENERALE DOTT.
Vincenzo Campobello
anni 88

Danno l'annuncio la moglie, i figli: **Toto, Grazia** e **Angela**, la nuora, i generi e i nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della casa di cura «San Luca». I funerali avranno luogo sabato 26 ore 10 parrocchia Santo Natale (via Boston 37).
— **Torino**, 25 agosto 1989.

Giancarlo è vicino a Germana, Angela e parenti.

Partecipa al lutto la famiglia **Sucolo**.

Il generale **Felli** e tutto il **Personale dell'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria dello Stato Maggiore Esercito** partecipano al dolore delle famiglie Campobello e Bellinzona.

FIAT Auto S.p.A., la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Bogetti per la scomparsa del padre

Pietro Bogetti
— **Torino**, 24 agosto 1989.

FIAT Auto S.p.A., la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Papino per la scomparsa del padre

Filippo Papino
— **Torino**, 24 agosto 1989.

I **Collaboratori** della **FIAT - Costruzione stampi** partecipano sentitamente al dolore della famiglia Papino per la scomparsa del padre

Filippo Papino
— **Torino**, 24 agosto 1989.

Rita Audiberti piange insieme a Caterina e Maria la perdita della sua seconda mamma

Orsola Vota
— **Portofino**, 24 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Felice Nigrone

L'annunciano addolorati: la moglie, il figlio, la nuora, la nipote **Stefania** con **Ciro** e parenti tutti. Funerali in Fontanetto Po sabato 26 c.m. chiesa parrocchiale ore 10,30, partendo da Villa Anna Maria, Pino, ore 9.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

E' mancato

Dino Zanichelli
anni 67

L'annunciano i figli **Dante, Maria Pia, Ferruccio** con rispettive famiglie; parenti tutti. Funerali in Viù venerdì 25 ore 11.
— **Viù**, 24 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Colacicco
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti. Il funerale avrà luogo sabato 26 c.m. con partenza dall'Ospedale maggiore S. Giovanni Battista, via Santena n. 5 alle ore 7,45.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

Stefano Peyla partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amico Dino per la perdita del papà

Pietro Colacicco
— **Carmagnola**, 24 agosto 1989.

Impiegati, Dirigenti della **Calcestruzzi Spa Ravenna** si uniscono al dolore del rag. Dino Colacicco per la scomparsa del **PADRE**.

Lidia e **Bruno Cipollo** partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Dino e famiglia per la scomparsa del papà

Pietro Colacicco
— **Torino**, 24 agosto 1989.

L'**Associazione Imprese Estrattive del Po** partecipa al grave dolore del rag. Dino Colacicco per la perdita del padre sig.

Pietro Colacicco
— **Torino**, 24 agosto 1989.

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Collaboratori** della **S.p.A. Cave Germaire**, partecipano al grave lutto che ha colpito il ragionier Dino Colacicco, amministratore delegato della S.p.A. Cave Germaire per la perdita del padre

Pietro Colacicco
— **Carignano**, 24 agosto 1989.

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Collaboratori** della **S.p.A. Monviso** partecipano al cordoglio del ragionier Dino Colacicco, direttore della S.p.A. Monviso per la perdita del padre

Pietro Colacicco
— **Casalgrasso**, 24 agosto 1989.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S.p.A. General Marmi** partecipa al grave dolore che ha colpito il ragionier Dino Colacicco per la scomparsa del padre

Pietro Colacicco
— **Collegno**, 24 agosto 1989.

Partecipano al lutto:
Paolo Ghione e famiglia
Antonio Colombino e famiglia
Carlo Colombino e famiglia
Enrico Colombino e famiglia
Rita Ferraro
Giovanni Ferraro
Tino Gasa
Giovanni Mela e famiglia
Giuseppe Ogliotti e famiglia
Bruno Ghione e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio La Bianca

Con grande dolore ne danno la triste notizia: moglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti. La cara Salma sarà benedetta sabato 26 ore 13,30 Ospedale Giovanni Bosco, indi proseguirà per Morsasco ove alle ore 15,30 saranno celebrati i funerali.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

Serenamente è mancato

Mario Porati

Affranti lo piangono la moglie **Rina**, il figlio **Ernesto** con **Romana**, il nipote **Paolo**, parenti tutti. Funerali sabato alle ore 10 nella parrocchia S. Gaetano. La cara salma riposerà nel Cimitero Monumentale.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Tortoro n. Barbé (Angiolina)
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il marito **Domenico**, il figlio **Luciano**, la nuora **Giusy**, la nipote **Manuela**. Un ringraziamento al personale medico della divisione medicina dell'ospedale Maria Vittoria. I funerali avranno luogo in Sommariva Perno sabato 26 agosto alle ore 10,30 partendo da Torino ospedale Maria Vittoria alle ore 9,15.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Adelo Pigliore
cavaliere del lavoro

Lo annunciano gli zii e parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 8,15 parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scanu
di anni 55

Affranti ne danno il triste annuncio l'adorata moglie **Angela**, i figli **Maria Rita, Michele, Vladimir**, i cari **Fabio** e **Mercedes** e parenti tutti.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

La famiglia **Gregori** addolorata ricorda con affetto il caro **GIUSEPPE**.

Dopo tanta sofferenza ci ha lasciati

Gastone Sarti

Ne danno triste notizia la sua cara **Lydia** e tutti uniti nel dolore: il fratello **Roberto** con **Gina**, le sorelle **Bianca** con **Ezio, Ivo, Elena** con **Carlo** e **Edy**, mamma **Angela**, papà **Paolo**, **Darclea** e papà, cugini, parenti tutti. I funerali partiranno venerdì dalla morgue di Monaco con arrivo a San Bartolomeo Mare abitazione ore 10,15.
— **San Bartolomeo Mare**, 24 agosto 1989.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico **GASTONE**, gli amici: **Monferrino, De Gauderzi, Maschelle, Pierucci, Marchese, Vercellino, Baldacci, Pampalone, Ceccanti, Ivaldi, Dal Flor, Traversa, Costabile, Villani Maria** e **Gianni, Manuelo, Crosetto, Fabrizio Diego** e **Fulvia Borello**.

Partecipano al lutto la **Ferraciai, Carla Mosca** ei **Condomini di via Sanremo 12**.

E' improvvisamente mancato

Guido Bazzano

Ne danno il triste annuncio **Franco, Maresa** e parenti tutti.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

Gli zii **Gina** ed **Ale** con i cugini **Sergio** e **Maria, Laila, Pinuccio** ed **Alessandro** piangono commossi la morte di

Guido Bazzano
— **Torino**, 24 agosto 1989.

E' mancata

Eugenia Ricchiardi ved. Vienna

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la figlia **Luciana** con la partecipazione dei cugini **Virginia Amaler Pecco, Guido** e **Margherita Giovenale**, dei nipoti **Mariangela Möller, Pierpaolo Pierobon, Paolo** e **Anna Vienna, Girolamo Beree Toscan, Bruno Polacco, Ettorina Sardi**, con le rispettive famiglie. Per espressa volontà dell'estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Messa di Trigesima il 22 settembre ore 9 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luciano Seghesio
anni 17

Lo annunciano i genitori **Sergio** e **Virginia**, la sorella **Lidia**, il cognato **Pierino** e parenti tutti. Funerali sabato 26 agosto ore 9,30 dall'abitazione in Castiglione Torinese.
— **Torino**, 25 agosto 1989.

Luciano Seghesio (Nano)

I tuoi amici non ti dimenticheranno mai: **Andrea, Giorgio, Enrico, Fabrizio** e **Dario**.
— **Castiglione Torinese**, 25 agosto 1989.

ANNIVERSARI

1963 — 1989
Marina Sordella
anni 25
Nel rimpianto di tutto quello che poteva essere e non sarà mai.

1985 — 1989
Marina Sordella
architetto
Giacomo la ricorda, teneramente.

1986 — 25 agosto — 1989
arch. Franco Laganà
La sua sorridente presenza cammina silenziosa accanto a noi che lo abbiamo amato. S. Messa oggi ore 17 Santuario Monte Stella, Ivrea.

1987 — 25 agosto — 1989
Remondo Levo
Sei sempre con noi. **Alfredo** ed i tuoi cari.

1981 — 1989
Roberto Quario
Né la rassegnazione né il tempo hanno cancellato il nostro ricordo. Mamma, papà. **Betta**.

25-8-1987 — 25-8-1989
Con immutato rimpianto
Giovanni Damello
vive nel ricordo della moglie, figlie ed i suoi cari.
— **Torino**, 25 agosto 1989.

1961 — 1989
Iolando Ghigliazza
La moglie ed i figli sempre lo ricordano.
— **Finale Ligure**, 25 agosto 1989.

1988 — 1989
Antonio Poma
I familiari lo ricordano.
— **Caselle**, 25 agosto 1989.

1988 — 1989
dott. Pietro Fiore
Ricordandoli. Famiglie **Rabbia, Ulrico, Vincenzo**. Messe: Traves 27-8 ore 10,30, Largo 29-8 ore 17,30, Germagnano 30-8 ore 10,30.
— **Lanzo**, 25 agosto 1989.

1986 — 1989
Lina Bettati ved. Gammino
Con immutato affetto i tuoi cari.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

LIPU
LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

La LIPU è la più importante associazione italiana nel campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che la LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci di Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.

ANCHE TU PUOI DARE UN PREZIOSO CONTRIBUTO ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU
Spettabile LIPU (si prega di scrivere in stampatello).

Io sottoscritto ____________
nato il ____________ (solo per i soci sotto i 14 anni)
abitante a ____________ CAP ____________
Via ____________ n. ____

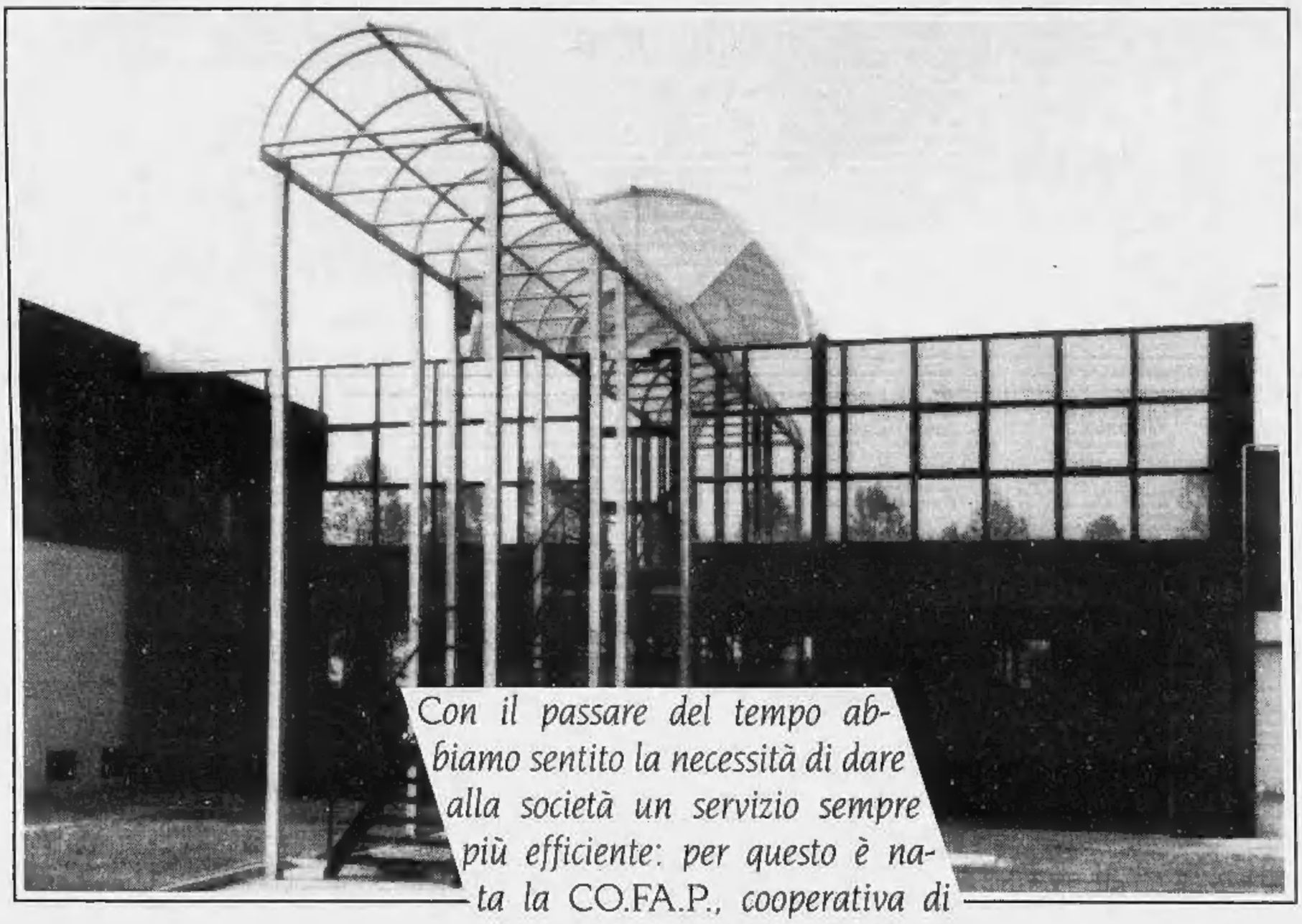
☐ desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento alla rivista «Uccelli», o il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
☐ socio sostenitore L. 50.000
☐ socio ordinario L. 30.000
☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a 14 anni)
☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
☐ classe scolastica L. 30.000

Invio la quota scelta tramite:
☐ c/c postale n. 10299436
☐ vaglia postale
☐ assegno non trasferibile
☐ ....

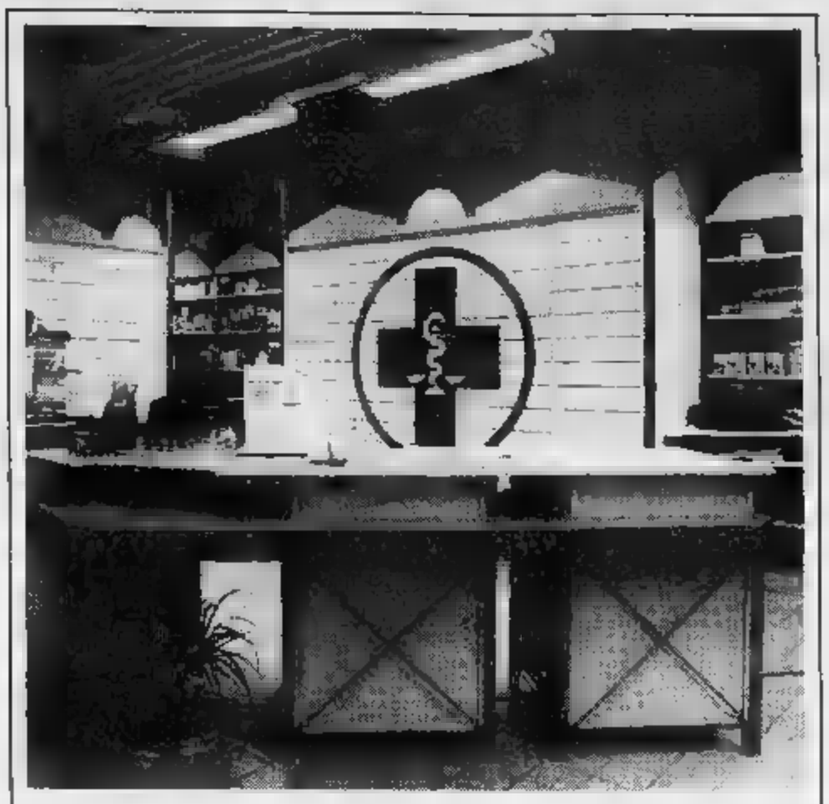
Spedire il modulo completo e la quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA

CO.FA.P.

COOPERATIVA FARMACISTI PARMA
PIACENZA • ASTI • ALESSANDRIA
MASSA CARRARA • VIAREGGIO



Con il passare del tempo abbiamo sentito la necessità di dare alla società un servizio sempre più efficiente: per questo è nata la CO.FA.P., *cooperativa di farmacisti in* Parma, Piacenza, Asti, Alessandria, Massa Carrara, Viareggio. La CO.FA.P. *garantisce, grazie alle sue moderne strutture, consegne immediate di tutti i prodotti farmaceutici e parafarmaceutici dimostrando così che la cooperazione è sinonimo di alta professionalità al servizio delle farmacie e della gente.*



salep beta

arredamenti per farmacie

43044 - CAVALLI DI COLLECCHIO (PR)

IDIM

ISTITUTO
DERMATOLOGICO
ITALIANO

SCIENZA E TECNOLOGIA
DELLA BELLEZZA
IN UNA LINEA DI
PRODOTTI DERMOCOSMETICI
RISERVATI IN ESCLUSIVA
ALLA FARMACIA

SAIA

AUTOMAZIONE MAGAZZINI

DEMAV/92

DISTRIBUTORE
MODULARE
AD ALTA VELOCITÀ

Molti distribuiscono medicinali: noi lo facciamo automaticamente

S.A.I.A. s.r.l. - 43100 PARMA - Via Emilio Lepido, 64

Il digestivo che in piú aiuta il fegato.

È un medicinale.
Usare con cautela.
Leggere attentamente
le avvertenze.
Cod. n. 002427173
Aut. n. 7973 Min. San.

dall'esperienza
GIULIANI

Agguato della camorra a Paestum, la vittima era nell'auto con quattro bambini

Uccisi il boss e la nipotina

La piccola aveva cinque anni, ferito un cugino

PAESTUM. Il boss era nell'auto con quattro nipotini. I killer sono arrivati all'improvviso, senza dargli il tempo di reagire. Una raffica di proiettili. Lui è morto sul colpo, [redacted] hanno continuato a sparare, puntando ai sedili posteriori.

Una bambina [redacted] cinque anni è [redacted] colpita in fronte, ed è morta poco dopo. Un suo cuginetto, invece, ha avuto [redacted] proiettile conficcato nella mascella. Gli altri due bambini [redacted]no in ospedale, sotto choc.

Carmela Pannone, questo il [redacted] della bambina uccisa, stava aspettando che la zia Enza uscisse dal negozio [redacted] articoli da regalo dov'era entrata per comprarle un giocattolo. Era seduta sul sedile posteriore della Uno Turbo dello zio, Giuseppe Pannone, 32 anni, di Afragola, provincia di Napoli, seduto al posto di guida. Con lei i cugi[redacted]i: Teresa [redacted] tre anni, Carmela [redacted] sei e Luigi di cinque. Erano da poco passate le 9,30, [redacted] a quell'ora le strade del [redacted] erano piene di gente, per lo più turisti.

All'improvviso Carmela ha visto tanto sangue, lo zio Peppino sobbalzare sette-otto volte sul sedile [redacted] guida dell'auto e i vetri dei finestrini esplodere in centinaia di frammenti. Poi più niente. La bambina è stata raccolta dal sedile posteriore dell'auto e trasportata alla clinica Malzoni di Agropoli. [redacted] quand'è arrivata era già morta. In fronte aveva il foro di una pallottola calibro 9. I killer della camorra a cui i boss avevano ordinato [redacted] «giustiziare» lo zio, esponente del clan di Raffaele Cutolo, [redacted] ucciso anche lei. [redacted] erano curati dei suoi cuginetti, seduti con lei ad attendere. Luigi, colpito alla mascella da un proiettile, [redacted] è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale San Carlo di Potenza. Nel pomeriggio i medici l'hanno sottoposto ad un lungo intervento chirurgico, [redacted] alla fine [redacted] hanno sciolto la prognosi.

L'agguato in località Licinella di Paestum, non lontano dai templi. Giuseppe Pannone, da poco uscito dal carcere dove aveva scontato [redacted] anni per associazione a delinquere nello scorso ottobre, e [redacted] sottoposto [redacted] regime di sorveglianza speciale, [redacted] riuscito [redacted] ottenere dal magistrato [redacted] permesso per trascorrere il m[redacted] di agosto in compagnia dei familiari a Paestum. Aveva affittato una villa al Lido Fulgor dall'inizio del mese, e qui ospitava fratelli, sorelle [redacted] nipotini.

Ieri mattina con la moglie Enza Auriemma voleva fare la spesa per tutti. Si era lasciato convincere dai nipotini che volevano accompagnarlo [redacted] [redacted]permarket sulla litoranea Paestum-Agropoli. Poi sarebbero andati tutti al mare.

Cedendo alle richieste dei nipotini, la signora Enza aveva chiesto al marito [redacted] fermarsi vicino al negozio di articoli da regalo e casalinghi per acquistare una paletta di plastica da portare in spiaggia.

La donna era appena scesa quando la Fiat Uno è stata affiancata da [redacted] Renault 19 con a bordo quattro persone. L'uomo seduto accanto all'autista, giunto all'altezza del finestrino di Pannone, gli ha puntato contro [redacted] pistola calibro [redacted] da guerra e ha aperto il fuoco. La vittima è stata colpita al volto e al collo da una decina [redacted] pallottole. Il killer ha continuato [redacted] sparare mentre [redacted] Renault, trovata poi carbonizzata nell'area di una stazione di servizio in disuso, avanzava [redacted] passo d'uomo. Spostandosi in avanti, la Renault ha costretto il killer ad angolare il tiro. Così quando Giuseppe Pannone si è accasciato sul sedile di fianco, sulla traiettoria si sono trovati i piccoli Carmela [redacted] Luigi, seduti dalla parte opposta sul [redacted]dile posteriore. Per loro non c'è stato scampo.

Enza Auriemma ha assistito all'agguato dal negozio, ma ha fatto appena in tempo a vedere la Renault 19 con il commando dei killer fuggire verso Paestum. Per [redacted] marito ormai non c'era nulla da fare. Qualcuno le ha dato una mano a soccorrere i bambini. Terrorizzate, Teresa e Carmela, cugina della vittima, [redacted] state portate via.

La polizia ritiene che l'ucci[redacted] di Giuseppe Pannone sia l'ennesimo episodio della faida di Afragola, dove i clan dei fratelli Moccia e [redacted] fratelli Magliulo si confrontano da anni.

Eduardo Scotti

[redacted]

Tenta un furto, agente lo ammazza

SALERNO. Un tossicodipendente di 32 anni, Raffaele Lago, di Nocera Inferiore, è stato [redacted] ieri sera da un colpo di pistola sparato da un agente che lo stava inseguendo. Il poliziotto lo aveva sorpreso mentre fuggiva dopo [redacted] furto in un appartamento di Nocera Inferiore, in via Iodice. Il poliziotto lo ha visto quando è sal[redacted] dalla finestra dell'abitazione che aveva appena «visitato», approfittando dell'assenza dei padroni di [redacted]. Immediatamente gli è stato inti[redacted] l'alt. «Fermati e [redacted] le mani», ha urlato il poliziotto.

Raffaele Lago ha prima [redacted] a fermarsi, forse stupito per la presenza della polizia. Ma poi ha ripreso a correre, per evitare la cattura. Aggrappandosi al tubo del gas è riuscito a salire sul tetto [redacted] capannone dell'impresa «Depositi [redacted]ridionali». Così sperava [redacted] essere più visto degli agenti. Ma i poliziotti in poco [redacted]po sono riusciti a illuminare la sua «fuga» con i potenti riflettori della volante.

Nel frattempo uno degli agenti, salito sul balcone di un'abitazione vicina al deposito, gli ha intimato per la seconda volta di fermarsi. Lago a quel punto ha capito che non aveva alternative alla cattura. [redacted] non si è arreso: ha estratto dalla tasca [redacted]a pistola, una calibro 38 special (forse rubata, visto che da successivi accertamenti si [redacted] che [redacted] numero di matricola [redacted] cancellato), puntandola contro l'agente.

Distante una ventina di metri, il poliziotto sotto tiro non ha esitato ad estrarre la sua pistola e fare fuoco. Il giovane tossicodipendente è stato colpito. Si è accasciato [redacted] quando è stato [redacted] era ormai privo di vita.

Il proiettile lo [redacted] colpito in pieno petto. In serata la procura di Salerno ha aperto un'inchiesta: la versione dei fatti contenuta in [redacted] rapporto della polizia sarà oggi esaminata [redacted] magistrato che si occupa del caso.

[e. s.]

A Riccione una giornata di guerra agli ambulanti tra le proteste dei turisti e il disagio dei vigili

«Scappa negro, arrivano le ronde»

Sulla Riviera adriatica [redacted] commercianti contro gli abusivi

RICCIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Arrivano le ronde sulle spiagge, [redacted] po' patetiche e un po' terribili. «Nessuno [redacted], non sia[redacted] razzisti», urla il tipo con la camicia inzuppata di sudore. Ma che succede a Riccione, nel tempio delle vacanze? Davanti alla riva s'affollano i commer[redacted]ti, due manifesti gialli, una Citroen celestina con l'altoparlante che gracchia [redacted] dazioni, in cinquanta a far crocchio tutt'attorno. «Mucché ronde, questo è [redacted] presidio contro il commercio abusivo», e [redacted] tipo va avanti e indietro nella piazza Azzarita. «Non accettate provocazioni, mi raccomando ragazzi, niente armi».

Sulla battigia, però, [redacted] nero ha paura. «Vai nero», gli urla il turista con la pancia [redacted] sole. E allora quello s'è messo a correre, passando davanti ad altri neri, e anche quelli gli sono andati dietro con i loro sacchi per nascondersi fra le cabine. «Hanno paura di essere fotografati, sono clandestini, sono fuorileggi», gridano dalla piazza. E' una strana guerra fatta da signori con la pancia in fuori che si muovono [redacted] disagio, quasi con vergogna, nella piazza assolata. E' la guerra dei bottegai della Riviera contro tutti gli abusivi, bianchi e neri, «terroni» [redacted] profughi russi, che hanno invaso le loro spiagge. I commercianti del presidio si dividono in due gruppi: metà verso il porto, l'altra metà [redacted]o P[redacted] Marano, per impedire [redacted] loro avversari [redacted] far affari.

L'estate turbolenta di Rimini non finisce più. Altro che vacanze spensierate. Le alghe, la crisi, il razzismo. «La ricorderemo per un pezzo l'estate dell'89», dice Terzo Pierani, sindaco di Riccione. E non è ancora finita. Adesso, i «presidi contro il commercio abusivo», come i commercianti della Riviera chiamano queste proteste sulle spiagge, continuano ancora: oggi tocca a Rimini. Ieri, li hanno organizzati [redacted] Cattolica, Bellaria, Riccione. Non troppa gente, ma cli[redacted] di tensione. I bagnanti che protestano: «Lasciateli [redacted]re questi neri, sono dei poveracci...» I senegalesi e i marocchini che scappano sul lungomare. Gli abusivi bianchi che sbeffeggiano. Mauro, da Perugia, non si muove nemmeno d'un passo: «E perché dovrei? Sto perdendo [redacted] giornata di lavoro per questa pagliacciata. Fino all'80 gestivo una bigiotteria a Rimini. E pagavo affitti così alti che ho dovuto lasciare tutto. Per questo faccio l'abusivo. Perché no[redacted] protestano contro l'aumento degli affitti? A che serve prendersela con noi?» E Gianni, da Bari: «Non sono le loro ronde che ci fanno paura. Noi dobbiamo mangiare come loro [redacted] quei neri [redacted] sono scappati. La torta quest'anno s'è rimpicciolita».

All'Azienda turistica di Rimini informano che «solo adesso le cose vanno a gonfie vele». C'è il meeting [redacted] Cl, e il mare s'è ripulito. Per tutta la stagione, però, gli affari non sono stati davvero d'oro. In questi mesi [redacted] sono susseguite le manifestazioni [redacted]i commercianti. Sono nati persino i Cobas della vetrina. Adesso, le ronde. Dall'altra parte, anche i senegalesi sono sfilati davanti ai turisti, per chiedere moschea, casa e lavoro. Chissà dov'è finita la Riviera [redacted] divertimento, persino gli altoparlanti sulle spiagge non diffondono più la musica dell'estate. E Maurizio Troni è un bagnino che parla come un sindacalista: «Quello dei negri è un problema sociale che non possiamo [redacted] far ricadere su di noi. Va risolto a livello politico, [redacted] Roma».

In mezzo a questa confusione, può capitare di tutto. Anche che i vigili comandati ad inseguire i negri sulle spiagge, a sequestrar loro la merce, a schedarli e spedirli via, alla fine si ribellino. Quelli di Riccione hanno scritto al loro sindaco per manifestare disagio e solidarietà con i senegalesi: «Abbiamo un cuore [redacted] la divisa». E quelli di Rimini hanno risposto polemici: «Anche noi abbiamo [redacted] un cuore, ma soprattutto una divisa». Adesso, da piazzale Azzarita, Marco Gabellini, della Confesercenti annuncia «denunce per omissione d'atti d'ufficio contro quelle forze dell'ordine che non faranno il loro dovere». E Maurizio Nanni, responsabile della Confesercenti a Rimini, pare quasi avvilito: «Ci sentiamo soli, molto soli. A Riccione, le istituzioni non sono state al nostro fianco. Questa non è una caccia [redacted] neri, agli ambulanti di colore. E' un'operazione di polizia, [redacted] giustizia, contro quelli che non pagano le tasse e fanno concorrenza sleale a chi fatica per far quadrare [redacted] bilancio».

Quando [redacted] presidio finisce, poco alla volta riappaiono i neri con le loro chincaglierie, i russi con gli orologi Raketa, i polacchi con i secchi d'acqua per pulire i finestrini delle macchine, i foggiani e i barcai più attrezzati di tutti, con piccoli stand pieni di pizzi [redacted] magliette. E il venditore di cocco riprende a strillare, anche lui. Solo l'altoparlante tace ancora. Niente musica, questa mattina, al bagno di piazzale Azzarita.

Pierangelo Sapegno

Chioggia: visite forzate dal ginecologo svelano bugie delle nomadi

Dal medico la zingara ladra

Un test stabilisce se ha l'età per essere punita

VENEZIA. Come fare per intrappolare le decine di ragazzine nomadi che, sorprese a rubare in case e negozi, riescono a sfuggire [redacted] rigori della giustizia dichiarando un'età inferiore [redacted] 14 anni? Semplice: basta spedirle in ospedale [redacted] aspettare il responso dei ginecologi. Soltanto dopo che i medici [redacted] hanno accertato la reale età, saranno decisi i provvedimenti da adot[redacted] nei loro confronti.

Il singolare sistema è stato sperimentato in questi giorni dagli uomini del commissariato di Chioggia, che l'altro ieri [redacted] già riusciti [redacted] incastrare due giovanissime jugoslave che avevano dichiarato di avere 13 anni. All'ospedale, l'esito del test ginecologico è stato loro sfavorevole: un circostanziato documento medico, corredato di dati scientifici, morfologici e anatomici, ha dimostrato inequivocabilmente che le due astute ragazzine avevano superato, sia pure di poco, la «soglia della punibilità» prevista [redacted] nostro codice e così, anziché l'indolore segnalazione al tribunale dei minori, per loro è scattata una denuncia a piede libero.

La polizia [redacted] Chioggia sembra aver trovato un'altra e più efficace arma per arginare il fenomeno dei furti [redacted] marca nomade, ma sul caso delle visite ginecologiche forzate si è già scatenata una furiosa polemica imbastita dai liberali che hanno sollevato il problema «del rispetto della dignità [redacted] dell'integrità della persona, specie se minore». Raffaello Morelli, dell'esecutivo del pli, si [redacted] anzi augurato «che la notizia sia inesatta perché altrimenti sarebbe assai grave che corpi dello [redacted]to adottassero procedure sommarie [redacted] non risolutive [redacted] le debite autorizzazioni del magistrato».

Che [redacted] sistema per scovare le ladruncole che ogni giorno alleggeriscono una decina di appartamenti [redacted] ai limiti della legalità è però una tesi respinta con decisione al commissariato di Chioggia. Le visite ginecologiche forzate, in realtà, sareb[redacted]o solo «consulenze tecniche» di [redacted] gli agenti si servirebbero per capire l'età delle ragazzine fermate. Una procedura simile a quella del prelievo delle impronte digitali, fanno capire al commissariato, quindi prevista dalla prassi e fattibile anche senza l'autorizzazione del giudice.

Legittima o no, la strada del test ginecologico sembra aver già rallentato il ritmo dei furtarelli ritenuti opera dei ladruncoli nomadi. In pochi giorni i [redacted] diminuiti. Così gli agenti della polizia, stanchi di [redacted] presi in giro dalle piccole ladre («abbiamo 13 anni, [redacted] potete farci niente»), tirano un sospiro [redacted] sollievo.

Palermo: i giudici del processo alla mafia

«Sica non ci serve come testimone»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I giudici d'appello di Palermo hanno deciso [redacted] ascoltare nell'aula bunker dell'Ucciardone Domenico Sica, come aveva chiesto la difesa. I legali di alcuni dei 400 imputati nel primo grande processo alla mafia ave[redacted] infatti sollecitato la presenza dell'Alto commissario per far luce sul [redacted] incontro con il pentito Salvatore Contorno [redacted]ggio. La corte invece ha ritenuto del tutto ininfluente ai fini processuali la testimonianza di Sica.

Intanto l'ufficio notifiche della corte d'appello continua a cercare Vera Girotti, l'ex compagna di Tommaso Buscetta, che i difensori vogliono far parlare in aula. E' probabile che i legali intendano far descrivere Buscetta [redacted] tinte a dir poco fosche, come [redacted] drogato e una specie [redacted] maniaco sessuale sempre pronto [redacted] inseguire le gonnelle [redacted] soprattutto le ragaz[redacted].

Lucchese, [redacted] anni, ex moglie di Gegé Di Giacomo, uno dei componenti del complesso di Renato Carosone, Vera Girotti non ha più nulla [redacted] che dividere con Buscetta sin dal [redacted] dopo che fuggì in Messico con lui. Dall'unione nacque una bambina. La Girotti e Buscetta si erano sposati [redacted] New York, [redacted] le nozze in Italia [redacted] furono mai ritenute valide. Buscetta infatti a Palermo era già sposato con Melchiorra Cavallaro dalla quale aveva avuto tre figli (due, Antonio [redacted] Salvatore, furono fatti scomparire con la lupara bianca). Rotto il legame con Vera Girotti, Buscetta fuggì a Rio de Janeiro con Cristiana [redacted] Almeida Vimarais sua attuale compagna, lui [redacted] 40 anni [redacted] lei 21. [redacted] Italia di Vera Girotti non si sa nulla da 23 anni.

(a. r.)

ECONOMICI

8 Rappresentanti

AGENTI funzionari vendita azienda leader prefabbricati manufatti edilizia civile-stradale, sede Piemonte, cerca per Genova, Savona, Cuneo. Offre portafoglio clienti e prodotti esclusivi. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a Marchesano Ricerca, via Lamarmora 9, Torino.
AZIENDA distributrice primarie case cerca venditori/trici in pre-vendita per generi alimentari freschi. Tel. 470.4712.
LINEA 3 Giocattoli ricerca venditori/ici automuniti anche prima esperienza per zone libere del Piemonte Liguria Lombardia e Aosta ottimo guadagno training assicurato. Tel. 9/12,30 - 15/18,30 al 205.2219

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando [redacted] valutazione [redacted]cessione D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.329 sabato aperto.

19 Vendita alloggi

A. UTIP 518.988 libero via Madama Cristina corso Vittorio 3 arie [redacted] cucina [redacted] volendo divisibile [redacted] 2 unità, prezzo adeguato.
A. UTIP 518.988 libero via S. Donato soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 2 arie 2 balconi L. 82 milioni.
A. UTIP 518.988 Madonna Campagna libero presto 2 camere cucina ingresso bagno 2 arie, prezzo vantaggiosissimo.
ADIACENTE piazza Madama Cristina libero tutto nuovo mq 105 salone 2 camere cucina bagno, affare. Tel 687.834
AFFAIRE 537.421 libero via Garibaldi mq 310 circa da ristrutturare [redacted] autonomo box auto cantina e soffitta.
CASA in blocco mq 1500 negozi [redacted] magazzini zona centrale vendi[redacted]mento, no agenzie. Tel. 990.9535.
IL PORTICO libero Madonna Campagna ingresso camera cucina bagno minimo anticipo. Tel 835.544.
IL PORTICO Santhià casetta indipendente 8 camere cucina bagno giardino box subito vero affare. Tel. 835.544.
LIBERI 2 alloggi attigui corso Peschiera recenti ristrutturati piano alto salone 2 [redacted] cucine servizi da L. 170 milioni. Tel 514 [redacted]
LIBERO [redacted] Genova ottimo, [redacted] tinello cucinino bagno [redacted] adeguato. Tel 687.834
PRIVATO [redacted] alloggio vicinanze Largo Sempione, salone 2 camere cucina mq 110, no agenzie. Tel 920.9992
PRIVATO vende in Sangano villa signorile su 2 piani più seminterrato, totali 430 mq. terreno 1000 mq. L. 360 milioni. No intermediari. Tel 343.426 ore ufficio
SETTIMO in palazzina recente costruzione [redacted] Castiglione vendesi appartamento ampio soggiorno cucinino due camere [redacted] servizi mansarda bellissima collegabile appartamento con scala interna, due garages. Telefonare Audisio ore pasti 801.1200.
VILLE Castiglione [redacted] costruzione uni-bifamiliari soggiorno 3 camere biservizi mansarda box sullo ampio giardino, mutui permuta. Tel. 835.544.
VILLE signorili in Bruino centro in complesso finite e in costruzione vendesi. Tel. 901.8842 - 908.5484 pomeriggio.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a referenziati villa signorile 4 [redacted], salone, doppi servizi, [redacted], cantina, ampio giardino. Scrivere Publikom pass 8350 - 10100 Torino.

25 Artigiani, ecc.

ALTA Valle Susa restauro con cura mobili antichi. Tel 0122.85.090 ore 18 - 19.30
CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri/lamieristi. Tel 903.1322

33 Matrimoniali

DISTINTO [redacted] moralità posizione conoscerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8405 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 96.000.000 Tonengo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annessa abitazione mq 150 più porici fienili stalle mq 3600 terreno attiguo "La Borsa" 358.482
[redacted] 6 vani [redacted] Paesana [redacted] mq di terreno acqua e luce vendo L. 25 milioni [redacted] 011.501.2780.
[redacted] adatta fine settimana 6 vani garage [redacted] terreno collina Pinerolese Pramollo L. 47 milioni Tel 011.561.[redacted].
CASETTA rustica [redacted] Pinerolo Prarostino acqua luce e terreno vendo L. 18 milioni. Tel. 011.561.2906.

CERCENASCO (Airasca) vendo casa buon stato con lotti di terreno residenziale. Tel. 699.749.
FENESTRELLE libero recente camera [redacted]soggiorno servizi box. Tel. 011.599.749
[redacted]NO CANAVESE vendo casetta abitabile con giardino piccolo acconto rate mensili. Tel 011.242.0303
GEOMETRA cerca in acquisto casa [redacted]ca o villetta con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843.
IMMOBILIARE LA TOUR La Salle Villair nuovi trilocali termoautonomi giardino da L. 86 milioni. Tel. allo 0165.43.741.
LAGO MAGGIORE - L. 5 milioni contanti - mutuo appartamenti termoautonomi camino parco secolare. Tel 02.345.2092
RIVALTA vendo casa prefabbricata con 1200 mq terreno L. 18 milioni. Tel. 682.397
S. GIUSTO vendo villa in costruzione pronta consegna. Tel. 011.986.3753.
19.000.000 bassa Caprie (val di Susa) con giardino [redacted]desi con affitto a riscatto. Tel. 515.561 - 515.488.
88.000.000 collinare con 2000 mq di prato indipendente 3 lati vendesi con affitto a riscatto. Tel 515.561 - 515.488
65.000.000 [redacted] Torino indipendente [redacted] paese 5 vani [redacted] porticato vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.[redacted] - 515.488
79.000.000 [redacted] subito 6 vani garage giardino vendesi [redacted] a riscatto. Tel. 515.561 - 515.488

[redacted] Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

ABRUZZO mare pulito [redacted] Adriatica agosto-settembre. Affittasi appartamenti [redacted] mensilmente. Ag. Ambrosi 0861.788.341
CORSICA Costa Azzurra affittasi ville appartamenti per vacanze in libertà. Tel. 0175.42.135 - 45.152
OSPEDALETTI affitto bilocale [redacted] posti letto. Tel 0184.590.88
PIETRA LIGURE affitto appartamenti vicino mare dal 27 agosto in poi, anche [redacted] giorni. Agenzia Angelucci 019.612.343.
SARDEGNA garantendo traghetti affitto subito, settimanalmente Porto [redacted] lura. Tel. 0182.21.186 - 21.163 sempre
SARDEGNA garantisco traghetti e [redacted] appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182.21.186 anche festivi

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] Club Mare Hotel President 1ª categoria parco curatissimo (20000 mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie tra hotel e mare. Camere vista mare aria condizionata. Nel parco piscina tennis venti tipi di sport animazione anfiteatro spettacoli serali parco giochi bimbi miniclub custodito. Scelta menù specialità abruzzesi. Informazioni e prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) Telefonare 085.935.0241 telex 600.825
ALASSIO pensione Bruno 0182.43.241 mt 50 mare a settembre cucina genuina bar tv tranquillità cortesia.
CATTOLICA ferie gratis Hotel delle Nazioni al mare camere con servizi menù a scelta, [redacted] garage, 3 persone [redacted] pagheranno solo per 2, dal 21 ag[redacted] al 30 settembre L. 35 mila. Tel 0541.963.140 - 967.160
CATTOLICA Hotel [redacted] d'oro tel. [redacted] 954.053 vicinissimo mare cucina casalinga offerte vantaggiose.
CATTOLICA Hotel Madison **** stelle - tel. 0541.968.309 piscina - posizione panoramica tranquilla - accogliente camere servizi, telefono, radio, balcone vista mare menu scelta. Parcheggio - garage
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere con balcone sul mare menù a scelta, parcheggio garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila Tel 0541.963.140 - 967 [redacted].
DIANO MARINA pensione La Margherita [redacted] 495.185 conduzione famigliare L. 30/33 mila pensione completa.
FERIE in montagna: Albergo Reale Balme 1500 mt cucina casalinga escursioni sconti Tel 0123.82.919
PIETRA LIGURE albergo Demonte [redacted] 615.860 vicino mare giardino parcheggio menù a scelta.
[redacted] Hotel [redacted] 40.232 modernissimo centrale ascensore giardino parcheggio. Eccezionali condizioni per famiglie dal 26 agosto, settembre
RIMINI MAREBELLO Hotel Andromeda tel 0541.373.160 gestito dai proprietari camere con servizi e balconcino, vicinissimo mare, ottima cucina casa[redacted], dal 26 agosto L. 25.500

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria preziosa gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27
CIRCE [redacted] in sola seduta vi farà [redacted] persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, m[redacted]. Tel 011.698.8773 via Muratori 13 Torino.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

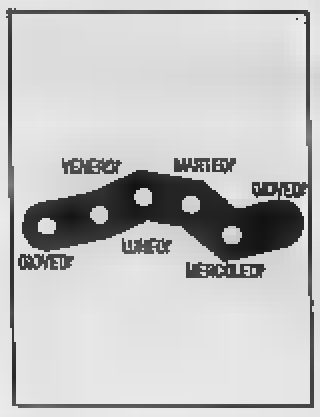
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per [redacted] dignità di tutti

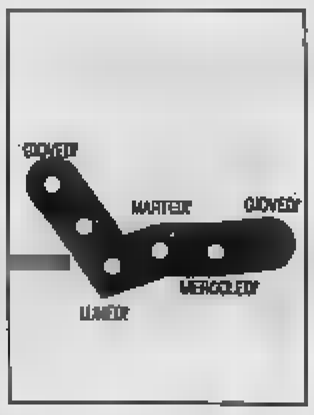
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, [redacted]
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale [redacted]. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO



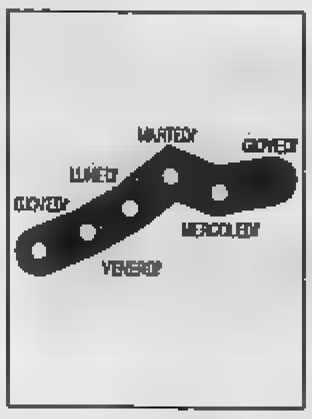
[redacted]
1408,025

Dollaro in rialzo in Italia. La moneta Usa è stata fissata [redacted] 1408,025 lire contro le 1396,125 di mercoledì. La Banca d'Italia è intervenuta acquistando 11 milioni di dollari su 53,3 milioni trattati complessivamente.



MARCO
717,47

Stabile il marco tedesco che ha chiuso [redacted] 717,47 lire contro le 717,225 del fixing precedente. Sono passati di mano 42 milioni di marchi. La Banca d'Italia non è intervenuta sulla valuta tedesca.



COMIT
+ 0,67%

Fiat regina del listino, che ha toccato un nuovo massi[redacted] annuale a 723,12 punti. Tra i titoli guida, scambiati in volumi elevati, spiccano le Bonifiche Siele ordinarie (+6,4) [redacted] le risparmio (+10,4%).

[redacted]
+0,52%

Torna il sereno [redacted] ristretto con l'indice Ibi [redacted] quota 464,03. In crescita le Pop. Novara (+2,05%) e la Milano (+1,47%). Investito invece da una serie di realizzi le Pop. Brescia (-2,1%). Invariate le Banca Briantea.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Venerdì [redacted] Agosto 1989 • 13

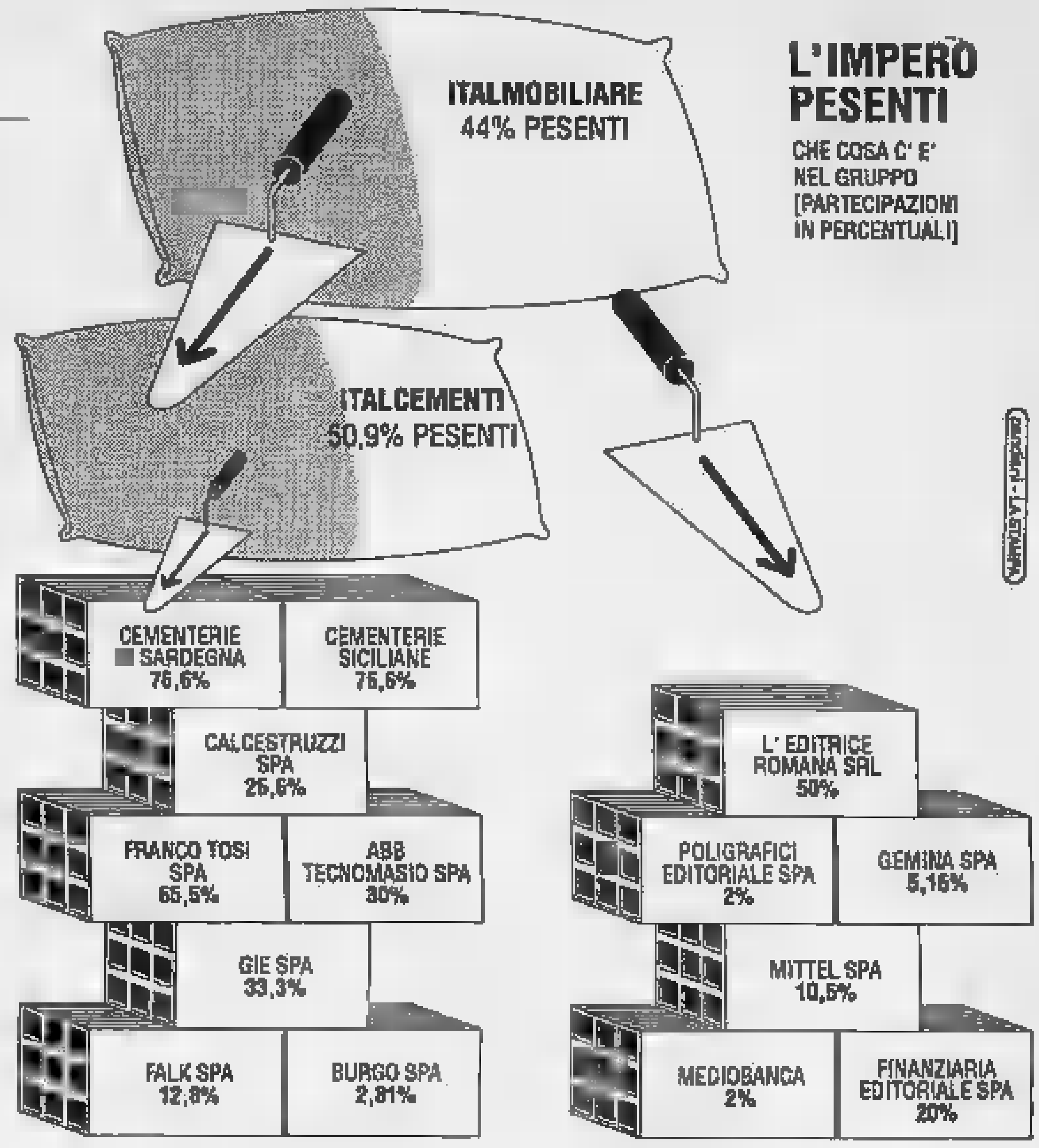
Nella calda estate di Borsa anche l'impero del cemento si trasforma, a settembre novità per la Tosi

Il ruggito di Pesenti

Più finanza per il gruppo

MILANO. Il torrido listino di agosto continua [redacted] proporre nuovi casi finanziari. Un giorno è la volta dell'assetto azionario del gruppo Orlan[redacted] poi dei misteriosi attacchi alla Pirelli, quindi [redacted] buy-back dell'Ifi. E mentre, sullo sfondo, continuano le manovre, forse giunte alle battute finali, attorno alla Mondadori, già si preannunciano intriganti trame sulle sorti della Sme, [redacted] finanziaria [redacted]mentare dell'Iri, e si scommette sul prezzo di collocamento di Enimont. Piazza Affari, dunque, trascorre un'estate alla grande: [redacted] solo ha battuto in quanto a rialzo le altre migliori piazze finanziarie internazionali, [redacted] ha gettato le basi per [redacted] autunno che si preannuncia incandescente.

Giampiero Pesenti, in questi giorni i valori del suo gruppo sono al centro dell'attenzione a Piazza [redacted]



In questa bagarre finanziaria [redacted] rimasti coinvolti anche i titoli del gruppo di Giampiero Pesenti, tradizionalmente considerati i pachidermi [redacted] listino per la loro lentezza a muoversi. Eppure, proprio l'Italmobiliare, l'Italcementi e, soprattutto, la Franco Tosi hanno registrato nelle ultime settimane performances inusuali. La holding Italmobiliare, dalla metà di luglio ad oggi, ha guadagnato circa il 12% e l'Italcementi quasi [redacted] 17%. Nelle ultime due riunioni poi è scoppiata la Tosi, antica fabbrica elettromeccanica di Legnano, alle porte di Milano, assurta nell'ultimo anno all'o[redacted] delle cronache perché Pesenti ha deciso di cedere le attività industriali, tenendosi [redacted] azioni della società, al colosso svizzero-svedese Asea Brown Boveri. Ieri [redacted] Tosi è salita di quasi il 9%. Perché? La spiegazione [redacted] proprio nell'intesa con l'Abb, che prelude a [redacted] dell'imprenditore bergamasco.

[redacted] prezzo di vendita delle attività industriali all'Abb [redacted] stato ancora definito. E' stato nominato un collegio arbitrale per la fissazione del valore che, secondo [redacted] correnti, dovrebbe oscillare tra i 300 [redacted] 400 miliardi. Ora, incassando questa cifra la Tosi, che già dispone di liquidità per almeno 200 miliardi, si troverebbe [redacted] disporre di mezzi finanziari per circa [redacted] miliardi. Come li investirà Pesenti? Punterà a mantenere in vita la Tosi destinandola [redacted] nuovi settori industriali o alla finanza? Secondo un'opinione molto diffusa sul mercato, alla base del vistoso rialzo [redacted] questi giorni, Pesenti intende fondere la Tosi nella capogruppo Italmobiliare, garantendo così alla holding [redacted] disponibilità enorme da utilizzare per investimenti finanziari e per acquisizioni nel settore del cemento che, [redacted] ha confermato di recente lo stesso Pesenti, [redacted] il «core-business» [redacted] gruppo.

[redacted] questa della fusione [redacted] un'ipotesi al momento smentita dai vertici del gruppo. E allo[redacted] cosa vuole fare? Che il presidente del gruppo bergamasco abbia intenzione di mettere [redacted] alla Tosi non è solo un'ipotesi. Anzi. Per il [redacted] settembre prossimo, infatti, ha convocato l'assemblea degli azionisti della Tosi per alcune deliberazioni ordinarie [redacted] straordinarie. L'ordine del giorno prevede, oltre alla nomina di un amministratore, anche l'adozione di un [redacted] statuto sociale con la modifica dell'oggetto sociale, della durata della società e la soppressione della limitazione della delega ad altro socio. Se [redacted] esclude il progetto di una fusione nell'Italmobiliare (che detiene [redacted] 63% della Tosi), queste modificazioni sono destinate a dotare la società degli strumenti per puntare su nuove attività. [redacted] potrebbe, insomma, p[redacted] a [redacted] metamorfosi della Tosi [redacted] holding con partecipazioni elettromeccaniche e siderurgiche [redacted] una finanziaria pura, con interessi nelle assicurazioni, banche, editoria.

In attesa che vengano ufficializzate le novità del gruppo leader in Italia nella produzione di cemento (copre quasi [redacted] 50% del mercato), bisogna sottolineare [redacted] recente dinamismo di Giampiero Pesenti [redacted] validità della [redacted] strategia. Attualmente Pesenti punta su due linee: accrescere la [redacted] presen[redacted] all'estero nel settore cementiero, sviluppare ulteriormente i business finanziari. Per quanto riguarda il cemento ha realizzato [redacted] l'Unicem (gruppo Fiat) l'acquisizione della River Cement negli Stati Uniti, ma l'obiettivo è di trovare qualche buona occasione in Europa. In Italia, poi, continua la collaborazione col gruppo Ferruzzi nella Calcestruzzi, mentre rimane aperto [redacted] caso Cementir. Se l'Iri dovesse davvero decidere di cederla si riaprirebbe l'asta alla quale certamente parteciperebbe l'Italcementi.

Sul fronte finanziario Pesenti si muove coi piedi di piombo, ma ci sono grandi progetti nel cassetto. Negli ultimi anni il successore di Carlo Pesenti ha dovuto ingoiare bocconi amari, vendendo la [redacted] assicurazioni e due banche, l'Ibi e la Banca provinciale lombarda, proprio per coprire gli enormi buchi ereditati. Nell'ultimo anno, invece, il «giovane Pesenti», che ha ormai 58 anni ed è due volte nonno, [redacted] diventato [redacted] dei grandi privati azionisti [redacted] Mediobanca (nonostante le tensioni con l'Iri che non ha gradito il suo accordo con l'Abb anziché con l'Ansaldo) [redacted] ha assunto la presidenza della Gemina, succedendo a Cesare Romiti. Nella Gemina, inoltre, ha raddoppiato la sua partecipazione dal 2,5% al 5%.

Proprio da queste mosse si comprende la vera [redacted] della silenziosa rivoluzione condotta da Pesenti nel [redacted] gruppo, da quando nell'84 è succeduto al padre Carlo. La trasformazione più importante, infatti, [redacted] rappresentata dal ribaltamento degli orientamenti strategici [redacted] gruppo che prima, sotto l'arcigna guida di Carlo, [redacted] limitavano ad [redacted] riferimento la potente [redacted] controversa finanza cattolica e ora, con l'avvento di Giampiero, si allargano, senza timori, alla finanza laica. Naturalmente oggi è diventato [redacted] esercizio quasi inutile, forse solo accademico, distinguere tra finanza cattolica e laica, ma è innegabile che le alleanze dei Pesenti siano vistosamente mutate negli ultimi anni.

Giampiero, insomma, [redacted] ha fatta [redacted] strada da quando, nel 1958, venne assunto nello stabilimento di Monselice a 57.000 lire al mese. Non poteva usare l'auto, perché il padre, allora proprietario della Lancia (poi ceduta alla Fiat) diceva che era «sconveniente» verso i colleghi d'ufficio. Oggi i Pesenti sono arrivati alla terza generazione. Pochi mesi fa, infatti, ha iniziato a lavorare presso l'Italcementi Carlo junior, 26 anni, figlio di Giampiero. Il giovane, laureato in ingegneria meccanica, è stato [redacted] come impiegato di seconda categoria. Lo stesso livello al quale aveva iniziato il padre Giampiero, più di trent'anni fa. E' la legge non scritta dei Pesenti.

Rinaldo Gianola

[redacted]

Fiat e Ifi esplodono in Borsa

MILANO. Ennesimo record alla Borsa di Milano dopo la pausa [redacted] mercoledì: l'indice Comit (a 723,12) ha recuperato lo 0,67%. Una sola seduta di assestamento tecnico sembra quindi essere bastata alla [redacted] per ritrovare smalto e puntare di nuovo verso l'alto, con scambi [redacted] buon livello che hanno ruotato soprattutto intorno al gruppo Fiat e a diversi valori [redacted] comparto finanziario. La Fiat ha registrato un vero [redacted] proprio boom segnando a listino un progresso dell'1,05% (a 11.699 lire) [redacted] salendo ancora nel dopo [redacted] un altro centinaio di punti, fino al massimo di 11.790 lire. Nel gruppo [redacted] migliorate poi le Ifi (+3,43%) in relazione alla notizia che la prossima assemblea [redacted] metà settembre delibererà un'operazione di acquisto di azioni proprie, analoga [redacted] quella deci[redacted] nel giugno scorso dalla capogruppo. Il «buy back» quest'anno è stato deciso [redacted] da un'altra società della scuderia torinese, la Ifil, che ieri ha segnato +2,87%. Tra i finanziari è proseguita la marcia delle Pirellina, con rialzo del 2,39%, che hanno trascinato anche la holding industriale (+1,28%) in seguito ad acquisti per entrambe provenienti dall'estero. Un po' trascurati, rispetto alle Fiat, sono risultati sia il gruppo Ferruzzi che il [redacted] De Benedetti. Per quest'ultimo Cir (+0,48%) e Olivetti (+0,32%) hanno segnato moderati rialzi. Cofide ha perso lo 0,16%.

Vale 3400 miliardi la più grande catena alberghiera del mondo

Holiday Inn [redacted] inglese

Acquistata dal gruppo Bass (birra)

LONDRA. La più grande catena di alberghi del mondo, la Holiday Inn, passa [redacted] mano, diventa inglese. Il gruppo Bass, il maggior produttore britannico di birra [redacted] con interessi anche nel settore tempo libero, ha annunciato ieri di [redacted] assunto «il controllo completo».

L'operazione annunciata [redacted] si riferisce all'acquisizione degli alberghi che la catena continuava a controllare negli Stati Uniti, [redacted] Canada e in Messico. Gli alberghi situati in altri Paesi erano già stati acquisiti in precedenza, nell'87, dal gruppo americano per circa 600 miliar[redacted] di sterline. Il valore del contratto, di cui ieri [redacted] stato firmato un accordo preliminare, è inve[redacted] di 1,25 miliardi di sterline, circa 3400 miliardi di lire. L'accordo prevede l'emissione di nuove azioni ordinarie della Bass per 125 milioni di dollari [redacted] il rifinanziamento di alcuni debiti della capogruppo Holiday Corporation, ammontanti [redacted] 1,655 miliardi [redacted] dollari. L'operazione sarà finanziata da [redacted] prestito consorziato da un miliardo [redacted] sterline [redacted] partecipa[redacted] le quattro maggiori banche inglesi: Barclays, Lloyds, Midland e Natwest oltre alla Amro-bank olandese.

Si tratta della fetta più [redacted] stanziosa del patrimonio della Holiday Inn, in particolare quella degli Stati Uniti: qui fa capo alla catena il 10 per cento [redacted] totale delle stanze d'albergo. Nell'operazione rientrano sia gli alberghi posseduti direttamente dalla Holiday Inn, sia quelli gestiti in franchigia dalla compagnia, per un totale di 1389 alberghi.

Il presidente della Bass, Ian Prosser, ha detto che l'operazione costituisce «un'enorme possibilità [redacted] sviluppo a lungo termine nel settore alberghiero». L'entusiasmo di Prosser [redacted] però [redacted] condiviso dagli ambienti finanziari: ieri il mercato azionario londinese ha reagito negativamente e le azioni della Bass hanno fatto registrare una flessione [redacted] pence, scendendo [redacted] pence (pari [redacted] 17 mila lire).

Il settore delle grandi catene alberghiere, [redacted] particolare negli Usa, è entrato negli ultimi tempi in una fase contraddistinta da passaggi di mano e da grandi acquisizioni.

La Bass si trova ora in testa ad [redacted] classifica delle grandi catene alberghiere finora largamente dominata [redacted] americani: la Holiday Inn è in testa con [redacted] mila stanze, seguita da Sheraton con 136 mila, Ramada [redacted] 123 mila, Marriot [redacted] 103 mila, Quality Int. con 102 mila, Hilton con 97 mila, Days Inn of America con [redacted] mila; solo all'ottavo e a pari merito [redacted] la francese Accor e la britannica [redacted] Trusthouse Forte con 84 mila stanze.

[r. e. s.]

Indiscrezioni sui risultati dell'asta

Il [redacted] piace breve

Tensione per i tassi bancari

ROMA. Sarebbe stata buona la domanda per l'asta dei Bot che [redacted] è chiusa ieri, almeno secondo le prime indiscrezioni filtrate dagli operatori. I risultati ufficiali [redacted] ancora resi noti (dovrebbero essere diffusi oggi) [redacted] secondo fonti [redacted] mercato l'asta avrebbe visto concentrarsi le richieste soprattutto sui titoli a tre mesi (prediletti dalle banche) e sui titoli ad un anno (che interessano maggiormente il pubblico); meno intensa, invece, sarebbe [redacted] richiesta per i titoli semestrali.

In complesso il Tesoro ha [redacted] all'asta un'emissione di 30.000 miliardi di lire. Vista la domanda, i rendimenti — sempre secondo opinioni raccolte tra operatori — non dovrebbero essersi discostati molto da quelli dell'asta precedente.

L'ammontare proposto non dovrebbe es[redacted] coperto interamente, ma i titoli [redacted] scadenza, pari a 27 mila miliardi, dovrebbero [redacted] più che rinnovati. Gli operatori stimano [redacted] i 1000 e i 1500 miliardi il possibile intervento della Banca centrale. Particolarmente appetita la scadenza più breve, proposta per [redacted] ammontare di 9500 miliardi: i Bot a tre [redacted] in virtù delle forti richieste, registre[redacted] probabilmente una leggera limatura dei rendimenti rispetto alla precedente [redacted].

Intanto si [redacted] diffuse voci sui tassi bancari attivi, cioè quelli praticati sui prestiti concessi dalle banche che, come dimostrano le ultime rilevazioni, stanno marciando su ritmi sostenuti. Alcuni grandi istituti (mancano però ancora annunci ufficiali e conferme) avrebbero ritoccato i tassi minimi attivi di qualche decimo di punto percentuale. Altre grandi banche starebbero valutando questa possibilità da rendere operativa ai primi di settembre.

[r. e. s.]

Dietro la scalata della Suez al colosso Victoire le alleanze e gli schieramenti che rivoluzionano il settore

Grandi manovre intorno alle assicurazioni

Vernes: «Cercherò aiuto all'estero»

PARIGI. Jean-Marc Vernes in un'intervista al quotidiano economico «Les Echos» si è dichiarato pronto «a far entrare assicuratori stranieri nel capitale delle filiali» di Victoire allo scopo di contrastare l'offerta pubblica di acquisto della Suez. L'opa ostile della Suez, aperta martedì scorso, riguarda tanto la Victoire quanto la Compagnie Industrielle, che la controlla. La società è presieduta da Vernes, il quale è anche presidente della grande industria saccarifera Beghin-Say, entrata a far parte del gruppo Ferruzzi.

Vernes ha fornito precisazioni sugli investitori stranieri che gli si potrebbero affiancare, ma ha sottolineato che un loro intervento non dovrebbe riguardare la Compagnie Industrielle, ma le filiali della Victoire: in tal modo non sarebbe in contrasto con le richieste del governo per il mantenimento di una maggioranza francese nel capitale della holding. Quel che si potrebbe fare, secondo il presidente della Compagnie Industrielle, è di cedere partecipazioni delle filiali di cui Victoire detiene il 100 per cento come l'Abeille Assurance; una controllata di questa è quotata anche alla Borsa di Milano.

Ieri il tentativo delle autorità della Borsa francese di riaprire le contrattazioni del titolo Compagnie Industrielle, sospese dal 4 agosto, è stato frustrato dalla valanga di ordini di acquisto. La ripresa della quotazione era stata fissata con il titolo a 13.520 franchi (contro i 9,75 franchi del momento della sospensione e contro i 13 offerti dalla Suez nella sua opa); ma contro 1209 titoli offerti ne sono stati richiesti oltre 490 mila. La quotazione è ritentata venerdì a circa 14 franchi. Tutto questo significa che diventa più difficile e più oneroso il disegno annunciato da Vernes, che è stato incaricato dal suo consiglio di amministrazione di contrabattere il tentativo di scalata e si è detto deciso a difendere la società con un'operazione di acquisto di titoli in Borsa. Intanto si avvicina il 30 agosto, termine entro il quale Vernes deve decidere se lanciare la contro-offerta.

In un'altra intervista al quotidiano «Libération», Vernes fornisce un'interpretazione dei motivi per cui il grande gruppo finanziario Paribas non ha voluto entrare in battaglia al fianco della Suez. In realtà, ha detto Vernes, è stato il gruppo pubblico Union des Assurances de Paris, il maggiore del Paese, a «esercitare pressioni su Paribas» con lo scopo di «impedire l'emergere di un nuovo leader assicurativo» nel Paese.

In effetti intorno alle assicurazioni è scoppiata la battaglia, che dalla Francia si sta allargando agli altri Paesi europei, in particolare sta coinvolgendo le maggiori compagnie italiane. La guerra di Francia tra il gruppo Suez e la Compagnie Industrielle per la Victoire costringerà probabilmente a schierarsi le altre maggiori società, come la Axa-Midi, e quindi le Generali, senza dimenticare la Fondiaria di Ferruzzi. Se oggi l'opa della Suez sul gruppo presieduto da Vernes con un impegno finanziario globale dell'ordine di oltre 23 miliardi di franchi può considerata più grossa che si sia mai registrata in Francia potrebbe passare in seconda linea di fronte a quella da 29 miliardi di franchi che Axa-Midi, la holding guidata da Claude Bebear e di cui le Generali di Trieste possiedono circa il 17 per cento del capitale (in attesa di arrivare al 33 per cento tra un anno), potrebbe lanciare al fianco di Goldsmith per assicurarsi il controllo, nell'ambito del conglomerato britannico Bat, del quindicesimo gruppo assicurativo statunitense Farmers. Un'operazione che, dato l'enorme impegno finanziario, potrebbe consigliare alla Axa-Midi di evitare di partecipare alla difesa di Vernes. A proposito dei rapporti di Axa-Midi con le Generali esiste un accordo-quadro siglato in luglio in base al quale il presidente della compagnie triestina, Enrico Randone, e Claude Bebear si sono impegnati a creare entro la fine dell'anno una holding comune in cui saranno depositate le rispettive partecipazioni nella Compagnie du Midi (ieri però un portavoce delle Generali ha preso le distanze dall'Opa). Da parte sua il Gan (Groupe des Assurances Nationales), terzo assicuratore pubblico francese, ha siglato nello scorso aprile un accordo di partecipazione incrociata con la Sai di Salvatore Ligresti: alla Sai il 5 per cento della Gan International e un conguaglio di 790 milioni di franchi, e al Gan il 10 per cento. Infine il numero uno francese, la compagnia pubblica Uap (Union des Assurances de Paris), ha rilevato dalla Toro del gruppo Agnelli il controllo della Allsecures.

[r. e. s.]

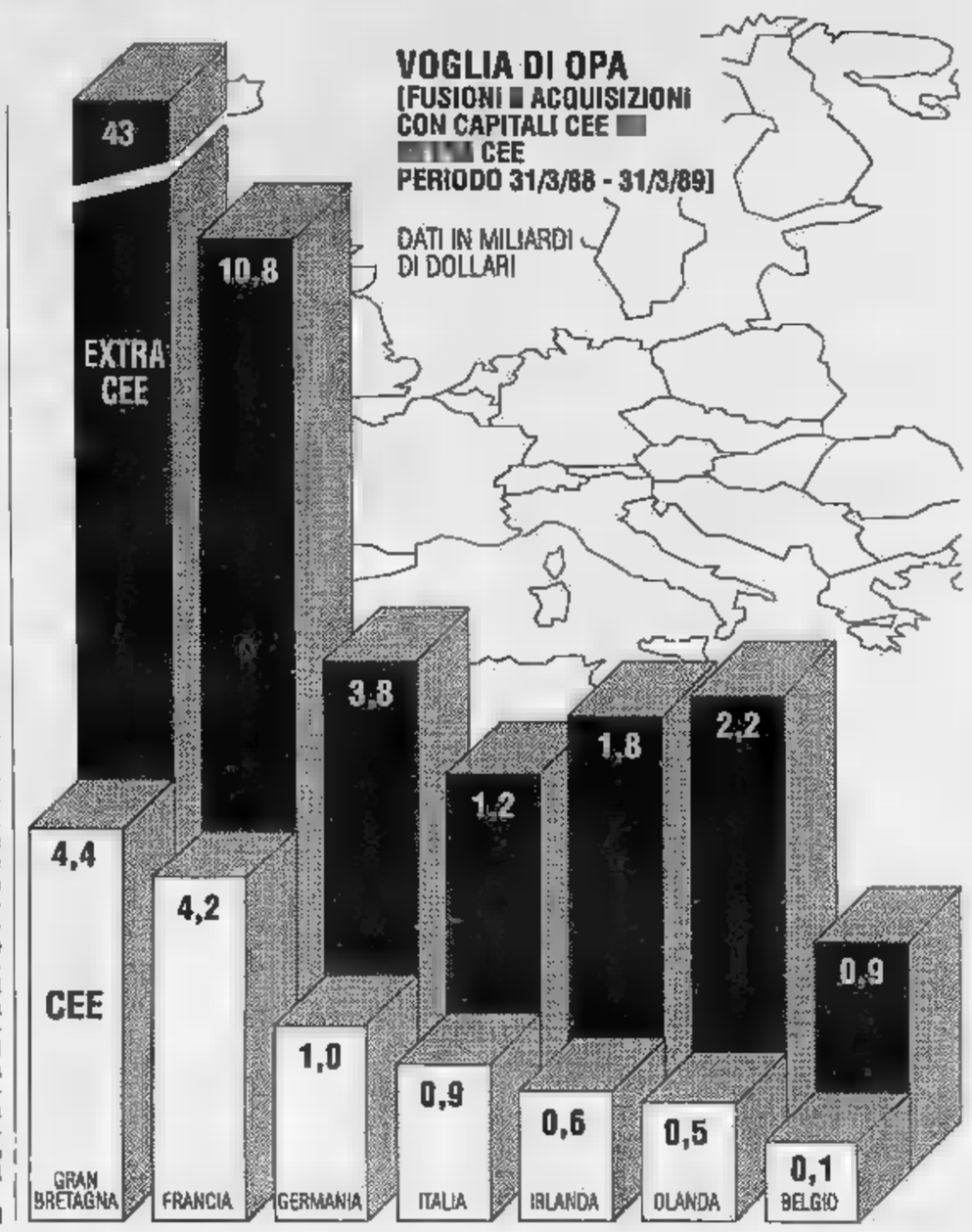
OGGI A MADRID L'ASTA

Berlusconi punta alla tv spagnola

MILANO. Oggi il governo guidato dal socialista Felipe González deciderà a chi affidare la concessione delle reti televisive private che stanno per vedere la luce in Spagna. «Telecinco», la cordata guidata da Silvio Berlusconi, è tra i favoriti. Completata l'istruttoria supplementare richiesta il 28 luglio dal Consiglio dei ministri, il titolare del dicastero dei Trasporti (competente in materia di televisione) ha presentato il suo rapporto all'esecutivo, che si è formalmente impegnato a prendere una decisione entro la fine di agosto.

Le sei richieste di concessione che erano state avanzate a fine luglio sono diventate cinque poiché è stata scartata la cordata che fa capo a «Tele 16»; la motivazione ufficiale è il ritardo nella presentazione della domanda e la mancanza di alcuni requisiti; in realtà, sostengono ambienti governativi di Madrid, il capitale di «Tele 16» è interamente spagnolo e non assicura quindi l'arrivo di fondi e tecnologie straniere.

E' proprio in base a questa filosofia che tra le cinque proposte in gara la favorita sembra essere quella di Berlusconi, alleato di German Sanchez Riuperez, presidente della Ediciones Anaya s.a. e Miguel Duran, direttore generale dell'Once, la potente associazione dei ciechi spagnoli che gestisce le lotterie nazionali.



BERENDSOHN AG HAMBURG

Società multinazionale di beni e servizi, da più di 150 anni leader nel mondo nel settore dell'oggettistica promozionale e regalo aziendale, esclusivi e originali, opera anche in Italia da 25 anni. Ciò grazie alla fedeltà di decine di migliaia di clienti, dei più diversificati settori merceologici, ed alla professionalità di più di forti personalità di vendita, che operano su tutto il territorio nazionale in un mercato non stagnante e mai soggetto a crisi.
Per potenziare questa positiva realtà, che più che mai attualmente vive un momento particolare sviluppo, ricerchiamo

VENDITORI/VENDITRICI

a offrire la posizione di Agente monomandatario in AL/AT/CN/VC e relative province.
Desideriamo entrare in contatto con personaggi fortemente motivati sia alla consulenza che alla vendita, anche se non necessariamente esperti nel settore, desiderosi di realizzare a breve termine sia guadagni ai più alti livelli di mercato interessanti opportunità di carriera.
A 25/40anni, telefono e automunito, offriamo.
fisso mensile, provvigioni, incentivi rimborso spese, portafoglio clienti in esclusiva, seminario teorico ed una successiva continua assistenza in zona.

Inviare curriculum vitae a

BERENDSOHN ITALIANA S.P.A.
DIVISIONE RICERCA
PERSONALE
Via Negroli 35 - 20133

BANCA D'ITALIA

CORSI DI STUDIO E

La Banca d'Italia bandisce un concorso a tre borse di studio, delle quali due intestate a «Donato Stringher» e una a «Giorgio Mortara», da assegnare a cittadini laureati dopo il 31 luglio 1987.

I vincitori dovranno utilizzare nell'anno accademico 1990-91 per perfezionare, presso università degli Stati Uniti d'America o di un paese europeo, gli studi già intrapresi nel campo dell'economia politica, della politica economica, dell'economia bancaria, finanziaria ed aziendale e della statistica economica.

Le borse prevedono il rimborso delle tasse universitarie e delle spese di viaggio, oltre a una dotazione di dollari USA 20.000 lordi ciascuna se per gli Stati Uniti ovvero di ECU 16.000 lordi ciascuna se per un paese europeo.

Gli assegnatari delle borse gli eventuali altri candidati giudicati idonei potranno essere ammessi ai corsi di qualificazione per l'assunzione in Banca.

Il bando di concorso è stato già pubblicato nel Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» - 4ª serie speciale (Concorsi ed Esami) n. 56 del 25 luglio 1989 e si trova affisso presso le università e gli istituti superiori di studio. Esso può essere altresì richiesto agli uffici centrali e periferici della Banca.

Il termine ultimo per far pervenire le domande e i titoli è il 1989, indirizzando a:

Banca d'Italia - Amministrazione Centrale
Borse di Studio Stringher e Mortara - Via Nazionale n. 91 - 00184 Roma.

V. Ships Italy

DI UNA NUOVA SOCIETÀ CHE OPERA NEL SETTORE CROCIERISTICO CON NUOVE LUSSUOSE UNITÀ BATTENTI BANDIERA ITALIANA.
OGNUNA DI ESSE, DI 4 000 TONNELLATE, OSPITERÀ CIRCA 100 PASSEGGERI CON UN EQUIPAGGIO DI 85 PERSONE.
IN QUALITÀ DI AGENTI DELL'ARMATORE:

ITALIANO DI COPERTA E MACCHINA

OFFRIAMO:
- UN INTERESSANTE POSIZIONE IN UN'ATMOSFERA INTERNAZIONALE
- CONTRATTO NAZIONALE PER UFFICIALI SOTTUFFICIALI E PERSONALE DI COPERTA E MACCHINA

INVITIAMO:
LINGUA INGLESE INDISPENSABILE
- COLORE CHE VOGLIANO FARE LA PER UNA RAPIDA CARRIERA SIANO ALTAMENTE MOTIVATI E PRONTI UNA NUOVA AVVENTURA NEL MONDO CROCIERISTICO

SCRIVERE, CURRICULUM, RECENTE, EVENTUALI CERTIFICATI E REFERENZE A:
V. Ships Italy
via P. Basso 33
16121 Genova

BANCA D'ITALIA

BORSE DI STUDIO MENICHELLA

La Banca d'Italia bandisce un concorso a due borse di studio intestate a «Donato Menichella», da assegnare a cittadini italiani laureati dopo il 31 luglio 1987.

I vincitori dovranno utilizzare nell'anno accademico per perfezionare, presso università italiane o di un paese europeo o degli Stati Uniti d'America, gli studi già intrapresi nel campo dell'economia dello sviluppo o della legislazione interna e internazionale sull'intermediazione finanziaria.

Le borse prevedono il rimborso delle tasse universitarie e delle spese di viaggio, oltre a una dotazione di dollari USA 20.000 lordi ciascuna se per gli Stati Uniti ovvero di 16.000 lordi ciascuna se per l'Italia o altro paese europeo.

Gli assegnatari e gli eventuali altri candidati giudicati potranno essere ammessi ai corsi di qualificazione per l'assunzione in Banca.

Il bando di concorso è stato già pubblicato sul Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» - 4ª serie speciale (Concorsi ed Esami) n. 56 del 25 luglio 1989 e si trova affisso presso le università e gli istituti superiori di studio. Esso può essere altresì richiesto agli uffici centrali e periferici della Banca d'Italia.

Il termine ultimo per far pervenire le domande e i titoli è il 5 settembre 1989, indirizzando a:

Banca d'Italia - Amministrazione Centrale
Borse di Studio Menichella - Via Nazionale n. 91 - 00184 Roma.

in forte espansione

RICERCA PERSONALE AMBOSESSI

per tutte le province del Piemonte e Liguria. Si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile L. 1.400.000 più provvigioni e massimi livelli.
Telefonare per appuntamenti allo (011) 81.23.036 - 81.23.038

ALAIN DELON TOILETRIES

A seguito del successo della vendita nel largo consumo della linea **ALAIN DELON TOILETRIES** e in prossimità del lancio di altri prestigiosi marchi sostenuti da massiccio investimento pubblicitario, ricerca

AGENTI ESCLUSIVI

per - ASTI - TORINO -

Richiede: Auto propria e telefono, età anni, esperienza di vendita **prodotti largo**
Inserimento in una società in espansione, dinamica e moderna. Corso di formazione teorico e pratico spesato dalla Società.
Valuta: Candidature di giovani diplomati/e motivati alla carriera della vendita.
Inviare dettagliato curriculum a: CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO.

Société Internationale

RECHERCHE PERSONNE TRENTECINQ ANS MAXIMA

vue intégration sa propre filiale de Lyon après période d'entraînement en Italie. On offre fixe mensuel, remboursement frais outre commissions niveau maximum.
Pour entrevue sélective téléphoner: **(011) 81.23.036 -**

IMPORTANTE SOCIETA' NAZIONALE

ricerca

persone con spirito imprenditoriale ed economicamente indipendenti di intraprendere un'attività commerciale in piena autonomia, anche prive di esperienza specifica o già impegnate in altri settori.
Gli scrivano, specificando indirizzo e telefono, citando 642 S. alla:

ORGA s.r.l. - 35121 PADOVA - Via Falloppio 39

Industria metalmeccanica area RIVOLI ricerca per ampliamento propri organici

POS. A — RESPONSABILE COMMERCIALE
indispensabile padronanza INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, gradita la conoscenza dello spagnolo.

POS. B — DISEGNATORE DI PRODOTTO
esperienza almeno triennale, gradita conoscenza CAD.

POS. — RAGIONIERA
autonoma con significativa esperienza contabile, dell organizzative, per inserimento area amministrativa.

POS. — IMPIEGATA GESTIONE ORDINI
conoscenza bolle, fatturazione, conto lavoro. Gradita conoscenza lingue.

POS. E — RECEPTIONIST
dinamica e spigliata, anche primo impiego. Richiedesi padronanza INGLESE o TEDESCO, conoscenza FRANCESE.

Si prega di inviare dettagliato curriculum integrato con inquadramento e retribuzioni richiesti a **PUNKOMPASS 653 - 10100 TORINO** indicando sulla busta la posizione di specifico interesse.

Azienda torinese
ricerca

ADDETTO MANUTENZIONE

patente caldaia vapore.
Telefonare al N.

Azienda facente parte di un noto gruppo operante nel settore pubblicitario ricerca per le zone libere del

e Valle d'Aosta:

VENDITORI VENDITRICI

offresi:
assunzione a livello impiegatizio - rimborso spese - incentivi e premi.

richiedesi:
età inferiore ai 29 anni; - diploma di scuola media superiore - libero subito - esperienza di vendita non indispensabile.

Presentarsi il giorno 28-8-89 presso il C.O.S., via 126, Torino. Se impossibilitati telefonare ai seguenti numeri: (030) 605 89 91 - 605.70.27. Chiedere del Sig. DE NEGRIS.

PRESTIGIOSA ED AFFERMATA AZIENDA
NEL SETTORE ESTETICO
RICERCA

AGENTI GIOVANI E DINAMICI

da inserire nel proprio organico per la zona di: **parte di Torino e province**
inquadramento Enasarco, mensile, portafoglio clienti acquisito, corsi altamente specializzati.
Se interessati telefonare allo **0521/773246 - 773241** (ore ufficio) oppure manoscrivere dettagliato curriculum vitae seguente indirizzo

d'etudes methode d'esthetiques avancé
via Giuseppe Righi 1
43100 Moletolo

Travolto da un'ondata di acquisti l'indice Dow Jones vola a quota 2734

Wall Street al massimo storico

Bonn congela i tassi, dollaro su

ROMA. Wall Street è di nuovo record. Ci sono voluti un anno e 364 giorni, [redacted] alla fine ce l'ha fatta. Alla vigilia del secondo anniversario del suo massimo storico, fissato a quota 2722,42 il 25 agosto 1987, l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali ha chiuso [redacted] un nuo- [redacted] record assoluto [redacted] 2734,64 punti, con un rialzo di 56,53 punti rispetto alla chiusura di ieri, dodici in più rispetto [redacted] record precedente dell'agosto '87. Nella giornata sono stati scambiati 225 milioni [redacted] titoli.

Il risultato arriva a coronamento di due mesi d'oro per la borsa newyorchese. Nel solo [redacted] luglio Wall Street aveva guadagnato più [redacted] 200 punti. Dall'inizio d'agosto il mercato sembrava essere entrato in un periodo di torpore, culminato [redacted] la caduta verticale [redacted] oltre 40 punti registrata lunedì [redacted]. Poi l'inversione di tendenza. «Tutti gli operatori hanno realizzato [redacted] avere a che fare con un mercato maturo — ha dichiarato Carmine Grigoli, analista alla First Boston —, un listino in grado di concedersi una pausa d'assestamento pri- [redacted] di dare l'assalto finale [redacted] suoi record».

Mercoledì Wall Street [redacted] cominciato la sua offensiva. Spinto [redacted] un calo dei tassi d'interesse sulle obbligazioni ha guadagnato 27 punti. Ieri l'an- [redacted] dell'accordo [redacted] Bass [redacted] Holiday Inn, la [redacted] di possibili takeover [redacted] programma di acquisti computerizzati hanno costituito il carburante per lo scatto finale. Il risultato di ieri segna la fine [redacted] un incubo per molti operatori. Un brutto sogno incominciato [redacted] 19 ottobre '87, quando in [redacted] sola giorna- [redacted] Wall Street crollò di 508 punti portando l'indice Dow Jones a 1738,74 punti. In 390 minuti di contrattazioni frenetiche erano stati scambiati 604 milioni di titoli e si [redacted] bruciati oltre [redacted] miliardi di dollari. La Borsa newyorchese aveva perso il 22,6 per cento del suo valore.

[redacted] commissione ministeriale guidata dall'attuale segretario al Tesoro Nicholas Brady mise sotto esame [redacted] sistema di scambio. [redacted] regolamentò l'uso [redacted] computer, decidendo di fermare gli ordini d'acquisto e di vendita elettronici nel momento in cui l'indice azionario registrava oscillazioni superiori ai 50 punti. Da quel giorno il Dow Jones cominciò, lentamente, a risalire la china. Nel 1988 ave- [redacted] già guadagnato 230 punti. Nel 1989 ne ha già guadagnati più di 500. A sostenerne la corsa negli ultimi mesi è stata la buona salute dell'economia americana.

Il balzo di Wall Street [redacted] coinciso [redacted] una giornata abbastanza tesa anche sui mercati valutari. Contrariamente alle previsioni [redacted] molti operatori [redacted] Bundesbank non ha aumentato il costo [redacted] denaro. Nella sua riunione di ieri il comitato direttivo della banca centrale tedesca ha deciso [redacted] lasciare invariati sia [redacted] saggio di sconto sia il Lombard, che [redacted] così rispettivamente al 5 ed al 7 per cento. Quest'anno [redacted] Bundesbank ha già aumentato tre volte i tassi, l'ultima, il 30 giugno, di mezzo punto.

Mercoledì le voci di un possibile aumento dei tassi erano state molto forti soprattutto sui mercati valutari europei ed asiatici, portando il dollaro sul mercato tedesco a 1,9429 marchi dagli 1,9568 del giorno precedente. Anche alla Borsa di Francoforte le aspettative ave- [redacted] portato ad un ribasso dell'indice Dax di oltre 14 punti. A spingere le interpretazioni in questo senso era anche la presenza alla riunione della Bundesbank del ministro delle Finanze Theo Waigel, per la prima volta dalla sua nomina [redacted] aprile. Ma già ieri mattina, prima che si conoscessero gli esiti della riunione, gli umori del mercato [redacted] cambiati. A Francoforte il dollaro è così risalito a 1,9627 marchi contro gli 1,9429 marchi del fixing precedente. A Milano, invece, la valuta tedesca è stata fissata a 717,49 lire rispetto alle precedenti 717,20 senza interventi della Banca d'Italia. Anche la Borsa di Francoforte [redacted] stata percorsa, durante [redacted] mattinata [redacted] ieri, da tendenze contrastanti. L'indice [redacted] ha guadagnato 6,56 punti nominali a quota 1592,04. [r. e. s.]

[redacted]

Summit franco-tedesco sul piano Delors

FRANCOFORTE. Nel piccolo villaggio bavarese di Rottach-Egern è riunito da ieri (fino a stasera) il quarto summit economico franco-tedesco dall'inizio [redacted]. Al meeting, che si propone di intensificare il coordinamento economico-politico tra i due Paesi, partecipano alti esponenti del mondo economico e finanziario come il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel, [redacted] presidente della Bundesbank Karl Otto Poehl, il ministro dell'Economia tedesco Helmut Haussman e il suo omologo francese Pierre Beregovoy. Al centro delle discussioni sono i problemi economici di primo piano, anche se [redacted] si attendono dal vertice decisioni clamorose o mutamenti di rotta sensazionali. Tra le questioni all'ordine del gior- [redacted] rientrano il processo in [redacted] verso l'unità monetaria europea, l'armonizzazione della [redacted] valore aggiunto in Europa e i possibili approcci al problema dei crescenti surplus commerciali tedeschi all'interno della Cee. A differenza dei francesi, i funzionari ed economisti tedeschi non [redacted] aspettano molto [redacted] vertice. La Francia, osservano molti, ha obiettivi completamente diversi rispetto ai tedeschi: mentre i francesi mirano infatti a raggiungere risultati concreti, i tedeschi sono orientati viceversa alla discussione e allo scambio di informazioni sulle questioni di maggior rilievo. [Agi]

Karl Otto Poehl

PIAZZA**AFFARI**

DOPOLISTINO. Acqua Marcia 690; Alivar 13.150; Bastogi 428; Benetton 10.100; Buton 4900; Ciga 5150; Cir 6250; Comau 3940; Comit 5515; Credito italiano 2923; Ferruzzi agricola finanziaria 2675; Fiat 11.790; Fiat priv. 7650; Fidis 6300; Fondiaria 63.200; Generali 46.750; Gilardini 5930; Ifi priv. 26.850; Jolly hotels 16.000; Merloni 3450; Montedison 2585; Olivetti 9500; Pininfarina 13.650; Pirelli co 10.340; Pirelli spa 4010; Ras 32.300; Saffa 10.705; Sai 21.000; Sme 4501; Toro privilegio 16.000.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	12[redacted]	(121.700)
Cr. Agr. [redacted]	7[redacted]	(7.880)
Banca del Friuli	28.500	[redacted]
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.100	(18.880)
Banca Pop. Comm. Industria	20.500	(20.700)
Banca Pop. Bergamo	[redacted]	(20.800)
Banca Pop. [redacted]	8.400	(8.580)
Banca Pop. [redacted]	48.210	(48.100)
Banca Pop. Cremona	12.800	([redacted]
Banca Pop. d'Emilia	142.600	(141.000)
Banca Pop. Intra	14.020	(14.070)
Banca Pop. Lecco	12.860	(12.700)
Banca Pop. Lodi	19.590	(19.800)
Banca Pop. Luino e Varese	13.200	(13.200)
Banca Pop. Milano	11.730	(11.560)
Banca Pop. Siracusa	12.890	(12.990)
Banca Pop. Novara	17.399	(17.050)
Terme di Bognanco	797	(785)
Avialour	2.610	(2.610)
Italiana incendio e vita	255.800	(254.000)
Banca Briantea	17.000	(17.000)
Citibank Italia	5.800	(5.755)
Banca Prov. Napoli	7.210	(7.200)
Banco Legnano	6.950	(6.960)
Banca Ind. Gallaratese	17.700	(18.200)
Banca Prov. Lombarda	4.015	(3.999)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.997	(3.950)
Banco Subalpino	4.900	(4.865)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.387	(1.381)
Creditwest	11.100	(10.960)
Finance ord.	40.850	(40.350)
Finance priv.	20.090	(20.090)
Cr. Bergamasco	40.000	(40.000)
Biette	10.000	(10.000)
Fretto	8.710	(8.675)
Zerowatt	5.910	(5.900)
DIRITTI		
Cr. Bresciano az. per az.	—	—

ECONOMIA [redacted]

Maxigiacimento di metano

Un giacimento [redacted] metano con una capacità sei volte superiore a tutte le riserve del [redacted] del Nord [redacted] stato scoperto in Unione Sovietica. Si tratta probabilmente del più importante giacimento marino mai scoperto. Si parla [redacted] una capacità di circa tre-quattromila miliardi di metri cubi. Sarebbe, cioè pari alle riserve della Norvegia [redacted] della Gran Bretagna insieme. L'unica difficoltà è [redacted] luogo in cui [redacted] presente [redacted] giacimento. Si trova nel mar di Barents, a circa 250 miglia a nord-est del porto [redacted] Murmansk, in pieno territorio artico, in una zona ricoperta dai [redacted] per la maggior parte dell'anno. E questo potrebbe creare seri problemi sulla sua utilizzazione economica.

Alla Kirch [redacted] degli editori

Uno dei più grandi «club degli editori» europei passa al gruppo Kirch di Monaco [redacted] Baviera. [redacted] tratta del Deutscher Buecherbund di Stoccarda, che con 1,4 milioni di iscritti era controllato finora dal gruppo editoriale Georg Von Holtzbrinck. Contemporaneamente il gruppo Holtzbrinck ha ceduto l'affiliata austriaca del Deutscher Buecherbund alla Bertelsmann, secondo gruppo editoriale nel mondo. Il gruppo Kirch ha tentato [redacted] successo la scalata della editoriale Springer.

Agip leader del mercato [redacted]

L'Agip rimane il leader del mercato italiano dei prodotti petroliferi: la società del gruppo Eni, tramite [redacted] sua [redacted] di distributori, ha coperto [redacted] quota pari [redacted] 23,8% del fabbisogno interno 1988, migliorando la sua posizione rispetto al 1987. Il gruppo Eni nel suo complesso (compresa quindi la quota della Ip) detiene una fascia di [redacted] del 34,1%, di gran lunga superiore a quella dei maggiori concorrenti stranieri (Esso [redacted] Mobil soprattutto). E' quanto rileva l'Unione petrolifera, che nel [redacted] panorama sugli operatori e sui consumi interni sottolinea anche che il 53% del fabbisogno [redacted] coperto dalle aziende petrolifere private, [redacted] rilevante (circa il 12%), è la quota coperta direttamente dagli stessi enti consumatori (in particolare l'Enel) che si riforniscono attraverso le importazioni.

Murdoch, profitti record

News Corporation, il colosso dei media capeggiato [redacted] finanziere australiano Rupert Murdoch, ha chiuso l'esercizio a giugno con utili netti in crescita del 6,9% [redacted] 496,5 milioni di dollari australiani, ottavo risultato record consecutivo, [redacted] un fatturato in crescita del 30,9% [redacted] 7,88 miliardi [redacted] dollari australiani. Conteggiando i guadagni straordinari da vendite di attività, l'utile della società ammonta a 1,16 miliardi di dollari australiani, con un balzo del 147% annuo.

[redacted] privati aviolinea messicana

Il governo messicano intende trasferire ai privati il controllo della maggiore compagnia [redacted] nazionale, Mexicana de Aviacion, attualmente proprietà dello Stato nella misura del 58%. Un gruppo di investitori messicani e stranieri, fra cui la Chase Manhattan e il finanziere britannico James Goldsmith, apporterà nuovo capitale per 140 milioni di dollari.

[redacted]: Superstet entro [redacted]

Potrà essere approvato entro l'anno il disegno di legge per la riorganizzazione del sistema delle telecomunicazioni italiano. Lo ha annunciato ieri il ministro delle Poste [redacted] telecomunicazioni, Oscar Mammì, uscendo dalla riunione [redacted] il ministro del Tesoro, Guido Carli, e quello del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, per la manovra economica. Il 20 settembre, ha sottolineato Mammì, riprenderà in Parlamento l'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione del settore al quale dovrà seguire una [redacted] Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che dovrà stabilire [redacted] chi dovrà essere affidata [redacted] concessione del sistema delle telecomunicazioni e dare [redacted] indirizzo politico.

«Boom» degli [redacted] alla Sony

Spettacolare balzo (+44,2%) degli utili consolidati netti della Sony nel primo trimestre terminato il 30 giugno, passati [redacted] 23,212 miliardi di yen dai 16,099 miliardi dell'anno precedente. Responsabile della notevole performance, secondo la stessa Sony, è il bu[redacted] andamento dei prodotti collegati all'elettronica e alla video [redacted] audioregistrazione.

Cadono gli utili, annunciato il taglio di 4500 posti

La Kodak si è fermata

A Wall Street si parla di scalate

MILANO. Stranamente alla Kodak negli ultimi tempi non parlano volentieri di sviluppo. Dopo un forte calo negli utili del secondo trimestre di quest'anno, la società statunitense che [redacted] occupa del settore fotografico ha annunciato un taglio di 4500 posti di lavoro, pari [redacted] dei propri dipendenti, una ristrutturazione dei salari che dipenderanno maggiormente dai risultati della società, una riduzione del 40% degli stipendi a livelli dirigenziali [redacted] la vendita di alcuni settori [redacted] attività.

La Eastman Kodak, Co., infatti, è presente in diverse aree. Oltre al settore fotografico, ha fra i suoi interessi i sistemi informativi, le arti grafiche, la divisione copiatori, le radiografie e le analisi cliniche. A quale di queste aree si riferiva l'annuncio? Dalla Kodak non sono arrivati grossi chiarimenti. Di preciso [redacted] sa solo che si tratterà di attività [redacted] giro d'affari per più [redacted] miliardo di dollari. «Disinvestiremo in quei settori che non consideriamo strategi- [redacted] per il nostro sviluppo o tali da generare profitti di un[redacted] certa entità», ha affermato il presidente della multinazionale Colby H. Chandler. Il tutto per un risparmio totale di 400 milioni di dollari l'anno.

A Wall Street però questa dichiarazione ufficiale non è bastata. «Questo piano è insufficiente», sostiene Alex Henderson, analista della Prudential-Bache Securities. «Non è la massiccia ristrutturazione che il mercato attendeva». E, sulle unità da mettere in vendita, Henderson sembra più propenso a credere che saranno le attività minori le più colpite. Si tratterebbe, cioè, di quelle che si occupano dei «microfilm, dei video professionali e delle attività finanziarie».

Mentre si diffondevano tra gli operatori notizie molto [redacted] verse tra loro sulla multinazionale, [redacted] Borsa la temperatura saliva. Le quotazioni del titolo [redacted] aumentate di un dollaro nella sola giornata [redacted] ledì. Ma è già da un po' di tempo che sul titolo c'è una certa tensione. Da metà maggio per la precisione. Da quando, cioè, la quotazione delle azioni è balzata [redacted] 42 [redacted] più [redacted] 50 dollari.

E tra gli operatori circola il forte sospetto che dietro questo rialzo ci sia lo zampino di qualcuno. Ma di chi? La Kodak sostengono gli esperti fa gola a parecchi. Il primo della lista è Carl Icahn, [redacted] finanziere statunitense protagonista di diverse scalate. La multinazionale avrebbe tutti i requisiti preferiti da Icahn: ampia possibilità di ridurre le spese, profitti [redacted] calo e attività sottostimate.

Sono in molti, però, a scommettere anche su un acquisto [redacted] un ramo delle attività della Kodak da parte della Polaroid. La società di Rochester (N.Y.) ha, infatti, un vecchio conto da regolare con la Polaroid per una questione di violazione [redacted] brevetti. Ed è stata condannata dal tribunale distrettuale [redacted] Boston [redacted] pagare una somma che dovrebbe aggirarsi intorno a un miliardo e [redacted] di dollari, all'incirca il valore delle attività che la società ha annunciato di voler mettere in vendita.

Gli altri due nomi che sono stati fatti sono quelli della General Electric e della Walt Disney. Con la multinazionale dei fumetti la Kodak ha recente- [redacted] firmato un contratto e si è aggiudicata l'esclusiva per 15 anni della vendita di pellicole, batterie e macchine fotografiche nei parchi di divertimento della Walt Disney.

L'annuncio del piano [redacted] ristrutturazione della Kodak non ha colto di sorpresa gli operatori. [redacted] tratta, infatti del quarto programma del genere approvato nel giro degli ultimi sei anni. A quanto pare, però, i risultati si fanno attendere. Le difficoltà della società sono di due tipi. Nel mese di giugno sono [redacted] affrontate quelle gestionali, [redacted] un indebitamento di circa 225 milioni [redacted] dollari che ha fatto calare dell'84% gli utili del secondo trimestre del'89. Era il primo passo verso il pia- [redacted] di riduzione delle spese [redacted] nunciato nei giorni scorsi. Le modifiche introdotte prevede- [redacted] la fusione delle attività di photofinish, [redacted] prodotti fotografici [redacted] video [redacted] largo consumo, in un'unica divisione. Alla Kodak assicurano che [redacted] questa razionalizzazione della ge- [redacted] delle attività [redacted] arriverà a una riduzione del 15% dei [redacted] sti.

Più complesso è il discorso sui problemi finanziari. Negli ultimi mesi il grosso spauracchio della Kodak è stato l'apprezzamento del dollaro. Con un dollaro più caro i prodotti diventano poco competitivi [redacted] Paesi stranieri. [redacted] per [redacted] multinazionale che ha un forte volume di vendite in tutto il mondo e [redacted] il 40% del fatturato che viene dall'estero significa rinunciare [redacted] una buona parte di utili. I dirigenti della Kodak ammettono, infatti, che le entrate nell'89 non saranno eccezionali.

Flavia Amabile

SERVIZIO SANITARIO [redacted]
REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO [redacted]

AVVISO DI GARA D'APPALTO PER ESTRATTO

Opere impiantistiche elettriche ed a fluido per il nuovo D.E.A. dell'Ospedale Molinette - Torino Lotti d'opera n. 2-2A-2C-3-3.2/A-3.2/B-3.1/C (1° stralcio) e opere residue [redacted]

L'U.S.S.L. Torino VIII - Corso Bramante 90 - (CAP 10126) - indice una gara a licitazione privata per l'appalto [redacted]

L'appalto è suddiviso in [redacted]: edilizie; elettriche; idrauliche; termiche; [redacted] sono [redacted] di 8 [redacted] lotti da eseguire in successione [redacted] temporaneamente [redacted] lo [redacted] cantiere, come prescritto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

L'importo complessivo presunto a base d'asta è di L. 2.396.620.473 + IVA 4%.

L'aggiudicazione sarà effettuata alla migliore offerta in [redacted] percentuali sull'importo a base d'asta, senza prefissione di alcun limite [redacted] ribasso, a norma dell'art. 1, lettera a) [redacted] legge 2-2-1973 n. 14 e [redacted]'art. 17 punto 2 della Legge n. 67 dell'11-3-1988. -Sono escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media aritmetica delle offerte ammesse incrementata del valore percentuale del 10,00%.

Le imprese interessate potranno presentare [redacted] di partecipazione in [redacted] entro le [redacted] 12,00 del giorno [redacted] settembre 1989, inviando la documentazione indicata nel bando di gara integrale pubblicato in data odierna sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea; sulla Gazzetta Ufficiale Italiana.

Per informazioni e ritiro del bando integrale di gara, rivolgersi al Servizio Tecnico U.S.S.L. Torino VIII - Corso Bramante 82/A - [redacted] Torino - telefono e telefax 011-696.77.70, ore ufficio, sabato escluso.

Non saranno ammesse alla gara le ditte che non faranno pervenire, [redacted] sieme alla domanda di [redacted] alla gara, tutte la documentazioni richieste nel bando integrale.

La richiesta d'invito [redacted] l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Alessandro BRAJA)

Città di
ACQUI TERME
Assessorato per la Cultura

LUIGI DELLEANI
Opere dal 1941 al 1988

Inaugurazione sabato 26 agosto ore 18

26 agosto - 10 sett. 1989
Acqui Terme
[redacted] Robellini

COMUNE DI MORETTA (CN)

Si dà avviso che saranno indette n. 2 gare con la procedura di cui all'art. 1 lettera C legge 2-2-1973 n. 14.

1) Scuola Materna 1° lotto: opere edili. Importo a base d'asta L. 428.500.000. Categoria ANC richiesta n. 2.

[redacted] Acquedotto Frazioni: rete ed allacciamenti. Importo a base d'asta L. 880.000.000. Categoria ANC richiesta n. 10/A.

Le imprese interessate dovranno far pervenire domanda di partecipazione entro le ore 12 dell'11 settembre 1989.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione.

Moretta, lì 10 agosto 1989.
IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(Dott. Salvatore Circhirillo)
IL SINDACO
(Ing. Mario Piovano)

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli **PK**
del **Salone LA STAMPA** *di* **via Roma 80**
[redacted] *presso la sede di* **via Marenco 32 Torino**

LEGA ITALIANA [redacted] LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione [redacted] Torino

Aiutaci ad assistere i malati di tumore [redacted] domicilio. La Sezione [redacted] Torino della Lega Italiana per [redacted] lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO [redacted]

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione [redacted] Torino
via S. Massimo, [redacted] - Tel. 83.66.26

Godetevi il Fresco

Robiola Osella. Godetevi il suo fresco e delicato sapore di latte. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate godetevi il lato fresco dell'estate con Robiola Osella, Primolo e Linea. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

Alla scoperta della bontà.

Il Terzo [redacted]

Bai 11000; Bassetti 7430-7600; Bavaria 1770-1790; Banca Popolare Sondrio 82600-82700; Banca San Paolo Brescia 4420-4500; Banco Santo Spirito 1590-1600; Cassa Risparmio Bologna 288000; Credito Romagnolo 28000-28100; Costacrociere 2780-2800; Electrolux 67000; Fincom 1420; Norditalia ord 1460-1470; Norditalia priv 850-861; Pr.i.ma 1050-1060; Ratti fine mese 5660-5700; San Geminiano 162000-162500; Telecocavi 7720-7850; warrant Cofide 1500; warrant Italcementi 44,50; warrant Repubblica 220-223; warrant Smi Metalli 440.

LIRA INTERBANCARIA

[redacted]	Denaro	Lettera
Overnight	12,750	12,750
Vista	12,250	12,750
7 giorni	12,500	14,000
[redacted] giorni	[redacted]	[redacted]
1 mese	12,250	13,250
2 mesi	12,250	13,000
3 mesi	12,250	13,000
6 mesi	12,375	13,125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-09-89	32	99,018	11,300
31-10-89	64	98,067	11,300
15-11-89	79	97,592	11,400
[redacted]	94	97,148	[redacted]
29-12-89	123	96,300	11,400
30-01-90	155	95,267	11,700
28-02-90	184	94,296	12,000
30-03-90	214	93,427	12,000
30-04-90	245	92,546	12,000
30-05-90	275	91,709	12,000
29-06-90	304	90,814	12,000
31-07-90	337	89,951	12,100

ORO: CHIUSURE

(Prezzi ore venditori in $ per oncia)

[redacted]	24-8	23-8
Londra	362,85	364,15
Zurigo	362,70	364,90
Parigi	365,37	367,42
New York	363,15	364,25
Milano (L/gr.)	16,325	16,700
Hong Kong	364,16	368,45

Un'oncia troy uguale a gr. 31,103

[redacted]

(Londra)		
3 mesi	[redacted]	5,50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118000 - 124000
Sterlina n.c.	117000 - 125000
Marengo it.	92000 - 100000
Marengo sv.	93000 - 100000
Marengo fr.	92000 - 100000
Marengo b.	91000 - 98000
20$ oro	[redacted]
[redacted]nd	498000 - 528000
[redacted]	231 - 237
Platino (*)	21688 - 21888

(*) Per grammo, Iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 24-8	23-8	[redacted] 24-8	23-8	[redacted] 24-8	23-8
Dollaro Usa l.g.	1400	1393	1408	1396	1408,025	1396,125
Dollaro Usa l.p.	[redacted]	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	715	715	717,48	717,20	717,47	717,225
Franco francese	[redacted]	212	212,73	212,50	212,71	212,50
Fiorino olandese	634,50	634,50	636,47	636,03	636,41	635,965
Franco belga	34,05	[redacted]	[redacted]	34,290	34,325	34,295
Sterlina	2185	[redacted]	[redacted]	2192,50	[redacted]	2192,65
Lira irlandese	1920	[redacted]	1918	1912,40	1915,50	[redacted]
Corona danese	184	184	184,75	184,88	184,75	184,67
E.C.U.	—	—	1490	1488,20	1489,90	1488,30
Dollaro canadese	1180	1180	1185	1187	1194,85	1187
Yen	9,80	9,80	9,814	9,779	9,814	9,797
Franco svizzero	830	[redacted]	832,20	831,11	832,15	831,13
Scellino austr.	101,75	101,75	101,983	101,885	[redacted]	101,882
Corona norv.	195	195	197,07	196,42	197,095	196,485
Corona svedese	209	209	212,14	211,80	212,45	211,835
Marco finlandese	317	317	318,75	318,50	318,675	318,51
Escudo port.	8,75	8,75	8,591	8,577	8,593	8,577
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,468	11,455	11,468	11,455
Dinaro taglio gr.	0,05	0,05	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8,30	8,30	8,348	8,336	8,342	8,30
Dollaro austral.	1055	1055	1072,20	1065,50	1072,10	1066,05

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	24-8	23-8
Adriatic bond	10.764	10.789
Adriatic global	11.921	11.934
Agos bond	10.594	10.595
Agrifutura	10.992	10.988
Ala	11.624	11.611
America	13.487	13.504
Arca BB	22.432	22.460
Arca RR	11.648	11.653
Arca TE	11.770	11.812
Arca Ventisette	11.894	11.925
Aureo	18.854	18.802
Aureo Prev.	13.715	13.726
Aureo Ren.	11.968	11.966
Azimut	10.936	10.954
Azzurro	20.128	20.175
B N Multifondo	11.821	11.847
B N Rendifondo	11.287	11.282
B N Sicurvita	10.543	10.563
Capitalcredit	12.213	12.268
Capitalfit	14.826	14.856
Capitalgest	10.474	10.522
Capitalgest az.	11.913	11.962
Capitalgest rend.	10.792	10.783
Cashbond	11.690	11.692
Cash Manag.	15.827	15.873
Centrale Capital	13.025	13.112
Centrale Global	11.420	11.465
Centrale Redd.	11.930	11.933
Chase M. America	10.998	10.994
Chase Man. Interc.	10.436	10.461
Cisalpino bilan.	12.155	12.185
Cisalpino redd.	10.067	10.054
Commercio Tur.	11.903	11.906
Corona Ferrea	12.778	12.817
Epta Bond	12.430	12.427
Epta Capital	12.581	12.618
Euro Aldebaran	12.066	12.088
Euro Androm.	18.749	18.775
Euro Antares	13.748	13.721
Euro Vega	10.745	10.743
Euro Cap. Fund	12.444	12.459
Euromob. Reddito	11.348	11.349
Euromob. Risk F.	12.504	12.575
Euromob. Strat F.	11.970	12.029
Fideuram moneta	10.812	10.808
Fiorino	27.419	27.474
Fondattivo	12.377	12.335
Fondersel	31.584	31.642
Fondicri 1	11.546	11.553
Fondicri 2	12.201	12.240
Fondimpiego	12.519	12.513
Fondinvest 1	—	12.007
Fondinvest 2	—	18.776
Fondinvest 3	12.096	12.089
Fondo Centrale	18.746	18.808
Fondo Futuro F.	11.123	11.122
Fondo Profess.	37.886	38.010
Fondo Profess. int.	11.826	11.878
Fondo Profess. red.	10.788	10.795
Genercomit	19.577	19.622
Genercomit r.	10.452	10.459
Geporcapital	12.258	12.350
Geporeinvest	11.841	11.885
Geporend	[redacted]	[redacted]
Gestiredit az.	[redacted]	11.847
Gestiredit fin.	[redacted]	11.369
Gestielle B	11.847	11.845
Gestielle M	10.610	10.612
Gestiras	19.447	19.465
Giallo	11.887	[redacted]
Grifocapital	11.434	11.444
Grifored	10.875	10.859
Imibond	10.083	10.087
Imicapital	27.980	28.039
Imiduemila	12.539	12.533
Imindustria	11.190	11.228
Imirend	14.344	[redacted]
In Capital Bond	[redacted]	10.243
In Capital Equity	11.658	11.648
Indice	12.345	12.431
Interbanc. az.	20.263	20.329
Interbanc. re.	[redacted]	[redacted]
[redacted]	12.979	13.007
[redacted] az.	12.962	12.989
Investire bil.	12.241	12.261
Investire int.	10.776	10.764
Investire obb.	15.672	15.675
Italmoney	10.262	[redacted]
Lagest az.	[redacted]	14.941
Lagest obb.	11.575	11.582
Libra	20.980	21.043
Mida bil.	11.373	11.412
Mida obb.	10.683	10.684
Money Time	9.801	9.814
Multiras	20.129	20.172
Nagracapital	18.709	18.744
Nagrarend	12.868	12.870
Nordcapital	11.743	11.769
Nordfondo	11.832	11.829
Nordmix	11.307	11.308
Phenixfund	12.836	12.882
Phenixfund 2	10.814	10.812
Prime M Am.	10.763	10.748
Prime M Eur.	10.965	10.986
Prime M Pac.	10.636	10.623
Primebond	10.698	10.717
Primecapital	29.690	29.784
Primecash	12.225	12.228
Primeclub az.	11.389	11.422
Primeclub obbl.	11.923	11.933
Primemonetario	11.074	11.072
Primerend	20.804	20.859
Promofondo Uno	11.894	12.040
Redditosette	17.230	17.233
Rendicredit	11.149	11.154
Rendifit	11.580	11.588
Rendiras	11.020	11.020
Risp. Italia az.	12.373	12.400
Risp. Italia bil.	19.026	19.072
Risp. Italia red.	15.139	15.148
Rologest	11.932	11.938
Rolomix	11.975	12.002
S.Paolo-Hambr. B	11.095	11.100
S.Paolo-Hambr. Intl	11.142	11.151
Salvadanaio	12.320	12.352
Salvadanaio az.	10.934	10.956
Salvadanaio ob.	10.528	10.527
Sforzesco	11.692	11.706
[redacted]	11.327	[redacted]
Sogesfit Domani	11.156	11.154
Spiga d'oro	[redacted]	11.711
Venture Time	11.901	11.922
Verde	11.316	11.323
Vecortec	17.419	17.488
Fondo Ina	2231,431	2231,180
Fondo Ina val. az.	n.d.	n.d.
Sai Quota	11833,82	11836,80

ESTERI AUTORIZZATI

		24-8	23-8
Fonditalia	$	77,69	77,46
Interfund	$	39,09	39,00
Int. Sec. Fund	ECU	24,64	24,59
Italfortune	$	44,25	44,25
Italunion	$	24,80	24,93
Capital Italia	$	37,20	37,30
Mediolanum	$	44,70	44,51
Rominvest	ECU	35,31	35,35
Rasfund	L	43,113	43,113
Fondo Tre R	L	40,745	40,745

OBBLIGAZIONI DEL [redacted]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/90	94 60	93
Enel 82/89 ind. IV	100 40	100 80
Enel 83/90 ind. I	101 80	101 65
Enel 83/90 ind. II	101 70	101 20
Enel 83/90 ind. III	101 60	101 20
Enel 84/92 ind.	102 95	102 80
Enel 84/93 ind. II	102 50	102 80
Enel 84/93 ind. III	107 40	107 40
Enel 84/93 ind. IV	107 30	107 40
Enel 85/95 ind. I	101 25	101 95
Enel 85/00 ind. II	[redacted]	[redacted]
Enel 85/00 ind. III	99 85	99 70
Enel 86/01 IND	99 80	99 70
Enel 9.50% 86/93 II	93 20	93 50
Enel 86/93 III c.c.	122 60	122 75
Enel 9.25% 86/93 IV	88 15	89 20
Enel 9.25% 87/94	88 85	88 90
Enel 87/94 ind. II	99 95	100 25
I.R.I. 83/88 T.V.	100 80	100 90
I.R.I. 85/00 T.V.	98 50	98 80
I.R.I. 86/95 T.V.	99 95	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100 60
Autostrade I.R.I 7% 73/91	94 60	95 50
CCOP 5% 30.le	81 60	81
CCOP 6% 30.le	78	78 50
CCOP 7% 30.le	78 20	78 15
CCOP 6% 1975/2005	77 80	78
CCOP 6% 1976/2006	80 25	82 50
CCOP 10% 1977/2007	85 50	87 50
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	96 90	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 III	85 60	[redacted]
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	93 50	[redacted]
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VII	92 80	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80 50	80 50
CCOP Autost. 6% 68/88 I	83 50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	84 50	84
CCOP Autost. 6% 74/02	79 10	79 10
CCOP Autost. 6% 75/05	78 75	78 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	98 60	94 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP FF.SS. 7% 72/93 I	95 20	97 20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 50	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 83/90 ind	101 80	102
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101 10	101 25
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	102 40	102 30
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	103 50	103 80
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	99 30	99 50
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 8% GPT	99 95	100
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	83 80	83 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 30	100 40
AZ. FF.SS. 87/80 II T.V.	99 05	99 15
Anas 85/00 ind.	99 20	99 35
IMI 7% 73/90 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91 10	91 90
IMI 8% 74/84 XLII	91 50	92
IMI 10% 75/90 II	95 50	95 20
IMI 12% 78/90 LX	99 90	101 20
IMI 14% 81/91 R2	135	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	185 10	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	191 50	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	99 70	99 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99 80	n.q.
BEI 14% 84/91	105 55	n.q.
BEI 13% 85/92	100 10	n.q.
BEI 12.50% 85/92	104 30	n.q.
BEI 12.25% 85/93	104	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105 65	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 20	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	102 10	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	103 20	n.q.
CECA 9.25% 86/94	95 05	[redacted]
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	96 90	[redacted]
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	82 50	90
ICIPU 10% 15.le 78/93	97	97 50
B. Paolo c.l. 5%	101 50	98

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.f. 6%	82	81 40
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	[redacted]
S. Paolo c.f. 7%	90	90
S. Paolo c.f. 9%	89	[redacted]
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	[redacted]	88
S. Paolo o.f. 10% [redacted]	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	102	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XXXIV	105	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103 50	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. 8% Es 6%	82 70	81
S. Paolo o.p. 6%	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. 7%	89 50	[redacted]
S. Paolo o.p. 9%	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	127 50	127 25
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	103	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	[redacted]	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
[redacted]	89 50	[redacted]
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	89 50	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Agricola Fin. 7% 88/92	89 60	n.q.
CIR 10% 85/92	107 80	104
EFIB. 85/95 Italia 10.75%	101 40	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	107 75	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	99 90	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	177 90	[redacted]
Euromobiliare 10% 86/90	94 80	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	123	101 10
[redacted]	[redacted]	n.q.
IMI-STET 7% 86/91	103 85	99 60
[redacted]	120 80	102 90
Med. Buitoni 8% 86/95	327	n.q.
Med. Buitoni 10% 86/95	181	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	91 50	84 80

Titoli	Milano	Torino
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	109 90	n.q.
Med. Italcementi 7% 86/95	222 30	n.q.
[redacted]	89 50	[redacted]
Med. [redacted] 7% 85/95	214 90	n.q.
Med. Unificio 7% 88/93	[redacted]	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	173 75	n.q.
[redacted]	91 80	83
Med. [redacted]	92 20	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	86 90	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	124 30	100 50
Med. [redacted]	88 50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	141 30	[redacted]
Med. Unicem 7% 86/98	111 10	85 50
Monted. Selm Meta 10% 92	101 60	n.q.
[redacted]	[redacted]	n.q.
Perugina 9% 88/92	[redacted]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	145	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	[redacted]	136
SELM 7% 85/93	91	[redacted]
SILOS 7% 87/92	85 75	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	173 70	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	109 50	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	146 50	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[redacted]	153
TITOLI DI [redacted]		
C.C.T. 15/7/90	99 90	100
C.C.T. 18/9/90	99 85	[redacted]
C.C.T. 1/11/90	101 15	101 05
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 30
C.C.T. 18/12/90	99 85	99 85
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 35
C.C.T. 1/2/91	[redacted]	100 95
C.C.T. 1/3/91	100 15	[redacted]
C.C.T. 1/4/91	100 40	[redacted]
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 65	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 25	100 25

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/8/91	100 05	100 20
C.C.T. 1/9/91	100	100 10
C.C.T. 1/10/91	100 20	100 25
C.C.T. 1/11/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/12/91	100	100 15
C.C.T. 1/1/92	[redacted]	98 90
C.C.T. 1/2/92	98 55	98 60
C.C.T. 1/2/95	95 50	95 55
C.C.T. 1/3/95	92 55	92 70
C.C.T. 1/4/95	92 65	92 55
C.C.T. 1/5/95	93	92 80
C.C.T. 1/6/95	93 55	93 60
C.C.T. 1/7/95	95 15	95 25
C.C.T. 1/8/95	93 95	[redacted]
C.C.T. 1/9/95	[redacted]	94
C.C.T. 1/10/95	94 20	94 20
C.C.T. 1/11/95	[redacted]	94 05
C.C.T. 1/1/96	93 85	[redacted]
C.C.T. 1/7/96	94 30	94 30
C.C.T. 1/10/96	93 25	[redacted]
C.C.T. 1/1/97	92 90	93
C.C.T. 1/4/97	92 50	92 80
C.T.Ecu 13% 22/11/89	[redacted]	[redacted]
C.T.Ecu 11.50% 25/10/90	102 10	102
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	104 55	104 15
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	104 10	104 40
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	99 75	99 80
C.T.Ecu 9% 22/7/93	99	99 65
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	[redacted]	[redacted]
C.T.S. 20/5/91	89 80	[redacted]
C.T.R. 2.50%	65 65	65 80
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 50	100 80
B.T.P. 12% 1/4/90	[redacted]	100 60
B.T.P. 10.50% 1/5/90	[redacted]	99 80
B.T.P. 9.50% 1/7/90	[redacted]	[redacted]
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 45	97 40
B.T.P. 9.25% 1/1/92	[redacted]	[redacted]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-08-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	[redacted]	-700	120300	5050	
Acq. De Ferrari o.	[redacted]	+400	11950	13000	
Acq. De Ferrari r.	[redacted]	+300	3590	22000	
Acqua Marcia	886	+9	815	2240000	
Acqua Marcia r.	508	+24	[redacted]	[redacted]	
A. Marcia r. 1-4-87	448	+11	413	1978000	
Aedes	17500	+80	16980	6500	
Aedes risp.	[redacted]	+22	8250	11000	
Aertalia	3810	-40	3820	215500	
Aertalia w	830000	-8000	805000	170	
Alitalia cat. A	2700	-20	2530	84170	2700
Alitalia priv.	2005	-35	2100	144750	2010
Alitalia risp. n.c.	1650	+70	1330	[redacted]	1650
Alivar	13150	-350	11000	101000	13200
Alleanza Ass.	44450	-450	42850	57000	
Alleanza Ass. risp.	38900	-50	38500	17400	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	7800	+250	6750	308500	
Ansaldo	5400	+100	5400	124200	
Assitalia	16000	+50	15150	171200	
Ausonia	2274	-1	2100	281150	
Attiv. Immobiliari	4700	+30	4540	82000	4700
Auschem	2851	+27	2580	358000	
Auschem risp. nc	2135	-14	2040	17000	
Ausiliare	11120	+10	11200	500	
Autostrada To-Mi	15010	+210	14100	30000	14500
Autostrade IRI pr.	1250	+20	1230	183000	
Avir Finanziaria	9500	+149	9150	86500	9300
B Bastogi Irbs	408	+2	400	7065600	430
Banca A. Milanese	14080	+80	14100	3500	
Banca Catt. Veneto	8050	+50	7800	82000	
B. Catt. V. r. nc	4370	+64	4230	51500	
B. Comm. It.	5515	+26	5330	408500	5490
B. Comm. It. r.p.	3786	+22	3750	118200	3750
Bna priv.	4626	+138	4200	54000	4650
Bna ord.	10230	+50	9850	43000	10250
Bna risp.	1958	-4	1910	113000	1975
B. Manusardi	1580	+30	1580	441000	
Banca Mercantile	11600	—	11200	32000	
Banca Toscana	6120	+30	6010	37000	
Banco di Chiavari	7510	+45	7200	48000	
Banco Napoli r.p.	18500	+480	15450	189400	
Banco di Roma	2479	+29	2320	586335	2500
B.co Sardegna risp.	15265	+55	12500	39500	
Banco Lariano	5630	+30	5620	120500	
Bnl risp.	17700	+210	17250	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	+40	9600	98700	10050
Basto-Lamet				—	6015
Bena Banziom.	9910	-89	9800	5500	
Bonifiche Ferrar.	34300	+80	33360	—	
[redacted]	38100	+2290	34100	133700	
Bonif. Siele risp.	6990	+340	6310	17400	
Breda	3945	+65	3715	403000	
Breda warrant	299	—	274	200000	
Brioschi	1446	-4	1300	232000	
Buton	4800	-50	4330	31000	
C Caffaro ord.	1465	-8	1370	285000	
Caffaro risp.	1430	-15	1365	10000	
Calcestruzzo	18050	+130	18450	21800	
Calp	4150	+50	4030	13500	
Cardin	4154	+54	3850	58000	
Cra	6005	-5	5980	6000	
Cantoni Coton.	7500	+440	6780	5000	7000
Cantoni C. risp.	5300	-180	5560	—	5450
Cart. Ascoli	4710	-20	4600	12500	
Cart. Binda-Medio	2025	+6	1880	139000	
Cart. Burgo ord	16150	-130	15650	107520	16500
Cart. Burgo priv.	14000	+50	13200	5500	14000
Cart. Burgo risp.	15850	+20	15480	12000	15800
Castagnetti				—	7800
Cementir	3750	+10	3699	122000	
Cement. Augusta	5342	+7	5300	12000	5350
Cement. Barletta	9350	-140	9400	6500	
Cement. Merone	5070	-15	5100	7000	
Cement. Merone r.	3150	—	3130	14000	
Cem. di Sardegna	7270	+310	7280	35100	
Cement. Siciliane	9195	+26	9070	64200	
Ciga hotels	5120	+45	4300	111300	5150
Ciga hotels risp.	2550	+50	2380	135500	2550
Cir risp. nc	2950	-10	2800	1222500	2980
Cir risp.	6180	+10	5980	64000	6150
Cir ord.	6250	+30	6010	2028500	6250
Cofide	6190	-10	5950	71500	6200
Cofide risp	2210	-5	2110	765000	2200
Cogefar ord.	6851	+141	6180	168000	
Cogefar risp	3510	+80	3420	15000	

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Comau	3889	+54	3850	54500	3880
Cond. Acq. Torino	17000	[redacted]	[redacted]	[redacted]	16500
Cr. Varesino ord.	[redacted]	+206	5100	132500	
Cr. Varesino risp.	[redacted]	-40	2820	92000	
Credito Italiano	[redacted]	+14	2810	495000	2880
Credito Ital. risp.	2027	+7	1970	81000	2050
Cr. Commerciale	4500	-59	4440	10000	
Credito Fondiario	8810	-40	5780	28000	
Credito Lombardo	3795	+15	3750	18000	
Cucirini Cantoni	3179	+189	2970	7000	
D Dalmine	425	—	400	130000	429
Danieli & C.	9500	—	9500	14500	
Danieli & C. risp.	5200	+80	5100	66500	
Datconsyst	13700	+180	13100	18250	
Del Favero	6098	+38	5620	8500	
E Ed. Fabbri priv.	4100	+20	3800	58000	4100
Editoriale Mond.	3590	+30	3500	7800	
Eliolona	4210	+180	4050	2000	
Enichem Augusta	2960	+20	2800	101000	
Eridania	7765	+18	7450	158750	7800
Eridania risp.	4680	-20	4500	165000	4700
Euromobiliare	6800	-5	6720	4000	
Euromobiliare risp.	2160	-20	2110	8000	
Europa Metalli	1589	+2	1410	829000	
F Fmc	2829	+50	2695	4000	
Faema	3890	+180	3080	10600	
Falck	10150	+300	9300	43000	
Falck risp.	9980	-138	9500	—	
Fata	15100	-300	15250	9600	
Ferruzzi Agr.	2680	-4	2600	582800	
Ferruzzi Agr. risp.	2980	—	2775	17500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1894	+12	1820	497000	
Ferruzzi fin.	3430	+30	3250	1504400	
Ferruzzi fin. r. nc	1715	+14	1695	423850	
Ferruzzi fin. w.	1150	+6	1090	341600	
Fiar	25490	+40	24000	17500	
Fiat ord.	11689	+122	11200	2116200	11744
Fiat priv	7650	+30	7350	369300	7650
Fiat risp.	7370	+50	7230	338500	7400
Fidenza Vetraria	9130	+230	8440	86500	
Fidis	8251	+91	8000	204000	8225
Fimpar	2725	—	2700	69000	
Fimpar risp. n.c.	1259	-10	1320	134000	
Financ. C. N.	14700	+100	14450	400	
Finarte	6040	+60	5800	91000	
Finarte r. n.c.	3000	-50	3000	10000	
Finrex	1499	-11	1480	44000	
Finrex risp.	737	+7	700	22000	
Fire ord.	1844	-11	1770	59000	
Fire risp	765	-9	730	36000	
Fisac ord	9500	-900	9850	28500	10000
Fisac risp.	9801	+201	8630	5500	9400
Fiscambi risp.	2221	-189	2180	3500	2200
Fiscambi ord.	6700	—	6500	500	6700
Fochi Filippo	3100	+26	3010	5900	
Fornara	3100	-5	3040	86000	3090
Franco Tosi	32550	+2800	29100	325800	
G Gaic	24300	+100	23600	7150	24500
Gemina	2285	+29	2180	495000	
Gemina r. n.c.	2210	—	2180	39000	
Generali	45620	+120	44850	266800	45730
Gerolimich ord	116	+	112	570000	
Gerolimich risp.	91	—	88	540000	
Gewiss	16880	+180	16200	2500	
Giardini ord	5925	+4	21300	367000	5950
Giardini risp.	4155	-45	15300	104700	4200
Gim ord.	12950	+50	12300	47500	13000
Gim risp.	3700	+60	3550	60000	3700
Grassetto	15160	+130	14400	23750	
I Ifi priv.	26750	+500	25100	162500	26700
Ifil ord. fraz.	7250	+206	6850	349500	7195
Ifil risp. fraz.	3652	+62	3750	256000	3650
Imm. Metanopoli	1611	+15	1560	313000	
Industrie Secco	1550	+20	1530	7000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	60000	-600	57050	2600	60000
Ipi				—	10611
Isefi	2250	+20	2200	19500	2200
Italcable ord.	15449	-31	15400	68500	15250
Italcable risp.	10900	--	10450	64000	10900
Italcementi ord.	138450	+400	129800	25300	
Italcementi risp.	67400	-10	62000	31100	
Italgas	2650	+2	2540	730000	2660
Italia Ass. 1000	13150	+300	12400	99800	

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
[redacted]	[redacted]	+1400	194200	[redacted]	
Italmobiliare risp.	90000	+1000	[redacted]	[redacted]	
J Jolly Hotels ord.	[redacted]	+100	15100	10500	
Jolly Hotels risp.	15370	+20	14849	2500	
K Kernel Italiana	634	+3	600	465000	
Kernel risp. n.c.	1491	-23	1530	2000	
L L'Espresso SpA	22700	-250	22400	2500	
La Fondiaria SpA	83200	+50	82000	17900	
La Previdente	25800	-100	24900	18200	
Latina Ass. ord.	17185	+80	16300	72000	17000
Latina risp.	6870	-20	6600	91000	6800
Linificio ord.	2290	+50	2280	34000	
Linificio risp.	1880	+40	1810	73000	
Lloyd Adriatico o.	20600	+100	18400	169500	20800
Lloyd risp. nc	10985	-5	10050	42520	10900
M Maffei	5699	-1	5830	11000	
Magneti M. risp.	3391	+31	3211	33000	3390
Magneti M. ord.	3446	+29	3250	218000	3430
Magona	12000	-120	12100	—	
Manif. Rotondi	34000	+400	31700	600	
Manuli Cavi	4539	+69	4370	135000	
Manuli Cavi r. nc	3175	+20	3060	103000	
Marangoni	7970	+70	7110	41500	
Marzotto	8400	-80	8250	16000	
Marzotto risp.	6800	+650	9450	2000	
Marzotto risp. nc	6100	—	8010	2200	
Mediobanca	27050	+270	25800	103800	26800
Merloni	3460	+50	3300	95000	
Merloni risp.	2090	+19	1970	20000	
Milano ass. ord.	25490	-10	24900	15400	25800
Milano ass. risp.	12280	-10	11650	8200	12300
Mira Lanza	62100	+1050	63800	5200	62500
Mittel	4280	+50	4200	7300	4250
Mondadori	30100	+580	31100	24000	
Mondadori priv.	23700	+720	25100	138500	
Mondadori risp.	11095	-105	12550	31500	
Montedison	2580	+12	2495	2798500	2588
Montedison risp.	1430	—	1390	151000	1447
Montefibre	1180	+30	1730	488000	
Montefibre risp.	1101	-11	1140	192000	
N Necchi ord.	3650	+110	3780	7500	
Necchi risp. nc	3860	-10	3860	200	
Necchi warrant	400	—	400	21000	
Nuovo Pignone	6030	-30	5950	28500	
Nuovo Pignone w	364	-5	362	325000	
N.B. Ambros. risp.	1880	+10	1820	464400	1900
N.B. Ambros. ord	4375	+85	4130	41000	4300
O Olcese	4018	-1	3800	63000	
Olivetti ord.	8480	+30	8050	529000	8470
Olivetti priv.	5950	—	5620	38500	6000
Olivetti risp. nc	5380	+34	5100	92000	5450
P Pacchetti	758	-2	695	6980000	755
Part. Fin.	6350	-20	6260	18000	
Part. F. r. nc ex w	2140	-5	2030	65000	
Perlier	1301	+21	1210	80000	
Pierrel ord.	2882	+14	2870	44000	2900
Pierrel risp.	1200	-1	1220	13000	1200
Pirelltana ord.	13570	-40	13450	19700	13600
Pirelltana risp.	13250	-25	13200	1400	13250
Pirelli & C. ord	10050	+240	9450	566571	10200
Pirelli & C. risp.	3899	+4	3800	1400	3900
Pirelli SpA	3865	+50	3820	271000	3885
Pirelli spa r. nc	2480	+12	2460	105000	2480
Pirelli SpA risp.	3825	+35	3880	17000	3825
Poligrafici edit.	5950	+80	6000	6500	
Pozzi-Ginori ord	1480	—	1505	10000	1480
Pozzi-Ginori risp.	1270	-20	1200	5000	1280
R Raggio Sole o.	5125	+25	5000	43000	
Raggio Sole r.	3308	+19	3300	18000	
Ras	32090	-110	30400	162800	32100
Ras risp.	14250	-200	13700	63800	14400
Ras risp. nc 1/1/89	14150	-100	13500	17800	14250
Recordati ord	14421	-29	14400	7500	
Recordati Risp. nc	8700	+100	8712	21000	
Rejna ord	14180	-10	14100	2800	
Rejna risp.	29010	—	29050	—	
Rinascente ord.	6885	+185	6400	223000	6800
Rinascente priv.	3600	+35	3390	87000	3550
Rinascente risp.	3595	+97	3430	30000	3500
Risan. Napoli risp.	17469	—	17250	500	17500
Risan. Napoli ord.	36200	+500	34500	4500	38000
Riva Finanziaria	9500	—	9450	5000	

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso prezzo prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Rodriquez	9080	—	8370	14400	
S Saes	3010	+15	3030	48000	3075
Saes risp.	1495	+5	1510	36000	1530
Saes-Getters priv	9445	+95	9040	4000	9400
Saffa ord	10825	+25	10400	83000	10800
Saffa risp. port.	10500	+50	10250	4000	10500
Saffa risp. nc	6190	-20	6090	3500	
Safilo ord.	10705	+55	9950	81[redacted]	
Safilo risp.	9810	—	9000	500	
Sai ord	[redacted]	[redacted]	20500	49000	20800
Sai risp.	8730	+90	8330	34700	8800
Saiag ord	5760	+220	5200	20000	5500
Saiag risp.	2820	—	2560	8000	2800
Saipem	2755	-4	2780	29600	
Saipem risp.	3475	+35	3300	12000	
Saipem warrant	654	—	627	36000	
Sasib ord.	6080	+30	5980	107000	5900
Sasib priv.	5980	+90	5700	—	5950
Sasib r. nc 1/7/88	4000	+90	3780	110000	3800
Schiapparelli	1325	+27	1275	98000	1300
Selm ord	2758	+11	2600	868000	
Selm risp.	2565	+10	2540	62000	
Serfi	7700	+110	7490	7000	7800
Setemer	34410	+90	32100	10500	
Sifa	3150	+31	2990	108000	3100
Sifa risp.	1693	+3	1580	75000	1700
Sim	6690	-50	6500	144500	
Sossagano ord.	45090	+140	44500	83000	
Sossagano risp	37000	+500	36000	200	
Sip ord	3578	+28	3340	1003000	3550
Sip risp	2798	—	2770	200150	2800
Sirti	10760	+110	10550	73500	
Sisa	2789	-1	2685	36000	2780
Sme	4501	+119	4000	1211800	4400
Sme 1-1-89	n.r.	—	3630	—	n.r.
Smi risp.	1200	-15	1160	298250	[redacted]
Smi ord	1840	+5	1480	437000	1820
Snia Bpd ord.	3298	+20	3150	299450	3287
Snia Bpd risp.	3288	+8	3130	8000	3250
Snia risp. nc	1728	—	1670	4800	
Snia fibre	1945	+37	1980	168500	
Snia Tecnopolimeri	7520	-30	7400	27200	
Sogefi	5215	+68	4900	35500	5100
Sopaf ord.	5120	-45	4900	59000	
Sopaf risp	2600	-8	2520	38000	
Sondel	1175	+15	1015	1553000	
Sorin Biomedica	11420	--	11550	20600	11500
Standa ord	27460	+410	26700	8000	
Standa risp.	10400	+300	10150	1500	
Stefanel	6225	+30	5725	56000	
Stet ord.	5018	+49	4870	317000	4800
Stet risp	4980	+10	4010	330330	4068
T Teko-Grafite				—	sosp.
Tecnomasio	3005	+55	2590	55000	
Tecnost	2950	—	2910	16500	
Terme Acqui r.c.	1010	+58	1000	12000	
Telecocavi	1486	-10	1420	114500	1470
Telecocavi r. n.c	1150	-11	1120	79000	1150
Terme Acqui	3375	-45	3230	8000	
Toro ass. ord.	25800	+200	24950	46400	25800
Toro ass. priv.	15850	+120	15500	47400	15700
Toro ass. risp.	10810	-40	10350	59700	10830
Trenno	4705	+155	4380	302000	
Tripcovich	9250	-50	8900	16700	
Tripcovich risp	3800	-25	3740	7300	
U Unicem	29810	-290	28600	12900	29100
Unicem risp.	14580	-120	14600	28500	14600
Unione Manifatture	3297	+27	3055	147300	
Unione Sub. Ass.	31950	-40	28400	[redacted]	31600
Unipol	18880	+170	18500	43300	
V Valeo	8870	+30	8530	84000	8800
Vetrerie Italiane	6487	+12	6530	45000	
Vianini risp.	3250	—	3250	—	
Vianini ord.	4815	+5	4100	9000	
Vianini ind.	1480	+30	1430	45000	
Vianini Lavori	4235	+5	4100	56000	
Vittoria Ass.	25800	+250	24450	5300	
W Westinghouse	34300	+1500	32000	600	34000
Worthington	1500	-40	1870	100500	
Z Zignago	8500	+90	8110	25000	
Zucchi	10800	+200	10150	29000	
Zucchi risp. n.c.	13000	+950	12800	2000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

CASA FONDATA NEL 1911

Olio Carli

CCB torino

AUGURA IL BENVENUTO

AI PARTECIPANTI AL RADUNO DI YACHTS D'EPOCA E CLASSICI A VELA

IMPERIA 20 - 24 SETTEMBRE 1989

L'aristocrazia delle vele d'epoca darà spettacolo nelle acque antistanti il porto di IMPERIA in occasione del classico raduno di fine estate. La FRATELLI CARLI, da sempre sostenitrice dei valori della tradizione mediterranea, ringrazia skipper ed equipaggi che renderanno possibile questa bellissima festa marinara ed augura a tutti gli Amici Clienti, partecipanti e "curiosi", presenti alla manifestazione, di trascorrere ad IMPERIA delle piacevoli giornate.

F.LLI CARLI S.p.A Via Garessio, 11/13 - 18100 Oneglia (IM) Tel. 0183/290505

YACHTS D'EPOCA
IMPERIA
TROPHAEUM CYCNUS

RALLY, THE DELTA AL «MILLE LAGHI»

Parte oggi in Finlandia il Rally dei Mille Laghi, settimo atto di quel mondiale che la Lancia ha già conquistato. Alla gara, che si chiude domenica dopo [illegible] km e [illegible] prove speciali, partecipano le «Delta» di Alen, Auriol e Biasion. Contro di loro i teams Toyota, Mitsubishi e Mazda.

ROSI PREMIATO DOMENICA IN TV

Gianfranco Rosi, neocampione mondiale Ibf [illegible] superwelters, sarà premiato domenica nella Domenica Sportiva, su Rai 1. La premiazione di Rosi è il primo di una serie di riconoscimenti che la redazione della trasmissione attribuirà a campioni distintisi per particolari imprese.

OGGI IN TV

12,00 **Basket.** Diff. Olimpia-San Benedetto, torneo Alpe Adria	Capodistria
13,40 Campo base rep.	Capodistria
13,45 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
13,55 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,10 **Tennis.** Torneo San Marino	Raitre
14,10 **Calcio.** Rep. Bayern Monaco-Colonia, camp. tedesco	Capodistria
16,00 Sport spettacolo	Capodistria
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,45 Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,00 Campo base rep.	Capodistria
19,30 Sportime	Capodistria
[illegible] sport [illegible] quotidiano sportivo	Capodistria
20,30 **Pugilato.** Holyfield-Rodriguez, titoli Nabf pesi massimi e Rosario-Jones, camp. mond. leggeri Wba	Capodistria
20,35 **Atletica.** Meeting Bruxelles	Tmc
21,40 **Tennis.** Rep. finale Roland Garros '89	Capodistria
[illegible] Grand Prix, rubrica motori	[illegible]
[illegible] Ciclismo. Da Chambéry, servizi sui Mondiali su strada	Tmc
24,00 **Ippica.** Da Montegiorgio, camp. ital. guidatori trotto	[illegible]
00,50 **Atletica.** Meeting Bruxelles	Raitre

LA STAMPA

SPORT

Venerdì 25 Agosto 1989 • 19

Domenica parte la A: è anche un assaggio di Italia '90 per i nazionali tedeschi, olandesi e sovietici

Lo scudetto è un campionato d'Europa

Inter, Milan e Juve coi blocchi, Napoli per ora italiano

In Coppa, ognuno a suo modo ma [illegible] chiarezza, Klinsmann, Van Baster [illegible] Zavarov hanno detto «io ci sono». Inter, Milan e Juventus ci contano più che mai, per la sfida al vertice che parte dopodomani e nella quale per ora il Napoli trova posto solo grazie al carisma degli assenti. Maradona, certo, ma anche Careca e Alemao.

Klinsmann a Monza ha tolto Trapattoni dall'impegno dai tempi supplementari [illegible] gol dei suoi (pare che quelli banali [illegible] gli interessino, semmai li lascia [illegible] Serena...) [illegible] sei minuti dalla fine del match con lo Spezia. Zavarov trovando [illegible] porta al 108° minuto ha evitato a Cagliari la lotteria dei rigori: certo, la Juve aveva piedi migliori per i tiri dal dischetto, ma non si sa mai. Van Basten ha solo catturato applausi nei 120 minuti da zero a zero [illegible] Parma, però il primo penalty è [illegible] suo. E' andato al tiro [illegible] problemi, saluto mentale [illegible] anche fisica. Giusto in tempo.

Quasi 600 milioni d'incasso a Cagliari per [illegible] Juventus, [illegible] per il Milan [illegible] Parma, stadio pieno a Monza per l'Inter. Per fortuna del Napoli la differenza di cassetta non s'è vista: lo stadio di Castellammare non è il San Paolo. Ma anche contando i portoghesi sui tetti delle case, l'azienda di Ferlaino al momento non tira. Lo si vede dagli abbonamenti, lontanissimi dai «tetti» dei sessantamila (quando Maradona invece [illegible] pescare i dorados calciava le punizioni).

Classifica di gol, di punti, di incassi, tutto [illegible] domenica è alla verifica [illegible] campionato. Una serie A che, passando per lo scudetto, arriverà ad Italia '90. Il Napoli, [illegible] la calcionovela dell'estate finirà, sarà diviso al mondiale fra Argentina e Brasile. Ma contro le ambizioni [illegible]udamericane un'Europa rodatissima dall'Italia. L'Olanda dal Milan, una Germania Ovest messa [illegible] punto dall'Inter, l'Unione Sovietica che spera di dover ringraziare la Juventus. Sono le tre rappresentative europee che [illegible] vita dura all'Italia. Azeglio Vicini [illegible] un motivo di conforto, anche se i tanti stranieri disturbano la crescita dei giovani: «Almeno, tanti big stranieri li vedremo da vicino tutto l'anno, per i miei [illegible] sarà esperienza che conta».

L'Olanda con [illegible] suo blocco milanista ha già vinto un titolo europeo, la Germania [illegible] Beckenbauer anche per questo ricorso storico ha visto di buonissimo occhio il viaggio di Klinsmann per raggiungere Matthaeus e Brehme. Ma più di tutti è Lobanowski [illegible] sperare nella coppia Aleinikov-Zavarov, per l'Urss i due insieme nella Juventus sono [illegible] affare. Zavarov sembrava perso per il grande calcio, se ora perde timidezza recupererà gioco e fiducia.

Lobanowski già addita nuovi [illegible] (anche alle società italiane?) per il futuro del calcio sovietico, ma non c'è dubbio che il telaio della [illegible] squadra per Italia '90 sarà lo stesso dell'Europeo. Quello che ha fermato gli azzurri, ma non [illegible] bastato contro l'Olanda in finale. Il campionato dirà qualcosa, anche sotto questo profilo.

[illegible] non si illudano troppo, i tecnici stranieri. La pressione del tifo solleciterà i loro assi a scuola da noi. La gente al [illegible] diale per ora [illegible] pensa, [illegible] starà molto attenta [illegible] verificare che non ci pensino Klinsmann, Van Basten, Zavarov e [illegible]i.

Bruno Perucca

Klinsmann

«Inter come Germania ed è ora di rivincite»

KLINSMANN, con la rete messa a segno a pochi minuti dal termine, ha permesso all'Inter [illegible] superare lo Spezia, senza le fatiche [illegible] supplementari e magari l'incognita dei rigori. Un gol importante [illegible] conferma del valore del [illegible] arrivato che, comprese le amichevoli, ha realizzato 5 reti in 6 partite. Segno che anche il terzo tedesco voluto da Trapattoni all'Inter, dopo Matthaeus [illegible] Brehme, si sta rivelando una scelta azzeccata [illegible] che il made-in-Germany è di [illegible] affidamento e offre ampie garanzie. Ma è anche il segno che [illegible] gioco praticato dall'Inter si adatta molto bene alla mentalità tedesc[illegible] [illegible] tedesco [illegible] [illegible] l'autore dell'assist che ha mandato in gol l'attaccante.

Lo riconosce lo stesso Klinsmann che aggiunge: «Quando sono giunto in Italia pensavo di fare più fatica [illegible] trovare l'amalgama con gli altri. Invece, grazie all'amicizia subito dimostratami da tutti e in particolare da Matthaeus e Brehme e al gioco di Trapattoni che [illegible] adatta alla perfezione alle mie esigenze, ho potuto esaltare subito le mie qualità di attaccante abituato sia a fare gol sia a [illegible] vrare per offrire l'ultimo passaggio [illegible] compagno meglio smarcato».

Concorda col Trap che lo invita a comprendere meglio la mentalità del calcio italiano e la determinazione dei difensori nostrani. «Jurgen — spiega il tecnico — deve imparare a muoversi negli spazi stretti che concedono i difensori [illegible] a [illegible] lamentarsi troppo [illegible] gli arbitri per non correre il rischio di ammonizioni che alla fine [illegible] possono costare care. Comunque ha già fatto vedere molte cose belle [illegible] maturando può ancora migliorare».

Qualcuno l'ha già paragonato a Rummenigge, l'attaccante del Bayern che l'ha preceduto all'Inter, pur potendo far poco perché avanti negli anni e pieno di acciacchi muscolari. Brehme [illegible] d'accordo, specie per quanto riguarda le doti tecniche. «Ringrazio per il paragone — replica Klinsmann — ma non penso [illegible]solutamente di essere alla sua altezza. Lui [illegible] stato un grande fuoriclasse che nella sua lunga carriera ha raggiunto molti traguardi importanti. Io per [illegible] ho ancora vinto nulla e tecnicamente gli sono senz'altro inferiore. Mi accontento [illegible] essergli simile [illegible] farò di tutto per raggiungere almeno alcuni dei traguardi che lui ha conquistato [illegible] grande quantità».

«Questa stagione sarà decisiva per me — spiega — perché voglio ottenere un grosso successo con l'Inter, il campionato in particolare, che considero più importante delle coppe europee, battere così la concorrenza del trio olandese del Milan e del duo [illegible] della Juve, le concorrenti più temibili [illegible] titolo. Inoltre voglio contribuire a portare la mia nazionale alla fase finale del mondiale per rifarmi dei successi ottenuti proprio [illegible] Rummenigge [illegible] Spagna e in Messico [illegible] vendicare il parziale [illegible] degli ultimi europei, dove anche i russi si [illegible] qualificati davanti a noi. L'importante è cominciare bene, da domenica con la Cremonese: un gol sarebbe il modo giusto per contribuire ad un b[illegible] avvio dell'Inter [illegible] ringra[illegible] anche i tifosi che mi hanno già eletto a loro beniamino».

[illegible] Sormani

Van Basten

«Con il Milan le prove per vincere il Mundial»

VAN BASTEN sorride, impegnato con gli altri nel cosiddetto «lavoro defatigante». Non sorride invece Gullit: il ginocchio si è gonfiato ancora, prima [illegible] poi dovranno farlo visitare da un altro specialista. Ieri Ruud doveva scendere in campo [illegible] i primavera, un test importante, ma ha dovuto arrendersi, l'ennesima volta.

Al contrario l'esibizione di Parma ha dimostrato che Van Basten [illegible] pronto per collaudi più impegnativi «anche se dopo 20' ho avvertito un po' di dolore per cui ho rallentato».

«Oltretutto — spiega Sacchi — il suo rientro era stato programmato per un tempo. A causa dei supplementari e dei rigori, è rimasto in campo per un'o[illegible]. Speriamo non debba pagare questo sforzo perché più gioca e più aumentano i problemi».

Il fatto che ieri Van Basten [illegible] sia allenato come gli altri reduci [illegible] Parma significa che il passato è dimenticato: può essere disponibile a tempo quasi pieno. Come Donadoni e Ancelotti mentre per Evani e soprattutto Gullit i problemi restano.

Il cannoniere degli ultimi Europei è tornato in campo col Milan ed ha dato subito [illegible] sterzata, chiamatela spinta psicologica oppure ondata di entusiasmo, alla squadra. Fin quando Marco ha giocato, quel [illegible] cui ha accennato, le manovre [illegible] Milan si è fatta più ampia, più efficace: i palloni sono spiovuti in area nei punti giusti, insomma la squadra [illegible] [illegible] in parte ritrovata. E' bastato [illegible] recupero di [illegible] dei sette titolari assenti perché i rossoneri assumessero un aspetto più decente. Come dire che a questo Milan manca solo una cosa: i titolari.

Nonostante questo [illegible] [illegible] sosta, dunque, per Van Basten la stagione comincia nel modo giusto: la sua presenza in campo sia come pivot che [illegible] risolutore è sempre determinan[illegible] anche [illegible] [illegible] è detto che domenica a Cesena sia finita l'emergenza. Con certi malanni di [illegible] è sempre meglio essere cauti anche se Sacchi farà di tutto per schierare questa formazione: [illegible]. Galli, Tassotti, Maldini; Colombo, F. Galli, Baresi; Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Rijkaard, Borgonovo.

Oggi Van Basten sentirà la reazione allo sforzo di Parma e dopo un consulto coi medici potrà [illegible] più preciso: «Contro i gialloblù ho fatto ricorso all'esperienza; all'inizio mi sono [illegible] po' defilato dal centro area, ho preferito assistere i compagni poi inevitabilmente uno finisce per cascarci. L'anno dei Mondiali? Piano, siamo soltanto all'inizio [illegible] [illegible] olandesi dobbiamo ancora qualificarci anche [illegible] siamo ben lanciati. Teoricamente dovremo farcela anche col secondo posto grazie alla differenza reti, ma è meglio restare in testa, Matthaeus & C. permettendo. Sarà una stagione importante, come tutte quelle che introducono [illegible] grandi avvenimenti. E vogliamo esserci anche perché giocheremo in certi stadi dove avremo molto amici».

Tanti nuovi [illegible], da Aleinikov [illegible] Klinsmann: cosa cambia?

«Cercheremo di dimostrare ancora una volta che il calcio olandese [illegible] superiore [illegible] quello russo e tedesco. Scherzi a parte, qui si gioca per il Milan e sarà ancora più bello vincere per la [illegible] società anche se siamo impegnati [illegible] tanti fronti».

Giorgio Gandolfi

Zavarov

«Juve fra le prime tre e per me qualche gol»

ZAVAROV è tornato ad [illegible]sere Zavarov. Ha ritrovato [illegible] l'identità smarrita nel limbo [illegible] una stagione vissuta, e sofferta, alla scoperta del pianeta Juve è di un mondo profondamente diverso dal suo. «E' normale dopo un anno [illegible] ambientamento», dice Zoff [illegible] malcelata soddisfazione.

Al di là del tocco vincente che ha incantato il Sant'Elia mettendo ko il Cagliari in Coppa Italia, [illegible] [illegible] che più ha impressionato l'allenatore bianconero [illegible] che Sacha ha lottato per tutto la gara ed il gol al 108' «dimostra che c'è con la testa»

Il segreto? «Sono tranquillo [illegible] questo conta più di tutto il resto», risponde Zavarov. [illegible] [illegible] ancora [illegible] [illegible]ere l'innata timidezza. A Elmas, come a Cagliari, ha ricevuto i complimenti dei tifosi, ha firmato qualche autografo [illegible] più si è isolato [illegible] Sergei Aleinikov. Serioja per gli amici, [illegible] parlare fitto in russo. Un sodalizio importante.

Lo zar di Kiev [illegible] è più solo grazie [illegible] cosacco [illegible] Minsk. Adesso ha anche il compito di favorire l'ambientamento del compagno che vive ancora in albergo ma a settembre, quando arriverà la famiglia, andrà ad abitare vicino alla sede di piazza Crimea, nell'alloggio lasciato libero [illegible] Mauro, ad un [illegible] di schioppo dalla villa in collina degli Zavarov.

«Sergei può dare molto di più in questa Juventus molto potente, già molto buona [illegible] destinata a progredire e che mi piace perché sono... rimasto», ammicca Zavarov. Un [illegible] fa si ora presentato piano [illegible] entusia[illegible] [illegible] anche di tossine. Niente ferie e il suo rendimento ne ha risentito, al punto da indur[illegible] la società a riflettere sull'opportunità (poi saggi[illegible] rientrate) di cederlo in prestito ad un'altra squadra. Ora, anche se non c'è traccia di abbronza[illegible] [illegible] sul suo viso, è più disteso. «Non sono stato al mare, ho dovuto andare [illegible] venire [illegible] Kiev per conoscere il mio destino [illegible] non ho fatto vere vacanze ma sono più riposato, [illegible] Torino e il vostro calcio», spiega [illegible] un italiano un po' stentato ma, finalmente, intelleggibile.

A Los Angeles, con gli Usa, aveva sciorinato il meglio del suo repertorio. A Cagliari, dopo una prestazione senza acuti e con qualche fischio del pubblico sardo, ha sfoderato un numero da fuoriclasse. Qual è il vero Zavarov? «Tutte e due le versioni, anche se in Sardegna ho faticato per [illegible] caldo», taglia corto anche perché il suo vocabolario non è molto ricco.

Non segnava un gol ufficiale [illegible] 20 novembre scorso, con il Napoli di Maradona che vinse 4-2 al Comunale. Era il secondo in campionato (32 presenze, 12 sostituzioni, un'espulsione), dopo i due di Brescia [illegible] Coppa Italia, [illegible] anche l'ultimo.

«Farò più gol, e cercherò [illegible] farne fare a Barros e Schillaci, che è [illegible] grande cannoniere [illegible] che se in rodaggio», promette. Riflette un attimo alla ricerca delle parole più appropriate [illegible] poi aggiunge: «Quello che s'inizia domenica sarà un campionato più duro del precedente perché è il preludio ad un mondiale che tutti vogliono disputare, ma la Juventus finirà tra le prime tre, almeno lo spero». E guarda i titoloni sui giornali con il [illegible] nome a caratteri cubitali. «Dovrò abituarmici», ride di gusto.

Bruno Bernardi

Il campione starebbe preparandosi a lasciare Buenos Aires per ritornare a Napoli

Il dan Maradona fa retromarcia

Il manager Coppola: «Camorra? Mai sentita»

Il «giallo Maradona» va verso la conclusione o riserverà altri colpi di scena? Diego ha finito le sue vacanze ad Esquina, dove ha trascorso quattro giorni pescando e cacciando, ed è rientrato a Buenos Aires. Ieri si è incontrato il manager Coppola per fare il punto sulla situazione con il Napoli. Nulla, per ora, è trapelato sulle sue decisioni anche se Coppola, nelle dichiarazioni rilasciate alle emittenti bonaerensi, ha buttato acqua sul fuoco divampato dopo il comunicato, a firma di Maradona, di martedì scorso, accennando alla possibilità di un armistizio con il Napoli.

Al Tg3, in un'intervista esclusiva, Coppola ha detto che Maradona pone condizioni e non chiede garanzie al Napoli per il rientro in Italia. Contraddicendo il comunicato, in cui si parlava di complotto e minacce nei riguardi di Maradona e della sua famiglia (smentite dalla questura partenopea), Coppola ha aggiunto: «Per me la camorra non esiste. Questa parola l'ho sentita solo al cinema e alla tv. A Napoli, però, forse c'è qualcuno che non vuole più bene a Maradona e ha dimenticato quello che Diego e i suoi compagni hanno fatto». E allora, quando partirà per l'Italia? «Maradona sta riflettendo. Deve decidere se tornare a Napoli da solo o con la famiglia. E' una decisione del tutto personale».

E' possibile che stia per imbarcarsi oggi (se non l'ha già fatto stanotte con il volo Alitalia delle 19,40 locali diretto a Roma). Pare che le valigie siano pronte ma dopo tanti falsi allarmi, prenotazioni fatte e poi disdette, tutto tace. E, forse, è la volta buona.

A un redattore dell'Ansa di Aires, il proprietario dell'hotel Equc Porà dove il campione del mondo ha soggiornato con il padre, il fratello Lalo ed il cugino Carlos, ha dichiarato che Maradona non ha letto i giornali, non ha ascoltato la radio né visto la tv, non ricevuto telefonate, quasi a lasciar intendere che sia rimasto all'oscuro del comunicato, di quanto si è detto o scritto in Italia, comprese le affermazioni dei dirigenti napoletani. Una tesi inverosimile.

Intanto il direttore generale del Napoli, Moggi, è stato ascoltato ieri dal vicequestore Giuseppe Fiore, sugli sviluppi della vicenda Maradona in relazione soprattutto al comunicato. Moggi ha ribadito che il Napoli non è conoscenza di ciò che Maradona ha riferito nel telex e che, per questo motivo, la società ha ritenuto doveroso trasmetterne immediatamente il contenuto agli organi di polizia. A sua volta il vicequestore Fiore ha ribadito che «non emersi riscontri di alcun genere che provino la fondatezza di quanto afferma Maradona». La polizia, da prassi, trasmetterà gli atti alla procura della Repubblica. «Sarà sicura archiviazione, a meno che Maradona offra altri elementi di denuncia», ha detto un funzionario di polizia.

Napoli è in fermento. Il consigliere regionale della Campania della lista civica verde, Telemaco Malagoli, ha sollecitato con una lettera il prefetto di Napoli a convocare, per motivi di ordine pubblico, il presidente Ferlaino «per definitivo chiarimento sulla vicenda Maradona in modo da poter adeguatamente informare l'opinione pubblica». Nella lettera si afferma che «la telenovela Maradona, la regia del Calcio Napoli (Maradona sarebbe stato venduto al Marsiglia ma, saltati alcuni appalti dell'ing. Ferlaino, sarebbe saltato anche l'accordo) rischia di tingersi di giallo per il fatto che il giocatore ha motivato il suo mancato rientro con presunte minacce ricevute dalla camorra». E due consiglieri missini, Laboccetta e Cantalamessa, invitano addirittura il Comune a tutelare l'immagine della città con una richiesta di risarcimento danni nei confronti di Maradona, destinando il ricavato al recupero di tossicodipendenti.

E la gente, i tifosi? Un'inchiesta della Doxa ha appurato che il 70,1 per cento degli italiani ritiene intollerabile che Maradona non rispetti le regole per i ritiri e gli allenamenti. La stella, insomma, sembra stia tramontando. [r. s.]

Argentini d'Italia solidali

Solo Sensini (una riserva) giudica Diego un arrogante

I tifosi napoletani divisi fra il «vade retro Maradona» e il di lui c'è più il Napoli», ovvero fra la cacciata e il perdono. La gente neutrale che si è divertita leggendo la calcionovela sotto l'ombrellone o in montagna, che deve riprendere a lavorare ne ha abbastanza. E gli argentini d'Italia (calciatori, ovvio) cosa pensano del grande assente?

Nell'intimità, agli amici, dicono «sono affari suoi». In pubblico, sono condizionati da Italia '90. Diego tornerà in forma per il Mondiale, sarà ancora lui a suggerire al Bilardo la formazione dell'Argentina. Allora, meglio tenerselo buono.

Pedro Troglio, passato dal Verona alla Lazio, è uno fedelissimi di Maradona, che (conferma di un carisma) ne ha sponsorizzato proprio presso Bilardo l'ingresso in nazionale. Scontato, quindi, che Troglio sia fra gli innocentisti: «Non credo che Diego stia facendo i capricci. Ho sicuramente qualche problema personale da risolvere: la sua ultima stagione è stata davvero massacrante, in incessante alternarsi di partite ufficiali ed esibizioni benefiche. Perdonategli questo supplemento di vacanze ed aspettatelo con fiducia: tornerà, darà spettacolo come sempre».

Rilanciato dai due gol di Coppa Italia, **Dezotti** se la cava : «Penso che i giornalisti, scrivendone troppo, abbiano contribuito in maniera determinante a fare di queste vicenda un caso». Colpa della stampa, cosa non nuova. E ancora: «Diego grande campione sul campo e un uomo come tutti noi nella vita. Sulla vicenda forse c'è qualche altro problema che né Maradona né la società rendono noto».

Caniggia porta ricordi freschi: «Durante la coppa d'America, Diego mi è apparso sereno e tranquillo. Ci teneva tra l'altro a ben figurare. Sui motivi per i quali Maradona ritarda il in Italia, francamente non che dire».

E il neo fiorentino **Dertycia** garantisce di aver visto all'aeroporto Ezeiza i bagagli di Maradona. Dieci giorni fa. «Ma della vicenda non so nulla».

Anche l'udinese ha motivi validi per tacere. E' giovane promessa che deve posto in Nazionale anche a Maradona che lo ha definito appunto la copia di Carnevale. **Sensini** che è di della Nazionale argentina sulla questione Maradona si dimostra particolarmente staccato, dando però l'impressione di riconoscere una arroganza nel suo capitano, anche se lo ammette apertamente.

Due argentini nel Lecce, «italiani» da tempo. Il centrocampista **Barbas** ha fatto coppia con Maradona già nella nazionale mondiale juniores nel '79 a Tokio. Dice: sono sentito telefonicamente con Diego solo due volte prima della sua partenza dall'Italia per la Coppa America ed abbiamo parlato del più e del meno, salutandoci. Non voglio assolutamente commentare la situazione che si è creata perché mancherei di rispetto a Maradona. Non sono problemi che mi riguardano, ne so quanto voi per aver letto i giornali. Nulla di più».

Pedro Pasculli compagno di squadra di Maradona nei mondiali del Messico dove l'Argentina conquistò il titolo campione del mondo. Si defila: «Se Diego sta agendo in questa maniera avrà le sue ragioni. non so nulla, mi sembra il caso dare giudizi in questo momento. Forse prossimi giorni spiegherà lui stesso come stanno realmente le cose». Se lo augura anche Ferlaino. [c. p.]

CALCIO FLASH

Raduno degli arbitri: Gussoni «Agnolin deve dimagrire ancora»

FIRENZE. I 43 arbitri di A e B (34 «vecchi», 9 alla prima nomina) sono da ieri a Coverciano per il raduno di inizio stagione. Il più festeggiato Agnolin che s'è presentato con i capelli cortissimi e 12 chili in meno. «Ma deve dimagrire ancora», ha detto Gussoni. Dopo le visite mediche gli arbitri che non hanno diretto gare di Coppa Italia hanno sostenuto i test atletici. In quella che Gussoni ha chiamato «correzione di casi bisognosi», ovvero la visione di filmati Rai relativi ad errori commessi lo scorso anno dai direttori di gara. Domani intervento del presidente federale Matarrese.

La Caf conferma sq tre giornate

ROMA. La commissione d'appello federale ha respinto il reclamo della Roma confermando le tre giornate di squalifica del campo comminate per gli incidenti accaduti a Perugia il 30 giugno in occasione dello spareggio-Uefa con la Fiorentina. La Caf ha anche respinto il reclamo della Samb confermando la squalifica di 1 turni.

tifosi della Roma arrestati per furto a Terni

TERNI. Nove tifosi romanisti, a Terni per la Coppa Italia, sono stati arrestati per aver rubato bibite in un negozio vici allo stadio prima della gara: quattro minorenni e cinque maggiorenni. Marco Marras, 18 anni, Francesco D'Alessandro, 21, Costantino Arcangeli, di 18, Roberto Coda, di 19, e Stefano Ciccolini, di 19, sono stati condannati a un mese di detenzione, coi benefici di legge. Scarcerati pure i minorenni. La polizia, al momento della partenza dei romanisti alla stazione, è stata oggetto di sputi di insulti.

Inter e perso e Tassotti, infortunati

MILANO. La vittoria sullo Spezia è costata cara all'Inter che rischia di dover fare a meno contro Cremonese di Matteoli: in uno scontro il controcampista ha riportato una contusione al polpaccio che gli ha accentuato l'infiammazione di un tendine già dolorante. Assente Matthaeus, squalificato per due turni, Trap cercherà di recuperare Cucchi, fermo per uno stiramento. Al Milan invece, oltre al ginocchio gonfio di Gullit, da registrare l'infortunio di Tassotti che durante la partitella a Milanello (hanno partecipato anche Ancelotti, Donadoni e Evani che potrebbero rientrare in squadra domenica) ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra.

per la Supercoppa a Tokyo volo scalo con un jumbo

MILANO. Undici di volo diretto per Tokyo per il Milan impegnato nella Supercoppa in Giappone: Berlusconi ha prenotato un jumbo speciale capace di compiere il balzo Milano-Tokyo senza scalo. I rossoneri giocheranno il 10 dicembre a Genova con la Samp e in serata partiranno per il Giappone dove il 17 affronteranno i colombiani del Medellin (la partita col Verona slitterà al 23).

Juventus: novemila per cinque miliardi

TORINO. A tre giorni campionato '89-90 la Juventus ha venduto mila abbonamenti incassando 5 miliardi e La società è convinta di raggiungere e forse superare le 14.825 tessere dell'anno scorso: molti tifosi stanno rientrando dalle vacanze e si abboneranno ai botteghini del Comunale, prima della gara col Bologna. La squadra stamane riprende gli allenamenti. Zoff presenterà la Juve-tipo, con Galia terzino, Bonetti stopper, Aleinikov e Fortunato a centrocampo e punta Schillaci, che sogna il primo gol al debutto in A e dice che tra un mese renderà massimo: «Non sono un fuoriclasse, a Messina potevo far ciò che volevo, qui ci sono esigenze diverse ma, forse, debbo essere un po' più egoista».

Stadio Ferraris di Genova Troppe le irregolarità

GENOVA. Sull'agibilità «Ferraris» continuano ad esservi incertezze. Oggi al pretore Sansa, che è occupa una inchiesta sulla sicurezza dell'impianto, sarà consegnato un rapporto dei carabinieri i quali, nel corso di un sopralluogo, individuato una serie di irregolarità. Intanto il giudice genovese ha depositato la prima parte della perizia eseguita Marassi, secondo cui esiste possibilità di rischio per gli spettatori in d'incidenti.

L'eliminazione a Messina amareggia Borsano, anche se Fascetti si dice soddisfatto del gioco

Ora il Toro ha paura dei suoi errori

Romano: «Non temiamo la B, ma ci vuole più precisione»

Cravero accusa la punta granata

TORINO. Il presidente del Toro, Borsano, non dimenticherà facilmente la sconfitta di Messina. Toro eliminato dalla Coppa Italia significa incassi e abbonamenti che possono ridursi ma soprattutto è l'immagine che ne patisce. Il Toro esce dal giro che conta, quello che con grande impresa, vincendo appunto la Coppa, avrebbe garantito fin dal prossimo anno un'esperienza in Europa. L'altra sera il presidente ne ha discusso a lungo negli spogliatoi del Celeste con Fascetti.

Borsano ha mormorato: «Nel primo tempo ci siamo comportati bene, anche in svantaggio tutti i giocatori avevano la sensazione di poter rimediare nella ripresa. Invece qualcosa è andato per il verso giusto, non c'entra la stanchezza». Fascetti completa l'analisi così: «Nella prima frazione il Toro mi è piaciuto, potevamo anche segnare un paio di gol in più. In fondo noi abbiamo avuto 9 palle gol, il Messina 3 tiri ha segnato due reti».

A Fascetti non è piaciute però alcune cose della partita. «Muller è fermato in fuorigioco inesistente, Cravero bloccato fallosamente in occasione della seconda giallorossa, Romano spinto in di rigore. Nonostante questo è vero che qualcosa va registrato. A centrocampo abbiamo pagato la velocità degli avversari e nella ripresa nonostante gli ingressi di Sordo e Venturin c'è stata solo confusione. Ma è un Toro che va aspettato».

Che significa la sconfitta di Messina. E' il campanello d'allarme? Il primo impatto con la realtà della B? Occorre trovare una mentalità più adatta al torneo cadetto? Fascetti si chiude in angolo; «Non capisco certi discorsi. Ripeto, a Messina il Toro ha giocato bene, almeno per un tempo, solo il risultato è stato negativo. Rispetto ad Alessandria è stato un passo avanti, forse la miglior prestazione stagionale della squadra. La realtà dal match Messina è quella che sapevo: sarà dura, tutte le squadre ci attendono sapendo di affrontare la favorita. Sarà così anche a Reggio Emilia dove incontreremo una squadra ancora più avanti nella preparazione, la prima andare in ritiro quest'estate».

Tranne Muller, tutti i giocatori granata hanno giocato in B, lo spirito giusto dovrebbero conoscerlo. Sapranno tornare umili, ad esempio, Cravero e Romano che da più tempo non calcano questi campi? Saprà dare dei consigli, fresco apporto, quel Venturin che l'anno ha spopolato a Cosenza, per certi versi squadra e tifosi simili a quelli di Messina?

Dice Cravero: «Non credo che il Toro potrà mai permettersi in futuro di sprecare ancora sei palle gol come a Messina. Solo diventando più concreti faremo bene in B. Ha ragione Fascetti quando dice che tutti ci aspettano. A Messina abbiamo capito che le sue grida di allarme sono più che giustificate». E Romano spiega: «La determinazione è quella giusta, a Messina è mancata la precisione. Personalmente ho lo stesso entusiasmo del primo Napoli, voglio far bene per questa squadra e questa città. Sarà difficile vincere B, ma è un'avventura stimolante ed è un bene che quasi tutti i granata abbiano esperienza B».

Venturin pronostica: «Alla lunga salteremo fuori, basta rimboccarsi le maniche. Non passare il turno a Messina ci ha dato noia, . Ma questa sconfitta può farci capire prima, e meglio, che cosa significa tutti contro, vuol dire giocare su certi campi come quello Messina: quando ci torneremo in campionato la musica sarà diversa».

Benedetti si assolve: «Protti ha segnato due reti, ma solo la sfortuna mi ha impedito di farne altrettante». E Marchegiani fa autocritica: «Sui due gol, soprattutto il primo, potevo fare di più, non c'è mai tiro imparabile». E' già un buon segno. Come quello che Skoro ha raggiunto i compagni nel ritiro di Salsomaggiore.

Franco Badolato

Coppa Italia avvelenata dall'eliminazione diretta: tra brividi e rigori, pochi allenatori sono riusciti a sorridere

Da Rizzitelli e Voeller il brodino per Radice

Un po' d'ossigeno per la Roma mentre l'Atalanta si è divertita con Caniggia

SECONDO TURNO, MERCOLEDI' 30

COSENZA – INTER	CREMONESE – MILAN
LAZIO – BOLOGNA	CESENA – MESSINA
PALERMO – ROMA	ATALANTA – BARI
GENOA – SAMPDORIA	FIORENTINA – COMO
PESCARA – LECCE	ASCOLI – BARLETTA
JUVENTUS – TARANTO	NAPOLI – REGGINA

Le squadre citate per prime giocano in casa. Le 12 vincenti saranno divise in quattro gironi da 3 squadre che si affronteranno con formula all'italiana, con partite di sola andata, il 3, 10 e 24 gennaio 1990. La vincente di ogni girone accederà alle semifinali (andata 31 gennaio, ritorno 14 febbraio). Finali (andata e ritorno) il 28 febbraio e il 14 marzo.

Nello Fiorentina trascinatore Baggio (un gol da ovazione) non ha fatto sentire, a Licata, le assenze Dunga, Dertloya, Faccenda e Volpecina. Una conferma dalla Lazio che va considerata un outsider pericoloso: le due reti all'Ancona portano le firme di Amarildo e Di Canio, lo straniero che fa sognare i tifosi e l'asso di casa le cui conferme è stata il vero colpo estivo della società biancazzurra.

il brodino più importante, e più atteso, l'ha trovato la Roma contro il Modena: Radice bisogno un 3-0 aperto da Desideri e siglato da Rizzitelli-Voeller, la coppia-speranza. Anche il «sei» in pagella al duo difensivo Berthold-Comi fa respirare il tecnico. Da domenica, per tutti, cominciano prove della verità. [r. s.]

IL

INTER-SPEZIA	1-0	
COSENZA-REGGIANA	6-5	[RIG.]
LAZIO-ANCONA	2-0	
BOLOGNA-TRIESTINA	2-0	
	3-0	
PISA-PALERMO	4-6	[RIG.]
PRATO-SAMPDORIA	0-2	
GENOA-PADOVA	3-0	
LECCE-BRINDISI	2-0	
PESCARA-SAMBENEDET.	2-1	
CAGLIARI-JUVENTUS	0-1	[D.T.S.]
TARANTO-UDINESE	4-3	[RIG.]
PARMA-	6-7	[RIG.]
BRESCIA-CREMONESE	1-3	
AVELLINO-CESENA	1-2	
MESSINA-TORINO	1-1	
ATALANTA-TORRES	4-0	
BARI-PIACENZA	3-1	
LICATA-FIORENTINA	1-3	
	2-1	
ASCOLI-CATANZARO	11-10	[RIG.]
BARLETTA-VERONA	1-0	
NAPOLI-MONZA	10-9	[RIG.]
FOGGIA-REGGINA	0-1	

Mondiali di ciclismo: conta soltanto la gara di domenica, i successi su pista non bastano

Ricominciamo da tre

Bugno, Argentin e Fondriest le punte

AIX-LES-BAINS
DAL NOSTRO INVIATO

Il popolo ormai immenso, vivissimo e intanto muscolare, dei cicloturisti, anche italiani, ha già invaso la Savoia, in vista del weekend iridato di Chambéry, domani i dilettanti e le donne, domenica i professionisti. Nell'afa tremenda e innaturale, con intorno montagne che anche un mese fa erano coperte di neve, i cicloturisti vanno a provare il circuito, che è un belvedere splendido e infame sulla città, «capitale historique de la Savoie»: la strada cioè è panoramicissima e durissima. La salita vera comincia al chilometro 2,800 e si conclude al chilometro 5,500, pendenza media del 7,15 per cento. In tutto il circuito è di 12 chilometri e 200 metri, secondo altre misurazioni 250 o 500, la discesa è brutta, le curve sono difficili, la pianura non esiste, c'è salitina sparpagliata dovunque. Inizio e fine dentro la città, che dalla sommità della Montagnola (in italiano, proprio), quota 495, appare in un bagno turco di vapori caldi, 220 metri più in basso.

Se durano i 30° di ieri il tracciato — si percorreranno sei volte le donne per (ufficialmente) km 74,100, quindici i dilettanti per 185,250, ventuno i prof per 259,350 — diventa più duro di quello di Sallanches '80, che fa leggenda, primo Hinault, secondo Baronchelli.

Ieri pomeriggio il circuito, intasatissimo, è stato provato anche dai nostri professionisti, arrivati col ct Alfredo Martini il mattino, in aeroplanino da Verona. I dilettanti li avevano anticipati poche ore, e le donne. Tutti gli azzurri alloggiano insieme in un albergo ad Aix-les-Bains, eletto a sala-stampa italiana. Abbiamo portato pure il cuoco, Chiesa, alla faccia dell'arte culinaria francese. C'è un bel senso di gruppo, difficile da scrivere, facile da annusare stando in mezzo a questa gente che fa un mestiere sportivo fuori moda, ormai con un senso ieratico di vocazione, di fachirismo. Vampirizzato dal calcio, il ciclismo italiano tende ormai a fare casta, parrocchia, setta. Così accade persino che stiano bene insieme professionisti e dilettanti e donne, gruppi che pensano diverso, guadagnano diverso, pedalano diverso.

Il timore generale è che, se si vince l'oro dei professionisti domenica, il bilancio, ormai definitivamente pingue per i tre ori, i tre argenti e i due bronzi della pista, nonché per l'argento di ieri l'altro nella 50 chilometri donne, non significhi nulla, un ruttino di Maradona ottiene più spazio sui giornali e nella testa gente. E non si vede chi fra gli azzurri professionisti possa vincere: anzi, noi non vediamo neppure chi possa finire bene la gara, e non tutti gli anni può venir fuori un Fondriest a dirci che ci siamo sbagliati. Bugno è capitano, Martini dirà le due riserve (Moro e Ballerini? oppure Giupponi e Moro?) solo stamattina, quando si parlerà anche di tattica e di premi. Zenoni ct dilettanti ha scelto per domani Bortolami, Brandini, Gualdi, Passera (fratello del professionista, lui pure qui, agli ordini di Martini), Tarocco e Zanini (che ha fatto la 100. Donà ct delle donne ha scelto Bandini, Bonanomi, Chiappa, Canins, Cappellotto (o Galli) e Seghezzi.

Torniamo ai «pro». Argentin è smunto di faccia, Fondriest sta per svegliarsi dal sonno-sogno cominciato l'anno scorso a Renaix («non ho neppure portato qui la maglia iridata»). Bugno dice: «Non sono il capitano, siamo uno che spera di fare una buona e che chiede aiuto ai compagni».

Momento suol dirsi delicato. Abbiamo ritrovato, per dono del cielo, un grande ciclismo su pista e sappiamo che farcene. La gente italiana che ha già riempito la Montagnola e tende e striscioni — ma gli stranieri ci battono ormai come scritte sull'asfalto, gli elicotteri della televisione riprenderanno graffiti per km e 200 metri —, senza focalizzarsi intorno al nome che c'è più, chiede una vittoria domenica, e basta. Non è giusto, magari non è bello, ma è.

Martini ha tenuto ieri una conferenza-stampa assai breve, ha detto della voglia sua di avere tre «numeri uno», cioè Bugno, Argentin e Fondriest: «Bugno è in grossa forma e tutti lo accettano come primo numero uno. Fondriest ha sempre qualche male, ma deve essere la sua natura. Argentin mi sembra in ripresa». I corridori hanno parlato secondo copione, tutti si sono giustamente detti spaventati dal percorso, che comunque è per uomini veri. Ha recitato Fondriest: «Sarebbe splendido per un Giupponi al massimo, è buono per il Bugno in gran forma, potrebbe anche andare bene a me».

L'idea di Bugno capitano unico potrebbe prendere ulteriore forma oggi, nell'ultima ricognizione. Sia Fondriest che Argentin hanno detto: «E' un ragazzo che merita aiuto». Bugno non ha mai vinto grande corse internazionale, ma ha il piglio, diremmo il taglio del campione. D'altronde l'anno scorso Fondriest è diventato campione del mondo ancora vergine di grandi vittorie.

Degli stranieri si sa poco, sono sparpagliatissimi. Fignon l'uomo solo (ieri si è fatto sette colli alpini per allenamento), disertando il ritiro francese. LeMond si dice in forma indica Hampsten, connazionale. L'olandese Theunisse, il corridore bello e bruto, che piace alla fanciulla, si è tolto dentro un virus intestinale e correrà anche lui.

Gian Paolo Ormezzano

Gianni Bugno. E' la miglior carta degli azzurri per il mondiale di domenica

GLI STRANIERI

Zenoni sul filo del rasoio

AIX-LES-BAINS. Giosuè Zenoni, il commissario tecnico dei dilettanti che il 2 agosto accusato lettera la Federciclo di avarizia, per avergli concesso telai nuovi per i cronomen, sul filo del rasoio: se vince domani prova su strada, non solo è salvo, ma ottiene pieni poteri, al di là di quelli concessigli dopo che Seul olimpica significato la fine del suo predecessore, Gregori. Se perde, è probabile che la lettera, e il fatto che di essa si sia saputo proprio qui, significhi la sua condanna. Zenoni non recede, comunque: esposto dei ti. Se i miei ragazzi hanno biciclette adatte a tipi alti in media dieci centimetri più, quelli del quartetto disciolto, e non possono montare rapporti che in discesa permettano loro di spingere ancora, invece di obbligarli a pedalare a vuoto, devo dirlo». E' pronto alle dimissioni, incontro col presidente Omini ha risolto qualcosa. **[g. p. o.]**

FLASH

IPPICA

Otto drivers per il tricolore

MONTEGIORGIO. Stasera finale del campionato italiano guidatori all'ippodromo marchigiano Montegiorgio. Otto drivers hanno superato le qualificazioni: sono Pino Rossi, Mario Rivara, Luciano Bechicci, Carlo Bottoni, Lorenzo Baldi, Lamberto Guzzinati, Fulvio Bellucci e Giovanni Montaperto.

OLIMPIADI

Diritti tv da 420 miliardi

NEW YORK. La rete televisiva americana Cbs si è aggiudicata i diritti trasmissione dei Giochi olimpici invernali del '94 a Lillehammer (Norvegia) per complessivi 300 milioni di dollari (circa 420 miliardi lire).

UNIVERSIADI

Terenzi d'argento nella sciabola

DUISBURG. Toni Terenzi ha conquistato l'argento nella sciabola individuale delle Universiadi. In finale è stato sconfitto (10-5) dall'ungherese Szabo. Bronzo per il polacco Kisiel.

GINNASTICA

oggi a Schio

SCHIO. La squadra femminile azzurra di ginnastica affronta oggi e domani a Schio la Romania, campione mondo, con le sue «stelle» Daniele Silivas, Gabriela Potorac e Cristina Bontas. Assente, invece, Aurelia Dobre, convalescente dopo un'operazione al ginocchio.

BASEBALL

Manager radiato per le scommesse

NEW YORK. Pete Rose, leggenda del baseball americano, prima come giocatore poi come manager, è stato squalificato a vita per avere sulla sua squadra, i «Cincinnati Reds». Pur accettando il verdetto del «commissionere» Giamatti, Rose continua a negare su partite di baseball e tanto meno sulla sua squadra.

CASO JOHNSON

I dirigenti erano al corrente

TORONTO. I massimi dirigenti dell'atletica canadese seppero diversi mesi prima che scoppiasse a Seul lo scandalo-Ben Johnson che i loro atleti facevano uso di steroidi anabolizzanti, ma non fecero nulla per impedirlo. E' quanto emerso durante l'ultima seduta dell'inchiesta voluta dal governo Ottawa per far piena luce sulla piaga del doping. Steven Findlay, dei capi dell'atletica canadese, ha dichiarato di aver riferito nel febbraio 1988 all'allora presidente federale Wilf Wedman di essere in possesso di prove del fatto che i più forti velocisti del Paese facevano largo uso di steroidi anabolizzanti per migliorare le loro prestazioni.

ATLETICA

A Bruxelles l'obiettivo sono i 27'

Vai, Antibo

Dieci km per il record

Oggi può essere il grande giorno di Salvatore Antibo: tra le 21,40 e le 22,10 sulla pista del tristemente noto Heysel di Bruxelles tenterà battere il record dei 10.000 metri, stabilito appena una settimana fa dal messicano Arturo Barrios che, a Berlino, ha corso in 27'08"23.

Chi si interessa di atletica sa bene quanto, in sfide al cronometro, nulla sia scontato. Le lunghe distanze presentano incognite molteplici, climatiche e personali, perché correre per 10 chilometri vuol dire rischiare crisi improvvise o di black-out brevi ma decisivi. Eppoi mentre un velocista in un paio giorni può ritentare se qualcosa è andato storto, per un fondista i tempi di recupero sono ben differenti.

Antibo ha incominciato a preparare questo tentativo la sera del giugno a Helsinki, dopo aver corso la distanza in 27'16"50 mancando di un soffio il record che allora apparteneva a Mamede con 27'13"81. All'arrivo della gara in cui stato condizionato dall'ombra dell'etiope Abebe, si rese conto che il mondiale era nelle sue gambe: «Tenterò a Bruxelles, il agosto» disse. E da allora la sua preparazione è stata rivolta a questo impegno preso.

Adesso il fatto che Barrios abbia cancellato Mamede rendendo più difficile la sua impresa non lo spaventa, anzi lo stimola e lo sprona, oltreché al record, a un altro obbiettivo ancor più ambizioso: il primo uomo a correre i 10.000 in meno di 27'. La cadenze ideali, 65" per ciascuno dei 25 giri per un totale di 27'05", danno il senso del traguardo minimo che il ventisettenne corridore di Altofonte si pone. L'organizzatore Meert, anche se il campo dei partenti (ventotto) appare troppo folto, ha curato i particolari garantendo buone lepri (il canadese Williams e gli statunitensi Plasencia e Nenow) e due validi avversari, l'olimpionico marocchino Boutayeb (elemento più da vittoria che da tempo) e il kenyano N'Gugi, a sua volta primo a Seul sui 5000, gran talento del cross ma poco da per mantenere ritmi costanti. Anzi, può rappresentare uno dei «pericoli» della gara, magari con qualche «strappata» improvvisa che fa saltare ritmi accuratamente studiati.

«So che non posso fidarmi dell'aiuto altrui, eccetto quello delle lepri che paiono buone» ammette Antibo, quasi incurante di un leggero raffreddore che lo affligge. E continua: «Barrios a Berlino ha fatto cinque chilometri da solo: un aiuto, almeno nella prima parte della gara, è indispensabile, poi è quanto si ha nelle gambe a fare la differenza. E così sarà anche sulla pista dell'Heysel».

Concentrato, deciso, convinto, Antibo sa di giocarsi anche una fetta di futuro: per il tentativo gli è stata garantita una cifra tutto sommato ridicola (6000 dollari), che raddoppierà in caso di successo. Ma è il dopo, se il record cioè arriverà, che porterà giusti riconoscimenti al siciliano, ovunque egli decida di andare a correre.

Quello che ci auguriamo sia l'Antibo-day, ci sarà un'altro grande, Said Aouita, a di farlo suo: il marocchino attaccherà infatti il record del miglio che appartiene a Cram (3'36"42). E' ancora, per una serata di grande atletica, Tilli cercherà di non sfigurare Lewis a Da Silva, Barrios (5000) misurerà Ondieki a Castro, Coe (1500) tenterà l'ennesimo rilancio contro Bile e Kip Rono, Jackson a Nehemiah (110 hs) rinnoveranno l'attacco a Kingdom, mentre Bubka e Gataullin si sfideranno nell'asta.

Giorgio Barberis

Boutayeb e Antibo a Seul

FORMULA 1

Fiorio dà l'annuncio alla vigilia del Gran Premio del Belgio ma non fa nomi

La Ferrari ha un nuovo pilota

Solo a Monza sapremo chi sostituirà Berger

DAL NOSTRO INVIATO

La notizia è certa, anzi sicura. significa nulla, non chiarisce i dubbi. La Ferrari fatto sapere, per bocca responsabile Cesare Fiorio, che il secondo pilota per il 1990 ha già firmato e che sarebbe stato raggiunto un accordo anche con il tecnico che manca a completare l'organigramma per lo sviluppo e la preparazione delle vetture. Ma nomi nessuno, fornì a Monza, il 9 settembre.

E così ieri nel paddock di Spa-Francorchamps, si è scatenato nuovamente il gioco dell'estate della Formula 1, paragonabile solo a quello ritorno di Maradona. Patrese? Prost? Nessuno dei due? Una sorpresa per tutti? Oppure la soluzione è proprio quella più semplice, cioè quella del pilota padovano? Non resta che attendere, anche se la curiosità è tanta, al punto da far passare sotto tono i molti motivi d'interesse di questo Gran Premio del Belgio, undicesima prova mondiale che si apre stamane alle 8 con le prequalificazioni.

Eppure questa è una gara che si annuncia tirata. Il circuito uno dei migliori del campionato, spettacolare e difficile, una specie di piccolo Nürburgring vecchio stile. Ci si aspetta un duplice duello. Da una parte Senna contro Prost, dall'altra l'attacco che la Ferrari vorrebbe portare alla McLaren per permettere a Mansell inserirsi nella lotta per il titolo.

Il brasiliano e il francese non nascondono un'accesa rivalità. Però Ayrton è apparso ieri molto disteso, quasi avesse la consapevolezza di predestinato ad una vittoria. Alain invece è sembrato nervoso e borbottone, come nei momenti peggiori. Sono solo impressioni visive, che potrebbero smentite dai fatti, ma testimoniano di una certa atmosfera.

Certo, a vedere i sorrisi di Mansell e a sentire i discorsi di Berger (controcorrente rispetto alle dichiarazioni rilasciate negli ultimi mesi: l'austriaco ora parla di una Ferrari competitiva, capace di contrastare McLaren) si potrebbe pensare a un probabile exploit di Maranello. Ma è sempre meglio stare con i piedi per terra.

Una pista veloce, «di potenza» si dice abitualmente, non dovrebbe essere troppo adatta allo che pure hanno compiuto notevoli progressi. A meno che McLaren e Honda non abbiano perso la testa, non commettano un errore dopo l'altro e incappino in rotture messe a punto sbagliate.

Berger lotterà anche contro il record negativo di dieci abbandoni. «La vettura — dice — è più affidabile, dovrò pure interrompere questa serie nera».

Anche Boutsen, che in Canada ha ottenuto la sua prima vittoria e domenica festeggerà la centesima gara in Formula 1, è convinto che arriverà un risultato non previsto. Ma non favorevole alla Ferrari. «Questa è una pista che conosco benissimo e su che offre una grande aderenza. Quindi ritengo che le McLaren siano qui imbattibili. Ma in caso di crisi delle vetture di Prost e Senna, ci saremo noi della Williams-Renault a cercare il successo».

Giocando in casa il belga forse spera di essere trascinato dal tifo dei connazionali. «I nostri motori — continua Boutsen — dovrebbero essere adatti al tracciato che richiede potenza e elasticità. Se poi domenica dovesse piovere...».

Pista asciutta o bagnata, è certo che anche stavolta nessuno si risparmierà. I punti in palio sono «pesanti» e nessuno vuole lasciarli per strada.

E intanto il clan italiano continua ad arrovellarsi sul secondo pilota Ferrari. In attesa di vedere a Maranello uno dei nostri piloti, accontentiamoci del debutto odierno sulla Coloni di Enrico Bertuggia, 25 anni, di Noale (Venezia) che lo scorso aveva vinto in F3 a Montecarlo e a Macao. Ma per lui non sarà facile, perché deve passare attraverso le forche caudine delle prequalifiche. Buona fortuna.

Cristiano Chiavegato

TENNIS

Nei guai per uno stiramento alla schiena

Becker bloccato

Darà forfait agli Us Open?

NEW YORK. Uno stiramento muscolare alla schiena ha stretto Boris Becker a rinunciare allo «Hamlet Tournament», iniziato ieri a Jerico, nello Stato New York. Il vincitore di Wimbledon avrebbe dovuto affrontare nel primo turno l'americano Bob Seguso. A sostituirlo stato chiamato il suo connazionale e compagno di coppa Davis, Carl Uwe Steeb.

Il perdurare dell'infortunio potrebbe costringere il numero due mondo a disertare anche gli Open degli Stati Uniti che inizieranno lunedì prossimo al «National Tennis Center» di New York.

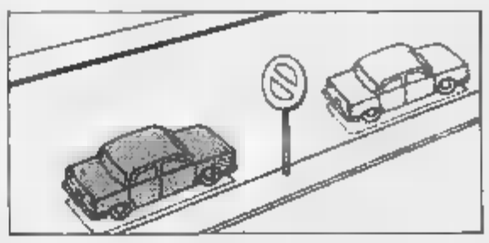
Però, secondo il medico che lo ha visitato, Boris Becker dovrebbe essere in grado di rimettersi in tempo utile per l'appuntamento del Grande Slam per il quale, proprio ieri, gli organizzatori hanno diramato l'elenco delle teste di serie maschili e femminili.

Nel tabellone maschile il numero uno stato assegnato a Ivan Lendl, davanti a Becker e allo svedese Edberg che precede a sua volta il rinato McEnroe e Wilander. Quindi vengono Andre Agassi (6), Michael Chang (7), Brad Gilbert (8), Tim Mayotte (9), Alberto Mancini (10), Jay Berger (11), Emilio Sanchez (12), Jimmy Connors (13), Aaron Krickstein (14), Carl Uwe Steeb (15) e Andrei Chesnokov (16).

In campo femminile la giocatrice da battere sempre lei, Steffi Graf, davanti a Martina Navratilova e Gabriela Sabatini. Seguono Chris Evert (4), Zina Garrison (5), Arantxa Sanchez (6), Manuela Maleeva (7), Helena Sukova (8), Pam Shriver (9), Mary Joe Fernandez (10), Jana Novotna (11), Monica Seles (12), Natalia Zvereva (13), Katerina Maleeva (14), Conchita Martinez (15) e Hana Mandlikova (16).

AUTO QUIZ
LA GUIDA È TUTTA UN QUIZ?

Metti alla prova la tua memoria o la tua esperienza e rispondi esattamente.



Quale dei due veicoli raffigurati nel disegno sosta in posizione regolare (rispetto al segnale)?

1 — Il veicolo grigio.

2 — Nessuno dei due veicoli.

3 — Il veicolo bianco.

Controlla subito la Autoquiz a pagina

AIUTIAMOLI!! U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE. Ente giuridico D.P.R. 391 del 1-5-1970 - Membro fondatore della EUROPEAN ALLIANCE DISTROPHY ASSOCIATIONS con sede a LONDRA. COMITATO REGIONALE
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Telefono 447.6464 - C/C Istituto San Paolo Ag. 4 numero 0106 - C.C.P. numero 15613102
ricerca scientifica speranza: a sostenerla!

Novità in arrivo: due popolari modelli europei cambiano il look per il Salone di Francoforte

La Uno rilancia la sfida

Maggior confort e nuovi motori

Si avvicina la fine dell'estate, arrivano l'autunno e il Salone di Francoforte (14 settembre) e due delle auto più famose di questi anni ruggenti si apprestano a cambiare il loro look. Si tratta della Fiat «Uno» e della Volkswagen «Golf»; di [illegible] parliamo a parte.

La «Uno» [illegible] (e lo è ancora) un [illegible] prima nelle vendite in Italia fin dalla presentazione (gennaio 1983: ricordate le foto tra i missili a Ca[illegible] Kennedy, in Florida?), prima in Europa nel [illegible] segmento — il B, quello delle vetture compatte, forte di oltre 3.600.000 unità all'anno, di cui 820 mila nel nostro Paese —, prima stra[illegible] nel mercato tedesco. E, per rimanere nel campo delle cifre, la «Uno» è sempre leader in Italia: a giugno [illegible] Fiat ne ha vendute [illegible] mila.

Una vettura che ha segnato il grande rilancio [illegible] Fiat e che ha impresso una svolta al mercato, introducendo nella categoria dei modelli di cilindrata intorno a 1000 cc e di dimensioni contenute criteri di prestazioni, abitabilità e confort prima riservati a macchine di classe superiore. Una filosofia tecnica e commerciale che [illegible] finito per fare proseliti in tutto [illegible] mondo e che, in sostanza, ha dato il via a quella impetuosa crescita dell'automobile europea nel segno del lusso e del piacere di guida cui stiamo assistendo oggi.

Inevitabile domandarsi a questo punto: era proprio necessario cambiare? Sì, e per molti motivi. Dopo sette [illegible] necessario che la Fiat [illegible] tesse la «Uno» al passo [illegible] i tempi. Torino ne ha migliorato via via i contenuti tecnologici (basti pensare al Fire 1000 a iniezione elettronica), ma ora intende ridarle quel vantaggio che aveva ai tempi del debutto e ristabilire le distanze con la concorrenza. C'è stato un affinamento del progetto. L'obiettivo è di rendere più bella, più comoda e funzionale la «Uno» conservandone [illegible] spirito.

Risultato? La Fiat, in attesa del lancio di Francoforte [illegible] poi dei test dei mass-media a metà settembre a Roma, [illegible] mantenere un po' di mistero sulla «Nuova Uno» (ma Torino continuerà semplicemente a chiamarla «Uno»). Però, le indiscrezioni trapelano e alla fine si ha [illegible] quadro di una vettura più [illegible] e generosa, che ha tratto dalle sorelle maggiore «Tipo» abbondante ispirazione.

La gamma (che verrà posta in commercio entro il prossimo mese in Italia e sui principali mercati europei) disporrà [illegible] ve motorizzazioni, [illegible] cui cinque nuove, [illegible] di [illegible] allestimenti (base, medio e super) con carrozzeria, naturalmente, a 3/5 porte. Accanto ai conosciuti propulsori di 903 cc, Fire 1000, 1116 cc a benzina (per la «Selecta» con trasmissione automatica) e 1301 cc a gasolio, troviamo il Fire 1100 (1108 cc, 56 Cv), lo stesso montato sulla «Tipo»; il 1372, ancora della «Tipo» ma qui in una inedita versione a iniezione single point (72 Cv) [illegible] la possibilità di adottare [illegible] problemi il catalizzatore a tre vie e sonda lambda); sempre il 1372 in versione più sofisticata ovvero con iniezione multi point per la «Uno Turbo i.e.» (la potenza sale da [illegible] a 120 Cv). Nel campo [illegible] Diesel ecco il quattro cilindri aspirato di 1697 cc (60 Cv) e [illegible] 1367 sovralimentato [illegible] 72 Cv.

L'aspetto della nuova «Uno» non si discosta in modo notevole da quello che conosciamo. Richiamerà la «Tipo», questo sì, nella calandra (con due feritoie) e nella coda (con il portellone ridisegnato e con luotto più [illegible] pio, ma in metallo e [illegible] in plastica). Cofano spiovente, proiettori assottigliati, paraurti [illegible] spoilers. Notevole il miglioramento aerodinamico: il Cx scende [illegible] 0,33 a 0,30, un valore eccellente nelle piccole berline. E' [illegible] garanzia di maggiore silenziosità e [illegible] consumi più contenuti nei viaggi autostradali.

Le dimensioni, grosso modo, [illegible] cambieranno ([illegible] [illegible] in più di lunghezza), ma l'abitacolo [illegible] più confortevole e raffinato. Rivestimenti più lussuosi, una plancia [illegible] tipo classico, senza i satelliti laterali. [illegible] mentazione di tipo analogico, comandi della climatizzazione sulla consolle centrale. I lavoraggi sono simili a quelli della «Tipo». Nuovi sedili. Tra gli accessori, la possibilità di regola[illegible] i proiettori dall'interno e i tergifuori. Nessuna variazione importante in campo meccanico, ma sospensioni più morbide, rapporti al cambio diversi, migliorie a freni e sterzo.

E' una vettura più matura e raffinata. In questo caso la vita ricomincia a sette anni.

[illegible] Fenu

[illegible] disegno [illegible] probabile aspetto della Fiat «Uno» Anni Novanta

La Golf punta sul controvalore

Più accessori e lusso, prezzi identici

Anche la «Golf», best sellar delle vendite in Europa negli ultimi 7 anni, [illegible] rifà il trucco per Francoforte. Un'operazione leggera, almeno dal punto di vista estetico (spoiler integrati con i paraurti anteriore e posteriore, tessuti e tappezzeria) e tecnico (la «GTD», cioè la turbodiesel, riceve lo scambiatore [illegible] calore: la potenza sale a [illegible] Cv, [illegible] velocità a 170 km/h).

Ma, secondo Carl H. Hahn, il presidente della Volkswagen, la «Golf» è un modello ancora vitalissimo. Dal 1974 a oggi ne so[illegible] state vendute 10 milioni [illegible] mila: 6 milioni e 400 mila della prima versione (sino all'83) e il resto di quella attuale. Un milione di unità è arrivato in Italia, creando una moda. La [illegible] nuova «Golf» è prevista per fine '91-primi del '92 [illegible] pare che il progetto del centro stile Vw sia stato preferito a quello [illegible] Giugiaro).

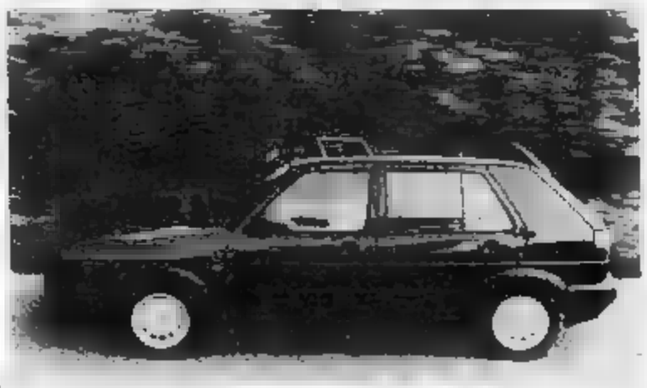
Hahn, che nelle scorse settimane ha presentato il restyling alla stampa tedesca, ha preso in considerazione un altro argomento: quello [illegible] controvalore. Ovvero ha deciso [illegible] in questa fase finale la «Golf» avrebbe offerto [illegible] più a un prezzo sostanzialmente identico. Il motto scelto [illegible] Germania recita: «Più Volkswagen con gli stessi soldi». In sostanza, data per scontate affidabilità [illegible] qualità, più accessori e equipaggiamenti. La mossa, decisa per contrastare [illegible] l'offensiva delle case giapponesi e della Ford, costerà 200 milioni [illegible] marchi all'anno in mancati introiti.

E' un discorso che si allarga anche al nostro mercato, ma con una sfumatura diversa. E per la buona ragione che l'Autogerma ha sempre importato le versioni più ricche: il cliente italiano è difficile, vuole il lusso, soprattutto da un modello [illegible] questo.

In Italia la «Golf» ha dovuto subire il massiccio attacco della Fiat «Tipo» (217.000 unità nell'88, pari [illegible] 49% del segmento C), tanto che le vendite sono progressivamente calate (108.000 nell'87, 42%; 99.000 [illegible] 22,5% nell'88; 89.000 [illegible] previsione per quest'anno). E la più un duro colpo è arrivato dal calo generale [illegible] Diesel [illegible] nostro Paese, sia per ragioni fiscali (il superbollo) che ecologiche. Tuttavia la regina di Wolfsburg [illegible] è difesa con vigore e il nuovo programma varato da Hahn dovrebbe permettere alla «Golf II» di chiudere in bellezza.

L'Autogerma, confortata dai successi commerciali ottenuti [illegible] gli altri modelli Volkswagen e con quelli Audi (quest'anno si supereranno le 2[illegible] mila auto vendute: il nostro è il mercato estero più importante per la Volkswagen), ha ristrutturato la gamma «Golf» (27 [illegible] potenze da 55 a 160 Cv), migliorato gli equipaggiamenti, contenuto l'aumento dei prezzi (+1% appena), introdotto il servosterzo e il catalizzatore su numerose versioni. Ad esempio, la «GTD» costerà 300 mila lire di più avendo ricevuto migliorie per [illegible] milioni.

E adesso c'è anche una super «Golf»: è la «Rallye G60», che sarà venduta da metà settembre (40 milioni 257.700 lire). Motore 1800 con compressore volumetrico, 160 Cv, 209 km/h. Solo 600 gli esemplari per l'Italia. E, [illegible] ovvio, tutti prenotati. [m. fe.]



La «Golf GTD» [illegible] [illegible] adesso munita di un intercooler e scambiatore di calore

MOTORI FLASH

ZENDER

Una sportiva al carbonio

[illegible] Zender, carrozzeria tedesca specializzata in accessori e trasformazioni, presenta al Salone di Francoforte uno studio di vettura sportiva, la «Fact 4». Si tratta [illegible] [illegible] berlinetta a due posti con motore 8 cilindri di [illegible] Cv caratterizzata da una strutture monoscocco realizzata in materiali compositi (fibra di carbonio [illegible] kevlar).

MINI

Grande festa per i 30 anni

Il Rover Group celebra domani [illegible] domenica nell'autodromo di Silverstone, in Inghilterra, [illegible] trentennale della «Mini», la [illegible] lebre vetturette ideata da Alec Issigonis. Alla festa interverranno 100 mila persone [illegible] migliaia di «Mini», alcune addirittura dal Giappone.

ALGERIA

Presto [illegible] Algeria fabbrica Peugeot

In Algeria la Peugeot e le imprese nazionali di produzione e distribuzione di autoveicoli hanno siglato un accordo per la creazione di uno stabilimento destinato alla costruzione di vetture e allo sviluppo industriale del Paese. Attualmente il [illegible] per cento del parco circolan[illegible] algerino è costituito [illegible] Peugeot.

BMW

Per la Bmw ruote made in Australia

La Bmw ha siglato un contratto di quasi 9 miliardi per l'acquisto in Australia [illegible] ruote in lega leggera prodotte da [illegible] società di alluminio. L'iniziativa fa parte [illegible] una serie di accordi agevolati dal governo australiano nel quadro di una ristrutturazione del settore auto locale.

GIAPPONE

La Mazda sbarca in Indonesia

I costruttori giapponesi continuano a [illegible] con intensità nello scenario mondiale. La Mazda ha deciso di costruire a Giakarta uno stabilimento per la produzione [illegible] componenti [illegible] motori destinati a una nuova vettura per il mercato indonesiano. L'impianto, che entrerà in funzione nel prossimo anno, fornirà anche propulsori per il modello «323».

La Renault rinnova la berlina e introduce la due volumi

E la «21» perde la coda

Al top le versioni Quadra «4×4»

In questi ultimi anni la Renault ha creato spesso e volentieri carrozzerie [illegible] due e tre volumi sulla stessa base strutturale, cercando [illegible] accontentare i vari gusti del pubblico. Tocca adesso alla «21» perdere la coda e trasformarsi in [illegible] tondeggiante berlina [illegible] una vaga aria di coupé. Nello stesso tempo la gamma a 3 volumi (presentata nel 1986) subisce un piccolo restyling ed entrano in scena due [illegible] «Quadra», ovvero a trazione integrale permanente.

La «21» fa parte del cosiddet[illegible] segmento D, quello che raggruppa i modelli di tipo medio-superiore. E' [illegible] mercato che in Italia dovrebbe rappresentare a fine anno circa 400 mila vetture e che vede in primo piano l'Alfa Romeo con la «33» [illegible] la «75». Il 70 per cento delle vetture è a tre volumi, il [illegible] per cento [illegible] due.

In rapporto alla «21» classica, la nuova [illegible] due volumi si differenzia esclusivamente nella parte posteriore: portellone con due equilibratori pneumatici (il peso aumenta [illegible] 25 kg), tetto, pannelli laterali, rivestimenti, paraurti e luci. L'abitacolo ha le medesime dimensioni, [illegible] il vano bagagli è più piccolo [illegible] dm cubi contro 490). [illegible] vettura è più [illegible] (4481 [illegible] contro 4528).

Nel nostro mercato la gamma della «21» [illegible] coda è composta da [illegible] versioni con due motorizzazioni a benzina e una [illegible] gasolio: 1721 cc e 90 Cv per la «Gts» e la «Tse»; 1995 [illegible] [illegible] 140 Cv per la «Txi» e la «Txi Quadra»; 2068 cc aspirato e 67 Cv per la «Gtd» e sovralimentato [illegible] Cv) per la «Turbo Dx». Le velocità variano da 177 [illegible] 205 km/h.

[illegible] ampia la scelta nel campo della «21» a tre volumi: 9 versioni, con 4 motorizzazioni (3 a benzina e una a gasolio). Si va dal 1400 (1397 cc, 68 Cv) al due litri turbo (1995 cc, 175 Cv), disponibile anche per la «Quadra» a quattro ruote motrici (222 km/h, ma il top della velocità, naturalmente Codice permettendo, resta allo stesso modello senza «4×4»: 227 km/h).

Esternamente le novità principali riguardano la calandra, i fari (a disegno allungato), il cofano motore e lo spoiler con paraurti integrato. Dietro, nuove fanaleria con luci di retromarcia «fumé». All'interno, fra l'altro, il cruscotto è stato ridisegnato ed è cambiata la disposizione dei comandi. Anche la station wagon «Nevada» ha usufruito [illegible] tutte le migliorie e dei cambiamenti apportati alla berlina.

La nuova «21» a 3 volumi è in commercio in Francia [illegible] giugno. In Italia arriverà a ottobre, [illegible] la due volumi (Oltralpe in vendita a partire [illegible] settembre). Le «Quadra» sono previste agli inizi del 1990. Attualmente la produzione della «21» avviene al ritmo di 1732 pezzi al giorno, [illegible] una lieve prevalenza di quelle senza coda (893 unità).

In Italia, finora, sono state vendute circa 20 mila «21» all'anno. «Come da programma», dicono in Renault. Ma la sfida nel segmento D è sempre più difficile (anche perché qui [illegible] Diesel ha subito pesanti cali) e le novità in arrivo si renderanno preziose. [m. f.]

La gamma della [illegible] «21» a due volumi è composta da sei versioni

AUTOCHECK

NOTIZIE UTILI SULLA LUBRIFICAZIONE [illegible] CURA DELL'AUTO

Olî a base sintetica

Maggiore protezione, intervalli di cambio più lunghi.

In un precedente redazionale, parlando [illegible] [illegible] lubrificanti con ba[illegible] sintetica, come Selenia Turbodiesel della Fiat Lubrificanti, si era detto che questi nuovi lubrificanti ad alta tecnologia assicurano una maggiore protezione del motore, rispetto agli oli a base minerale. Questo [illegible] anche vero perché [illegible] olio [illegible] base esclusivamente minerale evapora più rapidamente di un olio sintetico [illegible] pari viscosità. L'olio di sintesi, pertanto, assicura vantaggi superiori, che in termini pratici si riducono, tra l'altro, in [illegible] ispessimento inferiore dell'olio, cioè in [illegible] minore aumento della viscosità dell'olio [illegible] in una maggiore pulizia dei pistoni.

Gli oli Selenia [illegible] Selenia Turbodiesel hanno tre tipi [illegible] basi diver[illegible] [illegible] base minerale altamente raffinata e due basi sintetiche (polialfaolefine, estere). Al [illegible] [illegible] automobilista questi termini tecnici possono sembrare un po' astrusi. In parole povere, diciamo che i componenti sintetici (polialfaolefine, esteri, ecc.) rappresentano [illegible] base lubrificante ideale perché, oltre ad [illegible] una grande stabilità termica e [illegible] allo indice di viscosità, possiedono anche eccellenti caratteristiche circa la volatilità. La stabilità termica, in particolare, [illegible] molto importante [illegible] vista dell'impiego sotto carico [illegible] alle elevate temperature che [illegible] sviluppano nei moderni motori ad alte prestazioni.

Nell'assolvere il suo compito, [illegible] lubrificante sacrifica molti dei suoi componenti, [illegible] della base sia degli additivi, dato il lavoro intenso cui questi sono sottoposti. Ecco uno dei motivi principali per cui l'olio deve essere sostituito alle scadenze previste.

A differenza dei lubrificanti normali, che hanno scadenze fisse indipendentemente dall'uso che si fa della vettura, gli oli Selenia e Selenia Turbodiesel prolungano gli intervalli di cambio del 50%, cioè fino a 15.000 km per i motori a benzina e fino a 10.000 km per i motori diesel, [illegible] [illegible] motore non si chiedono [illegible] insistenza le massime prestazioni.

Fiat Lubrificanti
E tutto va.

La soluzione [illegible] di Autoquiz è la N. 1

Analisi e prospettive dei principali mercati internazionali: segnali contrastanti ma l'89 rimarrà un anno boom

Europa e Giappone tirano, gli Usa zoppicano

Germania e Italia guidano la corsa dopo i primi sette mesi

Si profila un altro anno record per l'industria automobilistica europea e giapponese, mentre l'andamento del [illegible] negli Stati Uniti suscita preoccupazioni. Secondo dati non ufficiali resi noti dal «Financial Times», in Europa, nei primi sette mesi dell'anno, sono state vendute 8 milioni 293.000 auto, il [illegible] in più rispetto allo stesso periodo [illegible] 1988, [illegible] previsioni [illegible] perare, a fine anno, la storica soglia dei tredici milioni di unità.

In Giappone l'Associazione commercianti automobilistici ha comunicato che, sempre nei primi sette mesi dell'anno, le vendite di auto sono [illegible] circa 4 milioni 860.000 con un aumento [illegible] oltre il 10% sullo stes[illegible] periodo '88. La produzione di autoveicoli (vetture, camion e autobus) [illegible] stata, da gennaio [illegible] luglio, di 7.160.000 unità con [illegible] incremento analogo a quello delle sole auto.

[illegible] in calo

Negli Usa (le statistiche riguardano il primo semestre) sono state vendute 5 milioni 100.000 vetture, il 7,2% in meno rispetto allo stesso periodo dell'88. Per fine anno si prevede di non superare quota [illegible] milioni 600 mila, contro i 10.600.000 pezzi del 1988, i 10.300.000 dell'87 e gli 11.500.000 dell'86, anno record. [illegible] minori vendite hanno già influito negativamente sui bilanci delle Case: per la General Motors, la diminuzione dei profitti, nel secondo trimestre [illegible] è del 4% rispetto allo [illegible] periodo '88, per la Ford il calo risulta del 15%. Per la Chrysler, [illegible] terzo «grande» di Detroit, non ci sono consuntivi, ma si sa che le cose sono andate ancora peggio che per Ford [illegible] Gm.

A complicare [illegible] situazione c'è la [illegible]orr[illegible] più che mai agguerrita dei giapponesi: Honda, Toyota, Nissan e Mazda hanno tutte [illegible] le loro quote di vendita negli Usa. Questa progressiva affermazio[illegible] sul mercato statunitense ha danneggiato, chi più chi meno, le vetture europee (dalla Bmw alle Mercedes, dalla Volvo alla Volkswagen), ma ha anche influito sulle Case americane che, comunque, continuano a detenere una fetta di mercato di assoluta sicurezza: 35,5% la General Motors, 24,5% la Ford, 10,8% la Chrysler.

Secondo la rivista specializ[illegible] «Ward's Automotive Reports», nell'ultimo trimeste '89 i tre big di Detroit costruiranno il [illegible] in [illegible] rispetto allo stesso periodo '88. Al contrario la produzione dei giapponesi crescerà [illegible] 14%.

I risultati dell'industria automobilistica nipponica — fa ancora notare l'Associazione commercianti del Sol Levante — sono determinati da una crescita prepotente della domanda interna, legata alla robusta espansione economica del Paese e destinata, secondo le previsioni, [illegible] [illegible]ment[illegible] ancora. I giapponesi, da un po' di tempo, spendono di più per l'automobile e sono stati proprio i consumatori privati a determinare un notevole incremento della domanda.

La spinta [illegible] Tokyo

In particolare, le auto [illegible] cilindrata [illegible] hanno registrato un'impennata del [illegible] con circa 600 mila esemplari venduti nei sette [illegible] Il balzo è attribuibile principalmente all'istituzione in aprile di una tassa media [illegible] [illegible] sui consumi, che ne ha sostituito una più elevata sulle merci, determinando un abbassamento dei prezzi, specialmente nel campo delle vet[illegible] [illegible] lusso. Le vetture di cilindrata minore, vendute nei sette mesi, sono [illegible] oltre 4.200.000 unità, con [illegible] [illegible] to del 13% circa.

Questo conferma la sensibilità del governo di Tokyo per un settore industriale portante, quale [illegible] quello dell'automobile, che viene sostenuto con provvedimenti adeguati e [illegible] [illegible] politica di aiuti sconosciuta in Italia. [illegible] Bel Paese, al contrario, ogni occasione è buona per colpire l'industria delle quattro ruote.

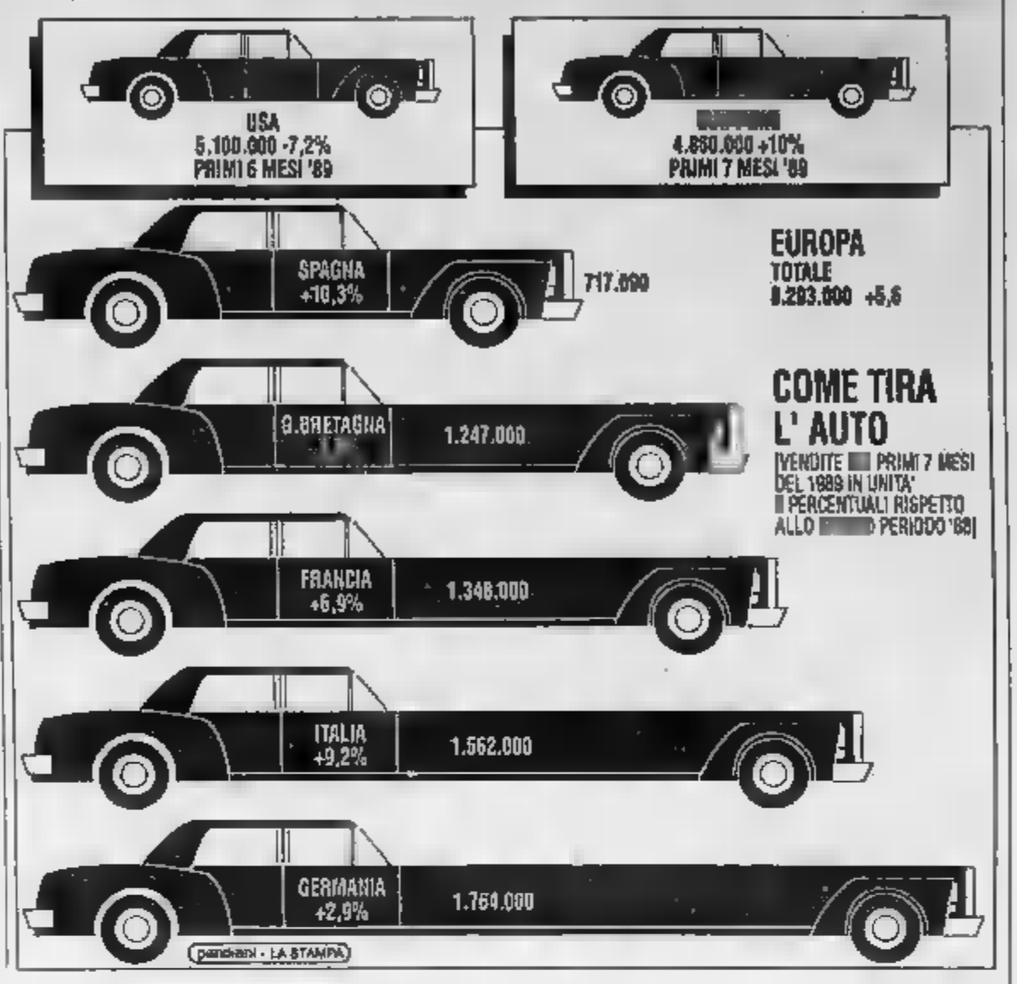
Nonostante questo, [illegible] ritmo [illegible] vendite nel nostro mercato ha continuato ad essere brillante, tanto da prevedere che tutti i precedenti record saranno battuti: nei primi [illegible] mesi, infatti, le consegne hanno superato il milione 560 mila unità, il 9,2% in più rispetto allo stesso periodo '88 con un incremento di gran lunga superiore a quello della media europea. Meglio [illegible] noi in volumi ha fatto [illegible] la Germania [illegible] [illegible] milione 764 mila vetture.

In classifica seguono il mercato francese con 1.350.000 unità, quello inglese con 1.250.000 e quello spagnolo con 717.000 auto. A fine luglio il Gruppo Fiat continua ad essere leader [illegible] Vecchio Continente con [illegible] 15,6%, seguito da quello Volkswagen con il 15,1%.

Da registrare che in Europa la velocità di crescità sta, comunque, diminuendo (in luglio l'incremento è stato [illegible] 0,4% sull'88 con 1.008.000 vendite) [illegible] che i Paesi colavolti sono Germania, Gran Bretagna, Finlandia, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera. Tutto rosa in Francia, Italia, Spagna, Irlanda, Austria [illegible] Grecia.

In questa situazione si nota la flessione della Mercedes (—4,6% nei 7 mesi rispetto all'anno prima) pressata da vicino dalla grande rivale Bmw che, grazie soprattutto all'exploit [illegible] vendite della nuova «Serie 5», ha incrementato le proprie consegne, da gennaio a luglio, del 15%. Ma Stoccarda sta preparando la riscossa.

Renzo Villare



In primo piano sono i veicoli [illegible] quattro ruote motrici

La Svizzera in giallo

Una vettura su tre è giapponese

Il mercato dell'auto in Svizzera ha una fisionomia abbastanza diversa dagli altri: [illegible] vicina Confederazione non fa parte della Cee (né sembra avere intenzione [illegible] appartenerci mai) e non possiede un'industria veicolistica, per cui è aperta [illegible] vincoli alle esportazioni di qualsiasi provenienza. [illegible] poiché i cittadini hanno un reddito pro capite tra i più alti del mondo, nonostante le relativamente limitate dimensioni del mercato, l'industria mondiale considera [illegible] Paese con riguardo.

In Svizzera le vendite sono andate molto bene anche l'anno scorso (e [illegible] trend favorevole [illegible] continuato nella prima parte di questo). Il 1988 aveva infatti fatto registrare il nuovo primato delle immatricolazioni [illegible] quasi 319.405 unità (vetture e break, questi ultimi molto diffusi). Ma l'analisi [illegible] cifre relativo alla penetrazione delle marche più diffuse ha confermato il fenomeno della c[illegible] scente incidenza giapponese, [illegible] volumi e in percentuali.

Ricordato che [illegible] primo posto nella graduatoria delle immatricolazioni in Svizzera continua a esserci [illegible] Germania con il 38,4% del totale, [illegible] secondo posto si è infatti consolidata l'industria nipponica con il 31,1%, [illegible] che equivale a dire che ormai, una vettura su tre [illegible] quelle venduta è giapponese, quando appena tre anni fa la percentuale stessa era del 25,8.

E' una scalata apparentemente senza soste (però, nel primo semestre '89 ha avuto una battuta di arresto, per [illegible] piccola flessione delle vendite Honda, Subaru e Isuzu). Nella classifica per marche [illegible] Toyota è arrivata al terzo posto assolu[illegible] con [illegible] 9,8% di penetrazione, dopo il Gruppo Volkswagen-Audi-Seat (15,1%) e la General Motors (12,7%) e subito prima della Fiat Auto (9,7%).

Si ritiene che l'ascesa delle marche giapponesi potrà ancora continuare, ma a [illegible] ritmo inferiore agli ultimi anni, e che si assesterà al massimo attorno al 33-34% del mercato. Si tratta comunque di un livello eccezionale, che sta stravolgendo la tradizionale propensione dei consumatori svizzeri verso le auto di origine tedesca, italiana e francese, come il trilinguismo del Paese. Nessuno parlerà mai [illegible] giapponese, ma già [illegible] «parlano» le centinaia di migliaia di vetture del [illegible] Levante che circolano sulle strade.

Quali i motivi [illegible] questo successo? Sono molteplici: vanno dai prezzi assolutamente concorrenziali dei modelli nipponici al loro livello qualitativo (argomento cui i cittadini elvetici [illegible] molto sensibili), da un'organizzazione commerciale e assistenziale molto efficiente all'offerta [illegible] [illegible] g[illegible] di tipi e versioni ben differenziata e molto estesa. Essa comprende, fra l'altro, numerosi modelli a [illegible] ruote motrici, fuoristrada e berlina, che gli automobilisti svizzeri (specie quelli che abitano nelle regioni montagnose) tengono in gran conto. Basti dire che la percentuale di veicoli 4x4 venduti l'anno scorso è stata addirittura del 15% circa.

Ferruccio Bernabò

Tendenze e sviluppi dei dispositivi meccanici e [illegible] tipo automatico

Cambi, un valzer di marce

Negli Usa record della «Corvette»: 7 rapporti

Il cambio è ancora un oggetto misterioso per i neopatentati? [illegible] l'evoluzione della specie (umana) ha seguito quella dell'auto? [illegible] [illegible] passati dal dispositivo semiautomatico [illegible] due rapporti della Ford «T» (un prodigio di ingegnosità) ai «tre marce», [illegible] uso generale prima della seconda guerra mondiale: [illegible] quarta [illegible] allora sinonimo di vetture sportiva e si diffuse solo [illegible] gli Anni 50.

Si d[illegible] probabilmente all'industria italiana l'adozione [illegible] tempi recenti [illegible] cambio a 5 rapporti. I motivi possono essere valutati variamente, in realtà i nostri motori erano molto brillanti rispetto alla cilindrata (contenuta per ragioni fiscali) e necessitavano di un numero maggiore di marce. Con l'apparire delle autostrade rose poi necessario studiare [illegible] a marcia più lungo, la «quinta» appunto. Tutti i costruttori si sono allineati, anche perché [illegible] un maggior [illegible] di rapporti si sfrutta in modo più efficace il propulsore.

Gli americani, nel frattempo, andavano avanti tranquilli [illegible] i loro cambi [illegible] convertitore [illegible] coppia. [illegible] [illegible] un periodo tra gli Anni 60 [illegible] 70 in cui oltre il [illegible] della produzione Usa aveva la trasmissione automatica anche sulle versioni sportive.

Poi c'è stata una inversione [illegible] tendenza, forse per il desiderio di usare l'auto come diversi[illegible] alla monotonia della guida. E adesso abbiamo una Chevrolet «Corvette» [illegible] 7 [illegible] e si stanno approntando cambi a sei rapporti per le vetture di serie (in pratica [illegible] sono 4 [illegible] normali più due lunghe da autostrada).

E' [illegible] che in questo caso occorrono motori con molta coppia ai medi e bassi regimi, quindi [illegible] grossa cilindrata, il che non rientra molto nella logica italiana. Inoltre, non si [illegible] [illegible] se la clientela gradisce o no una soluzione — tutto sommato — più complicata.

E intanto ci si muove anche [illegible] settore degli «automatici». La Nissan ha annunciato il primo cambio [illegible] tipo [illegible] classico (cioè con convertitore [illegible] coppia) dotato di 5 rapporti più retromarcia. Tale dispositivo viene comandato elettronicamente ed [illegible] regolabile su tre diversi programmi (sportivo, normale ed economico).

L'alternativa [illegible] il cambio automatico a variazione continua [illegible] rapporto con cinghia metallica: è il «CVT», adottato in Europa dalla Fiat [illegible] dalla Ford. Semplifica la guida in città e offre un ottimo rendimento senza grossi problemi. Non [illegible] divertente da usare, ma a questo punto sorge una domanda: chi si diverte realmente a usare il cambio?

Gianni Rogliatti

A GRANDE RICHIESTA PROSEGUE

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 AGOSTO
LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

La vostra auto è sul viale del tramonto? Su con la vita!

Fino al 31 agosto il vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, vale minimo [illegible] milione se scegliete 126 o Panda. L'offerta passa a

2

1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo.

E [illegible] scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000!

Questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie [illegible] le Succursali Fiat.

FIAT

MILIONI

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Filippine. Laggiù qualcuno vi ama.

Qualcuno che sta già disponendo ogni cosa per il vostro arrivo. La Philippine Airlines farà del vostro viaggio un inizio di splendida vacanza. Hostess dolci e sorridenti, cibi stupendi e maliziosi... La vostra suite in un hotel di sogno è pronto. Il motoscafo è all'ancora, ai vostri ordini. E 7.107 isole vi attendono, e il sole vi attende. ■ la sabbia intatta attende il piede nudo del suo signore. Quando sarete qui, dopo un volo nello splendore.

Per informazioni rivolgersi agli uffici Philippine Airlines: Roma - Via S. Nicola da Tolentino, 12 - Tel. 06/483486-7-8; Milano - Via Pantano, 2 - Tel. 02/872153 - 8052341.

Philippine Airlines

VOLA NELLO SPLENDORE

[redacted]
I poeti maledetti
del Meeting
di Mario Baudino
2

FANTACRONACHE
Che fa il bruco
senza la mela?
di Stefano Reggiani
2

I 250 ANNI DI BODONI
Il rivoluzionario
della tipografia
di Carlo Carena
3

E' MORTO LAING
Era il maestro
dell'antipsichiatria
di Gianni Vattimo
4

Parla Vrachev ultimo compagno di Lenin e Trotzky: 70 anni di lotte

Sfidai Stalin, e vivo ancora

La drammatica scelta della pace nel '18

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' fra gli ultimi testimoni della Rivoluzione, l'ultimo ancora in vita fra quanti, al primo Congresso dei Soviet dell'Unione, firmarono il decreto di nascita dell'Urss, il 30 dicembre [redacted] 1922. L'ultimo «compagno di Trotzky», che difese al decimo Congresso del partito nel marzo del '21. Il solo rimasto fra quanti si accapigliarono, la notte fra il 23 e 24 febbraio del '18, per decidere se continuare la guerra [redacted] firmare la pace di Brest Litovsk.

A [redacted] anni, Ivan Iakovlevich Vrachev vive in un appartamento modesto [redacted] tutto intorno a lui, oggi: accanto [redacted] «documenti», migliaia di pagi[redacted] che sono la sua memoria vera, appunti inediti su quel tempo esaltante [redacted] dopo, quando fu allontanato dal partito e visse [redacted] miseria.

La stanza [redacted] piccola, la porta è senza serratura e per chiuderla ci vuole un giornale nel battente, alla scrivania che guarda il cortile e i faggi lui scarta i pacchi [redacted] scritte a [redacted]no che spera siano la sua eredità al futuro. E' alto e non si curva, si stanca spesso a raccontare, ma a momenti di grande lucidità e vigore, quando quasi grida ricordando, seguono lunghi istanti di immobilità: la moglie Revekka Mikhailovna, allora, gli carezza la fronte e i capelli lisci e bianchi ancora folti.

E' in queste pause, forse, che Ivan Iakovlevich torna davvero al suo passato; e [redacted] lui s'incanta, gli occhi celesti più giovani di lui hanno il guizzo della memoria risvegliata, come [redacted] solo loro ormai sapessero capire.

Che cosa fece quando scoppiò la Rivoluzione?

«Sembra impossibile [redacted] notizia, [redacted] Voronezh, giunse per caso. I lavoratori del telegrafo [redacted] contrari ai bolscevichi e la bloccarono. Ma quattro giorni dopo, dalla capitale ci arrivò [redacted] numero di *Novaia Jisn*, e così abbiamo saputo quel che era accaduto [redacted] Pietrogrado, il 25 ottobre».

Che cosa ha provato, quando ha saputo?

«Una sensazione [redacted] fretta, capii che bisognava agire subito. Allora avevo quasi diciannove anni: ero presidente dell'organizzazione militare bolscevica nella regione di Voronezh, nella Russia centrale, e membro del comitato regionale del partito. Presi subito contatto con i socialisti di sinistra e formammo [redacted] rivoluzionario. Volevo evitare azioni militari, [redacted] appena la riunione finì, di notte, [redacted] informarono che gli ufficiali dello stato maggiore della brigata cominciavano a disarmare i soldati. Corsi alla caserma con Moisseiev, presidente del comitato rivoluzionario, e insieme ai soldati del Quinto reggimento [redacted] agli operai della Guardia Rossa la mattina arrestammo l'intero stato maggiore: cominciammo a disarmare gli ufficiali, a strappargli le spalline. Poi conquistammo il telegrafo, la tipografia, la stazione».

[redacted] fu molta violenza?

«Solo davanti allo stato maggiore: il comandante della guarnigione aprì il fuoco per primo e fu ucciso. Non ci furono molte vittime, quattro o cinque ufficiali e due soldati. Il giorno dopo l'ataman Kaledin, il capo delle unità cosacche, [redacted]dinò l'offensiva per "ristabilire l'ordine in città". Ma grazie agli operai riuscimmo a chiudere [redacted] città».

Ma come li visse, quei momenti?

«Eravamo eccitati, eravamo felici forse. Incominciava tutto».

Che ricordo le è rimasto di Lenin?

«Quello di un uomo semplice e gentile. Stalin [redacted] i suoi interlocutori in modo grossola[redacted] e soprattutto i giovani, dava del [redacted] tutti. Lenin sapeva ascoltare, sapeva essere autocritico».

Lei è l'unico testimone, ormai, della seduta del «Vcik», [redacted] comitato [redacted] esecutivo di tutta la Russia, a palazzo Tavrichevskij: quella in cui si decise la pace, il [redacted] febbraio del '18. Come andò?

«Ricordo che Lenin mi chiamò: era arrivato un po' in ritardo e mi chiese di riassumergli il dibattito. Gli dissi che i comunisti [redacted] sinistra lo avevano accusa[redacted] di tendenze piccolo-borghesi, alla tribuna».

Come reagì Lenin?

«Scoppiò a ridere. Poi, [redacted] colpo, mi chiese se [redacted] a favore della pace. Gli risposi di sì, dissi che ne avevo parlato con i soldati e che erano favorevoli anche loro. "Allora prenda la parola adesso", mi disse, [redacted] scrisse [redacted] biglietto a Sverdlock. Ero in ansia, capivo la responsabilità che avevo in quel momento e non mi ero preparato, [redacted] quella era una seduta storica, me ne rendevo conto, [redacted] si giocava la sorte del Paese e della Rivoluzione. Finché Sverdlock mi chiamò, salii alla tribuna e parlai in favore della pace come meglio mi riuscì. Ricordo che c'era molto chiasso, e poi che Radek mi accusò di tendenze piccolo-borghesi. Finì così il suo discorso, [redacted] mi [redacted] rimasto in mente il suo accento polacco: "Concediamo Pietrogrado, concediamo Mosca, ritiriamoci dietro gli Urali [redacted] non firmiamo la pace". Ma quando parlò Lenin, diede ragione al "giovane compagno", [redacted] me. Quelle parole mi entusiasmarono, da allora mi hanno sostenuto [redacted] accompagnato sempre».

Come fu quella notte decisiva?

«C'era un'emozione enorme, in tutti noi. Sverdlock [redacted] riuscì nemmeno a bersi un tè perché tutti gli stavano sempre attorno. Ricordo che in una pausa Inessa Armand [redacted] Rosa Slomizkaia mi si avvicinarono, [redacted] Rosa Slomizkaia si teneva la testa stretta fra le mani [redacted] continuava a ripetere: Che cosa dobbiamo fare?».

Come si arrivò alla votazione?

«Cominciò alle 4,35 del mattino. Uno per [redacted] fummo chiamati alla tribuna e quando salì Bucharin, la sala tacque come sospesa. Quando lui disse "no alla pace", i socialisti di sinistra e i menscevichi applaudirono in piedi. Poi toccò a Rizanov, ma non [redacted] alla tribuna, gridò rimanendo fermo al suo posto: "No a questa pace vergognosa". Alla fine passò la risoluzione bolscevica, 116 voti a favore, [redacted] contro e 2[redacted] astenuti. La riunione finì alle cinque e venticinque del mattino: l'ultimatum dei tedeschi scadeva alle dieci e mezza, ce l'avevamo fatta».

Lei partecipò alla tredicesima Conferenza [redacted] partito, nel gennaio del '24. Come andò?

«Quando Stalin denunciò l'esistenza dell'opposizione trotzkista, parlò di "inclinazione socialdemocratica", e chiese sanzioni per tutti noi, domandai la parola: "A che cosa le serve tutto questo?", gli chiesi. "Nel nostro partito [redacted] ci sono contrasti sul programma ma soltanto divergenze tattiche. La verità è che lei vuole perseguitare [redacted] dissenso", gli dissi. Ma [redacted] voluti [redacted] anni perché il partito mi desse [redacted]gione. Solo [redacted] anni dopo la *Pravda* ha scritto: "Stalin propose [redacted] pubblicare l'articolo 7 della risoluzione del Congresso, quella 'sull'opposizione', per non permettere alcun dissenso all'interno del partito, [redacted] provocò le repressioni suc[redacted]sive". Ma un'altra cosa chiesi a Stalin: "Mi dica quale sarà [redacted] suo atteggiamento verso Trotzky. Collaborerà con lui o cercherà di isolarlo? Al prossi[redacted] Congresso vedremo come [redacted] le cose". Il delegato Lominadze mi interruppe: "Tu al prossimo congresso non [redacted] sarai", mi disse gridando. Poveretto: [redacted] anni dopo anche lui era all'opposizione, e per [redacted] condannato a morte [redacted] ucciso».

Lenin. Sopra: Lev Trotzky

E Stalin che cosa [redacted] disse?

«Stalin non mi rispose ma più tardi si avvicinò e mi diede un colpetto sulla spalla: "Piantala [redacted] la tua frazione putrida", mi disse piano. Ero giovane e molto combattivo, e gli risposi: "La vostra frazione [redacted] putrida, [redacted] nostra esprime gli interessi della classe operaia". Lui non alzò la voce: "Noi siamo partito, non frazione", disse. E [redacted]: "Chi prende il bastone diventa caporale". Quando parlai così non avevo la minima idea della "Lettera [redacted] Congresso" di Lenin, il suo testamento politico. Solo anni dopo scoprii che quella mia rabbia [redacted] Stalin coincideva con la preoccupazione [redacted] Lenin».

Che le accadde allora?

«Stalin [redacted] mi dimenticò. Nel '36 fui espulso dal partito: dopo l'omicidio di Kirov [redacted] fu il cambio delle tessere che mascherò la purga, [redacted] anche la [redacted] scomparve. Ma fu un inganno, [redacted] visto il protocollo: "Escludere Vrachev dal partito perché in passato è stato attivo trotzkista". In passato, appunto: mi appellai [redacted] tutti per essere riammesso, ma invano. Nel '37 fui mandato al confino nella Repubblica [redacted] Komi, fui obbligato ad andarci [redacted] mie spese e il trasferimento [redacted] la famiglia costava parecchio. Dovetti vendere tutto quel che possedevamo, fino all'ultimo libro, perché il lavoro per me non c'era, dappertutto erano rifiuti per il "nemico del popolo". Per un po' ci hanno aiutato i parenti, ci spedivano dei soldi, poi mia moglie ha trovato lavoro [redacted] una farmacia».

Secondo i verbali, alla tredicesima Conferenza disse: «Ci [redacted] rimaste due sole [redacted] di democrazia». Perché?

«Perché si [redacted] alla fine, di lì [redacted] Stalin l'avrebbe fatta da padrone, e già cominciavano le repressioni contro l'opposizione. Venne cacciato [redacted] capo [redacted]partimento politico dell'Arma[redacted] Rossa e della Marina Antonov-Avseenko, che aveva firmato l' "appello dei 46", quello dei vecchi bolscevichi che nell'ottobre del 1923 avevano criticato la violazione dei principi democratici all'interno del partito, la nomina e non l'elezione per i vari incarichi, la tendenza all'ubbidienza incondizionata. E venne allontanato dalla carica [redacted] primo vicepresidente del Soviet di Mosca Mikhail Boguslavskij, il padre di mia moglie, numero due [redacted] Kamenev».

E a lei che accadde, subito dopo la Conferenza del '24 che la oppose a Stalin?

«Quando tornai a Tbilisi trovai un telegramma del partito: mi avevano tolto l'incarico di capo dipartimento politico dell'Armata del Caucaso e dovevo tornare a Mosca, a disposizione del comitato centrale. Passai per l'Abkhasia e a Sukhumi incontrai Trotzky».

Cosa vi diceste?

«Molte cose non le posso riferire perché questo non è [redacted] giornale comunista. Ma ricordo che gli chiesi perché non era presente ai funerali di Lenin. Mi rispose: "Stalin non mi ha permesso di arrivare". E mi fe[redacted] vedere il telegramma mandatogli da Stalin che diceva: "I funerali saranno sabato, lei non farà [redacted] tempo ad esserci, il Politbjuro le raccomanda di continuare la sua cura". In realtà i funerali furono domenica [redacted] Trotzky avrebbe potuto arrivare [redacted] tempo, [redacted] l'orario ferroviario poteva dimostrare. Ma ancora oggi molti storici continuano ad accusarlo per la sua assenza».

Lei parlò al decimo Congresso?

«Intervenni contro [redacted] candida[redacted] di Ordjenikize al Comitato centrale. Avevo tutti i diritti di farlo, perché [redacted] lavorato [redacted] lui ed [redacted] stato testimone della sua insolenza. Dissi che aveva un caratteraccio che gli faceva spesso fare brutte figure. Ci fu una certa risonanza positiva, in aula. Dopo di me prese la parola Stalin per difenderlo, [redacted] non c'erano microfoni [redacted] amplificatori, lui parlava a bassa voce e nella sala c'era molto [redacted]: [redacted] si sentì nulla. Ma Ordjenikize non si vendicò del giovane delegato che aveva osato attaccarlo: [redacted] anno dopo [redacted] invitò a collaborare [redacted] lui [redacted] capo del dipartimento politico dell'Armata [redacted] Caucaso. [redacted] allora ogni volta che mi incontrava, Stalin mi chiedeva in tono ironico: "Continui ad [redacted] contro Ordjenikize?"».

Vedeva spesso Stalin?

«Ogni tanto mi [redacted] Ricordo una volta, nel '22: facevo parte del dipartimento politico del fronte turchestano. Gli riferii che i comunisti dell'Asia centrale volevano Repubbliche su base nazionale, ma non osavano chiederlo per timore di essere accusati [redacted] nazionali[redacted] "Le loro apprensioni [redacted] infondate", mi disse Stalin, "queste sono anche [redacted] idee [redacted] Lenin". E aggiunse: "Quando liquideremo completamente i basmach, i guerriglieri controrivoluzionari, passeremo a quest'argomento". Ci passò davvero. Tutti i primi segretari nazionali furono fucilati».

Che cosa ricorda di [redacted]

«Soprattutto il suo ruolo nella tragedia [redacted] Orjenikize. Quando capeggiava la commissione di controllo del comitato centrale, Orjenikize appoggiava sempre Stalin, pareva che fra loro [redacted] fossero contrasti, ma lo conoscevo da tempo e capivo che era diventato un altro. Finché gli cadde la benda dagli occhi, [redacted] affrontò Stalin. La vedova mi ha [redacted] che quella famosa sera del febbraio 1937 gli parlò in russo e in georgiano: "Che fai Koba", gli chiese chiamandolo col soprannome [redacted] prima della Rivoluzione, "a che cosa [redacted] ridotto il Paese?". Stalin gli rispose: "Che fai, cerchi la morte?". E poi successe una cosa incredibile. Ordjenikize "si uccise". Ma [redacted] moglie mi ha raccontato: "Come [redacted] si è sparato alla tempia sinistra, lui che non era mancino?". In realtà Stalin finì col dire che era stato [redacted] cardiaco: prima il commissario popolare alla sanità [redacted] acconsentì ad avallare questa versione, [redacted] poi lo costrinsero. C'è chi sostiene che i primi ad arrivare sul posto furono gli uomini della polizia segreta [redacted] trovarono tutte [redacted] sette [redacted] cartucce nella Mauser di Ordjenikize. Fecero rapporto [redacted] furono fucilati».

Come ricorda Trotzky?

«Rispondo con un esempio. Alla fine del '18 ero [redacted] fronte meridionale nella regione di Voronezh: l'Armata Rossa cominciava a trasformarsi [redacted] un esercito regolare, ma i bianchi ave[redacted] cavalleria [redacted] no, la nostra fanteria di contadini aveva paura della cavalleria bianca. Perciò la divisione, dove ero commissario politico, arretrava. All'improvviso arrivò [redacted] treno [redacted] Trotzky. Gli feci rapporto: mancavano munizioni e corredo militare, lui prese nota ma chiese [redacted] convocare il comizio del reggimento. Lo imbrogliai un poco, per far nume[redacted] presi anche i disertori dal carcere. Trotzky criticò la situazione, [redacted] soltanto il capo [redacted] stato maggiore e non punì nessuno. Anzi ci fece dei regali: a me per esempio diede un abito di pelle. Poco dopo [redacted] tutto quello che avevamo chiesto».

Perché l'arrestarono nel '49?

«Perché all'improvviso scopri[redacted] che eravamo rimasti [redacted]ra due o tre, della vecchia opposizione. Erano passati 22 anni, ma dovevano ancora dimostrare che la lotta al trotzkismo continuava. Mi diedero [redacted]cinque anni, [redacted] nel '56 fui rila[redacted] perché "non colpevole". Ma non mi bastava, volevo essere riammesso nel partito».

C'è riuscito?

«Aspetto ancora».

Perché?

«E' più facile riabilitare i morti che i [redacted]ivi, ma lasciamo l'argomento, sono cose interne».

Quando scoppiò la Rivoluzione lei aveva delle spe[redacted] che [redacted] si [redacted] realizzate?

«Come dire? Eravamo soldati della Rivoluzione, eravamo fedeli alla Rivoluzione. Tutto qui».

Non ha mai avuto nessuna delusione?

«Ho visto deformare la linea di Lenin».

Quanto prende di pensione?

«Per anni ho avuto 79 rubli, adesso [redacted] prendo cento».

Ha mai perso la fiducia nella Rivoluzione e nel comunismo?

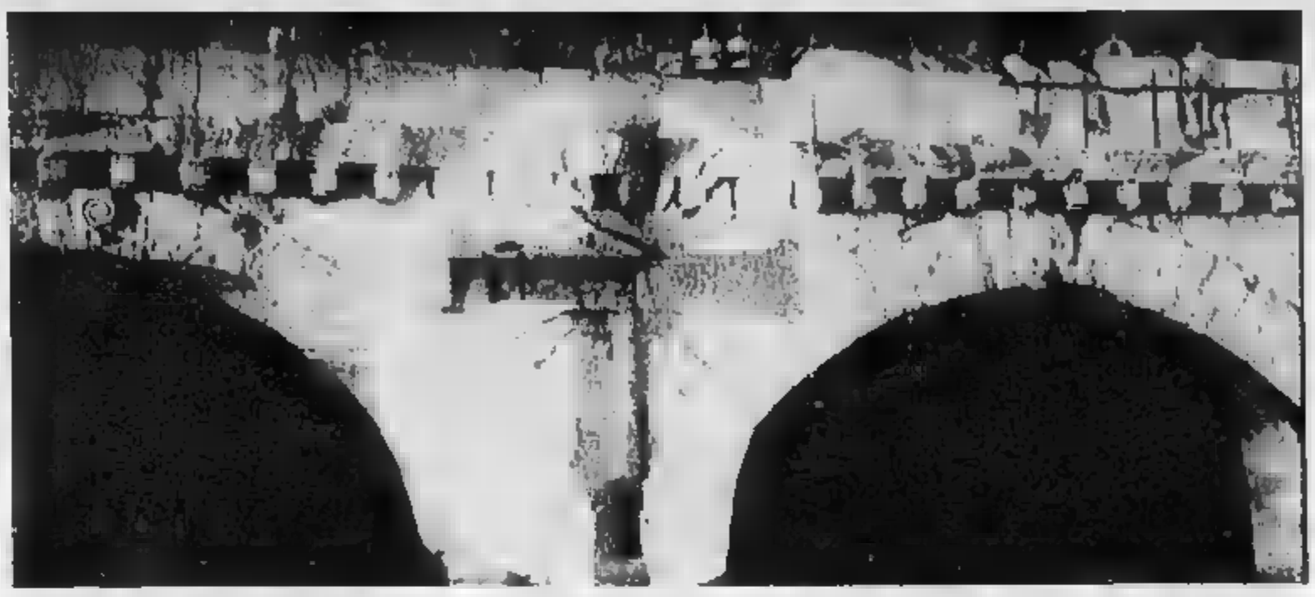
«Mai, neanche un attimo».

Emanuele Novazio

A quali modelli culturali si ispirano i partecipanti al Meeting di Rimini

I «poeti maledetti» di Cl

Testori: la Chiesa ha paura, questi giovani no



L'immagine della crocifissione proiettata sul ponte di Tiberio: è la scena finale di «Miguel Manara», la rappresentazione itinerante che ha aperto il Meeting di Rimini

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

I «Meetings» del Movimento popolare forse sono due, o paralleli. C'è quello che occupa la cronaca politica della settimana e le pagine dei giornali, e quello che dilaga negli stand e in città. Quest'anno è composto di sedici mostre, altrettanti spettacoli fra teatro e cabaret, otto appuntamenti sportivi, migliaia di persone accaldate ed entusiaste, in giro sotto i capannoni torridi del quartiere fieristico, a riempire tutti gli spazi, tutte le sale, tutte le conferenze — una voracità onnivora che ingloba fisica e pittura, teologia e storia delle religioni, archeologia e testimonianze dalle zone calde del mondo.

Sono due, sotto uno stesso titolo, che per l'edizione in corso (si concluderà domenica) è abbastanza enigmatico: *Socrate, Sherlock Holmes, Don Giovanni, ovvero Approccio, investigazione e possesso della realtà: nel paradosso*. Sono due, è certo sotto lo stesso tetto. «E poi non è colpa nostra — taglia corto Giancarlo Cesana, il segretario del Movimento Popolare, braccio politico di Comunione e Liberazione — se giornali e tv privilegiano la cronaca più strettamente politica. Noi pensiamo il Meeting per portare la discussione culturale fuori dall'accademia. Cerchiamo più con immagini che con discorsi una tematica che è interessante per lo sviluppo del movimento».

Il lancia i suoi messaggi e, in fondo, ne approfitta per «pensarsi». Magari anche per realizzare una sorta di pedagogia interna. Il Meeting «doppio» sembra un gigantesco accumulatore. Ma qual è la cultura? E meglio... accumula?

Roberto Barbieri, della redazione culturale del Meeting e, qui, anche rappresentante della Jaca Book — l'editrice che fornisce molti suggerimenti, oltre agli autori e alle mostre —, cita una frase di San Paolo: «Vagliate ogni cosa e trattenete ciò che è buono». Lo storico delle religioni belga Juline Ries, che conduce un affollatissimo seminario sul confronto fra le tradizioni religiose, preferisce parlare di dialogo: «Il cristiano non cerca di convertire l'altro ma di "convertirsi" sempre più a Cristo».

Giovanni Testori, che è sicuramente uno degli scrittori più amati da Comunione e Liberazione, insiste sulla differenza tra la cultura «cattolica» in generale che si è, dice, «cristallizzata»: «Ci è diversa, ha un coraggio enorme. Può mettere in scena come il suo *Verbaud*, su Verlaine e Rimbaud, i due poeti "maledetti". La cultura cattolica non si è accorta di quanto urlo, di quanto Cristo come bisogno c'è nell'arte contemporanea. La Chiesa ha paura di esporre una crocifissione di Bacon, o di Beckmann, qui c'è una differenza in termini di quantità e di qualità d'energia».

Testori è entusiasta. «Quest'anno il Meeting ha voluto segnarsi con un evento come il *Miguel Manara* di domenica, teatro processionato o processione teatrata, e non c'è discorso che possa andar oltre. Potrei dirle che la cultura del Meeting è la reinvenzione del teatro nell'oggi, ma è anche altro, è la militanza, l'impegno gratuito, questi giovani che assistono i malati e i drogati. Questa è la cultura del Meeting. Tutto il resto, i politici che vengono qui, i vescovi, non è il movimento. Il movimento li ascolta, impara, e magari dimentica ciò che non gli interessa».

Di teatro, comunque, se n'è visto molto: oltre a *In Exitu* dello stesso Testori, e al *Sogno di una notte di mezza* del Teatro dell'Arca, anche teatro di poesia. Sono stati rappresentati *La lite*, oratorio per voce recitante, coro e orchestra di Mario Luzi, e il *Villon* di Roberto Mussapi. Accanto a un grandissimo poeta del Novecento, ha debuttato un testo che ha molte curiosità da quando è uscito, qualche mese fa, per Jaca Book.

Gli stessi temi del teatro (la ricerca corale, il sacro inteso rottura di ordini cristallizzati del mondo, squarcio, esperienza di realtà, paradosso e sorpresa) affiorano nelle altre iniziative. Che cosa cerchi Sherlock Holmes, tanto per tornare al titolo, non è del tutto chiaro, si precisa a poco a poco. Testori non ha dubbi: ricorda i *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Pirandello, e risponde che è Dio.

Roberto Barbieri cita invece don Giussani, il fondatore, la guida spirituale del movimento. «Le faccio un esempio. Nel libro *Il senso religioso* dice, proprio alla prima pagina, che la verità è riconosciuta e per riconoscerla bisogna osservarla. Ci vuole molta e poco "ragionamento", spiega riferendosi a Alexis Carrel, scienziato positivista che si convertì dopo essere andato a Lourdes».

Don Giovanni si converte, come Miguel Manara, ma forse Sherlock ha bisogno di andare a Lourdes. Il romeno Joan Couliano, storico delle religioni e allievo di Mircea Eliade, è arrivato qui da Chicago proprio per parlare (con Roberto Barbolini) della figura dell'inquirente nella letteratura, ossia del protagonista dell'indagine. Couliano ha una teoria (che conclude il suo studio *Miti del dualismo occidentale*) secondo cui viviamo in una cultura «conflitto mitico», dove tutti i miti egualmente veri, si scontrano, e prevalgono solo quando un potere esterno stabilisce che sono più veri degli altri. Ovviamente, è cattolico.

«La mostra sul paradosso è la presenza qui di un fisico come Halton Arp la cosa direi più interessante». Arp contesta la teoria secondo cui l'Universo è dal Big Bang, che sarebbe un nuovo mito, oltretutto interpretabile metafora della Creazione. Le sue ipotesi un'evoluzione della materia possono sembrare paradosso. «Ma proprio il paradosso è interpretabile sia in termini di fede, in termini intellettuali. Significa non nessuna chiusura, poter rimettere tutto in discussione. Alla fine del Quattrocento, a Firenze, erano convinti di sapere tutto. Non era così. Mi pare che al Meeting ci si ponga domanda per noi fondamentale; e del resto la religione è insieme di meccanismi mentali diverso da filosofia e scienza. Noi diamo a queste cose diversi, ma in realtà siamo sempre alle prese con menti che pensano».

E le menti che pensano disegnano strane costellazioni. Come quella del *Trattato antropologico sul sacro*, quattro volumi coordinati da Julien Ries, sta per uscire da Jaca Book. I punti di riferimento, i «santi protettori», finiscono con l'essere Mircea Eliade, Carl Gustav Jung, il teorico degli archetipi, e poi lo storico delle religioni George Dumézil e il grande islamista Henri Corbin. Non è costellazione tipicamente «cattolica».

Siamo all'accumulazione per saccheggio? «No, risponde Ries, la cultura cristiana deve situarsi nell'orizzonte delle diverse culture. Bisogna dimostrare l'importanza del dialogo — e questo è il senso della enciclica vaticana *Gaudium et spes* —, al centro del quale c'è un problema antropologico, l'uomo». Viene in mente Cesana quando insiste sul fatto di voler rappresentare «un progetto di società, ma presenza nella società».

E viene in mente anche il pubblico che ascolta Ries e quasi si ribella all'idea di dialogare senza cercare la conversione dell'altro. Sherlock Holmes, vecchio cocainomane, certo non dovrà andare a Lourdes in vagone piombato. Ma Don Giovanni ha deciso di convertirsi, non è detto, per la gran folla appassionata dei ragazzi del Meeting, che siano proprio solo «fatti suoi».

Mario Baudino

TELEFONINI

A che serve il bruco senza mela?

Venerdì 18/lunedì 21, consultazioni.— Sudava educatamente nella giacca blu del matrimonio, abbottonata stretta, aspettando osservazioni che non arrivano. Il Presidente tossicchiò, dando un fazzolettino per coprirsi la bocca, chiese un'altra volta: «E così siete decisi, niente comunisti nel governo. Volete che sia il vostro slogan. Non sto a ripetervi...». Invece a lui tutto pareva déjà vu. D'un tratto gli venne un dubbio, domandò al Presidente: «Ma, scusi, di che governo si tratta?» Il Presidente bevve un sorso di spremuta, poi disse quasi vivacemente: «Ma di quello italiano, per Bacco».

Martedì 22, mafia contro chi. — E se la mafia si rivoltasse contro i politici? In Colombia hanno ucciso un candidato alla presidenza. D'improvviso ci alziamo una mattina e scopriamo che Andreotti, proprio lui, è stato sfiorato da colpi di lupara, che Craxi, durante una visita in Sicilia, è miracolosamente sfuggito a un attentato, che Cariglia solo facendo rilucere la calvizie s'è sottratto all'attenzione di un killer, evidentemente frastornato. La svolta storica nella lotta alla mafia si avrebbe subito dopo, con l'impiego massiccio di tutte le forze disponibili, con una rabbia a lungo covata e finalmente libera. Come se taluni politici dicessero: «Ah, vi rivoltate contro di noi, dopo i piaceri che vi abbiamo fatto? Da questo momento sia guerra». Purtroppo la guerra, presumibilmente, non ci sarà: la mafia ha troppo bisogno che lo Stato resista, per annidarvisi. E' come il bruco nella mela, ha solo se ha una bella mela da scavare. A cosa servirebbe, ci si chiede, un bruco senza mela?

Mercoledì 23, appunti di un lungo cammino. — Si legge con piacere che Voyager 2 corre Nettuno e si ricorda con apprensione che uno dei film di fantascienza meno corrivi della serie Startrek era proprio fondato sul Voyager. Una intelligenza mostruosa, un grande ammasso stellare si precipitava verso la Terra deciso a farla a pezzi. Tanta voglia di distruggere sembrava dettata da domande assai antiche, rimaste prive di risposta: «Chi siamo? dove andiamo? ecc.». Solo un coraggioso di Startrek, entrato nello spazio più segreto della stella, scopriva la vecchia targhetta: Voyager. Di tappa in tappa, di in anno, Voyager aveva accumulato esperienze e conoscenze, gli erano rimaste quelle le domande per il suo creatore. Senza risposta, naturalmente. Infuriato, commosso, pensava di esser giunto all'epilogo. E' una bella ipotesi, ma comporta dei rischi. Si può immaginare che un giorno vi sentiate particolarmente depressi e che ermeggiando tra pelle e vestiti troviate la famosa scritta: Voyager. Ma cosa avverrà quando tutti s'accorgeranno di avere stempigliato Voyager da qualche parte?

Giovedì 24, nuove sensazioni. — Si sentiva impaurito come Maradona a vedere un pallone.

Disinvolto come un poliziotto di Praga.

Impunito un trafficante colombiano.

Unito le repubbliche sovietiche.

Sicuro come un sequestratore di bambini.

Incerto come Mitterrand in Libano

Ipotetico come l'abito della Dellera.

Irridente come lo sguardo di Forlani dopo il caffelatte.

Stefano Reggiani

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE WALL STREET JOURNAL EUROPE

Nonne cinesi spie di Deng

Il regime cinese ha il controllo capillare della popolazione l'uso sistematico di circa sei milioni e mezzo di «nonne». Lo afferma il corrispondente da Pechino del quotidiano americano *Wall Street Journal*.

Le vecchie signore non si occupano direttamente dei politici (ad esempio dei dissidenti), ma intervengono come direttrici dei «comitati di quartiere» per dirimere controversie fatti minori, che tuttavia incidono notevolmente sui rapporti tra le famiglie. Ma non tutti vedono di buon occhio questo ruolo delle «nonne», definite specie «agenti del Kgb dai piedi piccoli». Il riferimento è all'usanza del passato di far crescere le ragazze con i piedi fasciati strettamente per mantenerli piccoli. Molte donne oggi anziane hanno subito da piccole questa tortura, che le ha lasciate con gli arti inferiori minuscoli deformi.

L'organizzazione delle anziane direttrici dei comitati di quartiere, scrive il *Wall Street Journal*, è minuziosa e soffocante. Si vale della collaborazione di giovani che osservano, indagano, vigilano sui piccoli commerci e riferiscono alla «nonna» anche i fatti più insignificanti all'interno delle famiglie e nei rapporti fra vicini di casa. Quando si tratta di risolvere un contrasto in una famiglia o nella comunità l'anziana che ha la responsabilità nel quartiere convoca i contendenti e avvia il dibattito lasciandoli litigare finché, spesso, vengono alle mani.

La lascia fare con pazienza, poi richiama tutti all'ordine, sentenzia sulla base di un compromesso, stila un vero e proprio contratto che le due parti sottoscrivono. Per «modernizzare» la Cina il regime comunista sembra perciò fare appello alle più antiche tradizioni del Paese che vedevano per ogni individuo un ruolo da svolgere per l'equilibrio della società.

È vero, come affermano categoricamente alcune «nonne» cinesi, che la loro attività non riguarda i casi politici, è altrettanto vero però che il controllo delle comunità e loro affidate è anche rivolto ai rapporti con l'esterno: non c'è straniero che, capitando in un quartiere, non è subito interrogato dagli «agenti» delle vecchie e segnalato alla polizia. Ecco perché le «nonne» vengono spesso considerate spie del regime.

«Non siamo affatto spie — ribatte una delle vecchie avvicinate dal *Wall Street Journal* —, se i nostri cittadini amano il partito e il governo, essi hanno anche fiducia nei loro comitati di quartiere». «Qualcuno non ci ama — dice un'altra —, ma si tratta di gente cattiva».

Ma il candore delle vecchiette incanta il giornale americano che sentenzia: «Al regime di Deng non serve il Grande Fratello, la sua funzione l'assolvono le nonne».

LETTERE AL DIRETTORE

La pizza è buona, dunque è «made in Usa»

Mi riferisco al delizioso articolo di Claudio Gorlier (*La Stampa* di giovedì 24 agosto) sull'internazionalizzazione di certe parole. L'autore racconta di quello studente universitario americano che una volta gli domandò «come chiamate la pizza in italiano?» e definisce l'episodio «una bella prova di cannibalismo linguistico».

Gorlier ha ragione. Ma l'esperienza mi ha dimostrato che, all'origine di domande come quella dello studente, c'è una diffusa ignoranza. Moltissimi americani semplicemente non sanno che la pizza è cibo di origine italiana.

Quando vivevo negli Stati Uniti mi capitò di leggere su un quotidiano di White Plans (la capitale una contea a Nord di New York, abitata tra l'altro da forte comunità italo-americana) un articolo a piena pagina nel quale si parlava della pizza di un cibo tipicamente e originariamente americano, al pari dell'hamburger, della patata in carta argentata e della pannocchia arrostita.

Mia figlia, indignata, prese carta e penna e protestò il direttore del giornale ricordando l'origine italiana del piatto. la lettera non fu pubblicata.

Il fatto è che a noi europei interessano le origini storiche di ogni cosa. Per gli americani invece una cosa esiste ed è buona — la pizza — può essere che americana.

lettera firmata

Antiproibizionismo, una scelta ambigua

In contraddittorio con chiunque potrei spiegare perché la liberalizzazione della droga (eufemisticamente denominata «antiproibizionismo») sia assolutamente inattuabile e, «sperimentata» come da taluno suggerito, provocherebbe disastrose conseguenze.

Tuttavia i liberalizzatori (pardon, gli «antiproibizionisti») tanti. Vogliono, dicono, il bene dei «drogati» e distruzione della mafia.

Taluni invocano addirittura i sacri principi della libertà che sarebbe violata dall'ingerenza dello Stato nella libera gestione individuale del proprio corpo. Dunque, i fautori della droga libera sono tanti, e tutti proclamano di essarlo per ragioni altruistiche.

Dobbiamo dare per scontata la loro buona fede? No, non è possibile, non è né serio né giusto. Tanto più che sarebbe molto semplice, per loro, dimostrarla, la buona fede.

Basterebbe che essi, gli antiproibizionisti, dichiarassero espressamente e formalmente che non usano la droga, non la useranno mai, la detestano perché di distruzione fisica e morale.

E così faranno noi saremo liberi di pensare che siano degli imbroglioni e che le loro prediche antiproibizionistiche nascondono, oltre a basse motivazioni elettoralistiche, anche l'intento di ottenere la loro razione quotidiana di droga senza rischi e a buon mercato.

avv. Vincenzo Giglio, Milano

Libano, diplomazie fanno

Non ha senso parlare di guerra civile nel Libano, perché la maggior parte del territorio è in mani straniere.

Soltanto quando Siria, Israele e Iran ritireranno le loro truppe si potrà dialogare per trovare la via che rispetti tutti. La grandi potenze per motivi anche non troppo oscuri tacciono.

La diplomazia si dà molto da fare per liberare qualche ostaggio, non fa nulla di c per mettere il popolo in condizioni di vivere.

Rinaldo Valdenassi
Novi Ligure (Al)

Il grande maestro dell'arte grafica settecentesca nasceva 250 anni fa

Bodoni, la rivoluzione in tipografia

Dalla «geometrica ragione» nasce il libro nuovo

Bodoni è un'incisione di Andrea Appiani. A sinistra, le lettere dell'alfabeto nei famosi caratteri bodoniani

SE, a partire dal frontespizio, il libro è così com'è — come siamo abituati a vederlo e a tenerlo in mano, limpido, con le spaziature regolari tra le righe e le parole, il saliscendi dalle maiuscole e dalle minuscole, la modesta varietà dei corpi e dei caratteri, molto deve all'arte innovativa di Giambattista Bodoni e dei suoi contemporanei, silenziosi rivoluzionari del gusto e della praticità.

Per crederlo, occorre appena prendere in mano un libro settecentesco, il frontespizio zeppo di titoli e sottotitoli, di informazioni sull'autore, di dediche, di dispense, di motti, di fregi e quadretti, di marche tipografiche; e ancora, le pagine fitte, incerte, un sapore ricco ma confuso, pittoresco ostacolante.

E poi prendere in mano, che so, gli *Epithalamia / Exoticis Linguis / Reddita / Parmae / Ex Regio Typographeo / MDCCXXV*, null'altro; è pur stampato per le fauste nozze di Carlo Emanuele IV di Savoia con Maria Clotilde di Borbone-Francia. Una severa pulizia, l'armonia nemmeno più dell'arte classica ma del neoclassicismo più purista, con i suoi frontoni, le lesene, i rilievi e le linee rette, il contrasto netto fra il chiaro e lo scuro, la geometria in atto nella sua assolutezza. La tipografia come estrazione.

Bodoni non giunse d'un colpo a questa coscienza innovativa. Partì dai modelli francesi allora imperanti, da Pierre-Simon Fournier, sommo maestro della prima metà del Settecento, svolazzante e lezioso ma già molto armonico. Siamo intorno al '75; Giambattista, nato a Saluzzo trentacinque anni prima da famiglia di tradizioni nel mestiere, ha iniziato la carriera con un arrischiato viaggio a Roma; il è entrato nella magistrale tipografia di Propaganda Fide e vi ha appreso la professione in tutte le sue articolazioni, imparando anche l'arabo e altre lingue orientali alla Sapienza.

Una malattia contratta a Saluzzo mentr'era in visita ai genitori, lo dirotta su Parma; è a Parma, nello stesso Palazzo del Pilotta, per volere del giovane duca Ferdinando impianta una fonderia e una stamperia che per quasi secolo irradieranno il modulo e i suoi prodotti in tutta Europa. Lì nel '71 un primo saggio tipografico di *Fregi e majuscole*. Una grazia femminea e fiorita presiede ancora alle cornici, agli occhietti, alle strutture di questi Garamoncini e Garamoni, agli svolazzi dei corsivi.

Occorre attendere altri anni di «lavoro improbo» per avere il risultato originale e imperituro della creatività bodoniana: il *Manuale tipografico*, in quarto e in ottavo, 1778. Come spiegava nella prefazione del primo saggio, per acquisire una completa e perfetta conoscenza del proprio mestiere egli si era industriato e sforzato di creare personalmente gli strumenti fondamentali, i punzoni, le matrici, i caratteri, instradandosi con l'esame e la «faticosa analisi» dei predecessori, ma puntando essenzialmente «alla maggior nitidezza, consistenza ed eleganza delle lettere».

Con pochissimi altri maestri contemporanei, con il Baskerville o i Didot, Bodoni attese infatti all'incisione e alla fusione oltre che alla creazione dei suoi caratteri, disegnando dapprima gli alfabeti e sbalzando poi all'estremità di barre d'acciaio i punzoni da imprimere nelle matrici di metallo più dolce, ove versare, per ottenere le lettere in rilievo, del piombo da imprimere finalmente sugli umidi fogli.

Il *Manuale* sarà l'emporio e il museo di questo programma ideale e di questo faticoso lavoro. Come aveva fin dagli *Indices characterum* di fine Quattrocento, il tipografo sottoponeva a colleghi e clienti in raffinati campionari le proprie invenzioni e produzioni. Qui esse consistono in più di 150 caratteri di vari alfabeti, graduati dal Parmigianino al Papale; e l'esemplificazione è eseguita in brevissimi testi non costituiti da sentenze morali o da frasi lirico-heggianti lo dall'esordio della prima Catilinaria di Cicerone, il «Quousque tandem Catilina», che aveva da poco

Numero 1

ABCD EFGH IKLM NOPQ RSTÙ VXYZ

moda il Caslon per la scansione assai suggestiva di parole e di lettere), ma da brevissime e non insipide descrizioni di cento città italiane. Quella di Alba termina con «I suoi tartuffi sono preziosi», quella di Saluzzo, il corpo enorme, dice soltanto: «Saluzzo mia amata patria. Saluce ma chere [sic] patrie».

Le vie e gli strumenti sono così definitivamente designati. La prima applicazione dello stile del *Manuale* si ha con l'«Aminta» del 1781, una sua continua evoluzione verso la modernità, un'essenzialità sempre più ripulita, una nettezza sempre più marcata dei neri sui bianchi nell'ampia spaziosità dei margini e sopra una linda purezza di carte, verso quello stile insomma che fu definito «al tempo stesso opulento ed austero», è segnata dallo splendido «Orazio» in foglio del '91, cui seguirono il «Virgilio» pure in foglio nel '93, i lirici latini nel '94, gli «Annali» di Tacito nel '95; e infine, nel 1808, l'opera più sontuosa di tutte, dedicata a Napoleone, grande ammiratore di Bodoni: l'«Omero» in tre volumi, entrato quasi solo nelle biblioteche reali.

Bodoni è l'opposto dello stampatore popolare ormai alle viste, dei Pomba e degli Stella. Austero, epigrafico, disegnava le sue lettere con calcoli di proporzioni e di rispondenze che ricordano gli studi leonardeschi sul corpo e certo seguono la regola rinascimentale della «geometrica ragione». Ad essa si ispirano gli impianti quadrati, la solidità dei pieni, le estenuazioni delle estremità. Le maiuscole, eccelse, esprimono ancor meglio il richiamo all'epigrafia romana, ma con un'iniezione di stucco e di piacere che invece è nuova e del proprio tempo, come un brivido che percorre la classicità e ne mostra la capacità di adeguamento al gusto e di espressione non di grandezza ma di eleganza, non solo e durata ma di grazia.

Come scrisse Bodoni stesso nella *Lettre au Marquis de Cubières*, altro dei suoi esperti ammiratori, mentre preparava il maiuscole nel 1785, i suoi sforzi mirarono a riunire «la più svariata eleganza, la più soave giacitura ne' meditati elementi, giusta l'indole delle nazioni, che in uso gli han posti». La produzione parsimoniosa, la scarsa tiratura, i grandi formati, la carta consistente, la fattura e la dosatura degli inchiostri, permettevano una perfetta uniformità tra un esemplare e l'altro.

Il libro si proiettava nell'assoluto. La diffusione della cultura era l'ultima, si potrebbe forse dire, delle preoccupazioni di Bodoni, nella forma del suo godimento elitario e in quella forma di cultura che è l'arte tutt'altro che minore del tipografo. Qualcuno arriva a dire che i suoi classici sono più belli che correttii; il collega François-Ambroise Didot, che soleva rileggere per cinque volte ogni bozza di stampa dopo le letture degli altri, scoprì trenta errori nel «Virgilio» bodoniano.

Perciò i suoi frontespizi, i suoi incipit, le sequenze dei versi liberi, delle terzine e delle ottave si contemplano approfondendo via via una sapienza compositiva e creativa di linee, luci e ombre quali si dànno in alcune arti «maggiori», fino a rischiare la perdita d'attenzione per il testo, a Bodoni sovranamente si sovrappone, l'evanescenza della lettura nella visione, della pagina nel panorama.

Perciò il elogio scritto in latino nel controfrontespizio della seconda edizione, postuma, del *Manuale* (Giambattista morì a Parma nel 1813) lo esalta come colui che nella stampa «più di chiunque altro espresse ricchezze e piaceri». Al di sopra è riprodotto il suo ritratto dipinto dall'Appiani, col bel volto ampio, il naso acuto e la ricca chioma Bodoni ancora giovanile e febbrile, non ancora l'«archimandrita dei tipografi», lo chiamò un intimidito collega milanese.

E come lo chiameranno i suoi colleghi odierni, se già il modesto estensore della presente nota si è servito per comporla di uno strumento scrivente e stampante che con gli alfabeti e i torchi bodoniani ha benché minima parentela naturale? Anche il Saluzzese con la sua alta lezione domanda l'ascesi e sconfina nel mito come molti altri patriarchi.

Carlo Carena

Oggi un convegno

SALUZZO. Oggi e domani a Saluzzo le prime celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Giambattista Bodoni: due giorni di studio organizzati dalla «Fondazione Bodoni» di Torino. Al convegno hanno aderito i maggiori esperti europei d'arte grafica. C'è anche una presenza importante dall'Est, Tibor Szanto arrivato ieri da Budapest. Una mostra, «Bodoni ieri-oggi», sarà inaugurata alla Biblioteca Civica: è dedicata anche all'opera di Mardersteig, Tallone, Sommaruga, e Novarese, resterà aperta sino al 31 ottobre.

Il programma di oggi comprende (dopo un omaggio alla casa di Silvio Pellico) una tavola rotonda su «La Tipografia francese nel secolo XVIII» con interventi di Ladislas Mandel, René Fonot, Gérard Blanchard. «L'opera di Giovanni Mardersteig» verrà illustrata dal figlio Martino.

Domani mattina, al Castello di Manta, «L'opera di Alberto Tallone» nel ricordo del figlio Enrico; poi Luigi Maestri parlerà del proprio lavoro. Nel pomeriggio all'abbazia Staff Luigi Cesare Maletto presenterà il volume «Conoscere Bodoni» edito da Gianfranco Altieri una prefazione del presidente Senato, Giovanni Spadolini.

«Noi, gli ultimi orafi della parola»

Tallone, Mardersteig, Vigevani parlano del loro lavoro

LO stile di Bodoni è vivo oggi, dalle pubblicità dell'Ibm alle pagine di *Vogue*. Ma dell'eredità di Bodoni rimane anche un modo artigiano di confezionare il libro secondo ideali di pulizia e austerità.

Ad Alpignano, c'è la stamperia Tallone, una delle più rinomate in Italia. Incoraggiato da Sibilla Aleramo, la fondò Alberto Tallone dopo studiato a Parigi i segreti di quel Darantière che nel '32 stampò la prima edizione dell'*Ulisse* di Joyce. Ora la stamperia è condotta dal figlio Enrico. «Di Bodoni noi seguiamo la lezione della tipografia pura — dice Enrico Tallone —. Abolì tutti i fronzoli per lasciare la parola pura, veicolo solo di pensiero e idee. Usiamo i caratteri cinquecenteschi tracciati da Aldo Manuzio che un compromesso ideale tra purezza delle lettere e grazia umanistica, senza naturalmente cadere nel lezioso».

Ed è proprio il lezioso che i moderni artigiani libro rifiutano. Tramandano un'arte della tipografia, la moda mercificata dei libri d'arte.

perché la scelta di rituale antico, dispendioso, nell'era dell'informatica, del laser, della fotocomposizione? «Componiamo a mano, stampiamo col torchio, non per folklore — dice Tallone —. Solo questo tipo di stampa dà risultati tangibili. I caratteri che usiamo sono fatti disegni originali, se usassimo la linotype perderebbero la loro bellezza fatta di semplicità e unicità. A mano il carattere si imprime nella carta e offre effetto tridimensionalità».

Fedele al maestro settecentesco, anche nel nome, è l'officina Bodoni di Verona. E' gestita Martino Mardersteig. Ha ereditato l'arte dal padre Giovanni che aprì la stamperia nel '27, per pubblicare l'opera omnia di D'Annunzio. Ora l'«Officina Bodoni» si dedica opere prime, come le poesie inedite di Montale, o scritti rari Sciascia, Bacchelli, Gadda poi un club bibliofili milanesi. Tra i due i quattro titoli l'anno con tirature di un centinaio di copie. «Non possiamo stamparne di più. Con i tempi di un torchio a mano non si può sopravvivere. Quest'attività per me è un amore, non un business. Il pane me lo guadagno con la stamperia Valdonega, una tipografia moderna, che fa tutt'altro».

Gli stampatori sopravvivono con una clientela ristretta di affezionati bibliofili, talvolta con lavori su commissione. I grandi editori, per esigenze di costi e tempi, ovviamente puntano altrove. Allo stampatore Mardersteig si rivolge «il Polifilo» di Milano, di Alberto Vigevani. Una piccola editrice che ha festeggiato il trentennale l'anno scorso: 125 testi in catalogo, dedicati al patrimonio tecnico dell'Italia rinascimentale.

Perché un editore cerca un artigiano? «Ho scelto di stampare secondo la concezione classica della tipografia italiana — dice — perché gli espedienti grafici moderni vanno bene per la pubblicità, per il manifesto. Per la lettura di un libro, che è un fatto anatomico, occorre invece rispettare regole precise di pulizia e semplicità. Non condivido le scelte di altri editori che costruiscono la propria immagine su copertine colorate, ricevimenti a base di nouvelle cuisine, poi tengono i margini piccoli per risparmiare. E' sulla pagina, sulla pulizia della pagina, che si fa grande un libro».

Libri a mano, copie centellinate. Non ha tutto un sapore di inattualità, di un mondo che sopravvive nelle nicchie arcaiche della provincia? «Niente affatto — dice Enrico Tallone — le tipografie artistiche sono state superate dai sistemi industriali, ma sono ben lungi dal morire. Il mercato, piccolo ma stabile, le sostiene. All'estero, soprattutto in America, si moltiplicando». Di fronte alla marea effimera dei bestseller su carta patinata cancellati dal tempo, il piacere del libro unico, irripetibile, «interpretato» tipograficamente in pochissimi esemplari, assume un sapore di certezza. Solo se austero e genuino, il libro perde fragilità e rischia di diventare immortale.

Bruno Ventavoli

Torino
27 maggio-24 settembre 1989
Promotrice delle Belle Arti
Parco del Valentino

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
Musei Civici

DIANA TRIONFATRICE
ARTE DI CORTE NEL DEL SEICENTO

con il contributo della Cassa di Risparmio di Torino

Catalogo edito da ALLEMANDI e C.

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
Musei Civici

AKS Arte Co. Club

Alessandro Antonelli
1798-1888
Fino al 15 ottobre 1989

Torino, Mole Antonelliana

Orario: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19; lunedì chiuso

PROVINCIA DI TORINO
Assessorato per la Cultura
CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura

CENTRE GEORGES POMPIDOU
Centre de Création Industrielle
POLITECNICO DI TORINO
SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

CARLO MOLLINO
1905-1973
Prorogata fino al 3 settembre 1989

Stroncato da un infarto mentre giocava a tennis ■ Saint-Tropez: aveva 62 anni

Laing, il pioniere dell'antipsichiatria

Diede voce ai «movimenti» degli Anni Sessanta

Ronald David Laing

LA VITA

L'io diviso nasce in famiglia

SAINT-TROPEZ. Lo psichiatra britannico Ronald David Laing è morto a Saint-Tropez ■ ■■ anni per ■■■ ■■■ cardiaca dopo una partita a tennis. Si ■ accasciato improvvisamente all'entrata dell'albergo dove alloggiava. E' stato il principale esponente della ■■■■■■ corrente dell'«antipsichiatria». Ronald David Laing era nato a Glasgow nel '27. Frequentò l'università di Glasgow dove si laureò in medicina nel '51, per poi specializzarsi in psichiatria. Nel '61 uscì il ■■■ libro più famoso, *L'io diviso*.

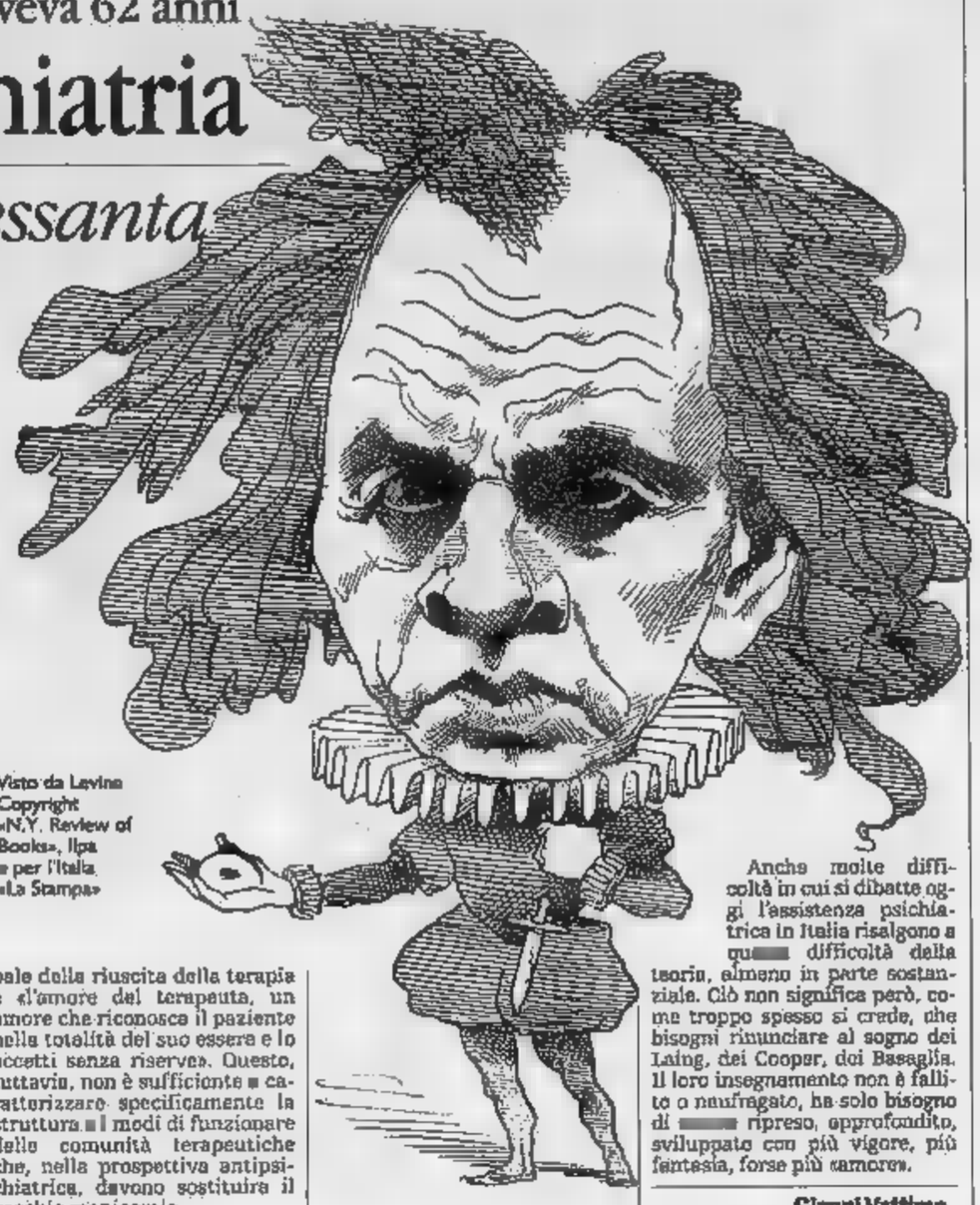
Il libro analizzava, in chiave esistenzialistica, sanità e follia sottolineando che ■■■ c'è differenza tra pazzi e savi. Respinse il concetto che la schizofrenia avesse origini genetiche ■ che fosse un'aberrazione biologica. Sostenne invece che le cause andavano ricercate nei condizionamenti all'interno della famiglia.

Nel '65 insieme con altri studiosi, fondò la storica comunità per schizofrenici di «Kingsley Hall» nell'East ■■■ ■ Londra. Fu l'esperimento pionieristico dell'autogestione ■ un nucleo terapeutico. Un punto di confronto per coloro che promossero la riforma dei manicomi in Italia.

Negli Anni Settanta si interessò ■ buddismo zen, scrisse poesie, incise un disco e pubblicò sulla rivista americana *Harper's* la trascrizione di conversazioni tra lui e i suoi figli.

Il rifiuto della famiglia tradizionale lo portò ad avere una vita sentimentale burrascosa. E' stato sposato due volte e ha ■■■■ due compagne. Delle diverse unioni gli sono nati in tutto nove figli. Fiona, la maggiore, figlia della prima moglie Anne, ■ stata ricoverata in un istituto psichiatrico per diversi anni, perché schizofrenica.

Laing ha sollevato un gran polverone intorno a sé. Gli accademici lo hanno sempre criticato. Le ■■■ opere, tuttavia, hanno fornito un contributo innovativo alla moderna psichiatria. Tra le più importanti, *La politica dell'esperienza* ('67), *Ragione e violenza* (in collaborazione con David Cooper, '64), *Al di là della psichiatria* ('76), *Nodi* ('70), *Normalità e follia* ■■■■ *famiglia* (in collaborazione con Esterson, '64). [b. v.]



Visto da Levine Copyright «N.Y. Review of Books», Ilpa ■ per l'Italia «La Stampa»

GIA' da molti anni (ricordiamo ■■■ belle intervista-discussione con Massimo Piattelli Palmarini, pubblicata da *La Stampa* nel 1982) Laing ■■■ parlava più di antipsichiatria, ma piuttosto di un approccio «umanistico» alla follia; ma ■ suo nome resta certamente legato, anzitutto, al movimento antipsichiatrico che fu uno degli aspetti più significativi della contestazione del '68. Dall'antipsichiatria, Laing volle prendere (pur relativamente) le distanze: sia perché non condivideva probabilmente le interpretazioni estremistiche ■ semplificatorie a cui ■■■ era andata incontro; sia, e forse ■■■ prattutto, per fedeltà all'ispirazione originaria della propria teoria, che aveva motivazioni fenomenologiche ed esistenzialistiche, e che rimase sempre estranea al marxismo di molti antipsichiatri, per i quali il problema della follia si risolve solo con il riconoscimento delle sue radici sociali, ■■■ rapporti alienati e alienanti del capitalismo, ■ ■■■ la trasformazione rivoluzionaria ■ tali rapporti.

Queste differenze — già ben presenti negli scritti ■ Laing che circolavano negli Anni Sessanta — tendevano ad esser lasciate in secondo piano nel momento in cui i suoi testi erano tra le principali armi teoriche del «movimento». ■■■■ diventate sempre più evidenti con il passare degli anni, e ■■■ solo per la ragione, troppo spesso invocata, che nel frattempo si sono affievolite le speranze rivoluzionarie e si è rivelata ■ loro carica mitologica, intrisa spesso di quella violenza che intendeva eliminare.

Nei suoi libri, largamente tradotti ■■ italiano, Laing ha proposto una interpretazione della follia che ■ sforza ■■ rispettare l'unità della persona del folle, «prendendo sul serio», per dir così, il suo modo di comportarsi e di vedere il mondo, considerato ■■■ forma di esperienza diversa da quella dei più ma non per questo immediatamente stigmatizzata come aberrante.

Negli stessi ■■■ in ■■ Laing enunciava queste tesi; Michel Foucault scriveva la sua «Storia della follia», nella quale si mostrava come la psichiatrizzazione ■■ del folle, nei primi secoli dell'età moderna, la ■■■ stigmatizzazione ■ l'emarginazione nei manicomi, fossero solo un aspetto dell'affermarsi di una disciplina sociale che ■■■ rispondeva alla nascita degli Stati assoluti e burocratici e al dominio della razionalità scientifica che preparava l'avvento dell'organizzazione capitalistica del lavoro. Foucault non intendeva ■■■ questo spiegare clinicamente le cause della follia, mostrava solo come ■ psichiatria stessa (e dunque, anche ogni tentativo di fare una ■■■■ della pazzia) fosse un aspetto della disciplina sociale moderna che aveva creato, ■■ non la follia, la figura del folle e la sua collocazione sociale di escluso.

Laing condivide molte tesi di Foucault, ma si preoccupa anche di spiegare come, a livello individuale, nasca la psicosi. I sintomi psicotici — i comportamenti «da matto» — sono per lui modi in cui, in condizioni di particolare difficoltà, certi individui si adattano e insieme ■ difendono dall'ambiente in ■■■ vivono. Per tutti sussiste il problema di trovare ■■■ conciliazione tra i due aspetti dell'«io diviso», cioè tra l'io interiore, quello che ciascuno è per se stesso, e l'io sociale, l'immagine che gli altri si fanno di lui ■ che la società tende a imporgli.

Per lo più, nelle persone «normali», ■ questa immagine che prevale, e l'io profondo tende ad ■■■■ dimenticato e represso. I pazzi invece rimangono attaccati alla loro immagine interiore, e si adattano all'ambiente solo a prezzo di sofferenze e difficoltà, di cui i sintomi psicotici sono espressione. (Ovvio che, da questo punto ■ vista, si può sostenere, come hanno fatto Laing e Cooper, che ■■■ sani ■■■■ i pazzi, perché ■■■■ più autenticamente se stessi). A decidere se questo conflitto tra io interiore e io sociale si risolva ■■■ ■■ equilibrio vivibile ■ diventi invece follia non ■■■ però fattori biologici, secondo quello che ha sempre pensato ■ psichiatria positivistica tradizionale; ■ invece l'andamento delle relazioni ■■■ gli altri (giacché l'io, come ha insegnato l'esistenzialismo, è costituito da queste relazioni, non è un'entità isolata), specialmente ■ quella cellula elementare della società che ■ la famiglia.

Sebbene qui ■ colgano molte affinità con la dottrina freudiana sulla centralità ■■■ conflitto edipico, Laing si distingue dalla psicoanalisi classica in quanto, vicino al comportamentismo americano e a Gregory Bateson, vede la follia più come un disturbo comunicativo che come ■■■■ squilibrio nella costituzione normale dell'affettività. L'insistenza sulla famiglia come luogo di nascita della follia è d'altra parte ciò che allontana Laing anche dal marxismo: come gli ■ stato rimproverato da molta antipsichiatria marxista, manca in lui ogni tentativo di riportare gli squilibri e le deviazioni comunicative della famiglia all'alienazione della società in senso generale.

Anche negli sviluppi teorici più recenti (per esempio nel libro del 1982, *Nascita dell'esperienza*), ■■■■ dominante in Laing la tesi originaria che contrappone l'io interiore all'io sociale: l'io interiore viene sempre più pensato ■■■■ un nocciolo di una sostanza più remota, nel quale, al di qua delle immagini convenzionali imposte dall'esterno, vive la memorie degli strati più antichi e dimenticati della personalità. Le fantasie dei pazzi forse non sono altro che l'affiorare di questi ricordi, risalenti a epoche «geologiche» in cui l'uomo era ancora parte della materia cosmica, pesce, uccello, organismo unicellulare...

Quello che resta problematico ■■■ nella pratica di Laing non meno che, più in generale, nell'antipsichiatria, è il passaggio da queste tesi teoriche all'applicazione terapeutica. Accanto alle indubbie responsabilità politiche, all'inerzia delle istituzioni statali ■ di quelle della psichiatria tradizionale, tra le ragioni della relativa eclissi che ha subito negli ultimi anni l'antipsichiatria ■■ è certamente anche una sua intima debolezza teorica.

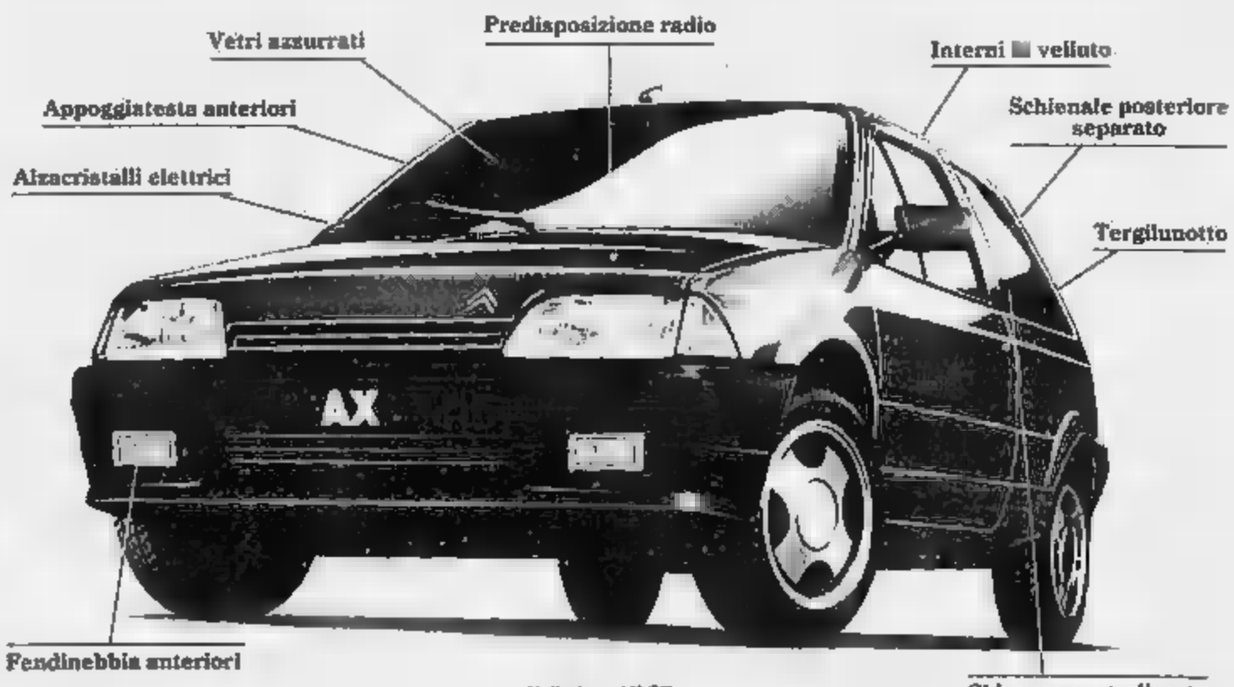
In un suo libro, Laing scrisse una volta che il fattore principale della riuscita della terapia è «l'amore del terapeuta, un amore che riconosce il paziente nella totalità del suo essere e lo accetti senza riserve». Questo, tuttavia, non è sufficiente ■ caratterizzare specificamente la struttura ■ i modi di funzionare delle comunità terapeutiche che, nella prospettiva antipsichiatrica, devono sostituire il vecchio manicomio.

Anche molte difficoltà in cui si dibatte oggi l'assistenza psichiatrica in Italia risalgono a qu■■■ difficoltà della teoria, almeno in parte sostanziale. Ciò non significa però, come troppo spesso si crede, che bisogni rinunciare al sogno dei Laing, dei Cooper, dei Basaglia. Il loro insegnamento non è fallito o naufragato, ha solo bisogno di ■■■■ ripreso, approfondito, sviluppato con più vigore, più fantasia, forse più «amore».

Gianni Vattimo

R5C9

CITROËN AX:
UN VERO GIOIELLO.



Nella foto: AX GT

Come la luce di un gioiello cambia sulle sfaccettature, così varia ■ fascino di AX nelle sue 13 versioni, da 45 a 85 CV, benzina e diesel. Tra le versioni a benzina AX GT 3 porte, ■■■ il suo ■■■■ 1360 cm³ da 85 CV, è un vero gioiello di classe e prestazioni. La ■ porte è ■ più versatile delle AX, in grado ■ accogliere comodamente 5 adulti con tutti i bagagli. È brillante ed economica in tutte ■ tre le motorizzazioni: ■■■ e 1124 cm³ benzina e 1360 diesel. Quest'ultima, in particolare, unisce la comodità delle ■ porte ad un motore dal rendimento veramente ■■■ zionale. C'è poi AX K-Way, una "mille" giovane e scattante con tettuccio apribile di serie. ■ c'è la AX per i raffinati, la 11 TRE Vip, con una dotazione di ■■■ da vera limousine. Per finire, "Decò", la più esuberante ■ simpatica ■ ■■■ le AX.

PRINCIPALI DOTAZIONI DI SERIE	AX 11 TRE VIP	AX K-WAY	AX GT	AX GTI 3 P
INTERNI IN VELLUTO	●	–	●	●
CHIUSURA CENTRALIZZATA	●	–	●	●
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.	●	–	■	●
VETRI AZZURRATI	●	–	●	●
TETTO APRIBILE	–	●	–	–

Preziose le AX, preziose le occasioni. In questo periodo AX è offerta ■ condizioni eccezionali: 1 milione ■■ più, IVA inclusa, sulla ■■■ otazione dell'usato, se si acquista ■■■ i finanziamenti ■ Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%*, oppure 700.000 lire, IVA inclusa, in caso di pagamento in contanti. Per chi ■■■ ha l'usato in permuta, poi, ci sono ■■ altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 31 di agosto su tutte le vetture disponibili ■ non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in ■■■.

Chi sceglie Citroën, può contare sulla seconda rete ■ assistenza in Italia, ■ quindi sulla capillare distribuzione dei suoi ricambi originali garantiti 12 mesi e a prezzo controllato Citroën.

1 MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

* Tasso in vigore al 3.8.89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000

Pisa, ne discute domani il convegno della Federazione studi classici

Ma Virgilio era un epicureo?

Lo attesterebbe un papiro trovato a Ercolano

PISA

LA traduzione di un papiro greco rinvenuto a Ercolano, ■■■ brani del filosofo epicureo Filodemo scritti tra l'80 ed il 70 avanti Cristo, attesterebbe l'esistenza di un folto gruppo di epicurei in Italia. Ad ■■si ■ sarebbe avvicinato anche Virgilio, come sembra dimostrare l'identificazione nel papiro del nome del poeta latino (accanto a quelli di Plozio Tucca, Lucio Vario Rufo e Quintilio Varo) scritto per disteso in caratteri greci.

Questo il tema centrale della relazione che ■ professor Marcello Gigante, docente di letteratura greca all'Università di Napoli, terrà domani nel corso del IX congresso della Federazione internazionale delle ■■■ ciazioni di studi classici (Fiec) che si ■ aperto ieri ■ Pisa.

Il filosofo Filodemo avrebbe trascorso ■ Ercolano un lungo periodo, ospite ■ Lucio Calpurnio Pisone Cesolino, suocero di Giulio Cesare.

Un busto di Virgilio

Come ha detto in un'intervi■■■ il professor Gigante, Virgilio avrebbe frequentato il circolo di Filodemo «quando decise di drizzare le vele al bello porto di Napoli». Lo studioso crede di trovarne conferma in un'allusione alla località vesuviana contenuta nelle *Georgiche*. Il ritrovamento del papiro greco, ■■ detto ■ professor Gigante, ■ avvenuto a Ercolano oltre due secoli fa, nel 1762, ma lo scritto in questione è rimasto sconosciuto fino ■■ oggi.

Al congresso partecipano millecinquecento studiosi provenienti da tutto il mondo. Tra questi, professori di lingua e letteratura greca senegalesi, australiani, venezuelani, corsani e cileni, a testimonianza dell'interesse che queste discipline suscitano anche ■■ Paesi geograficamente e culturalmente distanti dall'Europa.

DE NIRO DIVENTA PRODUTTORE

Robert De Niro aprirà un centro di produzione a New York. Il «Tribeca film center», con sede in un'ex torrefazione riadattata. Al piano [illegible] ci sarà il «Tribeca grill», un ristorante che avrà come proprietari anche Mikhail Baryshnikov, Sean Penn, [illegible] Murray e Christopher Walken.

MARCO [illegible] FAVOLA DEI VECCHI

In un'ex colonia fascista [illegible] Cattolica adibita [illegible] ospizio, Marco Ferreri comincerà il 18 settembre il [illegible] film. Protagonista femminile l'attrice Ingrid Thulin, affiancata molto probabilmente dal principe romano Dado Ruspoli. Il regista affronterà il problema della vecchiaia.

TCHAKAROV [illegible] LA MALATESTIANA

[illegible] «Requiem» di Verdi aprirà domani la Sagra Musicale Malatestiana [illegible] Rimini. Il concerto sarà affidato alla direzione di Emil Tchakarov. Il [illegible] agosto il «Coro da Camera [illegible] Mosca» eseguirà i «Vespri» e la «Liturgia di San Giovanni Crisostomo» [illegible] Rachmaninov.

LA STAMPA

SPETTACOLI

La band, che sarà in Italia dal 24 ottobre, ha presentato in Costa Azzurra il disco «We Too Are One»

Eurythmics per ricominciare

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Molto rumore, a volte per poco. L'estate rock ha chiuso con bilanci non sempre esaltanti, e già si prepara [illegible] campagna d'autunno. Campagna che, allo stato delle cose [illegible] d'oggidì, si preannuncia decisa[illegible] retrò. Tornano i grandi del passato, Paul McCartney, gli Stones, persino gli Who, alcuni pieni di buone intenzioni [illegible] dischi discreti, altri all'insegna [illegible] «prendi gli ultimi soldi e scappa». Tornano genti mediane, Jethro Tull, e I Beach Boys, e qualcosa [illegible]e assomiglia agli Yes. I discografici organizzano [illegible] consenso, la promozione, lo sviluppo vendite, portano i loro protetti all'attenzione [illegible] giornalisti, operatori, disc-jockey.

Il circo del rock [illegible] [illegible] nuovo in agitazione. I primi a metterlo sottosopra sono gli Eurythmics. Questa [illegible] [illegible] storia della loro «battaglia d'autunno».

L'11 settembre [illegible] in tutto [illegible] mondo [illegible] nuovo album della band britannica che in epoche [illegible] lontane fu salutata come la più innovativa e convincente degli Anni Ottanta. L'album si intitola «We Too Are One» e dovrebbe confermare, ci dicono, l'assoluto valore [illegible] Dave Stewart e Annie Lennox, che degli Eurythmics sono anima e sostanza. E la casa discografica convoca giornalisti da mezza Europa in Costa Azzurra, per far ascoltare dal vivo, in un concerto di prova a Juan-les-Pins, il live-act che [illegible] settembre a dicembre girerà [illegible] continente (in Italia dal 24 al 28 ottobre) in lunga e si presume trionfale tournée.

Il concerto dell'altra sera a Juan-les-Pins non può essere considerato un concerto vero: seguendo [illegible] moda ormai diffusa, gli Eurythmics hanno [illegible] in piedi uno spettacolo segreto, per pochi intimi: un palo di manifesti in città, [illegible]sun battage pubblicitario, e ve[illegible] chi sapeva. Così, nella pineta in riva al mare, si [illegible] ritrovati, oltre a quelli [illegible] giro, due-tremila spettatori, pubblico strano e vacanziero. Clima rilassato, palco in formato tascabile, tanti piccoli particolari ancora da mettere a punto. [illegible] c'era da ascoltare [illegible] materiale del disco nuovo: se n'è sentita un parte, sei canzoni, insieme con un'ampia scelta di vecchi successi, alcuni riarrangiati [illegible] [illegible] discutibile. L'impres[illegible] prima, tuttavia, sembra confermare la crisi ideativa [illegible] affligge i musicisti rock. E' musica buona, fabbricata con eccelso professionismo da [illegible] Stewart che è autore e produttore magistrale, oltre che chi[illegible]rista mai abbastanza lodato: è interpretata con grinta da Annie Lennox, chanteuse bianca dalla voce nera e tagliente, che pare [illegible]nire dal Delta [illegible] Mississippi più che delle brume scozzesi. Però [illegible] tutto [illegible] un senso, un fine, un motivo. E' la merceanzia levigata e superflua del rock di plastica del de[illegible] che sta per finire. Merceanzia ben rifinita, degna delle vetrine di un negozio raffinato.

Il concerto s'inizia [illegible] «Sweet Dreams Are Made For This», la [illegible] simbolo dell'era più bella degli Eurythmics. E non si discute. Il primo brano di «We Too Are One» arriva quasi subito, ed [illegible] quello che dà il titolo [illegible] disco: orecchiabile, base rock d'antan e profumi funky. È nato per piacere, e piacerà, se riuscirà a farsi notare in mezzo a tanti prodotti similari. Astuto, ma forse non abbastanza, il «Don't Ask Me Why», che dovrebbe [illegible] un buon lento [illegible] discoteca, [illegible] in ciò sta la sua forza commerciale e il suo limite artistico. «Angel», terzo [illegible] sulla [illegible] di «We Too Are One», francamente lascia perplessi: [illegible] fra[illegible] musicale ripetuta al di [illegible] di ogni sopportazione denuncia [illegible] momento di distrazione creativa degli Eurythmics. O forse l'idea era buona, [illegible] non è [illegible] sviluppata. Tocca poi a «King And Queen Of America», canzone potente che sotto sotto mira a ricreare l'atmosfera [illegible] «Sweet Dreams»: buon impatto, dal vivo funzionerà. «Revival» [illegible] un pot-pourri [illegible] sonorità nere, un'occasione per fare un po' di confusione-spettacolo sul palco. A ciò contribuisce un nuovo acquisto della band, Charlie Williams, un simpatico negretto che sembra Stevie Wonder ed [illegible] convinto [illegible] canta[illegible] [illegible] Bobby McFerrin: p[illegible] [illegible] malasorte, [illegible] né l'uno, [illegible] l'altro. Si chiude [illegible] «When The Day Goes Down», un brano di quelli definibili «d'effetto», [illegible] sciolo di tastiere e nostalgie gospel: un po' irritante, perché per tutta la canzone stai ad aspettare per vedere che cosa succede, e non succede niente. Dobbiamo forse concludere che il nuovo disco degli Eurythmics [illegible] è un buon disco? Sarebbe un [illegible] madornale: l'idea [illegible] invece che [illegible] tratti di un lavoro destinato al successo, piacevole. [illegible] usa-e-getta.

Dopo il concerto, festa sulla spiaggia: fuochi artificiali, ragazze che fanno [illegible] bagno. Fa parte del gioco della promozione, [illegible] Dave Stewart e Annie Lennox ci stanno, scendono fra la folla, lei danza scatenata, lui si aggira con un bicchiere in mà[illegible] Verso l'una di notte fanno pure le foto di gruppo sul terrazzo, Annie e Dave, i due ex innamorati ormai insieme soltanto nel lavoro, abbracciati ai nuovi rispettivi compagni. Poi Annie se ne va a dormire abbarbicata [illegible] marito giovane e carino, [illegible] Dave torna nella mischia [illegible] [illegible] moglie giovane, carina. Proprio una bella famiglia felice.

Gabriele Ferraris

Due immagini di Annie Lennox e Dave Stewart, il loro lp uscirà l'11 settembre

«La musica ci improvvisa, il successo no»

Incontro con Annie & Dave che progettano un disco dal vivo
Dice la Lennox: «Dopo il tour mi fermo e faccio un figlio»

[illegible] La musica, prima di tutto. Però conta costruire il personaggio, umanizzarlo o di[illegible]zarlo a seconda dei casi e delle necessità, spiegarlo e venderlo a buon prezzo. I giornalisti musicali inglesi sono maestri in queste faccende, e alla conferenza stampa [illegible] Annie Lennox e Dave Stewart tengono banco, chiedono, scavano. Annie Lennox ha perduto il figlio che aspettava? E allora for[illegible] spiegaci Annie [illegible] ci si sente, che cosa significa, come fai ad andare sul palco ogni se[illegible]a cantare.

Una rock star è un alieno, potete vivisezionarla, ma chi ha detto mai che soffre? E Annie Lennox, faccia tirata da vecchia ragazza di 33 anni, occhiali verdi e tondi, risponde, dice, racconta. Lei un figlio lo vuole, dopo la tournée si fermerà [illegible] anno per farlo. Ma il personaggio [illegible] è completo, servono particolari, e allora dicci Annie che cosa si prova ad avere tanto successo? E lei risponde una banalità del tipo «è bello, eccitante», ma chissà che [illegible] prova una ragazza che faceva la cameriera [illegible] Scozia e oggi possiede castelli e auto e sconde negli alberghi più costosi. Dave Stewart accenna al fatto che «i ricchi vivono meglio e si diver[illegible]o di più», e se lo scrittureresbbe al posto di Catalano.

E' un bel tipo, questo Stewart: sul palco è tutt'altro che invadente, lascia la scena alla compagna bionda e bella, [illegible] ha alzato di protagonismo se non quest'ultima [illegible] di tingersi di nero i capelli e pettinarli lisci all'indietro, lui che [illegible] portava biondi e selvaggi. Invece, nella conversazione è un brillante, fa le battute e le serve con humor molto distaccato, il che aumenta l'effetto comico. Un faceto, che si nasconde dietro gli occhiali scuri fissi sul na[illegible]so anche la notte.

Le curiosità del popolo del rock, nei confronti degli Eurythmics, sono semplici e immediate. Lavorerete sempre insieme? «Penso di sì — risponde Stewart — con Annie c'è un'intesa straordinaria, siamo simili e ci completiamo. Ho fatto [illegible] disco da solo, è vero, ma volevo semplicemente fare un disco [illegible] chitarre, sono un chitarrista, mi pare logico. Come Eurythmics invece abbiamo in progetto un album dal vivo». E Annie conferma: [illegible] [illegible] separati nella vita, però [illegible] ditta andrà avanti. E la musica?

Il nuovo disco sembra più soul. «Noi non partiamo con un'intenzione precisa — risponde Dave Stewart — io prendo la chitarra, Annie canta, e la musica [illegible] fuori. Esattamente come deve venir fuori in quel momento».

Viene in mente Frank Zappa quando definiva gli incontri fra giornalisti e musicisti «interviste di chi [illegible] [illegible] [illegible]re a chi non sa parlare». Zappa è sempre stato un mostraccio. Dave Stewart e Annie Lennox, che [illegible] bravi ragazzi, preferiscono tuttavia tagliar corto con le parole e tornare alla musica. E la conferenza stampa si trasforma in mini-concerto: lui imbraccia [illegible] chitarra acustica, lei s'attacca al microfono, e [illegible] improvvisano una manciata di canzoni, da «Sweet Dreams» alla madonniana «Who's That Girl?» e «The Miracle Of Love». E perdinci quanto [illegible] bravi, un recital simile, chitarra e vo[illegible] marchingegni neanche [illegible] [illegible] immaginiamo, con i barnum che sono diventati i concerti. Peccato, davvero peccato che resti una gioia per pochi. Ma un regalo così bello e raro fa parte delle strategie [illegible] [illegible] senso. Il rock, oggi, pretende anche preziosi [illegible]li per pochi eletti.

[g. fer.]

Eccellente esecuzione della «San Giovanni» in apertura delle Settimane di Stresa

Passione, il Bach più disperato

Protagonista il Coro di Friburgo
Peter Schreier, grande evangelista

STRESA. La XXVIII edizione delle «Settimane Musicali di Stresa» è aperta una forte e intensa esecuzione della «Passione secondo Giovanni» di Bach: sul palco del Teatro del Palazzo dei Congressi erano i complessi del Bachchor e della Bachorchester Freiburg diretti da Hans Michael Beuerle e uno stuolo di illustri solisti. Prima dell'esordio, Italo Trentinaglia de Davorio, presidente, direttore e infaticabile animatore delle Settimane musicali, ha invitato il pubblico e gli artisti a raccogliersi in un minuto di silenzio in omaggio e ricordo di Herbert von Karajan.

L'ascolto della «San Giovanni» è ogni volta una nuova fonte di gioia. Rispetto ad altri capolavori bachiani possiede in più la nota ineguagliabile della giovinezza, con la freschezza e acerbità. Ha dimensioni agili e durata umana, che rende tollerabile anche una calura quella del Palazzo dei Congressi in questo mese agosto infuocato. La struttura della «Passione secondo Giovanni» non è così salda come di solito in Bach: si apre con un maestoso, ma poi si attiene all'uso di concludere con un umile corale, sorprendendo ogni volta il pubblico: la materia musicale di alcuni cori torna identica qua e là, ma queste ricorrenze (dovute con ogni probabilità alla fretta di concludere la composizione per il Venerdì Santo del 1724) diventano una tavola di salvataggio per l'ascoltatore, orientato e risvegliato da benefici punti di riferimento.

Bach si mette d'impegno a fare una Passione secondo le regole, poi si lascia prendere la mano: l'intemperanza del coro, come un vino che ribolle di gioventù, fa saltare gli equilibri e le connessure e si prende una parte enorme nella sezione centrale, quella del processo a Gesù, definendo una struttura a tre parti (cattura, processo, morte) contro il tradizionale taglio a due episodi, così evidente nella «San Matteo». Quando poi il coro attacca «Lasset den nicht zerteilen», che è il coro dei soldati ignari che si giocano ai dadi la veste di Gesù, vengo preso da una eccitazione psicomotoria di vibrazioni, fremiti e solletichi che sempre mi vale qualche reprimenda dei vicini: il travestio degli strumenti, i vocalizzi in contrattempo del coro, il gioco di sponda delle varie entrate producono uno «scherzo» musicale di trionfale efficacia; uno scherzo per il quale darei volentieri tutti i contrappunti alle duodecima, retrogradi o a specchio dell'«Arte della fuga». Naturalmente questa è solo una tessera mosaico, racchiudendo la «Passione secondo Giovanni» alcune delle pagine più desolate e disperate della creatività bachiana.

Questi caratteri erano rispettati e potenziati nell'esecuzione che ha aperto le Settimane.

Georges Prêtre il 15 settembre dirigerà il «Requiem» tedesco di Brahms

Buona parte del merito va al tenore Peter Schreier, un evangelista straordinario, forse il più grande oggi in circolazione; non si tratta mai di uno storico imparziale; tutto immerso nella vicenda che fa presagire o con la flessibile emotività del recitativo. Pieno di dramma, l'orrore l'acuto «Barabbos» cui riprende il grido del coro. Canta anche magistrale dominio le due arie che Bach assegna al tenore, l'aspra «Ach, mein Sinn» che segue il pianto di Pietro e l'aria del dorso insanguinato di Cristo («Erwägen») che tanto piaceva a Giorgio Vigolo per le implicazioni letterarie nella tradizione della poesia mistica.

La grande Edith Mathis intona due arie per soprano rigore stilistico degno della sua fama; una rivelazione, per noi, il contralto Cornelia Kallisch, una voce «strumentale», perfettamente timbrata e individuata nell'intreccio polifonico dell'«aria dei lacci» assieme oboe e fagotto; a lei tocca anche l'intonazione del punto centrale, quasi simbolo, della «Passione secondo Giovanni», l'aria «E' compiuto», sospiro del profondo, in carnale congiunzione espressiva la viola da gamba. La parte di Gesù affidata al baritono Walter Heldwein: non molta voce, ma ricca quella autorevolezza interiore così connaturata alla figura sbalzata da Bach. Tonante invece, e quindi un tantino sopra le righe dei colleghi, il basso Peter Lika ma anche lui ha saputo temperarsi nel fiotto felice di «Mein teurer Heiland», quando il corale si sposa tanta leggiadria alla solista.

Il coro il grande protagonista della «San Giovanni»: il nutrito gruppo vocale di Friburgo in Brisgovia, pur senza mai rinunciare alla compostezza toriale, ha piena giustizia al variare della partitura; consapevole di ogni frase, ogni parola, ha saputo alternare la simultaneità consorziale dei corali, al balenare, al sibilare dei ri-turba, ai quadri di folla di . Il direttore Hans Michael Beuerle è più a suo agio nell'aderenza al testo di ogni singola pagina che nella strategia complessiva: leggo Passione, con devozione e fervore, più che organizzarla in un arco emotivo che si rovescia sul pubblico del concerto.

Dopo un'inaugurazione così felice, salutata dal loro pubblico internazionale, di stile compassato e nord-europeo, le Settimane prendono così l'avvio per il loro quotidiano cammino fino al 15 settembre, quando Georges Prêtre concluderà la rassegna dirigendo il «Requiem» tedesco di Brahms.

Giorgio Pestelli

«Maria Stuarda» ed «Elisabetta al castello di Kenilworth» in cartellone al Festival di Bergamo

Due teste coronate per Donizetti

Si apre l'8 settembre con un recital della Ricciarelli

Maria Chiara sarà un'altra Maria, la Stuarda, per la regia di Gabriele Lavia

«Donizetti e il tempo», il festival dedicato dalla città lombarda al suo più celebre compositore, giunge quest'anno all'ottava edizione e propone, come appuntamenti maggior rilievo, gli allestimenti di «Maria Stuarda» e «Elisabetta al castello di Kenilworth». La vicenda della regina di Scozia mandata a morte Elisabetta verrà per la prima volta rappresentata in edizione critica, grazie al lavoro di ricerca e selezione condotto dal musicologo Anders Wiklud sulle fonti originali di questo melodramma, tartassato prima dalla censura borbonica di Napoli, che male sopportò una rappresentazione così cruda di due teste tanto coronate quanto appassionate, poi da disinvolti revisori. «Maria Stuarda» avvale della regia di Gabriele Lavia, già presentato al Petruzzelli.

Maria Chiara e Martine Dupuy sono le due interpreti, affiancate da Pietro Ballo, Giovanni Furlanetto, Marzio Grossi. Aldo Ceccato dirigerà l'Orchestra e il Coro di Milano della Rai. Gli stessi complessi saranno impegnati anche la seconda opera in programma; come già accade tra il Rossini Opera Festival e l'Orchestra Rai di Torino, è un segnale importante di collaborazione, capace, se ampliato e reso proficuo anche sul piano commerciale, di indicare una possibile via di uscita alla crisi delle orchestre . «Elisabetta al castello di Kenilworth», prima esecuzione in Italia: l'opera, trascurata rispetto ad altri più celebri titoli «inglesi» di Donizetti, riserva alcune pagine di puro virtuosismo vocale e la sorpresa di trovare in orchestra Glasharmonika: l'armonica a bicchieri, strumento che oggi pochi sono in grado di suonare e che sprigiona suoni acutissimi e ipnotici al punto che Mesmer ne ipotizzò un uso terapeutico: .

Mariella Devia e Denia Mazzola le due giovani protagoniste; loro, Jozef Kundlak, Barry Anderson e Carlo Striuli. Direttore Jan Latham Koenig.

Il festival prenderà avvio l'8 settembre con un recital di Katia Ricciarelli alla quale verrà consegnato il Premio Donizetti. Ripercorrendo le tante interpretazioni del soprano, la motivazione ricorda la sua «coinvolgente affettuosità vocale e la presenza scenica di assoluto prestigio». Una settimana più tardi, sarà invece Renata Scotto a esibirsi un concerto che prevede arie di Gluck, Mozart, Rossini e Donizetti. Tra gli appuntamenti sinfonici, (17 settembre) il diretto da Myung-Whun Chung, da pochi mesi nominato direttore principale dell'Opéra di Parigi dopo la nota vicenda licenziamento di Daniel Barenboim, che guiderà l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino nella prima sinfonia di Brahms e quinta di Shostakovic. Quest'anno prende avvio anche l'omaggio a Pietro Locatelli, il compositore bergamasco che dette un impulso di rilievo alla tecnica e all'espressività del violino.

Sandro Cappelletto

STASERA **ESTATE**

I «Virtuosi di Mosca» alle Panatenee

A Pompei per le Panatenee, tradizionale manifestazione estiva che impegna le archeologiche di Pompei e Agrigento, concerto «Virtuosi di Mosca». Direttore e violinista Vladimir Spivakov. In programma la Sinfonia n. 15 Kv 124 di Mozart, il concerto per violino e oboe Bwv di Bach, il Concerto per violino, archi e clavicembalo Antonio Vivaldi e le Sonate per archi n. 1 e n. 3 di Rossini. Per la rassegna di concerti «La chitarra concertante», a **Lagonegro** esibizione trio Albatros Michele Mo (flauto), Daniele Pagella (Viola), Mauro Scagliotti (chitarra). Musiche Diabelli, Nepomuk David, Matiegka.

nel borgo a Piacenza

Il borgo medievale Castell'Arquato a **Piacenza**, da cornice a uno dei tre concerti che Sir John Pritchard, direttore principale dell'Orchestra Sinfonica della Bbc tiene in Italia. In programma pagine Mozart e Strauss; violinista Yuri Braginsky. A **Fidenza** recital dei vincitori del concorso «Prima Scrittura» bandito dal Comunale Firenze. Partecipano Maria Billeri, Simona Bertini, Yvonne Cheng (soprani), Maria Rainieri (mezzosoprano), Canzio Bucciarelli (pianista). Musiche di Verdi, Puccini, Boito e Vivaldi.

L'Aquila con Gershwin

L'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Bruno Canfora suona Porter, Gershwin, Ellington con il quintetto Jazz Sal Genovese, mentre a **Melfi** per il Festival dedicato a Federico II, nel chiostro di Sant'Antonio, concerto della pianista Orietta Caianiello. Esibizione del violoncellista Heinrich Schiff a **Merano**, accompagnato dal pianista Olli Mustonen. In programma Beethoven, Bach, Lutoslawski, Debussy. A **Carrara** l'Orchestra della Toscana diretta da Samuel Friedman esegue una sinfonia di Beethoven. Al pianoforte Paolo Restani.

Il clown Buten a

Terzo festival internazionale di teatro comico «Farce di gomma». L'attore Howard Buten è il protagonista di «Buffo». L'artista è uno straordinario clown, mimo, ventriloquo, musicista, che si ispira al grande clown svizzero Grock per questa anteprima italiana.

a Siena con i

Nel Cortile di Palazzo Chigi Saracini concerto non-stop degli allievi chigiani in opere di Mozart. Nel Teatro dei Rinnovati, per il cinquantenario prima «Settimana Musicale Senese» Vivaldi, interpretato dai maestri chigiani, Severino Gazzelloni, Riccardo Brengola, Boris Belkin, Jurij Bashmet. Nella Casa della Cultura di Selva, Emanuele Segre con la chitarra esegue opere di Weiss, Bach, Villa, Giuliani, Lobos, Castelnuovo, Tedesco. A **Menton** per il 40° Festival de Musique de Chambre, il pianista Mikhail Rudy esegue Schubert, Liszt e Chopin.

Il a Stresa

Nel Teatro del Palazzo dei Congressi, musiche di Mozart, Ysage, Ravel, Brahms, eseguite violinista Leonidas Kavakos, accompagna al pianoforte Peter Nagy. Al Festival di Musica Antica di Magnano l'Ensemble Antidogma Musica in «Per sonare e cantare», musiche del XVI e XVII secolo eseguite da Marco Beasley, Dora Filippone, Lorenzo Girodo, Carlo Tagliacozzo e Marinella Tarenghi.

«Forza del destino»

Penultima rappresentazione de «La forza del destino», all'Arena. L'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Piave ha come protagonisti Giovanni Furlanetto, Leona Mitchell, Giancarlo Pasquetto, Nicola Martinucci, Jona Jori, Roberto Scandiuzzi, Domenico Trimarchi, Elena Angeli, Alberto Carusi, Manlio Rocchi ed Ezio Maria Tisi. Dirige Anton Guadagno, maestro del coro Aldo Danieli. Le scene ed i costumi sono di Gianfranco Padovani, coreografia di Bruno Malusà, regia Sandro Bolchi. Ad **Alghero** Per la 15ª Estate musicale Internazionale, il pianista Sergio Perticaroli esegue musiche di Beethoven, Chopin, Schumann.

A Taormina

Ultima messa in scena di «Eh, Qu'est ce qu'a m'fait a moi!?» spettacolo sul Bicentenario della Rivoluzione Francese con la Compagnia di Maguy Marin. Una coproduzione Taormina Arte, Festival di Avignon, Brooklin Academy of Music Wawe Festival, Maison des Arts de Creteil, Association Française d'Action. Per i concerti della terza edizione del Festival Internazionale Interpretazione Musicale, nella Rocca Sforzesca di Imola, concerto del flauto Peter Lukas Graf e del clavicembalo Lorenzo Bavaj in musiche di Bach. A **Laterza** (Taranto) in piazza Vittorio Emanuele va in scena «La baronessa di Carini», musical folk di Tony Cucchiara, Leonardo Marino, Angelo Tosto, Annalisa e Tony Cucchiara.

rock'n'roll» a Forlì

A Forlì prima serata «Mister Rock'n'roll», rassegna internazionale di rockabilly in programma al Roller Skate Track. Sono presenti le più importanti bands italiane del genere. Ospite d'onore Roy Williams. I «Pooh» esibiscono a Pescara; Zucchero canta a Lignano; Vasco Rossi a Messina; Riccardo Fogli tiene concerto a Campiglia; Fausto Leali è a Fondi (Latina); Francesco De Gregori canta a Nuoro; Mia Martini è a Taormina.

Uno spettacolo che unisce musica, canto e danza ha inaugurato il Festival di Ravenna

Le donne di Carolyn improvvisano jazz

Con la Carlson Surman e Krog; ieri sera Sonny Rollins

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

E' stata quasi una rimpatriata: Carolyn Carlson, americana, che balla, John Surman, inglese, che suona, e Karin Krog, norvegese, che canta; tutto all'insegna della più pura improvvisazione jazz.

Come a Parigi alla fine degli Anni 70, quando Carolyn dirigeva il Gruppo di Ricerca Coreografica dell'Opéra e si lanciava, eterna sperimentatrice, in avventure multimediali che coinvolgevano danza, musica, video.

Ma niente nostalgie, niente sensi di déja vu, perché oltre tremila persone che l'altra sera hanno assiepato la bella Rocca Brancaleone per l'inaugurazione di «Ravenna Jazz» (ieri sera è stata la volta di Sonny Rollins) hanno assistito entusiaste ad un'ora di grande spettacolo, completato nella seconda parte dalla musica di alta classe, promossa da Philip Morris, del trio Dave Holland, Billy Higgins insieme al provvido Surman intervenuto sue ance a sostituire il pianista Hank Jones, improvvisamente assente.

Mentre John Surman lancia il suo clarinetto nelle evoluzioni di una melodia continua, resa elettronicamente vibratile e multiple, mentre Karin Krog dà il via ad un fraseggio secco, grigio e frantumato, dietro una base di colonna spezzata e nera esce Karolyn Carlson, tutta infagottata in ampi cenci biancastri, il volto coperto dalla di un cappello di pizzo.

Ecco: assisteremo all'ani- di quelle sue straordinarie lady, che uniscono una danza minimalista e ipnotica al rimpianto, anche ironico, per queste figurine d'altri tempi ricoperte di abiti demodé.

Prende infatti il una danza di piccoli gesti, petulante, sottolineata dalla musica che, mentre la danzatrice si libera poco per volta dalle tuniche di tulle e pizzo che la ricoprono, scivola un ripetere insistito di pochi accordi che sembrano una citazione minimal da altri spettacoli di Carolyn.

Da queste atmosfere nordiche si passa a sensazioni più intense: la voce di Krog si calda e profonda, Surman imbraccia il sax e assedia da vicino la ballerina che danza a terra.

Nel secondo quadro, l'ambiente sonoro diventa acquatico e liquido, la danzatrice avanza un nuovo costume tutto coperto di frange verdi e azzurre che alghe marine. Scherza, gioca con le frange, con le flessuosità del suo corpo.

Poi rieccola, nel terzo pannello della serata, dark lady incapsulata in un bozzolo di tulle da fatica ad uscire, mentre la musica delle tastiere elettroniche instaura un'atmosfera tintinnante e ipnotica, e la danza si fa ampia e frenata, come al rallentatore.

Successo franco, sottolineato dagli infiniti applausi di pubblico, quello romagnolo, non nuovo a questi connubi danza e jazz. L'appuntamento di Ravenna infatti prosegue un blend inaugurato le primavera da Reggio Emilia che, solo ha ospitato «Dark» lo spettacolo di Carolyn su musica di Joachim Kühn, ma ha prodotto con l'Aterballetto le coreografie di Amedeo Amodio e Jennifer Muller su musica di Jan Garbarek e Nanà Vasconcelos e, ancora con la voce di Karin Krog e le anca di Surman, i brani sperimentali coreografati da Tery Weikel e Francesca Bertolli.

A Carolyn piace questa collaborazione più che decennale con Surman: «John is a dancer (John è un ballerino) — dice scherzando — è molto visuale. Capisce al volo quel che mi passa per la mente e lo trasforma in musica».

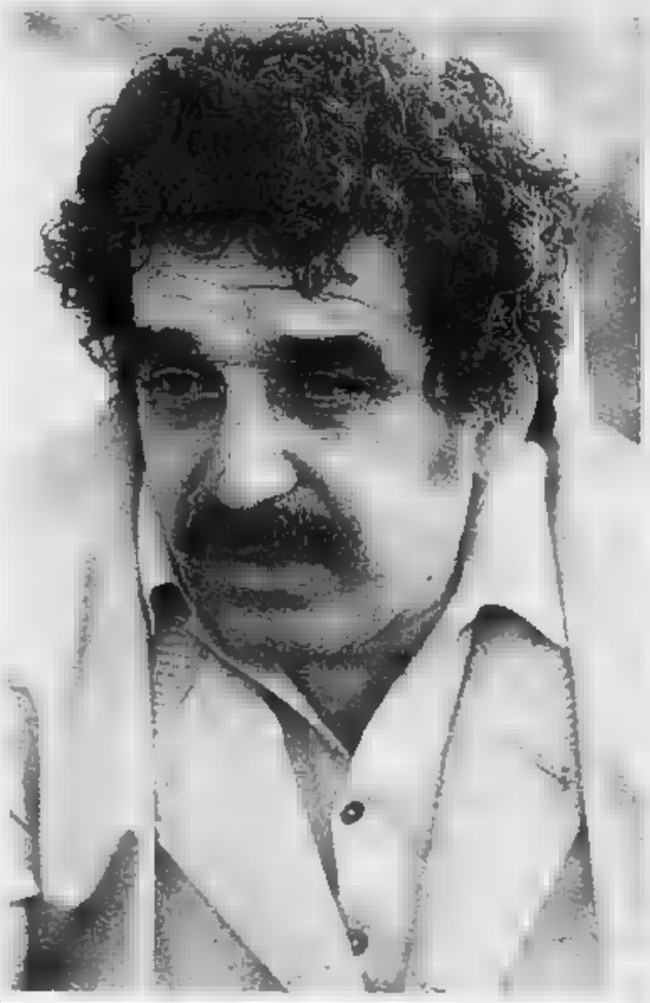
Carolyn Carlson in tre personaggi: signora d'altri tempi in danza minimalista; flessuosa alga marina; ipnotica dark lady

E intanto anche Carlson non rinuncia a sperimentare: mentre annuncia un suo ritorno a dicembre al Piccolo di Milano per improvvisare insieme a Don Cherry e un nuovo spettacolo con la compagnia al Théâtre de la Ville a Parigi in aprile, eccola impegnata, in settembre e ottobre, in sette brevi film per la catena televisiva francese Sept: «Saranno sette episodi mitologici dell'antichità: il primo riguarderà il mito Iside e Osiride. Non saranno video di danza, anche se ci saranno momenti ballati. Ci saranno invece commenti parlati fuori campo. Sarà fiction, insomma». Certo, per come può concepire la fiction una geniale coreografa come Carolyn.

Sergio Trombetta

Lo scrittore ha sceneggiato le pellicole presentate al festival del cinema sudamericano di New York

Sei film, gli amori di Garcia Márquez



Garcia Márquez ha fatto lo sceneggiatore nel tempo libero

«Catturiamo l'esuberanza dei tropici»

CITTA' DEL MESSICO. Tre anni fa, mentre stava lavorando al suo «Il generale nel suo labirinto», Gabriel García Márquez scoprì che aveva ancora del tempo libero. Ogni mattina scriveva sul suo personal computer e ogni esaminavo lettere, libri e documenti su Simon Bolivar, il liberatore dell'America Centrale, figura principale del libro. Ma gli restavano i pomeriggi. Per riempirli, il Premio Nobel decise di fare lo sceneggiatore, e di uno, ma di ben sei film contemporaneamente. Il risultato di questa attività cinematografica è una serie di film, intitolata «Amores difficiles», ora già realizzati e presentati al Festival Latino di New York.

Lavorando con noti registi provenienti dal Brasile, Colombia, Cuba, Messico, Spagna e Venezuela, il sessantunenne romanziere colombiano ha così potuto finalmente indulgere alla sua passione per il cinema, passione che dura da tutta la vita. Infatti, nonostante la fama che Garcia Márquez gode in tutto il mondo sia dovuta al suo lavoro di scrittore, lui si descrive innamorato del cinema e un cineasta nel cuore.

«Non penso che ci siano molti produttori in grado di fare sei film in un anno, oppure è proprio quello che abbiamo fatto — spiega lo scrittore —. Non lo rifarei, ma ne valeva la pena. Solo per rendersi conto di come una cosa del genere può succedere in America Latina».

Il leit motiv che ricorre nella letteratura latinoamericana è quello di esseri soli che combattono per trovare il loro posto in una società dove ogni avvenimento, dall'amore alla politica, è destinato al fallimento. E, nell'opinione di Márquez, i più bei film nascono dalla stessa fonte d'ispirazione. «Il problema principale che abbiamo in America Latina è quello di trovare la nostra identità — dice — questo è quello che stiamo cercando. Chi siamo? A che cosa assomigliamo?».

Con ogni probabilità, solo una figura del calibro di Márquez poteva abbattere le barriere che tradizionalmente hanno tenuto il cinema latinoamericano in condizioni di provincialismo e povertà. L'America Latina ha un mercato del cinema molto frammentario. I governi impongono limiti protezionistici all'ingresso di film dai Paesi vicini, mentre i problemi collegati al loro enorme debito con l'estero li rendono riluttanti a appoggiare l'industria cinematografica nazionale.

Ma «Amores difficiles» (la versione inglese si intitola «Dangerous Loves») combina intelligentemente le risorse disponibili con l'immaginazione dei creatori. Ci sono sequenze aeree e acquatiche incredibili, con una quantità di colori che cattura l'esuberanza dei tropici. «Nonostante non siamo stati esosi, non ci sono stati problemi finanziari, una limitazione, e questo capita di raro — dice Lisandro Duque, il regista colombiano di uno dei film — in America Latina siamo abituati a fare molto con molto poco, riusciamo a mantenere un bilancio spesso sproporzionato ai temi che affrontiamo».

«L'unica cosa che ho studiato quasi alla completezza in tutta la mia vita è il cinema — dice García Márquez — Non ho studiato letteratura all'università. Ho studiato legge per tre anni. Poi ho studiato al centro sperimentale per il Cinema a Roma e più tardi ho insegnato alla scuola di cinema dell'Università Nazionale qui in Messico. A Città del Messico lo scrittore vive dal 1960.

«Amores dificiles», come indica il titolo, ha come protagonista le più profonda delle emozioni umane. Garcia Márquez la esamina in tutte le sue sfaccettature, spaziando dall'ardore erotico alla tenerezza dei genitori fino all'affetto fraterno, ma sempre un'enfasi sulla passione «mora». Dei sei film, tutti basati su brevi storie che ha scritto Márquez o presi frammenti dei suoi romanzi, quattro finiscono violentemente, con i protagonisti uccisi, e anche negli altri la morte pervade l'atmosfera.

Larry Rohter
Copyright International Herald Tribune e per l'Italia La Stampa

L'ispiratore è Bolivar

García Márquez è presidente della Fondazione per il Nuovo Cinema Latino Americano, l'istituto per aspiranti registi che dal 1985 opera nei pressi dell'Avana. «L'idea è quella di forgiare un cinema latino americano unitario, riconoscendo, certo, che ogni Paese ha le sue caratteristiche di cultura, e tenendo conto delle caratteristiche comuni — dice lui — La divisione continentale favorisce la dispersione degli sforzi. Il progetto fa parte di un'idea più grande che coltivo da tempo; che è la totale integrazione dell'America Latina, proprio come la vedeva Bolivar». Con incoraggiamento e condizioni di lavoro adatti, sostiene García Márquez, i registi latino americani possono raggiungere la stessa importanza e impatto nel mondo che hanno da 25 anni gli scrittori e i musicisti della regione. «In fondo la distanza fra il tango e la salsa è enorme, ma è tutta riconosciuta musica latino americana».

Parla l'autore (ex disoccupato) di un film sui disoccupati

Un debutto a Cinecittà

Gli eroi malinconici di Planta

ROMA. Le moviole di Cinecittà, dove si confezionano i film, hanno ripreso a funzionare a pieno ritmo, dopo la parentesi di Ferragosto.

Soltanto quella dei fratelli Taviani, che custodisce le pizze de «Il sole anche di notte», è anch'essa chiusa per ferie. Comunque nei corridoi di Cinecittà si intrecciano, sia pure affranti per il grande caldo, autori debuttanti (Enzo Pasculli, Vanna Paoli, sceneggiatrice di «Nuovo Cinema Paradiso», che adesso esordisce nella regia, Giandomenico Curi e Gianfranco Gignì) e registi affermati come Franco Zeffirelli, Mario Soldati, Lina Wertmüller (tutti e tre impegnati nel montaggio degli spot di Italia '90), Mario Monicelli, Jerry London, quello del «Michelangelo» televisivo, Francesco Nuti.

Ed è anche ripreso il pettegolezzo da moviola: «Hai visto? Zeffirelli per lo spot di otto minuti sulla Firenze dei Mondiali di calcio ha girato 40 mila metri di pellicola!».

Nella moviola numero uno, intanto, Giancarlo Planta, giovane regista sardo, sta montando le proprie mani «C'è posto per tutti», la sua opera prima. Lei, quanti metri di pellicola ha girato per il suo film? «Ventimila — risponde soddisfatto — ma ne ho fatti stampare soltanto quindicimila per risparmiare. Il mio film, realizzato in economia, dovrebbe durare due ore».

Indubbiamente, ore ore spreconi i nuovi registi. «Quando Nanni Moretti girò "La messa è finita" — sottolinea Giancarlo Planta — non riuscì a trovare una chiesa disponibile per le riprese: quando si raggiunge il successo non si trova più la voglia di combattere per ottenere un ambiente giusto. La mia paura, all'inizio, era di fare un film povero; invece, adesso che le riprese sono ultimate, posso dire che "C'è posto per tutti" sembra realizzato con molti mezzi, proprio per la scrupolosa ricerca degli ambienti. Soltanto in questo modo un regista esordiente può sperare, a film finito, di avere il conforto dell'attenzione da parte della critica, più o meno grande si vedrà dopo».

Il film di Giancarlo Planta è ufficialmente ambientato a Napoli, ma gran parte delle riprese sono avvenute negli spazi del quartiere romano di San Lorenzo dove il trentacinquenne regista risiede ed ha maturato per anni la realizzazione della sua opera prima.

«Gli ambienti romani — dice il regista — sono così falsi che sembrano veri, come spesso accade nel cinema».

«Il mio film — aggiunge — vuol essere soprattutto una esplorazione all'interno di quella fascia di disoccupati, trascurati dai mass-media, e formata da trentenni che pur avendo studiato, con grandi privazioni dei genitori, non hanno trovato dopo la laurea o il diploma un lavoro, ma che per la loro educazione familiare non si bucano o non sparano».

Aggiunge il regista: «Credo che questa sia una generazione di indifesi. Una generazione numerosa e sofferente».

Franco Zeffirelli per realizzare il suo spot di 8 minuti per «Italia '90» ha girato 40 mila metri di pellicola

Giancarlo Planta azzarda un confronto e spiega: «Se nei ciclo di Nanni Moretti si riflettono intellettuali statici e in quello di Marco Risi emarginati violenti, nel mio film si cerca di registrare umori e di verificare se è vero che, per chi realmente lo cerca, il lavoro c'è. Io ne dubito e la mia esperienza diretta me lo conferma. Sono un perito agrario, ma ho vissuto gran parte della mia vita da disoccupato involontario».

I protagonisti del film «C'è posto per tutti» sono cinque giovani cui uno, Mario, ragioniere, si è appena sposato con Anna. E questa coppia vive in maniera conflittuale l'impossibilità di avere un minimo di certezza: tutto è precario per loro. «Nel racconto — osserva il giovane regista — c'è l'ironia che si intreccia con la malinconia, senza, però, mai trascurare il ritmo dello spettacolo, il ritmo, l'intreccio della narrazione».

«C'è posto per tutti» ha, come filo conduttore, l'impossibilità di molti giovani di trovare lavoro. E la storia prende l'avvio da un gruppetto di disoccupati, quasi tutti laureati e diplomati, che vengono (paradossalmente) assunti per un giorno solo. Quale? Proprio il primo maggio. Festa del Lavoro, perché c'è da smontare il palco e da ripulire, a Napoli, la grande piazza Matteotti, dove si sta concludendo l'affollato e rituale comizio sindacale.

E raggruppati sono il palco, nell'attesa che i sindacalisti terminino i discorsi, i cinque rievocano la loro sventurata e malinconica vita di disoccupati.

Ernesto Baldo

PRIME CINEMA

CHIMERE
Claire Devers
con Béatrice Dalle
Wadeck Stanzak
Francis Frappat.
Fotografia
Renato Berta.
Produzione francese.
Drammatico
Cinema **Eliseo Blu** di Torino.

Il film di Claire Devers con Béatrice Dalle

Chimere, monologo di maternità sognata

PRESENTATO pochi mesi fa al festival di Cannes, «Chimere» parve tra le opere più ambiziose della selezione francese, caricato tuttavia di psicologismo e di una ridondanza letteraria dello stile. Dicevamo da Cannes: non è «Chimere» di Claire Devers, monologo lirico sul desiderio di maternità, la chiave con cui i francesi possono aprire i festival. «Chimere» (è più che un film alla Formigoni impasticcia argomenti molto seri, ha una fotografia molto bella di Renato Berta, le labbra dell'interprete Béatrice Dalle sono sempre più gonfie, ma...

E' interessante il lavoro attribuito alla Dalle, il controllo di una stazione meteorologica, venti, temperature e pressioni. Prevedere il dolore della donna, ma appunto per questo l'amore che sta vivendo con Wadeck le sembra monco: trova naturale annunciare all'amante che è incinta, non capisce la fuga di lui, l'invito a interrompere la maternità.

Accennando da Cannes a Formigoni intendevamo evocare il tema dell'aborto in chiave completamente differente dal solito: non politica, come finora, ma privata ed esistenziale. L'intrusione di sorellina di lei il filo che lega i progetti d'amore di Béatrice con la loro prosecuzione naturale. Tutto è molto bello, ma anche molto confuso e il mestiere della ragazza è appeso a una semplice invenzione figurativa. Sugli interni e sugli ambienti si esercita l'occhio Devers, più attenta a impaginare la realtà che a proporre soluzioni, quando la coppia maschile si muove sulla spiaggia o sul tetto di un'architettura è agli elementi del décor che va l'interesse della Devers. La regista aveva vinto a Cannes nell'85 il premio dell'opera prima con «Bianco e nero». [s. r.]

Da domani su Raidue una rubrica di sport con Cinzia Savi Scarponi

Maradona apre «Dribbling»

Per conciliare attualità e riflessione

ROMA. I grandi avvenimenti sportivi, ma anche l'approfondimento dei meccanismi che li muovono: l'attualità insieme con la riflessione; il calcio e poi l'automobilismo, l'atletica leggera, il ciclismo. «Dribbling», come la fortunata rubrica ideata nel 1972 da Maurizio Barendson, è il titolo del nuovo rotocalco in onda da domani su Raidue alle 19 circa.

«Non sempre le questioni dello sport vengono trattate in maniera esemplare — ha fatto notare ieri mattina il direttore del Tg2 Alberto La Volpe durante la conferenza stampa di presentazione — la violenza che oggi attraversa il mondo sportivo in Italia è alimentata anche dalla stampa sportiva che troppo spesso spara notizie senza averne prima controllato l'attendibilità e si rende involontariamente complice delle operazioni oscure che prolificano all'ombra dello sport».

Collocata in fascia oraria molto seguita (quella che ospita i telefilm), all'insegna della rinvigorita collaborazione tra rete e testata che, nelle intenzioni del direttore di Raidue Giampaolo Sodano, dovrebbe essere il segno caratteristico della nuova stagione di Raidue, «Dribbling» sarà curata da Beppe Berti, capo della redazione sportiva del Tg2, e da Maurizio Vallone con la collaborazione di Gianfranco De Laurentiis, Giorgio Martino e Bruno Pizzul. Il programma sarà presentato dall'ex campionessa di nuoto Cinzia Savi Scarponi. La prima puntata di «Dribbling» si aprirà con un servizio realizzato a Buenos Aires e dedicato naturalmente al caso Maradona, poi è previsto un collegamento con il ritiro dell'Inter campione d'Italia. Si parlerà anche del mondiale di ciclismo, del meeting di Bruxelles di atletica leggera dove Salvatore Antibo tenterà di battere il primato mondiale dei diecimila metri piani, del nuovo motore della Ferrari che debutterà a Monza il 10 settembre prossimo. Oltre a «Dribbling», in una stagione tv che promette per gli appassionati del genere una abbuffata di sport, la programmazione di Raidue comprenda: «Sportsera», quotidiano di attualità in onda lunedì al venerdì alle 18,30; «Domenica sprint», la pagina sportiva domenicale con le sintesi delle partite previste tra le 20 e le 20 e 35; «Rotosport», dalle 17 alle 18,40 del sabato pomeriggio, con il secondo tempo di una partita di basket in diretta; «Tuttocampionati», ancora il sabato nel Tg delle 13, servizi e anticipazioni campionati della domenica; «Lo sport», sigla che annuncia nei pomeriggi domenicali il secondo tempo di una partita, e i Gran Premi di Formula Uno in diretta. [r. c.]

SPETTACOLI FLASH

La vita di Cocteau in mostra a Venezia

VENEZIA. Verrà aperta il 3 settembre al Padiglione una grande mostra dedicata a Jean Cocteau nel centenario della nascita in coincidenza con la retrospettiva cinematografica allestita per la Biennale del cinema al Lido, nella quale saranno presentati tutti i film realizzati dall'artista. La mostra, oltre a dipinti, disegni, arazzi e ceramiche dell'artista francese, presenterà la documentazione del suo lavoro nel teatro, nel balletto, nel cinema e le sue opere letterarie in prosa e in poesia. Pensata e organizzata dalla Kunsthalle di Baden Baden, è il frutto dell'impegno di personalità della cultura, francesi, tedesche e italiane.

e d'autrice

VERONA. Sette artiste per la rassegna «La canzone d'autrice» dal 30 e il 31 agosto al Teatro Romano di Verona. Questo il cartellone definitivo, 30 agosto: Rossana Casale, Mariella Nava, Paola Turci, Ornella Vanoni. 31 agosto: Giovanna Marini, Mia Martini, Lucia Poli, Aida Satta Flores, Rossana Casale sostituisce Patty Pravo che ha rinunciato all'ultimo momento. La motivazione ufficiale è stata: troppiimpegni per registrazioni discografiche. Gli organizzatori hanno perciò deciso di invitare Rossana Casale che così ad aggiungersi alle altre sette cantanti che hanno già aderito.

Rachmaninov apre il Festival nazioni

CITTA' DI CASTELLO. Con la prima assoluta italiana della «Liturgia di San Giovanni Crisostomo» di Rachmaninov, s'inaugurerà oggi la ventiduesima edizione del «Festival delle Nazioni di da camera» Città Castello. La manifestazione, che proseguirà fino al 10 settembre, proporrà, musiche russe inedite per l'Italia, composte fra il XXV e il XXVIII Secolo. Rachmaninov, compositore conosciuto prevalentemente per la sua produzione pianistica, è stato «riscoperto» in questi ultimi anni per le sue opere sinfoniche, ma recentemente si è arrivati ad un'ulteriore riscoperta, quella della rara produzione corale.

Liz, glorie e miserie alla tv francese

PARIGI. Liz Taylor alla tv francese. Sessanta film, sette matrimoni, due grandi passioni (Mike Todd e Richard Burton), imbarazzanti malattie, tentati suicidi, crisi di bulimia alternate a drastiche cure dimagranti. «Il mio mostro è Elizabath. Sono drogata e alcolizzata», esordì nel 1987 facendo il suo ingresso alla clinica Betty Ford. Questo e altro racconta la signora Liz Taylor nel programma di Frédéric Mitterrand che Antenne 2 le dedicherà domenica sera. Una franchezza brutale e uno humour feroce sono le sue doti. Si definisce ad esempio «piccolo porcellino rosa», rievocando i tempi del matrimonio con il senatore John Warner e le sfrenate abbuffate di cioccolata e pasticcini. Rammenta di quando Debbie Reynolds, che le portò via un altro marito, Eddie Fisher, attaccò al frigorifero un cartello ammonitore: «Affinché mai possa diventare mai Elizabeth Taylor». Ancora lucidità nell'analisi del mestiere d'attore: «Ho sempre condotto un'esistenza da schizofrenica. La gloria, il fatto stesso di interpretare una commedia, è pura schizofrenia. Se sei un buon attore, diventi qualcun altro in un ruolo. Ma devi imparare ad abbandonare questa pelle, a lasciare il tuo doppio, la quando sei via dallo studio. Altrimenti scoppi. Non sono una grande star, soltanto me stessa».

Un pisano al di

PISA. Un film sulla condizione dei lavoratori extracomunitari, girato in luglio a Pisa e a San Giuliano Terme dagli allievi della «Scuola Tre Mondi» sotto la direzione del regista argentino Fernando Birri, sarà presentato ufficialmente al Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latino Americano che si terrà all'Avana dal 7 al 17 dicembre. Nella stessa occasione lo scrittore pisano, Antonio Tabucci, proporrà al pubblico sudamericano il suo ultimo libro «Notturno indiano» che è stato tradotto recente anche in spagnolo.

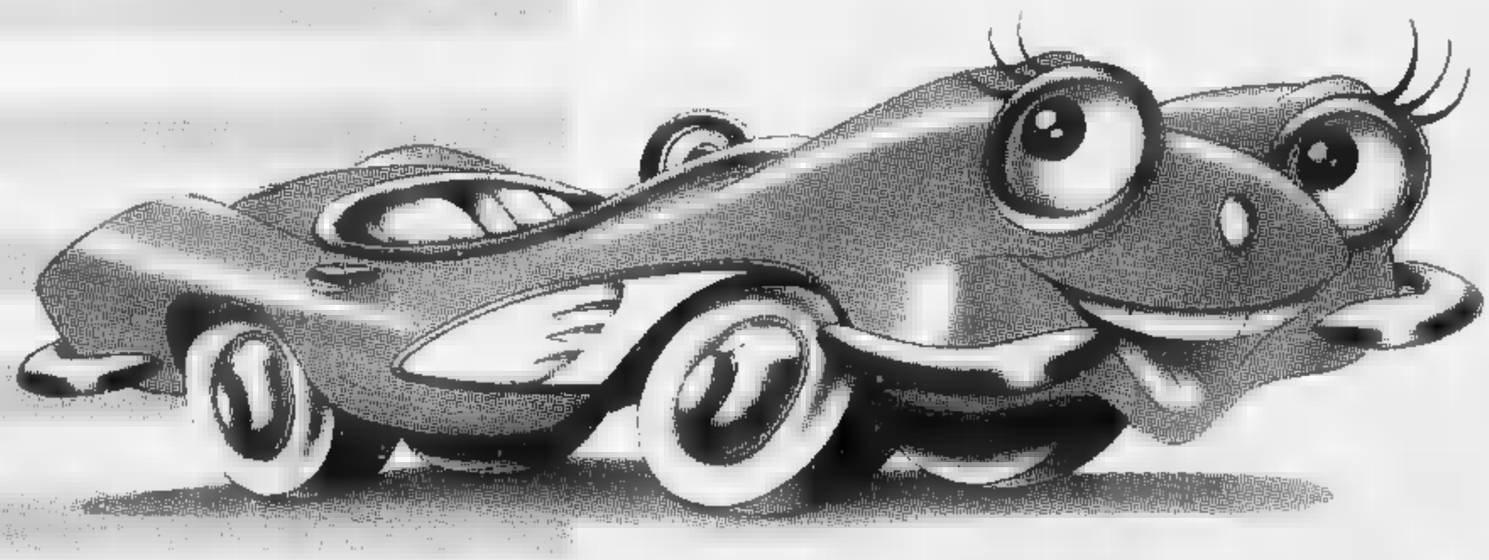
FORZA PROMARCO!

LA SUPER AGENZIA PER TUTTI I CLIENTI

Non succede spesso che si parli tanto di uno spot prima ancora che appaia in TV. È successo per Azzurro, il nuovo Super Oil della IP - Italiana Petroli. Uno spot eccezionale perché ha tenuto occupata la stampa per oltre tre mesi con articoli e interviste, anche prima di essere girato. Ci è bastato miscelare gli ingredienti giusti: la diva del momento, il regista ideale e una tecnica cinematografica nuovissima che unisce attori veri e cartoni animati. Il tutto condito da molta creatività e un pizzico di ironia. Ma soprattutto era necessario avere un prodotto eccezionale ed un cliente sempre innovativo e quindi capace di stimolare la nostra creatività. Alla Promarco siamo abituati a inventare successi per i nostri clienti con operazioni come, sempre per la IP, "Campione mio" e "Squadra del Cuore". Perché, per fare pubblicità, oggi bisogna creare eventi. E cioè scegliere le tecniche più innovative e le strade meno battute, tener conto di tutto ciò che può servire ■ far emergere un prodotto. Noi la chiamiamo "Comunicazione a 360°". Contattateci, sapremo creare un evento anche per voi.

Promarco Advertising
Agenzia di Marketing e Pubblicità

Via Zenale, 15 - 20123 Milano - Tel. 02/49.88.137 r.a.



FORZA AZZURRO!

IL SUPER OIL PER TUTTE LE AUTO

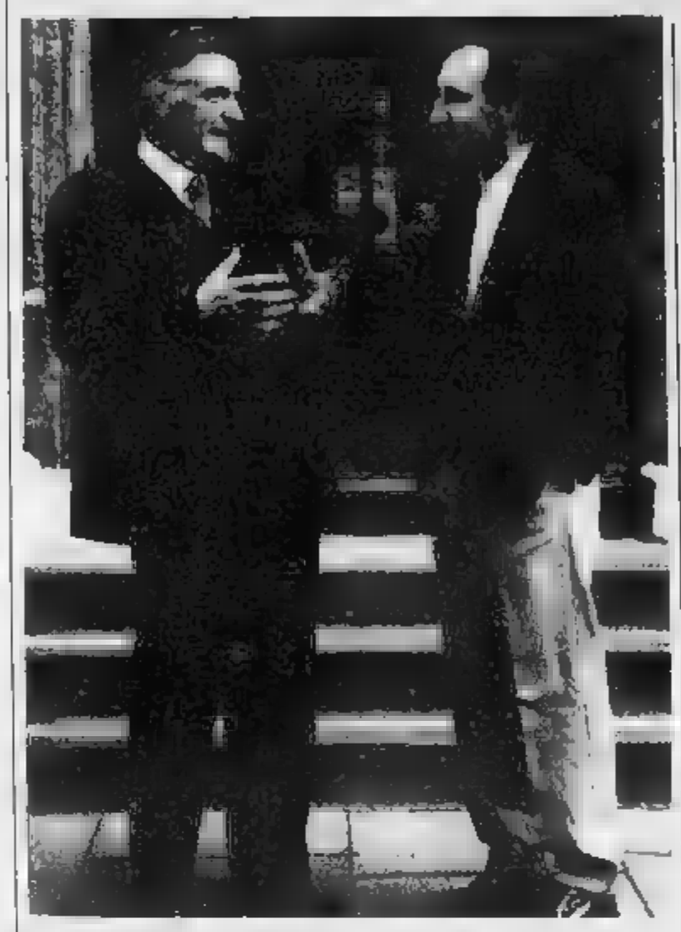
Azzurro Super Oil: proprio un grande successo. E di questo vogliamo ringraziare i giornalisti, la stampa e le televisioni che hanno parlato e continuano a parlare di noi. Ringraziamo la nostra deliziosa protagonista Francesca Dellera, il bravo regista Maurizio Nichetti e la Bozzetto Cinematografica che ha dato vita alla nostra simpaticissima automobilina animata. E naturalmente un grazie a tutti quanti hanno collaborato a far nascere la bella immagine di Azzurro Super Oil. Ma tutto questo è stato possibile perché nei nostri laboratori siamo riusciti ■ creare un lubrificante a sicurezza totale di straordinaria qualità e versatilità di impiego. Perché Azzurro Super Oil va bene per tutte le auto - benzina ■ diesel, normali e turbo, vecchie e nuove - ■ tutte le temperature. L'universalità di Azzurro Super Oil è garantita dal suo alto contenuto tecnologico. Un grande risultato della ricerca e dell'esperienza IP. È questo il nostro vero successo.

ITALIANA PETROLI

Con «Ironman» Pete Townshend trasforma in musical una favola di Ted Hughes

Poeta alla corte del rock

Nel cast John Lee Hooker e Nina Simone



Pete Townshend e Ted Hughes ai tempi della collaborazione per «Ironman»

Dalla corte della regina Elisabetta d'Inghilterra a quella rock estroversa di Pete Townshend, alfiere della dinastia del Who. E' il percorso di Ted Hughes, il maggior poeta inglese vivente, nonché «ufficiale» di opere in versi al palazzo reale di Londra, ultimo e autorevole esempio della figura storica di «poeta laureato». La sua favola «Ironman» (traduzione italiana «L'Uomo di Ferro», Mondadori Ragazzi, L. 6500) è stata trasformata in un musical rock da Pete Townshend, uno dei padri fondatori della musica giovanile inglese.

La realizzazione di «Ironman» è sintomatica di un rapporto fatto di scambi e intregrazioni fra le diverse culture presenti in Inghilterra. Ed è che l'ultimo episodio, in una nazione per altri versi conservatrice, che rivela un'assenza di incolmabili steccati fra espressioni culturali caratteristiche di generazioni diverse.

Ben diversa situazione da quella italiana, dove nonostante tante parole e tavole rotonde, musica giovanile e letteratura vivono separati in casa. Il fenomeno cantautori non smentisce tale situazione, anzi la conferma: da quanti anni ci si domanda se un cantautore è o non è un poeta? E poi, si è mai visto un poeta «ufficiale» contaminare la propria arte con la musica giovanile o cosiddetta di consumo? Tranne rari antichi, come la canzone napoletana, che guarda caso sono i brani italiani più famosi nel mondo.

Ma restiamo ad «Ironman». Il breve romanzo di Ted Hughes è ambientato in un presente-futuro descritto però con un linguaggio asciutto e razionale che inequivocabilmente porta agli incanti della fiaba. Ironman è un gigantesco robot che terrorizza gli abitanti di un paesino inglese, divorando aratri, trattori e ogni oggetto metallico. Con uno stratagemma l'uomo di ferro viene catturato e imprigionato in una grande buca sulla spiaggia, grazie all'astuzia di un bambino. Ironman riesce però a liberarsi. Grazie ancora all'intervento — questa volta mediatore — del piccolo Hogarth, il mostro di ferro accetta felice di vivere in una discarica dove passeggia a chiodi, stufe arrugginite, fornelli a gas in disuso.

Un giorno però arriva dallo spazio un enorme uccello, grande come l'Australia. Questi ricatta il mondo intero e a nulla servono gli attacchi degli eserciti. E' Hogarth allora che convince il suo amico Ironman a tentare di salvare il pianeta dal «drago-angelo-pipistrello». Con un duello astuto e infuocato, Ironman sottomette il drago e lo costringe a volare attorno alla Terra, cantando dolce melodia, grazie alle quale i popoli trasformano ogni aggressività in amore. Da allora sulla Terra inizia pace meravigliosa.

«Quella di Hughes è una fiaba che ha per argomento le paure di bambino — osserva Pete Townshend — e ciò rappresenta dei punti di contatto con "Tommy" e "Quadrophenia" (due celebri opere rock dei Who) anche queste si occupavano del mondo dei teenager. Sono sempre stato affascinato dalle fiabe, e nel breve romanzo di Hughes in particolare ho ritrovato qualcosa di personale, gli incubi della mia infanzia».

«Ironman» è stato trasformato in affascinante musical rock, che ha nel disco (etichetta Virgin) una versione essenziale formata dalle dodici canzoni base. Ogni personaggio della fiaba ha una Hogarth è lo Townshend («Ho cercato invano la voce adatta, e con un po' di presunzione sono assegnato il ruolo»), Ironman è impersonato con bella intensità da John Lee Hooker, il Drago Spaziale dalla straordinaria Nina Simone, il padre di Hogarth da Roger Daltrey (anche lui dei Who).

Il risultato è egregio, nonostante paio di brani minori, che hanno funzione di collegamento. «Ironman» è percorso sempre da rock intensi, ottimamente eseguiti e sanno infondere le giuste atmosfere alle vicende. «Dig» (in cui suonano i nuovi Who al completo), Friend is Friend», «Fast Food» sono le perle di un'opera che speriamo di vedere presto in per apprezzarne tutte le qualità.

Alessandro Rosa

Luigi , in famoso ritratto di J. Ingres

Con la London Philharmonic

Muti riscalda Cherubini

La Emi ha raccolto in un cofanetto di quattro Cd una parte importante delle produzione sacra di Luigi Cherubini: i due «Requiem» in re e in do minore; la «Messa della Incoronazione» in la maggiore e quella in sol maggiore scritta per l'incoronazione di Luigi XVIII.

Le esecuzioni, pubblicate nel '75, '82, '85 e '89, sono dirette da Riccardo Muti che questo compositore tra i suoi prediletti. Strano, si direbbe, visto il temperamento estroverso di Muti e l'apparente freddezza accademica che distingue, sovente, la musica di Cherubini. Ma qui il bello: nel modo in cui il direttore scopre dietro il gusto austero di quest'arte di corte drammaticità e un'arte dei contrasti realmente sovrana.

L'ascolto dell'ultima registrazione, quella della «Messa in sol maggiore per Luigi XVIII» cui partecipano la London Philharmonic e il London Philharmonic Chorus diventa, così, un'esperienza avvincente. Il lavoro fu composto nel 1819 e mai eseguito durante la vita dell'autore perché l'incoronazione di re non ebbe poi luogo. Muti mette nel massimo rilievo le proporzioni che governano la struttura dei cinque pezzi (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei), il gioco dei contorni e delle simmetrie formali, tanto che alla fine si ha l'impressione di un monumento costruito secondo criteri di classica armonia. Questo classicismo, nel 1819, possiede tutti i caratteri d'un fastoso stile impero in cui circola però una febbre espressiva rilevata dal direttore con straordinaria forma e plasticità.

Colpisce il dei contrasti, l'improvviso spezzarsi delle frasi e degli episodi sfociano uno nell'altro in modo sovente imprevedibile. Si noti, ad esempio, nel «Gloria», il violento passaggio trionfalismo iniziale all'episodio quasi sgomento e appena del «Adoramus te», poi la ripresa del tono proclamatorio ed enfatico, talvolta sovraeccitato da travolgere il testo in evidentissimi errori di prosodia (nel «Gratias agimus tibi»).

Segue un severo, quasi funebre «Qui tollis», poi, all'inizio del «Credo», un fatto stranissimo: non la proclamazione oggettiva del dogma, come quasi sempre succede, bensì un confuso mormorio in crescendo che inghiotte rapidamente ben cinquanta parole del testo, in un mulinello, e si libera alla fine nel «fortissimo» del «per quam omnia facta sunt».

E' un momento emblematico per comprendere la modernità di Cherubini trascorrente, un fulmine, attraverso la marmorea spaziature delle proporzioni formali. E' musica fredda in alcune parti (qui, nel «Credo» e, più, nel «Sanctus») ma anche ciò che è freddo può avere una sua bellezza: non sono forse gelide, e stupende, le «Grazie» Foscolo? Muti coglie perfettamente questo gelo che ribolle in tutta la partitura incorniciata da due pagine piene di intimo affetto: «Kyrie» e l'«Agnus Dei». E fa cantare in questi pezzi l'orchestra e il coro con stessa intensità con cui li sferzati, agitati e sconvolti nelle parti drammaticissime, quasi teatrali, dei tre pezzi centrali.

Paolo Gallarati

APPENA **INCISI**

Classica

Franz Schubert: «Sinfonia n. 8 Incompiuta», «Gran Duo in do maggiore D 812», The Chamber Orchestra of Europe, Claudio Abbado, Deutsche Grammophon (Cd Digitale DDD); **Franz Schubert:** «Sinfonia n. 9», «Ouverture Rosamunde», The Chamber Orchestra of Europe, Claudio Abbado, Deutsche Grammophon (Cd Digitale DDD); **Piotr Ilic Ciaikovskij:** «Trio per pianoforte op. 50», Beaux Arts Trio, Philips (Cd Digitale DDD); **Edvard Grieg/Franz Schubert:** «Quartetto per archi op. 27 / Quartetto per archi in la minore D 804», Quartetto Jean Sibelius, Ondine (Cd Digitale DDD).

Jazz

Charlie Parker: «Ornithology», Jazz & Jazz (1 Cd); **Michael Pedicin Jr.:** «Angles», Optimism (1 Cd); **Mario Petracca Trio:** «Come mi dovremmo sentire al mattino», Alambicco Jazz (1 Lp); **Lou Rawls:** «At Last», Blue Note (1 Lp).

Rock & Pop

The Fall: «Seminal Live», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **Ultramagnetic Mc'S:** «Critical Beatdowns», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **One Nation:** «Strong Enough», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Quiet Riot:** «Quiet Riot», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Axxis:** «Kingdom of The Nights», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Tony Cicco:** «Pa'», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Roberto Kunstler:** «Mamma, Pilato non mi vuole più», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Yomo Toro:** «Funky Jibaro», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **Dyzrhythmia:** «Dyzrhythmia», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **Jim Pepper:** «Comin' and Goin'», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms).

Il grande trombettista esegue brani di un autore italiano

Miles Davis tricolore

Insieme a Wonder, Corea e Gabriel

Un disco italiano per Miles Davis. O, almeno, una comparsata: ma di peso. Il divino Miles ha messo la sua rossa tromba al servizio di un progetto del produttore Sergio Albonico e del compositore Paolo Rustichelli, noto soprattutto come autore di colonne sonore: un album «internazionale», otto composizioni di Rustichelli interpretate da fuoriclasse del calibro di Miles Davis, Stevie Wonder, Chick Corea, Wayne Shorter, Peter Gabriel.

Il disco, che sarà pronto ad ottobre, non ha titolo. Adesso Albonico e Rustichelli pensano alle registrazioni, e proprio in questo periodo si preparano a trasferirsi a Los Angeles, dove raccoglieranno gli interventi di Wonder e soci.

Miles Davis il suo contributo lo ha già dato: il 27 luglio, a Roma, ha inciso la melodia e un assolo in «Capri», uno degli otto brani che comporranno il disco. «Miles s'è subito innamorato di quel pezzo, e si è detto disponibile per operazioni analoghe», racconta Sergio Albonico, che ha già lavorato con artisti quali Wayne Shorter, Bob Berg e John Patitucci.

Adesso, a Los Angeles, il nastro di «Capri» sarà completato da Stevie Wonder all'armonica: un incontro a distanza, quello fra il campione della musica funky e lo scontroso imperatore della tromba jazz, che non mancherà di entusiasmare i collezionisti di perle discografiche. Al lavoro di Rustichelli e Albonico non dovrebbero mancare partecipazioni anche dall'Italia: tra i primi interpellati c'è Pino Daniele, il chitarrista rock-blues napoletano che da tempo flirta con il jazz e ha mai l'ambizione di inserirsi nei circuiti internazionali di questa musica.

E intanto Albonico accarezza altri progetti: a Los Angeles tenterà di coinvolgere anche Tina Turner, Mino Cinelu e Mike Stern nella realizzazione del disco, e ha in programma la produzione di un lavoro di tre Chick Corea, Wayne Shorter e Darryll Jones: ne uscirebbe una reunion fra star della fusion davvero da antologia.

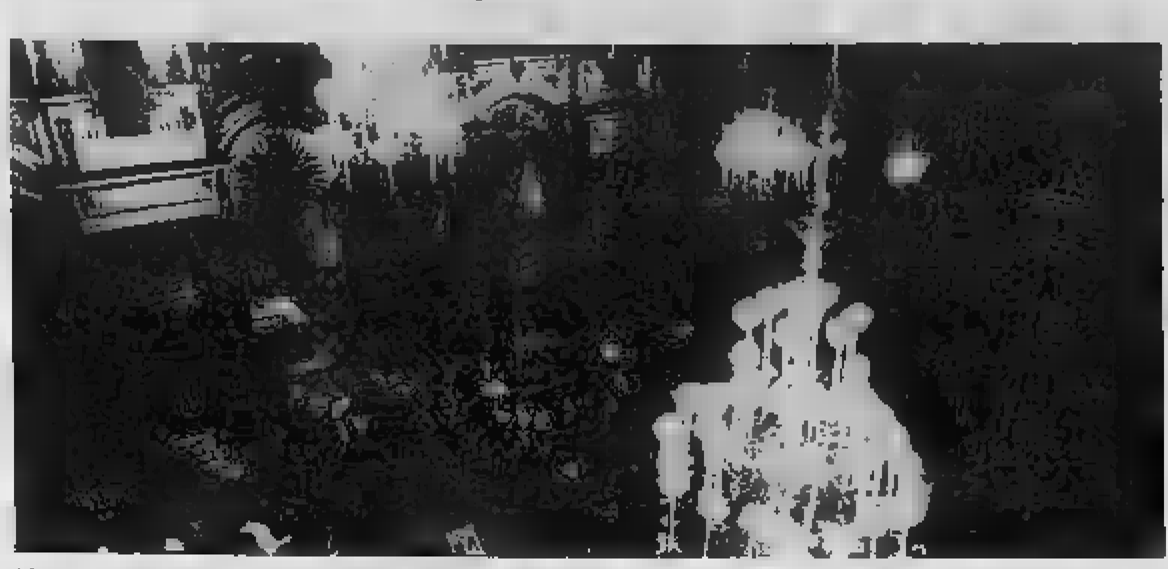
[g. fer.]

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation dei migliori rock martellati, viene inciso in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.
Il un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e la frontiere.
Giugno 1989. Rainbow Warriors agisce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sua vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 66, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome
Cognome
Via N°
CAP Loc. Prov.
GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 66, 00153 Roma.



L'interno di una cattedrale ortodossa nel centro di Mosca: stasera su Raitre si parla della religiosità dei russi

«Volta pagina» di Anna Maria Tatò in onda su Raitre alle 23,30

Stalin ordinò: «Giù la chiesa»

In tv le immagini della cattedrale distrutta

ROMA. Con un servizio sulla religiosità dei russi si conclude questa sera (ore 23,30 - Raitre) il viaggio nell'Unione Sovietica della regista Anna Maria Tatò, trasmesso a puntate [redacted] «Volta pagina», il settimanale d'attualità a cura [redacted] Carlo Brienza. Il servizio [redacted] stasera riguarda due eventi religiosi. Il primo rievoca la distruzione [redacted] Mosca della chiesa di Cristo Salvatore, ordinata [redacted] Stalin nel 1931, e raccontata adesso dal cineoperatore ottantenne che l'aveva filmata: «Sui ruderi di quella bellissima chiesa piena di affreschi [redacted] statue stupende avrebbe dovuto sorgere il nuovo Palazzo dei Soviet. Avevano già scavato le fondamenta, quando scoppiò la guerra e non potendo andare avanti nella costruzione, decisero di trasformare quegli scavi nella più grande piscina dell'Unione, che oggi funziona d'estate e d'in[redacted].

«Stavo girando Mosca in automobile — spiega Anna Maria Tatò — quando capitai di fronte [redacted] questa [redacted] piscina: sarà stato mezzogiorno ed era affollatissima di gente di tutte le età. Mi colpì l'esistenza nel centro di Mosca, a pochi passi dal Museo Puskin, [redacted] questa piscina, e spinta dalla curiosità di capire come si fosse potuto arrivare ad una simile costruzione scoprii [redacted] storia della chiesa di Cristo Salvatore. E [redacted] servi[redacted] in "Volta pagina" proporrò per la prima volta in un Paese occidentale le immagini della distruzione della cattedrale, [redacted] 58 [redacted].

Il servizio si conclude con [redacted] singolare iniziativa del Teatro Komsomol di Mosca (cui spetta tra l'altro il merito [redacted] rappresentato per primo in Unione Sovietica un'opera rock) che adesso si propone di restaurare la chiesa della Natività attualmente adibita agli allenamenti degli allievi di una scuola circense.

In settembre [redacted] previste esibizioni teatrali, musicali e di danza di grandi artisti sovietici, emigrati in Occidente, che per contribuire alla raccolta dei fondi per la ricostruzione della chiesa della Natività tornano appositamente a Mosca. [e. b.]

I FILM DI OGGI IN TV

Le suore salvano i bambini ebrei

LA GUERRA SEGRETA DI [redacted]
1960, [redacted] 23,55; dur. 106'

Drammatico film su un episodio della seconda guerra mondiale, di Ralph Thomas, [redacted] Lilli Palmer, Sylvia Syms, Yvonne Mitchell. Nella Toscana del '44 [redacted] gruppo di [redacted] che vivono in un convento vicino ad [redacted] campo di concentramento per bambini ebrei, fanno di tutto per salvare i piccoli prigionieri [redacted] atrocità naziste. Quando il comandante tedesco scopre l'intervento umanitario delle religiose ne ordina [redacted] fucilazione, ma [redacted] plotone d'esecuzione, formato da soldati italiani, rivolge le armi contro il crudele ufficiale tedesco e fa giustizia sommaria.

ADIEU BONAPARTE
1985, [redacted] Retequattro [redacted] 22,10; dur. 89'

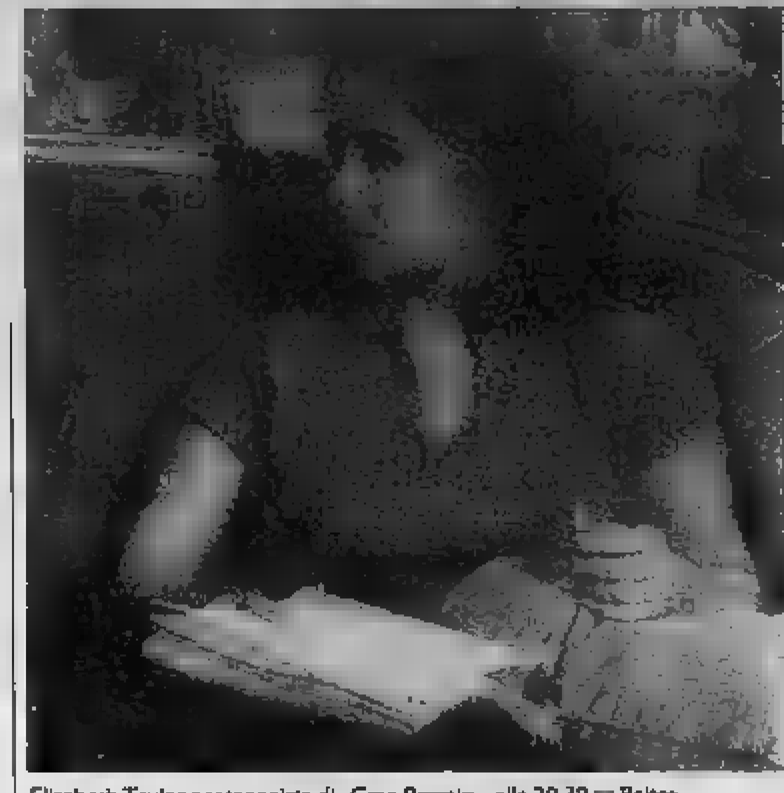
Film coprodotto [redacted] Francia ed Egitto di Youssef Chahine sull'epopea napoleonica. E' il 1798 e Bonaparte (un convincente Patrice Chéreau) dopo aver conquistato l'Italia muove le [redacted] armate alla conquista dell'Egitto. Della spedizione fa parte il generale Caffarelli (Michel Piccoli, [redacted] bravissimo) che pur essendo grande amico di Napoleone non ne condivide la politica espansionistica. Un film storico di grande effetto scenografico, suggestivo, girato all'ombra delle piramidi.

TU[redacted] - IL [redacted] DEL [redacted]
1984, [redacted] Raiuno alle 20,30; dur. 92'

Dune, scorpioni [redacted] sabbie mobili per gli appassionati del deserto. Il film di Enzo Castellari [redacted] ambientato fra i tuareg del Sahara. Gacel Sayah (Mark Harmon), capo della tribù, vive in pace con la sua famiglia fra battute [redacted] e l'educazione dei figli. [redacted] la pace [redacted] rotta dall'arrivo di due stranieri, stremati dalla fatica, che vengono accolti secondo le antiche leggi dell'ospitalità. I due stranieri però sono ricercati [redacted] una pattuglia di soldati.

FROU FROU
1955, [redacted] Raidue alle 16,20; dur. 78'

Nel film drammatico di Augusto Genina si narra la vicenda artistica e umana [redacted] una fioraia ricca di talento (Dany Robin) lanciata come cantante da quattro riccconi che si interessano alla [redacted] arte. Lei però s'innamora [redacted] un giocatore senza scrupoli e così cominciano i guai. Nel cast figurano anche Philippe Lemaire e un eccellente Gino Cervi.



Elizabeth Taylor protagonista di «Gran Premio», alle 20,30 [redacted] Raitre

[redacted]
1944, su Raitre alle 20,30; d[redacted] 86'

Commedia americana di Clarence Brown con due giovanissimi protagonisti che hanno fatto parlare di sé: Elizabeth Taylor [redacted] Mickey Rooney. May, il ragazzo, addestra assieme a Belle Brown un cavallo in cui più [redacted] crede, vinto [redacted] una lotteria. Tra i due sboccia una profonda amicizia. Con i due attori recitano Donald Crisp, Anne Revere [redacted] Angela Lansbury.

LA VITA [redacted]
1946, su [redacted] alle 14,10; dur. 86'

Favola capolavoro [redacted] Frank Capra, con un giovane James Stewart [redacted] bellissima Donna Reed. Commedia b[redacted] congegnata, che [redacted] basa sulle capacità artistiche dei due famosi attori. Lui, Stewart, [redacted] un uomo che ha passato tutta la vita a far del bene [redacted] prossimo, [redacted] nonostante l'animo gentile, o proprio per questo, finisce in disgrazia. Per fortuna arriva il suo angelo custode. Nel cast figurano anche Henry Travers [redacted] Lionel Barrymore

PROGRAMMI

[redacted]

Franco Battiato, a «Speciali Docs». Su Raidue alle 11,25

RAIUNO
Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,05; 0,20
[redacted] **Giramondo**. Il meraviglioso mon[redacted] di Walt Disney
[redacted] Servizio speciale [redacted] TG1 p[redacted] l'incontro della sonda Voyager 2 [redacted] pianeta [redacted]
12,05 S[redacted] **Barbara**, telefilm
12,30 **Gli occhi dei gatti**, telefilm. *Sopravvivenza*
13,55 **TG 1 - [redacted] minuti di...**

RAIDUE
Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,45; 23,45
9 — [redacted]. Telefilm
[redacted] **pietra [redacted] Polo**
10 — **Monopoli** *Le pedine*
11 — **L'avventura delle piante**
11,25 **Speciali D.O.C.** '[redacted] *Franco Battiato*
12,05 **Amore [redacted] ghiaccio**. Telefilm
13,25 **TG 2 - Trentatrè**
13,40 **Speciale Tg2: Voyager 2**
13,50 **Capitol**. Serie [redacted]

RAITRE
Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 0,10.

CANALE 5
8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
10,15 **Una famiglia americana**
11,15 **Forum**, news, condotto da Rita Dalla Chiesa, *Veni, vidi, leasing*
12 — **Doppio slalom**, gioco [redacted] quiz condotto [redacted] Corrado Tedeschi
12,30 [redacted] **Il prezzo è giusto**, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi (Repliche)
[redacted] **Rivediamoli - Estate**, presenta Fiorella [redacted]

ITALIA 1
8,15 **Skippi**, telefilm, *La miniera*
8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
9,15 **La gang [redacted] orsi**, telefilm
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra [redacted] giganti**, telefilm
11,10 **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm, *Un [redacted] per Mork*
12,35 **Strega per amore**, telefilm, *Il genio geloso*
13 — **Simon [redacted] Simon**, telefilm, [redacted] *che scottano*

RETE 4
8,10 [redacted] **Lawrence**, telefilm, *L'atleta*
9 — **La furia dei barbari**, film [redacted] Edmund Purdom, Rossana Po[redacted] Regia di Guido Malatesta
10,45 **Bonanza**, telefilm, *La compagnia degli uomini dimenticati*
11,45 **Harry 'O**, telefilm, *Concerto per una pistola solista*
[redacted] **Ciao Ciao**, cartoni
13,45 **Sentieri**, teleromanzo

POMERIGGIO

Paolo Frajese, «30 anni della nostra storia», 18,15 Raiuno

Raiuno
14 — **Buona fortuna estate**. Presenta [redacted] Fortunato
14,10 **La [redacted] è meravigliosa**. Film fantasia di Frank Capra. Con James Steward, Donna [redacted]
16,15 **Big Estate** di Leone Mancini
17,15 **Biblioteca di [redacted] I racc[redacted] padre** [redacted] *Il destino [redacted] Ghisalberghi*, con Renato Rascel, Arnoldo Foà
18,15 Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia**
19,10 **Santa Barbara**, telefilm
[redacted] **Almanacco del giorno d**[redacted]

Raidue
14,45 **Tutti frutti** per l'estate di Raidue - **Mente fresca**
15,25 **Lassie**. Telefilm
15,50 **Il cucciolo**. Cartoni
16,20 [redacted] **Frou** (1955). Film drammatico di Augusto Genina. Con Dany Robin, Gino Cervi, Philippe Lemaire
18,10 **Videocomic** di Nicoletta Leggeri
[redacted] **TG 2 - Sportsera**
18,40 **Perry** [redacted] Telefilm, *L'ultimo* [redacted] Con Raymond Burr
20,15 [redacted] **- Lo sport**

Raitre
14,10 San Marino, **Tennis**: [redacted] **Grand Prix**
18 — **Schegge**
18,45 **TG 3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
12,45 **20 anni prima**
20 — **Geo estate**. Un programma di Luigi Villa e Gigi Grillo, Claudio Pasanisi. [redacted] studio Caterina Vertova

Canale 5
14,30 **Love Boat**, telefilm, *Le tre facce dell'amore*
15,30 **La donna è un male necessario**, [redacted] con Julie Harris, Laurence Harvey. Regia di Henry Cornelius
16,45 **Hotel**, telefilm, *Recriminazioni*
17,45 **Mai dire sì**, telefilm, *Indice d'ascolto*
18,45 **Top secret**, telefilm, *Un uomo nell'armadio*
19,45 **Cari genitori estate**, quiz, conduce Enrica [redacted]

Italia 1
14 — **Megasalvishow**, show, presenta Francesco Salvi, replica
14,15 **Deejay beach**, musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm, *Sol levante alle* [redacted]
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm
19 — **Riptide**, telefilm, *Solo per te, Sheila*
20 — **Siamo fatti così**, cartoni, *Il* [redacted] *vallo*, ciclo [redacted] Sud

Rete 4
14,45 **California**, telefilm, *Silenzio stampa*
15,40 [redacted] **vita da vivere**, teleromanzo
16,35 **Storie di vita**, telefilm, *Coma profondo*
17 — **Scapolo in rodaggio** (Suddenly Single) con Hal Holbrook, Barbara Rush. Regia [redacted] Jud Taylor
18,30 **Marcus Welby M. D.**, telefilm, *Il dono*
19,30 **Baretta**, telefilm, *L'incendiario*

[redacted]

Fiordaliso, ospite [redacted] «Cocco», [redacted] Raidue alle 20,30

Raiuno
[redacted] **Tuareg - Il guerriero del de**[redacted] (1984). Film d'avventura di Enzo G. Castellari. Con Mark Harmon, Luis Prendes
22,15 Simona Marchini, [redacted] Teatro Comunale Gioachino Rossini, pre[redacted]. Con Roberto Coviello, Luciana D'Intino, [redacted] Matteuzzi, [redacted] Ricciarelli, [redacted] Manca di Nissa, Enzo Capuano. Orchestra Sinfonica [redacted] Torino della Rai. 2ª [redacted] parte
24 — **Montegiorgio. Ippica: Campionati italiani guidatori trotto**
0,30 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni**
0,50 **Bruxelles.** [redacted] **leggera**: [redacted] **Prix** [redacted]

Raidue
20,30 Dall'Auditorium di Napoli **Cocco**. Uno spettacolo di Cocco[redacted] condotto [redacted] Gabriella Carlucci. [redacted] Toto Savio
22,50 **Hill [redacted] giorno e notte**. Telefilm, *Tutti gli uomini di Furillo*
23,55 Cinema di notte. **La guerra se[redacted] di Suor Kathryn** («Conspiracy of Hearts», 1960). Film drammatico di Ralph Thomas. Con Lilli Palmer, Sylvia Syms, Yvonne Mitchell, Ronald Lewis

Raitre
20,30 **Gran Premio**. Film d'avventura. Regia di [redacted] Brown. Con Mickey Rooney, Elisabeth Taylor, Donald Crisp, Anne Revere, Angela Lansbury
[redacted] **agosto [redacted] arrivando la** [redacted] Gli ultimi giorni [redacted] pace raccontati [redacted] Sampò. Un programma [redacted] Angelo Balocchi. [redacted] puntata.
[redacted] **Volta pagina**. Un programma di attualità [redacted] tg3. Di Carlo Brienza
[redacted] **Musicapotte**. *J. S. Bach:* Con[redacted] in mi magg. [redacted] 1042 per violino, archi [redacted] basso [redacted]. Violino Uto Ughi. Orchestra [redacted] Festival di Bergamo [redacted] Brescia. Direttore Agostino Orizio
[redacted] **20 anni prime**

Canale 5
20,30 **Una rotonda sul mare**, show, conducono Marco Predolin, Red Ronnie, [redacted] Teocoli con [redacted]no Boldi
22,30 [redacted] **dei nove - Estate**, quiz, conduce Raimondo Vianello. Regia [redacted] Cesare Gigli
23,15 **Maurizio Costanzo Show estate**, show
0,45 **Il [redacted] Venere privata**, film con Bruno Cremer, Agostina Belli. Regia di Yves [redacted]

Italia 1
[redacted] **Una ragione per vivere e [redacted] morire**, film con [redacted] Spencer, James Coburn. Regia di Tonino Valeri
22,35 **Calciomania**, sport. Conduco[redacted] Cesare Cad[redacted] e Paola Perego
23,35 **Grand Prix**, settimanale motoristico con Andrea De Adamich [redacted] Oscar Orefici
0,35 **Starman**, telefilm, *Figlio adottivo*
1,35 **Taxi**, telefilm, *La vecchia amica di Elaine*

Rete 4
[redacted] Ciclo «Complotti e delitti», [redacted] **bambola** [redacted] film, con Don Ameche, Susan Gordon. Regia [redacted] Bert I. Gordonn
22,10 **Adieu Bonaparte** (prima visione), film, con Michel Piccoli, Patrice Chereau. Regia di Youssef Chahine
0,20 **Agente speciale**, telefilm, *Una su sette*
1,20 [redacted], telefilm, *Un tipo* [redacted] *scinante*

[redacted]

SEGNALIAMO

FORZA ITALIA
Alle 23 su [redacted] TV riprende [redacted] trasmissione sportiva del venerdì. [redacted] ancora una volta la coppia Walter Zenga - Roberta Termali, affiancata dal comico [redacted] Fazio, a condurla. Ospite della p[redacted] puntata anche Giorgio Lamberti, il nuotatore bresciano tre volte campione europeo, primatista mon[redacted]. Interesse anche per gli altri sport, dunque, anche se il calcio resta il protagonista. [redacted] sarà un cambiamento alla vigilia dei Mondiali, quando la trasmissione passerà [redacted] prima serata [redacted] sarà quotidianamente affiancata ad un altro programma più breve.

STA ARRIVANDO LA GUERRA
Alle 22,35 su Raitre. Il 25 agosto 1939 fu una giornata ricca di incertezza, con Mussolini che cambiò più volte parere sull'opportunità di entrare in guerra. Ospiti di Enza Sampò sono Paola Borboni e il regista Alberto Lattuada.

DEEJAY BEACH
Alle 14,15 su [redacted] Uno. L'ospite [redacted] è Edoardo Bennato. Lo ascolteremo in una lunga intervista e in alcuni brani del suo ultimo album «Abbi dubbi».

MONTECARLO
Telegiornale: 13,30; 20; 22,30
7,30 **CBS Evening News**, notiziario
11 — **Ai confini** [redacted], telefilm, *Destinazione Tucson*
12 — **Il futuro** [redacted] documenti
12,45 **Specchio della vita**, attualità
13,45 **Sport news**
14,15 [redacted] animali
14,30 **Natura amica**, documenti
15 — **I viaggiatori [redacted] tempo**, *Pearl Harbour*, telefilm.
[redacted] —**Meni** [redacted] **Luna**, film di Richard Lester con Ron Moody, Margaret Rutherford.
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **Operazione ladro**, telefilm
20,30 [redacted] **leggera**. [redacted] Commento di Giacomo Mazzocchi ed [redacted] Rosa [redacted] Bruxelles (Belgio)
[redacted] **Stasera - sport**
24 — [redacted] **battaglia [redacted] Mediterraneo**, film [redacted] Alexandre Astruc. Con Claudine Auger, Gérard Barray, Antonio Passalia.

[redacted]
13 — **Sugar estate**, cartoni animali
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Colorina**, telenovela
17,30 **Rituale**, sceneggiato
18 — **Zufall**, telefilm
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Telemeno**, varietà (repl.)
[redacted] **Napoli... [redacted] camorra sfida, la città risponde**, film [redacted] Merola, Antonio Sabato, di Alfonso Brescia.
22,45 **Telemeno**, varietà
23 — **Forza Italia**, 1ª puntata
24 — **Foxfire**, telefilm

SVIZZERA
Telegiornale: 18; 19,45; 22,30
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **A tu x tu**
[redacted]
16 — [redacted]
17,30 **Telefilm**
[redacted] **Per i bambini**
18,15 **Per i ragazzi**
[redacted] **Il mistero del pèlpipongo**
19 — **A tu x tu**
20,20 **Estate** [redacted]
21,25 **Divoro mia zia**, sceneggiato
22,45 **Film**
24,15 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 13,30; 21,30
13,40 **Campo base**, programma a cura di Ambrogio Fogar
14,10 **Calcio - Campionato** [redacted]**sco: Bayern Monaco-Colonia**
16 — **Sport spettacolo**. Basket Ncaa donne/finale
19 — **Campo** [redacted] conduce Fogar
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke Box**. La storia dello sport
20,30 [redacted] **- Match** [redacted] **'89** [redacted]
21,45 [redacted] **- Torneo Roland Garros '89**: Finale maschile

VIDEOMUSIC
14,30 **Grande festa dell'estate**
14,45 **On the air summer**
15 — **Brooklyn Top 20 Estate**
15,30 **I video del pomeriggio**
18 — **On the air summer**
[redacted] **Style Council**
[redacted] **On the air summer**
21 — **Big Country: special**
21,30 **On the air su**[redacted]
22,15 **Grande festa dell'**[redacted]
22,30 **I Video preferiti di**
23 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **On the air night summer**
1 — **I video della** [redacted]

[redacted] 7
15,30 [redacted] **eroi [redacted] Hogan**, telefilm
[redacted] **eye -** [redacted] sport
17,15 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,15 **Super 7**, cartoni
[redacted] — [redacted] **eroi di Hogan**, telefilm
[redacted] **del Clion**, film [redacted] V. [redacted] Lorne Greene, D. Benedict
[redacted] **Sentiero della** [redacted] di F. Fran[redacted] con Kim Novak, Joan Collins
0,15 **M.A.S.H.**, [redacted]
0,45 **I giorni di Bryan**, telefilm

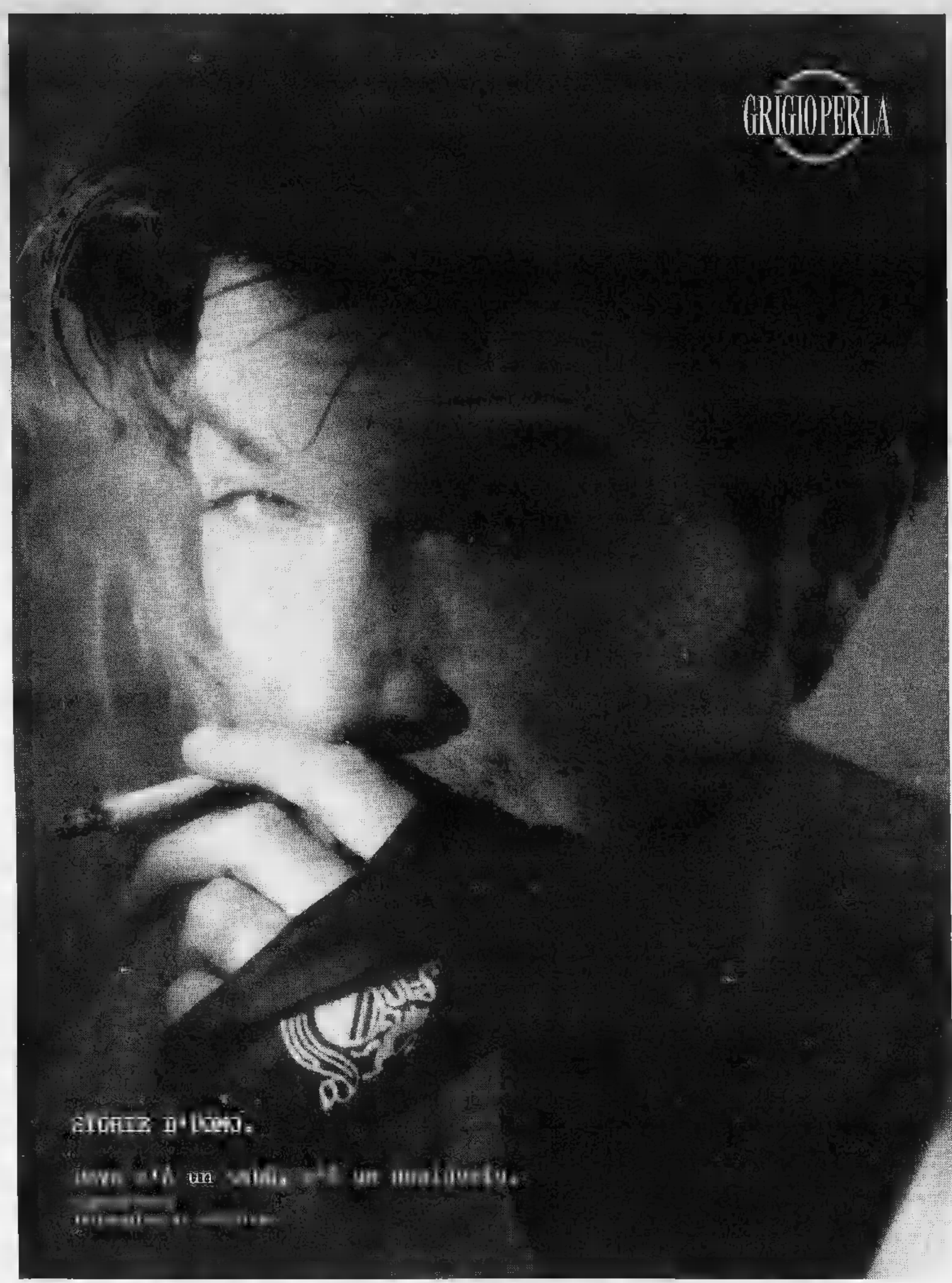
RETE A
8 — **Teleclub**, rotocalco del mattino. Conduce Guido Angeli
14 — [redacted] **peste**
15 — **Venti ribelli**, [redacted]
16 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
[redacted] **La mia vita per te**, [redacted]
18,30 **Venti** [redacted] telenovela
[redacted] **selvaggia**, telenovela, con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian [redacted]
22 — **La mia vita per** [redacted] con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO
Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
6-9 Ondaverde; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** GR 1; **7,25** Ondaverdemare; **9** Radio anch'io; **11** I Nobel della Letteratura [redacted]; **11,30** Giorno [redacted] giorno; **12,03** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Chiamate Roma noi due noi due; **14** Musica ieri e oggi; **15** Aaahmi Un milione di anni a tavola; **16** [redacted] Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz [redacted]; **18,05** Obiettivo Eu[redacted]ra. Arthur Rubinstein suona Chopin; **19,23** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Serata Radiouno [redacted] senta: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. Stagione da Camera 1989. [redacted] termine L'usignolo di Lecce: Tito Schipa; **22,20** Musiche di [redacted] Schumann; [redacted] La telefonata. Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE
[redacted] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30, 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; **7** Bollettino del mare; **7,18** Parole di vita; **8** Un poeta, un attore. Incontro quotidiano [redacted] la poesia dell'800; **9,05** Radiodue presenta; **9,45** Rose [redacted]; **9,10** Taglio di Terza. Ugo Ronfani legge le terze pagine dei giornali; [redacted] Banda Osiris Gran Turismo; **10,30** Lavori in corso; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Mister Radio, [redacted] a premi [redacted] dalla Cursa; **14,15** Programmi regionali; **15** C'era una volta un... re; **15,30** [redacted] delle valute; **15,37** Doppio misto. Dialoghi per [redacted] a cura di Franca Guerini; **17,30** Una topolino amaranto; **18,32** [redacted] di cena in compagnia di Radiodue; **19,50** Colloqui, Anno Secondo, Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE
Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte). Musiche [redacted] Vivaldi e Donizetti; **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati [redacted] Bruno Manfellotto; [redacted] Con[redacted] del mattino (II parte). [redacted] di Chopin, Boccherini, Caruli; **10** Quaderni di conversazione. Mosaico Balzacchiano; **10,30** Concerto del mattino (III parte); **11,50** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Schede musicali; **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Domenico Scarlatti; **21,50** Luciano Berio; **22,30** Quando i popoli si mescolano; **23,50** Blue note, Raistereotre: **24-6**.



GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
Venerdì 25 Agosto 1989 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROMOZIONE AZIENDALE
PRENOTATE
LE VOSTRE AGENDE 1990

Provveditorato al lavoro per il turn-over: arrivano gli ex precari, i docenti in sovrannumero chiedono nuove sedi

La scuola è mobile

Se ne vanno gli insegnanti in esubero

Pochi giorni e si torna a scuola. A sinistra, il provveditore Luigi De Rosa

Nell'atrio torrido della palazzina del provveditorato agli studi in via Coazze una piccola folla silenziosa e accaldata si assiepa davanti allo sportello informazioni, di fronte a tabelloni e bacheche cariche [redacted] fogli. Per chi la scuola deve organizzarla, o per chi vi deve lavorare, agosto è un [redacted] di punta. [redacted] uffici del provveditorato funzionano a pieno ritmo [redacted] cominciare dal provveditore, professor Luigi De Rosa, che con i suoi collaboratori naviga nel mare non sempre in bonaccia di leggi [redacted] regolamenti.

Ieri mattina sono state insediate le dieci commissioni che dovranno, entro [redacted] 31 agosto, valutare i titoli dei concorrenti [redacted] produrre la graduatoria degli ex precari che potranno essere immessi in ruolo. Finora sono arrivate 710 domande (148 dalle materne, 163 dalle elementari, 399 dalle medie), ma altre 4-500 sono sicuramente in viaggio. Dalla graduatoria, della durata di tre anni, si attingerà per l'immissione in ruolo man mano che i posti [redacted] renderanno disponibili.

Questa mole di lavoro da esaurire in tempi molto stretti è uno dei giri di boa fondamentali per arrivare a stabilire quello che [redacted] elegante gergo burocratico definisce «organico di diritto», e che comprende le nomine fatte dal ministero in base alle graduatorie nazionali [redacted] comunicare entro il 5 settembre al provveditorato); quindi [redacted] sedi decentrate procederanno alle assegnazioni [redacted] sede [redacted] alle immissioni in ruolo dei posti [redacted] coperti da nomine nazionali.

Ma ovviamente l'organico [redacted] diritto non coincide necessariamente [redacted] quello [redacted] fatto, che viene stabilito dopo gli esami di riparazione in base alla reale quantità di ragazzi iscritti nelle varie scuole, e tenendo conto delle richieste di formazione classi avanzate da presidi e direttori e approvate dal provveditorato.

L'intera vicenda viene, infi[redacted], complicata dalle richieste di trasferimento di presidi [redacted] direttori didattici e [redacted] «piccoli» [redacted]trattempi di natura giuridico-burocratica: alcuni presidi e docenti che hanno già maturato i 40 anni [redacted] servizio e che dovrebbero, quindi, andare [redacted] pensione, hanno presentato un ricorso al Tar per ottenere di rimanere in cattedra fino [redacted] tantesimo anno di età; il provveditorato ha fatto ricorso [redacted] volte al Consiglio di Stato che, entro il 30 agosto, dovrà decidere se questi docenti possono rimanere o meno.

La macchina scuola coinvol[redacted] esercito di 40-45 mila persone (12 mila maestri elementari, 10 mila delle media, 9 mila delle superiori, [redacted] delle materne, 10 mila di personale non docente, oltre [redacted] presidi e direttori); un ma[redacted] di esigenze [redacted] problemi che si riversano sugli uffici del provveditorato, storicamente sotto organico di oltre 75 persone (mancano, inoltre, almeno 65 stanze nelle quali sistemare gli uffici). «Ho chiesto [redacted] persone per un anno — spiega De [redacted] — al fine di realizzare un progetto di smaltimento degli arretrati riguardanti, in particolare, ricostruzioni di carriera e pensioni».

La scuola italiana [redacted] investita in questi giorni anche da un altro problema, quello della mobilità necessaria per ripianare squilibri antichi nella distribuzione del personale tra i vari settori della pubblica amministrazione. Gli insegnanti in esubero che hanno presentato domanda di trasferimento in altra sede, oppure per essere utilizzati da altri ministeri, sono stati meno dei 610 in sovrannumero accertati nelle elementari; per l'anno scolastico che sta per cominciare rimarranno [redacted] disposizione delle direzioni didattiche nelle scuole in cui già lavoravano.

Sarà quindi redatta una graduatoria nazionale dalla quale attingere nel momento in [redacted] la mobilità diverrà reale; [redacted] fase di mobilità automatica sarà messa in atto il prossimo anno per tutti gli altri docenti in ec[redacted] Sono 604 gli insegnanti [redacted] educazione tecnica e 154 quelli [redacted] educazione fisica che, con ogni probabilità, rinfolti[redacted]no la pattuglia degli «eccedenti» già nel [redacted] del prossimo anno scolastico.

Marina Cassi

Maria Appendino, 86 anni, assistita da una conoscente all'Astanteria Martini

Ancora una denuncia sulle carenze estive della sanità

[redacted] ghetto ospedale

Difficoltà per i ricoverati anziani

Topi e scarafaggi nelle mense, quintali di cibi avariati, pentole sporche, locali inadatti; persino una sala operatoria [redacted]. Tutto questo è emerso in molti ospedali italiani nel blitz dei primi [redacted] agosto, voluto [redacted] ministro De Lorenzo. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno passato al setaccio anche tredici ospedali di Torino e provincia [redacted] sette cliniche private. Da noi la situazione non sarebbe così drammatica: quindi [redacted] denunce per infrazioni di tipo amministrativo, non legate ad illeciti penali.

Ma, sfogliando le pagine di quell'indagine, [redacted] ovunque [redacted] situazione d'emergenza, almeno in questi giorni d'agosto: poco personale, troppi in ferie, ammalati abbandonati. L'estate aggrava i problemi cronici dei [redacted]. Così, ad esempio, in queste settimane, si mangia male: cibi scotti o freddi, menu ripetitivi. Ma, dicono pazienti e loro parenti, «c'è molto peggio della qualità del cibo».

Spesso parenti o amici degli ammalati si lamentano, protestano, denunciano. Come alcune amiche di Maria Appendino, 86 anni, da tre settimane ricoverata all'Astanteria Martini: un mattino ha accusato forti dolori, [redacted] ictus» hanno poi detto i medici. Ora si è ripresa ma ha ancora difficoltà [redacted] movimenti.

Una vicina [redacted] casa: [redacted] non ci fossimo noi morirebbe [redacted] fame, le infermiere le portano i pasti ma fingono di [redacted] accorgersi che da sola non può mangiare». [redacted] ancora: «C'è sporcizia, [redacted] dovrebbero cambiare più sovente lenzuola [redacted] federe».

Che [redacted] tutto funzioni alla perfezione» lo ammettono anche le infermiere dell'ospedale: «Però, chi arriva dall'esterno, non sa tante cose...». Parlano di «sessanta ammalati, molti non autosufficienti»; e sottolineano la [redacted] di personale causata dalle ferie. Così, ad esempio, in un reparto con 60 infermi, in questi giorni ci sono cinque infermieri al mattino, solo due al pomeriggio [redacted] di notte. E chi è di turno, spesso [redacted] straordinario, si giustifica: «Non siamo una fabbrica, non possiamo chiudere per 20 giorni».

Però [redacted] rimetterci [redacted] loro, gli ammalati; cioè, ancora una volta, i più deboli. Come Maria Appendino, 86 anni. Passa le [redacted] giornate con gli occhi fissi alla porta; appena vede [redacted] volto amico si lamenta: «Portatemi a casa». E' sola, senza figli, senza parenti; il marito è rico[redacted] da tempo in un istituto.

Dal suo letto, il 102, guarda con invidia le altre tre ammalate con le quali divide la stanza: hanno accanto un congiunto. «Per fortuna questa brava gen[redacted] aiuta», mormora. Arriva un'infermiera: «Maria, oggi [redacted]sa mangiamo?». Lei: «Vorrei un semolino, sapete che non posso masticare». L'infermiera: «Potessi te lo farei...», ed esce frettolosa, con il carrello. Un'amica della Appendino la insegue, torna con un piatto di minestra «Su, mangiamo». Una, due cucchiaiate... Se non ci fos[redacted] stata lei, che [redacted] avrebbe mangiato, ieri a mezzogiorno, «nonna» Maria?

(e. mas.)

VENTIQUATTR'ORE

Per nordafricani

Dormitorio abusivo in via Basilica

In una casa diroccata di via della Basilica, dietro la Procura, i vigili hanno scoperto un dormitorio abusivo di marocchini. Da mesi [redacted] ventina [redacted] nordafricani viveva in una sporcizia indescrivibile: decine [redacted] materassi unti, qualche pila per far un po' di luce, pochi stracci [redacted] qualche pentola per riscaldare [redacted] pasto. A due passi, oltre un muro crollato, un tappeto di siringhe gettate dai tossicomani.

In via Piave a Rosta

[redacted] assediata [redacted]

Amara sorpresa per i coniugi Doriano e Grazia Saia, residenti a Rosta in via Piave 44/5, ieri pomeriggio, al ritorno da un mese di vacanze al mare: hanno trovato l'esterno della loro villetta tappezzato da decine di migliaia di vespe. Per entrare in casa hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco che, con potenti getti d'acqua, sono riusciti a far allontanare gli insetti.

I NUMERI

[redacted]

Sono cresciute in modo impressionante le multe in città. Se [redacted] confrontano i dati relativi al luglio dello scorso anno con quelli del luglio '89, si scopre che a guidare la classifica sono le contravvenzioni per sorpasso. Ultime, quelle per divieto di so[redacted] (Fonte: Comune)

Lunedì una delegazione della Federazione internazionale visiterà lo stadio per i Mondiali

All'esame della Fifa, [redacted]

Con la tensostruttura si è riguadagnato il tempo perduto

Arriva la Fifa, ma non fa paura. Rimandati a settembre del presidente del governo mondiale del calcio, Joao Havelange, gli uomini dello stadio [redacted] Torino guardano con serenità all'esame di lunedì.

Il più [redacted] fatto, dicono: coperta la tensostruttura innalzata nei giorni scorsi e installato il man[redacted] erboso, la strada per la semifinale di Italia '90 sarà tutta in discesa.

Accade così che la calata dei grandi signori del pallone sia più attesa che temuta. Il [redacted] pilo» è finito: la tribuna d'onore e i settori per [redacted] stampa sono a norma, la immane tensostruttura [redacted] pochi giorni fa con un miracolo di ingegneria che non ha eguali in Europa. L'ingegner Francesco Ossola, progettista e direttore dei lavori strutturali [redacted] decisamente di buon umore: «All'inizio di settembre cominceremo i lavori di copertura, liberando così il ter[redacted]. L'erba sarà a posto per ottobre. Non dovremmo più incontrare problemi».

E così, alle 13 di lunedì, [redacted] si attende che il signor Herman Neuberger, vicepresidente della Fifa, [redacted] il suo benestare: «A dire il vero non crediamo nem[redacted] che si tratti [redacted] un esame. Da mesi ormai abbiamo la cer[redacted] che Torino non perderà né il mondiale né la semifinale» sostiene Nello Pacifico, addetto stampa del Comitato organizzatore locale (Col). L'ultima parola, certo, spetta proprio [redacted] Neuberger e al potentissimo segretario Joseph Blatter. Ma è indicativo che i delegati abbiano deciso di riservare a Torino poche ore del loro viaggio lungo [redacted] stivale. Saranno [redacted] Milano nella tarda serata di domenica, visiteranno di buon mattino lo studio «Meazza» [redacted] poco dopo, partiranno alla volta della Continassa.

Con loro ci sarà certamente il presidente [redacted] Col, Luca Cordero di Montezemolo, [redacted]pagnato dai suoi più stretti collaboratori. Non [redacted] ancora sicura, invece, la presenza del presidente torinese, Vittorio Chiusano, che potrebbe essere rappresentato dal segretario Renato Zaccarelli. Sotto la Mole [redacted] si fermeranno più di un'ora. Un breve incontro con i giornalisti [redacted] via, verso Firenze e poi in direzione Roma o Palermo, dove qualche problema, a quanto pare, c'è ancora.

E' pressoché scontato, insomma, che Neuberger non visiterà la futura sede del centro stampa di [redacted] Stati Uniti 23. Alla Fifa, [redacted] sa, interessano [redacted]prattutto le strutture interne allo stadio, per garantire la più rapida [redacted] efficace diffusione dell'avvenimento mondiale. Al fischio di chiusura della semifinale, l'efficienza della sala stampa della Continassa (300 posti-lavoro e [redacted] postazioni televisive) sarà messa [redacted] dura prova. Ecco perché, in passato, Havelange aveva tanto battuto su questo chiodo.

A parte le convinzioni dei di[redacted] interessati, sarà poi vero che Torino si è sfilata la scomo[redacted] «maglia nera» nella classifi[redacted] delle 12 città proiettate ver[redacted] il Mondiale? Lo abbiamo chiesto a [redacted] tecnico, forzatamente neutrale. E' l'ingegner Paolo Teresi, responsabile tecnico [redacted] Col nazionale: «Non c'è dubbio, Torino ha risalito posizioni. L'installazione della tensostruttura è stato un bel colpo. Ma la situazione è abbastanza buona [redacted] tutta Italia: Roma [redacted] ancora qualche guaio [redacted] lo sta risolvendo, Palermo è in ritardo ma dovrebbe farcela in tempo».

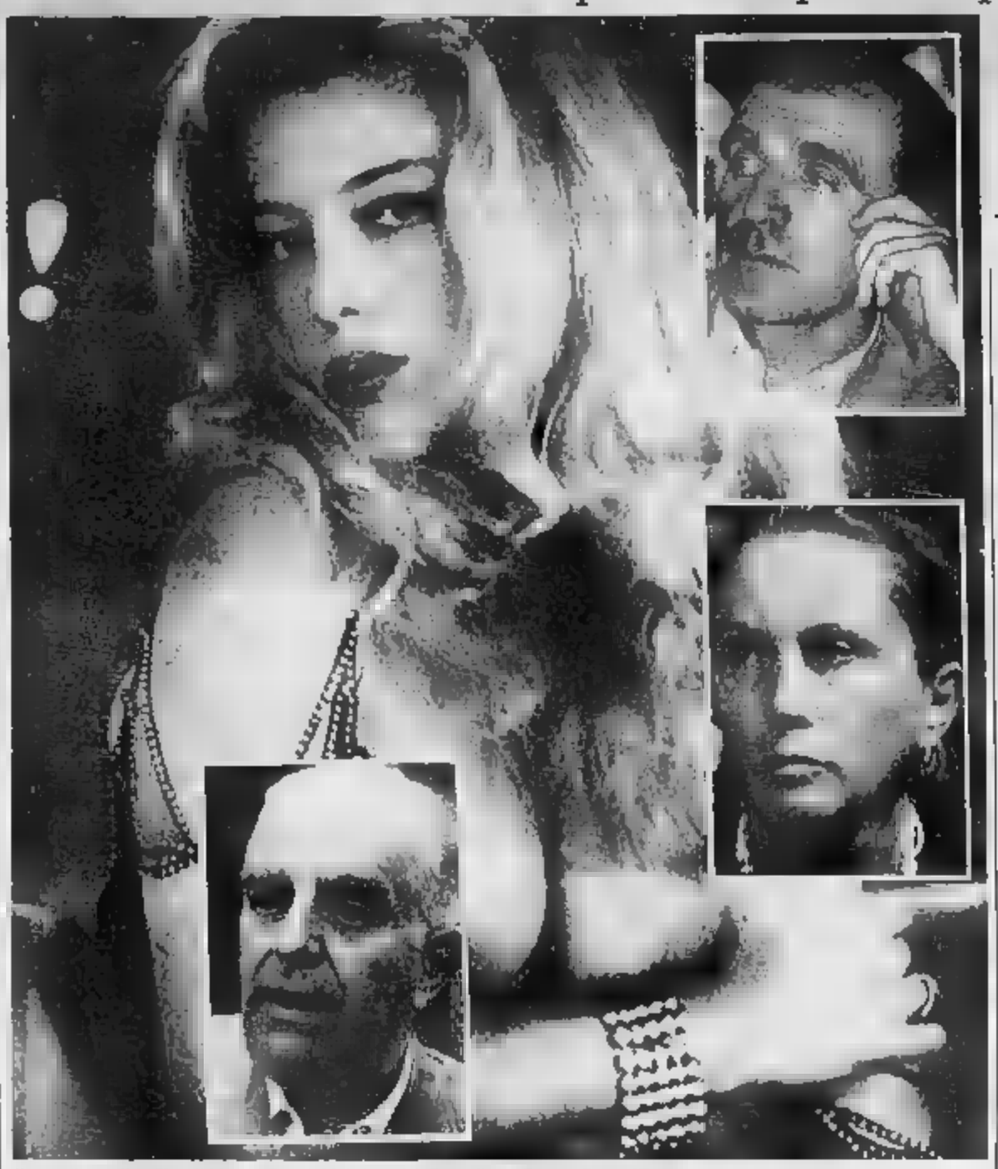
Resta, sullo sfondo, il possibile contenzioso Comune-Acqua Marcia, di cui tanto si è parlato. Ma questa è un'altra storia: e al signor Neuberger non interessa.

(g. pav.)

Una notte con Moana Pozzi e premi alle spettatrici più sexy: imbarazzo del Comune che patrocina la rassegna

Una Cultura a luci rosa

Anche film porno-soft a Sere d'Estate



Il cartellone d'un film di Moana Pozzi. Nei riquadri: Porcellana, Franca Prest,

Moana Pozzi irrompe sullo schermo di «Sere d'estate». La sua partecipazione dovrebbe limitarsi, citiamo presentazione del film, «a liberare la libido degli intellettuali». Vedremo. Per ora quella che libera le sorprese dei «padrini» della rassegna, gli ignari amministratori comunali. Della «provocazione» (questo titolo emblematico del film) avrebbero volentieri fatto meno.

Aggiungete il fatto che la pornodiva sarà la sola stella dell'erotismo a brillare nel cielo dell'Arena Metropolis, in viale Scarzio: le faranno compagnia Sonia Braga, Eleonora Brigliadori e Petra Scharbach, in arte Petra Rockstar. Quattro film, in fila all'altro, una «no stop» monografica all'insegna del «softcore», o preferite cinema a luci rosa. Non basta? Ecco la ciliegina sulla torta: omaggi a sorpresa, offerti alle signore che saranno vestite con l'abito più provocante.

Un programma che sconcerta il prosindaco Giovanni Porcellana (dc): «Non mi piace fare il moralista o il bacchettone. Ma non riesco a capire perché tocchi al Comune promuovere simili iniziative. Purtroppo certe cose avvengono senza che ne siamo informati». Gli fa eco il capogruppo socialista Franca Prest: «Il genere è di cattivo gusto e complessivamente diseducativo. Spero soltanto che si tratti di un incidente, cioè che degli amministratori ne fosse al corrente».

Eccoli, i quattro titoli: «Caldo incontro», Arnaldo Jabor, con Sonia Braga interprete di cartello. L'attrice deve la sua notorietà internazionale alle telenovelas sudamericane. Qui si sveste dei panni della contadina di «Milagro», per rivestirsi, pare, il meno possibile. Poi «La cintura» di Giuliana Gamba, che si cimenta nell'erotismo dopo una carriera nel settore hard. Eleonora Brigliadori è Bianca, moglie di Vittorio (James Russo), cintura lo strumento del desiderio per la giovane coppia. L'anno un settimanale pubblicò alcuni fotogrammi del film e fu che i frati dell'Antonismo pensarono bene di togliere all'ex presentatrice Berlusconi il ruolo di fatina dello «Zecchino d'oro». Film storico, dunque. «Imperdibile» scherzano gli organizzatori.

Poi c'è «Profumo», inserito in calendario all'ultima Il solito triangolo, arricchito da giochi erotici che dimostrano, tra l'altro, come la rivoltelle non siano soltanto strumento di sofferenza. Infine, poco dopo le due, toccherà a «Provocazione». Una giovane vedova, due figliastre in vista esame, un professore incaricato preparato, tutti su un'isola. Situazione esplosiva, anche se l'interpretazione di Moana è tra le più castigate: Piero Balla, che ha recensito la pellicola per «Metropolis magazine», la definisce «commedia un po' spinterella». «Siamo lontani dall'hard» spiegano gli organizzatori. E aggiungono: «Il nostro cartellone spazia gradi nella cinematografia. Logico che ci fosse uno spazio anche per l'erotismo».

Aggiunge Alessandro Signetto, responsabile della manifestazione: «A fine rassegna avremo proiettato 190 film. Non tutti, è fatale, d'autore. All'inizio pensavamo di nobilitare questo genere la presenza della Gamba e della Brigliadori, di farne cioè occasione di dibattito su genere che ha i suoi cultori. Purtroppo, sono venute. Resta, dunque, la parte meno seria. Ma non ci vedo niente scandaloso: dei quattro film (La Cintura) non è vietato, un altro (Un caldo incontro) lo possono vedere ragazzi di 15 . Per favore, non parlate di luci

L'assessore socialista Marzano, responsabile della Cultura, è ancora in ferie. In ufficio c'è Paolo Lubbia, che ha curato il coordinamento generale «Sere d'estate». Racconta: «I film costano un soldo al Comune. Noi ci limitiamo a fornire le poltroncine e alla pubblicità. la gestione è privata». Resta il patrocinio: «Sì, ma non il controllo. Non sulla rassegna cinematografica. Almeno per quest'anno, il prossimo si vedrà».

Giampiero Paviolo

PROGRAMMA

La lunga notte dell'eros

Piccolo giallo sul programma dalla «Rossa notte soft in hard», come l'ha definita «Metropolis magazine». Solo ieri mattina, infatti, l'organizzazione ha comunicato l'ordine proiezione per stasera. Via «Senza scrupoli», che doveva chiudere la serata, subentrato profumo», che seguirà «Un caldo incontro» (ore 21,30) e «La cintura» (ore 23,10). A chiudere (ore 2,15), la «Provocazione» di Moana Pozzi. Scelta obbligata, pare, per garantire rosa sempre meno pallido col passare delle ore. La presentazione volutamente forzata di «Magazine» sembra prom addirittura più quanto i film potranno mantenere. Sonia Braga? «Accresce il desiderio, oh se lo Scottante». Moana? «Un che più lo mandi giù e più ti tira su. Le migliori non possiamo dirvele adesso, ma venite il 25 agosto.. ehm, ehm». La Brigliadori? «Stupenda stangona, un film arrapante: ma lo sapete da soli».

Dopo le denunce e le proteste di colleghi e cittadini, l'assessore Risaliti prende provvedimenti

Scatta l'indagine sui vigili cattivi

Alcuni commercianti e camionisti vittime di prepotenze?

A volte sono fatti circostanziati, mai, però, corredati da nomi e cognomi; a volte semplici lamentele e proteste. Oggetto di critiche e accuse sono i vigili urbani o, perlomeno, quelli che — si — accettano o pretendono la «stecca» dal commerciante, che fanno la spesa e non la pagano, che di fronte alle 50 mila lire tra le pagine del libretto di circolazione chiudono un occhio sulle irregolarità del camionista e lasciano andare.

Solo voci, casi isolati o malcostume diffuso? Per scoprirlo, il comando dei vigili urbani, sollecitato dall'assessore alla polizia urbana, Risaliti, ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva. «Sono gli stessi vigili, a volte, che si fanno avanti per segnalare ai superiori le irregolarità di qualche collega — spiega Risaliti — oppure sono denunce anonime di cittadini. Sempre, comunque, stati svolti controlli per accertare la veridicità o meno delle Qualche si è anche rivelato fondato e ci sono dei procedimenti disciplinari in

POLEMICA

«Fallito il decentramento nei quartieri»

Che fine hanno fatto i vigili di quartiere? Ci sono le sezioni sparse ovunque sulla città, ma il progetto, dall'81, di decentrare sempre più compiti, ruoli e uomini, pare arenato di fronte alla necessità di risolvere il problema, comunque esistente, del traffico. «Ma solo in centro — dice Maurizio Benini, vigile sindacalista —. Con la scusa di doverli istruire, tutti gli ultimi nuovi assunti, almeno 300 vigili, continuano a tenuti a disposizione del comando e utilizzati per le vie del centro. Così facendo, però, si ottiene un solo risultato, quello di far credere che ci siano un sacco di vigili per le strade, mentre il traffico continua a rimanere caotico e il decentramento è ben lontano da ciò che ci si riprometteva».

«Insomma — continua Benini — il decentramento si è risolto in un semplice spostamento di persone. Tutto ciò che sarebbe dovuto seguire, corsi di aggiornamento e ricambio quadri intermedi, affinché il vigile urbano potesse operare, certamente anche sul traffico, soprattutto negli altri suoi compiti istituzionali in un territorio che avrebbe conosciuto meglio di chiunque altro, è completamente mancato».

Nei casi più gravi, e su qualcuno stiamo svolgendo ancora accertamenti, tutto finisce in questura. Attenzione, però, non generalizzare».

Racconta Carlo Bongiovanni, vigile e sindacalista della Cgil: «Mi è accaduto 4 o 5 volte di essere avvicinato da cittadini infuriati contro qualche collega responsabile gravi episodi. All'invito di formalizzare la denuncia, tutti si sono sempre tirati indietro. Episodi analoghi mi stati raccontati dal responsabile regionale del settore trasporti della Confederazione nazionale artigiani. A lui si erano rivolti piccoli autotrasportatori stufi di passare "stecche" a chi li fermava per controlli sulle strade. Nessuno, che mi risulti, è però andato oltre lo sfogo».

Enrico Carbotta, segretario provinciale del Cna, ridimensiona, invece, le accuse: «Non posso certo escludere che il fenomeno esista, si è mai rivolto a me per segnalare fatti che abbiano visto i vigili urbani come protagonisti».

Evidentemente, però, l'iniziativa di aprire un'indagine conoscitiva poggia su qualche cosa di più che semplici sospetti o pettegolezzi. Certo è che l'inchiesta accentuerà il malu che, da qualche tempo, sembra serpeggiare tra i 1650 vigili torinesi. Sono ricorrenti le proteste sui comportamenti, un po' troppo da «duro», che tiene qualche vigile. Atteggiamenti, peraltro, mal sopportati dalla stragrande maggioranza dei colleghi. Altra fonte di disagio è su come affrontare il problema dei venditori abusivi nordafricani: il dover far rispettare la legge, si scontra, a volte, con l'umanità dei più.

Buon ultimo il problema degli straordinari: «Nella pubblica amministrazione, a livello generale, c'è una gestione incontrollata degli straordinari — dice Giuliano Nozzoli, segretario Cgil Funzione pubblica —. Un fenomeno accentuato nella polizia municipale. Allora i casi due: se le montagne di straordinari è necessaria, bisogna porvi rimedio assumendo più personale, altrimenti siamo di fronte a malcostumi».

Beppe Minello

Vigili motociclisti, quasi un convegno

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 24 agosto ore 20

Piemonte e Valle d'Aosta cielo o poco nuvoloso. Visibilità: buona riduzione nelle ore notturne per foschia. Temperatura: stazionaria. Tendenza tempo nelle prossime ventiquattro ore: possibili addensamenti pomeridiani sulle zone alpine.

Massima
Minima **20**
Media **25**
ultimi anni
Massima **38,8** 9 agosto
Minima **6,8** 30 agosto
Aeroporto Caselle ore 20
Massima **29,4**
Minima **17,5**
Pressione **1012**
Umidità **79%**

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZ (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	**0 mm**
Totale in questo mese	**95,4**
Normale in questo	**91,5**
Totale in questo anno	**582,9**

SOLE E PIANETI

A cura di Walter Ferreri del Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 42 minuti tramonta alle ore 20 e minuti.

La Luna si leva alle ore 0 e minuti cala alle ore 17 e 3 minuti.

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore

Mercurio: benché a 26 gradi dal Sole, è difficile da vedere perché 12 gradi più a Sud.
Venere: a cannocchiale che ingrandisce 137 lo mostra grande come la Luna.
Marte: a milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Giove: sorge in direzione Nord-Est 4 ore prima Sole.
Saturno: ha una luminosità intermedia tra le stelle Vega e Altair.
Il fenomeno: oggi Mercurio a trovarsi all'afelio, cioè passa nel punto della sua orbita più distante (69,7 milioni di km).

Specchio dei tempi

Psicologia, il paletto dell'inglese - Torre Pellice ha bisogno di un'estetista - La colonna sonora delle rive del Po - «Perché devo pagare le tasse qui se vivo altrove?» - Corso degrado

Una lettrice scrive da Genova:

«Ho tre figli studenti. La maggiore — Elisabetta —, un mese fa, al conseguimento della maturità scientifica, ha detto: "Ora posso buttare i libri di matematica e dedicarmi finalmente alla materia che amo, psicologia". Non nuotiamo nell'oro, ma l'assecondiamo: è matura, intelligente e da tempo utilizza i suoi risparmi acquistare libri di psicologia.

«Un'amica Torino fa avere l'elenco documenti necessari per l'immatricolazione e assi la Guida dello studente a cura dell'Università degli Studi di Torino. Elisabetta lo sfoglia entusiasmo. Alla pagina 70, la sorpresa: termine del biennio, per accedere al triennio successivo, occorre superare una prova scritta d'inglese. Elisabetta ha studiato francese. La scuola lo ha imposto; ora ci impone la conoscenza di un'altra lingua. E allora?

«Dovrà rinunciare o, mentre i suoi compagni si dedicheranno agli studi di psicologia, dovrà dedicarsi "anche" allo studio dell'inglese?».

Elenamaria Grasso

Un lettore scrive da Torre Pellice:

«Chissà che la visita del Presidente della Repubblica, Cossiga, a Torre Pellice (3 settembre) induca il Comune di questa Valle a ridare una pulitina alla cittadina, migliorare l'illuminazione, e renderla insomma più "viva". Nella giornata Ferragosto le strade erano allegre come un funerale di seconda classe.

«Non basta la Festa dell'Unità per confermare la vocazione turistica di una cittadina che De Amicis definito un'altra Ginevra e che, ora, purtroppo sta diventando nota non più per la presenza dei valdesi ma per ben altre cose.

«Dunque, festeggiamo Presidente facendo po' di "toilette" e dimostrando che le supertasse richiesto per la nettezza urbana servono qualcosa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Se a Pino Torinese sono esasperati per il rumore delle moto in credo di potermi lamentare a ragione anch'io in corso Casale per il rumore 24 ore su 24 d'inverno e d'estate. Durante il giorno è continuo di automezzi, dalle 20 alle 4-5 di mattina si aggiunge quello frequentatori di un pub e di un "melonaro". Molti si rincorrono, gridano, cantano, suonano il clacson a mo' sposalizio, si assembrano sotto le finestre, lasciando radio e stereo a tutto volume.

«Tutte le sere, o meglio tutte le notti tra l'1 e le 4, vengono vuotate nel cassone della spazzatura montagne bottiglie. E' sicuramente errato fare di ogni erba un fascio, un affluxo così grande di persone ha una buona fetta di incivili e chi ha dato il permesso per l'apertura di questi locali avrebbe forse dovuto considerarlo e istituire periodicamente un giro di controllo da parte delle forze dell'ordine per non farci proprio sentire una di nessuno».

Eliana Maffei

Una lettrice ci da Borghera:

«Ho appreso la ventilata possibilità di applicazione della Icav (Imposta comunale sulle case per vacanze) e sostanzialmente d'accordo sul concetto di pagare al Comune dove trascorro le i servizi che mi sono messi a disposizione.

«Tutto ciò è patto che il Comune di Torino mi permetta di detrarre tale importo dalle imposte che pago residente quanto, non avendo il dono dell'ubiquità, quando sono in consumo, non inquino, deposito spazzatura, ecc. nel Comune Torino.

«Proporrei, piuttosto, ai Comuni turistici una più attenta ricerca degli evasori fiscali tra i loro residenti. Oggi a Bordighera si paga la frutta e la verdura (ed anche altri beni consumo) due o tre volte più cari che a Torino. Non parliamo, poi, degli stabilimenti balneari da cui non ho mai avuto una ricevuta con parvenza "fiscale"».

Franco Comoglio

L'assessore alle Opere pubbliche del Comune ci scrive:

«In merito alla lettera comparsa su "Specchio dei tempi" mercoledì 23 agosto, che lamenta il cattivo stato della banchina centrale di corso Rosselli, comunico che nello scorso mese di luglio sono stati appaltati i lavori di rifacimento corso stesso tra corso Turati e largo Orbassano, un importo di 700 milioni circa; essi comprendono anche la sistemazione della banchina centrale mediante pavimentazione con marmette autobloccanti e la riorganizzazione delle destinate al parcheggio a raso, sia sulla banchina sia nell'area di largo Re Umberto, fronte ospedale Mauriziano».

G. Porcellana

Il restauro del palazzo esploso per il gas è ritardato da un recupero «impossibile»

Il disastro [redacted] frigorifero

Un elettrodomestico blocca le perizie

I turisti che arrivano dalla Francia possono ammirare le prime «rovine» proprio alle porte di Torino, [redacted] corso Francia 81 a Collegno. Da 120 giorni un palazzo sventrato attende l'intervento dei muratori. E' ancora sotto sequestro per colpa di [redacted] frigorifero fantasma che nessuno trova più.

Parzialmente coperti dai ponteggi [redacted] intravedono masserizie, persiane sfondate, tendaggi e mobilio. E' il ricordo dello scoppio del [redacted] aprile. Una gigantesca deflagrazione, dovuta ad una fuga di metano nell'appartamento della famiglia Raffa, al quarto piano, provocò la morte [redacted] Teobaldo Savoré, 74 anni, lasciando senza alloggio [redacted] famiglie. Trentatré [redacted] rientrate nei giorni successivi. Ventidue restano ancora oggi [redacted] casa, alloggiate presso parenti, amici o pensioni.

Tutto [redacted] fermo. Perché? La colpa è di [redacted] frigorifero che [redacted] si trova. L'elettrodomestico [redacted] facendo impazzire magistrati e periti. E' una storia che sarebbe curiosa, se non fosse contempo[redacted] drammatica. Per narrarla occorre fare un passo indietro, all'indomani dello scoppio. Allora venne subito accertato che la fuga di [redacted] proveniva dall'alloggio dell'ex comandante degli agenti di custo[redacted] delle Nuove, Giuseppe Raffa. A spazzare ogni dubbio il contatore del gas che denuncia[redacted] un improvviso, [redacted] consumo. Il Raffa venne raggiunto da una comunicazione giudiziaria, il sostituto procuratore Zanchetta incaricò l'ingegner Guglielmo Ventura (affiancato dai tecnici Anglesio [redacted] De Benedetti) [redacted] una perizia. [redacted] cominciò [redacted] indagare. Fu subito individuata una falla del tubo di gomma che collegava [redacted] cucina [redacted] rubinetto del metano, ma sulle prime non si riuscì a trovare la fonte della scintilla che aveva scatenato il finimondo. Si pensò, inizialmente, anche all'ascensore.

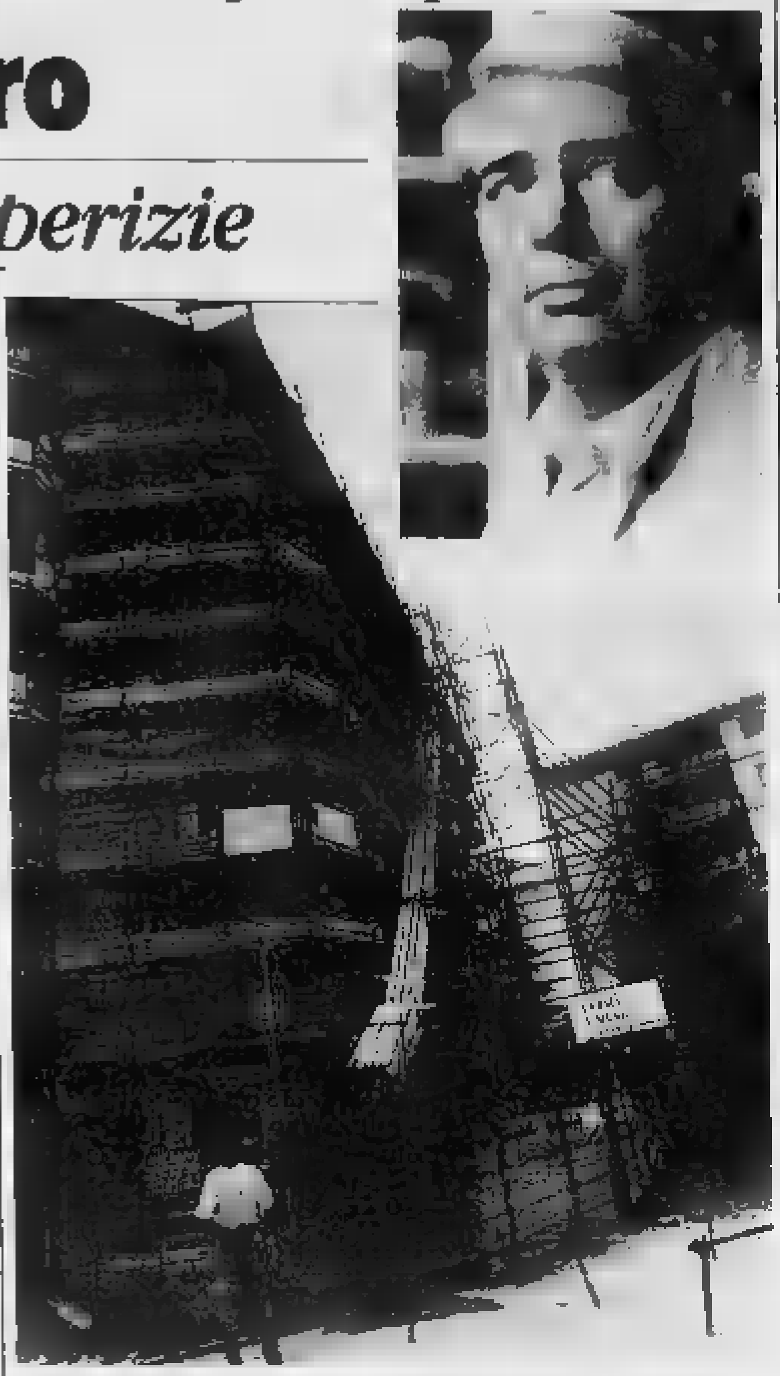
Che cosa è successo dopo è coperto dal segreto istruttorio. Si sa, però, che i periti hanno passato in rassegna tutto il materiale recuperato. Intorno alla fine [redacted] luglio, il rinvenimento al quarto piano di un frammento metallico fa pensare [redacted] frigorifero. L'elettrodomestico, lanciato dalla forza dell'esplosione addirittura contro un balcone della casa vicina, era rimbalzato sull'erba del giardino condominiale. Raccolto, era stato sistemato in un'area circondata da transenne.

[redacted] quel punto, venti giorni fa, i periti trovano solo la po[redacted] arrugginita. [redacted] corpo [redacted] il motore del frigo [redacted] scomparsi. Gli inquilini delle case vicine parlano di [redacted] robivecchio che sarebbe passato in cortile qualche giorno prima. Se ne è impossessato? Scattano le ricerche, anche nella discarica di Savonera, dove [redacted] stati trasferiti altri detriti. Nulla. Il mancato ritrovamento fa slittare i tempi del dissequ[redacted] dei due alloggi centrali, [redacted] cui inagibilità impedisce qual[redacted] intervento.

Quando potranno cominciare i lavori? «Ho presenti le difficoltà di quelle famiglie — spiega [redacted] sostituto procuratore Zanchetta — e quindi cercheremo [redacted] stringere i tempi». Non anticipa date precise, ma lascia intendere che il dissequestro potrebbe già avvenire nella prima decade di settembre. L'amministratore dello stabile Gino Za[redacted] aggiunge qualche particolare tecnico: «Occorreranno cinque-sei mesi di lavori, ma non abbiamo [redacted] deciso [redacted] abbattere [redacted] la fetta interessata dallo scoppio, dal terzo al [redacted] piano, [redacted] puntare solo ad un ripristino. Le Assicurazioni Generali [redacted] pronte a pagare: ipotizziamo [redacted] danno di 3800 milioni. Con questo denaro pagheremo i danni allo stabile ed il massimo previsto per [redacted] responsabilità civile, cioè 300 milioni. Resta uno scoperto di altri 700 milioni per danni [redacted] terzi che saranno a carico del responsabile dello scoppio.

Intanto hanno ripreso l'attività tutti i negozi del pian ter[redacted]o, con gli ingressi semina[redacted] dalle staccionate. Roberto Agrosi, 44 anni, droghiere, [redacted] lamenta: «Facciamo il 30-40 per cento dell'incasso di [redacted] volte. Siamo aperti, ma ingabbiati dai ponteggi e dalle transenne. Quando finirà?».

Angelo Conti



Il palazzo di Collegno: transenne, ma nessun lavoro. In alto, Roberto Agrosi

Giancarlo Giudice sconta l'ergastolo, il magistrato scrisse nella sentenza: «Gli piace ammazzare»

[redacted] guardia in [redacted]

A Ivrea, il camionista che assassinò nove prostitute

Giancarlo Giudice nel cortile del carcere

Giancarlo Giudice, rinchiuso da alcuni mesi nel carcere di Ivrea, ieri sera ha tentato [redacted] uccidere un agente di custodia. E' [redacted] bloccato da altre due guardie che sono riuscite a immobilizzarlo prima che il pluriomicida [redacted] le sue mani Giancarlo Putzu, 25 anni, l'agente sfuggito per [redacted] soffio alla morte.

L'aggressione [redacted] verso [redacted] 19 nella sezione dove il pluriomicida [redacted] stato trasferito prima dell'inizio [redacted] process[redacted] davanti ai giudici dell'assise torinese. Secondo [redacted] prima ricostruzione, Giancarlo Giudice avrebbe cominciato a lamentarsi [redacted] a chiedere aiuto per un misterioso [redacted] improvviso dolore allo stomaco. [redacted] così riuscito a farsi aprire dall'agente di servizio la porta della cella. Putzu non ha avuto il tempo [redacted] rendersi conto di quanto sta[redacted] accadendo: Giancarlo Giudi[redacted] l'ha aggredito, stringendogli con le mani il collo.

I due hanno ingaggiato una lotta furibonda: i rumori e le urla provenienti dalla cella hanno richiamato l'attenzione di altri detenuti. Sono [redacted] loro [redacted] chiedere l'intervento di altre guardie: [redacted] pochi minuti e Giudice sarebbe riuscito [redacted] strozzare l'agente di custodia. «Lo abbiamo fermato — hanno detto [redacted] sostituto procuratore della Repubblica Palumbo —, continuava a stringergli il collo. Poi l'abbiamo costretto a lasciare la presa».

Intanto [redacted] scattato l'allarme [redacted] sono arrivate decine di guardie che hanno immobilizzato Giudice. Senza dire una parola, si è fatto accompagnare in una cella d'isolamento. Perché [redacted] di uccidere l'agente resta un mistero.

Finora il suo comportamento in [redacted] era stato di un detenuto modello. Non [redacted] escluso che il raptus omicida sia [redacted] provocato dalla notizia [redacted] trasferimento in un altro istituto. Le condizioni dell'agente non sono gravi: è stato ricoverato all'ospedale, [redacted] in serata i medici l'hanno dimesso.

Giancarlo Giudice fu arrestato nell'agosto 1986. Per caso, una pattuglia della Stradale lo fermò per un controllo sull'autostrada Torino-Milano: gli agenti notarono che sul sedile posteriore della vecchia Fulvia [redacted] camionista c'era [redacted] borsa dalla quale sporgeva la canna di una pistola. Giudice confessò subito: «Ho ucciso una donna... non [redacted] come si chiama, è una prostituta che un'ora fa ho cari[redacted] dalle parti di Asti». La vit[redacted] Paoli, [redacted] terrorista di Prima linea.

Pochi giorni dopo, assistito dall'avvocato Savino Bracco, cominciò [redacted] raccontare come, nel giro [redacted] un anno e mezzo, [redacted] assassinato altre otto donne, strangolandole.

Al processo, il febbraio scor[redacted] Giudice disse: «Non [redacted] perché l'ho fatto. Quelle donne che avevo raccattato [redacted] marciapiedi assomigliavano alla mia matrigna che ho sempre odiato. Eliminandole avevo l'impressione di far fuori la matrigna». Secondo la corte d'assise che gli ha inflitto l'ergastolo, Giudice non [redacted] pazzo: ammazzava perché gli piaceva.

Muratore condannato a cinque mesi per l'aggressione ad un vigile

Non ci vede più, [redacted]

La scala di casa è al buio, nessuno l'aiuta

Esasperato perché nessuno gli dava retta, un muratore ha dato un morso al vigile [redacted] turno all'ufficio di Porta Nuova: un gesto di rabbia in cui deve [redacted] giocato un ruolo importante anche [redacted] caldo afoso di questi giorni. Ma che è costato al protagonista Benito Zagarella, 35 anni, via Gioberti 12, una condanna a 5 mesi di reclusione.

L'imputato, difeso dall'avvocato Vittorio Pesavento, ha raccontato [redacted] tribunale: «[redacted] quin[redacted] giorni nella scala dove abito manca la luce. Quando rientro di sera a stento riesco [redacted] trovare la porta del mio alloggio. Ho telefonato all'amministratore ma [redacted] in ferie, [redacted]li altri inquilini se ne fregano. E io che dovevo fare? [redacted] moglie ha avuto un bimbo ai primi di ag[redacted]sto, se [redacted] fosse trovata in difficoltà a chi poteva rivolgersi con quel buio nelle scale?».

Il presidente Edoardo Denaro gli ha chiesto: «Ma perché se l'è presa [redacted] il vigile? Che c'entra lui [redacted] il suo problema?». Da dietro le sbarre il muratore ha replicato: «A [redacted] dovevo rivolgermi? A chi potevo chiedere aiuto ad agosto? Sa quante vol[redacted] ho chiamato il 26091, il numero della centrale dei vigili? Decine di volte. Ma nessuno mi dava retta, qualcuno mi ascol[redacted] per un po', poi interrompeva la comunicazione. Evidentemente il [redacted] problema non interessava [redacted].

E si arriva alla sera [redacted] sabato scorso. Benito Zagarella rientra a casa e, come sempre, trova [redacted] scale buie. [redacted] a fatica in casa aiutandosi con la ringhiera. [redacted] è esasperato, quella situazione non gli va proprio giù. Possibile che non ci sia nessuno in grado [redacted] aiutarlo? I vigili? Inutile telefonare alla centrale, meglio andare di persona, dice a se stesso il muratore.

Poco dopo le 23 entra nell'ufficio [redacted] vigili di Porta Nuova, dal lato di via Sacchi. Racconta per l'ennesima volta il suo problema all'unico «civich» [redacted] guardia, Vito Fogliato. Ma anche questi, dopo averlo ascoltato, gli spiega che non può essergli di grande aiuto: «Non è compito nostro. E comunque a quest'ora di notte cosa potremmo fare? Ripassi domani e vedremo di trovare una soluzione».

Zagarella però non è disposto [redacted] tornare [redacted]lla [redacted] buia [redacted] mani vuote, quel disinteresse per [redacted] suo problema lo manda in crisi. Quando il vigile fa [redacted] gesto [redacted] accompagnarlo fuori, lo aggredisce e gli morde la spalla. Viene bloccato dagli agenti e accompagnato in Questura.

Ieri il pubblico ministero Rizzo ha chiesto [redacted] condanna a 7 mesi di reclusione. Il tribunale ha accolto [redacted] tesi dell'accusa riducendo però al minimo la pena: 5 mesi per resistenza, oltraggio [redacted] lesioni con la condizionale e la non [redacted].

Processati ieri per direttissima [redacted] condannati

[redacted] dell'Usl 18 mesi in [redacted]

E' finita male per i due giovani arrestati l'altro giorno per il furto al poliambulatorio della Usl di [redacted] Toscana 108. Processati per direttissima davanti al pretore Fernanda Cervetti, sono stati condannati a 18 mesi di reclusione senza [redacted] libertà provvisoria. Alfredo Scarrone, 25 anni, via Luini 100, e l'amico Nicola Coda, via Luini 150, entrambi tossicodipendenti, difesi [redacted] dall'avvocato Vincenzo Valenza, hanno accolto con delusione [redacted] la sentenza.

Alfredo Scarrone ha ammes[redacted] davanti al pretore: «Sono passato da quelle parti e ho visto che c'era solo la porta a vetri [redacted] chiusa, la serranda [redacted] alzata. Ho rotto il vetro e [redacted] entrato. Ho preso alcune cose, macchine per scrivere, microscopio, cronometro e dalla finestra ho passato tutto a Coda che era [redacted] con una macchina». L'amico reclama: «Non è vero, non avevo la macchina. Gli ho dato [redacted] mano e sono andato via. Non so nulla, non sono entrato nell'Usl». Scarrone si corregge: «E' vero, lui è andato via. [redacted] sono uscito, ho rubato una Uno, ho caricato tutto sopra e [redacted] andato via. Arrivando verso casa, [redacted] giardini di via Viterbo, [redacted] rivisto Coda».

Gli agenti hanno recuperato tutto in casa di Scarrone: attrezzi [redacted] laboratorio per circa [redacted] milioni. Ma dal poliambulatorio sarebbe scomparso anche un ricettario [redacted] un timbro. Gar[redacted] ha negato con ostinazione di averlo rubato: «Ma come avete fatto ad accorgervi [redacted] tutta la confusione nel locale che mancava un ricettario?».

Prima di andar via i due han[redacted] lasciato un biglietto: «C'è una bomba, scoppierà alle 12,30. Attenti». [redacted] di questo [redacted] parlerà a parte in un altro processo: ieri [redacted] è proceduto solo per il furto, il reato per [redacted] era[redacted] stati arrestati.

INDIRIZZI UTILI

[redacted] Ristorante cucina [redacted] e [redacted]ntena. Tel. 949.1995
[redacted] Str. Val Salice 178, tel. 660.4634
ACCONCIATURE CARLA, solarium C.so Rosselli 89 tel. 596.068
[redacted] **MASSIMO**, coiffeur ed estetica. V. S. Teresa 10 tel. 519.053 - 511.032
COIFFEUR v. Cibrario 17 t. 634.949
COIFFEUR MOMO via Nizza 143 tel. 696.30.09 orario continuato
DANIELE BY G. TOMA coiffeur tel. 502.486
G. TOMA COIFFEUR tel. 386.904
J. L. DAVID v. Cibrario 44 t. 471.032
J. L. DAVID v. Lagrange 11/B t. 545.555
J. L. DAVID v. Lagrange 32/H t. 544.368
J. L. DAVID v. Tripoli 4 t. 366.565
MARA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Fiume n. 2 p. 1° tel. 650.8980
NINI PETTENIZZO V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513.465-638.642
NUCCIO COIFFEUR c.so Trapani 4
PARRUCCHIERI IN TORINO - orario continuato. V. Giannone 5 bis t. 543.073. C.so Unione Sovietica 413 t. 614.241
SOLFERINO DONNA coiffeur, p.zza Solferino 20 t. 513.418
CARUSO LINE parrucchiere per uomo, v. Guala 107, tel. 619.72.22
S. CARLO HEALTH CENTER T. 537.549. Ecologia di corpo e mente. Estetica, dimagrimento, massaggi
ABBIGLIAMENTO BIMBI E RAGAZZI Baby Club V. Nizza 43, orario continuato
ERBORISTERIA DEL BORGO v. Vanchiglia 25 tel. 885.800
FERRAMENTA t. 375.859, c. Peschiera 142
FIORI JUCCI V. Caboto 44 t. 596.878
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV registratori Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 486.288
VALENTINA FIORI, in tutto il mondo. C. Peschiera 252, tel. 332.040-334.280
VENDO MOBILI esposti t. 739.5877
DENTISTA anche festivi or. 8-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Carrera 18 t. 513.366.
DENTISTA DISPONIBILE aperto ore 8-19, tel. 405.22.47
DENTISTA riparazioni protesi. Tel. 669.28.68
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate, c. G. Cesare 184 tel. 265.639 - 205.2689
DENTISTA URGENZE t. 633.932
STUDIO DENTISTICO aperto dalle 9 alle 19, v. Orsiera 18. Telefonare per appuntamento al 380.737
IDRAULICO riparazioni tel. 749.286
LAVATRICI idraulica riparazioni t. 331.091
TAPPARELLE riparazioni tel. 771.46.22
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA, auto fuoristrada, v. Nizza 177/3 t. 696.79.26
RICAM[redacted] auto moto t. 360.000
AUTO[redacted]**ZIONI TOSCANA** t. 775.03.10
[redacted]**RI** v. Gioco 14 t. 696.48.29
ELETTRAUTO OFFICINA tel. 610.476
ELETTRAUTO c. Raffaello 18 t. 669.2216
ELETTRAUTO v. Brandizzo 39, To, tel. 859.102 anche autosoccorso su strada
ELETTRAUTO v. Ormea 90, tel. 669.25.20
GOMME c. Sommeiller 17, tel. 502.908
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000
DISINFESTAZIONI tel. 619.37.51

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marocco 32
tel. 65.211

[redacted] AMORE ...»
AGENZIA MATRIMONIALE
(con autorizzazione della Questura)
consulenza gratuita
TORINO 011/319.05.59
[redacted] 0171/56.851.2
[redacted] 32.36.39
[redacted] 0172/31.487
ALBA 0173/36.26.89
[redacted]

CITTÀ [redacted] TORINO
ASSESSORATO [redacted] COMMERCIO
epat

bellissimi spettacoli, favolosi cocktails, per passare delle stupende serate in allegria.
INIZIO ORE 20.10
ASSESSORE AL COMMERCIO CARLA SPAGNUOLO
IL PRESIDENTE DELL'EPAT MARIO CICOGNA
[redacted]

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
Aut. min. [redacted]
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto

SECURITY CA'
[redacted] senza fili
[redacted]
naia [redacted] servizio
[redacted] MILANO ROMA
[redacted]
SECURITY CA'
[redacted] fili

I soci torinesi del Gavs hanno cominciato la ricostruzione del biplano Fiat CR-42

Il «Falco» torna a volare

Amatori in cerca di hangar progettano museo

Un disegno del Fiat CR-42 con la colorazione africana. Il trasferimento in Italia del recuperato in un lago francese

■ motore, l'elica, mezza ala, un pezzo di lamiera. La ricostruzione di un biplano Fiat Cr-42, il più popolare aereo da caccia italiano della seconda guerra mondiale, è cominciata nei giorni scorsi a Torino. La nuova impresa degli ottanta soci della sezione Gavs (gru amici velivoli storici) ha avuto, come prologo, un regalo dal gruppo confratello francese (si chiama «Ailes Anciennes»): chili ■ ferraglia corrispondenti al mo- e all'elica di un Cr-42 precipitato in un laghetto vicino ■ Parigi, pare nella giornata dopo la battaglia d'Inghilterra.

Il «cadeau» ■ stato proposto al gruppo torinese in occasione del salone aeronautico di Le Bourget. «Abbiamo accettato — spiega il portavoce, Luciano Bertolo — perché in Italia non esiste nemmeno un esemplare di quell'aereo, spina dorsale della aviazione negli Anni 40. Quando l'Italia entrò in guerra, oltre il 50% dei par- aerei era rappresentato da velivoli di questo tipo. Venne impiegato, con ottimi risultati, anche sul fronte africano».

Il Fiat Cr-42 ha una storia molto torinese. Progettato da Celestino Rosatelli, prodotto in 1781 esemplari, tutti usciti dalle linee di montaggio di Marchetti, fra ■ 1939 ed il 1943. Il primo reparto a ■ sporre del Cr-42 fu, nel '39, il 52° squadrone base operativa ■ Casello. La stragrande maggioranza degli aerei furono impiegati dall'aviazione italiana ma una quota, fatto non frequente in quegli anni, fu venduta in Belgio (40 esemplari), Ungheria e Svezia (72).

La guerra decimò le nostre formazioni: alla fine del conflitto solo esemplari risultavano «operativi», mentre una cinquantina — anche se intatti — non erano in grado di volare. Non ne furono più costruiti.

«Anche se superato alla fine del conflitto — spiega Bertolo — il Cr-42, soprannominato familiarmente "Falco", era un velivolo amato dai piloti. innamorati durante la guerra di Spagna, dove aveva sfoggiato grande manovrabilità, dote tipica dei biplani. Inoltre il suo motore Fiat A74 da 840 cavalli molto robusto. Da qui le sue fortune».

La voglia di dimenticare del dopoguerra favorì la distruzione velivoli scampati ai bombardamenti. Ora c'è la opportunità di riconsegnare alla storia almeno un esemplare di quel fondamentale aeroplano: «L'aver reperito il motore, l'elica, parte della strumentazione, un pezzo d'ala costituisce però solo un punto di partenza. Abbiamo chiesto la collaborazione degli appassionati italiani per l'impresa. Nel giro di qualche mese, comunque, contiamo di farcela anche perché nell'archivio dell'Aeritalia abbiamo reperito i disegni del progetto originale».

Il Gavs di Torino non è nuovo a ricostruzioni quasi impossibili: ha già «messo insieme» un Nardi Fn 305, Avia, l'unico Spitfire italiano ed una rarissima bomba planante Crocco-Guidoni (lanciata ■ mano dai dirigibili). Ha inoltre ristrutturato lo 10 (c Littoriale) con il quale D'Annunzio compì il raid Vienna.

I soci che si riuniscono ogni martedì sera in una mansarda di via Gioberti (tel. 610.577), coltivano adesso il sogno di realizzare un museo dell'aviazione ■ Torino. In Italia ne esiste uno solo, militare, ■ Vigna di Valle, presso Roma. In Piemonte si potrebbe puntare sugli aerei civili. Ma il problema è un altro: «Ci serve un capannone, un hangar o un deposito dove ricoverare le decine di pezzi d'aereo i quali abbiamo riempito garage ■ cantine. Poi siamo pronti ■ pensare al mu-. Un'idea c'è proposta: la città che ospitò il volo del primo a italiano (il triplano dell'ingegner Faccioli nel 1909) non dovrebbe lasciarsela sfuggire.

Angelo Conti

Catturato l'altra notte alle due nei pressi della stazione di Saint-Vincent

Libero, ma solo per un giorno

L'evaso s'arrende: «Ho fatto una stupidaggine»

E' di nuovo in manette Stefano Bonomo, 28 anni, evaso ledì mattina mentre era attesa di sottoposto ad una radiografia nell'ospedale di Ao-. L'uomo, originario Marsala ma residente a Torino in via Nosaca, era detenuto nella circondariale di Brissogne: ospedale era stato trasportato dove aver denunciato dolori che avevano fatto sospettare una lesione al femore. Per fuggire aveva aggredito, ferito e disarmato un carabiniere di scorta, lanciandosi poi dalla finestra. Sul piazzale antistante l'ospedale, si era impadronito di una Ibiza rossa, lasciata incustodita dal proprietario.

Bonomo, che doveva scontare un anno di carcere e che aveva recentemente ottenuto (su richiesta) il trasferimento nel di Trapani, è stato ripreso la scorsa notte verso le 8. Dopo trascorso parte del pomeriggio e della notte nei boschi del colle di San Pantaleone, a circa 1700 metri di quota sulle montagne che dominano Chatillon, stava cercando raggiungere Saint-Vincent. L'uomo aveva ancora mi la pistola d'ordinanza che era riuscito a sottrarre al militè.

Bonomo era braccato da quando i carabinieri avevano localizzato l'auto con la quale era fuggito ■ che aveva abbandonato dopo essersi scontrato con un'altra vettura. Il fuggia- inseguito da cinquantina di militari, da unità cinofile ■ da un elicottero, era riuscito — sulle prime — a far perdere le sue tracce in un grande bosco.

I carabinieri non si erano munque arresi, stringendo d'assedio tutta la zona e bloccando soprattutto le strade — anche quelle secondarie — che portavano a valle. Gli attenti controlli hanno avuto il loro frutto qualche minuto prima delle 2 quando una pattuglia ha notato un uomo che, scendendo in motorino da un sentiero laterale, cercava di avvicinarsi alla stazione Saint-Vincent. All'alt dei militari costui ha cercato di fuggire ancora, ma ha potuto percorrere solo qualche decina di metri. I carabinieri, tenendolo sotto il tiro armi (l'evaso era infatti a volta armato), lo hanno bloccato. L'uomo ha cercato, per qualche minuto, di negare la propria identità. Poi, di fronte ad alcuni militari che lo conoscevano, è crollato: «Sì, sono la persona che cercate. Ho fatto una stupidaggine».

Di stupidaggine si tratta davvero perché la posizione giuridica del Bonomo non risultava particolarmente pesante: nell'estate del '90 sarebbe stato posto in libertà ■ di qualche permesso avrebbe potuto probabilmente usufruire anche prima. L'evasione gli pone a carico un nuovo reato penale e, soprattutto, gli impedirà di usufruire della semilibertà o degli arresti domiciliari. Quasi sfumato anche il trasferimento al Trapani, che aveva sollecitato qualche mese fa, nell'intento di essere più vicino ai parenti, che abitano ancora a Marsala.

[a. con.]

Stefano Bonomo

Al casello di Bruere

Rapinatore con forchettone

Rapina nella notte casello di Bruere, sulla tangenziale che porta ad Avigliana. Poco prima dell'una, un uomo alto, occhiali scuri, si è presentato armato di un forchettone al vetro del casellante. Minacce, modi bruschi, tono deciso: l'impiegato della società non ha potuto dare l'allarme.

Il rapinatore si è fatto consegnare il della . incasso piuttosto magro: il bottino è 450 mila lire.

Il bandito si è poi allontanato a piedi lungo una stradina secondaria che perde nei pi. Le ricerche dei carabinieri e della polizia stradale sono proseguite per diverse ore, non hanno dato risultati. Il rapinatore non è un principiante. I colpi portati segno do il forchettone come arma di minaccia sono già stati diversi gli ultimi mesi. Gli investigatori sono convinti che si tratti sempre della stessa persona.

Ancora in forse la copertura dei 500 posti alla scuola professionale

Il malato è l'infermiere

«Mestiere ingrato: pochi soldi, tanta fatica»

Le domande d'iscrizione primo delle scuole per infermieri professionali copriranno malapena il numero di posti disponibili, 460. E' quanto si può dedurre dalle 450 richieste giunte fino a ieri, poche, considerando che il bando si è aperto il 2 maggio (si chiuderà il 31 agosto).

Dice Claudio Mellana, responsabile della Sanità Cgil: «Abbiamo seguito con molto interesse, sia pure condividendola, campagna promozionale dell'assessorato alla Sanità della Regione per invogliare i giovani a intraprendere questa professione. Secondo noi, il numero degli iscritti complessivi sarà di poco superiore a quello dell'anno scorso, malgrado aumentato in modo consistente l'assegno di studio. I giovani non trovano motivazioni sufficienti per sacrificarsi».

Intanto, negli ospedali non si sa far fronte alla carenza di infermieri professionali. «Per consentire ai colleghi di andare in vacanza — dice ancora il sindacalista —, chi è rimasto in ospedale ha accumulato fino a2-3 turni consecutivi, il beneficio riposo estivo svanito in pochi settimanne». Insomma, un ago da dimenticare.

Agli incarichi sempre più pesanti, la categoria risponde con le dimissioni. «Nelle infermerie delle aziende è meglio pagati e si lavora meno, soprattutto si rispetta l'orario. Trascorrere, come spesso accade, 10-15 ore al giorno in reparto ospedaliero accanto ai malati e agli anziani è massacrante, dopo qualche anno i nervi possono cedere. Allora, anche senza la prospettiva un posto di sicuro, si abbandona e, nella peggiore delle ipotesi, ci si rifugia nella professione privata.

Il 13 settembre saranno le prove selezione per tutte le scuole: infermieri, vigilatrici d'infanzia (già domande per 35 posti) e fisioterapisti (70 per posti). Dice Mellana: «Alcuni si sono candidati per due corsi, sperando entrare in graduatoria almeno in . Purtroppo, dovendo sostenere l'esame nello stesso giorno, dovranno scegliere e sperare di sbagliare».

Secondo le organizzazioni sindacali, aspirante, a meno che in questi ultimi giorni il numero delle domande non lieviti in modo eccessivo, dovrebbe venire lasciato casa, anche se si dovesse un corso in più o costituire delle classi con allievi in soprannu-. Un disagio che durerebbe soltanto per un breve periodo, poiché entro i primi 2-3 si molti studenti abbandonano, rendendosi conto che la professione è troppo dura oppure molto diversa da quanto aveva- pensato.

[c. nov.]

BIANCA &

piscina Dove quando

E' prossima la chiusura delle piscine comunali estive. In compenso, riaprono in settembre gli impianti della stagione autunno-inverno '89-. Il 30 agosto chiude la piscina Sempione; il settembre sarà la volta degli impianti Pellerina, Colletta e Trecate. La piscina dello Stadio chiuderà il 18 settembre. Il 4 settembre riaprono la piscina Parri (orario 12-15, chiusa il sabato la domenica) e Lombardia (dalle alle 19, chiusura domenicale). A partire dall'11 possibile tornare a fare qualche vasca al- Gaidano (orario 15-19, dal lunedì al venerdì). L'abbonamento per 10 ingressi costa 30 mila li-. La tariffa feriale è di 3500 lire. Per tuffarsi, è indispensabi- calcarsi in testa la cuffia: chi la dimenticasse, può comperar(a sul) posto per lire.

Una trovata sul

Una fede d'oro tagliata, con la dicitura interna «Domenico a Luciana, 26-5-51», è tro- ieri mattina su un tram della linea 1. L'anello è stato consegnato ai sorveglianti da La Stampa, in via Marenco 32, dove attende la proprietaria.

Alpinisti piemontesi scalano l'Everest

Due alpinisti piemontesi, Valerio Bertoglio di Torino ed Enrico Rosso di Biella, sono impegnati nella scalata in stile alpi- di due vette del gruppo dell'Himalaya. Attualmente hanno raggiunto un campo-base a quota 5700 metri: lo ha comunicato la moglie di Rosso, responsabile dei servizi logistici della spedizione. Prossima tappa: il Cho Oyu, 8189 metri. Da qui i due alpinisti si trasferiranno, dopo una marcia tre giorni, sul ghiacciaio di Rongbuk, punto partenza per raggiungere la vetta dell'Everest (8848 metri). Percorreranno la via aperta sulla parete nord nel '78 da una spedizione giapponese.

Abilitazione insegnanti Sessione riservata

La riservata degli esami per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media verrà indetta un decreto che sarà pubblicato il settembre. Il sovrintendente scolastico interregionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Le domande per gli esami, secondo le disposizioni del ministero, presentate entro il 20 ottobre. Il calendario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il prossimo gennaio.

NOTIZIE dalle AZIENDE

SIVIT: RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI PER COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI

La SIVIT produce materiali impermeabilizzanti, rivestimenti di pavimenti e protezioni anticorrosive sottoposti al controllo ed all'analisi del Politecnico Torino - Istituto di Chimica Industriale.
IMPERMISIVIT LP è uno dei prodotti più sicuri ed importanti della SIVIT; è un sistema a base di resine poliuretaniche che consente di ottenere manti impermeabili di minimo spessore ed elevate resistenze. Grazie alla semplicità di applicazione ed alla versatilità di impiego IMPERMISIVIT LP viene usato per restaurare ed abbellire tetti pieni, terrazzi, balconi ottenendo superfici di ottimo aspetto estetico e con possibilità di finiture multicromatiche. Questo prodotto si può applicare sul vecchio pavimento, evitando onerosi lavori di smantellamento e riducendo, con notevole risparmio, i tempi di posa. IMPERMISIVIT LP viene inoltre usato per eliminare infiltrazioni d'acqua su muri da interrare, canali, vasche, cornicioni, grondè e coperture di vario genere.
La SIVIT - Via Centallo 57, Torino - è a disposizione degli operatori edili e dei privati, per effettuare sopralluoghi e preventivi impegno, basta telefonare ai numeri (011) 2730033 - 2730198 - 2735618 - Fax 2735617

MOTTURA: Obbiettivo professionalità

Nasce, dopo anni di operosa collaborazione con l'Agenzia TRENTASECONDI di Torino, il NUOVO CATALOGO GENERALE che presenta la vasta gamma produttiva di scomlande e tessuti per tendaggi proposte dalla MOTTURA, Azienda emergente in questo settore specifico.
L', che si indirizza in modo specifico agli architetti, colloca il marchio MOTTURA al top produttivo del settore ed è a disposizione di tutti gli specialisti di arredamento contemporaneo che vorranno farne richiesta.

IL MONDO IN UN TAPPETO

TORINO via Lagrange ang. via Giolitti

CITO

MILANO viale Tunisia ang. via Settala

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

APERTO AD AGOSTO

TEO BIANCO ARREDAMENTI

Via Principe Amedeo 2 angolo Roma

In occasione del prossimo ampliamento locali promuove una eccezionale

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti molto interessanti sulla merce di magazzino e di esposizione.

Progettazione gratuita per ristrutturazioni e arredamenti di interni.

Ell. com. Legge 80

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato
9-12,30; 15-19

ANNALISA &
Piazza Bernini, 11 - TORINO
tel. 011 - 44.22.07
APERTO

Nuovi cavalli brons
Aria condizionata
TORINO

Dopo sei anni di attesa partono i lavori per il centro di assistenza

Una casa per i drogati

Saranno ospitati nei periodi di crisi

RIVOLI. farà il centro di assistenza per i tossicodipendenti. Dopo sei anni attesa anche l'ultimo ostacolo, rappresentato dalla finanziamenti, stato superato: la Regione ha, infatti, stessa altri 200 milioni per i lavori di ristrutturazione nell'ex Enel di via Roma 30 ed è stato così interamente coperto il costo previsto di mezzo miliardo, permettendo in questo modo all'Usl 25 di indire gara d'appalto per i lavori.

L'edificio, formato da due piani con un'ampia verde, verrà risistemato: troveranno spazio vari laboratori per attività artigianali e i locali servizio tossicodipendenze.

Sarà, inoltre, possibile ospitare per qualche periodo i giovani che sono senza casa o sono in attesa di entrare in comunità. «E' il primo centro del genere in questa zona — osserva il dottor Paolo Jarre, responsabile del servizio tossicodipendenze dell'Usl 25 —. Attualmente i drogati sono circa 500 a Rivoli il servizio che sino ora siamo riusciti ad offrire è ormai insufficiente».

Il nuovo centro di assistenza potrà essere utilizzato anche dalle Unità Sanitarie Susa e Giaveno. Tra i servizi che saranno offerti uno dei più importanti rappresentato centro crisi. Ancora il dottor Paolo Jarre: «Avremo la possibilità di ospitare giovani per alcuni mesi, aiutandoli nella scelta della comunità in cui potranno disintossicarsi. Molto spesso, infatti, il passaggio dalla famiglia alla comunità difficoltoso ed è indispensabile, quindi, che i giovani siano guiti da persone specializzate. Dovremmo riuscire ad offrire un livello intermedio interventi tra i servizi che offriamo oggi e quelli delle varie comunità».

Verrà, inoltre, allestito un centro di documentazione e si cercherà coordinare l'attività con i vari gruppi del volontariato, che operano anche a livello extra cittadini.

«I laboratori artigianali permetteranno poi di cercare una collaborazione le aziende della zona — aggiunge Jarre — per l'inserimento lavorativo degli ex tossicodipendenti».

E prosegue: «Con il centro di assistenza il giovane ed il datore di lavoro non saranno più abbandonati a loro stessi, ma verranno maggiormente seguiti. iniziative sono fatte solo con una cooperativa, ma in futuro contiamo di aumentarle. Già alcuni anni fa, quando sembrava che il progetto del centro dovesse decollare, era stata fatta una convenzione con alcune aziende, che, poi, però era finita in nulla».

I più soddisfatti della realizzazione centro sono i membri dell'associazione Daniele Leandri, un'organizzazione che prende il nome da quello d'un giovane rivolese morto per droga il 25 gennaio di anni fa. Il diario di questo ragazzo, un documento acerbo e inquietante, era stato pubblicato dall'editore Einaudi con il titolo «Scusa i giorni»; quelle pagine erano la testimonianza drammatica dei primi rapporti con l'eroina fino alla tragica alba della morte.

NUOVA SEDE

Costerà mezzo miliardo

La prima idea per realizzare un centro di assistenza ai tossicodipendenti risale a sei anni fa. Allora l'opportunità rappresentata dall'acquisto della casa che apparteneva al custode di Villa Melano.

«Ma dopo vari incontri e discussioni l'ipotesi venne scartata — spiega Nino Brunetti, membro dell'associazione Daniele Leandri, l'unico gruppo cittadino di volontariato che lavora per il recupero dei tossicodipendenti —. La sede venne, infatti, giudicata idonea a causa dell'eccessivo costo per la sua ristrutturazione».

Tra i più strenui oppositori a questa ipotesi ristrutturazione, quelli che chiedevano un diverso utilizzo dell'edificio storico nel centro antico della città con la trasformazione in albergo a 4 stelle.

Tre anni e mezzo fa l'amministrazione comunale decise l'acquisto dell'ex Enel di via Roma 30, pensando di ristrutturarla con una spesa di circa 600 milioni.

Dalla Regione arrivarono i primi finanziamenti, circa 200 milioni, ma i lavori non vennero mai iniziati. Allora alcuni gruppi di volontari si offersero per prestare gratuitamente la loro opera, ma per vari problemi burocratici si riuscì mai a presentare progetti concreti.

Ora, finalmente arrivati i nuovi finanziamenti della Regione che permetteranno di partire con i lavori di riadeguamento architettonico dell'edificio prima della fine dell'anno.

Dal momento della sua nascita l'associazione battuta per realizzare centro, arrivando due anni ad occupare sede di via Roma per settimane.

«E' una decisione importante — spiega Nino Brunetti, membro dell'associazione — poiché in città esiste solo il servizio per le tossicodipendenze. Purtroppo bisogna anche sottolineare che, per anni, nessuno si mosso, mentre a Rivoli il problema della droga connotati sempre più preoccupanti quanto a diffusione e ramificazione».

Negli ultimi tempi, infatti, cresciuto numero dei tossicodipendenti sotto i anni, mentre si è registrata un'inversione di tendenza per quanto riguarda i casi giovani sieropositivi.

Una nota positiva anche per quanto riguarda lo spaccio che fortemente diminuito, grazie anche all'intensiva azione condotta dai carabinieri che hanno «ripulito» una delle zone cardine, dove partiva lo smercio anche verso i paesi della Valle di Susa.

Ma l'apertura centro ha innescato anche alcune polemiche: sono parecchi, infatti, i cittadini che si sono lamentati per l'iniziativa del Comune.

«Abbiamo cercato di spiegarne l'importanza — precisa il sindaco di Rivoli Antonio Saitta —. Certo non è ancora soluzione ideale, ma è il primo passo in una città dove non esiste nulla. Dovremmo riuscire realizzare un centro di stito bene, successivamente speriamo di trovare qualche forma di inserimento serio nella società per i giovani che dal tunnel dell'eroina.

Luca Ponzi

E' già tempo di Carnevale a Tornetti di Viù

Maschere d'agosto

Si ricorda un fatto del 1021

VIU'. Il folklore nell'Alta Valle di Lanzo conosce in momenti di notevole valore tradizionale e turistico, come Carnevale d'agosto, che si tiene a Tornetti, una frazione di Viù situata in a circa 1200 metri d'altezza e 50 chilometri Torino.

L'appuntamento carnevalesco dei Tornetti è l'unico in Piemonte svolgersi ad agosto. Il carnevale nacque in questa frazione dieci anni fa per iniziativa di alcuni amici che fissarono alla fine d'agosto serate da trascorrere ridendo e ballando in maschera.

Poco alla volta l'appuntamento, anche per i numerosi turisti che giungevano in Valle, assunse maggiore importanza e gli organizzatori, preso nome di «Amici dei Tornetti», vollero indagare nelle tradizioni locali per trovare un personaggio caratteristico che divenisse il portacolori della borgata nelle manifestazioni carnevalesche ufficiali.

Uno degli animatori delle feste tornettesi, Mario Fara, ha lavorato alla scoperta delle radici dei due personaggi simbolo del borgo, la bella Fiorina e Licci lo Ressiayri, che per la seconda volta consecutiva sabato 26 agosto apriranno il Carnevale dei Tornetti.

«Ricorrendo in parte alla storia ed in parte alla fantasia — spiega Fara —, ho ideato Fiorina e Licci, due giovani sorti da un mondo leggendario, vicini agli autentici abitanti dei Tornetti per le loro radici, provenienti anch'essi da antiche famiglie di boscaioli».

I due personaggi traggono origine da documenti storici dell'anno 1021, quando in Alta Valle, rifugiarono gruppi di Unni e Saraceni inseguiti dagli uomini del conte Arduino Glabrione di Auriate Saluzzo.

In quell'agosto dell'XI secolo, la bella Fiorina, un po' realtà un po' leggenda, sgominò con uno stratagemma e l' boscaiolo Licci, la banda del conte Rivot Semour, il signorotto che taglieggiava gli alpigiani dei casali dei Tornetti, Polpresa e Cramoletti.

Dice ancora Mario Fara: «Fiorina potrebbe essere una delle capostipiti delle donne dei Tornetti, di cui parla anche Luigi Clavarino nel saggio di Coreografia statistica e storica delle Valli di Lanzo, scritto nel 1867, che riferendosi alle abitatrici dei Tornetti, le descrive come "donne dalle splendide incarnagioni". Un senso di leggenda avvolge anche l'anomala rupe, detta Roc Sapay, che si con i suoi 100 metri circa sul verde pendio della vallata dei Tornetti. Quella , secondo la leggenda, sorge proprio sul lungo in venne sgominata l'ultima banda dei predatori Unni della vallata».

Storie e tradizioni si potranno meglio scoprire durante grandioso carnevale di domani, cui parteciperanno i circa 200 personaggi storici di oltre comuni delle Valli di Lanzo e del Canavese.

L'appuntamento alle 16 sulla piazza di Viù per la sfilata dei gruppi storici. Balli e giochi concluderanno a partire dalle 21 manifestazione.

Marisa Bianco

Fiorina e Licci, le maschere che apriranno la festa

IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO

Mercatone Uno

APERTO AGOSTO

Dove la vita costa meno!

a BRANDIZZO e a MAPPANO

APERTO AGOSTO

DIVANO DUE POSTI L. 175.000

In velluto e in tessuto fantasia. Stessa versione a tre posti.

SOGGIORNO L. 544.000

Mobile medio alto da soggiorno modello «Pamela». Di facile ambientazione perché gli stessi elementi si possono comporre anche in modo diverso. È disponibile nei colori: bianco e noce; noce e nero; noce.

Al Mercatone Uno anche l'estate costa meno

Sedia regista	L. 10.100	Tavolo Capri ∅ 70	L. 12.900
Ombrellone ∅ 90	L. 9.900	Barbecue Bucaneve	L. 13.600
Frigo portatile lt. 22	L. 16.200	Materassino tubi	L. 3.900

i tuoi comode rate!

Tutti gli elettrodomestici sono coperti da garanzia. Pagamenti anche rateali. Consegne domicilio.

10.000 articoli per la casa delle migliori marche. tutti a PREZZI BASSI!

Un esposto inviato al Coreco [illegible] di un autista ha bloccato il Piano regolatore

Anche Chieri ha il suo «corvo»

«Impossibile sapere chi è»

CHIERI. «Coreco? Tar? Che cosa sono? No, no, c'è senz'altro un errore. Avete sbagliato persona» dice Giuseppe Fasano, 55 anni, professione autista. Eppure, l'esposto che ha bloccato il Piano regolatore [illegible] Chieri porta proprio la sua firma, con tanto di indirizzo. [illegible] fastidio sostituisce l'incredulità, Giuseppe Fasano ammette: «Sì, certo, quello sono io, ma non [illegible] mai sognato di scrivere una cosa del genere. L'unica volta che sono andato a lamentarmi in Comune, è stato per il cancello [illegible] mia. Da allora, però, sono passati più [illegible] vent'anni. Ricordo benissimo che mi sono fatto le mie ragioni, ma a voce. Figuriamoci [illegible] mi metto a scrivere [illegible] esposto».

L'improvvisa notorietà mette a disagio Giuseppe Fasano, a Chieri non si parla che di lui. L'episodio [illegible] irrita e, mentre si schermisce, continua a chiedersi: «Ma chi può volermi tanto male da farmi [illegible] scherzo del genere?».

Vive con la moglie e un figlio adolescente in una modesta villetta a Pessione, in via Deledda 4. Lavora al Mauriziano come magazziniere, prima faceva l'autista, sempre per lo stesso ospedale. Una vita tranquilla, tutto [illegible] lavoro.

L'unico screzio con il Comune risale al '64: «Volevano farmi spostare la cancellata perché la strada doveva allargarsi da 6 [illegible] 10 metri. Io [illegible] andato all'Ufficio tecnico [illegible] ho dimostrato, piantina alla mano, che per ampliare [illegible] carreggiata avrebbero dovuto fare retrocedere anche la [illegible] Ci siamo accordati, [illegible] tutto è finito lì. Io sono un semplice, non vado a cercarmi grane. Adesso mi sento quasi [illegible] criminale».

Il documento che ha fatto sospendere dal Coreco la delibera di approvazione del Piano regolatore, risale [illegible] 17 luglio. Nell'esposto si evidenziano soprattutto i difetti di forma nella stesura [illegible] piano. Le accuse [illegible] particolareggiate, si citano articoli di leggi regionali. «Chi ha scritto l'esposto è un esperto — dice l'assessore all'Urbanistica Antonio Marino (partito repubblicano) —, ma ne sono subito reso conto. E quando abbiamo visto che [illegible] [illegible] Giuseppe Fasano, autista, ci siamo stupiti, ma abbiamo pensato che si fosse preso a cuore il problema della città e si fosse rivolto a un urbanista. [illegible] ogni caso, che sia lui o meno, l'esposto rimane. Invieremo in questi giorni al Coreco le nostre controdeduzioni, per annullare la sospensione e cominciare a lavorare per il futuro della città».

Ieri [illegible] Giuseppe Fasano è andato alla riunione della giunta. Spiega: «Ho voluto chiarire la mia posizione, ci tenevo a far sapere all'assessore e al sindaco che io [illegible] c'entro nulla [illegible] questa storia. Mi vedo anche costretto [illegible] prendere provvedimenti contro lo sconosciuto che usa la mia firma per le [illegible] missive, anche se si tratta, come [illegible] questo caso, di un ricorso». Tuttavia, sarà difficile, [illegible] non impossibile, scoprire chi è il vero autore dell'esposto.

[illegible] Comune circolano molte voci, alcuni sospettano, altri assicurano [illegible] conoscere l'identità di questo «corvo» di provincia. L'assessore Marino è evasivo: «Non posso sapere chi è, mi [illegible] [illegible] Sherlock Holmes». Scuote il capo, taglia corto: «In Italia è un comportamento comune [illegible] si tira la pietra e si nasconde il braccio».

In Consiglio comunale, [illegible] sun partito aveva sollevato obiezioni contro il Piano regolatore, approvato il 4 luglio all'unanimità, [illegible] la sola [illegible]nsione dei comunisti. Ma quasi subito la vicenda si è tinta di giallo: la delibera di approvazione affissa all'Albo pretorio [illegible] stata rubata. «Probabilmente da qualcuno che voleva esaminarla con maggiore attenzione» commentano in Comune.

Quindi sono giunti i due esposti, che il Coreco ha ritenuto fondati, tanto da accoglierli [illegible] sospendere la delibera del Consiglio comunale. [illegible] primo è stato presentato dal consigliere Verde Franco Serruto: parla [illegible] aree verdi «troppo scarse», critica la viabilità [illegible] le previsioni di espansione, con un numero di abitanti troppo elevato. L'autore [illegible] realmente lui, [illegible] questo [illegible] non ci sono dubbi. Il secondo esposto [illegible] quello che porta la firma [illegible] Giuseppe Fasano, ed è ora la fonte dei suoi guai. «Proprio io, che non ho mai avuto [illegible] dire [illegible] nessuno — dice — [illegible] poi, cosa volete che importi a me del nuovo Piano regolatore? Non so nemmeno di cosa si tratta, non [illegible] fatti che mi riguardano».

Antonello Torre

IL PIANO

Solo il pci s'era astenuto

[illegible] Piano regolatore era stato approvato in Consiglio il 4 luglio. Una seduta tranquilla; il documento, elaborato dopo anni di ricerche, aveva avuto i consensi di tutte le f[illegible] politiche. Solo il pci si era aste[illegible]

Il piano prevede un'espansione residenziale fino a 46.000 abi[illegible] (ora [illegible] 33.000), molti meno, cioè, rispetto ai 78.000 [illegible] templati dal vecchio [illegible] regolatore del 1975. La seconda novità riguarda la nuova area industriale in strada Fontaneto, prevista [illegible] '75. Rispetto ad allora, gli oltre 2 milioni di metri quadrati so[illegible] stati ridotti a [illegible] mila. Sollievo per tutte le aziende, dichiarate fuori legge dal vecchio piano e costrette a trasferirsi nella nuova area industriale: Adesso potranno rimanere nella vecchia sede, ristrutturarsi [illegible] costruire parcheggi.

Nel [illegible] viabilità, il [illegible] piano prevede lo scioglimento [illegible] nodo di Porta Garibaldi, causa di intasamenti [illegible] code [illegible] due circonvallazioni che partono dalla Fil di [illegible] Torino [illegible] chiudono l'anello sulla SS 10. Grosse novità anche in [illegible] commerciale con la creazione di due nuovi centri, il primo in viale Fasano, [illegible] un edificio abbandonato che fino a quindici anni fa ospitava una tessitura, il secondo in regione Maddalene, definita [illegible] [illegible] espansione». Il piano, prevede infine [illegible] polmone verde, tra la nuova area industriale in strada Fontaneto [illegible] la città: [illegible] mila metri quadrati che, grazie ad una iniziativa di privati convenzionati con il Comune, potrebbe ospitare un campo [illegible] golf.

Giuseppe Fasano: «Io non so nulla di questo esposto»

DALLA [illegible]

CHIVASSO
[illegible] Chiusi gli uffici dell'edilizia comunale

Oggi e domani gli uffici del settore comunale dell'edilizia pubblica e privata rimarranno chiusi per trasloco. La riapertura è prevista per lunedì 28 agosto presso i locali dell'ex Biblioteca C[illegible] di piazza della Repubblica.

[illegible]
Quattro giorni di [illegible] per [illegible]

Quattro giorni di festa, da oggi [illegible] martedì per il patrono Sant'Agapito. Giochi popolari per grandi [illegible] piccoli, serate danzanti e concerti di bande rappresentano le principali attrazioni dell'appuntamento.

[illegible]
[illegible] il nuovo sindaco

[illegible] sarà commissariato il Comune dopo le dimissioni del sindaco Vittorio Cappa ed i profondi contrasti emersi in maggioranza. Nuovo primo cittadino [illegible] Albino Riva Roveda, 45 anni, dipendente della Provincia. La giunta [illegible] completata da Giacomo Cavalla, Giovanni Bertino, Giacomo Chiuminatto [illegible] Giacomo Giovando.

CAVAGNOLO
[illegible] in [illegible]

Ubaldo Rocca, [illegible] anni, frazione [illegible] Orengo di Brusasco, Casa But 2, ieri è stato [illegible] [illegible] reparto ortopedia dell'ospedale di Chivasso per un [illegible] cranico riportato in [illegible] incidente avvenu[illegible] sulla statale 590 della Val Cerrina, alla periferia di Cavagnolo, alla guida [illegible] una «500».

IVREA
La festa delle «Spille d'oro»

Presso «La Rotonda» di Chiaverano si svolge domani pomeriggio alle ore 17 la tradizionale festa campestre organizzata dalle «Spille d'oro» Olivetti.

PIOSSASCO
[illegible] [illegible] [illegible] comunale

Sono 5388 gli iscritti alla biblioteca comunale, che [illegible] '78 svolge attività continuativa con tre operatori a tempo pieno. Nell'88 la biblioteca, [illegible] dispone anche di 32 pubblicazioni tra quotidiani settimanali [illegible] mensili, ha dato in prestito 11.903 volumi.

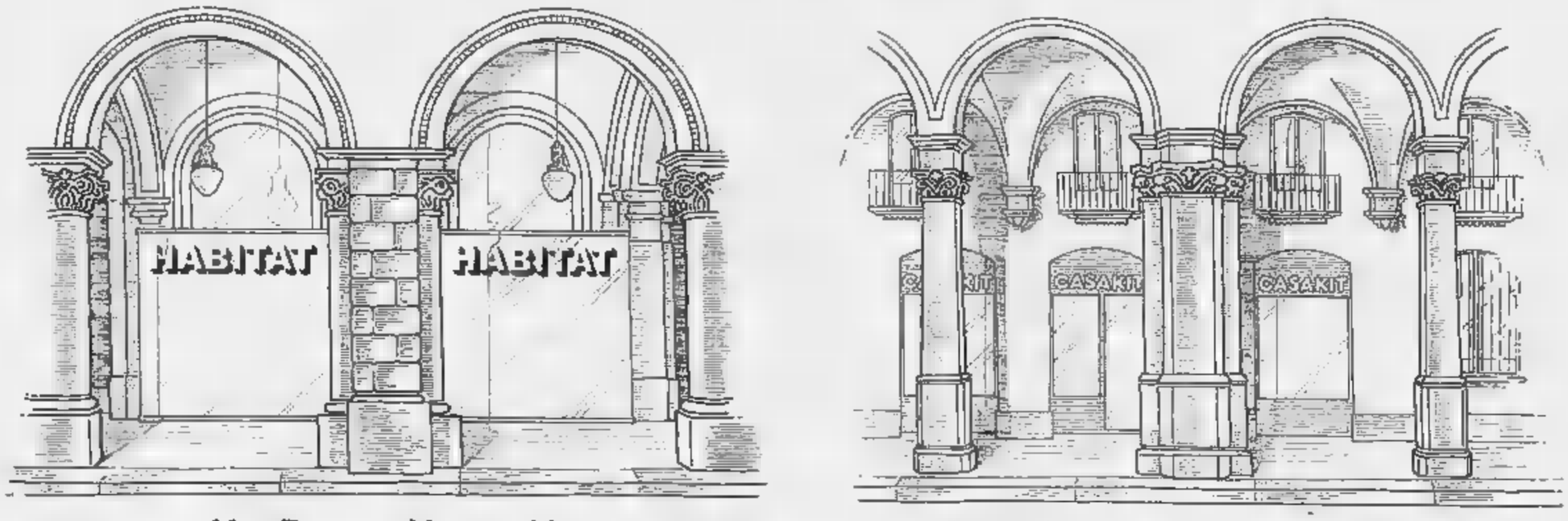
FAVRIA
Approvato [illegible] piano regolatore

Dopo quasi dieci anni di discussioni e modifiche, è stato finalmen[illegible] approvato [illegible] nuovo piano regolatore. Lo strumento urbanistico è stato [illegible] alla Regione per l'approvazione definitiva.

[illegible] COLOMBANO
Da [illegible] il [illegible] alla [illegible] patronale

Da domani a lunedì, festa patronale [illegible] San Colombano Belmonte, piccolo [illegible] vicino [illegible] Cuorgnè. In programma gare [illegible] pinnacola, di bocce, concerti e serate danzanti. Domenica alle 17 viene inaugurata la mostra fotografica «San Colombano, ieri e oggi».

L'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO
SI E' INNAMORATO
DELL'OTTOCENTO TORINESE.



studio Ottogalleria

VIA PIETRO MICCA, 12

C.SO VITTORIO EMANUELE II, 90

Galliano HABITAT

Galliano Habitat è qui.
I portici di via Pietro Micca, il [illegible] della Torino più austera. Questa è la cornice che l'arredamento moderno [illegible] design ha scelto, in un contrasto architettonico che ne esalta linee [illegible] funzionalità.

Casa Kit si trasferisce nei nuovi e funzionali locali [illegible] corso Vittorio Emanuele. Due scelte precise per avvicinarsi al consumatore, mantenendo [illegible] migliorando quel servizio che dalla sede di None ha conquistato consensi in oltre venticinque anni [illegible] attività.

L'ARTE CONTEMPORANEA NELL'ARREDAMENTO

NONE
via Sestriere, 33
Tel. 986.49.22

TORINO
via Pietro Micca, 12
Tel. 54.76.55

TORINO
c.so Vittorio Emanuele II, 90
Tel. 51.15.36

RIVOLI
Galleria Mercanti, 18
Tel. 958.15.32

Parla il romano-torinese Aldo Leoni, uno dei migliori arbitri mondiali di pugilato

«La boxe è in crisi profonda»

«Mancano impianti, organizzatori e volontà»

Sia per i pugili che per gli arbitri le vacanze sono terminate. Prima dei campionati regionali scanguri» e novizi A e B da disputarsi alla fine del mese prossimo (la sede è da decidere e sarà comunque Torino), si svolgerà sabato 9 settembre a Mombercelli, nell'Astigiano, una serata dilettantistica Piemonte-Sardegna organizzata da Boxe Asti e Pro Loco.

Alternandosi coi colleghi torinesi Maiocchi, Muskovic e Magnetti, salirà sul ring il miglior arbitro delle Olimpiadi di Seul: Aldo Leoni.

Prima di lui solo Guaoci di Pavia era riuscito a portare in Italia (a Los Angeles) il prestigioso distintivo d'oro «The Best» dell'Association Internationale de Boxe Amateur (Aiba). Grazie ai suoi impeccabili arbitraggi, Leoni è uno dei 27 direttori di gara designati dall'Aiba per i campionati mondiali seniores, in programma a Mosca dal 16 settembre al primo ottobre.

Romano di nascita ma a Torino da un trentennio, 56 anni portati bene, Leoni tornerà in città a Mombercelli per rimanervi solo due giorni. Un nuovo viaggio infatti lo allontanerà ancora una volta dalla moglie e dalla figlia.

«Già, un paradosso — dice nella sede della Federazione pugilistica di corso Siracusa — i miei nostre colline alla Russia. La mia carriera? Fu mio padre Paris, pugile, insegnante ed arbitro internazionale, ad introdurmi nel '48 nel mondo della boxe. Da atleta, 25 incontri vinti su 32, conquistai la "Cintura di Roma" nel '50 e come arbitro debuttai nel '64 ad Aosta e fui subito rimproverato per un errore».

Torino è stata la capitale della boxe: nel periodo antecedente ha campioni come Merlo, Bonaglia e Morabito mentre negli Anni 70 ha ospitato match di Benvenuti, Duran, Arcari ed altri. Ora, invece, anche i dilettanti la disertano.

«Torino è in una situazione critica perché gli impianti non sono agibili neppure per i 500 spettatori d'una riunione. Per quanto riguarda i professionisti organizzatori, procuratori, sponsor appoggiati da tivù e soprattutto volontà politica», dice Leoni.

E aggiunge: «C'è crisi anche nelle vocazioni perché i giovani non vogliono sacrificarsi in sport duro e difficile. Così aspettiamo l'evoluzione dei novizi A e B per infoltire i ranghi del dilettantismo che al momento è degnamente rappresentato dai leggeri Consoli e Votano dell'Orbassano e delle Baroni di Torino e da Taglialegami, peso piuma di Acqui Terme. I tre combatteranno appunto contro i sardi assieme ad altri compagni».

Da Seul a Mosca, cosa è cambiato? «Per lo scandalo in Corea dirigeranno questi mondiali i 12 arbitri delle finali olimpiche più i migliori 12 sempre di Seul, oltre ai 3 assi di casa: solo ventisette arbitri contro i quarantotto dei precedenti mondiali a Reno».

Inoltre ai giudici di gara verranno consegnati apparecchietti segnapunti, una novità. E fra la nuvola azzurra della sigaretta meditando sulle disposizioni in inglese dell'Aiba, Leoni conclude: «Un buon arbitro però non deve aver bisogno di macchinette calcolatrici. Da adesso non si terrà più conto di tecnica, difesa, attacco. Conteranno solo i colpi andati a segno, da contabilizzare».

Claudio Gerio

Aldo Leoni è stato il miglior arbitro di boxe alle Olimpiadi di Seul

Ecco gli ultimi appuntamenti dell'attività agonistica in montagna

Doppio golf per il week-end

A Sestriere e Claviere due giorni di gare

Con l'ultimo fine settimana di agosto si avvia alla conclusione la stagione del golf in montagna. Oggi, sul percorso del Circolo Golf Sestriere, scatta la prima edizione della Coppa Commissione Sportiva, valida per l'assegnazione del Trofeo l'Espresso Sport. Ottanta i concorrenti iscritti, divisi in due categorie di vantaggi, impegnati sulla distanza delle 18 buche formula stableford (contano cioè i punti assegnati in relazione al valore fisso di ogni buca).

Domani inizia la «due giorni» golfistica della Coppa Comune di Sestriere. Fino all'anno scorso era la Coppa Sestriere Tutt'insieme e coinvolgere i golfisti sul percorso in quota con una gara a coppie (vittoria dei fratelli Stringa, Emanuele e Massimo, nel netto a Pozza, Tiziano e Giovanni, nel lordo); la prova di quest'anno raccoglie l'eredità variandone la formula, che prevede due categorie di handicap e l'alternanza, nelle due giornate, di un giro medal e stableford.

Due appuntamenti, per questo weekend, anche nel calendario agonistico del Golf Club Claviere: domani è in programma la Coppa Museum, 18 buche «greensome», mentre domenica verrà disputata la Coppa 'l Gran Bouc, 18 buche stableford riservata a due categorie (hcp fino a 16, e da 17 a 28-34).

[p. l. g.]

SPORT FLASH

appuntamento a Torre

Inserita nel calendario del campionato podistico canavesano il programma domani una gara organizzata dalla Pro loco di Torre Canavese. Sette i chilometri da percorrere. Ritrovo davanti al Municipio, alle 14,30.

La Anglesio alle

La torinese Sandra Anglesio, che gareggia per il «Circolo scherma Ivrea», sarà impegnata nella spada individuale e nella prova a squadre alle Universiadi di Duisburg. Nei recenti di Denver la Anglesio avava conquistato la medaglia d'argento nella spada a squadre.

La Sangiustese va in ritiro

Ieri mattina la Sangiustese, squadra che milita nella Seconda Categoria, è partita per un ritiro di quattro giorni a Alice in Chiusella. La squadra tornerà a San Giusto domenica sera e il 3 settembre parteciperà a un quadrangolare a San Giorgio.

Risultati del torneo di Bardonecchia

Si è conclusa la decima edizione del torneo di pallavolo e beachvolley «Trofeo SAI-Oulx» organizzato dalla Polisportiva Bardonecchia. Questi i risultati delle finali della manifestazione di pallavolo. Categoria open maschile: Inalto Torino-Polisportiva Bardonecchia 2-1; categoria inviti femminile: Filanda-Susa Sport 2-0; categoria inviti maschile: SAI-Oulx-La Filanda 3-1. In quest'ultima categoria al terzo posto si è classificato il Quarto Corpo d'Armata e al quarto posto la Discoteca Charly Brown. Per quanto riguarda il beach-volley a 3, vittoria finale di Ariagno-Salomone-Dametto su Nucci-Becchio-Pupella per 2 a 1. Nel torneo misto a 2 successo di Zengrando-Giorgi su Carlini-Malvicini per 2 a 1.

Rbm Ivrea cede Francesco Rej

L'Rbm Ivrea ha ceduto all'Uclit Biella Francesco Rej, promettente ala-pivot di anni. A Biella Rej troverà un altro ex-prediese, l'allenatore Beppe De Jaco, chiamato a sostituire il vercellese Girardi.

CICLISMO
Domenica a memorial Giacomelli

Domenica secondo memorial «Ettore Giacomelli» per ricordare un compianto corridore e dirigente sportivo. Corsa ciclistica per Juniores Fci: partenza ore 9, percorso km 118, quattro volte Mathi-Balangero-Benne, Pontemasino-Ciriè e nel quinto giro una digressione Corio-Remondato e Buretta.

CALCIO
Amichevoli precampionato

Domani alle 17 amichevole dell'Ivrea, impegnata sul campo di Cascinette contro il San Carlo. Domenica, ore 17, Strambino-Orbassano e Crescentino-Seo (ore 16).

AGOSTO: MESE DEL TAPPETO

Vieni e Risparmi!

TAPPETI ORIENTALI

• Il più grande assortimento • La qualità migliore • Ambientazioni a domicilio • valutazione dell'usato • La rivalutazione nel tempo: tutto ciò e prezzi imbattibili • introvabili • Insomma, veri affari in un'unica occasione • a partire L. 170.000

TAPPETI CLASSICI

• Tappeti Cecoslovacchi • Disegni orientali.

Dim. cm 100 x 150 L. 69.000
Dim. cm 170 x 240 L. 128.000
Dim. cm 200 x 300 L. 189.000

TAPPETI MODERNI

• Vasto assortimento di tappeti moderni, di stuole a provenienti da ogni parte del mondo • Moquettes unite e telate in tutti i colori per ricavare tappeti nelle dimensioni volute.

TAPPETI ORIENTALI

BORCIALU' (PERSIA) L.
LILLIAN (PERSIA) L. 1.500.000
GASGHAJ (PERSIA) L. 400.000
(ROMANIA) L. 880.000

TAPPETI BELGI

• Tappeti Belgi • In pura vergine • Disegni orientali

Dim. cm 150 x 200 L. 180.000
Dim. cm 170 x 240 L. 245.000
Dim. cm x 300 L. 360.000
Dim. cm 250 x 350 L. 750.000

TAPPETI MODERNI

• Tappeti in Dolan 100% • Novità.

Dim. cm 140 x L.
Dim. cm x 230 L. 460.000
Dim. cm x 300 L.

TAPPETI ORIENTALI

CINESE CENTO LINEE (CINA) L. 700.000
LAHORE (PAKISTAN) L. 170.000
VECCHIO (PERSIA) L. 2.950.000
AGRA TUTTO SETA (INDIA) L. 1.000.000

TAPPETI

• Grande stock di tappeti in pura lana vergine misure speciali per ingressi, salottini, camere ecc. a scelta L. 290.000 • vasto assortimento scendiletto a 2 e a 3 pezzi.

TAPPETI MODERNI

• Tappeti a disegni geometrici di moda a partire da L. 88.900
• Scendiletto moderni a partire da L. 76.000
• Novità.

EXPO WOLMER

NUOVA SEDE

Via Botticelli 25 •To•

quasi angolo C.so G. Cesare

Mostra a Susa

[redacted] donne compagne dell'arte

Sei donne e l'arte. Sino a sabato 2 settembre prosegue la mostra nel Chiostro di San Francesco a Susa con la produzione di sei artiste fra le più stimate in Piemonte nel campo grafico. Tre anni fa lo stesso chiostro ospitò una personale del pittore Tino Aime (delicato descrittore di paesaggi e di uomini perdenti) che ha curato e seguito quest'ultima rassegna, rendendone possibile l'allestimento.

«Grafica al femminile» è il titolo di questa mostra visitata già da parecchie persone: [redacted] raccoglie [redacted] pannelli, 10 per ogni artista. Questi i nomi: Lia Laterza, nativa di Susa, che ha collaborato [redacted] diversi editori di grafica; Donatella Merlo, figlia [redacted] nipote dei noti paesaggisti dell'800 e '900; Paola Pizianti, che espone [redacted] insolita tecnica. Amelia Platone, vive e lavora ad Asti [redacted] in questi giorni espone disegni graffianti [redacted] contrastati; Teresita Terreno si distingue, invece, per i tratti morbidi delle sue pennellate. Infine le dieci opere di Elisabetta Viarengo Minotti con pittura carica di incisività.

Già utilizzato in passato per concerti [redacted] avvenimenti culturali, il Chiostro adiacente alla chiesa di S. Francesco e al relativo convento risale alla seconda metà del secolo XIII. A Susa lo hanno definito «il gioiello della Valle» [redacted] gli organizzatori, con questa manifestazione che sta dando buoni risultati, si augurano di dare la stura a una serie di appuntamenti annuali a carattere culturale. Il suggestivo scenario gotico che i frati francescani hanno [redacted] a disposizione [redacted] davvero una sede convincente, anzi ideale, per questi lodevoli intenti. Con la speranza che i monumenti di altre località piemontesi siano sempre più utilizzati. [si. gr.]

I [redacted]

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [redacted]
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[redacted]
gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.86
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 958.93.31
Ai 619.16.20
Aldesoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. Inferm 839.76.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 66.78.02
Aidel (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
[redacted] informatistica torinese [redacted]
Croce bianca 83.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano [redacted]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
[redacted] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

[redacted] DI [redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9
[redacted] 63 869.[redacted]
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
[redacted] feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby [redacted]
[redacted]

[redacted] amico e centro [redacted] si droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, v. Parini 7, 53.39.62.
[redacted] e C. via Sacchi 3 bis [redacted]
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
[redacted] anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 [redacted] 19) 32.58.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anspaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale [redacted] 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): [redacted] Vigevano 14, [redacted].000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 293, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.50.0[redacted] v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.66
TAXI Central [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[redacted] TORINESI
[redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

[redacted] e Valli [redacted]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, [redacted]
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa [redacted]2-74.85.22.06
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[redacted]
Italgas, usi civili: 58.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
[redacted]: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio [redacted] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vi[redacted] 39, 335.84.65; [redacted] Avogadro 9, 34.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. Bruino 1, chiuso; v. Fogazzo 28, chiuso; v. Montarosa [redacted] chiuso; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]

Canile municipale, v. [redacted]magnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.67
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Ual, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.80 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fi[redacted] 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISM[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio [redacted] 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. [redacted] Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; [redacted] V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

12 — **Voltaire**, sceneggiato
13 — **La brigata del Tigre**
14 — **Mezzarino**
15 — **Zorro** [redacted] **Spagna**, film
16,30 **La campana tibetana**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Hexagonal**, rubrica
20 — **Boxe**, dal Madison Square Garden
20,30 **La strage di Gotenhafen**, film
22 — **Il mare è grande**
23 — **Molière**, sceneggiato
24 — **Bada alla tua pelle**

Videogruppo

9 — **Justice**, telefilm
10 — **Charles Dickens**
11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
12 — **Giorno per giorno**
13 — **Uomini e nazioni**, [redacted] film
14 — **Mod Squad**, telefilm
16 — **Justice**, telefilm
17 — **Matt**, telefilm
18 — **Dottori con le ali**
19 — **Videon[redacted] agenzia estate**
18,30 **Mod Squad**, telefilm
20,30 **L'uomo più velenoso del cobra**, film con Giorgio Ardisson, Erika Blanc
22,20 **Videonotizie agenzia estate**
22,30 **Giorno per giorno**
24 — **Dottori con le ali**

Videouno

15 — **Ultima tappa per gli assassini**, film
16,30 **La settima compagnia ha perso la guerra**, di R. Lamoureux con Eva Astor, Eddy Arent
18,30 **Wanted**, telefilm
19 — **Il quaderno di Petronilla special**, rubrica
20,20 **Charlie**, telefilm
20,45 **La lettera non spedita**, film
23,45 **Invasione delle api regine**, di Denis Sanders con Vilyam Shit, Anita Ford

Quinta rete

10 — **Spectreman**, telefilm
10,30 **Sanford and Son**
11 — **Monthy Nash**, telefilm
11,30 **Balky e Larry**, telefilm
12 — **Detective**, telefilm
13 — [redacted] **fine** [redacted] **famiglia**
Quincy, film
15 — **Sanford and Son**
15,30 **Detective**, telefilm
16,30 **10 magnifici eroi**
17 — **Isabel de Paris**, cartoni
17,30 **Gl e Joe**, cartoni
18,30 **Balky e Larry**, telefilm
19 — **Charlie**, telefilm
19,30 **Spectreman**, telefilm
20 — **Uno di troppo**, telefilm
20,30 **Guglielmo Tell**, film
22 — **Detective**, telefilm
24 — **Le follie di Bacco**, film

Rete 3 Manila

11,50 **Natura selvaggia**
13,10 **Music Box**
14,35 **Barnaby Jones**
15,40 **Il mondo degli animali**, documentario
18,40 **Music Box**

Rete Canavese

17 — **Telegiornale**
17,45 **Ultraman**, cartoni
18,50 **Il fantastico ranch del Picchio Giallo**, telefilm
19,20 **Telegiornale**
20,15 **Sartana nella valle degli avvoltoi**, film
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Rubriche**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **Telefilm**

Telestudio

8 — **4 in amore**, telefilm
8,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm
9 — **Marcia nuziale**, novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm
12 — **Charlie**, telefilm
13 — **4 in amore**, telefilm
1 — **Tony e il professore**

Primantenna

14 — **Music box Italia**
18 — **X Bomber**, cartoni
18,30 **Teneramente rock estate**
19,30 **Megalo men**, cartoni
20 — **Flash cinema**
20,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
22 — **Hello Larry**
22,30 **Caccia grossa**, telefilm
23 — **Music box Italia Studio Due**

Telecupole

12,40 **Tg4**, notiziario
13 — **Agguato sul fondo**
[redacted]
17,30 **Telefilm**
[redacted] **Señorita Andrea**
19,30 **Tg4**, notiziario
20 — **La Medea di Porta Medina**, sceneggiato
20,30 **Molly'O**, film tv
23 — **Tg4**, notiziario
23,10 **Se mi arrabbio spacco tutto**, film

Rete 7 Piemonte

11,30 **God Mars**, telefilm
12,05 **Mary Tyler Moore**
12,50 **Fiore selvaggio**
14 — **Cartoni animati**
17 — **Truck Driver**, telefilm
18,20 **Programma** [redacted] **re**[redacted]
19 — **Informe 7**, notiziario
19,45 **God Mars**, telefilm
20,20 **Mannaja**, film
22,30 **Energie**, rubrica
23 — **Mary Tyler Moore**
0.15 **Vai col liscio**, film

Quartarete

16 — **Cuori nella tempesta**
17 — **Good Times**, telefilm
17,30 **Waldo Kitty**, cartoni
18,15 **La grotta di Alvaro**
19,30 **Viviana**, telenovela
20 — **Superclassifica show**
[redacted] — **Calcio fans**
22 — **Motori non stop**
0,45 [redacted] **di s**[redacted]
1,30 **Ercole sfida Sansone**, film

[redacted] Futura

10,05 **Tarzan nelle montagne della luna**, film
12,40 **New Gabriel Show**
15,35 **Da qui all'eternità**
16,55 **Nel mondo** [redacted] **animali**, documentario
20,40 **Charleston**, telefilm

Telestar

16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Mary Tayler Moore**
17,45 **Povera Clara**
18,50 **Fiore selvaggio**
19,30 **Dottori con le ali**
20,30 **Johnny Yuma**, film
22,30 **Energie news**
23 — **Frutto proibito**
24 — **The flying kiwi**, telefilm
0,30 **Scacco matto**, telefilm

Sesta Rete

15 — **I cavalieri dalla maschera nera**, film
18 — **Detective**, telefilm
19 — **Isabel de Paris**, cartoni
19,30 **Monthy Nash**, telefilm
20 — **Charlie**, telefilm
20,30 [redacted] **and Son**
21 — **Balky e Larry**, telefilm
21,30 **Detective**, telefilm
22,30 **Spectreman**, telefilm
23 — **Chi sei?**, film

Erreuno Tv

15,30 **Documentario**
16 — **Speciali**
17,30 **Telefilm**
18 — **Tg flash**
18,05 **Per i bambini**
18,30 **Il mistero del poipipongo**, telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Estate avventura**
21,25 **Divoro mia zia**
22,30 **TG sera**
22,45 **Remake**
24,15 **Telefasi-Notte**

Telesubalpina

14 — **Panico**, telefilm
16 — **Airline**, telefilm
17 — **Derby thrilling**, telefilm
18,30 **Il perduto amore**
19 — **Pietro vive: «In principio l'acqua»**
19,30 **Psicologia e salute: «La psicologia della gravidanza»**
20,30 **Il mondo sconosciuto degli animali**, film
22,30 **Il re del circo**, film

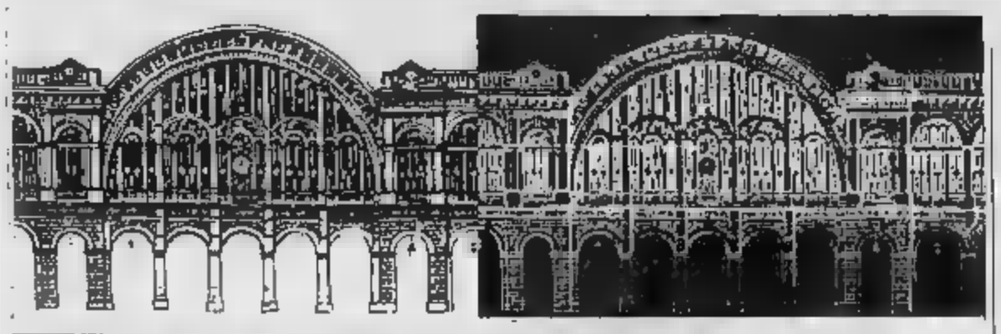
Telecity

7 — **Sealab 2020**, cartoni
7,25 **Rambo**, cartoni animati
8 — **M.A.S.H.**, telefilm
8,30 **I giorni di Bryan**
9,30 **Family**, telefilm
10,30 **Adolescenza inquieta**, telefilm
11.15 **Gli eroi di Hogan**
[redacted] **M.A.S.H.**, telefilm
13 — **Shera**, cartoni animati
13,30 **Il fantasma bizzarro**
14 — **Family**, telefilm
15 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

Tele Jolly

15 — **Cartoni animati**
[redacted] **Documentario**
17 — [redacted]
20,30 **Sport, campionati del mondo di** [redacted]
22 — **Rubrica**
22,45 **Cartomanzia**
23 — **Rubrica**

● **Eventuali errori e variazioni** [redacted] **programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**



DOVE [redacted]

SERE D'ESTATE

Hard con premio

Notte hard, in crescendo, all'Arena Metropolis (viale Baiardo al Valentino), nell'ambito delle «Sere d'Estate», con premi per le spettatrici e gli spettatori vestiti in modo sexy. S'inizia, alle 21,30, con «Un caldo incontro» di Arnaldo Jabor, con Sonia Braga (s), quella contadina arrabbiatissima che in «Milagro» indossa sempre una camicia bianca o a quadrettoni, rigorosamente sbottonata). Trama di questa «commedia un po' spinterella»: in un superattico di fronte alla baia di Rio de Janeiro, avviene l'incontro «estremo» fra Paulo, industriale fallito, e Maria, finta prostituta. Acrobazie fisiche, soprattutto, e spirituali. Alle 23,10 è in cartellone «La cintura» di Giuliana Gamba, con Eleonora Brigliadori e James Russo. Una giovane coppia a Roma, Vittorio, aspirante romanziere e Bianca, stupenda ragazzona di buona famiglia. Per fare l'amore devono [redacted] la cintura sulle bianche natiche di lei che, dopo un po', si scoccia e vuole provare ad usare [redacted] stessa cintura. Le foto, pubblicate su «Playmen» lo stesso giorno in cui doveva andare in onda la diretta dello Zecchino d'oro, fecero scattare il veto della Rai, alla Brigliadori fu vietato di partecipare alla trasmissione. Segue, alle 0,45, «Profumo», della stessa regista, [redacted] Florence Guérin. Giallo erotico, uno dei maggiori successi del filone porno-soft, cioè a luci rosa. In una coppia, [redacted] ama troppo i giochi erotici, lei ricorre [redacted] un [redacted] giovanotto sedotto e poi sfruttato per eliminare il marito. Conclude la nottata, alle 2,15, «Provocazione» di Piero Vivarelli, con Moana Pozzi. Commedia «un po' più spinterella» delle precedenti. Si svolge in una grande villa su un'isola, dove ab[redacted] una giovane vedova con le due figliastre. Un professore, Roberto, deve preparare le giovani per l'esame, ma finisce ben diversamente: la vedova [redacted] rosa dalla gelosia e Roberto viene ucciso. Le due ragazze [redacted] pazze [redacted] Ingresso 6 mila lire.

«Attrazione fatale» [redacted] Adrian Lyne, con Glenn Close [redacted] Michael Douglas, è invece proposto, ore 21,45, nel Cortile del Rettorato, via Po 17. La scappatella di un avvocato, che trascorre solo il fine settimana, si trasforma in un incubo. Ingresso 5 mila lire.

Alla Pellerina, alle 21,45, viene proiettato «L'impero del sole» di Steven Spielberg, con Christian Bale e John Malkovic. Il regista rinuncia all'effetto facile dello spettacolo e si concentra sul tema che più lo interessa, il passaggio dall'adolescenza alla pre-maturità di un bimbo che a 9 anni sogna un Dio che gioca a tennis e, quattro anni più tardi, vede il mondo [redacted] impassibile distacco.

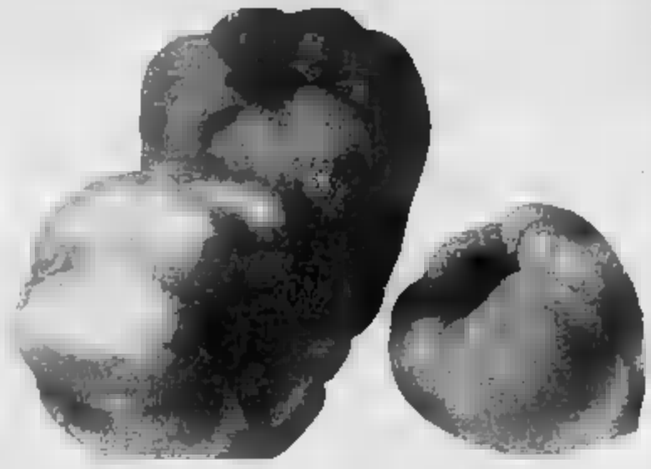
Nerone il folle

Quello portato in scena da Leo Bassi questa sera, ore 21,30, nel cortile del Museo Civico, in piazza Ottinetti a Ivrea, non è certo un Nerone tradizionale. E', insomma, in perfetta linea con il personaggio, che propone, anziché [redacted] spettacolo, un «evento», un comizio per diffondere la filosofia neo-neroniana, per affermare il trionfo del futile sull'utile, seguendo la grandiosa visione del mondo tracciata millenovecento anni or sono dal discepolo di Seneca». Figlio di sei generazioni di clown e giocolieri, [redacted] in America [redacted] madre inglese e padre francese, Leo Bassi ha sbalordito spettatori di mezzo mondo. A New York è stato detto: «Lavo[redacted] la precisione [redacted] funambolo sulla linea che separa ciò che è e ciò che [redacted] accettabile».

La Sagra del peperone di scena [redacted] Carmagnola

C'è anche quadrato

Festa dal primo settembre



Il settembre [redacted] Carmagnola vuol dire peperoni. L'ortaggio che, unitamente al conte di manzoniana memoria, ha reso famosa la città, regnerà incontrastato per dieci giorni: dal 1° al 10 settembre è di [redacted] la sagra [redacted] peperone, con [redacted] rassegna commerciale. L'appuntamento, giunto alla [redacted] 18ª edizione, intende in realtà porsi [redacted] un «ar[redacted] [redacted] Gli organizzatori, Pro Loco, Comune, Ascom e produttori di peperoni, stanno lavorando per imprimere una svolta alla manifestazione, che negli ultimi anni ha registrato un calo.

«Abbiamo intrapreso [redacted]ovi sentieri — rivela [redacted] vicepresidente della Pro Loco Biagio Mainardi — cercando di puntare sull'immagine dell'insieme, insistendo sulla qualità dell'esposizione e, soprattutto costruendo l'iniziativa sul nostro prodotto più tipico, appunto il peperone». L'«altare» [redacted] cui il locale «Quadrato di Carmagnola» e il forestiero «Corno di Bue» saranno consacrati [redacted] l'area [redacted] piazza Martiri.

Oltre [redacted] stand di varia merceologia costituiranno la struttura di base della sagra. Gli stand allestiti dal Comune offriranno invece immagini della passata, odierna e futura produzione, oggetti di artigianato locale e forniranno l'occasione per ospitare i Comuni vicini: Villastellone e le sue rane, Pancalieri e le erbe, il Roero e i suoi prodotti della terra. Anche Gubbio, [redacted] un gruppo di balestrieri, e Assisi con gli sbandieratori saranno presenti: dopo tre edizioni della Ciclolonga, «pedalata per la pace» che raggiunge Assisi su d[redacted] ruote, pure le terre di San Francesco sono più vicine a Carmagnola.

Si tenterà in ogni caso di coniugare spettacolo, commercio e cultura. Le sere settembrine della sagra saranno animate da momenti danzanti, spazi per i più piccoli, saggi di arti marziali, sfilate di moda e persino dalla prima edizione [redacted] una rassegna cabarettistica dall'irrinunciabile titolo «Peperoni, peperoni!». Uno dei tanti momenti «clou»: il concerto di Tullio [redacted] Piscopo che la carmagnolese «Radio Welcome» proporrà giovedì 7 settembre. La cultura farà capolino attraverso alcune tavole rotonde, immancabili quella sul peperone e quella sui cavalli — settore emergente dell'economia di zona — che si articoleranno nel corso del programma. La palma di «ideatore» spetta forse alla «Borsa spesa ecologica»: proposta in carta riciclata, conterrà un assaggio dei più rinomati prodotti locali (biscotti, cioccolata, liquore d'erbe, pasta e sottaceti) al prezzo di 10 mila lire. In chiusura, domenica 10 settembre, non si poteva mancare di mettere in calendario un'amichevole performance atletica: la... Strapeperone.

Jada Ferrero

Inaugurazione

[redacted] club dove i soci viaggiano

Fotografia, viaggi, avventura. Sono le parole d'ordine [redacted] club (gli manca ancora il nome) che riunisce 400 soci e che nelle prossime settimane inaugurerà la [redacted] sede in via Lagrange 29 (tel. 396.107).

Animatore del gruppo è Marino Carulli: insieme con alcuni amici organizza da anni itinerari in tutto il mondo e proiezioni di diapositive.

E' riuscito a fare il pienone al Carignano e al Colosseo. Centinaia di torinesi hanno [redacted] le immagini catturate in Perù e in Indonesia alimentando in tutti la voglia [redacted] partire.

Dice Carulli: «La proiezione in multivisione [redacted] dissolvenza delle diapositive può sembrare uno spettacolo noioso, invece, a quanto pare, è piaciuto. Per questo abbiamo deciso di fonda[redacted] [redacted] club che riunisca gli appassionati di fotografia e di viaggi».

C'è già un programma che prevede due incontri settimanali con proiezione di diapositive, dibattiti, scambi di informazioni: il lunedì sera si parlerà di avventure a [redacted] (trekking, cavallo, fuoristrada, alpinismo, ecc.) il martedì si parlerà di mare.

Il club funzionerà anche co[redacted] fornitore di servizi: organizzerà viaggi e darà consigli a chi vuole far da sé, predisporrà [redacted] serie di soggiorni (trekking [redacted] cavalcate nell'Astigiano, navigazione e cavalcate in Corsica) e corsi di fotografia. [i. ca.]

NOTTE [redacted] a cura di Gabriele Ferraris

E' [redacted] in concerto

Sono già ripresi i concerti alla «Locanda Chiusella» [redacted] Vidrac[redacted]co, locale canavesano che nella scorsa stagione ha proposto [redacted] vecchie serate con gruppi locali di livello vario [redacted] variabile. Sta[redacted] [redacted] domani, la «Locanda Chiusella» propone una band di afro-sound a denominazione d'origine controllata, in quanto composta da soli africani, per lo più zairesi: il [redacted] si chiama appunto Afrosound, è nato come «house band» dell'African Club» [redacted] Torino, e s'è fatto conoscere in fretta: sono decisamente bravi. Da ascoltare, [redacted] capita.

Segnaliamo peraltro che alla «Locanda» di Vidracco le sere di concerto si servono ricche grigliate. Per chi alla musica preferisse la buona tavola.

Sempre nel Canavese, riparte un altro locale ormai caratterizzato [redacted] un'intensa programmazione musicale: è il «Caffè Gran Bogò» di via Marconi 67 [redacted] Caluso, dove per domani sera è in programma un concerto [redacted] Persiana Jones & le Tapparelle Maledette, famigerato gruppo di rocketteri demenziali che sta facendo parlare molto di sé. E anche bene.

[redacted] sempre in zona Canavese, ricordiamo che domani sera è annunciato a Ivrea, in piazza Ottinetti, un concerto del gruppo reggae pinerolese Afrika United.

Un se[redacted] jazz al Parco Ruffini

La Festa provinciale dell'Unità, dal 1° [redacted] 18 settembre al Parco Ruffini, sarà come al solito animata da svariati eventi musicali. Ci sono i mega-concerti, di cui s'è detto e ridetto: Zucchero, Venditti, Bennato e via cantando. [redacted] poi [redacted] sono i piccoli, ma belli: come la rassegnina di jazz che verrà ospitata nell'area battezzata «Caffè letterario-palco jazz». Dal 1° settembre fino al 18, ogni sera si potranno ascoltare un jazzman o un gruppo piemontesi: si partirà con Francesca Oliveri per arrivare alla conclusione affidata al quartetto di Pino Russo e Dino Contenti, attraverso incontri validi quali il quartetto del sassofonista Carlo Actis Dato (il 7), il trio Rusca, Terzano, Mondini (l'8) o ancora il quartetto del giovane e promettente sassofonista Francesco Altamura (l'11).

Inoltre, sul palco centrale del Parco Ruffini, ci saranno quattro appuntamenti blues, il 6 settembre con i King Bees, il 10 con i Model T-Boogie, il 12 con i Blues & Soda [redacted] il 13 con la Treves Blues Band.

Ci sarà pure spazio per [redacted] rock, per la precisione una rassegna intitolata «Oltre [redacted] juke box» (riferimento fin troppo scoperto alla discussa manifestazione assessoriale «Juke box-I percorsi della notte»), rassegna che si propone di valorizzare le band giovanili: di scena molti gruppi torinesi, [redacted] alcuni provenienti da altre città. Citiamo i pesaresi Stigma [redacted] Il Grande Blek di Genova, annunciati per il [redacted] settembre, i notevoli Armando Blu [redacted] Novara (11 settembre), gli sostani Macho Camacho (il 18). C'è anche una band di New York, i Tango Hombre, di scena il 12.

Il piano bar del [redacted] Chantant»

Si intitola «Accarezzando la [redacted] il programma di musiche soft che stasera viene proposto al «Café Chantant» dal pianista Raffaele Mancino. Un piano-bar discreto e, appunto, carezzevole, per una serata di tarda [redacted] sotto gli alberi della piazza, sorseggiando un cocktail tropicale.

Canzoni, e un po' d'allegria, è invece la proposta della «Ter[redacted] sul Po», il ristorante musicale di corso Moncalieri 18 che stasera presenta (ore 21,30) il duo «Ety e lo Yeti». Domani e domenica sera alla «Terrazza» ci sarà il piano-bar di Eddy Schiffer.

MANGIAR [redacted] a cura di Edoardo Ballone

In corso Moncalieri

Terrazza per serata sul fiume

Terrazza sul fiume
Corso Moncalieri 18
Soltanto di sera
Sino alle 22,30
25 mila, prezzo fisso
Tel. 011/630.183

La Terrazza sul Po chiuderà i battenti il 20 settembre. Peccato. L'idea dello Studio Futura in collaborazione con l'VIII Circoscrizione di far funzionare un ristorante sul fiume per il periodo estivo ha riscosso succes[redacted] e adesso comincia il rimpianto per la prossima chiusura. Perché [redacted] una tensostruttura coperta che [redacted] permetta anche la fruizione invernale? Il clima freddo non c'entra, visto che tali situazioni esistono in tante altre città del Nord Europa, [redacted] più cariche di iniziative e di volontà nell'attuarle.

Torniamo alla Terrazza. E' possibile frequentare i suoi quaranta te[redacted]li sul Po, [redacted] lume di candela, soltanto di sera e possibilmente previa prenotazione. Lo chef Jerry propone un menù fisso a 25 mila lire compresa [redacted] bricchetta di vino da [redacted] quarto per persona. Quattro antipasti fra cui manzo affumicato con rughetta e alici marinare in salsa di limone. Primi piatti caratterizzati [redacted] specialità pugliesi [redacted] piemontesi, [redacted] condi che comprendono pesce (filetto di nasello alla fiorentina) e carne (roast-beef con simpatica salsina), e frutta.

Ogni sera, poi, verso le 22, [redacted] palcoscenico collocato sulla terrazza della Circoscrizione si [redacted] di cantanti, cabarettisti, orchestre.

Alto Canavese

In collina Peraia è [redacted]

Rustica trattoria
Frazione Nava
dopo Cuorgnè
30-35 mila con vino
Chiusa lunedì
Tel. 0124/66.73.62

Nell'alto Canavese, a 625 metri, in [redacted] ambiente che già preannuncia le vicine montagne, il pesce di mare è proprio fresco. La gastronomia non ha davvero più confini e stagioni (basti pensare ai tartufi profumati di Langa che ormai in tanti ristoranti vi vengono offerti anche in piena estate) Dunque, alla Trattoria da Canàs, nella frazione Nava di Cuorgnè, [redacted] duetto di giovani cuochi (Giovanni Caldarera e Fiorenzo Giorgio), dopo anni di apprendistato su navi di crociera e in Liguria, riesce a creare ricette [redacted] pesce con sapienza ed esperienza davvero «marinare».

Apprezzabili i gamberetti con fagioli (la cucina delle Cinque Terre insegna); di giusta cottura gli spaghetti ai frutti [redacted] mare, le penne con scampi, [redacted] risotto condito da seppie; gustose le grigliate dove dominano dentici, gallinelli, orate. Forse i vini non [redacted] ancora del tutto convincenti [redacted] tanto per il Pinot veneto fornito sfuso (gradevole), ma per la ristrettezza delle proposte di etichette. Ad ogni modo, una salita lassù vale bene un viaggio anche perché il locale, rustico, [redacted] nel silenzio di una borgata [redacted] [redacted] abitanti (compresi i nostri amici cuochi). Sala e saletta contengono 75 posti e a curarli c'è la signora Daniela, moglie di Caldarera. Il locale è aperto da due anni.

GLI [redacted]

EXPERIMENTA

Un film di sera

Alle 22, nel parco di Villa Gualino, in viale Settimio Severo, proiezione del film «Fluido mortale» di Irvin S. Yeaworth jr, con Steve McQueen e Earl Rowe, fantascienza. Ingresso lire 5 mila comprensivo della visita alla [redacted] [redacted] Experimenta.

[redacted] COLLEGNO

Parco Dalla Chiesa

Stasera, ore 22, nel parco comunale Carlo Alberto Dalla Chiesa, proiezione del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit» [redacted] Robert Zemeckis con Bob Hopkins, campione d'incasso stagionale. E' per la prima edizione della [redacted] «Notte al Parco». Ingresso lire 5 mila.

ECCO WANDA

Allo Zeta d'Essai

Nel cinema di via Collegasca 12, [redacted] 20,30 e 22,30, repliche del grazioso film di Charles Crichton «Un pesce di nome Wanda» con Kevin Kline e Jamie Lee Curtis, commedia. Per la rassegna «La Magica Notte degli Oscars». Ingresso lire 6 mila (ridotti 5 mila).

UNA MOSTRA

Vetri di Murano

A Bardonecchia, nel Palazzo delle Feste in piazza Valle Stretta, mostra sui vetri di Murano. Nella Sala Esposizione in viale Vittoria, sempre a Bardonecchia, prosegue la personale sull'opera [redacted] pittore torinese Ettore Fico.

PER BAMBINI

Le mini-olimpiadi

Domani, [redacted] 14 a Sauze d'Oulx, cominciano le mini-olimpiadi per bambini. Alle 22 gare di jumping ball e trampolini elastici. Domenica si svolgerà una [redacted] di ciclismo.

ARTIGIANATO

A Pinerolo

Domani, alle 17,30, inaugurazione della mostra-mercato [redacted] Rassegna Artigianato del Pinerolese, giunta alla sua 13ma edizione. Sarà aperta al pubblico nello spazio dell'Expo Fenulli e durerà sino a domeni[redacted] 3 settembre.

NONNE E NIPOTI

Iniziativa a Barbania

Domani e domenica mostra di artigianato artistico dal titolo «Il corredo della nonna e delle giovani barbaniesi». Si svolge nei locali del Gruppo Culturale Barbaniese in via Barone Bianco 1 (dalle [redacted] 16 alle 19).

INAUGURAZIONE

Schifano a Chieri

Domani alle ore 18, nella Galleria Civica in via Palazzo di Città 10, s'inaugura la mostra [redacted] pittore Luciano Schifano, uno dei più interessanti esponenti dell'arte europea. Sino al 13 settembre. Orario: 10,30-12,30 [redacted] 17-19,30.

ARTE BIANCA

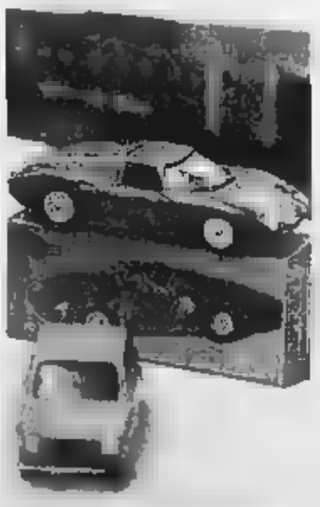
Con una giuria

A Valle San Pietro di Pecetto, domani alle 15, inaugurazione di una mostra di arte bianca. Saranno esposti pane e torte e una giuria dovrà scegliere i pezzi migliori.

Domenica Gran Premio di automodellismo a Coazze

Quel bolide piccolo così

Una Formula Uno ma radiocomandata



Tutti pronti allora per il Gran Premio di Coazze; Fulvio Lodi di Alessandria, vincitore della scorsa edizione, Luca Castelli [redacted] Torino e Giuseppe Giannilivigni di Piossasco, rispettiva[redacted]e secondo e terzo, rilanciano la sfida. Trofei e champagne sono assicurati, secondo la migliore tradizione del settore.

Paola Campana

Sta per svolgersi la seconda edizione del Gran Premio Città di Coazze di automodellismo radiocomandato, la manifestazione che domenica mattina raccoglierà nella piazza I Maggio oltre mille appassionati di modellismo.

La piazza di Coazze si trasformerà per l'occasione in un santuario della Formula Uno in miniatura. Dalle [redacted] 10 alle ore 12,30 primi rombi di motore per le prove [redacted] qualificazione, poi dalle 14,30 sino a sera la gara entrerà nel vivo con tanto di semifinali e finali: le miniauto sfrecceranno su [redacted] apposito circuito a una velocità media di 130 chilometri orari.

Una trentina i concorrenti [redacted] gara e altrettanti meccanici pronti ai box per riparazioni e sostituzioni. Le macchine appartengono a privati, amatori [redacted] modellismo, che costruiscono i bolidi in casa, dopo mesi di [redacted] lavoro.

Risultato: una copia perfetta [redacted] vetture di Formula Uno. Ma quali sono le caratteristiche [redacted] questi capolavori della pazienza e della meccanica? Lo illustra Angelo Ostorero, presidente della Pro Loco di Coazze, organizzatrice [redacted] manifestazione insieme con il negozio di modellismo «Drive In» di Pios[redacted]. «Il successo e il grande interesse del Gran Premio di Coazze sono legati anche alla curiosità suscitata tra il pubblic[redacted] da queste monoposto, veri gioielli di modellismo. La miniaturizzazione in scala 1:8 non impedisce infatti [redacted] costruttori di impiegare soluzioni di assoluto interesse». Prosegue: «Nella costruzione dei microbolidi [redacted] fa ricorso, per questioni di leggerezza e rigidità, a materiali avanzatissimi, come [redacted] fibra di carbonio [redacted] l'ergal. Il propulsore [redacted] in genere un [redacted] prodigio di efficienza e potenza, considerato le dimensioni strutturali. Il motore a due tempi raggiunge valori elevatissimi di rotazione (circa 30 mila giri [redacted] minuto) con una cilindrata di tre cavalli [redacted] mezzo sviluppando al massimo [redacted] cavalli di potenza».

Tutti i modelli [redacted] dotati [redacted] cambio di velocità a due rapporti. Le sospensioni sono indipendenti con quadrilateri oscillanti e ammortizzatori idraulici speciali a base di neoprena e silicone provati di volta [redacted] volta in base ai [redacted] tipi di asfalto. Le vetture sono alimentate a benzina. «In caso di pioggia — conclude Angelo Ostorero — saran[redacted] utilizzati pneumatici scolpiti che permettono un rapido deflusso dell'acqua. Anche questo accorgimento è identico a quello adottato dalle vere monoposto. La velocità massima su pi[redacted] può raggiungere i 140 chilometri orari, mentre [redacted] strada oscilla generalmente tra gli 80 e i 100 chilometri».

TEATRI

CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: domani sera ore 22 **Antonello Venditti** in concerto. Ingresso lire 20.000 - Domenica 27 agosto ore 22 I **Nomadi** in concerto. Ingresso lire 15.000 - Mercoledì 30 agosto ore 22 **Grazia Di Michele** in concerto. Ingresso lire 10.000. Informazioni e prevendita: 0141/ 878.529.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HATTER: Scuola di danza. Dal 1° settembre iscrizioni nuovo corso. V. Avogadro 4, tel. 514.855.
CENTRO JAZZ TORINO: informazioni e prelezioni ai corsi '89-'90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. Tel. 836.025.
SUTKI: stage per attori, danzatori, audizioni per tournée 1990-91 11-12-13/9. V. Avogadro 4, tel. (011) 530.514.
TEATRO NUOVO - Accademia regionale di danza Teatro Nuovo: Selezioni finali anno scolastico 1989-90. Iscrizioni s. D'Azeglio 17, tel. 562.0666.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25, tel. 650.5758): ore 21: Last Temptation.
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 Danza e ritmi per Over 55 e non. Ore 21 fantastico con Edo Puma.
DU PARC - ESTIVO: ore . Meteora.
EDEN ESTIVO (v. Raimondo 10, tel. 505.0301) ore 21 Gli Stop (se piove sala coperta).
FRENZY - Ivrea: . Carlo e Elegant.
K II: Super Dancing del . Tel. 617.182, Valperga (To).
LE ROI GIARDINO: ore 21 Musetto.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22.
MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante . 0121 74.118 - 58.826.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le 22-4,30
TRILUSSA: Riapre il 26/8.

GALLERIE E MUSEI

D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.7256.
ZOO (parco Michelotti, Casale): mostra di arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: ore 21,30: **Un caldo incontro**, di Arnaldo Uaboi. ore 23.10. **Provocazione**, di Piero Vivarelli. ore 0,45' **La**, di Giuliana . ore 21,45: **L'impero del sole**, di Steven Spielberg.
CORTILE DEL RETTORATO: *La politica degli autori*: ore 21,45: **Attrazione fatale**, di Adrian Lyne.

DOMANI DORIA RIAPERTURA

ottenute

Il film ha una tensione ad altissimo voltaggio emotivo... è a suo modo perfetto.
Il Corriere della Sera

Nuovo campione del cinema d'avventura, si consiglia...
Il Messaggero

RIAPERTURA
OGGI AL REPOSI

TRI-STAR PRODUCTIONS MILCHAN/FROSTRACES PAUL
JOHN "CHI È CRUMB" JEFFREY JONES - ANNIE POTTS -
SMITH JOHN
GEORGE W.PERKINS ROBERT CONTE & PETER WORTMANN
MILCHAN FLAHERTY
Tri-Star Filmo Italia

ORARIO 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

VENERDI' 25 AGOSTO RIAPRE
PICK-UP
ARIA COND.
TEL. 447.2204

Il Cinema lilliput riapre oggi
Gli anni che non vorreste fossero mai passati
« ...un film tenero e simpatico... riesce nel miracolo di renderci tutti protagonisti...». (Il Corriere della Sera)

OGGI OLIMPIA 1
- UN QUARTIERE
- I SUOI GIOVANI
- LE LORO SPERANZE

PICTURES PRODUZIONE CRAIG ZADAN
LORRAINE BRACCO PETER DOBSON STEEN LOUISE GEORGE & PATTI LaBELLE
OTIS SALLID & JOHN CARRAFA WOLFGANG GLATTES MERON
DEAN PITCHFORD CRAIG RICHARD
Colonna Filmo Italia

ORARIO SPETTACOLI: 15,50 - 17,30 - 19,10 - 20,50 - 22,30

OGGI ALL'AMBROSIO PICCOLO
inizia la stagione
Un passione... può durare per sempre

DOMANI AL VITTORIA
UN COMPLOTTO AD ALTO LIVELLO

DOMANI RIAPERTURA
ARLECCHINO

OGGI AL LUX *IL THRILLER*

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 87
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h 36' **Grottesco**
Aria condizionata — Or. 16,50/20,40/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 6.000/5.000
Amori in corso
di G. Bertolucci con F. Prandi, S. Vandemarn, A. Sandrelli (Italia) — Due ragazze si ritirano a studiare in una casa di campagna. Nasce tra loro un sottile sentimento d'intesa. N. V. 1h 22' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 16/20,45/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Chiuso per rinnovo locali

[illegible]
c. V. Emanuele II 62
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
L. 6.000
[illegible] story
Aria condizionata — Inizio 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 56.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Chiuso per ferie

Capitol
v. San Donnazio 24
Tel. 54.08.05
Tram 13
Bus 58/58/58/72
L. 6.000
Vergine taglia 36
di C. Brillat con Delphine Zentout, Etienne Chicot (Francia) — 14 anni, desiderosa di indipendenza, Lili s'innamora di un playboy 40enne. Per lei è grande amore, ma per lui è forse solo un'avventura. V. M. 14 1h 23' **Drammatico**
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
L. 6.000
L. 6.000/Rid. 5.000
La legge del desiderio
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna-1986) — A [illegible] un fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41 **Drammatico**
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram [illegible]
Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo
v. Gotto 6
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 6.000
Cimitero vivente
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad [illegible] in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' **Horror**
Or. 16,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Doria
v. Gramsci 8
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 6.000/5.000
Chiuso per ferie

Eliseo [illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 6.000/5.000
Legge [illegible]
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere [illegible] di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Aria condizionata — Or. 16/18,10/20,20/22,30

[illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 6.000/5.000
Chimere
di Claire Devers con B. Dalle, W. Stanczak, F. Frappat (Francia) — La futura nascita di un bambino divide anziché unire una giovane coppia. Lui non vuole diventare padre e lei decide di [illegible]. V. M. 14 [illegible] **Drammatico**
Aria condizionata — Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

[illegible] Dalla
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
L. 6.000/5.000
Zucchero al [illegible]
Simmons con J. Hurt, K. Young (G. B.) — Due amanti, dopo un furto in banca, fuggono sul mare della Florida per godersi in [illegible] i soldi. Dovranno fare i conti con due ragazzine che scoprono tutto. N. V. 1h 31' **Thriller**
A[illegible] — Or. 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 45/46a/51/52/71
Lire 6.000
Creatura [illegible] il [illegible]
di Sean S.Cunningham con Tamsen Blacque, Nancy Ever[illegible] Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base mili[illegible] degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' **Fantastico**
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

King Kong
[illegible]
Tel. 839.76.02
Tram 13/15/16
Bus 55/58/61
L. [illegible] 5/4.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina Inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strabiliante detective protagonisti di incredibili intrighi. [illegible]. V. 1h 27' **Commedia**
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68
[illegible] 5.000
Gli [illegible] [illegible]rsa
di Pierre Boutron con Wojtek Pszoniak, Thomas Langmann, Nicolas Giraudi (Francia) — Due 15enni a Parigi nel 1647: uno povero e provinciale, l'altro borghese e cittadino, uniti dalla voglia di crescere. N. V. 1h 42' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 55/58a/61
L. 6.000
A un passo dall'inferno
di John McTiernan con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia (Usa) — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, tenuta prigioniera da un gruppo di terroristi in un grattacielo. N.V. 2h 10' **Thriller**
Or. 16,50/19,20/23,30

[illegible] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
L. 6.000/rid. 5.000
La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio di sventura: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**
Aria [illegible] — Inizio 16/18,50/18,40/20,30/22,30

[illegible] 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
L. 6.000/rid. 5.000
Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Martine Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico [illegible] serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' **Erotico**
Aria condizionata — Or. 15,30/17,15/19/20,40/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Lire 6.000
Sing il [illegible] Brooklyn
di Richard Baskin con Lorraine Bracco, Peter Dobson, Jessica Stern (Usa) — Tra gli studenti di un liceo di Brooklyn il Sing, cioè la gara a chi prepara il miglior musical, è l'evento più importante dell'anno. N. V. 1h 36' [illegible]
Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Lire 6.000
Un pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere forzo su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' [illegible]
Aria condizionata — Or. 16/18,10/20 [illegible]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 55a/63/63a/68
Lire 6.000
Chi è Harry Crumb?
di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, arieda (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
[illegible] 15,10/17/18,50/20,40/22,30

Romano
Gall Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus [illegible]
L. 6.000/5.000
Alta bella e pericolosa
di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia) — Un paleontologo trova i resti della prima donna di Francia. Un'americana bella e ricca s'interessa subito alla scoperta: che cosa [illegible] in mente? N. V. 1h 31' [illegible]
Ap. 15,45, film 16/17,35/19,15/20,50/22,30

SCELTO PER VOI

Rosanna Arquette in «Donne amazzoni sulla Luna»

PRIME VISIONI

[illegible]
v. Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/58/58/73
L. 6.000/Ri. da 5.000
Donne amazzoni sulla luna
di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1988) — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Or. 17,15/18/20,45/22,30

Vittoria
v. Roma 335
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Lire 6.000/5.000
Chiuso per ferie

Zeta d'Essai
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
L. 6.000 [illegible] 5.000
Rain man l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e una yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Or. 20,15/22,30

[illegible] Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] 5 [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871[illegible]
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

Massimo [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871[illegible]
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

[illegible] Tre
v. [illegible] 9
Tel. 871.048
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
v. Chiesa [illegible] Salute 77
Il bacio del terrore
con J. Pacula, M. Salinger. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis
Chiuso per ferie

Cuore
via Nizza 56

Faro
via Po 30
Chiuso per ferie

Fortino
via Cigna 47
[illegible] accusa
con Kelly [illegible] Gillis, Jodie Foster. Viet. [illegible]: [illegible] 22,20

Massaua
piazza Massaua 9

[illegible]
via Venaria 8
Top Gun
con Tom Cruise, Kelly Mc Gillis. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20

Selene d'Essai
corso Belgio 59
Il bacio della donna ragno
di Hector Babenco. Non viet. Ap. 20,15; ultimo 22,30

Selene Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Paolo Sarpi 117

[illegible]
v. [illegible] 3

Lanteri
c. Giulio Cesare 80

Valdocco
[illegible] Salerno [illegible]

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Chiuso

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78.71
Tram 4
Bus 50/51
Vedere cinema

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram 13
Bus 14/14a/50/59/59a/67/72
Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75
Vedere [illegible]

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/18
Bus 33/42/55/58/64
Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram [illegible]
Bus 61
Chiuso

Colosseo
v. M. Clisina 79
Tel. 668.80.34
Tram 16/18
Bus 67
Chiuso

Chieri
Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77
Chiuso

Stalker [illegible]
Centro zona Gr[illegible]asco
Tel. 41.11.437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62s
Danza all'Arena del Borgo - Finale Ligure
17-31 agosto

Teatro di T[illegible]
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
[illegible] 36/38/62/62s
St. Gréé [illegible] Vi[illegible] - 25/26/27 Agosto
Week end con la danza/altro con Kelina e Bruno Rose Genaro
Informazioni: 0174/730121

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Chiuso

A[illegible] Rai
piazza Rossaro
Tel.
Tram [illegible]
Chiuso

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.46
Bus 49/51
Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso.
[illegible] di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij e Chagall a Malskovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 6000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 696.0601.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 6). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 6): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; [illegible] 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Valle Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, [illegible] 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice belle arti (Valentino) Diana Triontistica, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Le voglie carnali di una signora per bene, Rhonda, Jo Pretty, Sharon Kane (an american produciton '89). Vist. 18. Or. 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ARDO PUBLICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821).
Anal & Broad senza ogni limite, un film realizzato da Dudy Sissi. Col. Vist. 18 ap. 15 ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Dalle 14,30 alle 24 novità assolute Manchester flok ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Momenti perversi di donne bestie - Perversioni bestiali nel mondo 2. Col. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi, Marina Frajese. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974)
Trasgressioni erotiche, con Kay Parker, Betty Good. Col. Vist. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Tabu americain bizzarre, con Helene Terrie, Kirdy Stevens. Col. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 588.1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 749.6951)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi **Anal exibition**. Col. vietato 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.585)
Bacano al [illegible], con Ilona Staller. **Tutte le ragazzine lo fanno**, con Shana Mc Coullough, Erica Boyer. Col. Vist. 18. Ap. 12, ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
I vizi bestiali della signora. Marina Lotar, Helene Sibirley. Vist. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Ecologisti del sesso - Anal è animal doppio piacere. Col. Vist. 18, ap. ore 15, ult. 22,30.

[illegible]RINO (via Bruzzi 8, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti»: **Dolci piccole labbra** con Olinka Hardiman, Marilyn Jess. Col. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible]SO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Il piacere dell'atto sessuale. A mi[illegible]her que disputa. Col. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] Un grido [illegible] notte. Ore 20,15-22,30.

[illegible]
LUX: riposo.
MARGHERITA: chiuso.

CARIGNANO VIGA
DON BOSCO: chiuso.

CERANA-SANREMARIO
SANREMARIO: Mascherate.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': Un pesce di nome Wanda. Ore 21,30 all'aperto.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: Marrakash express.

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: chiuso.

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso.

COLLEGNO
PRINCIPE: Cocaina.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.
STAZIONE: Ultima battuta.

CUORGNE'
MARGHERITA: Fantasmi da legare.
PERONA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

IVREA
BOARO: Chiamami di notte. Ore 20,10 -22,10.
POLITEAMA: La casa 4

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: L'amante perversa. V. 18.

ORBASSANO
MODERNO: chiuso.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli occhi indiscreti di uno sconosciuto.
RITZ: Donne amazzoni sulla luna.
ITALIA: Ore 10, Calma piatta.

RIVOLI
GIOIELLO: Cocaina.

SALICE D'OULX
SAVONARA: ore 17, Willow. Ore 20, [illegible] Man.

SESTRIERE
FRATEVE: Rain Man. Ore 20-22.

[illegible] 11
[illegible]

[illegible]
CENSIO: Il frullo del passero.

TORRE PELLICE
TRENTO: Una pallottola spuntata. Ore 20,22.

VALPEROA
ARENA: Desiderio stranato del [illegible]re. Vist. 18.

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVI
7300 - 2100

Alla Montagna, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 19.000.000 entro 60 giorni
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

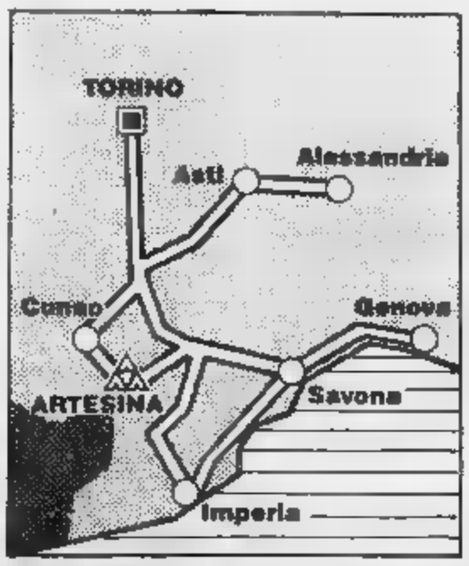
L. 51.000.000

MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 60 giorni
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000

L. [illegible]

BILOCALE 5 p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv.c/doccia, balcone panoramico
L. 25.000.000 entro 60 giorni
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 417.000

L. 67.000.000



Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
armadio corridoio - allaccio ENEL
compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA

INFORMAZIONI: Sede EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni 2
Tel. 019/801805-805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106

Colombia, quattro ore di fuoco a Medellin, devastate sedi di partiti e case di politici: un morto

I re della coca rispondono con le bombe

«Distruggeremo lo Stato»

BOGOTA'. In Colombia i boss della droga, hanno dichiarato «guerra totale e assoluta» contro lo Stato e contro i partiti al contrattacco con una serie di attentati che hanno preso di mira le sedi dei partiti e le abitazioni dei politici a Medellin, centro nevralgico del narcotraffico: il bilancio di sangue è di un morto ma la seconda città della Colombia ha vissuto quattro ore di fuoco nel pieno della notte.

Sono stati colpiti la sede cittadina del partito liberale e la seconda casa di un importante esponente dello stesso partito, l'ex ministro delle Finanze Edgard Gutierrez; la sede del partito conservatore e la seconda casa del senatore conservatore Ignacio Velez Escobar. Un uomo è rimasto ucciso nell'esplosione che ha sventrato gli uffici del partito liberale, il cui candidato alle presidenziali dell'anno prossimo, Luis Carlos Galan, è stato assassinato la settimana scorsa (è di ieri la notizia che al suo posto, come candidato alle elezioni del prossimo anno, è stato designato l'ex ministro degli Interni Cesar Gaviria), la vittima più illustre di una serie di politici, giudici, militari e giornalisti caduti sotto il fuoco dei sicari dei signori della droga.

La polizia ha anche trovato due valigie imbottite di dinamite e predisposte per esplodere negli uffici di Medellin di due Radio nazionali, la «Caracol» e «Radio Cadena Nacional»: i due ordigni sono stati disattivati. Accanto a quello di Radio Caracol gli attentatori hanno lasciato un volantino con un comunicato» in data 23 agosto e firmato «gli estradabili», una sigla nota da tempo agli inquirenti perché collegata a tutta una serie di attentati di stampo mafioso ma che sembra rientrare nell'ombra ultimamente.

La firma usata rimanda all'annosa richiesta degli Stati Uniti di poter far giudicare dai propri tribunali i narcotrafficanti inquisiti per il contrabbando della droga e il riciclaggio di denaro sporco in territorio americano.

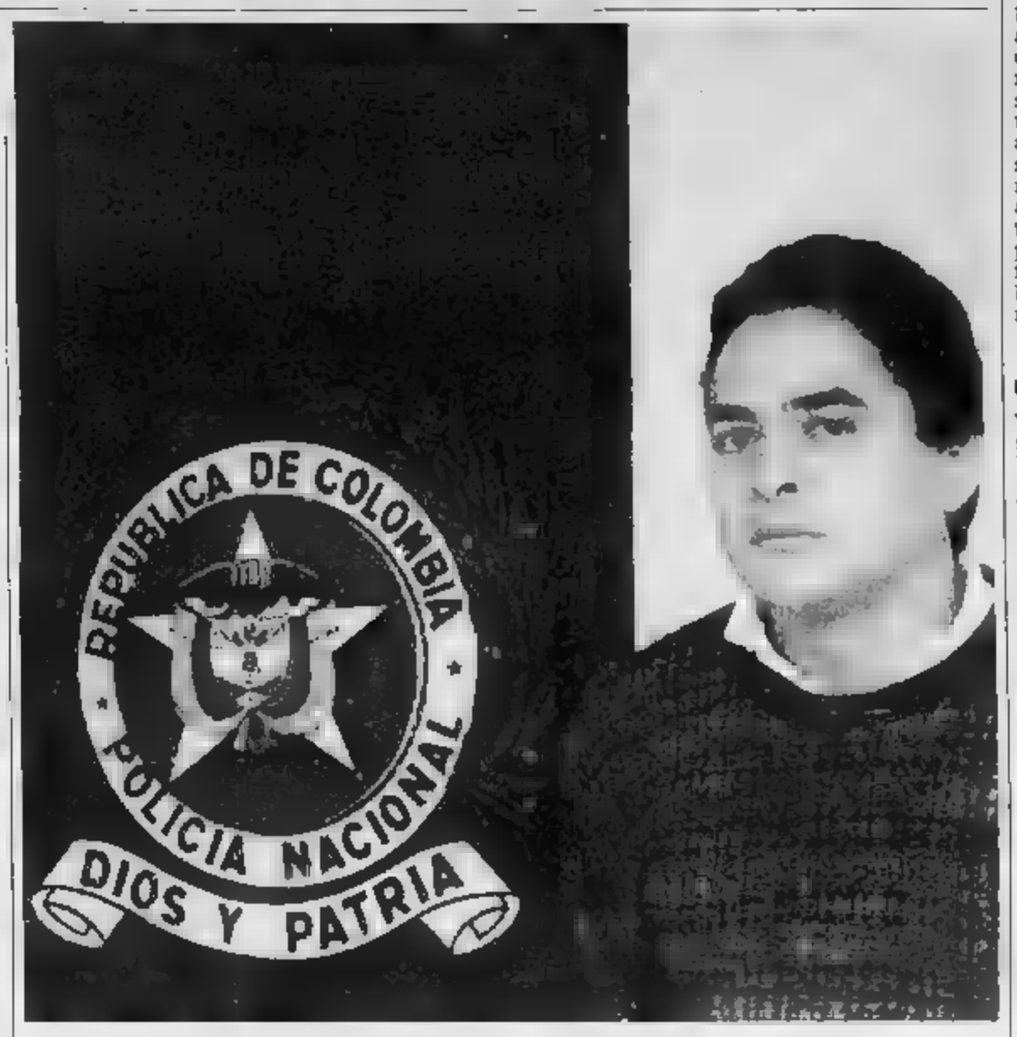
Nell'ambito dell'offensiva scatenata dopo l'ultima serie di assassini attribuiti ai boss del «Cartello di Medellin» e di altre cosche di narcotrafficanti, il governo di Bogotà ha annunciato l'altro ieri di aver dato via libera alle estradizioni e i magistrati hanno interrotto il lungo sciopero di protesta scattato dopo l'assassinio del giudice Valencia da parte dei trafficanti di droga.

La risposta violenta degli «estradabili» non si è fatta attendere. Il «comunicato» da loro firmato proclama: «Noi dichiariamo guerra totale e lotta contro il governo, all'oligarchia industriale e politica, ai giornalisti che ci hanno attaccato e hanno fatto scempio di noi, ai giudici venduti al governo, ai magistrati addetti alle estradizioni, ai presidenti dei sindacati e a tutti quelli che ci hanno perseguitato e attaccato. Noi non rispetteremo le famiglie di quelli che non hanno rispettato le nostre famiglie. Noi metteremo a fuoco e distruggeremo le industrie, le proprietà e le abitazioni degli oligarchi».

Intanto il governo boliviano ha rinforzato le pattuglie di soldati e poliziotti al confine settentrionale per impedire che i trafficanti di droga ed i loro gregari, in fuga dalla Colombia, sconfinino e si stabiliscano in Bolivia dopo avere attraversato il territorio brasiliano.

La campagna internazionale contro il traffico di droga che nella gigantesca operazione in atto in Colombia ha il suo evento principale vede coinvolti gli Stati Uniti in prima fila. Il Dipartimento di Stato ha messo in allarme tutte le ambasciate americane in modo da seguire attentamente gli spostamenti e le attività dei presunti capi dei cartelli mafiosi colombiani, messi sotto pressione dalla decisa azione del governo del presidente Barco.

Washington ha diffuso in tutto il mondo, direttamente ai servizi anti-droga, ai governi e all'Interpol, una lista dei 12 personaggi più ricercati dalla giustizia americana per narcotraffico. Una lista che è capeggiata da Louis Ochoa Vadquez, Emilio Escobar e Gonzalo Rodriguez Gacha, capi del temibile «cartello» di Medellin. [Agi]



Eduardo Martinez Romero, presunto tesoriere del «Cartello di Medellin». Sarà presto estradato negli Usa

Israele e i mercenari

Un ex colonnello dei paracadutisti istruttore dei narcotrafficanti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Si chiama Yair Klasin ed è un colonnello dei paracadutisti israeliani l'uomo ripreso in un filmato televisivo mentre commenta in ebraico l'esito di addestramento paramilitare di trafficanti di droga colombiani. La videocassetta, distribuita dagli stessi trafficanti per intimidire i loro avversari e trasmessa giorni fa da una rete tv statunitense, costituisce la prima prova di un coinvolgimento di consiglieri militari israeliani nel narcotraffico. La stampa di Tel Aviv ha ipotizzato ieri che possa essere coinvolto anche Mike Harari, braccio destro del presidente del Panama Manuel Noriega e in passato importante agente del Mossad in Sud America. Sono invece state ridimensionate le probabilità di coinvolgimento di killer israeliani nell'assassinio del candidato presidenziale colombiano Luis Carlos Galan, ucciso la settimana scorsa durante un comizio: sono collegate infatti allo Stato ebraico né Jovis Hazbun (uno dei principali sospetti) né l'arma del delitto.

Klasin è il direttore della Società «Hod Hahanit» (La punta della lancia) autorizzata dal ministero della Difesa Tel Aviv ad assistere all'estero quanti interessati a creare unità d'élite e a proteggere personalità da attacchi terroristici. Funzionari di questo ministero hanno detto che il permesso della «Hod Hahanit» di agire in Colombia è scaduto alcuni mesi fa e non è stato rinnovato. Il comunque limitato a contatti con istituzioni governative. «Se vi sono israeliani coinvolti — hanno aggiunto — lo fanno a titolo personale».

Secondo la televisione di Gerusalemme gli istruttori israeliani al servizio dei trafficanti di droga avrebbero già lasciato clandestinamente la Colombia dopo aver subito energiche pressioni da parte di loro connazionali, commercianti d'armi accreditati a Bogotà. Ieri è stato confermato il precipitoso ritorno di alcuni dipendenti della «Hod Hahanit», una Società che impiega in prevalenza ex paracadutisti e che ha fra le sue file l'ex comandante dell'unità per la lotta al terrorismo. «Il colonnello Klasin — ha detto un portavoce — tornerà fra qualche giorno nella sua fattoria nella valle del Giordano e saprà spiegare tutto».

Il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv ha valutato in una settantina i mercenari israeliani che offrono la loro esperienza militare ad esponenti della malavita organizzata in Colombia, Perù, Brasile e Paraguay. Il giornale ha aggiunto che le autorità di Gerusalemme, pur al corrente, preferiscono ignorare le loro attività.

Fonti bene informate ritengono che potrebbero essere stati i consiglieri israeliani a fornire raffinate apparecchiature elettroniche al «Cartello Medellin»: grazie ad esse i trafficanti sono riusciti a conoscere il contenuto di conversazioni telefoniche dell'ambasciata statunitense a Bogotà e a sventare il rapimento di uno dei capi dell'organizzazione. In questa fornitura potrebbe essersi inserito Mike Harari, che in passato ha venduto tecnologie militari israeliane a vari Paesi latinoamericani. [f. a.]

Gli Usa contro Panama

«Noriega dà rifugio ai trafficanti Per noi il regime è illegale»

NEW YORK. Si profila un nuovo scontro tra gli Stati Uniti e Panama dopo che il tentativo dell'organizzazione degli Stati americani (Osa) di trovare una soluzione diplomatica per rimuovere il generale Noriega dal potere è fallito ieri notte. La situazione è resa ancora più tesa dal forte sospetto che il generale panamense stia nascondendo alcuni grossi narcotrafficanti ricercati dagli americani.

Diego Cordovez, ministro degli Esteri dell'Ecuador e capo della delegazione Osa, ha ufficialmente dichiarato conclusa la missione diplomatica spiegando che era ormai impossibile sperare in un accordo entro il 1° settembre, data in cui scadeva il mandato della missione.

L'amministrazione Bush, che non ha mai caldeggiato molto l'iniziativa diplomatica dell'Osa, ha fatto sapere che gli Stati Uniti riprenderanno a contrastare direttamente il regime di Noriega, cominciando con nuove sanzioni economiche.

Del resto, l'amministrazione non ha facilitato il compito di Cordovez in questi giorni, conducendo nelle fasi cruciali del dialogo, grosse manovre militari a Panama. La stessa delegazione dell'Osa ha dichiarato che queste manovre erano «inopportune», provocando tra l'altro l'irritazione degli americani.

A questo punto è chiaro quale sarà il prossimo passo dell'amministrazione per rimuovere Noriega — un'operazione che nelle parole dello stesso presidente americano, si sta rivelando molto «frustrante». Ma Washington sembra voler evitare lo scontro: il vicesegretario di Stato Lawrence Eagleburger ha detto ieri che per quanto riguarda gli Stati Uniti, il regime panamense «sarà fuori legge» a partire dal 1° settembre.

La decisione di contrastare direttamente il regime di Noriega rientra anche nella più ampia offensiva degli Stati Uniti contro il traffico di droga. «Noriega ha trasformato Panama in un centro per il riciclaggio di denaro e per lo smistamento della cocaina», ricordato il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher. Ed ha anche fornito armi «ai boss della droga». Frattempo l'amministrazione non ha smentito le voci sempre più insistenti secondo cui Noriega avrebbe accolto a Panama alcuni capi del cartello narcotrafficanti: Pablo Escobar, Jorge Ochoa, Gustavo Gaviria, José Orjuela.

L'amministrazione Bush sta cercando di mettere le mani su di loro per processarli e incarcerarli negli Stati Uniti. Ma sembra che siano fuggiti dalle loro basi in Colombia per evitare di essere catturati nel loro Paese e estradati in Usa. La giustizia americana vorrebbe processare lo stesso Noriega, che è già stato incriminato l'anno scorso in Florida per traffico di droga.

La missione dell'Osa per trovare uno sbocco pacifico alla crisi panamense è fallita perché Noriega non ha mostrato il minimo interesse in una soluzione che risultasse un allontanamento dal potere. Il 7 maggio scorso fu sconfitto nel corso di violente elezioni, dopo aver cercato di truccare i risultati.

Andrea di [illegible]

DAL MONDO

Morto il padre degli aerei Yak

MOSCA. E' morto all'età di 84 anni Alexander Yakovlev, dei più grandi progettisti aeronautici sovietici. Nei suoi sant'anni di attività progettato ogni sorta di velivolo: dagli aeroplani «Yak», che durante la seconda guerra mondiale sfidarono i Messerschmitt tedeschi, ai moderni jet passeggeri. Al termine dell'elogio funebre pubblicato dall'agenzia «Tass» figurano le partecipazioni di Michail Gorbaciov e di altri dirigenti sovietici. [Agi-Ap]

Governo Nuovo

TOKYO. due settimane dal suo insediamento, il governo Kaifu per storie di sesso. Il numero due del gabinetto, Tokuo Yamashita, anni, coniugato, è al centro di rivelazioni della giovane ex amante un settimanale. Hostess in un locale notturno, 26 anni, 21 quando conobbe l'uomo politico, la ragazza afferma che alla vigilia della nomina a ministro Yamashita ha cercato di comprare trenta milioni lire il suo silenzio sulla loro relazione, finita due anni fa.

Super-spia Ddr fugge a Bonn

BONN. Un alto ufficiale dei servizi segreti tedesco-orientali si sarebbe rifugiato nella Repubblica Federale. caso, secondo quanto ha detto alla agenzia «Dpa» sconosciuto informatore, somiglia molto a quello del tenente colonnello del ministero della Sicurezza di Berlino Est, Werner Stiller, fuggito il 19 gennaio 1979, che permise smascherare agenti e tecniche della Ddr a Bonn. [Ansa]

in Argentina

BUENOS AIRES. Centinaia di bambini argentini vengono venduti ogni anno coppie straniere, in particolar modo cittadini dell'Europa occidentale. Lo scrive il «Somos» di Buenos Aires. Non la prima volta che denunce questo tipo vengono rese pubbliche in Argentina, ma la rivista fornisce elementi inediti. Citando il settimanale americano «Newsweek», «Somos» sostiene che in Europe esiste una specie di manuale che spiega «come adottare bambini in America latina». I trafficanti operano complicità di medici e levatrici: si iscrivono i come figli della coppia che vuole adottare oppure viene fornito falso certificato di morte e un nuovo atto di nascita. I «prezzi di mercato» dei bambini argentini possono arrivare a milioni di lire, ma il compenso per le madri non supera le mila lire. [Ansa]

Torna in Angola la

LISBONA. La guerra civile è ricominciata in Angola: lo ha annunciato ieri l'ufficio politico dell'Unita. Il capo dei guerriglieri, Savimbi, ha i suoi «soldati e ufficiali a proseguire nella lotta di liberazione, nella certezza che questa è l'unica forma che permetta il raggiungimento della pace». [Ansa]

LIBANO

Forti pressioni siriane mentre parte l'iniziativa umanitaria Cee

Parigi ritira già due navi

E Gorbaciov scrive al Papa: pace subito

BEIRUT. La Francia ha deciso, forse su pressioni siriane, di ridurre il numero delle unità impegnate nel Mediterraneo Orientale, mentre la «missione di valutazione» che la Cee ha costituito per studiare le necessità dei civili ha lasciato ieri Parigi e si è messa al lavoro a Beirut.

Il ministro della Difesa francese, Jean Pierre Chevenement, ha annunciato in una intervista televisiva di far scendere le navi da 8 a 6 per adeguarsi «all'evoluzione della situazione».

I libanesi filo-siriani non moderano peraltro gli attacchi alla Francia. Il capo dei drusi, Nabih Berri, ha dichiarato anche ieri che le sue artiglierie «tireranno a colpo sicuro sulle navi di Parigi» appena oseranno avvicinarsi alla costa. Allo: per contrastare la «minaccia francese», le varie componenti musulmane di Beirut hanno riscritto frettolosamente i loro dissidi facendo causa comune.

La «missione di tutela» della Marina francese assume dunque contorni più delicati, soprattutto perché l'attività diplomatica, che pure viene sviluppata attualmente a diversi livelli, non ha permesso di ottenere ancora risultati concreti. In questo quadro opera la «missione valutativa» della Cee, di cui fa parte l'Italia, che ha il compito di esaminare le prime urgenti necessità della popolazione cristiana e musulmana. Tra questo, i rifornimenti alla centrale termoelettrica della capitale, che si esclude possano essere compiuti dalle petroliere francesi. La durerà almeno tre quattro giorni. Successivamente, i Dodici decideranno il da farsi.

Altri sviluppi della situazione libanese giungono invece da Castelgandolfo, dove Juri Karlov, rappresentante personale del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, ha fatto visita stamattina a Giovanni Paolo II, consegnandogli un messaggio di Gorbaciov, centrato soprattutto sul dramma di Beirut (dove il Pontefice pensa di recarsi prossimamente).

Con la sua missiva, il leader del Cremlino risponde ad un messaggio inviatogli l'anno scorso dal Papa, analizzando «le vie concrete per promuovere un'ampia cooperazione internazionale e trovare soluzioni a questi problemi, vista l'urgenza di risolvere la crisi facendo salve sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Paese». E il vice-ministro sovietico Tarassov, in visita a Beirut dopo una a Damasco, ha dichiarato che «è giunto il momento di rendere possibile la pace». Mosca, infine, dichiara di prendere atto delle assicurazioni francesi secondo cui la Flotta inviata al largo del Libano ha intenti bellicosi.

Hafez Assad

A Sidone, l'altra notte, è stato ucciso in un agguato Raboh Abdul-Rahim, uno dei più stretti collaboratori del capo terrorista Abu Nidal, il capo terrorista palestinese. Era giunto alla periferia della città accompagnato dalle sue guardie del corpo, quando l'auto su cui viaggiava è stata crivellata dai colpi di mitra esplosi da una berlina nera. [Agi-Ap-Ansa]

CISGIORDANIA

Commerciante in oro e cambiavalute: vasta operazione di ricerca

Ebreo rapito in Cisgiordania

Nessuno ha rivendicato il sequestro

GERUSALEMME. Per la prima volta dall'inizio dell'Intifada, un cittadino israeliano è stato rapito. E' un commerciante in oro, Shaul Mishaniya, di 47 anni, che si recava di in Cisgiordania regolarmente per riscuotere crediti e trattare con mercanti e cambiavalute arabi. Si ignorano le ragioni e i possibili autori del sequestro: non si sono state né rivendicazioni né richieste di riscatto. L'esercito di Tel Aviv ha rapidamente organizzato una gigantesca operazione di ricerca.

Mishaniya si trovava l'altro ieri a bordo di un taxi arabo, a Tulkarem, in Cisgiordania. Due uomini armati e mascherati hanno bloccato la vettura e hanno fatto scendere gli altri quattro passeggeri, poi hanno ordinato all'autista di dirigersi verso il vicino villaggio di Safarin, dove l'hanno fatto scendere e si sono dileguati con Mishaniya.

La scomparsa del commerciante è stata denunciata nelle prime ore di ieri mattina dai familiari. Il coprifuoco è stato imposto a Tulkarem e negli altri villaggi della zona. Ingenti forze dell'esercito, agli ordini del generale Yitzhak Mordechay, comandante della zona militare centrale, hanno cominciato una serie di rastrellamenti.

A Gaza prosegue lo sciopero, indetto dal comando clandestino dell'Intifada, per protestare contro l'imposizione ai palestinesi delle carte d'identità computerizzate. Nella striscia regna un clima di grande tensione, che si è accentuata ancora di più dopo l'uccisione di un arabo, sospettato di essere un collaborazionista al servizio degli israeliani, di due ragazzi, di 15 e 18 anni, di un bambino di 11 e il ferimento di un bambino di otto mesi. Secondo fonti arabe, il ragazzo quindicenne sarebbe stato ucciso da agenti israeliani in borghese. Un portavoce militare ha smentito invece questa versione, riferendo che sono stati alcuni soldati a sparare contro dei giovani col volto coperto che si erano rifiutati di obbedire all'ordine di fermarsi.

Ieri un polacco di religione cattolica, residente in Israele da 24 anni, ha tentato di far precipitare in un burrone un autobus sulla linea Gerusalemme-Tel Aviv. L'uomo, già noto alla polizia per reati cui non è stato reso noto il nome, era stato ammonito dall'autista dell'autobus a porre fine a un diverbio scoppiato con un altro passeggero. Ma, in preda all'ira ha reagito assalendo il conducente e, aggrappandosi al volante, ha cercato di far precipitare l'automezzo. Alcuni passeggeri hanno poi immobilizzato l'aggressore, che è stato portato a una stazione di polizia e arrestato. [Ansa-Agi]

Per la pubblicità su LA STAMPA e[illegible]PA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.991
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Venerdì 25 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA [illegible] STAMPA
PK
publikompass
Via Parma
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142)

Continua a calare il numero degli allievi, anche negli istituti superiori

La scuola ai minimi storici

Elementari e medie: 2000 iscritti in meno

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra poco meno di un mese, il 21 settembre, riapriranno le scuole in tutta la provincia e ancora una volta la popolazione scolastica alessandrina registra una sensibile diminuzione. «Si conferma una tendenza cominciata quindici anni fa — dice il provveditore agli Studi, Luigi De Rosa —, conseguenza diretta del calo delle nascite che interessa, anzi punte più o meno acute, l'intera provincia». E anche per il futuro i dati anagrafici parlano chiaro, visto che sembra già esaurito quel leggero baby-boom registrato lo scorso anno.

Nelle elementari il numero degli alunni scende dai 15.648 dello scorso anno scolastico a 14.961, con una perdita di 687 unità (lo stesso anno, rispetto all'87-88, furono 652 in meno). «Gli iscritti alla prima classe sono 124 in meno rispetto all'anno precedente», dice Angelo Le Cecilia, responsabile del settore.

«Ed è più sensibile ancora il calo degli studenti nei tre anni della media dell'obbligo», fanno notare Lucia Carriere e Settimia Olivia, che si occupano di questo settore della scuola alessandrina. Nelle medie erano 13.721 lo scorso anno (4522 in prima, 4638 in seconda e 4561 in terza), siamo appena 12.214 (rispettivamente 4118, 4023 e 4073) quelli che si presenteranno alla ripresa delle lezioni il 21 settembre, 1507 in meno. I nuovi iscritti alla prima classe sono 404 in meno.

Non sono ancora completi i dati relativi alle medie superiori, dove gli studenti nell'anno scolastico '88-89 erano 14.328. Al Provveditorato degli Studi hanno i dati relativi al settanta per cento degli istituti scolastici, con un totale di 9484 studenti. Facendo una proiezione statistica, però, si può già dire che anche in questo settore si registrerà un calo degli iscritti.

Con meno allievi, specialmente nelle scuole medie, si avrà probabilmente anche una diminuzione delle classi. Per il momento però al provveditorato non si è ancora passati alla loro formazione. Per le elementari il numero massimo degli alunni per classe è di 25, nelle medie si va da un minimo di 15 ad un massimo di 30 (a questo punto dovrebbe scattare lo sdoppiamento, anche se non è sempre così). «Siamo stati autorizzati ad istituire le classi, valutando vari elementi, partendo dal numero delle iscrizioni — dice il provveditore De Rosa —, anche in deroga ai minimi ed ai massimi fissati dalle norme. Stiamo esaminando la situazione. Per venire incontro alle esigenze dei ragazzi possiamo anche autorizzare, per le seconde e terze medie, due lingue straniere». Se qualche studente che ha frequentato inglese arriva in un istituto di francese può cioè essere autorizzato il doppio insegnamento.

Soltanto dopo l'istituzione delle classi si potrà sapere se il calo degli alunni comporterà una riduzione dell'organico degli insegnanti. Nessuno di quelli di ruolo perderà comunque il posto, neppure con la «rivoluzione» che elimina le doppie classi, maschili e femminili, per educazione fisica e tecnica. Gli insegnanti in esubero verranno utilizzati per attività sportive e come operatori tecnologici.

Franco Marchiaro

Precari: poche speranze

ALESSANDRIA. Mentre la popolazione scolastica alessandrina continua a diminuire, è sempre elevato il numero degli insegnanti precari, delle elementari e delle medie, docenti che attendono da anni di essere immessi in ruolo. In base alle nuove norme, il provveditore agli studi Luigi De Rosa ha bandito i concorsi, nominando dieci commissioni, per formare le graduatorie dei precari che, già in possesso di abilitazione, hanno svolto attività di servizio per almeno 360 giorni dall'82-83 all'88-89. Sono arrivate 700 domande, ma i posti disponibili, dicono in provveditorato, saranno «abbastanza pochi», tenuto conto che dovranno prima essere soddisfatte le graduatorie nazionali. Le 10 graduatorie saranno pronte entro il 31 agosto. Tra pochi giorni sarà anche bandito un concorso per consentire il conseguimento dell'abilitazione per i non abilitati almeno 360 giorni di servizio.

Agricoltore muore sotto il trattore

Un agricoltore di 63 anni, Armando Cassulo, abitante a Montaldeo, è morto ieri in un incidente mentre lavorava in località Valle Burri. Era alla guida di un motocoltivatore con rimorchio e percorreva una strada scoscesa. A un certo punto è stato sbalzato dal posto di guida e schiacchiato dal rimorchio contro un albero. Soccorso e portato all'ospedale, è morto poco dopo il ricovero.

Un Comitato per il no all'inceneritore

Il sindaco di Ovada, Franco Caneva, ha convocato oggi alle 21 nella sala consiliare del Comune i rappresentanti della amministrazioni pubbliche della vallata, delle associazioni e delle forze sociali per ricostituire il «Comitato di salvaguardia», che in passato ottenne successo contro l'insediamento della Cromium. Il Comitato appoggerà gli Enti locali della Valle Stura per impedire la costruzione di una piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi a Masone, prevista dalla Regione Liguria con delibera del 9 agosto. Il sindaco di Ovada ha già incontrato i rappresentanti dei Comuni della vallata. Come prima iniziativa, il Comitato coinvolgerà nella petizione contro l'inceneritore, promossa in Valle Stura, anche gli abitanti della Valle Orba. Si preannuncia anche un incontro (con l'appoggio della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte) tra il «Comitato di salvaguardia» e la Giunta regionale ligure.

A fuoco zuccherificio del Vogherese

Incendio al reparto essiccatoio dello zuccherificio di Casei Gerola. Le fiamme, forse causate dall'attrito a cui è sottoposto il nastro trasportatore (che funziona a ciclo continuo), hanno seriamente danneggiato l'impianto. Secondo i primi accertamenti i danni sono superiori ai 200 milioni. La produzione allo zuccherificio non è stata comunque interrotta e la lavorazione delle bietole è regolarmente continuata.

Ormai sistemata piazza Castello

Casale scopre nuovi parcheggi

CASALE MONFERRATO. La nuova viabilità urbana è stata ufficialmente «varata». Il sindaco Ettore Coppo ha infatti firmato l'ordinanza che sancisce formalmente l'entrata in vigore del nuovo assetto viario di piazza Castello.

Nelle prime settimane del mese, gli addetti del Comune, su indicazione dei vigili urbani, hanno ridisegnato la segnaletica a terra, ricavando milleduecento posti auto. E' stata anche eliminata la [illegible] scorrimento centrale che «tagliava» trasversalmente la piazza.

Si accede a piazza Castello dalla circonvallazione, o da via Aporti, o da via Garibaldi oppure via Saffi. Il traffico è convogliato a senso unico in via Aporti e via Garibaldi.

La nuova sistemazione consente un più funzionale sfruttamento dello spazio e ha permesso la realizzazione di un grande parcheggio. Inoltre costituisce il punto di partenza a cui seguiranno altre importanti innovazioni. La prima, che andrà in cantiere in autunno, è lo slittamento del mercato ambulante bisettimanale intorno il castello; così, anche nelle due mattinate di martedì e venerdì, la parte della piazza a ridosso delle case, tra la chiesa di Santa Caterina e via Saffi, sarà adibita a parcheggio per circa cinquecento auto. Si sono già tenute delle riunioni tra i componenti della commissione che deve studiare la nuova dislocazione dei banchi. Una parte dell'area interna del mercato Pavia sarà destinata all'esposizione delle macchine agricole.

Al più presto saranno avviati i lavori di arredo urbano in piazza Mazzini che, insieme a via Saffi e a piazza Santo Stefano, non saranno più adibite a parcheggio. Le corsie intorno a piazza Mazzini e via [illegible] serviranno per lo scorrimento del traffico.

La società «Metropolitana milanese spa», che ha compiuto lo indagini per il nuovo piano del traffico, ha depositato in Comune un'ulteriore appendice dello studio. Entro l'autunno dovrebbe consegnare anche le conclusioni finali. [s. m.]

La piazza [illegible]. A Casale cambia il modo di circolare in piazza Castello

Potrebbe non essere un omicidio passionale

Delitto Barchitta

Nuova pista nelle indagini

FELIZZANO. C'è una nuova pista che, pur non escludendo le altre ipotesi, potrebbe dare una svolta al «giallo dell'estate», l'omicidio, nel podere di Strada dei boschi, dell'agricoltore sessantenne Andrea Barchitta. L'uomo fu ucciso a colpi di pistola mentre si trovava sul trattore ed al cadavere venne poi appiccato il fuoco. Il delitto fu scoperto il 15 maggio scorso e allora le indagini furono proseguite senza interruzione, tant'è che il fascicolo sul «caso» è sempre in evidenza sulla scrivania del comandante del nucleo operativo dei carabinieri.

«Delitto con troppi moventi», si sostenne durante le prime indagini; poi prese corpo l'ipotesi di omicidio maturato nell'«entourage» di Andrea Barchitta ed in qualche modo legato alla troppo disinvolta vita sentimentale della vittima, la cui inclinazione alle facili avventure avrebbe potuto procurargli più di un nemico. Questa strada non è stata del tutto abbandonata ed anzi in questi giorni vengono ascoltati conoscenti dell'agricoltore, persone lasciate magari in disparte nella prima fase dell'inchiesta, ma che potrebbero rivelare qualche particolare utile.

I carabinieri stanno però seguendo anche un'altra ipotesi e cercano un movente che si è reso irreperibile. Mmi sarebbe una persona del paese e neppure è dimostrato che possa avere avuto contatti con Andrea Barchitta. Di più gli investigatori non dicono. Si sa soltanto che il personaggio risulta residente in una regione piuttosto lontana dal Piemonte e che sarebbe implicato in delitti con molte analogie con quello di Felizzano: anche in quei casi la vittima era stata uccisa a colpi di pistola e poi bruciata. Delitto di mafia, dunque, o comunque maturato nell'ambiente della malavita? Al momento non esisterebbe conferma, ma forse i carabinieri sono in possesso di qualche elemento che ancora non vogliono rivelare.

Intanto gli ultimi accertamenti hanno permesso di chiarire alcuni nuovi particolari. La data del delitto venne infatti collocata fra venerdì 12 maggio e la domenica successiva, ma poi una delle figlie di Andrea Barchitta, Tinuccia, che abita in Sicilia, affermò di avere parlato per telefono con il padre venerdì sera. E' stato inoltre accertato che la telefonata avvenne due sere prima. C'è poi un testimone, proprio uno di quelli ascoltati in questi giorni, il quale ha affermato di avere incontrato Barchitta in paese nella tarda mattinata di sabato. L'uomo potrebbe quindi essere stato assassinato nel pomeriggio o quello stesso giorno.

Il cadavere dell'agricoltore venne scoperto il lunedì mattina da un amico. Andrea Barchitta era seduto al posto di guida del trattore, con il corpo parzialmente devastato dalle fiamme. Si pensò ad un incidente o magari ad un suicidio, ma poi l'autopsia accertò che l'uomo era stato ucciso con due colpi di pistola, uno alla testa e l'altro alla trachea.

Roberto Scagliotti

L'incidente è avvenuto vicino al casello di Alessandria Nord ed ha coinvolto tre automobili

Tamponamento sull'Autotrafori: sei feriti

Gravi padre e figlio di Pozzolo. Stavano tornando dalle vacanze

ALESSANDRIA. A poche ore dal tragico incidente stradale che ha causato la morte dei coniugi novesi Armando Cartasegna e Maria Paola Puberti, rispettivamente di 41 e 64 anni, un'altra famiglia del Novese è stata coinvolta in un tragico tamponamento. Il perito chimico Sergio Gemme, 41 anni, ed il figlio Marco di 10, abitanti a Pozzolo Formigaro in via Bottazzi 22, sono ricoverati in centro di rianimazione di Alessandria in prognosi riservata; Franca Riboldi, 41 anni, moglie di Sergio Gemme, ha invece riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Nello stesso incidente sono rimaste ferite altre tre persone. Il genovese Virgilio Lucariello, 51 anni, è ricoverato con prognosi riservata (ma le condizioni nella giornata di ieri sono migliorate). Ferito anche il napoletano Gennaro Verace, 59 anni, e la moglie, che hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

Sergio Gemme è impiegato alla «Fabbricazioni Nucleari» di Marengo ed era in ferie; avrebbe dovuto riprendere servizio lunedì; suo figlio Marco ha frequentato lo scorso anno scolastico la quarta elementare.

L'incidente con sei feriti è avvenuto verso le 21,30 di mercoledì sull'«Autostrada dei Trafori», all'altezza del casello Alessandria Nord. Sergio Gemme, alla guida della «Opel Kadett», percorreva la corsia Sud, da Aosta diretto ad Alessandria; la famiglia, a quanto si è potuto sapere, rientrava a casa da una breve vacanza.

Improvvisamente, per cause che dovranno essere accertate dagli agenti della polizia stradale del distaccamento di Casale Monferrato intervenuti sul luogo dell'incidente, la «Kadett» ha violentemente tamponato la «Renault 5» con a bordo i due coniugi napoletani, quindi ha sbandato e, dopo aver capottato, è finita nella corsia di emergenza.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo una «Renault 21» guidata da Virgilio Lucariello: inutilmente il genovese ha tentato di bloccare l'auto, che è finita contro la vettura dei coniugi Verace.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme e sul posto, mentre interveniva la polizia stradale, sono giunte autoambulanze da Alessandria. Le tre auto coinvolte nello spettacolare tamponamento hanno riportato gravissimi danni: per estrarre i feriti è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco alessandrini che, anche utilizzando la fiamma ossidrica, sono riusciti a liberare le persone che erano rimaste prigioniere negli abitacoli.

Ai soccorritori è apparso subito evidente che Sergio e Marco Gemme e l'automobilista genovese erano in gravi condizioni: quando i feriti sono arrivati all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria i medici li hanno avviati al Centro di rianimazione.

Dopo alcune ore, le condizioni di Virgilio Lucariello sono migliorate e dovrebbe essere fuori pericolo. Sempre molto gravi, invece, le condizioni di Sergio e Marco Gemme. [f. m.]

Cade in una cisterna

NOVI LIGURE. Un ragazzino di 11 anni di origine tunisina, François Grinn, è caduto ieri pomeriggio in una grossa cisterna abbandonata nell'area del demanio militare in via Monterotondo. Alla madre aveva detto che sarebbe andato a giocare a pallone con alcuni amici. Il gruppetto, invece, ha superato la sbarra che impedisce l'accesso all'area militare. Poi tutti si sono inoltrati in un boschetto. Il condotto lungo 200 metri e terminava in una vasca profonda una decina di metri. François, nel buio, non si è accorto della voragine che gli si apriva davanti ed è precipitato nel vuoto. Gli amici hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, Croce Verde, carabinieri di Novi e ufficiali del 158° reggimento. Il ragazzo è stato recuperato dopo pochi minuti: le sue condizioni sono apparivano gravi, anche se in serata è poi stato trasferito ad Alessandria per un esame alla Tac.

REGIONE [illegible]
Unità Socio-Sanitaria Locale n. 74 - OVADA
BANDO DI GARA
L'U.S.S.L. N. 74 di Ovada rende noto che, con delibera n. 378 del 14/6/89, è stato indetto un appalto concorso per la fornitura e posa in opera di tutto quanto necessario, materiali ed apparecchiature, per l'esecuzione dei seguenti lavori facenti parte del 10° lotto costruzione nuovo Ospedale:
— Cabina di trasformazione di energia elettrica
— Gruppo elettrogeno
— Gruppo di continuità
— Impianto telefonico generale interno.
Le ditte interessate possono rivolgersi, per ogni informazione e per la visione dei Capitolati Speciali, all'U.S.S.L. N° 74 Servizio Tecnico Economale - via Carducci n. 88 - 15076 Ovada (AL) tel. 0143/823397.
L'offerta deve corrispondere, pena l'esclusione, alla descrizione ed alle prescrizioni dei Capitolati Speciali.
Per partecipare alla gara le ditte devono essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per categoria e importo corrispondenti ai lavori ed alle opere previsti dal progetto oliaria.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara possono farne richiesta inviando la relativa domanda, in carta da bollo, all'U.S.S.L. N. 74 Ufficio Protocollo - via Carducci n° 21 - 15076 Ovada (AL), entro e non oltre le ore 12 del 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Nelle richieste di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dichiarare e indicare l'iscrizione al C.C.I.A.A. nonché l'iscrizione nell'Albo Nazionale Costruttori contenente categorie e importi.
La richiesta di invito non vincola l'U.S.S.L., la quale può escludere dal partecipare all'appalto ogni concorrente il quale si trovi nelle condizioni di esclusione previste dalla normativa in materia.
Ovada, 18.08.89
IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo Genocchio)

Coppa Italia, gran ritmo tra Casale e grigi

Brividi di derby

Inatteso pareggio al 92'

CASALE. Tanto pubblico sugli spalti per il primo derby della stagione. Circa 2500 tifosi con striscioni e bandiere (2124 i paganti, per un incasso di oltre 31 milioni) hanno preso d'assalto il «Natal Palli» a caccia di emozioni dopo le amichevoli di agosto.

[redacted] sfida Casale-Alessandria (1-1), valevole per il secondo turno di Coppa, più che emozioni ha assicurato tanti brividi ai supporters, ma anche qualche sogno ad occhi aperti.

I nerostellati al fischio di apertura hanno cercato il colpo [redacted] sorpresa [redacted] un gran tiro da centrocampo, finito sul fondo, poi due conclusioni [redacted] Vignali (acclamato a conclusione del match per il gol del pareggio siglato al 92') [redacted] state respinte da un palo e dalla traversa.

Un ottimo primo tempo, gio[redacted] gran ritmo soprattutto dai nerostellati, che hanno già trovato [redacted]na soddisfacente organizzazione di gioco. Il Casale non ha [redacted] fortuna [redacted] inizio ripresa, quando su calcio [redacted] punizione Calonaci al 54' con un gran tiro ad effetto ha centrato l'ennesi[redacted] traversa.

L'Alessandria, più cauta e opportunista, ha [redacted] un'ipoteca sul [redacted] al 60', quando Tortora con [redacted] scatto è filtrato sulla fascia servendo alla perfezione Fiori, pronto a insaccare nell'angolo alla sinistra del portiere Ferraresso.

Ancora veloci incursioni sui due fronti e poi l'inatteso pareggio nei minuti di recupero concessi dall'arbitro Cesari di Genova, [redacted] qualche tifoso già avviato verso l'uscita: calcio di punizione dal limite, Calonaci propone per Vignali che con un gran bolide gonfia la rete.

Già nel campionato 1977/78 era stato decisivo un gol in «zona Cesarini»: il Casale si era aggiudicato (2-1) l'incontro su autorete del portiere dei grigi Lucchini. Successivamente, nella stagione 1987/88, l'Alessandria [redacted] era aggiudicata un derby al «Moccagatta» [redacted] 91' con [redacted] scorribanda in [redacted] del bomber Tortora.

A fine gara, la sfida è continuata con commenti e dichiarazioni. «Perdere sarebbe [redacted]ta [redacted] — dice mister Baveni —. [redacted] meritavamo solo [redacted] successo. Ogni volta che si centra un palo [redacted] un tiro sbagliato, ma a parte le tre occasioni sfumate, [redacted] nostro predominio è stato netto. La squadra, rispetto alle precedenti amichevoli, è cresciuta sul piano dell'aggressività. Io però pretendo di più. Dobbiamo lavorare molto per migliorare il controllo [redacted] palla e scendere in campo [redacted] minor ansietà».

Sul fronte opposto, l'allenatore Renzo Melani ricorda «le assenze [redacted] cinque nostri titolari, che mi hanno costretto a schierare una formazione molto sbilanciata in avanti».

Però ai punti avrebbe meritato di più il Casale? «Il risultato [redacted] fa una grinza — aggiunge —. Anzi [redacted] maggior fortuna avremmo potuto portar via la vittoria. Comunque, [redacted] fischio di chiusura [redacted] dall'amico Baveni per dirgli che l'esito dell'incontro era giusto».

«Era già quasi una gara [redacted] campionato, o almeno si è gi[redacted] lo stesso spirito — conclude —. Il Casale è stato superiore a noi sul piano agonistico, noi abbiamo espresso qualcosa in più [redacted] livello tecnico».

Lungo il corridoio, i due presidenti [redacted] scambiano un simpatico abbraccio. Il patron del Casale, Sergio Bocci, non ha [redacted]bi: «Si gioca già con tanta grinta e possiamo migliorare. La squadra è aggressiva, costruisce molto gioco e [redacted] con caparbietà il gole.

Per i grigi, il presidente Gino Amisano ha già il pensiero rivolto al futuro. «Una gran bella partita — dice — tra due squadre che animeranno anche il prossimo campionato di C1. I nerostellati hanno giocato con grinta, noi abbiamo patito qualche as[redacted] di troppo, [redacted] la squadra c'è e assicura molte soddisfazioni anche per questa stagione».

Il bomber dell'Alessandria, Pino Tortora, garantisce [redacted] grande campionato», [redacted] centravanti nerostellato Lorenzo Mazzeo [redacted] ancora alla ricerca di un accordo economico con il Club.

«Vorrei restare anche quest'anno — dichiara — se andrò via non sarà colpa mia. Certo [redacted] in questa situazione d'incer[redacted] è possibile lavorare serenamente».

«Noi — conclude — abbiamo già giocato a ritmo di campionato, mentre l'Alessandria [redacted] un solo tiro in porta ha sfiorato il colpaccio».

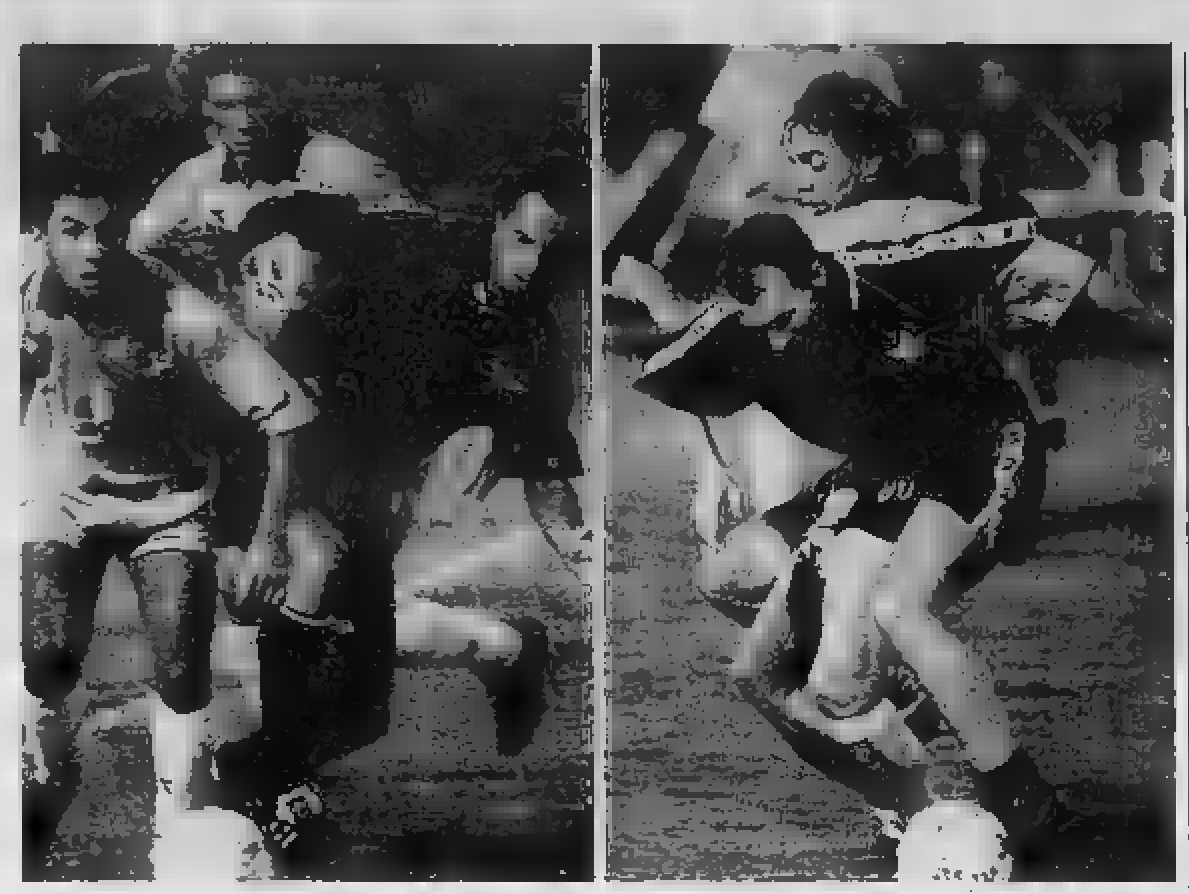
L'addetto stampa dei grigi, Roberto Zaino, riconosce che «il Casale è già ben organizzato sul piano del gioco, soprattutto [redacted] attacco, dove può contare sulle veloci incursioni di Calonaci, Marcellino e sulla grinta di Mazzeo. Noi eravamo in formazione rimaneggiata [redacted] dobbiamo ancora collaudare il nostro centrocampo. Anche in difesa abbiamo bisogno di [redacted] rodaggio. Comunque siamo già pronti all'esordio in C1».

Gino [redacted]
Roberto Gelato

[redacted]

Pari col Pergocrema: 1-1

Ottenuta a mezzogiorno l'agibilità dello stadio Fausto Coppi, mercoledì sera il Derthona ha potuto ospitare [redacted] Pergocrema. Sul risultato (1-1) hanno inciso [redacted] assenze dei bianconeri Patto, Palni e Tedoldi, che sta[redacted] comunque recuperando una condizione di forma ottimale. Nei primi minuti di gioco tre conclusioni a colpo sicuro di Pelosi sono state [redacted] dal portiere ospite. Il Pergocrema è passato in vantaggio alla mezz'ora, mentre il gol [redacted] pareggio per i tortonesi è [redacted] siglato da Pelosi a 5 minuti dal termine. Secondo il presidente Eraldo Zanaboni: «La Coppa ci [redacted] soprattutto a trovare l'amalgama». Domenica prossima è in programma [redacted] terzo turno [redacted] Coppa. Il Derthona giocherà a Pavia, mentre l'Alessandria ospiterà il Cuneo neo promosso [redacted] C2. L'Oltrepò sarà impegnato in trasferta contro il Pergocrema, mentre il Casale dovrà osservare una giornata di riposo. [e. r.]



Sfida entusiasmante. Grigi e nerostellati hanno lottato senza esclusione di colpi nel primo derby stagionale (F. Busi)

[redacted]

SPORT**FLASH**

LIBARNA

Il primo successo [redacted] stagione

In amichevole il Libarna (Promozione ligure) ha [redacted] il suo primo successo stagionale. Contro una squadra di categoria superiore, il Pontedecimo (Interregionale), i serravallesi si sono imposti per 2 a 0, con un gol di Pellegrino ed un'autorete. Il neo allenatore del Libarna, Armienti, ha utilizzato quasi tutti i giocatori della [redacted] ad eccezione di Gelardini, che stamane all'ospedale di Novi sarà operato al menisco.

MONFERRATO

Ripresi gli allenamenti

Primi squilli [redacted] tromba per il Monferrato (Promozione piemontese), che si è radunato martedì sul campo sportivo «Luigi Riccardi» agli ordini del riconfermato mister Pietro Petrucci. Dopo il portiere Menabò e il difensore Moretti, altri due giocatori rinforzano [redacted] la squadra: il centrocampista Enzo La Salvia, [redacted] anni, e [redacted] punta Stefano Viola, 19 anni, entrambi del Casale.

PUGILATO

Voghera, [redacted] per Parisi

Molti tifosi hanno festeggiato l'ottavo successo consecutivo ottenuto tra i professionisti dal pugile Giovanni Parisi sul ring di Terracina. Il campione olimpico di Seul, dopo aver sconfitto il messicano De Leon, [redacted] prepara all'incontro, in programma [redacted] 13 settembre a Salice Terme.

Guida agli appuntamenti in programma nell'Alessandrino

La musica sotto le stelle

A Gavi i «Canterini del centro storico» stasera presentano il «Trallallero». Fred Ferrari e Gianni Coscia [redacted] Sezzadio. Le feste della birra di Suardi e di Terruggia

Sempre ricco [redacted] programma [redacted] sagre, feste patronali, manifestazioni che animano [redacted] di questo mese. [redacted] Pro loco, Comuni ed associazioni varie impegnati ad offrire appuntamenti originali.

A **Gavi** penultimo appuntamento [redacted] la rassegna musicale sotto le stelle: in piazzetta delle Mura i «Canterini del centro storico» presenteranno il tradizionale «Trallallero», raccolta di brani [redacted] folk genovese. Musi[redacted] anche a **Sezzadio**, per «E...state in provincia», con un concerto di Fred Ferrari e Gianni Coscia.

A **Gabiano** s'inizia la festa patronale: da questa sera a domenica, sulla piazza del Municipio, danze e grigliate. Con una serata danzante allietata dal complesso «Elio e gli Amici» prende il via, a **Valle San Bartolomeo**, l'Agosto vallese, che promette cinque giorni di attrazioni. Una serata di piano-bar, con Sergio e Marcello, apre la festa patronale di **Suardi**; promette sino a lunedì fiumi di [redacted]ir[redacted] servita da splendide fanciulle. Terza «Festa della birra» da oggi a domenica a Villa Poggio di **Terruggia**, con videodisco[redacted] «Supersound». Feste patronali a **Gabiano**, dove questa sera alle 21, [redacted] piazza Municipio, è in programma un concer[redacted] rock del gruppo tori[redacted] Toni D'Urso, ed a **Cicengo** di Odalengo: in piazza, alle 21, revival con «I Pathos». A **Odalengo Piccolo** discomusic con [redacted]dio Uno» [redacted] gare di bocce.

A **San Salvatore** alla «Festa dell'Unità», in piazza Aldo Moro, ballo popolare [redacted] il complesso «Tony e i giovani del liscio»; a metà serata giochi a premi. La «Festa dell'Unità» s'i[redacted] a **Vignale** con un torneo di bocce in programma alle 18 mentre alle [redacted] si [redacted] a base di pesce e dalle 21,30 [redacted] danza con Radio Surplus ed i suoi «dj». «Festival dell'Unità» a Cassano ed a **Villalvernia**: alle 20,30, cene in piazza e danze.

A **Pratolungo** di Gavi apre la quinta «Sagra della patata» [redacted] la rassegna dell'artigianato edile; alle 20 serata gastronomica e danzante con la «Symphony Orchestra». Nell'ambito [redacted] festeggiamenti per la «Sagra del polentone» di domenica, questa sera a **Molare** serata gastronomica con i tradizionali piatti della zona; si potrà anche danzare con il complesso «Hermosita». [redacted] Municipio, invece, [redacted] stra fotografica.

Continua [redacted] **Rocca Grimalda** [redacted] «Festa del folklore e delle vecchie tradizioni»: questa sera, oltre alla cena [redacted] base [redacted] piatti tradizionali dei contadini rocchesi, danze con il complesso di Tullio Briata e gli «Heros». Via alla «Festa dell'Amicizia» [redacted] **Castellazzo Bormida**: sino al 27 serate gastronomiche e danzanti. [f. m.]

[redacted]

La tre giorni del sedano

ALLUVIONI CAMBIO'. Nata quasi per gioco 25 anni fa, torna in questo centro alla confluenza fra Tanaro e [redacted] la «Sagra del sedano», una «tre giorni» organizzata in omaggio di questo ortaggio che, coltivato con notevoli risultati produttivi da molte aziende agricole del paese, [redacted] un elemento importante per l'economia locale e d'estate diventa anche di sereno divertimento per abitanti e turisti, sempre numerosi. Un appuntamento irrinunciabile per stare insieme davanti [redacted] una tavola imbandita o sulla pista del vecchio ballo [redacted] palchetto, ed anche un'occasione [redacted] scambio di opinioni [redacted] esperienze sui problemi economici [redacted] sociali [redacted] paese. Si inizia questa [redacted] alle 20 [redacted] l'apertura della [redacted] alle 21 danze [redacted] Angelo Pautrè ed il complesso «I derby» e degustazione del sedano, che verrà sempre offerto, nei [redacted] giorni di festa, accompagnato dalla «bagna cauda».

Master è... tutto questo lo spettacolo

Master ...una musica [redacted] un ricordo [redacted]

S.S. [redacted] - [redacted] Ligure - [redacted] Marengo (AL). Tel. (0131) - 758.246

[redacted] 25 [redacted]
[redacted] *liscio* [redacted]
RUSPA
al [redacted] con [redacted]

[redacted] 26 AGOSTO
[redacted] *Ballo* [redacted]
PAOLO CELLA
al [redacted] con [redacted] *Era*

DOMENICA 27 [redacted]
Sera [redacted] *Ballo liscio con*
ANTONELLA
al [redacted] con *The sound* [redacted]

[redacted] 31 [redacted]
DISCOTECA
con The sound of New Era

DISCO SHOW MIX BY: U. [redacted]

Oggi inaugura la stagione Letizia Romiti

Concerto d'organo in chiesa a Volpedo

ALESSANDRIA. Si inaugura og[redacted] l'appuntamento [redacted] fine estate con la musica per organo, eseguita da noti concertisti in alcune chiese dell'Alessandrino.

La stagione, organizzata dall'assessorato provinciale alle attività culturali, in collaborazione con la Cassa di risparmio di Alessandria e con la consulenza di Letizia Romiti, propone cinque appuntamenti sino a metà ottobre nelle parrocchiali di Volpedo, Piovera, Pecetto, Garbagna e Rivalta Bormida.

S'inizia questa sera alle 21,30 [redacted] Volpedo con un concerto di Letizia Romiti, docente di Organo [redacted] Composizione organistica al [redacted] «Vivaldi». La musicista alessandrina, che svolge attività concertistica ed è [redacted] di libri [redacted] saggi su riviste musicali, eseguirà preludi [redacted] sonate di Bach, Brahms, Vierne, Hindemith, Messiaen.

Il secondo appuntamento è per sabato 16 settembre a Piovera con [redacted] maestro Claudio Di Massimantonio, docente al conservatorio «Giacomantonio» [redacted] Cosenza e fondatore e direttore artistico dei corsi di interpretazione organistica e del festival internazionale di Bisenti.

La terza serata [redacted] dedicata alla Spagna, con l'organista José Luis Gonzalez Uriol che suonerà sabato 23 settembre nella chiesa [redacted] Santa Maria a Pecetto. [redacted] musicista spagnolo [redacted] docente al conservatorio di Saragozza e affermato concertista, specializzato nella ricerca e nell'esecuzione dell'antica musica iberica.

Si riprenderà il giorno successivo alle 16,30, nella chiesa parrocchiale di Garbagna, con Oliver Eisenmann, musicista svizzero, figlio del compositore Will Eisenmann. La rassegna si concluderà con il maestro torinese Walter Savant Levet [redacted] 14 ottobre in San Michele a Rivalta Scrivia. L'ingresso a tutti i concerti è gratuito. [c. re.]

Da domani con la Fiera di San Bartolomeo

Arquata in festa sino a mezzanotte

ARQUATA. La Fiera di San Bartolomeo, detta anche «Fiera delle cipolle», si apre domani all'insegna delle novità. Per la prima volta durerà due giorni (anziché uno) e domani [redacted] si protrarrà [redacted] a mezzanotte.

Inoltre, anche l'associazione commercianti e artigiani arquatesi ha aderito all'iniziativa per l'apertura domenicale dei negozi, fino a sera.

Dice il sindaco Giuseppe Malaspina: «Abbiamo voluto rilanciare questa fiera d'agosto come occasione [redacted] sviluppo per l'artigianato [redacted] il commercio. Crediamo [redacted] arriveranno al[redacted] 15 mila visitatori».

Circa 150 stand e banchi [redacted] venditori ambulanti occuperanno il centro città, da via Libarna a via San Gerolamo, da piazza Bertelli [redacted] piazza Nuova, assicurando [redacted] presenza di tutti i settori merceologici: dall'arredamento all'abbigliamento, dai giocattoli [redacted] dolciumi agli oggetti di artigianato, dagli animali [redacted] cortile ai più sofisticati macchinari agricoli.

In piazza dei Caduti [redacted] stato allestito [redacted] tradizionale luna park con giostre, videogiochi e baracconi del tiro a segno.

«Dopo essere stata per anni una fiera "minore" rispetto ai festeggiamenti del Primo maggio — aggiunge il sindaco —, quest'anno la rassegna di San Bartolomeo sarà vivacizzata dall'apertura serale [redacted] festiva anche dei negozi [redacted] dalle manifestazioni musicali e sportive».

Domani è in programma dalle 9 alle 19 sul campo di via Serravalli la seconda giornata del «Cavallo sportivo», un [redacted] ippico con gare di salto, gimkana e percorsi di campagna, a cui seguirà una serata musicale in piazza Bertelli con il duo «Annalberto». Domenica alle 21, sempre in piazza Bertelli, esibizione degli atleti del karaté Usa di Arquata. [w. gl.]

REGIONE PIEMONTE

Unità Socio - Sanitaria Locale n. [redacted] - Ovada

[redacted] DI [redacted]

L'U.S.S.L. Nº 74 di Ovada rende noto che, con delibera nº 379 del 14/8/89 è stato indetto un appalto concorso, per la fornitura di attrezzature per il nuovo stabilimento ospedaliero, suddiviso nei seguenti lotti funzionali:
1º LOTTO: nº 1 sterilizzatrice a vapore
2º LOTTO: nº 1 ecocardiografo
3º LOTTO: nº 1 apparecchio per elettrocardiografia dinamica secondo Holter
4º LOTTO: nº 1 apparecchio radiologico per mammografia
5º LOTTO: [redacted] 1 sistema a piena luce per il trattamento delle pellicole mammografiche
6º LOTTO: presidi di radioprotezione per il Servizio di Radiologia
7º LOTTO: gruppi di illuminazione.
Le Ditte interessate possono rivolgersi per ogni informazione al Servizio tecnico Economale - Via Carducci nº 68 A - 15076 Ovada (AL) tel. 0143/823397.
Le Ditte che intendono essere invitate alla gara possono farne richiesta inviando le relative domande in carta da bollo all'U.S.S.L. Nº 74 - Ufficio Protocollo - via Carducci nº 21 - 15076 Ovada (AL), entro e non oltre le ore 12.00 del 10º giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
La richiesta di invito non vincola l'U.S.S.L. la quale può escludere dal partecipare all'appalto ogni concorrente che si trovi nelle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente in materia.
Ovada, 16.08.89

IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo Genocchio)

[redacted]
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6531.452
Vendita (Edicola Internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

Dimissioni ■ San Giorgio Scarampi per un cantoniere trasferito

Il paese senza Consiglio

Il Comune non poteva più pagarlo

SAN GIORGIO SCARAMPI
DAL NOSTRO INVIATO

Il paese è piccolo, arroccato attorno alla storica torre di avvistamento. Con i suoi 180 abitanti è tra «micro-comuni» della Langa. La corriera fatica sui tornanti, fino ■ 600 metri della piazza, ■■ sola volta il giorno. Non ci sono farmacia, benzinaio, negozi. La scuola ■ chiusa ■ pochi bimbi frequentano le elementari a Vesime. Il segretario comunale ■ ■■ scavalco», cioè lavora ■■ più municipi, anche il medico condotto ■ in «comproprietà» con altri comuni del distretto.

E' una situazione analoga a quella di molti piccoli altri centri della zona. Ma, ■■ qualche giorno, San Giorgio Scarampi ha una caratteristica unica: non ha più neppure ■ Consiglio comunale. Tredici dei 15 membri si sono infatti dimessi ■■■ una lettera inviata al prefetto di Asti. Restano in carica, per il disbrigo degli affari correnti, il sindaco Aldo Abbate e un consigliere. Una decisione clamorosa, il gesto di protesta «contro chi vuol fare morire definitivamente il nostro paese».

L'inconsapevole protagonista della vicenda è il cantoniere-tuttofare Giuseppe Duffel, 27 anni, dipendente ■■ Comune. Il suo lavoro è quanto mai utile nella piccola comunità, ma l'Amministrazione non ■■ la fa più a garantirgli lo stipendio al 27 di ogni mese e allora lo ■■ «trasferito» al vicino Comune di Bubbio che, nel frattempo, aveva bisogno ■ un cantoniere.

Spiega Aldo Abbate, sindaco dal 1985: «Siamo stati costretti a farlo, il nostro esiguo bilancio non ci consente di pagare due stipendi. Abbiamo un applicato ■ segreteria e ■■ cantoniere, ma i 47 milioni ■■■■ che riceviamo dallo Stato non bastano a coprire le spese e allora abbiamo dovuto tagliare».

In tempi in cui si discute ■ «buchi» nei pubblici bilanci per migliaia di miliardi, «fa notizia» che un Comune non riesca più a permettersi il cantoniere per una manciata di milioni. «Ci siamo consultati anche con la prefettura. Un funzionario ha partecipato al nostro ultimo Consiglio comunale, ma non abbiamo trovato altre soluzioni», aggiunge Abbate, ex sott'ufficiale dei carabinieri, fino ■ febbraio scorso comandante della stazione di Moncalieri, ora in pensione.

Sindaco e consiglieri ■■■■ già rinunciato da qualche ■■■ a questa parte a indennità ■ carica e gettoni di presenza, ma per il bilancio del piccolo Comune non è ■■■■ sufficiente. Le spese correnti sono troppe, la spaletura della neve bisogna comunque assicurarla. E' ■■■ anche applicata la Icinp a tariffa ridotta, ma il gettito delle quattro o cinque imprese artigiane è esiguo. «Si sono cercati ulteriori contributi per garantire i due stipendi, ma ■■ fine abbiamo dovuto adottare all'unanimità questa soluzione che speriamo sia temporanea».

■ cantoniere è passato a Bubbio (che ■ è naturalmente assunto l'onere dello stipendio) e ■ paese è rimasto senza l'uomo tuttofare. Ma ■ questo punto sono partite le lettere di dimissioni del Consiglio e degli assessori. «Se ci volete sopprimere almeno fatelo apertamente», hanno scritto in sostanza i dimissionari. Anche il sindaco si dichiara disposto a lasciare ■ sua poltrona vuota se non arriveranno riscontri positivi.

«E' un segnale ■ più di dissesto delle nostre comunità», dice ■ parroco di San Giorgio Scarampi, don Pier Paolo Riccabone, un pugnace sacerdote, impegnato ■■ prima persona nella battaglia ecologica della valle Bormida contro l'Acna. «Si spendono miliardi per costruire muraglioni spesso inutili contro le frane e non si trovano pochi milioni per garantire un mi■■■ lavoro di costante pulitura dei fossi e delle strade, che è la più seria opera di controllo dell'equilibrio idrogeologico della nostra zona».

Don Riccabone ha portato il ■■■ ■ ■■■ Giorgio Scarampi all'assemblea dell'Associazione Rinascita della Val Bormida che si è svolta ■ Bistagno. «Il caso del nostro paese non è l'unico. Decine di piccoli Comuni rischiano di scomparire perché non riescono più ■ garantire i servizi vitali».

C'è chi come soluzione vedrebbe bene l'accorpamento dei Comuni più piccoli. «Io, francamente, non sarei contrario — ammette il sindaco Abbate — noi siamo vicini ■ Olmo Gentile, altro piccolissimo Co■■■ con meno di 150 abitanti, se dovessimo metterci insieme forse risolveremmo, almeno in parte, i nostri problemi».

Non tutti però sono d'accordo. Lo spirito di campanile ■ fa ancora sentire soprattutto tra i più anziani, legati alle tradizioni e a volte divisi da antiche rivalità.

Sul portale della chiesa parrocchiale c'è un bassorilievo del XVII secolo che raffigura San Giorgio (il protettore del paese). Dicono che sia il simbolo della caparbietà degli abitanti.

Tra i più giovani invece il problema è ■■■ sentito. «Noi siamo venuti qui a lavorare da Torino e ci troviamo benissimo. Certo abbiamo dovuto abituarci ai ritmi di vita di qui», dice Elisabetta Roccia, trent'anni, che con il marito gestisce da due mesi ■ bottega del vino con annesso ristorante. ■ locale è un punto ■ incontro tra San Giorgio Scarampi e i forestieri. Vale la pena di andare a stare nel paese che non vuole morire.

Sergio Miravalle

NELL'ASTIGIANO

Piccoli è bello?

La provincia di Asti con i suoi 210 mila abitanti divisi in 120 Comuni risente più ■ tutte in Piemonte del fenomeno ■■ «micro Comuni». Al 31 dicembre 1988 risultavano infatti 44 i paesi sede di municipio con meno di 500 abitanti.

Il più piccolo è Olmo Gentile, nelle Langhe astigiane, ■■■ 138 residenti, poi ci sono Soglio e Coleavagno con 149. Altri venti Comuni sono compresi tra i 500 ■ i mille residenti. Solo sette arrivano a tremila abitanti ■ tre si inseriscono nella fascia tra 3000 e cinquemila (Moncalvo, Castagnole Lanze, Villanova). I centri tra i 5 e i diecimila abitanti sono soltanto due (Costigliole ■ San Damiano d'Asti) mentre Canelli e Nizza Monferrato superano di p■■■ il tetto dei diecimila. Il capoluogo Asti, dopo ■■■ toccato all'inizio degli Anni Settanta quota ottantamila, è ora stazionario a 75 mila residenti.

Un libro sui sentieri dei Walser

Vie di libertà

Le radici di un popolo

ALAGNA VALSESIA
NOSTRO SERVIZIO

Domani pomeriggio (ore 15), all'Unione Alagnese, verrà pre■■■■ ■ volume «Il grande sentiero dei Walser», che descrive e documenta le strade percorse dai Walser nella loro emigrazione medioevale.

E' certamente ■■■ tra ■ tante pubblicazioni descrittive delle vie alpine e, in questo ca■■ in particolare delle «strade» seguite dai Walser, dei loro villaggi, delle possibilità di comunicazione esistite ed esistenti.

Ma se al primo sguardo potrebbe sembrare simile alle numerose guide per l'escursionismo, in realtà propone gli stimoli per affrontare un capitolo di storia di un popolo alpino dalle origini forse ancora misteriose. Si sa che i Walser si diffusero nelle vallate alpine nel XII e XIII Secolo, occupando terre incolte e sempre nelle zone alte, provenendo dall'Alto Vallese, dalla Valle di Goms, in Svizzera. Infatti è proprio l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo ad aver curato questa ricerca.

«Il grande sentiero dei Walser» è ■ tracciato del cammino di una popolazione tedesca che compì ■■■ lunga e difficoltosa migrazione attraverso le montagne, verso nuove terre ove stabilirsi e vivere pacificamente. Esistono studi rigorosi sulla storia e l'origine dei Walser, spiegano che possono esistere (ed esistono) molte ipotesi sulle loro origini e sulle ragioni che li spinsero all'emigrazione: probabilmente ■ seguito a calamità naturali che li costrinsero a cercare nuove terre, oppure spinti dalla necessità di sfuggire a pesanti vessazioni feudali o sollecitati da feudatari che avevano necessità di colonizzare alcune parti dei loro possedi■■■■ e disporre di nuovi sudditi.

Certo è che famiglie intere, portando i beni, gli attrezzi, gli armenti, ■ spostarono per stanziarsi in luoghi allora ancora vergini. In Piemonte i Wal■■■ si diffusero in Valsesia e nelle valli dell'Ossola e, forse, anche in altre vallate vicine, ai piedi del Monte Rosa. Erano pastori e contadini che preservarono, nell'isolamento secolare, la loro lingua e la loro cultura, tanto da essere definiti da Horace-Bénédict ■■ Saussure «guardia tedesca» stanziata attorno al Monte Rosa.

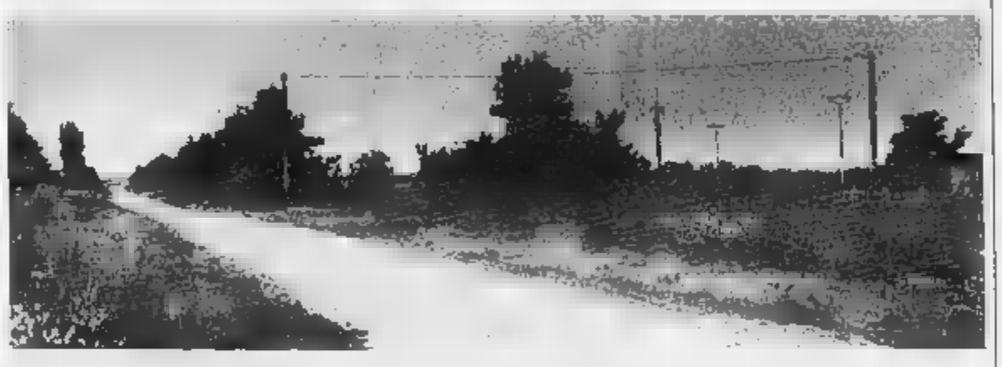
Oggi i Walser ripensano al passato, alle vicende trascorse, svolgono ricerche, fondano ■ mantengono musei a testimonianza dei valori fondamentali della loro cultura alpina. Invitando ■ ripercorrere i sentieri dei Walser, questa pubblicazione può apparire nella ■■■ vera luce: essere parte di cultura e storia Walser, in una dimensione europea, patrimonio di tutti coloro che vedono nella conservazione dell'ambiente umano una garanzie per il futuro.

Beppe Valperga

Tutti i segreti della Baraggia, un paradiso da difendere

La «savana» vercellese

Flora e fauna, la vera ricchezza



Nell'alta pianura novaro-vercellese, proprio ai piedi delle colline, esiste una fascia continua di terra dall'aspetto insolito, caratterizzata da una flora stentata e tendenzialmente arida; questa situazione, paradossale per ■■■ pianura ubertosa come quella Padana, è stato causato da due fattori interdipendenti tra loro: l'intervento dell'uomo e la natura del substrato. L'intervento umano, comune a tutto il resto della Padania, fu caratterizzato da una progressiva eliminazione del bosco di caducifoglie che anticamente dominava queste aree.

L'associazone tipica della foresta baraggiva era rappresentata dal querco-carpineto, in perfetto equilibrio ■■■ l'ambiente circostante, tanto che, se l'uomo non l'avesse turbato, inibendo la ■■■ ricostituzione naturale con il pascolo e l'incendio stagionale, sarebbe sopravvissuto intatto sino ad oggi. In luogo del bosco, si affermò la brughiera (da cui la probabile denominazione di baraggia, «baraza», sostantivo portato ■■ barbari durante le loro incursioni, che ■■■ ad indicare ■■ luogo di rovi, brugo e quercol, un'associazione vegetale in grado di ■■■■ ■■ pratiche citate: la sua diffusione venne anche favorita dalla composizione del suolo, costituita da una spessa coltre superficiale di materiali fini poco permeabili (argille e limi), formatosi da antichi depositi di losse eolici.

Questo imposto pesante del terreno ■■■ favoriva la formazione dell'humus, né la percolazione di acqua ■ ossigeno, rendendo per nulla fertili queste lande; ciò ne impedì lo sviluppo agricolo fin quasi ai giorni nostri, quando, con l'aiuto dei composti chimici, anche la baraggia divenne in tal senso sfruttabile. Naturalmente, la copertura impermeabile, favorendo il ristagno delle acque, divenne luogo ideale per la coltivazione del riso, che vide una selvaggia estensione ■ questo cereale nel corso degli Anni Settanta-Ottanta, proprio ■ scapi■ delle baragge, che ettaro dopo ettaro, vennero inesorabilmente distrutte; con esse scompa■■■ quasi del tutto un ambiente peculiare ed irripetibile, che nulla in verità potrà ripagare.

Ma che ■■■ rendeva la baraggia tanto importante? Innanzitutto essa rappresentava l'incolto «naturale» più vasto della Padania, sopravvissuto per millenni alla trasformazione agraria, che ha «bonificato» tutta la pianura, cancellando la vita autoctona di questi gerbidi. In essi vivevano, ■ ■■■■ ancora, anche se con popolazioni sempre più minacciate, una buona gamma di specie vegetali ed animali, che ■■■■ preservate proprio perché i loro ambienti originari sono stati ridotti all'osso; ■■ gli insetti posso■■ ■■■■ ricordati i Coleotteri: «Agonum livens», «Agonum ericetis», «Bembidion humerale» e «Catops westii»; degli anfibi, il Tritone punteggiato e crestato, e il Pelobate fosco.

Poi un'alto numero ■ specie di uccelli rari: tra quelli nidificanti la Cicogna bianca, il Lodolaio, la Colombella, la Tottavilla, la Tordela, l'Averla capirossa, l'Ortolano, zigolo che sta scomparendo quasi ovunque nella pianura italiana.

Tra i migratori può essere osservata la Cicogna nera, il Biancone, il Falco cuculo, lo Smeriglio, la Gru, il Croccolone, la Ghiandaia marina, il Calandro, il Forapaglie macchiettato, l'Averla cenerina e maggiore, per un totale di 163 specie, di cui ■■■ nidificanti.

La flora ospita varietà interessanti. Il suo aspetto senz'altro più peculiare sta nella geometria della vegetazione, che ■■■ fa ■■ «unicum» di straordinaro bellezza e suggestione, dando al paesaggio un aspetto «a savana» con alberi sparsi ■ piccoli boschi.

Il ricordo più forte che la baraggia lascia a coloro i quali hanno la fortuna di visitarla, è un senso di grande libertà; non ci sono infatti ostacoli morfologici come ripidi pendii da superare, o larghi fossi d'irrigazione da saltare, o folti roveti da attraversare; la vista non ■ «contratta» come all'interno di un bosco, ma spazia sulle ampie distese, o tra le prospettive dei fusti di un boschetto rado. E'l luogo ideale per passeggiate, e per ritrovare quel contatto ■■■ benefico che la nostra società non riesce a darci.

Lucio Bordignon

SCHWEIZ ASSICURAZIONE
La SVIZZERA Società Anonima di Assicurazioni Generali - ZURIGO

E' LIETA DI ANNUNCIARE L'APERTURA DELL'AGENZIA IN

VERBANIA - Corso Mameli, 133 - Tel. **44568**
affidata al **RAG. SANDRO VOLPI**

Sono inoltre operative le Subagenzie di

— **OMEGNA** L. Lago Buozzi, 3-A - Tel. 642432 - Sig. **MAURIZIO LOMBARDINI**
— **GRAVELLONA TOCE** Via Marconi, 16 - Tel 846635 - Sig. ■. **LOMBARDINI**
— **STRESA** Via Canonica, 1 - Tel. 32406 - Sig.no **PAOLA CARNEVALI**

UN NUOVO MODO DI FARE ASSICURAZIONE

Alla **SCHWEIZ ASSICURAZIONE** si affiancano le Compagnie

Magdeburger-Vita
Magdeburger-T.G
GRUPPO ASSICURATIVO MAGDEBURGER HANNOVER

SCHWEIZ ■ **MAGDEBURGER** fanno parte del Gruppo SUISSE RE

Il più importante gruppo SR in **EUROPA** di riassicurazione

L'EUROPA E' VICINA

NUOVA
ABAT JOUR
QUESTA SERA
FESTA BRASILIANA
TEL. 0165 - 842080

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA
ABAT JOUR
QUESTA SERA
FESTA BRASILIANA
TEL. 0165 - 842080

Venerdì 25 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il presidente del Coordinamento respinge la legge regionale istitutiva

Bocciato il parco Mont Avic

I controlli previsti sarebbero illegittimi

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un ostacolo, questa volta giuridico, all'istituzione del parco naturale del Mont-Avic, nel Comune di Champdepraz. Il presidente della Commissione di coordinamento ha infatti respinto la legge regionale del maggio di quest'anno che prevedeva l'istituzione dell'area protetta.

L'empasse è dovuto ad un problema di potestà legislativa. All'articolo 5, la legge regionale affidava alla Coreco il controllo sulla futura riserva naturale e il Coordinamento ha sostenuto che essendo il parco un «ente strumentale regionale, il controllo sugli atti dell'ente stesso è di esclusiva spettanza della Regione e non può essere demandato alla Commissione regionale di controllo».

Alla Coreco compete il controllo sugli atti degli enti locali (Comuni, consorzi di Comuni, Comunità montane e Usl). La Commissione svolge però in Valle d'Aosta la stessa funzione anche nei confronti del Comitato caccia, del Consorzio pesca e dell'Ivat (l'ente per l'artigianato) che, come il futuro parco del Mont Avic, sono organismi istituiti dalla Regione.

Perché, quindi, questa diversità di trattamento? «E' possibile che l'errore risalga al passato — spiega Luigi Pasquino, dirigente della presidenza del Consiglio regionale —. Allora da parte del Coordinamento non fu fatto rilievo circa la competenza legislativa della Coreco sugli atti degli enti di istituzione regionale. E' probabile che un esame più attento della legge abbia portato a una diversa conclusione nel caso del parco del Mont Avic».

Un altro rilievo del Coordinamento sulla legge sul Mont Avic riguarda le sanzioni per le violazioni accertate all'interno del parco.

La legge regionale prevedeva, all'articolo 13, che i limiti e i massimi delle sanzioni amministrative regionali fossero raddoppiati quando la violazione alla legge si verificasse all'interno del parco Mont Avic. Il Coordinamento fa notare che comunque tali limiti non devono superare quelli stabiliti dalla legge nazionale (minimo 4000 lire e massimo milioni) e aggiunge che l'aumento delle sanzioni risulterebbe privo di giustificazione logico-giuridica se riguardasse «sanzioni per fatti ricollegabili alla tutela del parco».

Ora la Regione, sentita la Commissione assetto e territorio, dovrà decidere se modificare la legge in base ai rilievi del Coordinamento o riproporla tale e quale e rischiare l'impugnativa del governo.

[b. m.]

LA VICENDA

Un progetto proposto dieci anni fa

La prima notizia ufficiale relativa all'istituzione del parco naturale del Mont Avic risale all'inizio degli Anni 80. Nell'aprile il primo disegno di legge predisposto dalla giunta regionale approdò all'esame delle Commissioni competenti, ma non arrivò mai in Consiglio. Quel progetto prevedeva oltre alla riserva del Mont Avic (nei territori dei Comuni di Champdepraz, Fenis, Champorcher e Pontey) anche l'istituzione del parco del Poignon sopra Villeneuve, sulle dorsale tra Valsavarenche e Rhêmes.

Dopo cinque anni di consultazioni popolari il progetto originale fu smembrato: l'idea del parco del Poignon fu accantonata, soprattutto per le forti opposizioni dei cacciatori (la zona in questione essendo ai margini del parco Gran Paradiso è un buon terreno di caccia). Più o meno per le stesse ragioni anche il progetto del parco del Mont Avic trovò decisi oppositori fino ad essere accolto soltanto dagli abitanti del Comune di Champdepraz, in un primo tempo contrari poi d'accordo «per la creazione un'attrattiva turistica e vantaggio dell'economia locale».

La vicenda aveva la conclusione all'inizio quest'anno con la presentazione da parte della giunta regionale nuovo progetto approvato dalle Commissioni il 29 giugno e Consiglio il 4 luglio.

Dopo una sparatoria e lunghe ricerche

Catturato l'evaso

Nella notte a Châtillon

AOSTA. E' durata sedici la fuga di Stefano Bonomo, il giovane detenuto carcere di Brissogne evaso ieri mattina dall'ospedale di Aosta dove avrebbe dovuto essere sottoposto ad una visita. L'uomo, dopo un inseguimento con sparatoria e battuta nei boschi che ha impegnato duecento uomini, è stato catturato all'1,30 di ieri mattina vicino alla ferroviaria di Châtillon mentre cercava di allontanarsi di Vespa 50, rubata a Livio Jovet, 42 anni, Pontey.

La fuga di Stefano Bonomo è stata rocambolesca. Era cominciata alle 9,30 mercoledì con l'aggressione al carabiniere della scorta (ricoverato ospedale) e il furto della sua pistola.

Vicino all'ospedale, nella piazzuola del distributore di benzina via St-Martin-de-Corleans, il fuggiasco aveva rubato la Seat Ibiza di Giovanni Boscardin, 72 anni, di La Thuile, appena sceso per pagare il benzinaio.

In auto l'evaso si era diretto in Bassa Valle nella speranza di riuscire a raggiungere il Piemonte senza intercettato. A Chambave, sulla statale, un posto di blocco dei carabinieri ha invece rovinato i suoi piani. Il Bonomo ha visto i militari e ha fatto una rapida inversione di marcia. I carabinieri hanno cominciato un lungo inseguimento.

Le ricerche si sono concentrate montagna, Saint-Denis (dove due sottufficiali e un appuntato di Saint-Vincent stavano già perlustrando la zona) perché a Nus l'evaso non era transitato.

Stefano Bonomo ha incrociato l'auto dei carabinieri che stava rientrando da Torgnon. Ad invertire la marcia erano questa volta i militari. All'inseguimento dell'Ibiza i carabinieri di Saint-Vincent hanno raggiunto un bivio e mentre chiedevano informazioni agli abitanti della zona hanno visto l'evaso tornare indietro.

Le ricerche di Stefano Bonomo, coordinate dal colonnello Giuseppe Soldano, sembravano concluse: erano le 11,30. Sotto il tiro delle pistole l'evaso ha finto fermarsi, ma arrivato vicino ai carabinieri si è scaraventato sul sedile a quello di guida e ha accelerato.

L'auto è sbandata rischiando di investire uno dei sottufficiali che, gettatosi a terra, ha aperto il fuoco. La vettura è stata colpita da 23 proiettili che hanno infranto il lunotto posteriore e si sono conficcati nel cruscotto. Stefano Bonomo non si è però fermato, ha di nuovo invertito la marcia e ha cercato fuggire verso il colle San Pantaleone.

Un chilometro e mezzo dopo ha avuto un incidente. La auto si è scontrata con una Fiat Ritmo, condotta da Giuseppe Trinchero, 45 anni, residente a Monastero Bormida (Asti), su cui viaggiavano altre quattro persone.

Per l'incidente l'evaso ha dovuto fermarsi, è attimo. Sapendo di avere i carabinieri alle calcagna ha estratto la pistola e ha minacciato gli passanti della Ritmo e le altre persone accorse da un bar vicino.

Ancora in auto, Stefano Bonomo ha percorso un altro chilometro, poi ha imboccato una strada sterrata. Dopo metri un trattore gli ha impedito di proseguire. Abbandonata quindi l'auto, ha proseguito la fuga a piedi guadagnando tempo sui suoi inseguitori.

Erano le 12 quando l'Ibiza rossa è stata ritrovata. Nel frattempo la del colle Pantaleone stata circondata.

Nella caccia all'uomo, oltre ai carabinieri alle squadre di polizia delle Valle stati impegnati due elicotteri e tre unità cinofile dei carabinieri di Volpiano. Dalle 13,30 18 i boschi delle zona sono stati perlustrati con l'aiuto delle guardia forestale che indicavano ogni possibile nascondiglio.

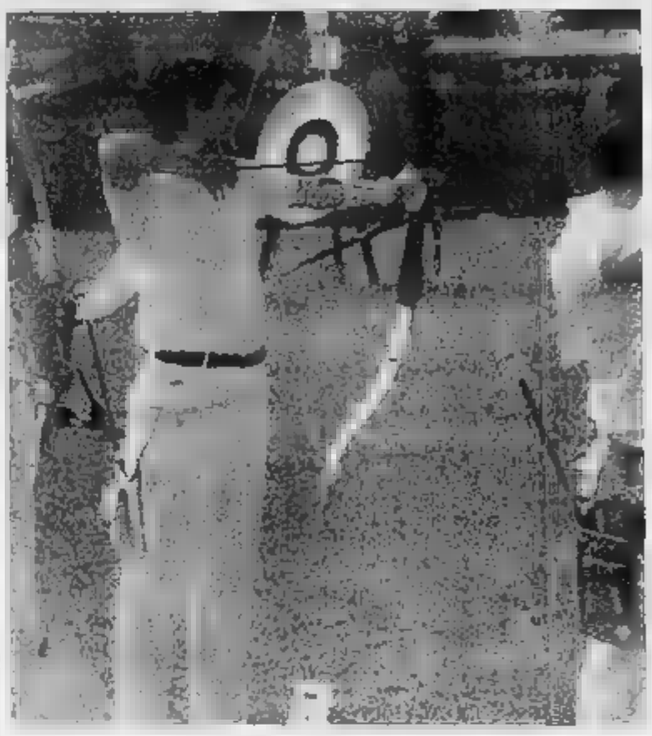
Visto l'esito negativo delle ricerche sui due versanti della montagna (verso Torgnon verso Antey) veniva chiesto l'intervento dei sessanta uomini del battaglione carabinieri di Moncalieri e organizzata una battuta nei boschi.

Stefano Bonomo, malgrado fosse e disorientato, è riuscito a superare il cordone dei militari scegliendo l'unica via di fuga possibile: la cava di Covalou da dove si è calato malgrado il pericolo.

«Era buio — dice il colonnello Soldano — e il Bonomo si è sentito perso. Intorno a lui c'erano i lampeggianti blu delle auto. Ha raggiunto Châtillon, dove però la fortuna lo ha abbandonato ed è stato catturato».

Beatrice Mosca

Il comandante del gruppo carabinieri Giuseppe Soldano ha coordinato le operazioni di ricerca per la dell'evaso



Successo di pubblico per il secondo trofeo arcieri, gara con tiri di trenta frecce 30, 40 e 50 metri di distanza, che si è tenuto a Courmayeur. Il trofeo è stato vinto dal gruppo «Etoile des Neiges», di Hône. Ecco i nomi dei vincitori categoria: Michele Di Fazio; Domenico Zaccuri; Ernesto Ruozzi (Derby); Patrizia Corniati.

AOSTA

Urtato dall'auto cade dal motorino

Incidente stradale ad Aosta in via Piccolo S. Bernardo: Bruno Polini, anni, residente a Sarre, mentre faceva ritorno a in motorino è stato urtato dalla fiancata dell'auto di Michele Romagnolo, 39 anni, che svoltando a sinistra. Il Polin è ricoverato all'ospedale regionale con una prognosi di giorni.

AOSTA

Transito autoveicoli commerciali

A partire dalle 16 di oggi, fino alle 24 di domani, il presidente della giunta regionale ha autorizzato il transito dei veicoli commerciali sulle statali 26 e 27 nel tratto tra l'Autoporto e i trafori.

MORGEX

e diapositive

Stasera, alle 21, nella sala manifestazioni municipio Morgex, la locale biblioteca organizza una proiezione di diapositive sul tema «Ambienti naturali e fauna della Valle d'Aosta».

Comincia la del

Alle 21 di oggi s'inizia la 21ª edizione della «festa del lardo» organizzata dal comitato «Lo Doil». In programma, la esibizioni degli «Accordeonistes» di Arnad e la rappresentazione farse teatrali.

Gli alpini sfidano a belotte

Comincia questo pomeriggio, in località Cignas, a Donnas, l'annuale festa del gruppo alpini. In serata, gara di belotte. Domani si prosegue, alle 15, con una gara di palet a baraonda.

HONE

falò» il patrono

Stasera in località Pourcil, a Hône, per festeggiare il patrono verrà acceso il tradizionale «falò». Domani pomeriggio, quindi, merenda al campo per tutti gli abitanti della frazione.

Il presidente Usl sulla vicenda del servizio diagnosi che ha sollevato le proteste dei dipendenti

E adesso l'ospedale diventa «intoccabile»

«Non si può ristrutturare per la vertenza Mauriziano-Regione»

Roberto Vicquéry

AOSTA. Franco Legnami, il primario dell'unità di anatomia patologica dell'ospedale di Aosta, s'è andato perché l'Usl risposto alle sue richiesta ristrutturazione del servizio: locali e attrezzature.

Ma, sostiene il presidente dell'unità sanitaria, Roberto Vicquéry, era una risposta obbligata.

«Alla serie di problematiche di carattere esclusivamente logistico di ampliamento dell'attuale reparto — spiega il presidente —, né io, né il Comitato di gestione dell'Usl abbiamo potuto dare risposte positive per la ben nota vertenza Mauriziano-Regione che impedisce allo stato attuale qualsiasi possibilità ristrutturazione nell'ospedale».

Sia il servizio di anatomia patologica sia il laboratorio di analisi, oggi nel piano scantinato dell'ala dell'ospedale, dovranno essere ristrutturati. Vi è già il progetto, tutto è fermo per vertenza con il Mauriziano.

Regione e Usl intendono finanziare ulteriori lavori nell'ospedale che come sancito dalle sentenze del Tar è di proprietà Mauriziano. Si sa comunque che l'Ordine di Torino non ha alcuna intenzione di gestire l'ospedale aostano, ma pretende il pagamento dell'affitto, arretrati compresi.

Rimane la denuncia dei dipendenti servizio costretti a lavorare locali piccoli e non areati, a contatto sostanze e esalazioni nocive. E poi impiegati che lamentano la disorganizzazione dei inseriti programmi del computer e un lavoro massacrante.

Alcuni dipendenti minacciano di chiedere il trasferimento, altri di non effettuare lavoro oltre l'orario stabilito dal contratto.

L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Lanièce, annuncia «un'indagine» sulle condizioni ambientali e sulle attrezzature in dotazione all'unità ospedaliera.

«Non ho mai saputo — dice — che in quei locali i dipendenti fossero a contatto con sostenze cancerogene. Ero convinto, perché così mi era stato spiegato, che attività pericolose venissero svolte Torino, proprio per la carenza dei locali Aosta, un fatto noto».

All'anatomia patologica ca una di attrezzature. «Chiederemo al Comitato di gestione dell'Usl — dice Lanièce — quali proposte ha per il servizio».

Il dottor Legnami aveva l'incarico di primario e nella sua lettera dimissioni in cui sottolinea le difficoltà dell'ambiente di lavoro, scrive che tornerà. Lanièce commenta: «Parteciperà, stando quanto ha scritto, al di primario. credo quindi tutto vada così male nel servizio anatomia patologica dell'ospedale, altrimenti come spiegare questa volontà di rientro?».

Sullo sfondo di tutta la vicenda è la questione dei biologi che da tre anni a questa parte hanno un'attività più ridotta. Una biologa ha chiesto e ottenuto il trasferimento un anno fa.

I medici sostengono che fino oggi i biologi sono andati oltre le loro competenze («Una situazione e a tutta Italia»). Comunque se i due biologi rimasti lasciassero il servizio bisognerebbe tecnici specializzati in loro sostituzione, un altro problema.

La questione insomma rischia complicarsi. E il sindacato dei medici ospedalieri annunciato per oggi la diffusione di un comunicato al fine tutelare i due anatomo patologi ora in izio.

Enrico Martinet

V.I.T.A.
VALDOSTANA
via Chanoux - HONE - tel. (0125) 833.201 - 833.130
(TO) - (VC)

AUTOLINEE DI GRAN TURISMO

RIVIERA VENETA
Aosta - St-Vincent - Ivrea - Cavaglià
(ABANO e MONTEGROTTO TERME)
VENEZIA
JESOLO - CADRLE - GRADO

RIVIERA ADRIATICA
Courmayeur - Aosta - St-Vincent - Ivrea - Santhià
PIACENZA - FIDENZA (SALSOMAGGIORE) - BOLOGNA
CERVIA - RIMINI - CATTOLICA - SENIGALLIA
ANCONA - NUMANA - PORTO RECANATI
AOSTA - VIVERONE - BIELLA -

Informazioni e prenotazioni presso Agenzie di viaggio

Meeting Club
VIA 68 - 11100 AOSTA
TEL. 0165 40.492
VENERDI' 25 AGOSTO Serata danzante
SABATO 26 AGOSTO Si balla con l'orchestra CRISTINA
DOMENICA pomeriggio e sera Orchestra

Una torinese rappresenterà la Valle a Salsomaggiore

Miss non valdostana

«Ma adesso verrò qui in vacanza»

SAINT-VINCENT. Solare. Capelli [redacted] dorato [redacted] occhi nocciola. Disinvolta nel suo metro e settanta allenato a ritmo di jazz. [redacted] valdostana.

Letizia Raco, 19 anni esibiti nelle fatidiche misure 90-60-90, [redacted] veneta, papà calabrese, di Torino, è Miss Valle d'Aosta '89. Il sogno [redacted] è avverato a metà: da gennaio non [redacted] è lasciata sfuggire una sola selezione preliminare, ora l'aspetta il test [redacted] Salsomaggiore, [redacted] finalissima per Miss Italia, il 2 settembre.

E il titolo di Miss Valle d'Ao[redacted] appena conquistato? La pa[redacted] per accedere alla possibilità di essere eletta la più bella in assoluto. O anche l'occasione, dice, per mettersi in mostra, conoscere gente, prendere contatti per la [redacted] futura professione di ballerina, magari televisiva. Niente di più. Monte Bianco e Rosa [redacted] soltanto un'ipotesi [redacted] vacanza.

E' così [redacted] sempre: le ragazze valdostane non apprezzano la passerella, alla possibilità di sfilare in costume da bagno preferiscono disertare in [redacted]. Su [redacted] quindicina di candidate, l'altra [redacted] al Club 33 nel Casinò di Saint-Vincent, soltanto Sara Tubiolo, [redacted], originaria di Bagnara Calabra, vanta da quindici la residenza [redacted] Aosta. Tentava il bis: la sorella Teresa, nell'8[redacted], [redacted] diventata «Miss» alla sua prima sfilata, salvo poi fare la casalinga. Sara, bellezza mediterranea, [redacted] ce l'ha fatta: [redacted] lavoro, uno qualsiasi.

Letizia Raco (19 anni) è stata eletta «Miss Valle d'Aosta» (Foto Agnello)

Età media vent'anni, senza [redacted] al seguito, alcune insieme con [redacted] fidanzato, le aspiranti reginette [redacted] sentono complici. Il concorso? Un gioco e un modo per divertirsi la sera. [redacted] futuro? Un lavoro in azienda, car[redacted] da manager. In ribasso invece il sogno di diventare fotomodelle [redacted] attrici. Il [redacted] lo affrontano da «professioniste». Dicono in coro: «Dobbiamo sopportare le battute, a volte pesanti, che ci fa il pubblico, ma non importa, fa parte del gioco». «Le raccomandazioni esistono da sempre, non bisogna farci [redacted].

Ma entusiasmo a parte, al di là della speranza di diventare famose, le «miss» fanno simpatia. Soprattutto quando, deluse per la mancata elezione, passano a ballare sulla pista del [redacted] 33 o salgono al Casinò per tentare [redacted] la fortuna, questa volta con le slot-machine.

Assieme a Letizia Raco, andrà alla [redacted] anche «Miss Eleganza Valle d'Aosta», Cristi[redacted] Di Molfetta, 17 [redacted] capelli neri e occhi azzurri. Lei [redacted] una delle poche ragazze [redacted] crede al [redacted] come opportunità per diventare attrice. Dopo le magistrali e [redacted] di informatica si è dedicata soltanto alle passerelle [redacted] bellezza. Appena eletta si [redacted] seduta sola in [redacted] angolo del camerino: non [redacted] crederci. «Ma è la giusta ricompensa, mi preparo da ottobre».

A Salsomaggiore ci [redacted] anche «Miss Cinema Valle d'Aosta», Cristina Valeri, 19 anni. Di Asti.

Per una «miss» valdostana doc bisognerà aspettare il prossimo anno. «Speriamo che quest'inverno nevichi», dicono gli organizzatori della Sgp. Sì, perché soltanto con una stagione [redacted] «tutto esaurito» si può sperare in [redacted] numero di selezioni maggio[redacted] nelle discoteche della Valle.

[redacted] Ferrero

Due ragazzi aostani dal Rosa al Bianco

«Raid» riuscito

In «bici» 120 chilometri

[redacted] Matteo Giglio e Simone Manassero ce l'hanno fatta: i due studenti aostani hanno percorso in sette giorni centoventi chilometri in mountain bike, [redacted] Gressoney-La Trinité a Courmayeur. Raid nato da una passione in comune, quella per la montagna e per il cicloescursionismo.

Un'avventura, mossa oltre che dall'entusiasmo, anche dalla voglia di realizzare [redacted] primato: individuare un percorso [redacted] che fosse il più possibile in [redacted] quota, dal Rosa al Bianco.

Terminata l'impresa, martedì a La Vachey, in Val Ferret, dopo aver percorso sentieri [redacted] montagna, strade sterrate e brevi raccordi [redacted] asfalto, i due amici [redacted] crollati: hanno dormito per dodici ore di file.

Matteo, 15 anni, e Simone, 17 anni, avevano previsto sette tappe [redacted] venti chilometri cia[redacted] con una media giornaliera di marcia di circa sei [redacted]re: tutto si [redacted] svolto [redacted] da programma.

Partiti il 17 agosto [redacted] Stafal, nell'alta vallata di Gressoney, i due fondisti dello Sci club di Aymavilles hanno attraversato Saint-Jacques, in Val d'Ayas, Chenail e Torgnon, in Valtournenche, Lignan, in Valle Saint-Barthélémy, Ollomont, in Valpelline, Couchepache nella Valle del Gran San Bernardo ed infine La Vachey, in Val Ferret. La notte hanno pernottato in albergo, in rifugio, [redacted] una volta in tenda.

«Questo viaggio [redacted] ha regalato soltanto momenti belli», dice Matteo Giglio, e continua: «Il tratto più impegnativo l'abbiamo affrontato [redacted] Ollomont, io [redacted] Simone siamo stati costretti ed [redacted] a piedi, con l'aiuto di una pila, una galleria lunga 800 metri scavata per fare scorrere l'acqua di un canale. C'era appena lo spazio per passare».

Matteo e Simone sono due «autodidatti»: la passione per la montagna e l'escursionismo in «bici» li ha spinti ad allenarsi da soli, il primo con gite domenicali, il secondo con un raid attraverso l'Olanda. E anche se non c'è stato un tecnico al fianco della loro preparazione, tut[redacted] è filato via liscio, senza crampi, né dolori muscolari.

[redacted] nemmeno hanno potuto contare [redacted] un medico sportivo al loro seguito [redacted] su una dieta particolare: i due giovani venivano raggiunti a fine tappa dai genitori per il cambio di vestiario e integravano le calorie bruciate nello sforzo con panini [redacted] tavolette di cioccolato.

Giacca a vento, soprapantaloni in goretex, guanti, berretto e occhiali era il loro equipaggiamento, insieme con una valigetta per il pronto [redacted] cartine topografiche e tutto l'occorrente per le riparazioni e la manutenzione della bicicletta.

Ma di questi ultimi attrezzi [redacted] hanno avuto bisogno: nessuna foratura [redacted] con[redacted] contrattempo, solamente un pedale con troppo gioco. Inconveniente peraltro risolto a fine tappa, «complici» amici e genitori.

Il 90 per [redacted] del tragitto [redacted] percorso in bicicletta, ad eccezione dell'ultima tappa: nel raggiungere il Col Malatrà, a [redacted] metri, Giglio e [redacted] hanno infatti dovu[redacted] abbando[redacted] pedali e proseguire per un lungo tratto accidentato con i 15 chili della bicicletta in spalla.

Il dislivello totale in salita del raid ammonta a 6353 metri, quello in discesa a 6178 metri. Ma attenzione, avvertono i due «pionieri»: la via [redacted] trac[redacted] è consigliabile soltanto a persone molto allenate.

[redacted] valeva la pena — dice Matteo — non soltanto per l'avventura in sé, [redacted] anche per i paesaggi [redacted] ho ancora di fronte agli occhi la splendida veduta dal Col di Malatrà, un vero "balcone" sul Monte Bian[redacted]. E prosegue Simone Manassero: «Molta fatica, ma anche soddisfazione. E' tutta [redacted] Matteo l'iniziativa, io l'ho seguito appoggiandomi alla [redacted] esperienza».

Ora li attende la scuola: Simo[redacted] frequenta quest'anno la quinta ragioneria, Matteo la prima liceo classico. Giglio sta inoltre scrivendo un libro di itinerari montani che completerà [redacted] la descrizione di questo raid.

E intanto [redacted] già in cantiere un'altra impresa: sempre dal Monte Rosa [redacted] Bianco, con le mountain bike, ma seguendo una nuova via. [c. f.]

SPORTREGIONE

[redacted]
[redacted] Le amichevoli dell'Idromarket

In preparazione al campionato di serie B di pallacanestro l'Idromarket ha definito il programma delle amichevoli. L'esordio avverrà venerdì 8 settembre alle 21 ad Aosta contro il Fossano. Seguiranno le partite con il Cus Torino (domenica 10 settembre), con la Gorlese (mercoledì [redacted] settembre in trasferta) [redacted] a Mortara (sabato 16 settembre).

TENNIS
[redacted] A Fantini [redacted] torneo di Champoluc

Si è concluso [redacted] Champoluc il torneo di tennis organizzato dalla locale azienda di soggiorno. [redacted] singolare maschile si è imposto il torinese Roberto Fantini che ha sconfitto in finale per 4-6; 6-4 e 6-2 il biellese Paolo Badà. Nel doppio misto vittoria per i fratelli Cristina e Gianluca Pozzi contro una coppia di altri fratelli, Bruna ed Elio Boccato. Badà e Pandale si [redacted] aggiudicati il doppio maschile superando nello scontro decisivo Salvano-Pavan con un perentorio 6-0; 6-0.

BOCCE
[redacted] Aostani terzi al Trofeo Page

Trentotto quadrette hanno partecipato alla gara nazionale propaganda di bocce organizzata dalla bocciofila comunale [redacted] Saint-Vincent. La vittoria è andata ai portacolori della Strambinese (Gianaro-Gassino-Bracco-Enrico) che si sono aggiudicati [redacted] «Trofeo Mario Page» superando in finale per 13-9 i liguri del Sampierdare[redacted] (Rossi-Campanella-Perot-Schenone). [redacted] terzo posto per la squadra aostana [redacted] Nitri Renault formata da Ferrari-Favre-Contoz e Barailler.

[redacted]
[redacted] Al [redacted] il «Processo [redacted] lunedì»

Sarà [redacted] Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent ad ospitare la prima puntata stagionale [redacted] «Processo del lunedì». La trasmissione condotta da Aldo Biscardi andrà infatti in onda lunedì prossimo dalla cittadina termale. Nel corso della [redacted] verranno anche [redacted]gnati i premi «Top 11» ai migliori giocatori della stagione [redacted].

Cominciata la preparazione in Prima

Il Fénismus ci riprova

Punta alla promozione

AOSTA. Sono tutte al lavoro le squadre valdostane che parteciperanno al prossimo campion[redacted] di Prima Categoria. Dopo il successo ottenuto lo [redacted] anno dallo Châtillon ci si aspetta un altro exploit per confermare la validità [redacted] calcio regionale. Alcune trattative devono ancora [redacted] perfezionate, ma gli organici sono quasi definiti.

Fénismus. Secondi la scorsa stagione alle spalle dello Châtillon i castellani tenteranno di nuovo di raggiungere la promozione. Su una [redacted] già [redacted] buona levatura sono stati inseriti giocatori di sicuro affidamento: Cusano, Nogara, Caregaro, Soster. Dal Quart [redacted] poi rientrato Piciller. Se anche Volpone non cambierà [redacted] (interessa al Trapani e alla squadra Primavera [redacted] Torino) il traguardo del passaggio di categoria dovrebbe finalmente avverarsi.

«Partire con [redacted] ruolo [redacted] favoriti è scomodo — dice l'allenatore Massignan —. Contro di noi tutti cercheranno la vittoria di prestigio. Siamo coperti in tutti i ruoli e abbiamo le carte in regola per imporci anche se non mancheranno gli avversari pericolosi. Dovremo fare attenzione soprattutto [redacted] Quincinetto, al San Giorgio e al San Benigno».

[redacted]limpia. Rivoluzione societaria e tecnica nella squadra aostana. Nuovo presidente è Gentili che ha rilevato il sodalizio da Cali. L'allenatore Walter Carlotto (che continuerà a giocare) ha portato con sé da Sarre Drudi, Cerise, Verduci, Boldini [redacted] Barmaverain e potrà contare anche sui giovani Pinelli, Gentili, Vigani e Paillex giunti dal settore giovanile del Saint-Vincent.

Definito anche l'acquisto di Carlo Perruquet del Saint-Pierre. A buon punto anche le trattative per gli arrivi di Torrione (Coumba Preide) e Musarra (Sangiorgese). Le cessioni hanno interessato Benetti (passato allo Châtillon), Avati e Giovinazzo (entrambi approdati all'ambizioso Quart in Seconda categoria).

Saint-Christophe. La conduzione tecnica della squadra è stata affidata a Lino Evaspasiano. Tre finora i volti nuovi in [redacted] granata: il portiere Bravi (acquistato dall'Aymavilles), [redacted] centrocampista Isidori (proveniente dal Sarre) e il libero Pascarella (prelevato dall'Aosta). Unica cessione quella [redacted] Gorraz al Saint-Vincent.

«Spero di recuperare Gritti e Zemoz — dice mister Evaspasiano — che nella passata stagione si erano persi per strada per incomprensioni tecniche. Faremo molto affidamento sui giovani [redacted] soprattutto sul portiere Daniele Gai che potrà [redacted]tare sull'esperienza di Bravi per [redacted] in fretta [redacted] dimostrare [redacted] proprie qualità».

Sarre. Pochi, ma significativi i movimenti nella formazione [redacted] Walter Bianquin. Ceduto Scalise allo Châtillon, sono giunti Cerise e Ramires dal Fénismus. Sempre vivo l'interesse per Vasciminno. Obiettivo del Sarre è di recitare il ruolo di outsider del girone.

Sigfrido Beneyton

IL CAMPIONATO

Le squadre del girone C

Le quattro squadre valdostane di Prima categoria [redacted] state inserite nel girone C piemontese. Avversari [redacted] Fénismus, Olimpia, Saint-Christophe e Sarre saranno: Alpea San Giorgio, Caluso, Ciriè, Esperanza, Eureka Settimo, Intergross Cafasse, Juventus Sporting Ciriè, New Team Sport Gabetto, Quincinettese, [redacted] San Benigno, Rivara [redacted] Volpiano.

Il campionato comincerà il 17 settembre [redacted] quattro compagini valligiane cercheranno di bissare la vittoria conseguita nella pas[redacted] stagione dallo Châtillon. Non nascondo ambizioni di promozione [redacted] Fénismus, ma anche il Sarre (terzo lo [redacted] anno a completare un prestigioso tris regionale) ha le carte in regola per recitare [redacted] ruolo di primo piano nel girone. Olimpia e Saint-Christophe hanno obiettivi completamente diversi. Sia gli aostani sia i granata puntano infatti ad una tranquilla salvezza. [s. b.]

Mauro Cusano è il [redacted] bomber del Fénismus, che ha promesso ai tifosi un campionato di vertice

Il direttivo in polemica anche con la Federazione per l'«affitto ghiaccio»

L'hockey rischia la bancarotta

La Regione ha dimezzato il contributo alla società

AOSTA. L'Hockey Club Aosta ha perso 13 milioni di contributo regionale, da 22 a 9 milioni, e a chiusura [redacted] stagione è arrivata alla società aostana una fattura [redacted] affitto ghiaccio di 13 milioni e mezzo. E il Consiglio Direttivo ha minacciato le dimissioni e la chiusura della società.

«Così [redacted] si può più andare avanti — sostiene [redacted] presidente Giuseppe Ottino —. Siamo in [redacted] mare di difficoltà, economiche, [redacted] lavoro, nei rapporti [redacted] la Federghiaccio regionale. Questioni che rubano il tempo [redacted] dedicare allo sport. Ci troviamo poi [redacted] fronte a un'insensibilità del mondo politico [redacted] siamo in questa assurda situazione».

destino per i 53 giocatori valdostani tesserati per il sodalizio?

«Se c'è gente che vuole farsi avanti [redacted] che vuole sostituirci lasceremo ben volentieri il nostro posto — sostiene [redacted] Ottino — e non mancherà la nostra collaborazione, i [redacted] consigli e l'apporto della nostra esperienza per il bene dell'hockey valdostano». Solidali [redacted] Giuseppe Ottino sono i dirigenti della società Luciano Berti, Bruno Raviola, Gianfranco Jans, Demeterio Spinella e Mirko Riconda (tutti dirigenti da [redacted] anni), Domenico Sorbara, Ramira Conti, Alberto Alborno e Fulvio Buemi.

«Possiamo spiegarci la riduzione di [redacted] milioni del contributo regionale — spiega il presidente — perché la squadra partecipando alla serie [redacted] rientra più nell'attività di alto livello, ma il contributo è sceso di ben 13 milioni, praticamente la [redacted] cifra che [redacted] è stata chiesta [redacted] bilancio chiuso, senza preavvisi, per l'affitto del ghiaccio; tutte le altre società hanno avuto dalla federazione un incremento [redacted] contributi; dobbiamo poi fare i conti con rimborsi non ancora arrivati per una manifestazione di gennaio».

Ci [redacted] poi difficoltà pratiche nella vita [redacted] tutti i giorni. «La situazione dei rapporti [redacted] la Federghiaccio locale [redacted] con la gestione della pista è assurda — sostiene l'accompagnatore ufficiale della squadra Luciano Berti — perché per problemi risolvibili in [redacted] minuti ci vogliono almeno tre giorni, in una disciplina sportiva dove con gli incassi non riusciamo nemmeno a coprire il rimborso spese degli arbitri».

La società denuncia poi l'insensibilità del mondo politico che è [redacted] conoscenza dei problemi al palaghiaccio, [redacted] che [redacted] è mai intervenuto per risolvere la situazione. In merito alla denuncia dei dirigenti dell'hockey aostano il presidente del Comitato Fisg, [redacted] Cintori, respinge ogni accusa.

Dice: «Per l'affitto ghiaccio [redacted]opo che non si era fatto pagare nulla alle società l'anno scorso non si è fatto altro che applicare la convenzione che prevede un utilizzo [redacted] gratuito, ma agevolato della struttura e sui prezzi ha effettuato un sondaggio l'assessorato comunale allo Sport. Per la riduzione del [redacted] tributo [redacted] detto che [redacted] stata applicata una percentuale [redacted] base all'attività fatta per tutte le società, tenendo conto di una [redacted]tevole riduzione delle spese presentate, [redacted] ancora considerando che il 73 per cento dei contributi [redacted] Comitato vanno all'hockey su ghiaccio.».

Cesarino Cerise

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Reboulaz e Minchilli, commosse dalla numerosa e sentita partecipazione al dolore per la tragica scomparsa della cara

Laura Brigida

nell'impossibilità di farlo personalmente, [redacted] graziano quanti sono stati loro vicini nella triste circostanza.

— Nus, 24 agosto 1989.

L'OCCASIONE DEL MESE DI SETTEMBRE

E' LA [redacted] CHE PRESSO LA CONCESSIONARIA FIAT ALPIMOTOR PER TUTTO [redacted] AVRA' UNA LUNGA SERIE DI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO.

FIAT UNO
A PARTIRE DA
L. 9.725.000
SU STRADA - IVA COMPRESA

COMPLETA [redacted]
RADIO MANGIANASTRI
PORTA SKI
CATENE ANTINEVE
FARI ANTINEBBIA

E' UN'OCCASIONE UNICA

SOLO DALLA TUA CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA

Alpimotor

AOSTA - C.SO IVREA 128 - TEL. 0165-34847/8
(SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO)

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

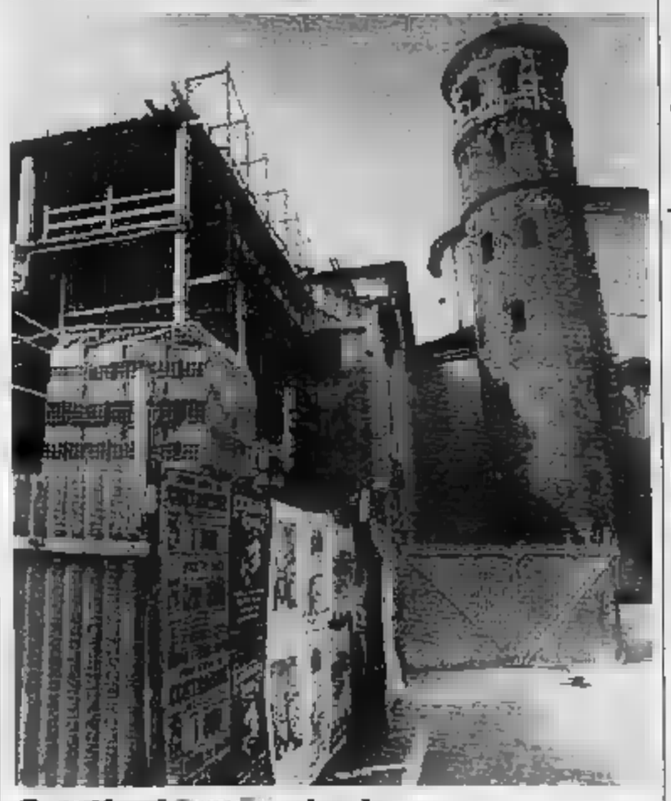
LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 25 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

C.so ALFIERI 44 - ☎ 55.000
Latitario

ALL'OMBRA DELLA TORRE ROSSA



Cantieri tra la storia

Accanto alla torre dove per la leggenda fu imprigionato S. Secondo proseguono i lavori di ricostruzione di un vecchio edificio

Numerosi i cantieri in centro: ecco come cambia la città

Asti prossima ventura

E arriveranno due nuove banche

ASTI. Come cambia il volto della città? Se da un lato c'è attesa per il nuovo piano regolatore (diventato oggetto di polemica politica tra i partiti — l'uscita dalla maggioranza dell'assessore all'urbanistica, il socialdemocratico Gian Piero Vigna), dall'altra sono già in atto interventi e modificazioni che incidono sull'aspetto esteriore e sul tessuto della città. — si può accorgere passeggiando nelle vie del centro: molti negozi si stanno rifacendo il «look», — tieri si sono aperti un po' — que. All'Ufficio urbanistica confermano l'immagine di — in movimento.

Afferma Franco La Rocca, funzionario dell'assessorato: «Anche — non si fanno più grossi interventi di recupero come qualche — fa, specie nel — storico si sta lavorando molto: ope— — decoro esterno — di ordinaria e straordinaria manutenzione. In questi otto mesi abbiamo rilasciato — autorizzazioni (interventi — minor rilievo urbanistico ndr) — — concessioni». Una spinta — venuta dal Comune che in primavera ha emesso circa 300 ordinanze per lavori di decoro (rifacimento delle facciate) — cui la maggioranza dei proprietari ha ottemperato.

La difficoltà di realizzare recuperi organici nel centro è dovuta soprattutto al frazionamento delle proprietà. Qualcosa però si sta facendo. Un grosso intervento si realizzerà (i lavori inizieranno a giorni) in via Dameli, dietro alla Banca popolare di Novara: il progetto, denominato «Car Money», prevede il recupero dello stabile che si affaccia anche su via Carducci, con la realizzazione — due piani interrati di garage e la trasformazione — cortile in un'area pubblica.

Sempre nel centro, a fianco della Torre rossa (corso Alfieri) si stanno completando i lavori — ricostruzione di un edificio (la tipologia esterna ricorderà i palazzi del secolo scorso) che ospiterà uffici e negozi. Il prog— — concordato — la Sovrintendenza ai Beni ambientali. In via Broffario angolo via Venture si ricostruirà il vecchio edificio, arretrandone la facciata in modo da allinearlo agli altri palazzi. Altro intervento rilevante in centro è il restauro del complesso scolastico «Maria Ausiliatrice» — in via Varrone.

E, rimanendo in tema, partirà proprio da — scuola l'avvio del recupero del Casermone. Il Magistrale «Monti» sarà infatti trasferito in un edificio del complesso, che sarà restaurato — ristrutturato. Per il recupero del resto del Casermone, passato di recente dal Demanio al Comune e nel quale si ipotizza la sistemazione di uffici pubblici, i tempi soprattutto tecnici sembrano ancora lunghi.

C'è poi il cantiere dell'ex cinema Vittoria, in corso Dante che ospiterà senz'altro la banca Monte dei Paschi di Siena. Un altro istituto di credito, la ban— Meinardi di Cuneo, aprirà uno sportello in via Al Teatro. L'Unione artigiani — ovviando il restauro del palazzo in corso Alfieri di fronte al Michelerio, dove trasferirà la sua sede, — la clinica privata San Giuseppe ha chiesto l'autorizzazione per la sopraelevazione — due piani.

Ma — c'è solo il centro: lo Iacp realizzerà — alloggi in Recinto S. Quirico. Complessi residenziali saranno costruiti nella — di Recinto Catena — San Fedele. Non ci sono richieste, invece, per la zona residenziale Nord e in particolare Viatosto: «Anche perché — fanno — all'assessorato all'Urbanistica — non ci sono più lotti disponibili».

Nel settore produttivo, c'è — prossimo trasferimento — Diesel Service da via Rossi — Pontesuero, mentre — — completando la zona di insediamenti artigianali in corso Alessandria.

Fulvio —

S. G. —

Troppo poveri ci dimettiamo

Clamorosa decisione di 13 consiglieri comunali di San Giorgio Scarampi. Per protestare con— le ristrettezze del bilancio comunale hanno presentato in massa le dimissioni. Per ora restano in carica solo — sindaco Aldo Abbate (nella foto) e un consigliere. **Servizio di Sergio Miravalle in pagina regione**

Da lunedì si discuterà di fiumi morti, alghe e degrado ambientale

«Noi, vittime dell'inquinamento» gemellaggio Bormida-Adriatico

MONASTERO BORMIDA. Lo hanno chiamato il «gemellaggio tra le vittime dell'inquinamento»: da lunedì, per — giorni, una delegazione di oltre 50 valligiani del Bormida farà tappa in alcune località della riviera Adriatica, (protagonista dell'estate — causa della vicenda alghe) per «portare — chiedere solidarietà tra popolazioni colpite dall'inquinamento».

Spiega Renzo Fontana, portavoce dell'Associazione per la Rinascita della Val Bormida, che promuove l'iniziativa: «Abbiamo preso contatto con le associazioni ambientaliste e, fat— particolarmente importante, con quelle professionali: pescatori e albergatori soprattutto. Con loro discuteremo del problema dell'inquinamento, si — verificheranno possibilità di iniziativo comuni».

L'iniziativa (già in passato c'erano stati collegamenti tra le associazioni della Valle e quelle rivierasche) ha anche uno slogan: «L'Adriatico comincia a Cengio». Spiega ancora Fonta— «Una piccola parte — microinquinanti non biodegradabili scaricati nel fiume dall'Acna finiscono certamente in mare attraverso il Po». La delegazione della Valle Bormida farà tappa lunedì — Goro, poi scenderà a Rimini e in altre località costiere.

La manifestazione precederà di un giorno l'incontro della commissione Stato-Regioni che dovrà decidere sulla riapertura dell'Acna, prevista per il 15 settembre, valutando gli interventi realizzati dall'azienda.

Nei giorni scorsi alcuni sindaci della valle oltre ai rappresentanti della Provincia, dell'Associazione e della Comunità Montana Langa Astigiana (era presente il presidente Claudio Cocino) avevano discusso alcu— richieste da avanzare al ministero della Sanità — alla Regione perché siano garantiti più controlli sull'ambiente — valle.

La preoccupazione è rivolta al futuro: il progetto dell'Acna per la realizzazione di un impianto che dovrebbe smaltire i rifiuti tossici, (vedi notizia a fianco) allarma gli amministratori non solo della Val Bormida, ma anche delle — vicine, come la val Uzzone e la valle Belbo — Tanaro. Per qu— il — agosto, davanti al ministero dell'Ambiente ci saranno anche i sindaci delle vallate confinanti al Bormida: ribadiranno — «no» all'impianto ritenuto pericoloso per le emissioni di gas nell'atmosfera.

Per quanto riguarda il presente, esistono perplessità sulle opere di risanamento che l'Acna ha realizzato. In particolare si contesta il muro di contenimento dei percolati che non racchiude tutto il perimetro dell'azienda.

[f. la.]

REFERENDUM

Alle urne il 22 ottobre

Per l'Acna — un «impianto di recupero solfati»; per i Comuni della vallata «il più grosso inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti tossici d'Italia». E' il nuovo oggetto di polemica: l'Associazione Rinascita e 33 Comuni nelle province cuneese — astigiana delle valli Bormida, Belbo e Uzzone hanno indetto, per — — ottobre, un «referendum consultivo» per chiedere alle popolazioni il parere sul nuovo impianto dell'Acna. Nelle settimane scorse, gli amministratori di 40 Comuni, compresi centri come Alba — Canelli, avevano — firmato una lettera inviata al ministero della Sanità in cui si contesta la realizzazione del «Re-Sol» (questa la denominazione ufficiale dell'impianto dalle iniziale delle parole Recupero Solfati). Nella lettera in pratica si afferma che «trasferendo dell'acqua all'aria l'inquinamento, — potrebbero creare per queste zone gravi rischi di degrado ambientale».

In carcere costigliolese di 48 anni

Tentata rapina un arrestato

ASTI. I carabinieri hanno identificato il presunto — — tentativo di rapina, avvenuto il 16 agosto, alla filiale della «Cassa di Risparmio di Asti». Il bandito era stato messo in fuga dalla pronta r— — un impiegato e di lui si erano perse le tracce.

L'arrestato è Mario Risso, 48 anni, celibe, abitante in località Giacchetti di Costigliola. Nei suoi confronti il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha spiccato mandato di cattura, che è stato eseguito dai carabinieri nella notte — mercoledì. L'uomo è stato bloccato nelle vicinanze dela — abitazione e non ha opposto resistenza.

Inabile al lavoro — tempo, taciturno e senza amicizie, molto dimesso, Risso sembra più vecchio della sua età anagrafica. Vive con l'anziana madre, — sorella ed il fratello, tutti agricoltori in — cascinale alla periferia del paese. La notizia dell'arresto ha colto di sorpresa i vicini, che lo descrivono come un tipo tranquillo.

Questa mattina sarà interrogato dal magistrato e probabilmente verrà messo a confronto con l'impiegato Giuseppe Cavallino, 50 anni, reggente della filiale della «Cassa di Mongardino». L'impiegato, mentre stava per aprire la porta della filiale, — mattina del 16 agosto, fu avvicinato da un individuo sui 55-60 anni, a volto scoperto, il quale gli puntava alla schiena una pistola — l'intento di entrare nella piccola banca per rapinarla. Cavallino aveva reagito spintonando il rapinatore. Alla scena avevano assistito alcuni ospiti della vicina casa di riposo «Le Aie» che si erano messi a gridare. Il rapinatore solitario — era quindi dato alla fuga.

Le indagini dovranno ora anche accertare se Risso ha agito da solo o — compagnia di qual che complice. — sospetta che abbia tro l'altro preso parte a due colpi analoghi avvenuti nei messi scorsi: uno nell'Astigiano (ufficio postale) e l'altro a Chiavari (banca), sempre andati a vuoto per la reazione degli impiegati.

[v. ma.]

— un'auto «sospetta»

Si allarga l'inchiesta dei carabinieri che indagano sul presunto traffico di parti di auto incidentate, avviata nei giorni scorsi, con la denuncia dell'elettrauto Giancarlo Morando. Ieri è stato denunciato Salvatore Zagara, 55 anni: nel suo deposito di autodemolizione i militari hanno trovato una Fiat 127, sottoposta a sequestro cautelativo dopo un incid— stradale e affidata in custodia a Morando.

Ladri — al —

Due casalinghe, Maria Ingui, 25 anni — Vincenza Mottola, 73, abitanti in via Ungaretti e corso Alessandria, mercoledì — rimaste vittime — borseggiatori al mercato — piazza Alfieri.

Tampona bus con il «motorino»

Enrica Albiati, 23 anni, frazio— Valleandona, — rimasta ferita, mercoledì sera, in un singolare incidente in — Torino. — giovane, alla guida di un «C— ha tamponato un bus dell'Asp, condotto da Antonio Pistamiglio, riportando la frattura della mandibola.

TUTTO**FESTE**

CASTEL ROCCHERO
Chiari contro Scuri

S'iniziano questo pomeriggio a Castel Rocchero i festeggiamenti del paese con una partita di calcio piuttosto originale: scenderanno in campo le squadre dei «Chiari» e degli «Scuri». Alle 21 seguirà una «Cena sotto le stelle» — le specialità presentate al quarto concorso gastronomico di torte casalinghe. Domani si terrà la prima edizione della corsa podistica «Strarocchero», — un percorso — 10 chilometri, mentre in serata — ballerà liscio.

CALLIANETTO
Una sera — teatro

Questa sera a Callianetto la compagnia «Il Gruppo» di Montemarzo presenterà una replica della commedia dialettale «Don Pero, ch'ai pensa chiel» di Alberto Rossini. L'ingresso è libero.

— In —

Questa sera si aprono i festeggiamenti di Cortandone. Sul padiglione «Stella Polare» si svolgerà una serata dedicata ai più giovani con l'orchestra — Duo». Domani pomeriggio si proseguirà — giochi per i bambini. In serata musica romagnola con Claudio Casadei. In funzio— tavola calda.

PALUCCO
S'inizia — la grigliata

Anche al Palucco (frazione di Asti sulla statale per Torino) si inizia — festeggiare. Alle 20 si terrà la tradizionale grigliata — agnolotti, spiedini, braciole — salsicce. E' preferibile prenotarsi telefonando al 21.34.87. Alle 21,30 tutti in pista — «La strana Orchestra» e la cantante Gilda. Domani pomeriggio alle 14 partirà la — cicloturistica — «Quinto Trofeo Damartini». Alle — si replica — la grigliata, quindi — balla disco — con l «Majestic» — l'intervento del «Sexy ballet».

— Trifoglierie per —

Questa sera si festeggia Agosto — Refrancore con una serata in discoteca. — tutti gli intervenuti verrà offerto gratuitamente un piatto — «Trifoglierie alla Refrancorese». Domani alle 20 cena sull'aia e serata danzante con «Luciano e i 5 del liscio».

— Il lino — —

Questa sera alle 21 verrà inaugurata al Palazzo Comunale di Valfenera la mostra «Dalla terra agli armadi di casa: la lavorazione — canapa e del lino». L'iniziativa rientra nei festeggiamenti patronali di San Bartolomeo ed è stata curata dal Comune e dalle Associazioni — Valfenera. Interverrà lo storico Renato Bordone dell'Università di Torino.

IN PROVINCIA — appuntamenti

Questa sera a Bruno d'Asti si disputerà una gara di scopa d'asso — — premi: due motorini Piaggio — primi classificati, due biciclette ai secondi e medaglie in oro. A Cerreto d'Asti si balla discoteca con i «Rainbow». Si balla disco music anche a Cinaglio, nel cortile — «Canestrello d'Oro».

SCOPRI IL TUO BORGO

La caccia ai particolari misteriosi

Dov'è l'elica?

Oggi il terzo tagliando

ASTI. Quest'elica non gira più da tempo, — potrà far volare in alto le speranze — — lettori. Il terzo tagliando del concor— «Scopri il tuo borgo 1989» contiene una foto-quiz davvero particolare — facilmente riconoscibile. C'è perfino l'indicazione di una lapide a ricordo di un certo personaggio. Basta guardarsi attorno — troverete l'oggetto misterioso.

La formula del concorso, che «La Stampa» ogni anno abbina al Palio di Asti, non — sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso — lunedì) il giornale pubblicherà una foto-quiz che corrisponde ad un particolare (finestre, insegne, affreschi, capitelli ecc.) p— in uno dei 13 rioni cittadini — nei 6 Comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde ad — borgo o a un Comune.

Per avere la possibilità di vincere l'Y10, o il cronografo della gioielleria De Milano, oppure uno degli altri numerosi premi di «Scopri il tuo borgo» è bene sapere che le 19 foto-quiz si riferiscono ad — particolare presente in uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola — Palio, così come saranno presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e — Damiano. In città sono 13 i particolari fotografati, — per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre che verranno sorteggiati tra tutti i tagliandi giunti entro il 14 settembre.

Il — corso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i tagliandi che conterranno la risposta esatta.

Correte dunque a pagina 3 — «buona caccia» a tutti, con «Scopri il tuo borgo».

CASTAGNOLE — —
Festeggiamenti — S. Bartolomeo

— — ANTONELLO VENDITTI
in concerto - Ingresso Lire 20.000

Domenica 27 agosto - ore 22 I NOMADI
In concerto - Ingresso Lire 15.000

Lunedì 28 agosto 130ª — — S. BARTOLOMEO
ore 20: Gastronomia e ballo liscio - Ingresso libero

Martedì 29 agosto ore 21,30: MODA — SPETTACOLO - Ingr. libero
ore 23,00: — PIROTECNICO

Mercoledì 30 agosto - ore 22 GRAZIA DI —
— - Ingresso Lire —

Giovedì 31 agosto - ore 21 SPETTACOLO — - Ingresso libero

Informazioni e prevendite: (0141) 67.85.29

CLUB AMICI DELLA BIRRA
Robin Hood Pub
PIANO BAR
— DI — ESTATE IN —
PIANO BAR
ORCHESTRA
— —
Via Palletta 29
14100 ASTI - Tel. (0141) 54.—

PUB CAVOUR
C'E' QUALCOSA DI NUOVO AD ASTI
APERTO
piazza Marconi 18 (vicino FF.SS.)
Tel. (0141) 50.222—

Domenica il torneo equestre dei Comuni del Monferrato

Moncalvo al galoppo

E' la prova generale del Palio

Conto alla scia per il torneo equestre dei comuni del Monferrato, da tutti considerato come prova generale del Palio di Asti del 17 settembre. Domenica, infatti, si svolgerà la settima edizione della corsa di cavalli montati a pelo, che ogni anno richiama a Moncalvo migliaia di spettatori.

I partecipanti sono 17: i rioni astigiani Secondo e San Lazzaro, il primo a rappresentanza comune di Asti e il secondo in qualità di vincitore della passata edizione alleramico; e poi, in ordine di iscrizione, Penango, Grana, Cereseto, San Damiano, la matricola Monale, Grazzano Badoglio, Montechiaro, Canelli, Montegrosso, Castell'Alfero, Moncalvo, Rocchetta Tanaro, Baldichieri, Viarigi e Alfiano .

La manifestazione, organizzata dal comune alleramico e dal comitato Palio, avrà quest'anno un prologo in mattinata con la sfilata dei gruppi in costume a piazza San Francesco a piazza Garibaldi.

Alle 15 avrà inizio, da piazza Carlo Alberto, la sfilata che terminerà nel campo dell'ex tiro a segno (a poca distanza dalla statale per Casale, vicino alla galleria). Tre in tutto le batterie di qualificazione che daranno diritto ai primi due classificati di ognuna a partecipare alla finale.

Intanto in queste di vigilia a gran parlare di ingaggi fantini e di abbinamenti con cavalli. Per i padroni di casa si parla della riconferma di Maurizio Farnetani, meglio come «Bucefalo» già trionfatore per Moncalvo all'ultima edizione Palio di Asti. Castell'Alfero, invece, dà per certo l'ingaggio dell'amazzone inglese, virigina d'adozione, Gay Preston. L'astigiano Alfredino, al secolo Alfredo Ferrero, difenderà i colori Rocchetta Tanaro, più che mai decisa a vincere che per l'occasione manderà in pista un cavallo dal nome agguerrito «Odio». Per Montegrosso, che si presenterà a Moncalvo con la banda musicale, majorettes e pullman di tifosi, correrà Massimo Bravo di Cossano Belbo. Per Grana, invece, si annuncia la presenza di purosangue reduce dall'ultimo Palio di Siena 16 agosto, ma gli organizzatori preferiscono tacere «per scaramanzia». Infine scenderà in campo per Viarigi Daniele Fedele Scurzolengo.

Mascarino

Rievocato un episodio di duecento anni fa

E a Mombaruzzo ruppero le campane

MOMBARUZZO. In questi giorni, in paese è festa in onore di Rocco, il patrono. Domani, si svolgerà l'ultima manifestazione del programma, una simpatica rassegna riservata ai bambini.

Mombaruzzo è uno splendido paese ai confini con l'Acquese: il concentrico sorge sulla mità di una collina e ha mantenuto pressoché intatto il tessuto urbanistico del vecchio borgo medioevale. Il paese è ricco di storia: durante il Medioevo ospitò famiglie nobili. Ma anche nelle epoche successi- paese fu al centro di importanti eventi storici. Uno di questi, ricordato da Giuseppe Scaletta, appassionato ricercatore e studioso della storia di Mombaruzzo, autore, tra l'altro, del volume: «Mombaruzzo nella storia Monferrato». L'episodio a cui Scaletta fa riferimento assume attualità in quanto quest'anno ricorre il bicentenario della rivoluzione francese. Ricorda Scaletta: «Per ritorsione, nel 1799 i francesi ruppero le pane ree aver suonato in solidarietà con i rivoltosi Strevi. primo Set- le ville di Mombaruzzo, Quaranti, Castelletto Molina, Fontanile e Bruno appartenevano ai marchesi Monferrato; nel però, l'imperatore dichiarò "fellone" il duca Ferdinando Carlo assegnando le terre al duca di Savoia».

I sudditi erano generalmente contenti di Casa Savoia, soprattutto perché il duca sapeva tenere a freno la nobiltà ed il clero «volendola soggetta non superiore alle leggi». Egli riguardo a ciò era solito dire «che se vi erano patiboli e g per la plebe, cittadelle e mannaie per i nobili». Aggiunge Scaletta: «Purtroppo queste torre non vennero risparmiate ulteriori fatti d'arme che aumentarono le rovine già esistenti causate dai soldati spagnoli, prussiani, francesi, austriaci e da numerosi corpi di mercenari che si alternarono nell'occupazione di queste ville. Tra questi armati quelli che maggiormente si distinsero per la loro brutalità furono ancora una volta i soldati francesi».

Le cronache dell'epoca ricordano che gli animi erano divenuti accesi a tal punto da provocare parecchie rivolte da parte dei popolani. i tanti tumulti, due furono particolarmente importanti: quelli 26 dicembre 1798 a Nizza Monferrato e quelli, ancor più gravi, scoppiati a Strevi l'anno

Precisa Scaletta: «Meno di due settimane da questi scontri precisamente il marzo, colonna militare partì da Acqui per punire coloro avevano simpatizzato con i rivoltosi; dopo Castelletto Molina e Fontanile i soldati raggiunsero Mombaruzzo con il compito di rompere le campane ree di aver a martello in solidarietà con i rivoltosi».

Mentre alcuni degli uomini reclutati «calavano le campane veniva affisso uri il seguente proclama: «Libertà - Virtù - Eguaglianza. Dal quartiere generale d'Acqui il 15 ventoso 1° repubblicano - L'aiutante generale Flavigny comandante la colonna del Piemonte. - Cittadini - Il tempo di vendetta passato, arriva il momento della clemenza. Cittadini e bravi agricoltori delle comuni di questa provincia d'Acqui non abbiate più timore. Le nostre truppe non vi faranno alcun male, i vostri culti saranno rispettati, i Ministri loro protetti come pure le persone e le proprietà di tutti. Per guenza non vi sarà né fuoco né saccheggio, né arresto purché restate tranquilli - L'oggetto della missione della colonna mobile è soltanto per rompere le campane i luoghi dove si diede a martello e raccogliere le armi a fuoco e stiletti ed altra specie di armi per conservazione del buon ordine e della pubblica tranquillità».

Dice Scaletta: «Le campane rotte non furono molte, perché nel 1794 parte di era stata trasportata a Torino al Regio Arsenale su ordine del re di Sardegna Vittorio Amedeo III per fonderle e costruirne cannoni. La fusione delle nuove campane avvenne in loco, intorno al primo Ottocento, dopo il consolidamento di Napoleone, con il concorso di tutta la popolazione». [f. la.]

La storia di un complesso a metà tra il folk e il beat

Quella musica «ruspante» che nasce oltre il Borbore

ASTI. «Musica da cortile» la singolare definizione che hanno coniato per ciò che suonano, anche se non si limitano a farlo solo nei cortili. I «Musicanti d'oltre Borbore», un gruppo che ha ormai un anno e mezzo di vita e riunisce otto amici, legati dalla passione per la musica.

Com'è nato il gruppo? «Avvertivamo l'esigenza di fare della musica insieme — dice Luciano Poggio, insegnante di materie tecniche ad «Castiglia- flautista e arrangiatore dei «Musicanti» —. E' un'esperien- che prosegue idealmente quella teatrale della Compagnia del Vapore nata qualche tempo fa nel quartiere. Abbia- cercato un tipo di musica che ci piacesse e ci siamo messi a suonarla come riuscivamo; dopo un po' è nata la nostra sonorità, che definirei "ruspan-" e che è legata agli strumenti che abbiamo scelto».

Quasi tutti sono alle prime esperienza musicale: tre loro avevano già suonato in gruppo negli Anni 60, all'epoca del beat. L'età media del gruppo tra i 35 e 40 anni, con l'eccezione di due ragazzi sui vent'anni.

Anche la composizione del complesso è originale, in particolare per quanto riguarda gli strumenti. Spiegano: «Accanto a quelli del gruppo tradizionale di musica leggera, chitarre, basso e batteria, abbiamo aggiunto degli strumenti a fiato, il flauto il clarinetto e poi per dare un pizzico colore due flicorni; un bombardino e quello che dalle nostre parti si chia- "genis". Naturalmente c'è anche il cantante».

Da dove viene l'idea strumenti da banda? «Abbiamo cercato di sistemare tutti lo strumento più congeniale, oppure con ciò che avevamo in sa; esempio è arrivato una sera con il vecchio "genis" di suo nonno, trovato in cantina, e abbiamo visto che dava un effetto divertente all'accompagnamento, così è rimasto». Il repertorio è piuttosto vasto, anche se il gruppo ha scelto di specializzarsi le canzoni italiane di qualche anno fa, magari già un po' ironiche, come quelle di Buscaglione e Carosone: «Ma suoniamo anche Modugno e Paoli e non i Beatles». Nel loro repertorio hanno anche valzer e mazurke con cui intrattengono il pubblico che desidera ballare. «Non vogliamo fare musica solo da ascoltare — spiega Luciano Poggio —. Vogliamo anche far divertire, un clima di festa». I «Musicanti» non hanno ambizioni professionali operai ed impiegati), ritrovandosi una volta alla settimana per provare al Circolo «Sport e Cultura» di corso Alba. «Abbiamo scelto questo nome — dice Luciano Poggio — in quanto abitiamo tutti al di là del Borbore, tre addirittura nello stesso condominio».

I «Musicanti d'oltre Borbore» suoneranno questa sera alla festa dell'Unità di Castello d'An- poi il 2 settembre alla festa per la fine dell'estate in corso Alba ed alla provinciale dell'Unità ad Asti, il 5 e 6 settembre.

Carlo Francesco Conti

I MUSICANTI

C'è anche il «genis»

I d'oltre Borbore (nella foto) utilizzano, oltre a quelli classici, anche vecchi strumenti antichi come il genis, una sorta di bombardino. Questa sera suoneranno Festival dell'Unità di Annone

Venerdì prossimo

Cantine sociali convegno

ASTI. «Analisi, problemi e prospettive della cooperazione vinicola nell'Astigiano»: è il tema del convegno, organizzato dalla Camera di commercio di Asti, in programma venerdì prossimo 1° settembre, alle 9,30, nel salone dell'ente camerale.

Durante l'incontro, indetto dalla commissione camerale consultiva per la cooperazione, presieduta Dario Ardissone, verranno discussi i risultati di un'indagine condotta nelle cantine sociali dell'Astigiano. Il sondaggio è stato coordinato dall'ingegner Ezio Aprà, esperto nel settore dell'amministrazione delle cooperative vitivinicole. I dati raccolti verranno inseriti in un piano promozionale della cooperazione vinicola nell'Astigiano, attualmente allo studio da parte della Camera di Commercio.

Al convegno invitati gli amministratori delle cooperative vinicole i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni dei produttori.

[f. b.]

SPORTFLASH

TAMBASS

Oggi Portacomaro sfida Vignale

Si apre oggi, alle 16,30, il quadrangolare di «tambass a muro» di Portacomaro. Di fronte la formazione locale, «rinforzata» da Mimmo Basso, ed il Vignale.

CALCIO

Rota è il «mister» del

Bruno Rota, 39 anni, ex allenatore di Costigliole e Canelli, è il «trainer» del Rocchetta Tanaro. La società astigiana prenderà parte prossimo campionato di prima categoria.

CLUB

Giovedì riunione degli interisti

Soci e tifosi interisti sono invitati a partecipare alla riunione del club nerazzurro astigiano, in programma gio alle 21, nella sede del bar San Carlo, in via Cavour.

Pallone elastico, dopo ventiquattro stagioni in serie A il 6 volte campione italiano è sceso in

Massimo Berruti, il crepuscolo di un mito

Ma l'atleta di Canelli promette un pronto riscatto

Massimo Berruti

CANELLI. Anche gli «dei dello sport» cadono. Dopo 24 stagioni in serie A, Massimo Berruti, 41 anni, 6 volte campione d'Italia di pallone elastico, ha conosciuto l'«onta» della retrocessione. A condannarlo alla «B» è stato il vincitore dello scudetto e attuale capolista, Richi Aicardi.

Nell'ultima giornata girone eliminatorio, domenica scorsa, il vecchio fuoriclasse ed il leone emergente si sono fronteggiati in una sfida senza esclusione di colpi. Per il Aicardi l'eventuale sconfitta non avrebbe avuto ripercussioni, mentre per Berruti questa partita valeva un campionato. Alla fine ha vinto, soffrendo, l'atleta più giovane (11-10), dopo una battaglia durata quasi 4 ore.

«Aicardi non mi ha regalato nulla, d'altronde è meglio così», sottolinea Massimo Berruti, con l'ostinato orgoglio di chi, nonostante l'età, si sente ancora «un sex campione». Non c'è amore nelle sue parole. Solo rabbia, molta rabbia per un'annata storta. «Tutta colpa — dice — di maledetta infiammazione ai tendini di entrambi i polpacci. Un infortunio capitatomi a maggio che ho potuto curare con il necessario riposo. Per far mancare il apporto alla squadra ho sempre giocato, pagando di persona».

Le cifre di questo ultimo campionato parlano da sole: la squadra, la Santostefanese, perso incontri, vincendone soltanto 4. In parte gli è venuto anche l'apporto compagni, spalla Bruno Pavese ed i terzini Giorgio Alossa e Tonino Olivieri.

I tifosi dell'ex «ragazzo di Rocchetta Palafea», ancora numerosi, si sono divisi in due schiere: da una parte quelli che lo hanno sostenuto anche nelle avversità e dall'altra coloro che, un po' cinicamente, gli suggerivano di ritirarsi. «E' brutto momento, soprattutto nel girone di andata. Solo nel ritorno, quando finalmente i dolori sono spariti, ho potuto nuovamente giocare sui miei livelli». Triste di di un campione particolarmente bersagliato dalla sfortuna. A anni Berruti, per uno schiacciamento una vertebra, rischiato di vedere compromessa precocemente una carriera che si preannunciava radiosa. Dovette giocare per alcuni mesi con un busto alla schiena. Poi l'epoca dei primi trionfi: la conquista degli scudetti edizioni 1973-74-76 la squadra di Monastero Bormida (società nella quale vinse anche i titoli 1980-81); scudetto lo conquistò a Cuneo nel 1978). Ma quando era ormai all'apice del rendimento, nel 1977, ecco il secondo, terribile agguato della malasorte. Una trombosi braccio destro, quello utilizzato per colpire il «balùn» con il pugno fasciato, rischiò di strapparlo allo sport e forse anche alla vita. Una lunga degenza in ospedale e una forza di volontà eccezionale lo restituirono, invece, agli sferisteri.

Fu una specie miracolo, dal quale Berruti, saggiamente, ha saputo trarre gli opportuni insegnamenti. La sua sensibilità di uomo e di artista (è anche un pittore affermato) si è affinata; suo gioco, pur perdendo po- , acquistato velocità di esecuzione e tempestività nei colpi.

Adesso, dopo la delusione un campionato «stregato», è pronto a ricominciare. La sua attuale quotazione, stabilita dalla Federazione, lo colloca ancora, individualmente, i primi giocatori italiani.

Forse il vecchio campione sta già meditando la rivincita, l'ultima di una inimitabile ra.

Franco Binello

Ditta specializzata ed affermata nel settore complementi d'arredo per interni (escluso mobili) per ampliamento rete vendita zona operativa Piemonte

RICERCA

VENDITORE

esperto e dinamico con automezzo proprio.

OFFRESI gratificante con interessante trattamento economico.

Scrivere a: **Publicompass 631 - 10100 Torino.**

AVIS

ASTI

Viale della Vittoria,86

c/o Ospedale - Tel. 57657

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible] SERA
PK
publikompass
ALBA
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Venerdì 25 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Richieste di finanziamento (24 miliardi) in vista dei Mondiali di calcio

«Qui mancano i posti letto»

Progetti per otto alberghi nel Cuneese

CUNEO
NOSTRO [illegible]

Entro il 1990 la «Granda» potrà offrire un maggior [illegible] di posti letto ai turisti che la visiteranno.

Sono otto, infatti, i progetti che società della provincia di Cuneo hanno presentato alla Regione, per accedere [illegible] finanziamenti, previsti [illegible] decreto legge sui mondiali del 1990, destinati alla costruzione [illegible] nuovo o all'ampliamento di complessi turistici [illegible] alberghieri.

Sono le imprese «Tecno Edil» di Sommariva Perno, «Europa» di Fossano; «Rio» di Cherasco e della «Immobiliare Pianfei» che, in prossimità del ristorante [illegible] ruota», [illegible] già costruendo un hotel che dovrebbe [illegible]ventare la più moderna e attrezzata struttura ricettiva della «Granda», completamente gestibile attraverso un cervello elettronico in grado di controllare tutti i servizi di stanza e comuni.

Le altre quattro richieste [illegible] finanziamento [illegible] state presentate dalla «Verde Vivo», società a capitale misto, pubblico e privato di Cuneo, che ha in programma alberghi di medie dimensioni a Peveragno [illegible] nelle località turistiche di Entracque, Valdieri e Gaiola, grazie al recupero di vecchi edifici.

«Abbiamo [illegible]già detto di sì alla fattibilità di questi progetti — [illegible] l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa — ma sarà bene non farsi troppe illusioni: le richieste [illegible] finanziamento giunte dalla provincia [illegible] Cuneo ammontano in totale a circa 24 miliardi a fronte di uno stanziamento nazionale che per il Piemonte prevede una «fetta» di poco più di quaranta miliardi. C'è di più: dalla sola provin[illegible]a di Torino [illegible] [illegible] arrivate richieste di finanziamento per oltre [illegible] miliardi».

Le strutture ricettive della «Granda» [illegible] attualmente grado [illegible] offrire ogni giorno 11860 posti-letto, con [illegible] [illegible] rispetto allo [illegible] [illegible] di 223 unità. Nel 1989 hanno iniziato infatti la loro attività cinque alberghi: il «Victor» di Narzole (40 posti letto, classificato 4 stelle); lo «Chamois d'or» di Bagnolo Piemonte (24, [illegible] stelle); [illegible] «Griselda» di Saluzzo (65, 3 stelle); [illegible] «Quadrifoglio» di Caraglio (65, [illegible] stelle); il «Cavallo bianco» di Drunero (19, 2 stelle).

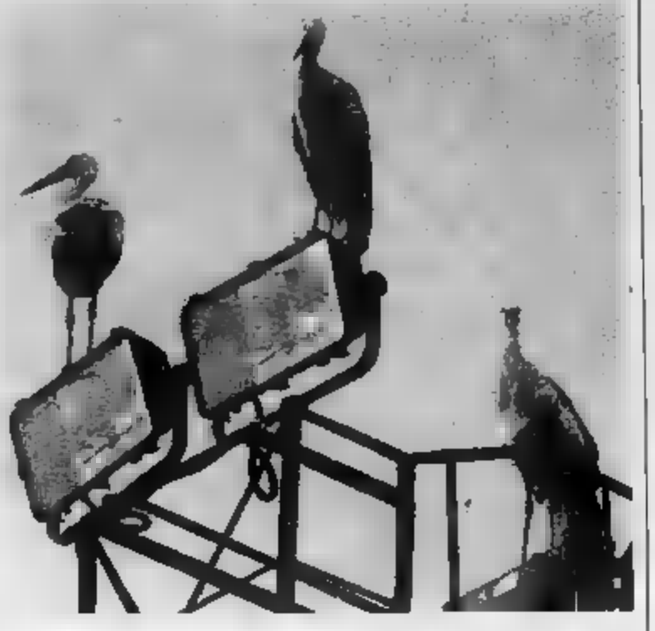
«Il potenziamento del comparto è indispensabile — dice il presidente dell'Associazione albergatori Sergio Bonfante —. Altrimenti il patrimonio [illegible] bellezze naturali, artistiche, storiche ed enogastronomiche [illegible] provincia rischia di non poter essere adeguatamente messo a frutto, proprio perché in alcuni casi mancano gli alberghi».

Mario Bosonetto

TURISTI [illegible] PROVINCIA

Nelle Langhe soltanto trattorie

Non c'è paese dell'Albese dove non ci sia almeno una trattoria. Cronica invece la carenza di posti letto, soprattutto nelle Langhe, che frena lo sviluppo turistico in una zona di riconosciute possibilità. Commenta Gian Giacomo Toppino, presidente dell'Azienda di promozione turistica Langhe e Roero: «Effettivamente si verifica una situazione anomala in fatto di ospitalità. Di fronte a un enorme [illegible] [illegible] posti tavola — l'Albese con la sua potenzialità ristorativa di [illegible] mila pasti [illegible] giorno rappresenta i due terzi [illegible] ristorazione in provincia — c'è una carenza di [illegible] che crea difficoltà. Dobbiamo però dire che la situazione [illegible] migliorando. Secondo noi è auspicabile la costruzione di piccoli alberghi a gestione famigliare che non comportino costi eccessivi». Nel territorio dell'Apt Langhe e Roero che raggruppa 94 comuni, compreso Bra, ci [illegible] 54 alberghi con 1135 posti letto [illegible] 233 ristoranti [illegible] diecimila coperti. Tra gli alberghi 15 sono a tre stelle, 16 a due e 23 a [illegible] stella. A migliorare un po' la situazione [illegible] sorte negli ultimi tempi tredici aziende agrituristiche con 45 [illegible] e 90 posti letto. Ad Alba ci sono nove alberghi e venti ristoranti. Spesso in occasione di manifestazioni importanti come la Fiera del tartufo, i turisti per trovare una camera, devono talvolta emigrare nella vicina Asti.



Un gruppo di cicogne ha fatto tappa a Cuneo. Si [illegible] tra l'altro posate sui fari (nella foto Bedino) della stazione ferroviaria. Numerosi i curiosi che si sono fermati ad osservarle.

ALBA
[illegible] In convento arrivano le «turiste»

Sono attese oggi [illegible] convento delle suore domenicane le quindici ragazze che hanno aderito all'invito del week-end in monastero per «provare» la vita claustrale. Arrivano da Lazio, Lombardia, Emilia, oltre che dal Piemonte.

[illegible]
[illegible] Un concerto [illegible] Terme

Concerto [illegible] quintetto di ottoni «Brass in Harmony» stasera alle 21, al parco delle terme. Saranno proposti brani da Gabrieli a Dvorak, da Debussy a Mancini.

MOMBASIGLIO
[illegible] Concorso di pittura

La Pro loco e il Comune organizzano il secondo concorso di pittura estemporanea sul tema: «Mombasiglio, concentrico e dintorni». Iscrizioni fino a domani alle 17 al Country bar di via Variante [illegible].

[illegible]'
[illegible] Il [illegible] francese

Per il Festival di Cascina Zucco stasera alle 20,30 ci sarà [illegible] [illegible]to del gruppo «Lo Jai», formazione di punta del folk-revival francese (arriva dall'Alvernia).

[illegible]
[illegible] Musiche per [illegible]

Stasera alle 21, nella saletta [illegible] primo piano della «Casa del Marchese», è in programma un recital [illegible] musiche per arpa con Elisa Panone. Brani [illegible] Glinka, Spohr, Renié, Prokofiev, Haendel.

[illegible]
[illegible] Tafferugli [illegible] sferisterio

Retrocessione in B (con tafferugli tra gli spettatori) anche per Felice Bertola, [illegible] dei grandi del balon. Il portacolori dell'Albese è stato sconfitto nella partita-spareggio da Vacchetto per 11 [illegible] 10.

[illegible]
[illegible] rock [illegible] piazza

Serata rock alle 21 alla Festa dell'Unità, piazza Fusero: si esibiranno cinque gruppi. Il concerto [illegible] organizzato dall'associazione «Difesa, natura, ambiente» [illegible] Caramagna.

FAMIGLIA DISTRUTTA

Tragedia sulla Torino-Savona

Una famiglia savonese — Enrico De Maestri, 51 anni, la moglie Rosa Paluffo, [illegible] anni, i figli Claudio, [illegible] anni, che era alla guida, [illegible] Antonella, 13 anni — ha perso la vita in un incidente avvenuto mercoledì [illegible] sulla tangenziale che da Torino porta al casello di Carmagnola. Forse per un malore o un colpo di sonno del guidatore, la vettura ha sbandato sulla sinistra schiantandosi contro il guard-rail: il padre e i due figli sono deceduti sul colpo, la madre è morta all'ospedale di Moncalieri un'ora dopo [illegible] ricovero. Le indagini per chiarire la dinamica della sciagura sono svolte dalla polizia di Roreto.

Danni per centinaia di milioni

Brucia [illegible] cascina di Mondovì

MONDOVI'. Un incendio ha distrutto ieri mattina la cascina di proprietà della famiglia Dardanello, in frazione Sant'Anna Avagnina, via Maianis [illegible]. Le fiamme si sono sviluppate nel fienile e [illegible] qui [illegible] sono estese all'abitazione, causando danni per centinaia [illegible] milioni.

Probabilmente l'edificio non sarà più abitabile: [illegible] crollato anche il tetto.

Ecco [illegible] testimonianza di Gardenia Balbino Dardanello, 75 anni, che vive [illegible] la nuora e due nipoti nella cascina. «Quando si è sviluppato l'incendio ero sola in casa; i nipoti erano andati [illegible] lavoro, mia nuora si era recata a fare acquisti in paese. Sono stata colta da panico; fortunatamente da una cascina vicina hanno vi[illegible] il fumo [illegible] l'agricoltore Gino Fissore è subito accorso».

In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Mondovì, Cuneo [illegible] Morozzo (globalmente 15 uomini) l'uomo ha provveduto a mettere in salvo dieci mucche che erano nella stalla e rischiavano [illegible] morire asfissiate; poi, [illegible] l'aiuto di altre persone, ha spostato due auto parcheggiate nel cortile e gli attrezzi agricoli che rischiavano di essere avvolti dalle fiamme.

Con i pompieri, che sono giunti nella cascina a bordo di due autobotti [illegible] un'autocisterna, hanno lavorato anche molti volontari. Le fiamme sono state domate dopo oltre sei ore; i vigili del fuoco sono comunque rimasti [illegible] [illegible] per intervenire nel [illegible] dello sviluppo [illegible] altri focolai e per verificare la [illegible] di agibilità dell'edificio.

Per adesso sull'origine del rogo si possono soltanto fare ipotesi; non è da escludere che l'incendio si sia sviluppato per un corto circuito o per l'autocombustione [illegible] fieno.

Racconta ancora Gardenia Balbino Dardanello: «Sette [illegible]i fa il fienile della cascina era già stato distrutto dalle fiamme con danni, tuttavia, [illegible] minori rispetto a quelli di oggi, che [illegible] siamo ancora in grado di quantificare. Forse, resteremo anche senza casa: sono sconvolta, non riesco a spiegarmi quanto [illegible] accaduto».

(g. gr.)

Il calendario di manifestazioni si apre oggi con un convegno di grafici

Saluzzo ricorda il suo Bodoni

Un grande protagonista dell'arte della stampa

SALUZZO. S'inizia oggi il convegno di grafici italiani e esteri organizzato per ricordare la figura [illegible] l'opera di Giovanni Battista Bodoni, il famoso tipografo [illegible] nel 1740 a Saluzzo: la manifestazione apre il calendario di celebrazioni che il Comune ha in programma per i prossimi mesi e, [illegible] particolare, per il 26 febbraio 1990, quando ricorrerà il duecentocinquantesimo anniversario della nascita dello stampatore che [illegible] direttore della biblioteca ducale di Parma, città nella quale è sepolto [illegible] dove c'è un museo che ne porta il [illegible].

Stamani, alle 11, il sindaco Marco Piccat riceverà gli ottanta partecipanti al convegno (promosso dalla «Fondazione Bodoni per la culture delle arti grafiche» di Torino) che successivamente visiteranno la casa natale dello scrittore carbonaro Silvio Pellico, del quale ricorrono i due [illegible]coli [illegible] nascita. Alle 15, in biblioteca, s'inizierà il convegno con relazioni [illegible] aspetti dell'arte tipografica [illegible] l'inaugurazione della mostra «Bodoni ieri/oggi» [illegible] opere [illegible] stampatori, grafici [illegible] incisori. Domani il convegno si terrà dapprima nel castello di Manta (con inizio alle 9) [illegible] poi nell'abbazia di Staffarda dove, alle 15, Luigi Cesare Maletto presenterà il volume «Conoscere Bodoni» edito da Altieri.

La «due giorni bodoniana» apre [illegible] lungo calendario del «Settembre saluzzese», coordinato dal comitato [illegible] loco, con quasi cento manifestazioni proposte nel programma che ha tradizioni secolari in quan[illegible] legato ai festeggiamenti per il santo patrono, Chiaffredo, che si tengono la prima domenica di settembre. Ma dalle funzioni religiose per celebrare il martire tebeo (protettore della città mentre Costanzo lo era del Marchesato) con i primi giochi popolari [illegible] la fiera, si è passati via via a un composito calendario con proposte che [illegible] dalla musica classica alle gare sportive.

Fra [illegible] molte iniziative ci sono: la «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» che [illegible] terrà [illegible] sabato [illegible] settembre [illegible] domenica 1° ottobre nella «Sala d'arte Amleto Bertoni»; [illegible] festival internazionale [illegible] musica antica (dal 2 al [illegible] settembre) che quest'anno presenta dei corsi di musica, canto e danza rinascimentale dal 4 al 10; la ripresa del concorso ippico (23 e 24) e [illegible] ritorno del «palio degli asini» (domenica 10).

Per lo sport [illegible] sono tornei di calcio, di tennis e di bocce, gare di off-road (modellismo), ciclismo, pallavolo e nuoto. Domenica 16 [illegible] disputerà il criterium mondiale di marcia, mentre dal 21 al [illegible] si disputerà il 6° torneo nazionale juniores di basket. Domenica 1° ottobre gara [illegible] maratona con il tradizionale «Giro dei quattro castelli»: il 16 [illegible] «Passeggiata del Marchese» che porterà alla chiusura del programma siglata dall'importante trofeo di nuoto «Lavuzza» che si terrà il 12 novembre nella piscina comunale.

Giovedì prossimo, intanto, sempre in piscina, musica, giochi e nuoto con lo spettacolo «Acqua Disco Young» che vede la sfida fra quattro squadre [illegible] giovani (Saluzzo, Piasco, Moretta e Costigliole) impegnate in una [illegible] di gare che verranno ripetute sabato 16 settembre nella discoteca «Top Sound» di Manta. La serata, con ingresso libero, è presentata [illegible] Mario Marino [illegible] Fabrizio Toselli con l'intervento di Alex Stecchi (che, con i suoi [illegible] anni, è il più gi[illegible] disc-jockey d'Italia), dell'imitatore Pecos e del complesso «Rock Side».

[illegible] [illegible]

(Ampi servizi nel fascicolo Società&Cultura)

La Provincia: «Perché non si sostituiscono le rotaie?»

Treni a cinquanta l'ora

I ritardi sulla linea Cuneo-Mondovì

CUNEO. Le rotaie [illegible] vecchie, la strada ferrata [illegible] è più affidabile e pertanto, [illegible] scanso di responsabilità in caso di eventuali incidenti, le Fs hanno deciso [illegible] ridurre ulteriormente la già non elevata velocità dei convogli sulla Cuneo-Mondovì: [illegible] chinisti è stato imposto di [illegible] superare in alcun caso, lungo i 29 chilometri della linea, la [illegible] locità» (si [illegible] per dire) di [illegible] chilometri orari: quella di un motorin[illegible] insomma.

Si è così giunti all'annesimo aumento dei tempi [illegible] percorrenza dei treni che uniscono due importanti città, per giunta [illegible] linea che è [illegible] raccordo con la Torino-Savona, tanto è [illegible] che ormai vengono perse, [illegible] causa [illegible] forzato rallentamento, [illegible] morose coincidenze per la Liguria [illegible] per il capoluogo regionale.

Eppure la Cuneo-Mondovì è stata chiusa (suscitando proteste e polemiche) per [illegible] giorni consecutivi, oltre le domeniche e [illegible] giornate festive e la logica imponeva di ritenere che le Fs avrebbero approfittato della circostanza per eseguire i lavori indispensabili e urgenti per riportare la linea stessa quantomeno a [illegible] livello di sicurezza. Invece nulla è stato fatto e continua, ingigantendosi, lo scandalo delle nuove rotaie che [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] giacciono lungo la linea, destinate a sostituire i binari vecchi e decrepiti e che consentirebbero [illegible] treni di coprire il percorso in appena una ventina di minuti, contro gli attuali tre quarti d'ora.

Perché non vengono sostituite le rotaie vecchie [illegible] quelle nuove che, pure, sono lì, pronte e ormai arrugginite? Lo ha chiesto con un'interrogazione al ministro dei Trasporti il deputato monregalese Raffaele Costa; lo chiede la Giunta provinciale con [illegible] ordine del giorno inviato alla Direzione compartimentale delle Fs e alla Regione, dopo avere rilevato che [illegible] lavori di ristrutturazione della linea ferroviaria Cuneo-Mondovì [illegible] inspiegabilmente a ritardare» e che ciò «non trova plausibili giustificazioni dal [illegible] che gli impianti fissi che devono rimpiazzare quelli in esercizio risultano già approvvigionati da tempo».

Tutto ciò è «deplorevole», rileva la Provincia, [illegible] non depone a favore dei piani per disincentivare il mezzo privato a favore del servizio pubblico».

Insomma, pare proprio che le Fs invece [illegible] migliorare i servizi e aumentare il numero [illegible] passeggeri, vogliano fare di tutto per disinvogliare il pubblico a servirsi del treno.

Pertanto la Provincia invita le Fs [illegible] rimuovere gli ostacoli [illegible] impediscono la celere esecuzione dei lavori di ristrutturazione della linea».

Giorgio Rivoni

Anche la «Granda» è stata invasa da migliaia di insetti

Calabroni all'attacco

Record di chiamate ai pompieri

NOSTRO SERVIZIO

Gli ultimi interventi sono stati fatti a Gallo Grinzane, Santa Vittoria d'Alba e Dronero. C'erano da distruggere nidi di calabroni e vespe «costruiti» vicino alle

In due mesi, da luglio a oggi, i vigili del fuoco della «Granda» sono stati mobilitati mediamente sei-sette volte al giorno (complessivamente circa quattrocento chiamate), vero record rispetto al passato.

Un lavoro estivo su più fronti per i pompieri, impegnati anche nello spegnimento di numerosi incendi, sia a cascinali, sia a sterpaglie.

Ma torniamo alle vespe, ai calabroni e alle zanzare. Non c'è angolo del Cuneese immune loro presenza e i casi più numerosi si registrati nell'Albese.

L'attacco di questi insetti hanno proliferato a dell'inverno mite e senza gelo ha già fatto «vittime», di ogni età. Al momento non ci sono ancora state persone colte da choc anafilattico, tuttavia in molti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso degli ospedali della provincia.

Spiega Diego Segre, aiuto della prima divisione chirurgia generale del «S. Croce» di Cuneo: «Il via vai al pronto corso di persone punte dai calabroni o da altri insetti è stato notevole. Qualcuno aveva il volto gonfio, quasi irriconoscibile. Se nelle persone colpite dall'attacco degli insetti si registrano reazioni allergiche, si curano con antibiotici e la vaccinazione antitetanica, in caso contrario bisogna prima intervenire, per ridurre la reazione allergica, il cortisone e antistaminici».

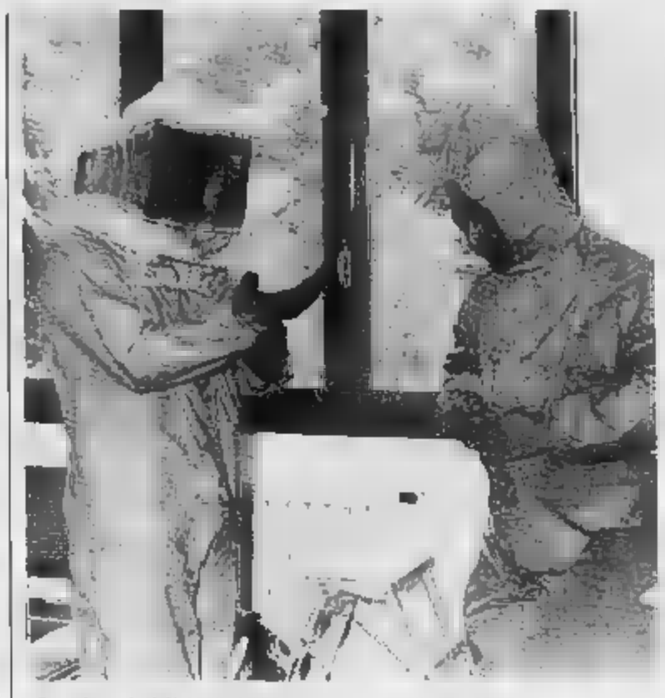
Il dottor Segre consiglia di portare sempre con sé l'ammo- che può ess utilizzata per le situazioni d'emergenza. Le punture sono ormai un fatto talmente consueto che le farmacie della «Granda» sono spesso prese d'assalto da chi uno spray a una pomata antidolore.

Dicono al comando dei vigili del fuoco: «I nidi li troviamo dappertutto, nascosti sotto i balconi delle case, fra gli avvolgibili delle tapparelle, sugli alberi, magari vicino ai giardini pubblici dove giocano i bambini».

Quanto l'intervento è urgente, i pompieri raggiungono il nido (sono di dimensioni e forme diverse, costruiti grande cura e abilità dagli insetti) distruggere all'imbrunire, quando tutti gli insetti sono rientrati. Indossata una tuta simile a quella che usano gli apicoltori, una rete sul viso e guanti speciali, la scala al nido. Poi lo per bruciarlo a caserma. In casi di pressante necessità la «casa» dei calabroni o delle api viene distrutta cospargendolo di anidride carbonica.

I pompieri lavorano molta cautela anche perché sia i calabroni, sia le vespe, sono particolarmente aggressivi. Hanno fame e sete e sono quindi sul «piede di guerra». Anche succede soltanto in casi eccezionali e non è il caso di creare ingiustificati allarmismi, c'è anche il rischio che la puntura di un calabrone, sempre molto doloroporti alla morte.

Ferrando



«Caccia» ai nidi. Vigili del fuoco impegnati nella disinfestazione

Cuneo, versati quasi 3 miliardi

Quanti soldi dall'Iciap

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lieta sorpresa p l'assessore alle Finanze Gianmaria Dalmasso e per il responsabile dell'ufficio Tasse Ezio Actis: la contestatissima Iciap (l'imposta comunale sull'industria, arti e professioni) ha reso molto di più quanto già ottimisticamente preventivato: due miliardi milioni di lire contro i due miliardi e mezzo che si pensava di incassare.

Anche l'evasione alla tassa è inferiore temuto: soltanto il 10 per cento contribuenti avrebbe presentato l'autodenuncia, e quindi non ha pagato, ma è un dato suscettibile di un'ulteriore contrazione. Spiega Ezio Actis: «Le autodenunce sono state 4860: vigilia si pensava fossero circa seimila».

La differenza viene così giustificata dal capo sezione dell'ufficio : «Avevamo fatto riferimento a dati che in realtà erano sopravvalutati. Riteniamo infatti, dopo gli ultimi controlli, che siano i contribuenti effettivi, di cui seicento liberi professionisti».

L'Iciap era stata contestata dai lavoratori autonomi e dalle loro organizzazioni che alla vigilia della scadenza avevano presentato oltre 600 ricorsi al Tar per far dichiarare incostituzionale la nuova imposta.

Commenta ancora Ezio Actis: «Poiché le opposizioni interessano quasi tutta l'Italia ritengo che i Tar invieranno a Roma le documentazioni perché sia la Consulta a prendere una decisione valida per tutto il territorio. Difficile pensare quindi ad una pronuncia, negativa o positiva, a breve scadenza».

Gli esperti fiscali consultati Comune hanno spiegato che l'Iciap, sia pure sotto nome diverso, è operante in diversi Paesi europei, tra cui Francia e Inghilterra, e che a favore dell'imposta si è anche pronunciata la Cee. I contribuenti riusciranno a riavere i loro soldi?

Gli oppositori sono di tutt'altro avviso. Non solo: seguendo direttiva delle organizzazioni di categoria un'ottantina di contribuenti ha già presentato la richiesta per ottenere il rimborso dell'imposta versata.

Dice ancora il responsabile dell'ufficio Tasse: «Secondo la procedura, il Comune dovrebbe rispondere entro sessanta giorni. In caso silenzio contribuente può fare opposizione davanti alla commissione distrettuale di primo grado delle imposte la quale difficilmente però si pronuncerà prima che arrivi la decisione della Corte costituzionale».

Curioso il caso di una ventina di contribuenti che hanno, invece, pagato due volte l'Iciap. Un errore materiale, al quale Comune porrà rimedio rimborso di una quota, spiegato con la fretta partire per le va-

I cuneesi hanno pagato l'Iciap

canze e l'ordine verbale al commercialista di svolgere la pratica. E' avvenuto che alcuni contribuenti hanno pagato personalmente quota senza informare il consulente, che l'ha versata per conto del cliente una seconda volta.

Ora l'ufficio Tasse si metterà a caccia degli evasori, qu 10 per cento, forse meno, che non ha pagato l'imposta. «Abbiamo la possibilità i controlli incrociati di scovarli tutti», conclude il responsabile dell'Ufficio tasse del Comune di Cuneo.

Gianni De Matteis

Sull'antica via Magistra Alba-Castino

Un mulino del '600

Ritrovato a Mango

SAN DONATO DI MANGO. I resti di un antico mulino, la cui esistenza è documentata fin dal '600, sono venuti alla luce nei boschi del paese. Sono stati ritrovati, sotto un fitto intrico di vegetazione, due macine ricoperte dai ruderi dell'antica costruzione ormai diroccata e frane. Il mulino, di cui non conosceva com il luogo, è stato ritrovato in base anche alle indicazioni degli anziani della zona che ne avevano sentito parlare ai tempi della loro infanzia; si trova ai confini fra il territorio Donato, frazione Mango, ed il comune di Rocchetta, lungo il rio che scende la valle Belbo.

Alle ricerche, coordinate da Donato Bosca, presidente dell'associazione culturale l'Arvangia, hanno preso parte, fra gli altri, Giorgio Domini, sore di Mango, Tommaso Pio, proprietario del fondo in cui il mulino si trovava, Remo Sacco, Aldo Caivoso, Vittorino Sacco.

Dice Donato Bosca: «Già due anni fa, in base alle testimonianza raccolte, avevamo cercato mulino senza trovarlo. La sua esistenza, molto importante nell'economia della zona, era documentata nel libro di don Battista Pio "Mango, vicende storiche di un Monferrato" dove si diceva che era gestito da religiosi».

Il ritrovamento è importante anche per i possibili collegamenti con un'altra ricerca archeologica quale si stanno dedicando alcuni studiosi: l'individuazione della Via Magistra Langarum, l'antica strada romana che da Alba portava a Castino. Spiega ancora Bosca: «Il ritrovamento ci permette innanzitutto di capire come si sia modificato il territorio intorno a noi. Una volta al mulino ci andavano i carri tirati dai buoi e tutt'intorno ci doveva gran fervore di attività. Adesso il luogo è raggiungibile sa a piedi e con molta difficoltà. Inoltre oggi possiamo ricostruire con precisione pagina storia locale e capire l'importanza che il mulino aveva dal punto di vista socio-economico. E poi ci consente di mettere meglio a fuoco lo studio della Via Magistra Langarum. L'esistenza del mulino, oltre a quella, ormai certa, di un ospizio per i pellegrini e di un preesistente insediamento romano o alto medioevale, disegna meglio la mappa della Via Magistra».

L'antica strada romana andava, detto, da Alba a Castino, passando per Altavilla, Neive, Trezzo Tinella, Naranzana, Donato, Rocchette. Era la strada di collegamento più importante Cortemilia.

Le prime testimonianze cheologiche sulla sua esistenza furono trovate, alla fine dell'800, da Federico Eusebio che, a cinque metri di profondità, nelle vicinanze di Trezzo Tinella, trovò i resti di un selciato romano. Poi, nel 1973, a Naranzana, venne scoperta una necropoli romana sempre lungo il tracciato della strada; nel 1984, a Piage di San Donato, furono rinvenute urne cinerarie ed altri resti di sepolture, che testimoniano l'importanza dell'insediamento

Per a San Donato si discute sulla destinazione delle macine ritrovate: c'è chi propo- di restaurare il mulino, rendendolo più accessibile, e chi in- vuole trasportare i reperti a San Donato. La ricerca archeologica boschi ha però anche fatto riscoprire bellezza selvaggia della zona ed è subito nata l'idea di realizzare un percorso per il trekking che da Badellini scenda a Rocchetta, costeggiando il ruscello sulle cui sponde sorgeva il mulino.

Aldo Scavino

Castino romana. Un'immagine del paese dell'Alta Langa

Situazione difficile a Magliano Alfieri

Ancora nitrati nell'acqua

MAGLIANO ALFIERI. Non si avrà in tempi brevi soluzio- definitiva del problema acqua per i comuni di Magliano Alfieri e Castellinaldo. scorsa estate, un grave inquinamento da nitrati costrinse i sindaci dei due paesi del Roero a interrompere l'erogazione dell'acqua potabile; gli abitanti due centri della sinistra Tanaro vennero riforniti da autobotti, notevoli disagi. La fase critica dell'emergenza ora è stata superata, la soluzione definitiva sembra prossima.

Dice il sindaco di Magliano Alfieri, Carlo Sacchetto: «Attualmente ci siamo allacciati con un by-pass, costato milioni, all'acquedotto Bassa Langa Astiuta. Da Borbore l'acqua arriva a Castellinaldo e poi a Magliano; quantità non è però sufficiente ne abbiamo bisogno in media di 430 metri cubi al giorno, punte di 800 durante il periodo estivo) e siamo costretti a mescolare quell'acqua quella della nostra zona. In questo modo i nitrati vengono diluiti e contenuti entro i limiti previsti dalla legge».

Per risolvere volta per tutte il problema è stato approvato il progetto di una conduttura lunga quasi 19 chilometri che preleverà l'acqua da una falda profonda 130 metri nel comune Monteu Roero. Questa soluzione è stata preferita a quella, molto più dispendiosa per i costi di gestione, della costruzione di un depuratore.

La spesa prevista per la nuova conduttura è di un miliardo e mezzo, quale si farà fronte con uno stanziamento di miliardo da parte del ministero dei Lavori Pubblici. Per gli altri 500 milioni provvederanno i due Comuni con fondi propri. Intoppi burocratici e lentezze di vario genere hanno però impedito finora l'inizio dei lavori.

I sindaci Carlo Sacchetto e Andrea Bordino contano comunque di poter partire la fine dell'anno e terminare l'opera entro l'estate prossima. All'acquedotto potrebbero in futuro essere allacciati Govone e Castagnito, anch'essi con problemi di inquinamento idrico. **[a. s.]**

Coppa Italia: pochi spettatori per l'esordio al «Paschiero» dei biancorossi

E' di Marafioti la prima doppietta

Ma non è bastata al Cuneo per battere il Pavia

Antonio Marafioti

O. Due gol di Marafiti, splendidi nella costruzione e nella esecuzione, non bastati per regalare il primo successo in «Coppa Italia» alla Cu- Sportiva. Il gioco a zona del Pavia e il suo schieramento con i difensori in linea hanno permesso ai lombardi di essere padroni del centrocampo e è vero che questa arma tattica ha reali vulnerabili in difesa, è altrettanto vero che ha pure permesso governare il gioco a po. Così 2-0 il Pavia, trascinato dall'ex interista Civeriati, ha dimezzato lo svantaggio su un tiro del suo regista deviato involontariamente in autogol da Parente e poi ha realizzato un rigore Bruzzano, per atterramento solito Civeriati da parte di Ancona.

Pareggio dunque per 2-2, ma più che il risultato, la interessava per valutare condizioni, caratteristiche e schemi della Cuneo Sportiva. La «zona» pavese ha indubbiamente creato problemi a centrocampo cuneese, soprattutto nella ripresa quando è calato Benzi ed è uscito Conforto.

«Mi serve valutare tutti i giocatori — dice Barlassina — e anche vedere situazioni in cui si deve soffrire. E' chiaro che in campionato, sul 2-0, avremmo marcato stretto Civeriati e battuto questo ambizioso Pavia. Ma in Coppa è più importante capire piuttosto che vincere».

Il biancorosso è comunque soddisfatto della prova dei suoi «anche se bisogna adatin fretta alla mentalità che pretende la C2. Non dobbiamo avere soggezione e contrastare l'avversario più decisione».

Barlassina approfondisce l'analisi e dice di soddisfatto «dell'attacco e della difesa. credo che poche formazioni di C2 abbiano coppia che valga Rocca-Marafioti. Contro il Pavia stati davvero grandi e questo ci fa essere molto ottimisti. Non mi è dispiaciuto il centrocampo, anche se ha lasciato giocare l'avversario. Il fatto è che quando abbiamo conquistato il pallone siamo stati molto più concreti e pericolosi di loro, creando ottime occasioni. In difesa invece c'è qualche problema, ma con i giocatori atletica che abbiamo sarebbe clamoroso i contrario».

Il presidente Sanino è invece «deluso dal pubblico; per la prima uscita della Cuneo Sportiva tra i professionisti mi aspettavo una risposta migliore e invece, ancora una volta, la città ha di- di lenta a esaltarsi. Forse anche i tifosi stanno facendo la loro preparazione al campionato».

Domenica, terzo turno «Coppa Italia», con i biancorossi impegnati ad Alessandria.

Gualtiero Franco

Domenica si corre il terzo giro podistico della montagna

Staffetta attorno al Viso

Partenza e arrivo a Pontechianale

PONTECHIANALE. Il terzo Giro podistico del Monviso si presenta domenica con nuova formula. quest'anno una gara a staffetta: gli atleti, partiti da Pontechianale a 1614 metri, riceveranno il cambio dai loro compagni di squadra a Pian del Re, in Valle Po a 2022 di quota, dopo circa 21 chilometri di su 42 dell'intero anello.

Niente più, dunque, corsa solitaria per colli, valloni e forre, ma due più brevi frazioni, sempre massacranti comunque, dove verranno esaltati l'affiatamento e il valore delle coppie concorrenti, mentre il numero doppio protagonisti renderà più spettacolare la competizione.

Eguale lo spirito che animerà la manifestazione, che è l'esaltazione di uno sport leale, dilettantesco, dove il pubblico incita e applaude i concorrenti, impegnati a misurare le proprie forze con l'ambiente dell'alta montagna: ambiente stupendo ma severo, che perdona, dove contano soltanto la preparaatletica e una grande passione.

Sono già una quarantina le coppie iscritte, ma altre si aggiungeranno ancora prima di domenica: gli organizzatori contano superare il centinaio di atleti, dal momento che Giro, dopo soltanto due anni, ha già raggiunto una risonanza internazionale.

Per adesso mancano fra gli iscritti i vincitori delle prime due edizioni, Silvio Calandri del Libertas Challant e Elio Ruffi- del Coazze, mentre hanno già assicurato la loro presenza il secondo classificato dello anno Giovanni Martino del Sanfront (quarto arrivato nella prima edizione) e Dario Viale, plurivincitore della Chaminade e della Maratona dell'Himalaya: a questi due atleti spetta favore del pronostico.

Il percorso è quello ormai classico, che ricalca quello del giro sci alpinistico invernale: partenza arrivo in Val Varaita, a Pontechianale, dopo aver la Val Po e la valle francese del Guil. La lunghezza dell'intero anello è di 42 chilometri e metri, divisi in due frazioni di 21 chilometri circa; il dislivello in salita per il primo frazionista è di 1161 metri, 742 quello in discesa, quota massima toccata i metri del Passo San Chiaffredo fra la Val Varaita e la Val Po.

Il secondo frazionista, che riceverà il cambio a Pian del Re (2022 metri di quota), dovrà affrontare un dislivello di 1282 metri in salita e di 1711 in discesa toccando i 3000 di quota massima al Passo delle Traversette fra la Val Po e il vallone francese del Guil. La partenza è fissata per otto dalla frazione Maddalene di Pontechianale; il cambio a Pian del Re è previsto alle 9,30. **[p. l. r.]**

batistini
pellicceria
20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel.

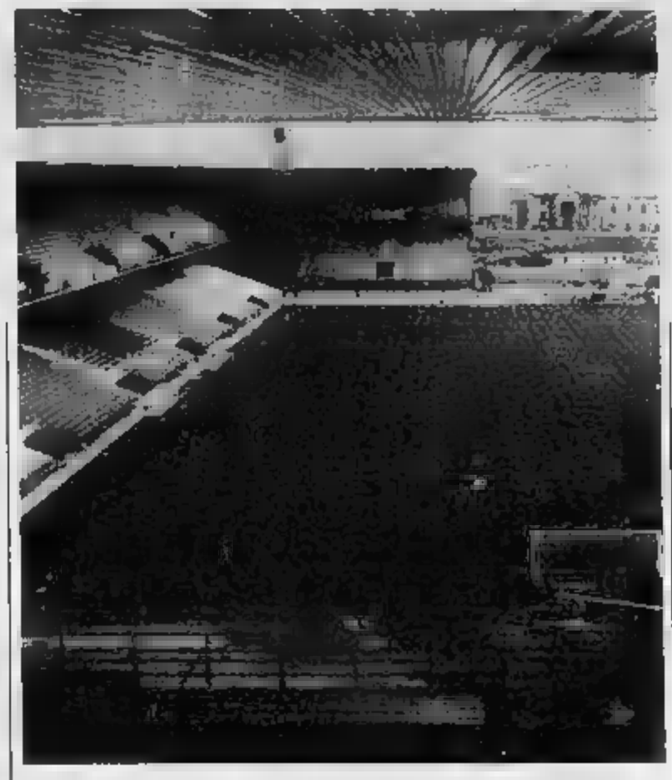
LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 25 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 5 880-561534

Sul caso del Ferraris è intervenuto anche il pretore Sansa

L'autogol dello stadio

Ancora in dubbio Genoa-Lecce



Nella storia infinita dello stadio anche l'incertezza legata alla «prima» di campionato. A Genova intanto cresce l'attesa per il derby di Coppa Italia in programma mercoledì fra Genoa e Sampdoria

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prende una brutta piega la vicenda dello stadio «Luigi Ferraris» di Genova, alla vigilia della prima di campionato che prevede, per domenica l'incontro Genoa-Lecce, sempre più in forse.

La Commissione di vigilanza (composta di otto membri tecnici, presieduta da un viceprefetto), rinvia di giorno in giorno la decisione definitiva sull'agibilità, mentre intorno infuriano le pressioni dei due club di serie A, il Genoa e la Sampdoria che minacciano addirittura uno sciopero e rifiutano campi da gioco alternativi e lontani da Genova, della classe politica (quella del Comune) che ormai sulla sotadio si gioca la credibilità e da parte, infine, della Geneo, la società costruttrice del potente marchese Cattaneo Adorno, uno degli uomini più ricchi e influenti della città.

A gettare benzina sul fuoco e ad aumentare l'indice di «incertezza» della dubitosa Commissione, ha provveduto ieri mattina il pretore Adriano Sansa che già mesi fa aveva avviato un'inchiesta su presunte irregolarità, in materia di sicurezza, al «Ferraris». Sansa, in sintesi, ha detto che a lui risultano molte irregolarità: porte inagibili non murate e perciò pericolose, fossati acqua sul fondo e privi di scale per recuperare chi vi fosse caduto, idranti trattenuti da fili di plastica, quindi distruttibili o asportabili, rischi di spostamento del pubblico che vuole seguire le fasi palpitanti del gioco, con la possibilità di intasare solo certe uscite. Insomma, secondo il magistrato sarebbero nel complesso «troppe deroghe alle leggi della sicurezza» e il rischio, forse non eccessivo per giornate di routine, crescerebbe a livelli allarmanti, nel caso di incontri di cartello superaffollati e nel caso delle semifinali del «Mondiali».

Non va dimenticato che la seconda giornata di Coppa Italia prevede il «derby» Genoa-Sampdoria, il primo dopo tre anni, con entrambe le squadre in serie A.

I carabinieri presenteranno al pretore questa mattina una corposa relazione. Su questa base, in tempi stretti Sansa potrebbe prendere provvedimenti, vale a dire emettere comunicazioni giudiziarie. Questa prospettive, come s'è detto, paralizza la Commissione che non vuole, lo si è capito, pagare eventuali responsabilità altrui solo per l'omissione e l'abuso in atti d'ufficio. Ma le squadre, gli imprenditori e soprattutto i politici che dello stadio «mondiale» contavano fare una sorta di fiore all'occhiello dell'amministrazione e sfruttarlo in campagna elettorale vogliono che domenica si giochi a tutti i costi. La Commissione mercoledì ha chiesto una serie di lavori e aveva fatto intendere che si riservava di concedere il sospirato «sì», magari con condizione d'un «taglio» al numero degli spettatori. Lo stadio ha una capienza di 44 mila posti. Forse, in attesa di rimettere a posto tutto quello che non va, si poteva anche da quattro e sette/ottomila posti, in modo da agire con margini di sicurezza.

Per questo, era stato fissato (e così avverrà) un ultimo controllo, con sopralluogo alle di domani, a sole 24 ore dal calcio d'inizio.

Il sopralluogo in «Cesarini» era stato scelto come escamotage prima della «sortita» di Adriano Sansa. Ora l'orizzonte clacistico di Genova s'è fatto più plumbeo, perchè oltre alle responsabilità penali si profilano, non meno minacciose, bufere di carta bollata. Genoa e Samp dovessero perdere qualche domenica di campionato, giocando ad Alessandria e Cremona, i presidenti Spinelli e Mantovani chiederebbero i danni al Comune. E quest'ultimo cercherebbe di rifarsi sulla società appaltatrice, addossandole tutte le spese previste, oltre ai danni per mancato guadagno dei due club. Quanto costerà lo stadio che per adesso ha già toccato la considerevole quota di miliardi (ed era partito sui 40)?

Ecco perchè la situazione da incerta diventando di colpo drammatica, con un intreccio di responsabilità, superficialità e anche — perchè è giusto dirlo — siluri politici (la minaccia d'uno scandalo) alla vigilia del decollo della campagna elettorale. Sullo stadio ha confidato po' borbonicamente l'attuale giunta comunale e l'«affaire» si ritorce, magari qualche spinta esterna, in un boorang.

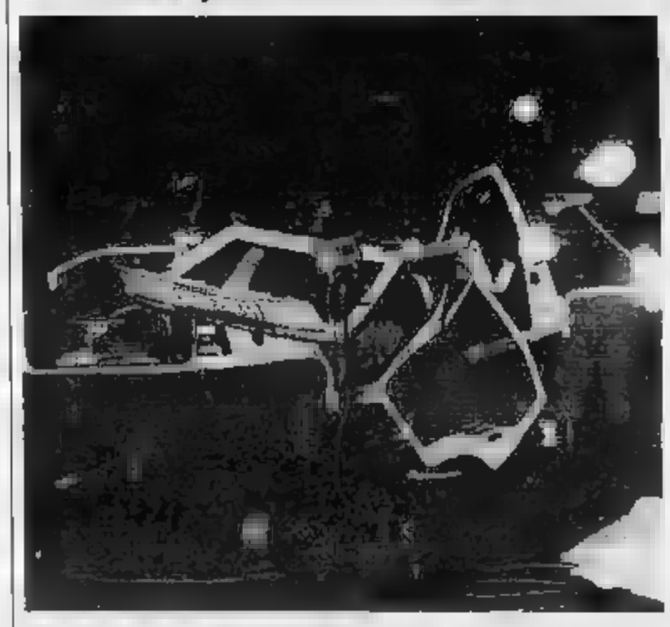
A questo punto, dall'inizio del campionato tutte le ipotesi sono possibili, compresa quella che sia agibile uno stadio completato, mentre da due stagioni si gioca (e si assiste) in un mezzo stadio, con i lavori in corso.

L'avvocato D'Angelo, presidente del Genoa, si sbilancia e afferma: «Certo, noi vorremmo giocare a Marassi e siamo in attesa delle decisioni. Non abbiamo alternative al "Ferraris", soprattutto a soli due giorni dall'esordio in pionato con il Lecce». Anche il presidente Spinelli, almeno sino a ora, ha preferito trincerarsi dietro il classico «no comment».

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'**ORE**

CARMAGNOLA
Morti quattro savonesi sulla To-Sv



Quattro morti, un'intera famiglia distrutta in un incidente stradale avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì sull'autostrada Torino-Savona nei pressi del casello di Carmagnola. Le vittime sono Enrico De Maestri, 61 anni, muratore in pensione, la moglie Rosa Peluffo, di 53, e i figli Claudio e Antonella, di 23 e 13 anni. L'auto, una Opel Kadett alla guida era Claudio De Maestri, ha sbandato probabilmente a causa di un colpo di sonno del conducente ed è finita contro il guard-rail. Enrico De Maestri e i figli morti sul colpo mentre la donna, trasportata all'ospedale di Moncalieri, è spenta un'ora e mezzo dopo.

GENOVA
Le cicogne a

Uno di cicogne ha fatto tappa per una giornata a Genova. I maestosi migratori, che non si notavano nel cielo della Liguria da decenni, si sono fermati sui tetti del quartiere di Boccadasse e hanno sollevato curiosità nel piccolo quartiere marinaro. Secondo gli esperti naturalisti lo stormo, comprendente alcune decine di esemplari, è diretto l'Africa e il Sud della Spagna.

GENOVA
Nuova sede «Gigi Ghirotti»

L'associazione «Gigi Ghirotti» che si occupa degli ammalati di tumore incurabili cui si cerca di alleviare le sofferenze e che si basa attivo volontariato, ha oggi una nuova sede, oltre a quella di Genova. E' stata infatti aperta a Sestri Ponente (presso la Usl IX, in via Siffredi 81) una nuova succursale.

COGORNO
Continua l'emergenza i

Un incendio boschivo è divampato ieri nella zona Cogorno, in località Breccanecca, nell'entroterra di Lavagna. Il fronte del fuoco, dopo aver raggiunto la zona ripetitori televisivi ha scollinato, dirigendosi verso la Val Graveglia. La situazione è apparsa fin dalle prime ore molto critica e sono accorse squadre della Forestale, dei Vigili del fuoco e numerosi volontari.

GENOVA
Nuovo Consiglio al Gaslini

Si insedia oggi all'istituto «Giannina Gaslini» il nuovo Consiglio d'amministrazione. Il nuovo presidente sarà il prof. Tomaso Germinale. Gli altri componenti sono Nevio Bergamaschi, Mario Peretti, Dario Rossi, Osvaldo Simonella, Donato Fierro, Enrico Beltrametti (rettore dell'Università di Genova), Claudio Fini, Aldo Cagnazzo. Del Consiglio fanno anche parte il direttore scientifico, prof. Paolo Durand, il direttore sanitario, dottor Pietro Di Rocco, e il segretario generale dell'Istituto, Antonio Infante.

Tragica scoperta ieri ai piedi di un muraglione di Carignano

Un suicidio pieno di misteri

Molte perplessità sulla tragica fine di uno studente di 17 anni
La madre: «Era depresso, temeva gli esami di riparazione». Oggi l'autopsia

GENOVA. Era uscito di casa nel tardo pomeriggio per andare a comprare il latte: non vicino a casa sua, in via Trento, bensì in un negozio di Carignano. Una passeggiata, forse per vincere il turbamento che lo tormentava. avrebbe resistito: Giovanni B., 17 anni, liceale, si sarebbe ucciso gettandosi dal muraglione delle Cappuccine, finendo nei sottostanti giardini. volo una decina di metri, una ferita mortale al capo. E' l'ipotesi che la polizia ritiene al momento più valida: e quanto ha detto la madre, il giovane era in uno stato di acuta depressione, non sentendosi pronto per gli esami di riparazione a settembre.

Ma la squadra mobile segue altre tracce, perché dubbi e perplessità sulla tragica fine del liceale non pochi. Qualcosa di più si potrà sapere oggi dopo che il medico legale, Sergio Bistarini, avrà fatto l'autopsia. Che prevede, oltre all'esame della ferita e a una ricognizione del corpo, esami tossicologici. Anticipa il professor Bistarini: «Qualche dubbio sul suicidio c'è. Viene soprattutto dalla posizione del corpo, a circa 6 metri dalla base del muraglione. Sembra strano che il ragazzo si sia gettato così lontano».

Il medico legale parla anche di «lesioni di modesta entità rispetto all'altezza del muraglione». E ci sono altri interrogativi: i pantaloncini corti strappati all'altezza dell'inguine, ciuffi di capelli trovati poco di dal corpo, la stessa posizione del cadavere, supino con le braccia incrociate; tutti elementi che potrebbero far pensare a una colluttazione. E che fra l'altro notte e ieri, nel quartiere di Carignano dove la tragedia è avvenuta, hanno ricreato un clima di paura. Proprio in Carignano, lo scorso febbraio, un travestito fu ucciso e colpi di rivoltella (probabilmente sparati dalla arma) ferirono un altro frequentatore della zona equivoca e una prostituta.

Ieri sera, in Carignano viali e spiazzi erano vuoti; la scoperta di un cadavere sotto il muraglione delle Cappuccine e l'intervento in forze della polizia, avevano messo in fuga quella parte della «malagenova» che all'imbrunire occupa il quartiere. Oltre allo sgomento, la rabbia perché nessuno è destinato a pagare per un delitto e due ferimenti: i presunti responsabili, Francesco Sedda e Bartolomeo Gagliano, sono rinchiusi all'istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino dal quale erano fuggiti per compiere le loro scorrerie. Una perizia li ha definiti totalmente infermi di mente e non giudicabili.

«Carignano come il Bronx» denunciano gli abitanti. Sporcizia, siringhe, lampioni infranti a sassate per rendere più intimi incontri di ogni genere, spacciatori, scritte oscene e . Non apparteneva certo a questi ambienti Giovanni B., incensurato, pochi amici, molto legato ai genitori. Solo un'ossessione: quella dello studio. Aveva fratello universitario e una sorella, Alessandra, anch'essa studentessa; ambedue bravissimi a scuola, e forse questo confronto contribuiva a turbare la sua fragile personalità emotiva. Ha detto in questura la madre, disperata: «In famiglia avevamo cercato di fargli capire che la scuola non e che perso non poteva esser causa di disperazione». E, sempre che di suicidio si tratti, nessuno poteva prevedere che ieri, uscendo di casa, Giovanni fosse a questi punti.

Indossava gli short, una maglietta bianca, scarpe da yachting. Aveva in solo il danaro necessario a pagare il latte. E' stata la telefonata di un passante, che aveva scorto il corpo alla base del muraglione, a dare l'allarme. Il ricordo di quanto è avvenuto a febbraio in Carignano, ha indotto gli agenti a setacciare il quartiere anche perché un primo esame delle circostanze tendeva a rafforzare l'ipotesi del delitto: un colpo di pietra alla testa del giovane che forse era mostrava ecchimosi al naso. Difficile il riconoscimento, almeno nelle prime ore: il giovane non documenti. Solo a notte i familiari, allarmati per il ritardo, sono andati dai carabinieri. Una telefonata in Questura, e la tremenda verità. [g. c.]

Da quasi un mese

Genovese sul

ALAGNA. scalatore di 27 anni, Mauro Naticchi, residente a Genova, risulta scomparso da quasi un mese. L'allarme è stato però dato solo ieri mattina quando ai distaccamenti del soccorso alpino della Guardia finanza di Piemonte e Valle d'Aosta è giunta la richiesta di avviare le ricerche.

Ma a disposizione delle «fiamme gialle» non vi era che un'unica informazione: il giovane, poco prima della partenza aveva informato i familiari che avrebbe compiuto ai primi agosto una scalata o nel gruppo del monte Rosa o in quello del Bianco. In più stati forniti ai finanzieri i dati riguardanti il modello e il numero targa dell a sua auto.

La vettura, un furgone Renault è stata trovata ieri mattina parcheggiata Alagna nel piazzale del Wold. Immediatamente sono state avviate le ricerche (ance elicottero) ma al momento esito. Sembra che Naticchi abbia pernottato in rifugio.

[r. eyn.]

Dopo le reazioni, anche l'idea di un convegno per discutere i problemi dell'inflazione

Genova rifiuta la leadership del caro-vita

Levata di scudi contro gli ultimi dati diffusi dall'Istat

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Come se bastassero i guai dello stadio Marassi, ecco che l'assessore Michele Denaro, che ha la delega del sindaco in vacanza, si trova di fronte a un'altra tegola che cade sulla città. Genova, secondo i dati servizio statistica del Comune, elaborati e diffusi dall'Istat, con Venezia città più d'Italia: un aumento in agosto dell'1,4% (rispetto allo 0,3 della media nazionale) che vuol dire un livello tendenziale d'inflazione annua dell'8,3%.

Sulle cifre, non è affatto d'accordo Michele Denaro, il quale afferma che, se non fosse impegnato in altre questioni particolare importanza, non avrebbe consentito «la diffusione di dati che ritengo forzatura e che vanno comunque ridimensionati». Denaro nega che Genova sia la città più e parla, per le cifre fornite, di «zelo eccessivo» di confronti con prezzi e tariffe immaginari».

Una delle voci che hanno contribuito a completare le elaborazioni statistiche è quella di un aumento delle tariffe di medici e dentisti, che a Genova sono complessi te 6000. «E questo — ribatte Denaro — non lo ritengo possibile, considerando che i pazienti di medici e dentisti, nella loro gran maggioranza, sono assistiti dalle mutue. Suppongo che queste "voci" abbiano avuto valutazione troppo superficiale e induttiva».

Si associa alla protesta il prof. Eolo Parodi, presidente dell'Ordine dei medici genovesi quale parla apertamente «sciocche bugie». E prosegue: «Le tariffe, dentisti inclusi, sono ferme 1982. Abbiamo previsto aumenti, però ancora quantificati e tantomeno applicati. E che fa, il servizio di statistica? Calcola tariffe non ancora in vigore?». L'aumento più consistente, quello che avrebbe dato il primato di città cara a Genova, va ricercato nel +2,2% attribuito alle «spese varie» che comprendono beni e servizi. E qui tutto: rincaro del bus (da 700 a 1000 lire il biglietto), aumento dell'imposta sul prelievo della spazzatura.

Curiosa una delle che avrebbero contribuito all'aumento dell'inflazione a Genova: i limoni. E anche in questo settore c'è polemica. Al mercato ortofrutticolo di corso Sardegna ammettono che per i limoni un aumento c'è stato; i «verdellio» (in retina) sono passati da 1000 a 1300 lire con leggeri sbalzi a seconda del tipo di confezioni. grandi magazzini il prezzo medio è di poco inferiore alle 2300 lire o solo nei negozi primizie si rilevano cifre leggermente più alte.

«Che si attribuisca ai limoni il balzo in avanti dell'inflazione ci sembra puerile e comunque accettabile» dicono grossisti e titolari di negozi ortofrutticoli. I limoni hanno poi prezzi inferiori (senza aumenti, negli ultimi mesi) nelle grandi cooperative di consumo. Sotto accusa, quindi, tanto il commercio di Genova, quanto i calcoli fatti dal servizio comunale di statistica.

Per la prima volta, negli ultimi tempi, fra le cause dell'inflazione non c'è l'abbigliamento. Ne spiega i motivi il dott. Giorgio Savinelli, presidente dell'Associazione commercianti, 19 mila titolari di negozi aderenti nella Provincia. Dice Savinelli: «Nel nostro comparto i prezzi non possono aumentare, vista la stagnazione esistente. Questa è diventata una città di cassintegrati. Noi denunciammo la crisi già anni fa, quando la chiusura della Mobil Oil tolse a Genova una massa salariale di circa 7 miliardi. Poi è arrivata la crisi industriale, alla quale si è aggiunto il crollo dei traffici portuali. La gente pensa solo alle spese primarie, fondamentali. Mi chiedo quanti, a novembre, cambieranno il cappotto. Inoltre l'ondata di saldi, che continua, contribuisce a calmierare i prezzi».

Sul caro-vita nelle grandi città, l'assessore Denaro annuncia una sua iniziativa: un convegno per discutere i diversi aspetti del fenomeno, «da tenersi proprio a Genova, città-campione per la trasformazione sua economia, che più di altre esprime attraverso "cambio di pelle" le mutazioni che coinvolgono costi, potere di acquisto dei salari, e tutto quanto può far scattare l'inflazione».

Guido Coppini

In estate si è registrato un buon afflusso di pubblico nelle sale

Il Tigullio torna al cinema

La «capitale» resta Chiavari

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinema, che passione. Nonostante la concorrenza della tv e del videoregistratore, che porta direttamente in casa film di prima visione o quasi, nel Levante, quest'estate i pochi cinema rimasti in attività hanno «lavorato» piuttosto bene, grazie anche alla buona programmazione: film come «Rain man», «Un pesce di nome Wanda», «Il piccolo diavolo», «Roger Rabbit», «L'Orso», «Turista per caso» e altri, campioni d'incassi nella stagione appena trascorsa, sono stati proposti ripetutamente, e con successo, agli spettatori della Riviera. Nel Levante mancano le sale all'aperto (hanno chiuso, da anni, l'Arena Splendor di Lavagna e la Conchiglia di Sestri Levante) e solo due cinema, il «Mignon» di Chiavari e il «Centrale» di Santa Margherita, hanno l'aria condizionata, ma questo ha raggiato gli spettatori, desideresi evidentemente di vedere film «persi» durante l'inverno.

Dopo gli anni di crisi del cinema, quando in tutta Italia centinaia di sale hanno chiuso i battenti, si torna a guardare al cinema con un certo ottimismo. Ma qual è la situazione delle sale nel Levante? Nel Tigullio sono rimasti in funzione otto cinema: due a Rapallo, quattro a Chiavari, uno a Santa Margherita e uno a Moneglia. Vediamone le caratteristiche.

Il «Centrale» a Santa Margherita è fra i pochi cinema del Tigullio dotati di aria condizionata

L'Augustus di Rapallo (888 posti) ha riaperto a luglio dopo quasi un decennio di inattività: alterna i film per ragazzi alla programmazione normale; sempre a Rapallo il «Grifone», 750 posti (450 in platea e in galleria) è l'unico rimasto dei grandi cinema del centro, dopo la chiusura dell'Italia. A Santa Margherita è rimasto in funzione il «Centrale» (606 posti di cui 400 in platea, palcoscenico teatrale, aria condizionata, l'unico impianto Dolby stereo della Riviera): rinnovato l'anno scorso, alterna l'attività di proiezione a quella teatrale; dal 5 ottobre riprenderanno i «giovedì cinema»: proiezioni di film d'autore con presentazione da parte di un critico, il tutto a prezzi promozionali (4 mila lire).

Chiavari, con quattro sale, è la «capitale» del cinema in Riviera. La struttura più prestigiosa è il teatro «Cantero», 1228 posti (590 in platea e nelle varie gallerie e nei palchi), palcoscenico, camerini, sala «riscaldamento» per corpo di ballo, impianto di ventilazione. Alterna il cinema a teatro e alla musica, e ospita ogni la stagione di prosa del Comune e dell'Azienda di Soggiorno. Al suo interno ampi spazi (e una seconda sala, più piccola) che potrebbero essere utilizzati per migliorarlo ancora. Segue l'«Astor», 930 posti (626 in platea, 314 in galleria), dotato di palcoscenico; costruito nel dopoguerra, l'Astor potrebbe essere un cinema di ottimo livello, la prossima scadenza del contratto di concessione dei locali da parte del Comune ne ha notevolmente frenato lo sviluppo. In inverno divide la programmazione tra i film a luci rosse (durante la settimana) e la programmazione normale (sabato e domenica).

Il «Mignon» è forse il cinema più e confortevole della città: di dimensioni ridotte (224 posti, tutti in platea), ha in compenso l'aria condizionata e l'impianto stereo e offre una buona programmazione, quasi da prima visione. Spesso capita, in occasione dei film «top», di trovarvi posto. Infine c'è il «Nuovo» (812 posti), stessa gestione del Cantero, dedicato esclusivamente alla programmazione a luci rosse. A Moneglia ha riaperto per l'estate il «Centrale», posti, ristrutturato recente. Una buona sala, che offerto un ottimo servizio. A differenza di quanto accade a Sestri, dove la principale critica da parte dei turisti è proprio la mancanza di cinema, dei quattro che esistevano un tempo.

Marco Raffa

DALLA RIVIERA

Cade dalla finestra,

Sono ancora gravi le condizioni di Maria Luisa Tacchini, anni, la ragazza di Lavagna (abita via ponte della Maddalena 9) caduta l'altra dalla finestra della sua abitazione mercoledì pomeriggio. La ragazza era salita in piedi su sedia stava attaccando quadro alla parete, vicino alla finestra aperta, quando ha perso l'equilibrio precipitando sotto, con un volo di alcuni metri. Subito soccorsa, è ricoverata all'ospedale di Sestri Levante una frattura vertebro-lombare. Sembra escluso il pericolo di una paralisi, che inizialmente aveva preoccupato i medici ma le condizioni della giovane restano gravi.

Il raduno dei «campanari»

Si svolgerà domenica, nella chiesa di S. Rocco a Recco, un singolare raduno di «campanari» liguri. Gli ultimi superstiti di questa antica e ormai quasi scomparsa forma arte sacra, oggi soppiantati dall'avvento di apparecchiature automatiche e dalla mancanza «giovani leve», daranno vita una esibizione di grande effetto, utilizzando il nuovo «concerto» di realizzato dalla fonderia Picasso di Avegno e destinato alla parrocchiale S. Giuseppe in Prieruggia a Genova Quarto.

I funerali di Francesco

Si sono svolti ieri a Lumarzo i funerali di Francesco Sena, 78 anni, lo studioso di storia e tradizioni della val Fontanabuona autore di alcuni importanti libri sulla vallata nei secoli scorsi. Alle esequie di Sena, che da molti anni abitava a Genova ma che era rimasto attaccatissimo a Lumarzo, paese natale, e alle tradizioni della valle, hanno partecipato molte autorità cittadine e centinaio di abitanti della Fontanabuona. Sena negli anni Cinquanta aveva fondato, presiedendola per più anni, la Pro Loco di Lumarzo, dando vita a iniziative in favore dell'allora nascente «agriturismo», di cui Lumarzo fu il primo centro nell'entroterra Chiavari.

Ecco i «veri» del turismo '89

Si è parzialmente chiarito il «mistero» sui dati turistici di luglio a Sestri Levante. Tra l'88 e l'89, infatti, hanno chiuso due alberghi (il Grande Albergo e il Mimosa), ma essendo ancora in vigore le rispettive licenze, i dati statistici dell'Azienda di Soggi li riportavano come ancora attività. La riduzione della capacità ricettiva Sestri levante, però, è evidenziata dal numero «presenze» disponibili: nel luglio '88 erano 52.393, un anno dopo, in seguito alla chiusura dei due hotel, sono scese a 45.330. Di conseguenza il calo registrato nelle presenze alberghiere (da 39 mila a 36 mila) assume un rilievo minore.

Una studentessa di Zoagli muore in Francia

Tragica vacanza

Bianca Marin, 25 anni, ha perso la vita in un incidente
La giovane era in compagnia di un'amica. La ricostruzione

ZOAGLI. Alla già lunga catena di sangue che, quest'anno, sembra legare il Levante alla strada, si è aggiunto un altro : quello di Bianca Marin, la venticinquenne di Zoagli morta mercoledì scorso in un incidente stradale presso Montauban, nella Francia sud-occidentale.

La giovane, che abitava con i genitori in cornice Sant'Ambrogio, al confine tra Zoagli e Rapallo, frequentava l'Università a Milano.

Insieme ad un'amica di Ponti sul Mincio (Mantova), Sarah Schiss, 21 anni, Bianca Marin stava trascorrendo le sue ultime giornate di vacanza prima di rientrare in Italia.

La vettura sulla quale le due ragazze stavano viaggiando, sull'autostrada Parigi-Tolosa, nei pressi di Montauban, è rimasta coinvolta, nel tardo pomeriggio di mercoledì, in un incidente dalla dinamica ancora incerta, anche per la difficoltà con cui le notizie stanno filtrando in Italia.

A quanto pare, la vettura avrebbe sbandato, forse per un attimo di distrazione causato dal cane di Bianca Marin: forse l'animale, muovendosi all'interno della vettura, ha provocato un attimo di disattenzione che è risultato fatale alla giovane zoagliese. Un errore costato molto caro.

L'auto, dopo aver sbandato più volte, si è rovesciata e i primi soccorritori hanno trovato Bianca Marin già priva di sensi, mentre le condizioni di Sarah Schiss sono gravi. La giovane zoagliese è spirata all'ospedale di Montauban, qualche ora dopo il ricovero; Sarah, invece, se l'è cavata con ferite superficiali, oltre naturalmente allo shock e al dolore per la perdita dell'amica.

I genitori della vittima, appena informati dell'accaduto tramite il consolato italiano, sono partiti alla volta di Montauban; nella casa di Cornice S. Ambrogio sono rimasti una cugina di Bianca Marin e un amico, che non hanno voluto aggiungere particolari sull'incidente, né sulla personalità della ragazza, limitandosi a riferire che Bianca frequentava una facoltà universitaria milanese e che si trovava in Francia per un periodo di vacanza.

«Siamo sconvolti, non vogliamo dire nulla, cercate di capire», hanno detto i due giovani.

La morte di Bianca Marin va ad aggiungersi ad una lunga catena di lutti che ha colpito il Levante in questi ultimi mesi; dopo il decesso dei lavagnesi Massimo Carrino, elicotterista di 24 anni precipitato in deltaplano a Pistoia, e Luigino Albani, 24 anni, rimasto in un incidente d'auto presso Rimini, due settimane fa un altro gravissimo incidente aveva stroncato la giovane vita di Alessandro Monti, 25 anni, ufficiale pilota, e della moglie americana Irene Kirstner.

Anche Zoagli non era stata risparmiata dalle disgrazie: due anni fa una coppia di coniugi zoagliesi aveva perso la vita in uno spaventoso incidente autostradale in Gran Bretagna.

[m. r.]

Chiavari: la convenzione tra Comune e l'immobiliare Riviera

Nuovi centri direzionali

A Sestri Levante la «Casablanca» dell'ex presidente del Genoa, Renzo Fossati
ha realizzato un complesso di edifici che per ora non può utilizzare

CHIAVARI. Ma il Levante ha davvero bisogno dei «centri direzionali»? La domanda è solo apparentemente retorica: la storia parallela, ma con finale differente, del palazzo Fer.Den. di Chiavari, e del Centro direzionale di piazza della Stazione a Sestri autorizza, come minimo, qualche perplessità.

A Chiavari, l'11 agosto, è stata firmata la convenzione tra il Comune e l'immobiliare «Riviera», proprietaria del palazzo Fer.Den.: per il grande ufficio di piazza Leonardi, realizzato venticinque anni fa come albergo e mai aperto, si è chiuso un capitolo nuovo: il Comune accetta di togliere il vincolo alberghiero, in cambio dell'impegno della proprietà a destinare gli spazi del Fer.Den. ad uffici direzionali di enti pubblici.

È tutto all'ombra del contratto stipulato tra la stessa Immobiliare Riviera e il ministero delle Finanze per la destinazione a Chiavari, nei locali dell'edificio, del secondo ufficio Iva della provincia, dopo quello principale di Genova.

Con il nuovo vincolo, questa volta a destinazione direzionale, il commissario prefettizio Cesare Ricci ha concesso alla proprietà del Fer.Den. anche l'autorizzazione ad eseguire i lavori necessari alla nuova vocazione del palazzo. Si discute ora della possibilità di insediare nel Fer.Den. anche l'ufficio del registro, oggi negli angusti locali di piazza dell'Orto, di proprietà comunale; il vecchio contratto tra Comune e Intendenza di Finanza scadrà solo tra quattro anni, e sembra ci sia per ora intenzione di risolverlo in anticipo.

A Sestri Levante, dove l'Immobiliare Casablanca di Renzo Fossati, ex presidente del Genoa, ha realizzato il complesso di edifici che a della stazione ferroviaria a via Fico e via Sertorio, la destinazione «direzionale» è invece trovando non poche difficoltà. Completato ormai da tempo, il centro direzionale, che ospita la nuova sede dell'Associazione commercianti di Sestri Levante, il supermercato della Coop Ligure, la nuova sede della Banca popolare di Novara, non ha avuto infatti quel successo che tutti prevedevano.

Sfumata l'ipotesi di ospitarvi la pretura di Sestri Levante, liberando così il primo piano del municipio (per il ministero della Giustizia non è possibile ospitare una pretura in un edificio che anche uffici «privati»), i locali «direzionali» del centro di piazza della Stazione ormai rimasti liberi, a disposizione del migliore offerente.

Ma la richiesta è minima e Fossati ha già chiesto al Comune di poter mutare la destinazione d'uso sia di parte dei locali già realizzati, sia di quelli da ultimare, trasformandoli in albergo-residence.

La proposta è in discussione da parte dei partiti di maggioranza, e forse, se si troverà d'accordo sulle contropartite per il Comune, potrà anche essere accolta; ma resta un interrogativo: perché il direzionale «tira» a Chiavari e a Sestri invece si ha difficoltà a «piazzare» gli uffici già realizzati?

Sempre a Chiavari proseguono intanto i lavori di un'altra importante opera «direzionale»: la nuova sede del commissariato della Polizia di Stato e della Polizia Stradale, nell'area in cui sorgeva la palestra di via Brizzolara.

L'edificio, di proprietà comunale, costerà oltre un miliardo e mezzo; il cantiere è ormai arrivato al primo piano.

Anche in questa vicenda non sono mancati gli spunti polemici: infatti l'opposizione comunista, che ha votato a favore del progetto iniziale (che prevedeva la ristrutturazione dell'immobile per una spesa di oltre mezzo miliardo) aveva contestato il nuovo progetto, arrivato in Consiglio comunale prima passare al vaglio della commissione, e che prevedeva invece la demolizione e ricostruzione dell'immobile con una spesa quasi tripla rispetto a quella iniziale.

[m. r.]

Domani la processione al Cristo di S. Fruttuoso

Preghiera negli abissi

La statua a 18 metri di profondità

La statua è a 18 metri di profondità

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

«A coloro che nell'acqua avvolti si sono addormentati, dona la pace eterna nel tuo fraterno abbraccio», sono le ultime parole della preghiera al Cristo degli Abissi che verrà recitata domani, al termine della suggestiva cerimonia nella baia di San Fruttuoso. Mancano quindi poche ore a una delle più attese manifestazioni della Riviera Levante che attira ogni anno centinaia di spettatori, turisti e soprattutto subacquei, uniti nel ricordo di chi nel mare ha concluso la propria vita e nell'invocazione di una speciale protezione.

Una tradizione che è cominciata nel 1954 con la posa dell'imponente statua del Cristo con le braccia protese verso l'alto, voluta dal «papà» dei sub rivieraschi Duilio Marcante, dopo la tragica scomparsa di un amico, Dario Gonzatti. L'opera, dello scultore Guido Galletti, è collocata a circa 18 metri di profondità e ha un'altezza di due metri e mezzo per un peso di circa 260 chilogrammi, tutto bronzo donato dalla Marina militare e mercantile, dai palombari, dal corpo subacqueo dei Vigili del fuoco e da molti privati in segno di devozione.

La cerimonia avrà inizio subito dopo il tramonto con la benedizione delle acque e della corona d'alloro che verrà poi deposta dai sub ai piedi del Cristo. Uno spettacolo suggestivo reso ancor più toccante dalle fiaccole delle tre processioni che raggiungeranno l'altare posto sulla spiaggia da tre direzioni: una scenderà dalle pendici del Monte mentre le altre due verranno dal mare, costituite dai subacquei e dalle imbarcazioni a remi dei fedeli. La luce delle torce illuminerà fino al termine della cerimonia l'intera baia che, per l'occasione, sarà privata della corrente elettrica e a notte fonda lascerà il posto a quella di centinaia di lumini che verranno deposti in mare.

Quanto all'organizzazione, come ogni anno sarà assicurato lo speciale servizio dei battelli di linea che faranno le ultime partenze utili da Camogli alle 19, 19,30 e 20,30. Sarà inoltre probabilmente confermata l'ordinanza della Capitaneria di porto che vieta la navigazione dopo le ore 18 alle imbarcazioni private, per agevolare il passaggio e l'attracco delle motobarche di servizio provenienti da tutta la Riviera.

La segreteria della parrocchia di San Fruttuoso (0185/770.488), infine, sarà sempre in funzione per comunicare le previsioni del tempo e eventuali rinvii per cattive condizioni meteomarine.

In programma anche una prova riservata alle ragazze

Manarola, sfida sul mare

Domenica il secondo palio remiero

MANAROLA. Domenica secondo palio della Riviera nelle acque antistanti Manarola, frazione di Riomaggiore, con inizio alle 17,15. Questo grazioso paese è detentore del titolo avendo vinto il primo palio anno, di questi tempi. Intanto, a Levanto è in preparazione serie di manifestazioni che faranno da contorno alla disfida. La regia è del Lions Club Cinque Terre Levanto che ha ideato il palio, del Comune di Riomaggiore e della Federazione di canottaggio e sedile fisso.

Come è avvenuto nella prima edizione, vi sarà gemellaggio tra i centri della Riviera ed alcune borgate del Golfo spezzino. Le imbarcazioni da competizione tipo-palio sono prestate dalle borgate de La Spezia: Riomaggiore gareggerà l'imbarcazione prestatagli dal Crdd, Manarola con quella delle Grazie, Vernazza quella di Fezzano, Monterosso con quella di Lerici, Bonassola quella del Canaletto e infine Deiva Marina con la mitica numero quattro Cadimare.

Saranno dunque in mare a contendersi questa edizione tenuto conto delle defezioni di Framura e Levanto. L'obiettivo degli organizzatori è però quello di vedere la completa partecipazione di tutti i centri della riviera spezzina. Ricco il programma di questa manifestazione, considerata di notevole richiamo e di particolare interesse sportivo e sociale, nonché turistico, destinata a contribuire a rivitalizzare la notorietà di questa zona: «Per far conoscere i nostri paesi non possiamo soltanto affidarci alle bellezze ambientali ma si deve poter contare su iniziative e programmi», hanno detto alcuni promotori dell'iniziativa.

La festa avrà inizio alle 16,30 con la sfilata degli equipaggi e dei gonfaloni dei Comuni, accompagnati dalla banda musicale di Riomaggiore; alle 17 il sindaco porterà il saluto dell'amministrazione e l'equipaggio maschile juniores di Manarola deporrà in mare una corona di alloro a ricordo dei Caduti. Le gare inizieranno alle 17,15 con la regata degli equipaggi maschili juniores sulla distanza di mille metri. Alle 17,30 i canottieri della società Gualandris vogheranno con le lariane su percorso di 500 metri, mentre, alle 17,45 si svolgerà la regata «rosa» le ragazze impegnate nei cento metri. Infine alle 18,15, la regata seniores maschile sulla distanza di duemila metri, valida per l'assegnazione del palio. Alle 19 premiazione degli «armi» ed assegnazione del trofeo con l'intervento di Piergino Scardigli neopresidente della Camera di Commercio di La Spezia.

[g. gh.]

la Contadina
robe buone...da mangiare!
al MOAC 89
TONNO casereccio
in olio extravergine
Produzione Artigianale

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 25 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare!
Olio Extra Vergine di Oliva
Sale-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Sanremo, dopo la sospensione delle convenzioni con i privati

Usl: code, rabbia e disagi

Anche i cuochi ora fanno i dattilografi

SANREMO. Ufficio prenotazioni dell'Usl di piazza Cassini: sulla porta un cartello scritto a avverte che il Comitato di gestione ha disposto la sospensione del convenzionamento esterno. All'interno, sulla vetrata che gli impiegati dalla folla pazienti un paio di cartelli tracciati sempre pennarello nero spiegano le ragioni dei disagi e assicurano che il ricorso all'assistenza specialistica esterna sarà ammesso soltanto se la struttura pubblica sarà in grado di assicurarlo entro quattro giorni. Nel foglio è citata con dovizia articoli, la legge che disciplina la materia.

Ma i pazienti non sono d'accordo. Dieci minuti di attesa fra i mutuati in coda per l'appuntamento con lo specialista sono stati sufficienti per avere un quadro preciso della situazione. Il termometro della tensione sale a mano a che gli utenti ricevono l'impegnativa l'appuntamento: 40 giorni per l'oculista; un mese per il dermatologo; un mese per il fisioterapista. I commenti sono unanimi: «La visita fra un mese? Per quella data potrei anche essere morto».

L'attesa secondo i mutuati è troppo lunga, i disagi eccessivi. Dietro allo sportello dell'Ufficio prenotazioni medici e impiegati gettano acqua sul fuoco: «Oggi la struttura pubblica è in grado di assicurare i prelievi per le analisi in giornata. Anche gli esami radiologici vengono fissati nel giro 24 ore. Per i referti attendere qualche giorno, giusto il tempo effettuare gli esami. Né più, né meno di quanto accadeva prima».

Il vicepresidente dell'Usl, Paolo Pippione, ha fatto notare che dopo l'aut aut della Regione che ha ordinato il blocco dell'assistenza specialistica convenzionata esterna per mancanza di fondi), la struttura pubblica ha potenziato i servizi interni di analisi, radiologia fisiokinesiterapia. Un rafforzamento sul piano della quantità, non della qualità: Il personale è stato quasi raddoppiato ma, per fare un esempio, battere a macchina i referti stati chiamati anche cuochi e inservienti. Personale non qualificato che terminato il proprio orario, infila il camice bianco e svolge un altro lavoro in regime di straordinario. «Non è un comportamento legittimo» fanno notare alcuni medici. E ricordano la graduatoria aperta dal per impiegati dalla quale si potrebbe attingere la manodopera necessaria per un reale potenziamento della struttura ospedaliera.

«E' illegittimo nessuno fiata, neppure i sindacati. Evidentemente c'è qualcosa» ripetono in molti vari reparti ospedalieri. Nel campo la fisioterapia le cose cambiano: l' è di settimane, a volta di mesi.

«Il più delle volte il massaggio rieducativo di un arto lesionato, deve essere fatto subito, si vuole evitare che il muscolo si atrofizzi. Ogni giorno di ritardo può gravi conseguenze sul piano della attività motoria» fanno notare i fisioterapisti di uno dei centri privati che oggi, per mancanza di lavoro, rischiano posto. I responsabili di tre strutture mediche private hanno presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Sanremo contro i vertici dell'Usl. L'accusa è grave: omissione di di ufficio lo di un pubblico servizio.

Gian Piero Moretti

LE CONSEGUENZE

I primi licenziamenti

Per i fisioterapisti e i dipendenti dei laboratori di analisi sono scattati i primi licenziamenti. Non c'è più lavoro e sono giunte le prime lettere di preavviso. Otto dieci sono stati lasciati casa dalla So.me.fi corso Mombello. Per nove fisioterapisti ed un inserviente del Centro Medico-Sanremo i licenziamenti scatteranno il settembre. Stessa sorte per i tre dello Studio Ammirati. Nei laboratori Acad, Lar, Siccardi e Analist per ora si parla soltanto riduzione delle in attesa di un possibile sblocco della situazione. In caso contrario nell'anno potrebbero scattare una quarantine licenziamenti. I dipendenti si sono rivolti ai sindacati. Lapidaria la risposta: «E' giusto così, la sanità pubblica deve poter contare sulle proprie strutture». Il presidente dell'Usl, Piero Parise, si è limitato a ricevere una delegazione fisioterapisti. Alle loro lamentele ha replicato duro: «Vi ho ricevuto,

VENTIQUATTR'ORE

CARMAGNOLA
quattro savonesi To-Sv

Quattro morti, un'intera famiglia savonese distrutta, in un incidente stradale avvenuto nella notte tra mercoledì giovedì sull'autostrada Torino-Savona nei pressi casello Carmagnola. I morti sono Enrico De Maestri, 61 anni, muratore in pensione, la moglie Rosa Peluffo di 53. i figli Claudio e Antonella di 23 e 13 . L'incidente è accaduto poco dopo le 23 della scorsa notte. L'auto, un'Opel Kadett alla guide era Claudio De Maestri, ha sbandato probabilmente a causa di un colpo di sonno del conducente ed è finita contro il guard-rail. violento impatto Enrico De Maestri i figli morti sul colpo mentre la donna si è spenta un'ora mezzo dopo all'ospedale Moncalieri.

boschi fuoco

Ancora boschi distrutti delle fiamme: gli incendi degli ultimi giorni stanno assumendo dimensioni preoccupanti per frequenza estensione. La pineta di Triora ha subito un duro colpo ieri mattina: le fiamme sono partite da un'automobile esplosa (ancora si ignorano le cause). L'intervento delle Forestale si è protratto per molte ore. Decine ettari di bosco andati distrutti. Intervenuti ben aerei antincendio: Canadair, un Hercules e un G 222. Nella tarda mattinata le fiamme divampate anche nei boschi di Carpasio e, in misura minore, a Monte Ceppo.

SANREMO
Fiamme una carrozzeria

L'altra sera le fiamme hanno invaso la carrozzeria Paolo Cirone, in via Dante Alighieri . Sembra che le cause siano state accidentali, forse dovute a una scintilla partita nei lavori saldatura. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rapidamante spento fiamme.

ni tra dipendenti li

Confetti go-go questo periodo per i dipendenti comunali di Ventimiglia. Il 30 luglio si è sposato il Mauro Fassola dell'ufficio tecnico, con Linda Mancarella; il 13 agosto Tiziana Pallanca dell'ufficio messi con Alessandro Milano; il 23 settembre sono previste le nozze dell'ingegner Cesare Cigna dell'ufficio tecnico con Maria Germano; il giorno successivo il vigile urbano Giuseppe Tomasicchio dirà sì a Franca Filoccia; il 30 settembre toccherà al geometra Antonio Sanzogni dell'ufficio con Cristina D'Amico; infine, Manuela Viale dell'ufficio elettorale sposerà il 5 ottobre con l'architetto Marco Marchesi.

Ricercata giovane truffatrice

«Sono un'amica della sua parente che vive a Roma mi trovo difficoltà per un incidente d'auto. Può prestarmi mila lire?»: è questa la formula, adattata ai vari casi, con la quale una ragazza giovane, di bella presenza, aggira in questi giorni nelle di persone anziane di Imperia.

Parlano i genitori del piccolo Carmine Costantino affidato un'altra famiglia

«Rivogliamo il nostro bambino»

Per ordine del tribunale dei minori è stato preso in consegna dagli assistenti sociali
«Non lo abbiamo mai maltrattato, al massimo qualche rimprovero». La testimonianza dei vicini

IMPERIA. «Qualche brusco rimprovero, qualche sculacciata: la solita, normalissime che accadono in ogni famiglia. Ma nessun maltrattamento, nulla che possa giustificare l'allontanamento di nostro figlio dalla famiglia»: compostamente, con parole semplici, difendono Rosetta Ilario, anni, casalinga, e Giuseppe Costantino, di 34, muratore, genitori di Carmine, 7 anni, di Imperia, il bambino dato affidamento provvisorio un altro nucleo famigliare disposizione del Tribunale dei minori Genova.

Tutto partito da un esposto: Vicini passanti? Sull'identità dell'autore non trapelano particolari, ma è certo che nella segnalazione si faceva riferimento a maltrattamenti e sosteneva che il bambino era stato costretto a passare la notte sul terrazzo di casa. La polizia aveva poi compiuto una serie accertamenti. mercoledì c'è il sopralluogo degli assistenti sociali del Comune che hanno eseguito le disposizioni del Tribunale dei minori.

La famiglia Costantino vive in via Airenti in una casa-parcheggio del Comune. Il minialloggio, uno dei trenta dello stabile, è arredato decoro; non manca nulla tranne che lo spazio. Saletta con angolo cucina, camera bagno: fino mercoledì ci vivevano in cinque. Papà e mamma, Carmine, poi il primogenito Francesco, di 8 anni, e la piccola Veronica di un anno. Questione giorni e arriverà quarto figlio.

Rosetta Ilario stata interessante ma non si ferma un attimo: sparecchia, tiene a bada Veronica. Le è passato il primo momento di rabbia, quando si è trovata di fronte gli assistenti sociali venuti per portarla via Carmine. E' decisa non arrendersi. Rivuole il bimbo.

Spiega: «Siamo che il Tribunale ci restituirà Carmine. Gli vogliamo bene. Non sono stati maltrattamenti. Quando lo hanno portato via piangeva, voleva restare».

IL CASO

Parlano gli esperti

Quali danni psicologici provoca l'allontanamento un bambino dai propri genitori? Le scelte del Tribunale dei minori da considerarsi inevitabili, o possono essere presi altri provvedimenti? Risponde Enzo Ligato, neuropsichiatra di Sanremo: «In generale, i traumi derivanti da un contesto familiare negativo causano danni irreparabili, che nell'adulto possono trasformare in paraschizofrenie. Quindi, l'allontanamento, certi casi, è il male minore, che può essere lenito col tempo. Il bambino, poi, dai primi tre mesi ai sei anni, matura quella che gli americani chiamano "self knowledge", o consapevolezza di sé, che viene inibita in carenza d'affetti». Anche per la psicologa Angela Netti, dell'ospedale Costarainera, «la decisione di togliere il bimbo ai genitori è giusta la famiglia non possiede le caratteristiche per sviluppare la sua personalità».

Carmine, al centro, con la mamma

E l'esposto? Giuseppe Costantino, il padre, scuote il capo sconsolato: «Non riusciamo a capacitarci: chi ha preso l'iniziativa di avvertire la polizia ha equivocato. Carmine un bambino vivacissimo: rimproveri ne ha ricevuti, ma da qui ai maltrattamenti ne passa».

Secondo i genitori una spiegazione anche questione della trascorsa sul terrazzo: «E' rimasto fuori, ma per motivi di sicurezza, soltanto il tempo di rimediare un guaio che aveva appena combinato: bottiglia d'acqua caduta terra e andata in mille pezzi».

E' una vicenda amara, in ogni caso, cui fanno da sfondo situazioni e realtà particolari che trapelano a mezze frasi. Forse, rapporti difficili col vicinato.

Spiegano i genitori di Carmine: «Siamo qui da un paio d'anni ringraziamo il Comune per questa sistemazione, ma considerato che economicamente la caviamo bene, se capita qualcosa di meglio cambiamo casa».

Fulvio Damele

Ancora in programma una densa stagione di appuntamenti di prestigio

A Sanremo non cala il sipario

Sport, gala, musica fino alla fine di ottobre

Pino Fassola

«L'estate '89 finirà ad ottobre. Abbiamo confezionato un carosello di grosse manifestazioni, con riprese Rai-tv, che continueranno a riempire gli alberghi e la città almeno per altri 60 giorni». A parlare è l'assessore al Turismo uscente Pino Fassola.

«Il Comune — ha detto — spenderà circa 1 miliardo, però siamo certi di i sotto il profilo dell'immagine, degli introiti del casinò e dei vari settori turistico-commerciali, più di 50». Il calendario è nutrito.

Calcio. Domani, per esempio, la Rai riprenderà la finale torneo Carlin's Boys. Il contributo è di 120 milioni.

Ippica. Dall'1 3 settembre al Solaro si svolgerà il «Concorso ippico internazionale». Duecento i cavalli già iscritti. Tra i nomi di maggior spicco Mancinelli, Bertero, Caisotti. Il piemontese Claudio Falco sarà presente con ben 19 cavalli. Dal 20 al 22 ottobre altro grande appuntamento la edizione del «Trofeo Pegaso». premi sarà di 50 milioni. Le due gare ippiche riprese dalla Rai.

Golf. Dal 5 «Trofeo Topolino». Parteciperanno 100 tra i migliori giovani mondo. Arriveranno campioni dalle Filippine, Pakistan, Portorico, Spagna, India, Grecia, Spagna, Israele, Francia, Austria, Germania, Finlandia.

Jazz. Dall'8 al settembre nelle piazze di Sanremo manifestazioni jazz.

Blues. Dall'11 al settembre, all'Ariston, il comico Frassica presenterà la seconda edizione internazionale di Sanremo Blues. Raiuno confezionerà speciali di un'ora che andranno in onda entro 10 ottobre. E' previsto anche un concerto (a Portosole?) con Bennato.

«Per il jazz ed il blues — ha detto Fassola — due manifestazioni che nate durante il mio assessorato, abbiamo stanziato 210 milioni». «Grazie al nostro interessamento — ha concluso Fassola — la Rai collaborerà con altri 50 milioni».

Rally. Si correrà dal 9 al 14 ottobre. Ci anche una prova speciale, trasmessa in diretta dalla Rai, ad Ospedaletti. Contributo? 300 milioni.

Off-shore. Il 9/10 settembre gare (con ripresa Rai) per il titolo italiano. Contributo di 100 milioni.

StraSanremo. Si correrà il 17 settembre per le strade della città. Si prevede più mila podisti amatoriali.

tratta di una manifestazione inserita nel «1° Festival dello sport» organizzato da 28 società locali.

Tenco. Dal al 21 ottobre, presente Raidue, gran finale con il festival della Canzone d'autore.

Basso

TENDE D'ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE
TENDE MOTORIZZATE — AUTOMATIZZAZIONE SOLE - VENTO

NON LASCIATEVI
SFUGGIRE L'OCCASIONE
DI VISITARCI!
STAND Nº 121 - 122 - 123
BALDESCHI geom. LIVIO s.n.c.
SAN REMO via S. Rocco, 10 (ang. Foce)
Tel. 0184 - 566550/1

Ventimiglia non ha ancora deciso se e dove spostare le bancarelle

Il rebus del mercato

«Bisogna utilizzare l'ex area doganale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il mercato di venerdì è definito da molti ventimigliesi «non delizia» della città, anche se l'amministrazione attuale ha deciso che «resta dove è».

L'assessore al Commercio, il democristiano, Vincenzo Marchetta, ha ribadito che «il problema dello spostamento non è stato preso in considerazione, perché la giunta ritiene che la collocazione odierna non debba essere cambiata».

Così i diversi studi svolti dal professor Moretti di Genova, cattedratico, e dall'architetto Nicola, di Torino, sul ridimensionamento e regolamento della «fiera settimanale» restano nel cassetto, persi tra i tanti progetti commissionati, pagati e mai utilizzati.

Non si capisce come mai, al tempo delle elezioni amministrative anticipate di Ventimiglia, non era stato suggerito da democrazia proletaria, non si fosse abbinato un referendum per sentire anche la voce della città sullo spostamento del mercato.

Ventimiglia nel giorno fatidico diventa caotica per la circolazione, specie nella stagione estiva, ed il centro è un punto a grande rischio.

La corsia d'emergenza, istituita con un'ordinanza dell'amministrazione Blanco, è quasi scomparsa. E se si dovessero far intervenire mezzi di soccorso, come vigili del fuoco o ambulanze, sarebbe impossibile farli giungere tempestivamente.

Inoltre, di sera, il centro urbano sembra una grande pattumiera e i giardini pubblici, unico polmone verde della città, accusano lo scempio dei turisti poco educati che bivaccano sui prati e sulle panchine, gettando di tutto attorno a loro.

Qualche tempo fa su un mensile locale, «La Voce Intemelia», era stato scritto che «lo spostamento del mercato rovinerebbe i titolari di molti esercizi pubblici, di molte altre attività cittadine e sarebbe controproducente per lo sviluppo turistico di Ventimiglia».

Si puntualizza anche che «il mercato di Ventimiglia è conosciuto in tutta Europa e ha fatto da richiamo più di ogni altra attrazione, facendo conoscere la città anche in America, dove il *New York Times* ha dedicato a suo tempo un servizio fotografico di quattro pagine».

Che Ventimiglia sia nota all'estero soprattutto per il mercato del venerdì è veramente poco qualificante, perché stravolge i potenziali culturali, storici e turistici della città: basti pensare alle meraviglie architettoniche medioevali della città alta.

A proposito dello spostamento, l'ingegner Ferruccio Pisati, ventimigliese, in pensione, ma che per anni è stato uno dei funzionari dirigenti della Philips ed ha girato il mondo per questioni di lavoro, sottolinea: «Non si capisce la ragione di questo "non spostamento del mercato", quando mettendolo diversamente come era stato suggerito si potrebbe avere una migliore viabilità».

Non si comprende l'atteggiamento dell'amministrazione, anche perché gli ambulanti per il 90 per cento vengono da fuori e raccolgono i «frutti» qui, senza però dare dei reali contributi.

Inoltre ogni venerdì è impegnato sino al limite estremo forze dell'ordine, sia per i borseggiatori che giungono da ogni parte d'Europa per svolgere la loro attività, sia per gli abusivi che cercano di smerciare «patacche» e magliette, borse e valigie con marchi fasulli.

Circa 500 sono i banchi che si assiepano nel centro cittadino, lungomare e Corso Roja. I vigili urbani sono duramente impegnati, lasciando il resto della città praticamente senza controllo.

Roberto Anfossi, comandante dei vigili urbani, ribadisce: «E' indispensabile che sul mercato del venerdì vengano presi provvedimenti e soprattutto, questo è un parere del tutto personale, venga spostato al più presto».

Il posto per accoglierlo ci sarebbe: l'ex area doganale di Roverino. Non intralcerebbe il traffico, avrebbe una zona completamente a disposizione come in molte città dove si svolgono i settimanali mercati. Inoltre ci sarebbe la possibilità di un ampio parcheggio. Gli amministratori ritorneranno sulla loro decisione?

Italo Merlo

Il mercato del venerdì a Ventimiglia: un piano per spostarlo

Imperia, la polizia ha arrestato nove persone

Rissa fra pescatori

Due feriti al collo e al braccio con bicchieri usati come coltelli
Bloccati quattro tedeschi mentre stavano rubando una barca

IMPERIA. Notte movimentata a Imperia, quella di ieri: nove persone sono finite in carcere, per una rissa tra pescatori calabresi in un bar di Oneglia e il furto di una piccola barca, a Porto Maurizio. Gli arresti sono stati tutti operati dalla polizia, nel corso di un'operazione coordinata tra l'ufficio «volanti» e la squadra mobile.

Il litigio è scoppiato nel bar «L-M» di piazza De Amicis, dove erano riuniti diversi equipaggi delle imbarcazioni provenienti dal Sud che in questi giorni praticano la pesca al pesce spada nel Mar Ligure. Una parola di troppo, forse uno scherzo mal sopportato, ed è scoccata la scintilla della violenza tra i componenti due famiglie. Pugni, schiaffi, bicchieri rotti usati come armi taglienti. Rocco Barresi, 23 anni, di Bagnara Calabra, è stato sfregiato al collo: una vasta ferita che ha richiesto venti punti di sutura (la prognosi è di otto giorni). Dick Bagnato, 21 anni, anch'egli residente a Bagnara, ha riportato la lesione di un tendine del braccio sinistro, con prognosi di venti giorni.

Entrambi sono stati arrestati per rissa aggravata, assieme a Giuseppe Bruno, 50 anni, di Palmi, Paolo Bagnato, 41 anni, e Giuseppe Barresi, 58 anni, domiciliati a Bagnara. La lite ha avuto un seguito al pronto soccorso, dove i componenti delle due famiglie hanno cercato il contatto fisico. A fatica, gli agenti della questura sono riusciti a riportare la calma. Dick Bagnato è stato anche denunciato per furto: si è impossessato di una pinza emostatica dell'ambulatorio, probabilmente per cercare di colpire qualcuno.

Ieri il pretore ha convalidato il fermo dei cinque, ma ha anche concesso loro la libertà provvisoria. Saranno probabilmente processati per direttissima.

Manette anche per quattro giovani turisti tedeschi che, forse in preda ai fumi dell'alcol, hanno rubato una piccola imbarcazione di proprietà della Colonia Biellese di Borgo Prino, ormeggiata a pochi metri dalla riva. Sono stati bloccati dagli agenti Di Rocco e Divizia mentre cercavano di prendere il mare. Sono Matias Baier, Norbeth Hess, Ronald Kutruff e Kai Bruling, tutti diciottenni.

Ieri mattina sono stati giudicati per direttissima e condannati dal pretore a due anni di reclusione ciascuno con la sospensione condizionale della pena. Dopo la notte trascorsa in carcere, sono tornati in libertà.

L'arresto dei quattro turisti tedeschi inquadra nell'ambito dei servizi preventivi e di controllo predisposti dalla polizia sulle spiagge e nelle zone più frequentate in estate. [g. m.]

Per la decisione dell'Aamaie di aprire tre pozzi nell'Argentina

Riva Ligure in rivolta

Secondo i floricoltori oltre 600 serre potrebbero rimanere senz'acqua
Da Sanremo l'azienda municipalizzata risponde: «Non c'è alcun pericolo»

RIVA LIGURE. Un clima da insurrezione popolare nell'antica sala del municipio: mercoledì alle 21 l'assemblea cittadina, convocata dal sindaco, ha momenti di grande tensione. Quella grida «L'acqua non si tocca», qualcun altro «Useremo la forza», il sindaco Francesco Montesano cerca di allentare la tensione che si fa preoccupante. Ordine del giorno: tutela dall'approvigionamento idrico potabile ed irriguo del comprensorio.

L'opposizione all'Aamaie, da parte dell'intera cittadinanza, è ogni giorno più decisa: la società ha iniziato già da tempo i lavori per la realizzazione di tre nuovi pozzi in riva sinistra dell'Argentina, all'altezza della ferrovia a monte. Mancano solo l'impianto elettrico ed alcune tubazioni. Poi si potranno pompare 70 litri al secondo. Gli abitanti del borgo marinaro temono che l'acquedotto Boeri, il Consorzio irriguo e i pozzi privati siano danneggiati dai nuovi prelievi. «C'è il rischio che i pozzi in fase di realizzazione impoveriscano il subalveo dell'Argentina in modo irrimediabile — dice Montesano —. Potremmo restare completamente senz'acqua. Seicento aziende floricole dovrebbero in rovina».

Uno studio approfondito sarà condotto dall'Università di Pavia, per poter utilizzare l'acqua in proporzione all'effettiva disponibilità della falda sotterranea. Si dovrà però attendere più di un anno. Nel frattempo l'Aamaie dispone con concessione provvisoria del Genio civile per proseguire nell'opera.

Il Comune di Riva Ligure chiede invece la sospensione dei lavori in corso in attesa del responso dei tecnici.

«La situazione è molto grave — dice Montesano, circondato da oltre duecento persone nella sala consiliare —. Dobbiamo restare uniti, tenerci pronti a scendere in campo contro ogni sopruso. Potrebbe anche rendersi generale sul territorio di Riva, S. Stefano e, possibilmente, Pompeiana. Siete d'accordo?»: tutte le mani si alzano in assenso, anche quella di Sergio D'Aloisio, sindaco di S. Stefano, e quella di Giacomo Gagliardi, presidente del Consorzio irriguo.

Sarà l'avvocato Silvio Dian a rappresentare legalmente i Comuni in rappresaglia contro l'Aamaie. L'impazienza è però diffusa: alcuni propongono decisione di più abrigativi, sull'orma dell'insurrezione di vent'anni fa, quando i floricoltori di Riva affrontarono una situazione analoga con forche e bastoni.

Teso a ridimensionare la situazione, con intervento di Claudio Oliva, consigliere «garofano», la lista civica di sinistra: «E' sbagliato percorrere vie esasperate drammatizzando la realtà dei fatti — dice Oliva —. Mi meraviglia il fatto che si stia muovendo guerra all'Aamaie, come citare il Comune di Sanremo, dal quale la società prende ogni direttiva».

«Sono pienamente solidale con il sindaco: l'acqua è un bene prezioso e va difeso — conclude —. Ma condivido il clima di rivolta che si è creato».

Napoleone Cavaliere, presidente dell'Aamaie, parla di allarmismo: «Riva Ligure sta commettendo il grave errore di scontro frontale, peraltro immotivato, senza interessarsi di favorire eventuali accordi. Sarebbe molto più intelligente stipulare un contratto per assicurarsi fornitura d'acqua nuovi pozzi nell'Argentina».

Michele Policino

NOTIZIE

DOLCEACQUA
L'ultimo saluto a Renzo Barbieri

Ieri si sono svolti i funerali di Renzo Barbieri, 65 anni, farmacista di Dolceacqua. «Bigi» è morto nel sonno. Probabilmente a stroncarlo è stato un infarto. Lo ha trovato la moglie. Scompare con lui una figura caratteristica della zona. Compagno di scuola al liceo «Cassini» di Sanremo di Italo Calvino e di Eugenio Scalfari, Barbieri è stato sempre animato da spirito goliardico, anche se gli anni dell'Università erano passati da tempo. Instancabile sostenitore del club «Tenco», amico di Paolo Conte, si era anche cimentato in una piccola parte di un film. Lascia un vuoto difficilmente colmabile, perché rappresentava sia per i giovani sia per i meno giovani, il simbolo di un uomo con una vitalità inesauribile.

VENTIMIGLIA
Trovate piante di canapa indiana

Altre 15 piante di canapa indiana, alte un metro e trenta, in piena fioritura, sono state scoperte dalla polizia a Sealza, in località Passo Barca. Gli agenti le hanno estirpate, ma non sono riusciti a scoprire chi le coltivava. Le indagini continuano, sia per individuare il responsabile della piantagione sia per stabilire di chi è il terreno. Dal 13 agosto, quando sono state scoperte, sempre nella stessa zona, che è molto vasta, quattro piante rigogliose con conseguente denuncia a piede libero di due giovani ventimigliesi. E 22 ne sono state trovate ancora sei, alte due metri e diciotto. E' presumibile che gli agenti della polizia, nel corso delle continue ispezioni, individuino altre in zone vicine a quelle dove sono state trovate le prime piante di canapa.

[illegible]
Lite coi vicini, due denunce

Due giovani di Sanremo sono stati denunciati dalla polizia per lesioni gravi e minacce nei confronti di un vicino di casa. Sono Domenico Muller e Lorenzo Mercatelli, entrambi di 23 anni, residenti nelle case popolari di via Lamarmora. I due hanno litigato con Arturo Novello, 44 anni, per ragioni condominiali. Sembra che a suscitare la lite sia stato semplicemente il cattivo funzionamento dell'ascensore. Dalle parole si sarebbe passati a vie di fatto. Nella colluttazione Novello è caduto a terra fratturandosi un femore. La prognosi è di tre mesi.

[illegible]
Al casinò con [illegible] false: presi

Tre ex clienti del casinò, bollati come indesiderabili, sono stati denunciati a piede libero per truffa aggravata per essere entrati nelle sale da gioco servendosi di tessere false. Sono Ferrante Baldi, 38 anni di Andorra, Sergio Greco di 28 anni di Lecce e Lisa Kiss, 42 anni di Parigi. I tre erano stati «vietati» perché sospettati di barare al gioco. Sono stati sorpresi dagli ispettori che hanno richiesto l'intervento della polizia. I tre, dopo essere stati identificati, sono stati de[illegible].

Imperia, scarichi nella Galleria Gastaldi

Scoperta la perdita via libera nel tunnel

IMPERIA. «Il problema è stato risolto, almeno temporaneamente. I nostri tecnici hanno individuato la falla principale, causa dello stillicidio di liquidi che ha provocato disagi agli automobilisti e soprattutto ai pedoni, e l'hanno tamponata, convogliando le acque che fuoriuscivano dalla volta nella rete fognaria».

Il sindaco Giovanni Gramondo non nasconde la soddisfazione per il buon esito dei lavori di parziale impermeabilizzazione della galleria Gastaldi, nel cuore di Porto Maurizio, che collega la centralissima via Cascione a corso Garibaldi.

Il tunnel, a senso unico di circolazione verso monte, è rimasto chiuso per due giorni, per consentire di effettuare i sondaggi e gli interventi di sistemazione provvisoria.

Ieri mattina è stato riaperto al traffico, con soddisfazione di automobilisti e pedoni (quest'ultimi l'utilizzano soprattutto per arrivare in fretta nella zona di Borgo Marinai.

Nei giorni scorsi si sono registrate molte lamentele di abitanti e commercianti della zona. Sottolineavano: «E' uno stillicidio continuo di liquami. A volte, l'odore è insopportabile. La gente è costretta a cambiare itinerario per evitare il rischio di essere investita da una pioggia di acque nere».

Ora, "inconveniente pare risolto, eppure in via provvisoria. Prima di chiudere temporaneamente il tunnel i tecnici del Comune avevano provate tutte per risalire alla causa delle copiose e maleodoranti infiltrazioni.

Spiega il sindaco: «Dalla rete di acque nere e bianche del quartiere Parasio, soprastante la galleria, abbiamo più volte immesso liquidi colorati per scoprire le eventuali perdita delle condutture.

Ma non è arrivato alcun segnale dalle pareti del tunnel. Probabilmente, si tratta di una vena d'acqua che sgorga direttamente dalle roccia e si unisce a qualche scarico».

Aggiunge: «Bisognerebbe effettuare un intervento di risanamento totale, ma occorre tempo e soprattutto molto denaro. Per adesso, abbiamo sistemato una specie di ombrello protettivo. Poi, faremo ulteriori sondaggi e accertamenti per cercare di eliminare il problema alla radice. Ma le difficoltà sono molte, per il complesso quadro geomorfologico della zona».

La costruzione della galleria Gastaldi, importante valvola di sfogo per la viabilità di Porto Maurizio, risale alla seconda guerra mondiale. Veniva utilizzata come rifugio durante i bombardamenti aerei che Imperia subì a più riprese.

Nelle pareti sono anche visibili piccoli tunnel scavati per favorire l'aerazione, ma in pratica mai completati a causa della friabilità del terreno.

Ancora oggi, il tunnel è sprovvisto di sistemi per il ricambio forzato dell'aria. Si attende che il Comune provveda anche a questo inconveniente.

Gianni [illegible]

con la partecipazione straordinaria dell'**E.R.S.V.A.** *Ente Regionale per lo Sviluppo e la Valorizzazione Artigianato. Regione Campania*

Servizio bancario: Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Organizzazione tecnica: [illegible] di [illegible] Covatta

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123
Via Carducci
Tel. (02) 85.951
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 55.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/582.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.162

Venerdì 25 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi int. 5, tel. 802.081

Carmagnola, famiglia savonese distrutta in un incidente

Un tragico colpo di sonno

Morti padre, madre e due figli

SAVONA. Quattro morti, un'intera famiglia savonese distrutta in un incidente stradale accaduto nella tra mercoledì e giovedì sull'autostrada Torino-Savona, a cinque chilometri dal casello Carmagnola. Le vittime sono Enrico De Maestri, 61 anni, moglie Rosa Peluffo, 53, i figli Claudio Antonella, di 23 e 13 anni. Abitavano a Legino in via Richelmo. Il padre e i due sono morti sul colpo. La donna un'ora più tardi all'ospedale di Carmagnola.

La famiglia De Maestri era partita mercoledì mattina Savona per trascorrere una giornata in Piemonte, sulle Alpi, in valle Susa. I quattro avevano deciso di fermarsi a Bardonecchia per là da dove ripartiti poco dopo le Erano le 23,25 (le lancette dell'orologio da polso di Antonella si infatti fermate quell'ora) quando l'auto con a bordo i quattro savonesi, Opel Kadett, si immessa sulla tangenziale di Torino per imboccare la A6 che porta Savona.

Si tratta viaggio breve, poco più di un'ora ma, al termine una lunga giornata, la stanchezza, forse, è fatale all'autista. Alla guida della vettura c'era il figlio maggiore Claudio. Al suo fianco si trovava il padre mentre dietro sedevano la madre e sorella.

A un tratto l'auto, probabilmente a della velocità elevata, ha sbandato a sinistra, forse per un colpo di sonno del conducente. Incontrollabile, la vettura si è schiantata il guard-rail ed è finita contro un muro di cemento di uno dei pilastri viadotto di Villastellone. Sull'asfalto nessun segno di frenata. L'impatto violentissimo e per tre dei quattro passeggeri non c'è stato scampo.

Enrico Maestri, papà, è stato sbalzato sull'asfalto ed morto sul colpo. Niente da fare per il figlio Claudio per la sorella che era seduta alle sue spalle. La madre, che si trovava nell'angolo più lontano dall'urto, era ancora in vita.

E' trasportata all'ospedale Santa Croce Moncalieri. I medici hanno tentato tutto possibile Rosa Peluffo, che il torace sfondato gravi fratture al capo, è morta un'ora dopo l'incidente.

La polizia stradale di Carasco ha effettuato i primi rilevamenti. Sono anche arrivati i Vigili del fuoco che, dopo aver rimosso dalla corsia i rottami della vettura, hanno dovuto lavorare duramente tra le lamiere contorte.

I corpi dei due ragazzi infatti sono rimasti incastrati nella carcassa dell'auto. Il lavoro dei pompieri è stato lungo penoso. Alla luce delle fotoelettriche di un palo fuochi accesi per segnalare l'ingombro, hanno dovuto ricorrere alla fiama ossidrica e alla sega elettrica per tranciare le portiere della «Kadett» che si letteralmente accartocciata. Il pietoso recupero dei due corpi è stato ultimato dopo un paio d'ore.

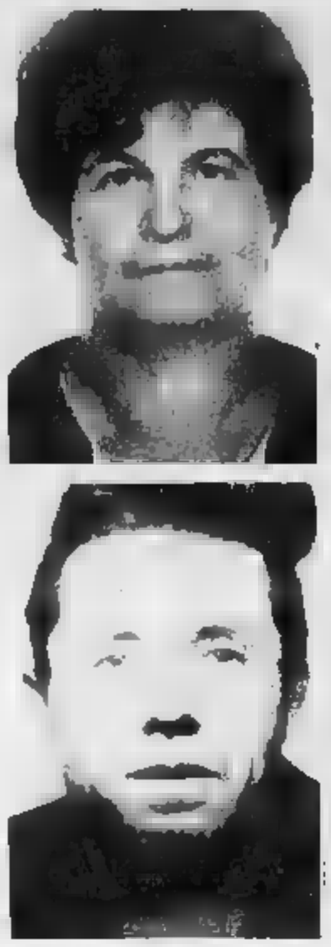
L'autostrada è chiusa per più 60 minuti, tempo necessario per liberarla dai rottami. Numerosi automobilisti si sono fermati osservare la scena, mentre tecnici e operai hanno sistemato una lunga colonna di catarifrangenti per segnalare la «Kadett» completamente distrutta.

Sull'asfalto stati raccolti gli effetti personali della famiglia De Maestri. Una borsetta con i documenti della madre, un biglietto ferroviario intestato al figlio, libri quaderni scolastici, rimasti a fianco del guard rail, raccolti poi dai vigili del fuoco. Ma Antonella non stata subito riconosciuta. Non aveva documenti e solo dopo qualche ora la Stradale è riuscita a dare alla vittima.

In piena notte, Savona, è toccato vicini confermare agli agenti polizia i primi aspetti sull'identità delle ragazze. In un primo tempo, infatti, si era pensato a conoscente della famiglia o alla fidanzata del figlio.

salme si tuttora in Piemonte. All'obitorio dell'ospedale Carmagnola sono composti i corpi di Enrico De Maestri e dei figli, mentre all'ospedale di Moncalieri c'è la donna. Nella tarda notte sono arrivati i parenti che stati avvertiti dalla questura di Savona. Le salme sono a disposizione dell'autorità giudiziaria anche se, con ogni probabilità, non sarà eseguita l'autopsia. Incerta, per il momento, la data dei funerali che si svolgeranno nella parrocchia Sant'Ambrogio a Legino.

Paride Pasquino



Sopra, Claudio Maestri, che era al volante dell'auto; a i suoi genitori Rosa Peluffo e Enrico De Maestri

La quarta vittima è la figlia Antonella, appena

Il ricordo dei vicini

«Gente per bene, buona e semplice»

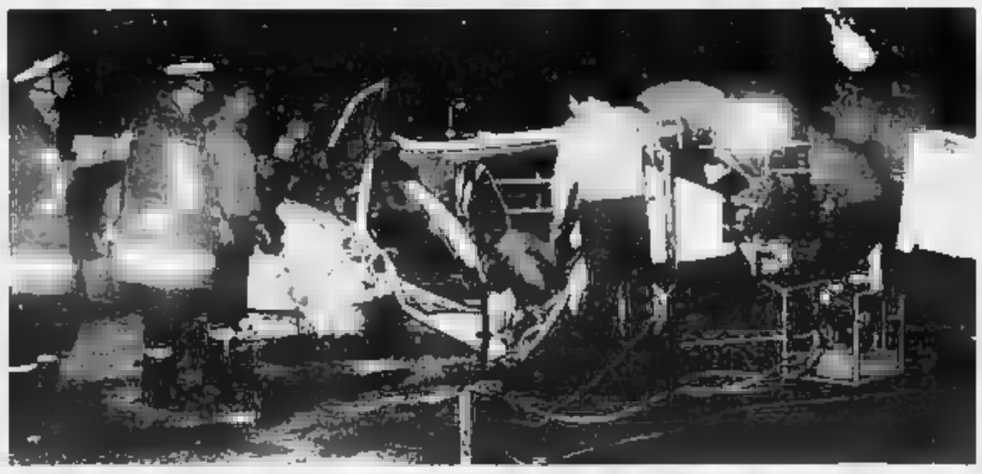
SAVONA. Una grande di due piani costruita molti anni fa in via Richelmo, strada stretta della Legino vecchia, quella dei contadini della Savona una volta. Cancello, portone e imposte di un azzurro vistoso. Accanto alla casa c'è grande terreno, coltivato a verdura. Viveva qui la famiglia De Maestri e qui lavoravano i coniugi Enrico e Rosa.

La famiglia, originaria di Vezzi Portio, era molto conosciuta a Legino, un quartiere che è come paesino in cui tutti si conoscono. La notizia del tragico incidente ha scosso tutti nel rione. La gente a crederci. Per le strade non si parla d'altro. Enrico De Maestri aveva 61 anni, per molto tempo aveva lavorato come muratore per conto di imprese citadine. Un paio d'anni fa un incidente sul lavoro lo costrinse a lasciare l'attività e ad andare in pensione. Ma allora ebbe tempo di dedicarsi soltanto al terreno, un'attività di mezzadria che andava bene e consentiva alla famiglia un'esistenza più che dignitosa.

Racconta Florina Duce, una vicina di casa: «Era una famiglia molto per bene, gente buona, molto semplice. Li vamo da più di vent'anni. I ragazzi quando erano piccoli, venivano spesso a giocare qui noi». Rosa Peluffo, anni, si occupava dei figli e della casa e spesso dava al marito nel coltivare il terreno. «Una donna molto gentile con tutti — raccontano i conoscenti — dal carattere semplice e generoso».

Il figlio maggiore, Claudio, 23 anni, lavorava pochi come elettricista presso la ditta Rebagliati. In questi giorni aveva preso le ferie. Un amico lo ricorda così: «Claudio un bravo ragazzo. Aveva molti amici nel lavoro si impegnava molto. D'estate lavorava anche agli stand del Festival dell'Unità Legino. Aveva una passione per le moto di grossa cilindrata, ne possedeva ». Antonella aveva soltanto 13 anni. Quest'anno aveva terminato la terza media alle «Corradini». Lo maggio, nella chiesa di Sant'Ambrogio, aveva ricevuto la Cresima. La foto di quel giorno è stata per molti mesi esposta nella vetrina del fotografo del quartiere.

Mercoledì mattina, approfittando delle ferie del figlio Claudio, la famiglia aveva deciso di fare una gita di un giorno in montagna, a Bardonecchia. Racconta ancora Fiorina Duce: «Mi avevano detto di questa gita. un giorno che aspettavano molto. L'altra mattina li ho sentiti andare via in auto». Sulla strada del ritorno, l'incidente. **[p. p.]**



Durante la notte i vigili fuoco lavorano con fiamma ossidrica per estrarre le vittime dai rottami dell'auto

Ancora polemiche

La Fgci di Cairo attacca la giunta

CAIRO MONTENOTTE. Continua la polemica tra Fgci de a Cairo sulla vicenda referendum sul «Vigile più antipatico». In un comunicato diffuso ieri mattina la Fgci-Val Bormida attacca le posizioni dell'assessore alla viabilità Anna Maria Ferraro. In particolare i giovani comunisti ribadiscono non si «sia notato nessun miglioramento nella viabilità cairese negli undici mesi di gestione della giunta di centrosinistra», mentre ribadiscono come l'iniziativa «non sia stata denigratoria, ma solo uno scherzo finalizzato a evidenziare i problemi della viabilità, che la semplice preventiva dei vigili non sembra in grado di risolvere». Inoltre negano che la loro proposta sia fallita, ma hanno deciso pubblicare i dati del referedum che, secondo loro, ha avuto successo. **[c. m.]**

L'altra notte in via Saredo è scoppiata tubatura dell'Acquedotto comunale

Tremila persone senz'acqua

Disagi per i residenti, gravi danni per i negozi

SAVONA. Gli abitanti del quartiere Santa Rita si sono svegliati ieri mattina una brutta sorpresa: acqua. Nella notte tra mercoledì giovedì una conduttura esplosa in Saredo causando «black-out» completo del servizio. Innumerevoli i disagi per la popolazione per i commercianti della zona, molti quali sono stati costretti a chiudere addirittura i battenti.

L'incidente è accaduto poco dopo le 3 del mattino. tratto di strada in cui via Saredo si congiunge a via Bertoli, una tubatura ha ceduto. C'è fuoriuscita d'acqua, la sede stradale si improvvisamente «gonfiata». pochi istanti si è allagata. Gli operai dell'Acquedotto comunale sono intervenuti immediatamente per chiudere tre punti le «saracinesche» e isolare il tratto di rete idrica interessato dalla perdita.

Tutta la zona di Servettaz, corso Viglienzoni, via Bourniquez, via Walter e il tratto di corso Tardy Benech più vicino al Letimbro è stata esclusa dalla fornitura dell'acqua. Per tutta giornata ieri stato possibile riattivare la conduttura.

Giuseppe Molinari, ingegnere dell'Acquedotto: «Gli operai hanno lavorato senza sosta prime ore del mattino ma la conduttura che si è rotta una cosiddetta "principale", un diametro di centimetri posta a una profondità oltre tre metri. E' un lavoro molto lungo».

A mezzogiorno ieri un'escavatrice era ancora funzione e tubatura non era ancora stata raggiunta. La strada, interrotta da voragine di quasi cinque metri diametro, è stata chiusa traffico.

Difficile, per il momento stabilire le cause che hanno portato all'esplosione della conduttura. Il fenomeno è tuttavia infrequente. Spiega il geometra Pietro Ottonello: «Episodi come questi all'ordine giorno ma possono tuttavia accadere. L'ultimo caso risale a due anni fa quando una conduttura si ruppe a Portovado. A volte la causa è da ricercare un cedimento progressivo del terreno che finisce lo schiacciare il tubo fino a provocarne la rottura. Altre volte, soprattutto estate, ed è la causa più probabile, l'aumento della temperatura provoca una dilatazione dei tubi che ha effetti spesso pericolosi».

I disagi per la gente del quartiere stati molti. Niente acqua per lavarsi, né per preparare colazione e pranzo. Nel supermercato, le bottiglie di acqua minerale sono andate a ruba. I danni maggiori comunque li hanno subiti i commerciati della zona. Molti bar sono stati costretti chiudere, altri esercizi sono stati letteralmente paralizzati dalla mancanza d'acqua.

Marco Garzoglio, titolare di negozio di surgelati, dice: «Non solo dovuto chiudere anche trasferire tutti i prodotti altrove. I grandi frigoriferi che adoperiamo sono tutti rafreddati ad acqua. La mia attività è completamente bloccata».

Ieri pomeriggio i tecnici dell'Acquedotto non sapevano anche quando la situazione sarebbe alla normalità. «Forse stasera, massimo domattina» dicevano ieri pomeriggio, mentre le squadre continuavano a lavorare a pieno ritmo.

Intanto, poco dopo le 13 in via Carissimo e Crotti, all'altezza della Cappella di San Michele, il Comune ha messo disposizione degli abitanti un'autobotte per rifornimento dell'acqua. L'emergenza è dunque rientrata, anche se i disagi potrebbero proseguire ancora per alcuno **[p. p.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

ERLI
Muore per

Un agricoltore di Erli, Giovanni Minozzo, 75 anni, è morto ieri pomeriggio seguito ad una caduta accidentale in un campo proprietà in frazione Berrioli. L'uomo è stato soccorso da alcuni vicini dopo essere scivolato un muretto secco. Inutile la corsa dell'autoambulanza della Croce bianca di Albenga. I medici del pronto dell'ospedale di Albenga non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo.

CARCARE
Iniziative ecologiche

Tra pochi giorni saranno in funzione i raccoglitori per pile e medicinali scaduti, acquistati dal Comune di Carcare. In seguito Comune è intenzionato a varare la raccolta differenziata della carta. Dopo Altare, Carcare il secondo Comune della Val Bormida a re la strada della raccolta differenziata. Anche a Cairo iniziative in merito allo studio dovrebbero concretizzarsi entro l'anno.

ALASSIO
chiude «Rapsodia»

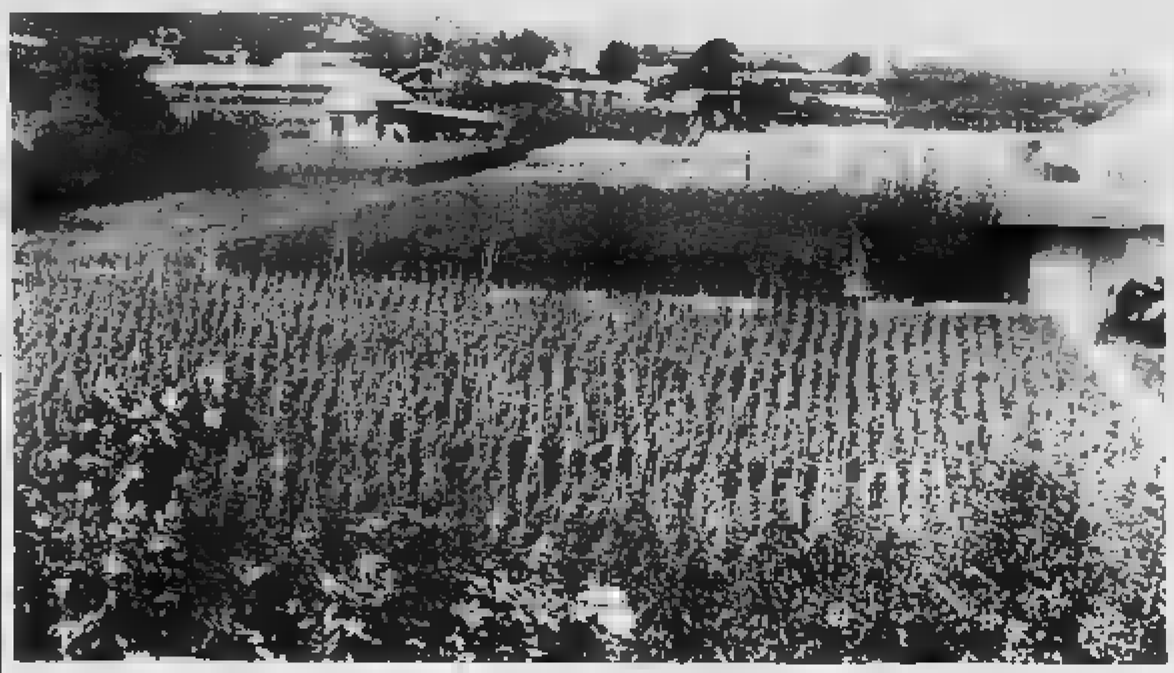
Con un'ordinanza del sindaco Traiano Testa, in seguito a una di accertamenti condotti commissariato di polizia, è stato fatto chiudere a tempo indeterminato il bar «Rapsodia» vico Berna (in prossimità del «budello»). Il motivo dell'intervento sarebbe da ricercare disturbo della quiete pubblica e nel mancato rispetto degli orari. Al «Rapsodia» erano stati tenuti, all'inizio dell'estate, una serie di concerti jazz di ottimo livello. Rischia così naufragare una delle poche iniziative nuove decise ad Alassio. Anche discoteche «Suerte» di Laigueglia e «U' Brekke» di Alassio rischiano analoghi provvedimenti. Ci sono ripetute segnalazioni residenti e turisti per le intemperanze dei clienti.

Tecnologia e marketing per l'evoluzione dell'intero settore in Liguria

L'agricoltura cerca il rilancio

Albenga «capitale» con un centro-guida

ALBENGA. Marketing e professionalità: [redacted] queste le parole che [redacted] Camera di commercio di Savona considera vincenti per l'agricoltura della provincia. E per dimostrare che alle parole seguono i fatti ha stanziato due miliardi per dare vita [redacted] un «Centro regionale agricolo di speri- [redacted] in agricoltura». Altri tre miliardi verranno stanziati da Regione (800 milioni) e, si spera, dai Programmi integrati mediterranei. Si tratta in pratica di una struttura che servirà [redacted] sperimentare nuove varietà ortofloricole e a studiare le migliori strategie di mercato. [redacted] centro sarà realizzato su un'area [redacted] circa 40 mila metri quadrati in regione Rollo [redacted] Albenga. Sarà costruito un immobile di circa 1000 metri quadrati [redacted] dotato di serre per sperimentare i vari tipi di colture, comprese quelle di viti [redacted] olivi. Non servirà solo l'agricoltura savonese, ma quella di tutta la Liguria.



Il vecchio centro ortofrutticolo di Albenga: sarà presto soppiantato dal moderno impianto in fase di progettazione

Afferma il presidente della Camera di commercio Andrea Da Filippi: «L'obiettivo del centro è guidare i coltivatori liguri verso forme di agricoltura tecnicamente avanzate e aggiornate per assicurare, nel rispetto dell'ambiente, la massima redditività. Gli esempi che vengono dall'Olanda e da Israele sono significativi. Le nuove tecniche agricole offrono opportunità impensate anche a regioni come la Liguria dove le limitate superfici pianeggianti sembravano escludere possibilità agricole».

Secondo il progetto, opera dello studio Accinelli e Ferrari per i fabbricati e del professor Rober[redacted] Volpi per le attrezzature agricole, i compiti del [redacted] sono molteplici. I principali: ricerca varietale per la p[redacted] di inserire nuove colture floricole e ortofrutticole; lotta alle malattie vegetali in collaborazione [redacted] l'Università di Torino; tecniche di coltivazione nell'ambito delle serre; marketing e informativa alle aziende sull'andamento [redacted] mercati; orientamenti [redacted] organizzazione commerciale [redacted] promozione, specie in forme associative. L'attrezzatura comprenderà serre, impiantistica, elaboratori elettronici, gabinet[redacted] di analisi, biblioteca e sala riunioni.

Un toccasana per l'agricoltura savonese? [redacted] mondo agricolo [redacted] favorevole [redacted] resta abbastanza scettico. Afferma Domenico Pizzo, presidente della cooperativa «L'Ortofrutticola»: «Il centro proposto dalla Camera di commercio può essere certamente utile all'agricoltura ligure e, in particolar modo, della piana albenganese. Bisogna però centrare assolutamente gli obiettivi altrimenti si rischia di dar vita a [redacted] carrozzone che ben poco può fare. Bisogna evi[redacted] inoltre di prendere decisioni affrettate. Forse prima di dare il via ai lavori è necessaria una [redacted] approfondita. Siamo comunque disponibili a dare il nostro contributo».

Più [redacted] meno la stessa opinione la esprime Gino Michero, presidente della cooperativa «Ingaunia fiori» di Villanova d'Albenga: «E' indubbio che il centro possa [redacted] utile. Fino ad oggi però ci sembra [redacted] aver capito che le idee non sono del tutto chiare. Bisogna inoltre sapere [redacted] i miliardi [redacted] disposizione sono 5 o 3. A quanto risulta, infatti, [redacted] certo c'è il finanziamento della Camera di commercio e della Regione. Quelli della Cee sono possibili, [redacted] certi. Un altro punto [redacted] chiarire [redacted] il ruolo del centro: vuol essere un punto di sperimentazione o una sorta [redacted] azienda produttiva modello?».

Secondo il progetto della Camera di [redacted] il centro verrà gestito da un comitato di cui faranno parte rappresentanti dell'ente camerale, della Regione, della Provincia, del Comune [redacted] Albenga, delle associazioni agricole e della Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Oltre agli agricoltori le strutture verranno utilizzate dagli studenti della scuola di agraria [redacted] Albenga che già, nei terreni di regione Rollo, stanno compiendo esercitazioni pratiche. I lavori per la realizzazione potrebbe[redacted] cominciare nei prossimi mesi e il Centro regionale agricolo [redacted] sperimentazione e assistenza in agricoltura potrebbe esser pronto nel giro di un anno e mezzo.

Stefano Pezzini

NOTIZIE [redacted]

[redacted]
[redacted] Auto contro negozio, danni [redacted]

Una Mercedes sbanda ed urta [redacted] Fiat Ritmo che viaggia [redacted] opposto: dopo l'urto le due macchine proseguono la loro corsa danneggiando altre quattro vetture parcheggiate [redacted] distruggendo la vetrina di un negozio. E' accaduto la notte scorsa alle quattro in via Hanbury (via Aurelia). I due automobilisti protagonisti dello scontro (se la sono cavata con qualche lieve contusione) sono Corrado Taglia, 41 anni, residente a Torino in via Vittorio Emanuele 83 e Mauro Rubinetti, [redacted] anni, Bra, strada Falchetto 32.

FINALE [redacted]
[redacted] Recuperate bombole di gas

Ci sono volute quasi cinque ore di lavoro (dalle 16 alle [redacted] di mercoledì pomeriggio), da parte [redacted] vigili del fuoco, vigili urbani [redacted] polizia stradale, per recuperare tutte le bombole [redacted] gas finite [redacted] una scarpata a Gorra, frazione [redacted] Finale Ligure. Le bombole sono state disseminate [redacted] un raggio di alcune decine di metri [redacted] un camion finito nella scarpata in seguito ad una sbandata. Nessuna conseguenza per le persone.

SPOTORNO
[redacted] Movimento turistico in crescita

Va bene il movimento turistico di Spotorno nei primi sette [redacted] dell'89. Le presenze negli alberghi sono infatti aumentate del [redacted] per cento con un balzo in avanti del 3 per cento per gli arrivi. Que[redacted] dato conferma che si stanno allungando le ferie dei turisti che scelgono Spotorno per le loro vacanze. Complessivamente da gennaio a luglio ci sono state [redacted] Spotorno oltre 214 mila giornate di presenze [redacted] circa 36 mila arrivi. Negli stessi otto mesi dello [redacted] anno le presenze erano invece [redacted] di 194 mila [redacted] arrivi di poco superiori a [redacted] mila unità.

CAIRO MONTENOTTE
[redacted] La Croce [redacted]

La Croce Bianca di Cairo ha deciso di subentrare provvisoriamente al posto della Croce Bianca di Giusvalla nei servizi [redacted] soccorso. La decisione dopo l'incidente di sabato scorso quando l'autolettiga di Giusvalla è rimasta danneggiata per [redacted] incidente stradale. [redacted] servizio sarà garantito fino [redacted] quando non [redacted] stata riparata l'autolettiga.

[redacted] LIGURE
[redacted] Le decisioni sul campo [redacted] calcio

Il nuovo campo di calcio [redacted] sarà più realizzato in località «Secca» ma in una nuova area. Questa la decisione del Consiglio comunale di Calice Ligure dopo che nelle scorse settimane la regione Liguria si era espressa negativamente per la scelta dell'amministrazione.

Mancano i posti auto e il sistema viario è ai limiti del collasso

I mali di Pietra Ligure

Le proteste dei turisti e dei residenti e la replica dell'assessore
La città è sporca, ecco i primi provvedimenti del Comune

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I servizi essenziali (fognature, pulizia delle strade, approvvigionamento idrico, posteggi) hanno retto sostanzialmente bene l'ondata record di turisti registrata in questi ultimi venti giorni a Pietra Ligure. Malgrado le note vicissitudini finanziarie del Comune, siamo riusciti a "sopravvivere"». Mario Carrara, assessore ai Lavori Pubblici, risponde [redacted] a chi critica [redacted] «qualità [redacted] servizi» cittadini, in primo luogo la [redacted] di posteggi.

Non sono mancate le proteste [redacted] le lamentele dei turisti e dei residenti. Sotto accusa a più riprese in particolare i posti auto [redacted] pagamento (sarebbero troppo cari), la sporcizia di [redacted]lte strade periferiche e le poche manifestazioni estive.

Dice Carrara: «Per i posteggi c'è stato [redacted] passo avanti con il recupero di circa 250 posti macchina nell'area del campo sportivo e in via Crispi. Sappiamo che questi sono palliativi, per le scelte più importanti i tempi sono ancora lunghi. Abbiamo comunque a breve termine la possibilità di reperire posti auto all'ingresso di Pietra, [redacted] località Bosio, e nella frazione Ranzi».

Prosegue: «Sappiamo che le strade [redacted] sono sempre pulite, per la scarsità [redacted] personale e per l'impossibilità di assumere altri netturbini. Comunque [redacted] giorni faremo intervenire la macchina spazzatrice della ditta che ha in appalto il servizi, per pulire almeno le vie principali fuori del centro città».

Per l'acquedotto, almeno per quest'anno, è andato tutto bene. Conclude l'assessore: «Solo in collina e a Ranzi abbiamo avuto qualche difficoltà. Non dimentichiamoci che ad agosto abbiamo avuto una presenza record di turisti».

Per Pietra però il futuro [redacted] si presenta [redacted]. Per i tagli al bilancio e le difficoltà finanziarie infatti gli investimenti saranno ridimensionati. Il Consiglio comunale ha già approvato progetti per numerosi interventi (sistemazione di strade [redacted] posteggi, illuminazione pubbli[redacted] miglioramento della passeggiata a mare di Levante [redacted] altro) per circa 3 miliardi di lire. Metà di questi però dovranno essere rinviati in quanto l'amministrazione comunale potrà [redacted]trarre mutui per solo [redacted] milioni. Ancora una volta dunque molte opere, di cui da [redacted] si sente parlare, saranno per forze di cose rinviate.

[redacted] problema dei parcheggi quest'anno è stato l'aspetto più grave [redacted] controverso, molto più rispetto alle [redacted] ultime stagioni.

Augusto Rembado

I PROGETTI

Nuova isola pedonale

«L'obiettivo finale è quello [redacted] liberare il centro storico dalle auto [redacted] creare un'oasi pedonale estiva. Per fare questo però devono essere fatti alcuni importanti interventi subito fuori dal centro città». Tre i progetti legati alla definitiva approvazione del piano regolatore generale ora all'esame della Regione. Primo intervento è la costruzione del nuovo campo al confine con Borgio Verezzi, con il conseguente recupero di tutta l'area dell'attuale struttura sportiva di via Borro per posteggi. Il secondo punto riguarda la copertura [redacted] parte del torrente Maremola, anche con l'obiettivo di realizzare una nuova via di comunicazione fra il levante ed il centro (viale Repubblica-via Crispi) senza più il passaggio obbligato sulla via Aurelia. Terzo progetto è la realizzazione, [redacted] parte di privati, dell'autosilo nell'area [redacted] Italcementi fra [redacted] Cornice, l'Aurelia e via 25 aprile. [a. r.]

E' stato varato il progetto per una zona protetta

Un rifugio per i pesci

A Celle con il parco sottomarino

CELLE LIGURE. E' stato varato, nei giorni scorsi, [redacted] progetto di massima per la costituzione [redacted] una zona marina protetta. Il Comune di Celle in collaborazione [redacted] il «Club Nautico» e lo «Sporting Club pesca sportiva» ha da tempo intrapreso [redacted] campagna di sensibilizzazione ecologica.

Spiega il sindaco Renato Zunino: «Già da diversi [redacted] ci stiamo occupando della salvaguardia dell'ambiente marino. Quest'anno abbiamo affidato al professor Giulio Relini, docente presso la facoltà [redacted] Scienze matematiche, fisiche e naturali [redacted] Genova, uno studio sull'ambiente marino di Celle. Se le ricerche daranno, [redacted] spero, esito positivo, entro il [redacted] del '90 presenteremo [redacted] Cee un progetto per fare di Celle una zona marina protetta».

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo a Loano, [redacted] è [redacted] creato un [redacted] di ripopolamento di fauna e flora marina. Il progetto prevede la posa sul fondo del mare di grossi massi di calcestruzzo del pe[redacted] di sei-sette tonnellate, con numerose cavità nelle quali i pesci possono trovare rifugio.

I massi, oltre ad offrire prote[redacted] alla fauna marina, impediscono alle reti a strascico dei pescherecci [redacted] devastare il fondale.

Spiega Mario Venturino, presidente [redacted] «Club Nautico Celle»: [redacted] luglio [redacted] sub del "Circolo sommozzatori Calypso" di Genova hanno compiuto un'immersione per constatare le condizioni del nostro ambiente marino. Il fondale è risultato eccezionalmente pulito. E' stato rinvenuto un solo bicchiere di plastica. I sub hanno inoltre rilevato la presenza nel nostro [redacted] di un'alga rarissima, la Cymodocea nodosa, che vive solo [redacted] acque molto pulite».

La Cymodocea è una pianta fornita di foglie, rizoma e radi[redacted] che crescendo in fitte macchie offre rifugio [redacted] paguri, piccoli polpi e ricci. Alla profondità [redacted] 15 metri si estendono macchie di Posidonia, un'alga oceanica che offre ospitalità a triglie, bughe, sparaglioni, sciarrani e piccoli crostacei.

Il Comune ha affidato il progetto per [redacted] costruzione della barriera di ripopolamento ittico all'architetto Paolo Frezzotti, titolare dell'«Habitat Assistance» di Milano. Dice l'architetto Claudio Dolla, assessore ai lavori pubblici: «Dopo che il professor Relini ci avrà fatto [redacted] le risultanze dei [redacted] studi, il progetto del parco marino verrà realizzato da Frezzotti, che essendo membro della commissione senatoriale per lo studio dei porti turistici, è senza ombra di dubbio [redacted] dei [redacted] esperti nella costruzione di opere marine».

Ermanno Branca

Chiude la caserma

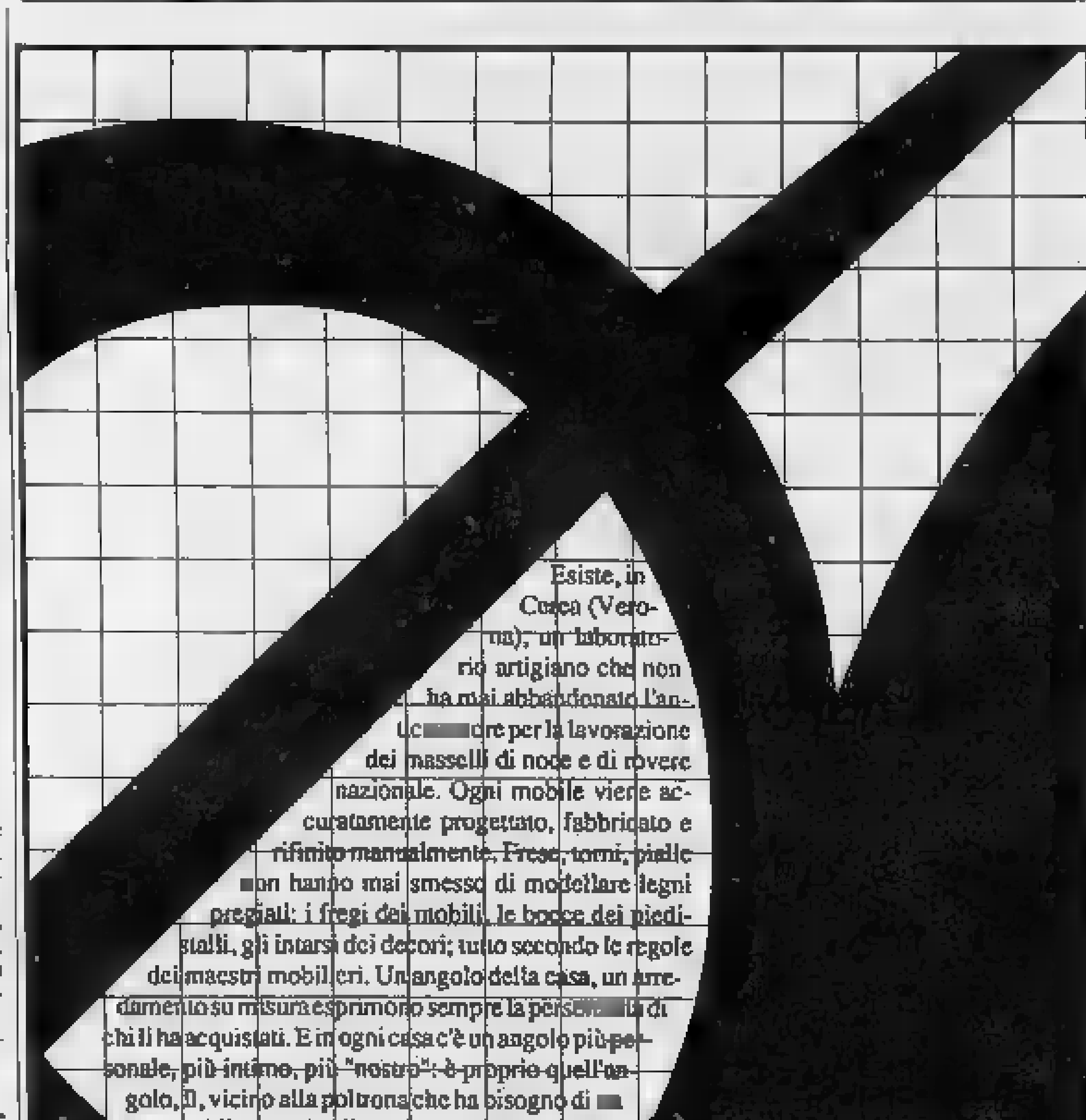
[redacted] Albenga altre polemiche per [redacted]

ALBENGA. La trasformazione in atto alla caserma «Piave» di Albenga, che da centro [redacted] addestramento reclute diventerà, nel giro [redacted] pochi mesi, [redacted] struttura logistica [redacted] di 200 militari, sta provocando reazioni fra i commercianti cittadini.

Molti di loro, infatti, sono preoccupati per la smobilitazione. La perdita [redacted] militari di leva, infatti, significa un calo di miliardi nel giro [redacted] affari dell'intera città. E sarebbe [redacted] grave colpo.

La notizia che molte lettere di preavviso di trasferimento sono state inviate a ufficiali [redacted] sottufficiali ha inoltre provocato le reazioni delle autorità militari.

La «talpa» all'interno della caserma, in ogni caso, non è il sergente Klaus Russo, [redacted] da alcuni ufficiali di aver smesso in piazza» l'arrivo [redacted] Albenga delle lettere. [s. p.]



Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

L'avvocato Biondi: «L'istruttoria e il processo sono da rifare»

E ora Gigliola vuole parlare

Un elenco di persone legate a Cesare Brin

SAVONA. Gigliola Guerinoni, dopo il colloquio con l'avvocato Alfredo Biondi, ha ritrovato la voglia e la volontà di difendersi e sta scoprendo le carte tenute in serbo per il processo d'appello. All'avvocato Mirka Giorello, suo difensore dall'inizio dell'inchiesta sull'omicidio di Cesare Brin, ha consegnato appunti con nomi e indirizzi precisi delle persone che erano in rapporti di affari con la vittima proprio nei giorni precedenti il delitto.

Fra questi potrebbero dunque esserci i «brutti ceffi a bordo della Croma targata Torino» che, secondo Gigliola Guerinoni, avrebbero percosso a sangue e trascinato Cesare Brin fuori dall'abitazione della donna? Tra i nomi rivelati dalla gallerista c'è quello del titolare di una grossa azienda commerciale di Sestri Ponente che avrebbe presentato a Brin personaggi con forti disponibilità di denaro. Di alcuni di loro Gigliola Guerinoni ha indicato i nomi e gli indirizzi. Di altri, soltanto i locali che sono soliti frequentare. Fra questi, un bar di Sanremo dove, secondo Gigliola Guerinoni, è facile incontrare usurai e personaggi ambigui.

Forse sono anche queste novità che hanno indotto l'avvocato Alfredo Biondi a sostenere che «era necessario battere anche altre piste: gli inquirenti, nel corso dell'istruttoria, le hanno trascurate».

All'avvocato Giorello, alcuni mesi dopo l'arresto di Gigliola Guerinoni, ma soltanto ora se ne è avuta notizia, era arrivata una lettera anonima che sembra avvalorare i nuovi elementi forniti dalla gallerista. La penalista l'aveva consegnata al giudice istruttore Maurizio Picozzi, ma le indagini affidate alla Guardia di Finanza avevano portato a risultati apprezzabili. Le fiamme gialle identificare soltanto un abituale frequentatore del casinò di Sanremo che sostenne di non avere mai avuto rapporti con Brin.

Un'altra pista che i difensori della Guerinoni ritengono debba essere approfondita è quella di alcuni assegni postdatati che l'ex presidente della Cairese aveva chiuso nella valigetta ventiquattro ore che aveva con sé il 12 agosto di due anni or sono quando partì da Rapallo, per Cairo Montenotte, insieme a Gigliola Guerinoni. L'individuazione di chi ha firmato gli assegni sarebbe molto utile per verificare con chi era in contatto, quali affari stava trattando Cesare Brin e con chi ne era a conoscenza.

L'avvocato Giorello afferma: «La presenza a Rapallo e, successivamente, a Cairo Montenotte dei due uomini giunti a bordo della Croma non ha trovato riscontri nelle indagini. Potrebbe essere anche soltanto frutto della fantasia di Gigliola Guerinoni e non essere direttamente connessa con il delitto, ma non possiamo trascurarla: in particolare ora che la nostra cliente è uscita dal vago e si è finalmente decisa a parlare».

Il nocciolo di questa vicenda giudiziaria, comunque, resta la presenza del cadavere di Cesare Brin in casa di Gigliola Guerinoni e la decisione di disfarsene abbandonandolo in una scarpata di Monte Ciuto, sulle alture di Savona.

Insiste l'avvocato Biondi: «Deve essere ricostruita la meccanica del delitto che è stata chiarita né dall'ordinanza di rinvio a giudizio né dall'istruttoria dibattimentale. Il processo deve essere rifatto. E' un'istanza che, insieme alla collega Mirka Giorello, avanzeremo ai giudici della Corte di appello».

Una delle questioni più controverse del processo di primo grado è stata la decisione di non dare lettura dei verbali di interrogatorio sottoscritti dalla figlia di Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, Soraya, in cui la ragazza accusava i genitori del delitto. L'avvocato Biondi afferma: «Potremmo chiedere ai giudici di secondo grado, e il pm Landolfi ha già annunciato che farà nei motivi di appello, di riammettere la testimonianza della ragazza, ma soltanto dopo essere stata esaminata attentamente e dopo che è stata acquisita e accertato che non si tratta di un elemento inquinante del processo».

Sulla possibilità di una ricusazione del giudice Picozzi da parte di Gigliola Guerinoni per l'inchiesta sulla morte del secondo marito, Fino Gustini, (la prima è stata dichiarata inammissibile per un vizio di forma dalla Corte) il penalista è categorico: «Non riguarda il processo di cui stiamo occupando. Io non ho mai ricusato un giudice».

Le condizioni di salute di Gigliola Guerinoni preoccupano i suoi difensori. Hanno deciso di chiedere ai giudici di sottoporre la gallerista ad una visita psicofisica da parte di un loro medico di fiducia. L'avvocato Giorello ha già contattato un docente universitario di medicina legale.

Biondi sostiene: «La permanenza in carcere potrebbe pregiudicare la possibilità di difesa di Gigliola Guerinoni nel processo di appello perché giungerebbe a questo appuntamento gravemente debilitata». E' questa una delle ragioni per cui verranno chiesti per la gallerista gli arresti domiciliari.

Bruno

Gigliola Guerinoni durante una fase dell'interrogatorio in Corte d'assise a Savona e Ettore Geri, appena scarcerato da Marassi, mentre abbraccia la figlia Soraya

DALLA [illegible]

GENOVA
a tre giorni dall'incidente

Carlo Montaldo, 39 anni, commerciante di Genova, residente in località Isoverde, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Sampierdarena per le ferite riportate in un incidente d'auto accaduto tre giorni fa sull'autostrada Genova-Milano, nei pressi di Bolzaneto.

GENOVA
Grave motociclista

Un motociclista genovese, Guido Sampieri, 40 anni, abitante a Sestri Ponente, è stato ricoverato ieri mattina in prognosi riservata al reparto rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena. L'uomo, in sella alla propria Suzuki, stava percorrendo via Ciro a Sestri Ponente quando in prossimità di un incrocio si è schiantato un'auto che procedeva in senso contrario.

FINALE LIGURE
Centinaia di bottiglie sequestrate

Alcune centinaia di bottiglie dell'acqua minerale Calizzano datate 19 luglio e 8 agosto sono state ritirate dal commercio dai giorni scorsi, da vigili urbani e sanitari, in tutto il Finalese. Ad ordinare il sequestro cautelativo è stato il pretore di Finale Ligure, per competenza territoriale, dopo che in alcune bottiglie d'acqua sarebbero stati trovati campioni di acido. Il fatto è avvenuto in un ristorante di Rapallo. Sino a questo momento sono segnalati però malesseri. La fabbrica sostiene di avere dei «controlli elettronici per pulire le bottiglie prima di essere imbottigliate».

[illegible]
Salvata [illegible] in overdose

Una ragazza di 18 anni, Silvia R., è stata soccorsa ieri dai volontari della Croce Verde di Savona. E' stata accompagnata al Pronto soccorso del San Paolo e sottoposta alle terapie di rianimazione. L'hanno trovata in gravi condizioni in un portone nel quartiere di San Michele. Nei giorni scorsi Paolo Nodrini, 26 anni, di Valleggia (Quiliano) era stato ricoverato per un'overdose di eroina.

SANREMO
[illegible] un [illegible] in [illegible]

Un attimo di distrazione ha provocato un incidente ieri mattina in via Vittorio Emanuele. Genoveffa Stilo, 58 anni, residente ad Arma di Taggia in via San Francesco 214, è stata investita da un autocarro che procedeva a marcia indietro, durante una manovra di scarico merci. La donna ha riportato la frattura della tibia e del femore sinistri: la prognosi è di 40 giorni.

[illegible]
I funerali del partigiano «Romeo»

Uno dei primi partigiani, figura di spicco negli anni della lotta clandestina al regime fascista, è morto l'altro giorno all'età di 76 anni. Archimede Gioffredi, detto Romeo, era molto conosciuto per la sua attività politica di sovversivo. Al suo funerale erano presenti solo suo fratello ed un amico d'infanzia.

[illegible]
Ventenne in prognosi riservata

Roberto Mancini, 20 anni, via Pietro Agosti 179, apprendista meccanico, stava viaggiando ieri sera sulla sua moto in direzione Sanremo-Bordighera quando, all'altezza della spiaggia «Il giunchetto», si è scontrato con un camion che proveniva in senso opposto. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, è stato trasportato al pronto soccorso. Le condizioni di Mancini, ora in prognosi riservata, sono state subito giudicate molto gravi. Si attende che il ragazzo superi la crisi per sottoporlo a un intervento chirurgico.

Dice di chiamarsi Giuseppe Grasso

Uno smemorato forse è ligure

MURAZZANO. I carabinieri lo hanno incontrato due settimane fa mentre vagava per la via principale del piccolo dell'Alta Langa mèta di memoria: indossava pantaloni di velluto marrone a costa, una camicia a quadri marrone e verde e scarpe nere.

A distanza di quindici giorni quell'anziano signore, un metro e settanta di altezza, capelli bianchi a spazzola e baffetti, non ha ancora un nome.

E a nulla sono valse le cure dei medici dell'ospedale di Ceva per fargli tornare la memoria: l'uomo — che è ospite della casa di riposo di Murazzano — continua a farfugliare poche parole: «Non ricordo niente: non so da dove arrivo, né quale sia il mio nome». L'uomo, quando è stato accompagnato in per gli accertamenti, aveva scritto su un foglio di carta un nome: Giuseppe Grasso. E il suo? O quello di un parente? Finora le indagini dei carabinieri non sono riuscite a dare una risposta.

Così come è servito a nulla lo scontrino fiscale trovato in una tasca dei pantaloni di velluto a costa dell'anziano: era stato rilasciato da un ristorante di Ponte di Nava, nel Comune di Ormea, il 6 agosto.

Chi è dunque lo di Murazzano? In nessuna delle denunce di persone scomparse nella provincia di Cuneo si riconosce l'anziano ed è convinzione degli inquirenti che l'uomo possa essere ligure. Probabilmente, secondo i carabinieri, si trovava in villeggiatura in un alloggio dell'Alta Langa o dell'Appennino Ligure e si è perso durante un'escursione.

Ma perché i parenti non si sono ancora fatti vivi? Non si esclude che siano ancora in ferie e dunque non sappiano della scomparsa del famigliare.

Ma non è scartata un'altra, più triste, ipotesi: che l'uomo possa essere stato abbandonato. I medici dell'ospedale di Ceva, che lo hanno trovato in discrete condizioni di salute, sostengono che l'amnesia potrebbe essere stata causata da un trauma psichico.

Chi lo riconosce?

Di certo l'anziano non era ospite di una casa di riposo o di un albergo della zona: tutti i controlli fatti dai carabinieri sono stati negativi.

Nella casa di riposo di Murazzano l'uomo ha dimostrato di trovarsi a suo agio: mangia con appetito, è autosufficiente e cortese con il personale e gli altri ricoverati; ma quando gli si chiede qualcosa sulla sua identità farfuglia soltanto.

Chi lo riconoscesse può telefonare ai carabinieri di Murazzano (0173-79203). [p. p. l.]

La polizia li credeva manifestanti

Liberi i sarzanesi bloccati a Praga

SARZANA. E' finito l'incubo per i due giovani sarzanesi arrestati a Praga dalla polizia nel corso delle manifestazioni di piazza che celebravano il ventunesimo anniversario dell'invasione del Paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Saranno a casa, probabilmente, già oggi. Un'avventura tremenda ma a lieto fine, nella quale sono rimasti coinvolti praticamente per caso. Basta ripercorrere le ultime tappe del loro viaggio nell'Est Europa per capirlo.

«Tutto bene, mamma». Dalla Cecoslovacchia a Sarzana: il telefono ha squillato in casa Modaffari lunedì scorso alle 18. Dopo qualche ora il figlio della signora Preziosa, Mimmo Modaffari, 34 anni, dipendente della Kercosmo-Agip di Castelnuovo e tesoriere del pci di Sarzana, è in manette. Stessa sorte toccava al suo concittadino e compagno di partito Angelo Matellini, 32 anni, segretario aggiunto della Cna (Associazione nazionale Artigianato). Con altri sei italiani, sono accusati dalla polizia cecoslovacca di aver partecipato a «manifestazione non autorizzata». «E pensare — dicono nella sede del partito — che se ne sono partiti per la Cecoslovacchia in vacanza senza fare il minimo accenno al ventunesimo anniversario «Primavera di Praga». «Sono alti poco più di un metro e 60 — dice il sindaco di Sarzana Renato Forcieri, comunista — e certo con nessuna voglia di fare a cazzotti».

Ieri, con un provvedimento di espulsione, il governo cecoslovacco ha rilasciato il primo gruppo di quattro persone con l'ordine di abbandonare il Paese entro le 12; gli altri quattro italiani, con la stessa disposizione, sono partiti più tardi con un treno diretto a Vienna. Dalla segreteria nazionale del pci, appena giunto la notizia dei fermi, era partito il telegramma di Giorgio Napolitano che chiedeva «l'immediato rilascio di tutti gli arrestati nel corso della manifestazione, nel pieno ripristino delle libertà democratiche». Il primo cittadino di Sarzana aveva invece comunicato ai cecoslovacchi, tramite l'ambasciata di Roma, tutta la sua «viva indignazione e protesta a nome della città democratica e antifascista».

Ieri la tensione dei politici non s'è allentata che a tarda mattinata: per i controlli a tappeto presso gli alberghi di Praga per vedere se gli italiani arrestati avessero fatto ritorno aveva avuto esito negativo. Poi, alle 13, la notizia dell'avvenuta liberazione. Forcieri: «Mi auguro che cose del genere debbano più succedere soprattutto nei Paesi europei considerati da sempre la culla della civiltà». Nella sede del pc locale, la convinzione è unanime: «Si capisce quanto la polizia cecoslovacca sia andata alla ricerca di stranieri per dimostrare partecipazione concordata ed esterna al Paese». «Un fatto gravissimo — dice Giorgio Pagano, della segreteria del pci della Spezia — che dimostra l'ottusità repressiva del regime che ha voluto dare a tutti i costi corpo alla tesi assurda del complotto».

Raggiunto telefonicamente Antonio Modaffari, padre di Mimmo, singhiozza, fatica a parlare: «Finalmente è finita; è andato a Praga solo per divertirsi». Dieci giorni di ferie alla «ricerca di angoli suggestivi». Questo è programma dei due comunisti sarzanesi i quali, partiti in macchina domenica mattina, in piazza Venceslao, dove i cecoslovacchi ricordavano il ventunesimo anniversario dell'invasione sovietica, forse erano passati solo per caso.

Donatella Bartolini

AL ROOF GAR

«I politici? devono tremare»

Questa sera al Roof garden del di Sanremo gran galà con Roberto Benigni. Il «maledetto toscano» ritorna nella Città dei fiori dopo quasi 5 anni dal «Wojtylaccio» pronunciato sul palcoscenico del festival della .

Gli appuntamenti di oggi in Riviera e Costa Azzurra

Il «ciclone» Benigni

Il comico toscano al casino

Ecco gli appuntamenti di questa in Riviera e Costa Azzurra.

Monaco. Spettacolo Dori Ghezzi, (Sporting Club-21); no- Festival Teatro Amatoriale: al Teatro Principessa Gra- di scena Svezia, Italia e Giappone (ore); sala Garnier Francia e Svizzera (ore 20).

Mentone. Per 40° Festival di Musica del pianista Mikhil Rudy musiche Chopin (Parvis St-Michel, 21,30).

Ventimiglia. Ai giardini pubblici revival con il complesso dei Dik-Dik (ore 21); a S. Secondo, folk (ore 21).

Sanremo. Al Casinò Galà Roberto Benigni; concerto bandistico per l'inaugurazione del (Mercato dei Fiori, 16); continua alla biblioteca civica (via Carli 1) «Pionieri nello spazio a vent'anni dallo sbarco sulla luna», a cura de La Stampa (dalle 17 alle 22).

Imperia. Festa dell'Unità a Borgo Prino.

Pontedassio. Oktoberfest: birra e funni (dalle 18 alle 4).

Diano Marina. Festival Europeo delle fisarmoniche (molo centrale, 21,15).

Andora. «Gastronomica» al parco comunale, serata dedicata all'amicizia italo-norvegese. Alle 19,30, apertura degli stands e danze alle 21. Al campo sportivo in via Marco Polo, si esibisce il «Grande Circo di Francia». Lo spettacolo ha inizio alle 21,15.

Alassio. All'auditorium «Enrico Simonetti» di parco San Rocco, «Sette volte moda», sfilata di abbigliamento. Inizio alle 21,40.

Albenga. Al «Minisport» è visitabile sino a domenica mostra personale del pittore Nino Parola. L'orario è dalle 20 alle 23,30. A Lusignano, nell'entroterra, sagra sotto gli ulivi.

Uno dei concorrenti in gara

Cisano sul Neva. In piazza Chiesa alle 21, la compagnia dialettale imperiese «Settimo Beneduse» presenta Tesoru de Napoleuna».

Ceriale. E' aperto fino alla fine di agosto parco acquatico «Le Caravelle». Giochi acquatici, piscine animazione musicale. Aperto tutto il giorno e anche di sera dalle 21 alle 24.

Balestrino. Seconda «Sagra della Buridda». Alle apertura degli stands con polenta, spiedini, salsiccia, braciole e naturalmente buridda. Alle 21, serata danzante con orchestra.

Loano. Alla discoteca «Ai Pozzi», conclusiva ed elezione del «Più d'Italia». Numerosi gli ospiti di fama internazionale: Alexander, Andres Giordana, Paul Belmondo e altri. Presenta Giancarlo Funari. Costo del biglietto lire 30.000.

Pietra Ligure. piazza XX Settembre, la compagnia «Teatro Sassello» mette in scena il musical «Cristoforo Pittaluga, detto Colombo». Inizio alle 21,30.

La finale del concorso

LOANO. «Le manifestazioni di questo tipo sempre un'occasione per conoscere e farsi conoscere, soprattutto quest'anno che ci saranno le telecamere della Rai con il passaggio in tv in prima un mese». concorrenti finalisti al premio «+ bello d'Italia» giustifica così la sua partecipazione al concorso che termina questa sera Ai Pozzi di Loano. I partecipanti finale nazionale (molti vengono dal Sud in cerca di fortuna) si presenteranno per le sette sezioni del concorso. Questa sera la giuria, composta da sole giornaliste, dovrà scegliere il vincitore di ogni singolo titolo (culturismo, fotogenia, moda, cinema, danza, canzone, varia) e poi fra questi proclamare «il + bello». Da che donne presenti Ai Pozzi avranno diritto di voto anche per la proclamazione del «più bello d'Italia vip». L'ingresso alla serata di oggi costa 30 mila lire. [a. r.]

Borgio Verezzi. Per la rassegna «Borgio Verezzi sotto le stelle», alle 21,30 in piazza Commercio, concerto del musica messicana «Los Conejos de curimar».

Finale Ligure. Nella basilica di San Giovanni Battista alle 21,15, concerto di presentazione vincitore del concorso internazionale di musica da ca «Palma d'Oro».

Vado Ligure. In località San Genesio, festa patronale. Stands gastronomici con specialità locale e buon vino.

Cairo. In località Tecchio, «Festa dell'Avis valbormidese». Serata danzante, giochi e stands gastronomici con specialità marinare.

Millesimo. Alle 21 nell'area festeggiamenti, serata danzante con Raoul Casadei e la sua orchestra.

Celle. Nella sala consiliare del Comune, personale del pittore Beppe Schiavetta. L'orario è dalle 20,30 alle 23.

Varazze. A Palazzo Beato Jacopo, rassegna documentaria dal titolo «Oggi le donne ri- camano più». L'orario è dalle 17,30 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Genova. Sergio Staino, «papà Bobo» regista del film «Cavalli si nasce» sarà ospite, qua- sera, della rassegna cinematografica al Rosoto di Nervi. Inoltre, «Matador» di Pedro Almodovar Nettuno (ore 20,30/22,30) e «Ho sposato un'aliena» a Peglicinema (ore 21,30).

Portofino. Show di Felice Andreasi (22,30) al Teatrino di Portofino con lo spettacolo «Assurdamente, grottescamente vostro».

Santa Margherita. Andrà in questa sera (ore 21,30) Villa Durazzo l'operetta «Cin-ci-là», presentata compagnia «La Belle Epoque», diretta dal maestro Tazzani. Rinviato a questa sera recital di Franco Califano al Covo Nord Est (ore 23). Alle 21,30, spettacolo di operetta.

Sestri Levante. Festeggiamenti patronali di . Bartolomeo. Alle 21, in piazza Italia, concerto del Segesta.

Moneglia. Teatro dialettale (21,30) in piazza Tarchioni.

ESTATE

Lo strip maschile? Solo per le donne

Si svolgerà giovedì 7 settembre presso la maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano la finale nazionale del di «Strip maschile». La manifestazione era stata in precedenza rinviata per concomitanza con altri spettacoli. Nel settore dei Pozzi in cui ci sarà lo spettacolo potranno naturalmente entrare «solo le donne». Per il pubblico maschile ci sarà la stessa l'esibizione del gruppo «Brasil samba show».

grande festa «Le Caravelle»

Festa con animazione al parco acquatico «Le Caravelle» di Ceriale sabato sera. La manifestazione vedrà la partecipazione dell'associazione «OK Ceriale» e degli speaker di Radio Onda Ligure 101. «Le Caravelle», aperto anche le sera, è il più grande parco acquatico di divertimenti della Liguria. Il prossimo anno sarà ampliato.

FINALE LIGURE

di S. Caterina

Presso i Chiostri Santa Caterina è aperta la mostra personale del pittore Bernard Damiano che ha a tempo aderito alla corrente «Cobra». Il pittore nato a Saretto nel 1926 e ha frequentato l'«Accademia Albertina» a Torino. anni si stabilito a Parigi dove lavora.

DOLCEDO

Romano Viaggio espone ad Acqui

Un pezzo di Dolcedo in mostra per due settimane ad Acqui: sono le del pittore Romano Viaggio, esposte da lunedì agosto a domenica 10 settembre nella sala dell'Enoteca.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

10,30 **Sidestari**, telefilm
11,30 **Si è giovani solo due volte**, telefilm
12,30 **M.A.S.H.**, telefilm
13 — **Cartoni**
14 — **Executive suite**, neggiato
14 **Adolescenza inquieta**, novela
15,30 **Sandbaggers**, telefilm
16,50 **Fish Eye**
17,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,25 **Collegamento Italia ?**
— **Non stop**

Tv Star

14 — **Telefilm**
17,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
18 — con le ali, telefilm
19 — **Captain Luckner**, telefilm
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20 — **Per tutto l'oro del Transvaal**, telefilm
Johnny Yuma, film
23,40 **Super Yang l'implacabile**, film

Sanremo Tv

14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Superclassifica show**
17 — **Vendita**
17,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
— **Dottori con le ali**, telefilm
18,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,10 **Sanremo sera**
20,30 **Johnny Yuma**, film
23 — **Un consumo alla settimana**
23,30 **Sanremo sera**

Primocanale

13 — **Cartoni animati**
14 — **Tomas & Senior**, telefilm
14,30 **Multi Market**
15 — **Cuori nella tempesta**, novela
19 — **Monty Nash**, telefilm
18,30 **Sanford and son**, telefilm
20 — **Balki e Larry due perfetti americani**, telefilm
20,30 **Lettera di una novizia**, film, con P. Petti.
22,30 **Film**
0,15 **Multi Market**

Canale 7

13 — **Un uomo donne**, novela
14 — **Telefilm**
15 — **Fai un affare con Canale 7**
17 — **Un uomo due donne**, novela
18 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm

La grande stasera a Canale Uno

16,30 **Mio figlio Dominic**, telefilm
Venticinque minuti per tre milioni di dollari, film (1968)
22,30 **Telefilm**

Reteazzurra

9,15 **Faccio da me** (rep.)
10 — **Proposte arredamento**
11 — **Tutti i peccati questo mondo**, film
12,30 **Cartoni animati**
13 — **Promozionale prezzosi**
15,30 **Faccio da me**
16,15 **Snelly**
16,30 **Arredamento**
17,30 **Immobiliare**
20 - **Proposte vacanze**
20,30 **Alle 8 del mattino è ancora in ordine**, film
22 — **Programma varie mercato**
1,30 **Arredamento stop**

Teleuropa

13 — **Augusto sul fondo**, film (1943)
15 — **Senorita Andrea**, novela
19,30 **TG 4 Notizie**
20 — **La Medea di Porta Medina**, sceneggiato
20,30 **Molly O**, sceneggiato
23 — **TG**
23,10 **Se arrabbio spacco tutto**, film (1976) regia G. Ovadia, con P. Smith, U. Zahar (Commedia)

Telecittà

9 — **Music television**
10 — **Liguria**, videoquotidiano
10,30 **Music televisio**
12,30 **Remote control**
Liguria flash, notiziario
— **Consulenza assicurativa**
13,50 **Liguria flash**, notiziario
14 — **Teleshopping**
14,50 **Liguria**, notiziario
16,50 **Liguria flash**, notiziario
Liguria flash, notiziario
17 — **Video J**,
17,50 **Liguria flash**, notiziario
18 — **Music club**
18,30 **Le sule della settimana**
19 — **Panorami in musica**,
19,15 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
19,45 **Consulenza rativa**
— **Il salotto della lirica**
20,30 **Le sule della settimana**
21,15 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
21,45 **Yo! pop rock**
22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale
22,50 **Columbus interantiquaries**

Tele Jolly

12,30 **Auto della settimana**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Music box Italia**
16 — **Salute e bellezza**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Temperamente rock estate**
20,30 **La piccola principessa** (1939) regia di W. Lang con S. Temple, J. Hunter (Commedia)
22 — **Documentario**
22,30 **Le grandi proposte**
2 — **Non stop**

Teleliguria

8 — **Junior Tv**
11 — **Rubrica per la casa**
12 — **Rubrica**
13 — **Redazionale**
14 — **Junior tv**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
19 — **Rubrica per la casa**
20 — **Telefilm**
21,30 **Tigi 7**, rubrica di tà e informazione
22,30 **Film**
24 — **Rubrica di moda**

Uno

10,30
13,15 **Telefilm**
— —
15,15 **Film**
16,30 **Film**
18,15 **Redazionali**
19,30 **Progetto**
20,30 **Telefilm**
21,30 **La grande box**, rubrica sportiva
Redazionale
24 —

Tele T.R.I.L.

13 — **Telefilm**
14 —
14,15 **L'occasione d'oro**
17,25 **Novela**
18,05 **Barnaby Jones**, telefilm
19,20 **Per l'estate**
20,30 **Barnaby Jones**, telefilm
21,30 **Monty Nash**, telefilm
22,10 **Telefilm**
23,30 **Film**

Telearcobaleno

10 — **Teleclub**
13,15 **Zoom Tg Ponente**
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Nozze d'odio**
17 — **Rosa selvaggia**
17,50 **Venti ribelli**
18,20 **La mia vita per te**
19,20 **Zoom Tg Ponente**
20,15 **Rosa selvaggia**
20,50 **Nozze d'odio**
22,45 **Il cavaliere**
23,15 **Zoom Tg Ponente**

Teletris

9,30 **Il mondo dell'occulto**
11 — **Videoclips**
12 — **Cartoni animati**
13 — **Rubrica**
14 — **Religione oggi**
16 — **Rubrica**
18 — **Cartoni animati**
19 — **Oroscopo**
Magia cerimoniale, rubrica
22 — **Videoclips**

Telegenova

11 — **Redazionale**
13 — **Andiamo al cinema**
13,30 **Redazionale**
14 — **Junior**
16 — **Redazionale**
19,10 **Telefilm**
20 — **Speciale Tg**
Il tenente del diavolo, sceneggiato
22,40 **Motori News**
23 — **Speciale gialli**

Musica a Loano

Gazzelloni concerto chiostro

LOANO. «Le musiche di Mozart e Beethoven saranno il succo questo nostro decennale, che proporrà quasi esclusivamente musicisti e solisti italiani grandi qualità artistiche, iniziare da Gazzelloni».

Il maestro Della Valle, direttore artistico, ha così presentato l'edizione di quest'anno «Settembre Musicale Loan che inizia domenica sera con il «Requiem» di Mozart.

Prosegue Della Valle: «Iniziare con quest'opera del grande Mozart è un po' una scommes- per fare cultura un margine di rischio si vuole sempre. Tutto il programma di questo decennale merita di se- guito sia per qualità degli interpreti che per la scelta delle musiche. Il "Settembre" ospita personaggi che hanno più bisogno di presentazioni».

Domenica sera, nel Chiostro di S. Agostino (in caso di pioggia, nella vicina chiesa) la prima con il «Requiem» Mozart eseguito dal Coro e dall'Orchestra «Nuova Armonia» diretta da Luigi Conciglio.

Dice Umberta Bolognesi, neoresposabile della cultura: «E' con grande soddisfazione che presentiamo questo decennale. Anche quest'anno oltre all'impegno Comune va sottolineata presenza come sponsor dell'Istituto Bancario San Paolo che ci consente fra l'altro proporre le cinque serate della rassegna ad un prezzo veramente popolare (da 5 a 7 mila lire)».

Conclude: «Proporre iniziative culturali è sempre il modo migliore per coinvolgere i giovani. La nostra manifestazione visti i risultati dimostra che c'è un pubblico di qualità per la musica da camera. Prevediamo un grande afflusso di pubblico».

Il programma «Settembre» prevede inoltre l'esibizione «Quintetto a fiati italiano» (28 agosto), di Gazzelloni e Leonardi (2 settembre), «I Solisti aquilani» (4) e l'«Ensemble di Torino» (giovedì 7). I biglietti sono in prevendita solo presso la Civica biblioteca di Corso Roma a Loano. [a. r.]

Al via domani in Riviera i campionati regionali

Alassio, tempo di sci ma è quello nautico

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si svolgeranno domattina, con inizio alle 9, i campionati regionali di sci nautico. Nel tratto di mare antistante i bagni «La scogliera» una cinquantina di atleti appartenenti ai più importanti club liguri si sfideranno nelle specialità dello slalom, della figura e della combinata. Il pubblico potrà seguire le evoluzioni degli atleti dalla passeggiata a mare, all'estremo ponente del territorio alassino.

«Lo sci nautico conoscendo un periodo di grande interesse da parte del pubblico», afferma Virgilio Ippolito, uno degli organizzatori della manifestazione. La ripresa sarebbe dovuta sia alle maggiori disponibilità finanziarie di chi pratica tale sport, sia al fatto che le tariffe per ogni corsa sono rimaste praticamente invariate negli ultimi 8 anni (un quarto d'ora di traino costava 22 mila lire nel 1981 ora ne costa 25).

Grazie alla presenza del «Miniature club», ospitato presso il complesso balneare «La scogliera», Alassio è divenuta da tempo capitale regionale di questo sport, grazie anche alla competenza del maestro ungherese Laszlo Tasnadi.

La manifestazione ha anche uno scopo promozionale. Subito dopo le gare del mattino chi volesse provare, gratuitamente, il brivido di una passeggiata con gli sci sull'acqua può rivolgersi agli organizzatori dei campionati regionali.

Nel pomeriggio, poi, attorno alle 15,30, avrà luogo nel tratto di mare fra il confine con Laigueglia e la Cappelletta sfilata di dieci motoscafi che trainerannno venti atleti partecipanti ai campionati, dando così vita ad una sfilata nautica con bandiere. Gli atleti partecipanti provengono soprattutto dai club liguri: Miniature club di Alassio, Filomotonautica di La Spezia, Club Sci Nautico di Santa Margherita e dal Cnam di Alassio.

Quello degli sport nautici è un settore in netta espansione. Dice Enrico Mantellassi, proprietario della Scogliera: «Dallo sci d'acqua al wind surf e soprattutto ai jet-ski, cioè le moto d'acque, si vive un momento di grande interesse. Sono sport che piacciono ai giovani. Quei giovani di cui tanto si parla ma per i quali quasi nulla si fa qua ad Alassio». Aggiunge Ippolito: «Lo sci nautico è uno sport piacevole, elegante, formativo che incontrando i favori delle nuove generazioni. Siamo convinti ciò tanto organizzare, più una volta in un anno, manifestazioni che cercano di coinvolgere i giovani per convincerli a provare, spesa, il brivido di una bella galoppata «fior d'acqua».

Strizioli

Ritorna lo sci d'acqua agonistico

La riscoperta dei giovani dei locali alternativi

Panini, birra e musica

Una guida alle taverne liguri

GENOVA. In principio la pizza poi vennero gli hamburger che, per i gusti e la fantasia italiana, erano un po' poveri. Sempre polpette si trattava, sia pure con nome americano. Allora il «genio» italico all'azione: accanto a trita e würstel una lunga serie varianti, classiche e fantasiose. Il panino, compagno della sana merenda un tempo, veniva rivisitato, nobilitato, riproposto in mille versioni. E siccome i libri stanno in biblioteca, i film in cineteca, i vini in enoteca, anche i panini hanno avuto il loro luogo deputato: la paninoteca.

Mai quest'anno paninoteche e tavernette, arricchite magari dalla musica di giovani chitarristi, state al centro dell'attenzione. Le compagnie in vacanza nelle Riviere hanno eletto luogo di ritrovo questi locali dove vecchie canzoni Battisti si mischiano alle maionese e alla bresaola.

Nel Levante, a Cavi di Lavagna, l'«Ideal», rifatto in stile post-moderno un anno fa, continua ad essere uno punti di ritrovo per i turisti e i residenti. A Santa Margherita, «Al porto», compagnie giovanili trovano tutto lo spazio necessario nelle sale interne. Oltre ai panini il locale giustamente famoso per i suoi cocktail. Molto di moda, a Sestri Levante, il «Gourmet» che punta moltissimo sulla bontà degli spuntini, oltre che sull'ambiente.

Sulla Riviera savonese la formula dell'estate è quella dei panini più musica. Orco Feglino, nell'entroterra finalese, la taverna «Il Cucciolo» è da anni uno dei punti di riferimento dei giovani. Una pedana piena di strumenti a disposizione del pubblico. Chi vuole sale sul palco e suona.

A Villanova tavernetta del «C'era una volta» è in funzione quasi 10 anni: «La gente continua a chiedere la musica, ha voglia bere un buon bicchiere di vino in compagnia. Del resto le taverne, più che le discoteche, favoriscono nuove amicizie e un rapporto un po' più profondo che il ballo. Da noi vengono soprattutto italiani anche tanti stranieri che cercano il folclore mediterraneo».

Ogni sera un successo

GENOVA. Il 1989 sarà anche l'anno delle crêpes. Da Serzana a Ventimiglia turisti residenti hanno dato vita ad un vero e proprio fenomeno costume. Per venire incontro alla «fame» del ghiotto piatto francese nati po' ovunque nuovi locali. A Cavi di Lavagna, ad esempio, il «Trocadero» si è specializzato in crêpes dolci e salate. Ogni è un successo.

Ad Albenga stati due argentini a «lanciare» il piatto. «Los gringos», questo il nome del locale, propone una decina di varianti. Crêpes, ma anche una lunga serie piatti stuzzicanti, anche de «Macadamia», in via Vittorio Veneto. La città che più ha avuto bisogno di crêpes però Alassio. «Halloween», un locale nuovissimo, propone trentina di tipi, da quelle classiche con la marmellata o la nutella a quelle più «azzardate» con marmellate inglesi. E infine «Crêpes salade», solo insalate e sfoglie francesi.

Nel centro storico di Albenga sono in funzione paninoteche e tavernette. più «antica» è il «Baxadonna» dove ogni sera suonano Pino e Gigi: il segreto cambiare continuo repertorio. La gente vuole gli ultimi successi italiani ma le canzoni vecchie dei cantautori, quelle che si possono cantare. Per quanto riguarda cerchiamo di proporre le canzoni che ci sembrano più intelligenti. Vogliamo, insomma, fare anche pensare». I nomi dati ai panini lo dimostrano: «Che Guevara», «Amazzonia», «Plaza de Majo», un misto di impegno e ecologia.

Ad Alassio il locale più classico è «La tavernetta» gestita da Aldo e «Mosconi». Musica vivo, birra e panini caldi sono alla base del successo. «Spotti», invece, è il ri del lungomare. La musica è quella dei (rigorosamente j e rock) ma la clientela fa, lei stessa, spettacolo. Sabato scorso locale era gremito e le persone in di sedersi erano più cento. In pratica avevano «invaso» la passeggiata. Sempre ad Alassio una menzione «Rapsodia» e allo «Zanzibar», due locali gestiti dagli stessi proprietari. Al «Rapsodia» si può ballare sentire musica dal vivo, allo «Zanzibar» mangiare panini.

Successo di pubblico anche nell'estremo Ponente. Ad Arma di Taggia è stato ricostruito un angolo di Jamaica, con tanto di ballerine colore, al «Pappagallo». Musica dal vivo, rigorosamente delle Antille, e tanto «Rom». Il locale non è una paninoteca, tavernetta: è una «rumoteca», dove il rum per ma per lo splendido liquore caraibico.

A Sanremo non c'è che l'imbarazzo scelta: da «Giorgio la nuit» musica e panini, al «Mazzini pub» rock (oltre, ovviamente, agli spuntini) mentre a «Le rivolte», alla Pigna, è di il jazz. chi vuole trascorrere a un po' diversa, quindi, non c'è che l'imbarazzo della scelta. La maggior parte dei locali è aperta sino a tardi. Dopo ballo panino ritempra.

Stefano Pezzini

Il giovane pianista Luca Ragca

Una giuria sempre severa lesina i primi premi assoluti

A Finale cala il sipario sul concorso Palma d'oro

FINALE LIGURE. Battuto finali per la sedicesima edizione del internazionale di musica da «Palma d'oro-Città di Finale Ligure» che ha concluso nella serata di ieri le prove di selezione delle ultime due sezioni in concorso: il lieder e la chitarra. Una manifestazione, quella finalese, che anche quest'anno ha saputo mantenere vivo il suo prestigio e la sua caratura di concorso di risonanza mondiale. Non si tratta solito luogo comune in sede di bilancio conclusivo, è la constatazione una realtà confermata, anche in questa edizione, dall'altissimo livello preparazione dei concorrenti partecipanti (79 in totale) che la dice lunga su ormai significhi per i concertisti, che si affacciano sulla ribalta mondiale, entrano nel palmarès della manifestazione finalese.

esempio significativo viene dalla sezione pianoforte vinta giapponese Iku Miva con iscritti cui solo quattro italiani. In realtà, dei quattro, solo ha affrontato la prova di selezione; per gli altri tre, visto l'altissimo livello tecnico degli altri concorrenti, non rimasto che tornare senza nemmeno esibirsi.

«Ormai Finale Ligure è diventato pieno diritto una mete ambita che tende proseguire nel mondo del concertismo», spiega Aloyse Vecchiato, creatore e promotore del concorso finalese che si avvale anche del patrocinio del Comune, dell'assessorato al Turismo e dell'azienda soggiorno. Un patrocinio in realtà piuttosto poco appariscente se è vero che nelle occasioni ufficali della manifestazione sono ben pochi i personaggi «pubblici» che si fanno vedere; in ogni caso si tratta di una manifestazione che ha avuto e continua ad avere il pregio di portare il nome di Finale Ligure in giro per il mondo.

Non ultimo milione di di una rivista specializzata giapponese pubblicata nell'inverno scorso nella quale era dedicato un ampio servizio sulla «Palma d'oro». «Non caso proprio i giapponesi oltre che raddoppiato il numero dei concorrenti di quest'anno, aggiunge Vecchiato, hanno colto un successo pieno proprio nella sezione più prestigiosa, il pianoforte».

Grande impressione ha destato anche la coppia Tobimatsu-Sugihara nel duo per violino e pianoforte dotata grandissima tecnica: prestazione che solo per la mancanza di una adeguata maturità di interpretazione non ha meritato il primo premio assoluto.

è stata questa l'unica sezione nella quale non è stato assegnato il primo premio: anche il duo per due pianoforti ha infatti visto una coppia degna del massimo alloro, solo il terzo premio francesi Karsenti-Benzakoun.

Da questa sera si inizia con i concerti presentazione di premiati e vincitori di ciascuno delle cinque sezioni della «Palma d'oro». L'appuntamento per stasera e domani sera presso la basilica San Giovanni Battista Finalmarina. L'ingresso è libero.

Alberto Dressino

GALLERIA D'ARTE BORDIGHERA
VIA VITTORIO EMANUELE 59 - TEL. (0184) 26.17.75

Un Secolo di Pittura
Maestri dell'800 e contemporanei

DAL 30 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1989
ORARIO: 9-13 / 16-20 / 21-24

MAESTRI DELL'800

Alciati A.
Andreotti F.
Bartolena Giò
Barucci P.
Bergamini F.
Bianchi M.
Bechi L.
Bistolfi L.
Cannicci N.
Carcano F.
Casciaro G.
Casnedi R.
Ciardi G.
Delleani L.
Dovera A.
Follini G.
Formis A.B.
Fragiacomo F.
Induno G.
Lupo A.
Mancini A.
Marchisio A.
Mariani P.
Milesi A.
Palizzi G.
Panerai R.
Pellegrini R.
Piana G.F.
Pittara C.
Poma S.
Reycend E.
Ricciardi O.
Tavernier A.
Torrini P.
Vinea F.
Zanaro F.

ed altri

CONTEMPORANEI

Annigoni P.
Borra P.
Brindisi R.
Bueno X.
Campigli M.
Carnassi A.
Cascella M.
Cassinari B.
Corpora A.
Damiano B.
De Chirico G.
D'Orazio P.
Dova G.
Fontana L.
Frista D.
Gagliolo S.
Garini A.L.
Guttuso R.
Longaretti T.
Malagutti E.
Menzio F.
Migneco G.
Morando P.
Morlotti E.
Oriani P.
Paulucci E.
Ruggeri P.
Scanavino E.
Seibezzi F.
Sironi M.
Tamburi O.
Terruso S.
Tozzi M.
Treccani E.
Truzzi J.
Vedova E.

ed altri

Domenica a Roccatagliata di Neirone

«Sagra della patata» nel bosco di Corsiglia

Fra le tante sagre che, in questo periodo, popolano l'entroterra Levante, la «sagra della patata» di Roccatagliata di Neirone può sembrare, a prima vista, un'occasione quasi banale: le patate, oggi, si trovano dappertutto, non sono certo una specialità tipica.

Eppure sagra di Roccatagliata, che si terrà anche quest'anno nel bosco Corsiglia, domenica 27 agosto, ha un «aggancio» storico di tutto rispetto: fu proprio questa zona, sul finire Settecento, che coltivazione della patata, fino ad allora pressoché sconosciuta come derrata alimentare, si diffuse nel Levante.

Pioniere dell'introduzione dei «pommes de terre» nell'agricoltura e sulla tavola dei contadini del Lev fu un parroco, don Michele Dondero, che per primo ebbe la felice intuizione cuocere le patate, che fino ad allora erano ritenute velenose, come antidoto alle frequenti carestie.

Nel 1792, a Genova, al parroco della Fontanabuona furono tributati onori e riconoscimenti da parte del governo della Repubblica, mentre a Roccatagliata, dopo l'iniziale diffidenza (Dondero fu addirittura di veneficio) si cominciò a coltivare tubero in grande stile.

La sagra che da alcuni anni i giovani di Roccatagliata organizzano in ricordo del loro concittadino, consisterà anche quest'anno nella distribuzione gratuita di patatine, dalle 14,30 in poi, e in pomeriggio danzante con un'orchestrina di liscio.

A disposizione, naturalmente, anche altri stand gastronomici con specialità locali e piatti tipici della zona, innaffiati dal vino locale. [m. r.]

«Piccolo Ranch» di Bardineto: 3 sere di follia

Tutti in discoteca ma solo in pigiama

BARDINETO. Fine settimana in allegria alla discoteca «Piccolo Ranch». Tre serate spettacolo ma soprattutto di divertimento organizzate dal gruppo «Amici Piccolo Ranch».

Spiega Marco Corrado, titolare del locale: «Abbiamo ideato queste tre serate per far divertire i giovani e per contribuire al rilancio turistico della zona. Il nostro paese vanta invidiabili bellezze naturali e mi prendiamo queste iniziative affinché tutti lo possano apprezzare. E' questa l'occasione per attirare a Bardineto i villeggianti che trascorrono le ferie negli altri centri della Val Bormida».

Questo il programma. Il primo appuntamento è per questa sera alle 22 alla discoteca «Piccolo Ranch» con «Pigiama Party», festa danzante in cui è di rigore presentarsi in camicia da notte.

Sabato sempre alla discoteca «Piccolo Ranch» alle 22, elezione di «Miss K da ridere», concorso di bellezza per bardinetesi e turiste. Per entrambe le previsti divertenti giochi a coppie.

L'appuntamento più è per domenica sera con la «Mutanda's Maraton», gara podistica per le vie del borgo sorprese, trappole e premi. I concorrenti d'ambo i sessi dovranno presentarsi alle al «Bar De Weis in abbigliamento intimo».

Gli organizzatori sono convinti aver fatto centro: «Ci sarà parecchio da ridere — dice Corrado — abbiamo già ricevuto numerose adesioni di giovani e meno giovani».

Tutti coloro che prenderanno parte alla maratona con il singolare abbigliamento verranno premiati e potranno concludere la entrando gratuitamente alla discoteca «Piccolo Ranch». [a. b.]

LARGE
San Bartolomeo
Domani sera ore
ANTONELLO VENDITTI
in concerto - Ingresso Lire 20.000
Domenica 27 agosto ore 22
I NOMADI
in concerto - Ingresso Lire 15.000
Mercoledì 30 agosto ore 22
RADIA DI MICHELE
in concerto - Ingresso Lire 10.000
Int. o prevendite: 0141/878.520

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA'
AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
FINALE LIGURE Tel. 019 /
ITALIA 9

Il basket ligure fra litigi e trattative

Loano cerca pace

«Basta con le polemiche»

LOANO SERVIZIO

«E' giunta l'ora di smetterla tante polemiche che non fanno il bene del basket ligure. Lasciamo lavorare l'avvocato Musso in pace: se è veramente intenzionato a portare il basket loanese in alto è giusto che possa operare tranquillità. All'incontro di ho partecipato poiché non era un'assemblea generale società e neppure a statuto: invece di fare chiassate in piazza sarebbe meglio darsi fare».

Il presidente del Basket Loano, Gianni Parella non ha peli sulla lingua e, non ha approvato questa pubblica convocazione («Fosse almeno un gruppo consiglieri attivi, che espongono finanziariamente, lo capirei. Ma sono tutti nostalgici che preferiscono le parole ai fatti» commenta), non neppure parola dell'assessore Morello.

E' deprimente sentir parlare così. Lo capisco in certe dichiarazioni dovute alla delusione per gli ultimi fatti, ma un amministratore pubblico dovrebbe cercare mediare, non ulteriore confusione».

La patata bollente passa quindi nelle mani Lorenzo Musso il quale ha già «bloccato» due giocatori provenienti dalla Teorema Arese: Lana, classe , Della Flora, 59. Due ini esperti, la campagna acquisti del Loano si fermerà certo qui. «Lana e Della Flora sono acquisti Musso. Le premesse buone, mi auguro che in futuro vengano mantenute tutte le promesse iniziali» dice l'ex presidente. Il campionato di B2 inizierà il 24 bre, la squadra è regolarmente iscritta e inizierà gli allenamenti la prossima settimana. Con quale allenatore? «Bertolassi non è stato interpellato: sarebbe l'uomo ideale bisogna vedere se i programmi della società coincidono con quelli del tecnico genovese» conclude Parella.

Altre notizie arrivano intanto dal «minore». Il Cus Genova ha concluso l'abbinamento con Coopsette di Castelnovo Sotto (Reggio Emilia) e promette un campionato interessante dopo alcuni anni non proprio convincenti. il quintetto presidente Mesnata e del d.s. Panichi l'inizio della preparazione è previsto per i primi di settembre con la riconferma, nel ruolo di coach, Salvaneschi.

E proprio nella prima settimana di settembre, si disputerà Casa della Gioventù di Rapallo la 4ª edizione del Memorial Orio. Torneo nazionale di indubbio richiamo, Memorial Orio vedrà di partenza la Vismara Cantù, l'Arimo Bologna, la Glaxo Verona e la Marr Rimini. Lunedì 4 le semifinali, martedì 5 le finali per succedere all'Enichem Livorno, vincitrice nelle prime due edizioni, e alla Vismara, trionfatrice lo scorso anno.

Ancora briciole mercato le due squadre di Rapallo che, dopo il passaggio di gestione da Franco Orio a Lorenzo Vignali, stanno allestendo due quintetti competitivi. Per la maschile (che parteciperà il campionato D con altre undici liguri e precisamente Alassio, Athletic Genova, Bordighera, Canaletto, Ceriale, Chiavari, Cus Genova, Lerici, Spezia, Sestri Levante e Vadese) riconferma di Walter Arpe alla guida tecnica e arrivi di Gaiaschi e Tassisto; per la femminile lancio in prima squadra di alcune giovani di belle speranze.

Giancarlo

Anche nel volley si litiga

E' tempo di pensare al campionato anche nelle pallavolo. Lunedì ha iniziato gli allenamenti il Chiavari maschile, che appresta a prendere parte alla C1 ed è guidato dal prestigioso (arrivò a secondo in Nazionale) Mimmo Brignole, ma è incompleto. Il Bisso Recco (C1 femminile), unica altra rappresentante del Levante nei tornei nazionali, è quasi pronto: Marco De Michelis guiderà la scalata alla B. Scendendo di categoria, dubbi e incertezze. Trattativa senza fine tra Rapallo e Chiavari femminile per tr l'accordo e giocare in C2. C'è l'allenatore (Massimo Russo), la sede (Rapallo) ma non la certezza. Condiziona tutto il caso Piccinich. Le tre sorelle sono in bilico S. Siro e Chiavari: c'è il rischio che ripeta l'esclusione dal campionato delle ragazze. Infine, lite tre S. Pietro (ex Photocenter) e Chiavari per il passaggio del tecnico Renato Gotelli di 5 giocatori da un settore vanile all'altro.

Parella chiede tregua per il Loano

BAR RISTORANTE
DEGUSTAZIONE VINI

di Conti Clelia
Via Aicardi, 63 - Celle Ligure - Tel. 019/99.09.55

SPORT FLASH

CALCIO

La Pegliese passa solo su rigore

GENOVA. Solo un calcio di rigore, procurato e realizzato da Monari all'89', consentito alla Pegliese di battere il Pontedecimo nel turno inaugurale della Coppa di Interregionale. Contestata, da parte grunata, la decisione dell'arbitro spezzino Armani. Partita tranquilla, al piccolo trotto, con uniche emozioni oltre gol 30' (traversa di Roffi) al 56' (salvataggio stesso Roffi su tiro di Pastine).

BALON

Bertola è finito in B

DOGLIANI. Bertola ha seguito Berruti in B. Dopo un confronto durato tre ore e con Vacchetto, ha perso per 10-11. Lo spareggio, molto combattuto e equilibrato, ha visto Vacchetto in vantaggio alla pausa per 7-3. Poi una fantastica rim del vecchio campione fino al 10 pari, con quasi tutti i giochi sui 40-40, decisi solo ai vantaggi. La svolta in una giornata rovente per il caldo: Dotta, al ventunesimo gioco, sul 40-30 per Vacchetto, ha commesso un grave errore, condannando Bertola alla retrocessione.

Titolo ligure al

BORDIGHERA. Continuano a brillare le tenniste del Tc Bordighera. Dopo gli exploit di Monica Tartaglione e Lorenza Ferrari nel campionato nazionale under 16, la squadra femminile non classificate sodalizio bordigotto ha conquistato il titolo regionale della categoria superando, nella finalissima disputata a Spotorno, il Tc Lerici. Protagoniste della bella impresa Sara Celani, Silvia Biancheri e Laura Miri.

GOLF

Biondi-Barisani primi all'Ulivi

SANREMO. Giulio Biondi e Patrizia Barisani hanno vinto, al Cg Ulivi, il Trofeo Portosole. Hanno preceduto le coppie formate Lionello Brea e Salvatore Sutis, e da Marco Mores e Fabio Bestagno. A questi ultimi andata la consolazione del miglior Il trofeo articolato tre gare: nella Coppa Permare successo di Roberto e Antonella Isaia; nella Coppa Londra hanno vinto Giulio Biondi e Patrizia Barisani; nella Coppa Ferragosto primi Nicolò e Gippi De Lucis.

E' ufficiale la candidatura a un ripescaggio

Sanremo, ecco la A

Il presidente della Federbaseball «chiama» il club matuziano
Appello Comune Casinò, in arrivo due rinforzi statunitensi

NOSTRO SERVIZIO

E' ufficiale: il Baseball Sanremo è stato inserito nel ristretto ed esclusivo gruppo di squadre che hanno diritto a essere ammesse, a tavolino, alla serie A che, dal 1990, sarà allargata a 24 squadre. La notizia, nell'aria da tempo, è arrivate alla società con una lettera del presidente Federbaseball, Aldo Notari, indirizzata al presidente del sodalizio Gian Carlo Ruggieri. Dice il documento: «In merito all'ampliamento campionato A 1990, la tua società avendo dimostrato di avere buona consistenza tecnica e societarie, pur non avendo acquisito il diritto alla disputa del play-off per la A, per quale dispone di un impianto da gioco idoneo come previsto dalla circolare di attività agonistica '89, potrebbe esser inserita nella massima serie. Siamo in conseguenza a chiedere la disponibilità della tua società a esser inserito in serie A».

In poche parole, il testimone passa al club Il succo del discorso è semplice: «Il posto in A è disponibile era stato promesso; sei disposto a disputarla?». Nella stessa lettera sono indicate, a grandi linee, le caratteristiche del torneo: tre giornate di gara alla settimana, in genere dal venerdì alla domenica, notturna; obbligo di utilizzare un ricevitore italiano per almeno due gare su tre per inflazionare gli stranieri il ruolo più delicato; necessità di disputare il torneo juniores. Con Sanremo sarebbero in odore di ripescaggio due retrocesse in le cadette dei play-off e una manciata di formazioni che, come i matuziani, dotate di idonee strutture. «diamante» Pian di Poma, con sua illuminazione di zecca (che dovrà ancora essere completata con la costruzione dell'indispensabile cabina di alimentazione) è l'asso nella del Sanremo.

Ora la società dovrà dare una risposta. Il presidente Ruggieri e i collaboratori vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione che ripagherebbe, a scoppio ritardato, della forzata rinuncia alla massima serie di tre anni fa, quando l'impianto di illuminazione non c'era ancora. Ma è chiaro che Ruggieri e soci vogliono correre rischi. L'avventura è affascinante, ma costa parecchio e il Sanremo è sempre stato un club dilettantistico dove perfino i rimborsi-spese sono cosa rara. «Dovremo fare i conti con molta attenzione», dicono i dirigenti. Il problema è reperire una certa (almeno 200-250 milioni) per l'ingaggio di un poker di giocatori a tempo pieno da affiancare agli altri, tutti locali. Due possibili acquisti sarebbero già pronti a partire dalla California, scelti Scott Pearse, da anni giocatore-allenatore della squadra. La parola passa adesso al Comune e al Casinò di Sanremo, unici sponsor autentici, a quanto pare, disponibili sulla piazza. La serie A dipende ora soprattutto dalle loro risposte.

Bruno Monti

Al «Carlin's» Ghizzardi, Panucci, Scazzola e Bertoni

Sulle orme di papà

Quattro figli d'arte nel Genoa baby

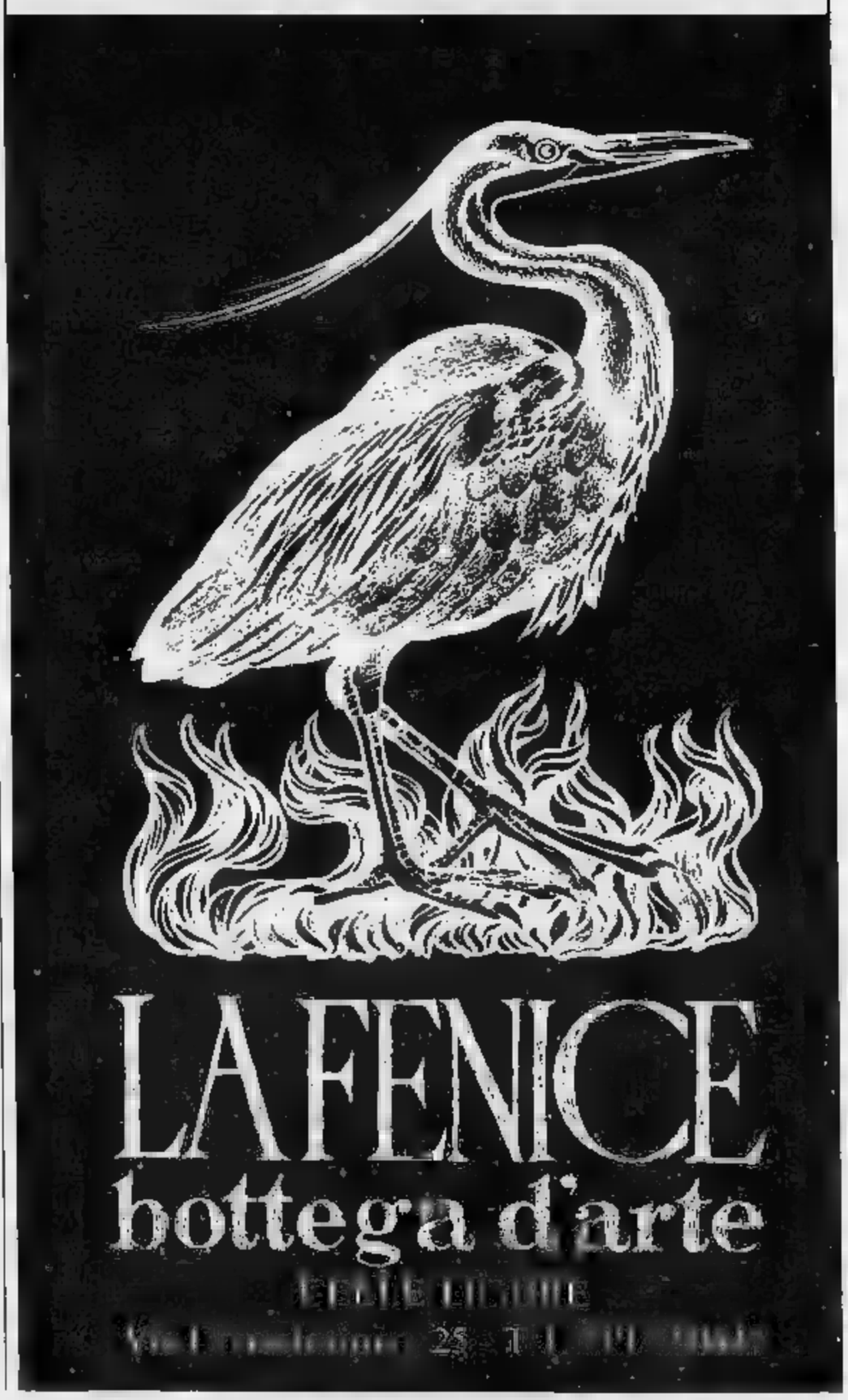
SANREMO. E' il Genoa dei «figli d'arte». Forse solo coincidenza, ma i rossoblù si sono presentati al «Carlin's '89» imbottiti di giovani in cerca di gloria cognomi che, in campo calcistico, hanno lasciato il segno nel passato. E' il caso di Manuel Ghizzardi, classe 1972, portiere; di Christian Panucci, classe 1973, libero; di Cristiano Scazzola, classe 1971, attaccante; di Stefano Bertoni, classe 1971, attaccante anche lui.

Per chi ha seguito, negli le vicende ligure (e non solo quello) sono cognomi che significano qualcosa. Il caso più emblematico è quello Ghizzardi. Ha seguito più di tutti gli altri le orme paterne diventando portiere anche lui. Papà Italo era stato un buon numero a cavallo tra gli Anni Cinquanta e Sessanta. Verona e Bari le sue maglie più importanti, prima di concludere la carriera con i biancoblù del Savona, squadra di sarebbe diventato una bandiera. Buon sangue non mente anche in Panucci, Christian è solo l'ultimo della serie. Papà Victor ha bisogno di presentazioni. stato l'emblema del Savona Anni Settanta. Ma i Panucci junior sono addirittura due. Prima di Christian c'era Patrik, l'anno alla Vogherese. Anche Cristiano Scazzola ha masticato calcio fin dai primi anni : il padre stato una delle colonne della Carrarese, prima che un infortunio lo costringesse a ridimensionare le ambizioni. Infine Bertoni. Non ha ancora giocato «Carlin's» per un infortunio, ma fa parte della comitiva rossoblù a cui si è aggregato in estate. Suo padre, negli Anni Sessanta, era stato un inesauribile centrocampista della Sanremese in serie D.

Il Genoa ha prelevato Renato Bertoni junior, nei mesi scorsi, dalla Sanremese 1904. Ghizzardi e Panucci, invece, erano approdati in rossoblù dopo aver giocato nel Savona. Il club genovese ha da tempo un occhio di riguardo per ciò che offre il calcio regionale, anche se Maselli, allenatore della squadra presente Sanremo, non si sbilancia: «Per soddisfatto di loro, ma i conti li tireremo più avanti».

Un occhiata anche ai padroni di casa. La Carlin's Boys, allenata da Enrico Grosso, ha contesso ieri sera alla Juventus l'accesso alle semifinali torneo. Un secondo (1952) e un terzo posto (1980) i piazzamenti migliori. Mister Grosso ha potuto contare sui portieri Smeraldo e Di Muzio; sui difensori Puma, Rotondo, Sansò, Pavone (è il più anziano ha vent'anni), Alessi, Bonfanti e Falcone; sui centrocampisti Calonico, Farinetti e Marvaldi; sugli attaccanti Moretti, Pighi, Fazzari, Romeo e Canale. Stasera penultimo atto del tor con le semifinali, alle 21 alle 22,15.

[b. m.]



SUNO
dal 18 al 27 agosto
FESTA
DELL'UVA
FRAGOLA
Serate ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Venerdì 25 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SUNO
dal 18 al 27 agosto
FESTA
DELL'UVA
FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

Un piano per cambiare volto alla seconda città della provincia di Novara

Una Verbania più moderna

Nuove case, porticciolo e alberghi

NOSTRO SERVIZIO

Nella città ancora affollata di turisti si preparano importanti cambiamenti. «Innanzitutto — dice l'assessore alle Finanze, Luigi Penna — proprio a giorni attendiamo la pubblicazione del decreto di approvazione del Piano regolatore intercomunale, avallato dalla Regione all'inizio dell'anno. Un avvenimento importante soprattutto perché ci consentirà di avviare la realizzazione del piano particolareggiato della zona Sassonia». Il piano prevede la radicale trasformazione con l'inserimento di importanti attività economiche.

La chiusura delle grandi fabbriche avvenuta nella prima metà degli Anni 80 ha prodotto un mutamento genetico nell'economia cittadina: all'attività industriale si sostituiscono sempre più quelle legate a commercio, turismo e pubblico impiego. L'ospedale, con i suoi 800 dipendenti, è da anni la prima azienda cittadina. Parte dell'ex area Montefibre verrà occupata dal prolungamento del Palazzo di Giustizia.

Un mutamento nelle pelle, quello del sistema economico cittadino, che ha richiesto il processo di espulsione delle residenze nei centri storici, spesso fatiscenti, e il trasloco di numerosi nuclei familiari nelle aree di edilizia economico-popolare per far posto ad uffici. Proprio per le abitazioni sono in arrivo novità: «Sono stati approvati — ricorda Penna — i piani per la realizzazione di alloggi di proprietà comunale alla ex Cucirini di Renco, negli stabili di via Lamarmora e Mameli a Intra». Grosse novità anche per il turismo: «Per il porticciolo già finanziato con un miliardo dalla Regione — rivela l'assessore ai lavori pubblici, Sergio Bocci — costituiremo una società mista pubblico-privata cui verrà affidata la realizzazione. I costi? Per ora non abbiamo fatto calcoli precisi: di certo, è una cifra di molto superiore a quella disposizione dalla Regione». «Sempre per quanto riguarda il turismo — gli fa l'assessore alla viabilità e al commercio, Marco Paracchini — abbiamo finalmente ricevuto l'ok definitivo dalla Sovrintendenza per l'albergo Eden». E' un grosso complesso alla periferia dell'abitato di Pallanza da tempo in rovina per il quale un gruppo alberghiero della zona prevede l'abbattimento e la realizzazione di una nuova costruzione. Una delle due soluzioni, assieme alla ex colonia Motta, da tempo indicate per migliorare significativamente la ricettività alberghiera.

Mauro Rampinini

IL PROBLEMA

Parcheggi, forse una soluzione

La Verbania futuro deve fare i conti con grosso problema: traffico stradale e parcheggi. E' inevitabile quindi che con Bocci e Paracchini il discorso scivoli sull'argomento. Un «modo» particolarmente «caldo» in questi giorni, come dimostra la recente vicenda della chiusura temporanea della centralissima piazza S. Vittore per consentire i lavori di consolidamento del campanile della omonima basilica. I problemi sono davvero tanti: dalla circonvallazione che dovrebbe consentire l'aggiramento dell'abitato, ai parcheggi, ai disagi creati da un traffico sempre più caotico. «Per le circonvallazione — dice Bocci — siamo a buon punto. Attendiamo che l'Anas il progetto nel piano delle opere finanziare prossimamente». La circonvallazione, però, non coinciderà con l'arrivo dell'autostrada a Gravellona Toce e non consentirà, almeno inizialmente, di smaltire l'accresciuto traffico in uscita dell'arteria. Un bel guaio per una città che già ha problemi di parcheggio. «Ma ci muovendo — assicuro Paracchini —. Sono prossimi all'avvio i lavori per realizzare duecentosettanta posti auto nell'area Giuliani ad Intra, verranno aumentate le zone di sosta regolate a parchimetro, altri box sono previsti nell'ambito di lavori di ristrutturazione al Centro Sociale di Villa Olimpia a Pallanza...».

BAVENO
Operaio sul lavoro

Si svolgono oggi i funerali di Giancarlo Nassi, 50 anni, sposato con tre figli, di Cermenate (Como), morto in un incidente sul lavoro a Feriolo di Baveno. Dipendente della Italcave, Nassi, per conto di era caduto all'interno di una macchina per la frantumazione di blocchi rocciosi per la riparando.

LOCARNO
ucciso da pirata

Un frontaliere di Druogno, Giancarlo Margaroli, 24 anni, è stato investito e vicino a Locarno da un'auto che si è data alla fuga. Il giovane percorreva a piedi strada presso la ditta dove lavorava come montatore di è stato investito alle spalle.

CAMERI
I sui pesci

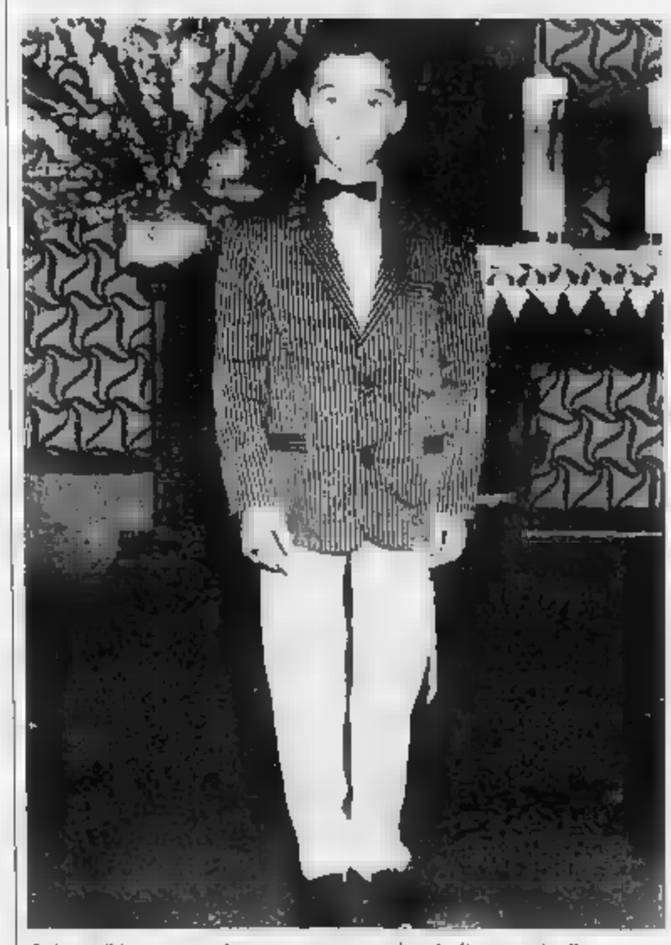
Né inquinamento né bracconaggio nel Ticino, i pesci muoiono perché manca ossigeno. E' l'esito dei primi dell'Usl 51. La possibilità di contaminazioni chimiche è stata esclusa. Cresce però il rischio di proliferazione delle alghe che sottraggono ossigeno ai pesci dei fondali. Sono stati fatti anche prelievi notturni.

NOVARA
Rapi e picchiata

Una donna di 50 anni, M. P., nota ai carabinieri tossicodipendente, è ricoverata all'ospedale dove le sono state riscontrate varie contusioni. Ha dichiarato di essere stata caricata di notte su un'auto, rapinata e di aver subito violenza.

Oggi assemblea del

Il vescovo Aldo Del Monte apre questa mattina i lavori terza assemblea del ventesimo sinodo diocesano.



Roberto Diano, morto dissanguato per scheggia di vetro nel collo

La tragedia di Domodossola, vittima un bambino di otto anni

Morto per una scheggia di vetro

Ha battuto la testa contro una porta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città è in lutto per l'agghiacciante tragedia in un appartamento di via Pastore Zuccone a Domodossola. Un bimbo di otto anni, Roberto Diano, si è procurato un profondo taglio al collo battendo la testa contro una porta a vetri ed è morto dissanguato.

La disgrazia è avvenuta mercoledì sera. Il piccolo Roberto stava giocando in casa con il fratello maggiore Fabrizio, di 11 anni, e un altro amichetto. La madre, Maria Toscano, era scesa in cantina.

I due fratellini avrebbero cominciato a rincorrersi nell'appartamento mentre l'altro bambino è rimasto seduto a guardare la televisione. Fabrizio è entrato nel nel bagno, ha chiuso la porta, un in legno con un vetro opaco al centro. Roberto ha cercato di raggiungerlo, ha perso l'equilibrio proprio davanti alla porta ed è finito con la testa contro il vetro che è andato in frantumi. Una scheggia gli si è conficcata nel collo, recidendogli una vena, probabilmente la giugulare.

Il bambino ha cominciato a perdere sangue. La madre è accorsa subito, aiutata da Fabrizio ha cercato di tamponare la ferita non è riuscita a fermare l'emorragia. Il bimbo è impallidito, si è accasciato sul pavimento. La tragedia si è consumata in pochi secondi.

Qualche attimo di sgomento, poi la donna ha afferrato il telefono con le tremanti e ha composto il «113». L'ambulanza è arrivata subito ma la corsa verso l'ospedale San Biagio è stata purtroppo inutile. Il bimbo era già morto quando è arrivato al pronto soccorso: i medici di guardia non hanno potuto far nulla.

Il padre del bimbo, Giuseppe Diano, è un «frontaliere», ogni giorno varca il confine per recarsi a lavorare in Svizzera. Ha saputo dalle del bambino rientro, nella tarda serata. E' stato colto da malore, è dovuto accorrere il medico. Ieri mattina i genitori del bimbo erano ancora annichiliti, hanno voluto parlare nessuno. Non sanno darsi pace: «Roberto era un po' vivace, come tutti i bambini, giocava spesso anche in casa ma non era mai accaduto Non riescono a credere che il loro bimbo abbia fatto quella fine.

La ricostruzione dell'atroce disgrazia è stata fatta dalla polizia di Domodossola. Fra i singhiozzi, Fabrizio Diano ha raccontato il gioco che, per una tragica fatalità, ha provocato la morte del fratellino.

I frammenti del vetro della porta del bagno sono caduti quasi tutti all'interno addosso a Fabrizio che fortunatamente non è rimasto ferito. Una sola scheggia ha invece raggiunto Roberto al collo e purtroppo gli è stata fatale. Il bimbo se la sarebbe tolta sola con la mano, aggravando forse l'emorragia.

Adriano Valli

GLI INCIDENTI

Quando giocare diventa un rischio

Il caso di Roberto Diano, che correndo per la casa con il fratellino è morto tagliandosi con i vetri di una porta è l'ultimo di una lunga serie di incidenti che hanno per protagonisti bambini vittime dei loro giochi. Pochi giorni fa Diego Accini, di 8 anni e Sergio Grasso, di 12, due cugini, a Calvisano in provincia di Brescia sono rimasti soffocati dalla sabbia: avevano scavato una buca, un banale divertimento estivo, sotto una montagnetta che però non ha retto a lungo. Crollando ha sepolto i due ragazzini che sono stati ritrovati esanimi alcune ore dopo. Ad aprile un altro ragazzino, Andrea Cerva, 13 anni, di Vigevano è rimasto vittima di un gioco in cortile: aveva attrezzato una sorta di percorso di guerra. Con l'aiuto di un amico aveva teso delle corde, che nell'immaginazione dovevano essere il «filo spinato dei film»: incastrato era aiutato da un ma nel districarsi per un'oscillazione della corda aveva ricevuto un violento colpo. In un primo tempo era svenuto ma sembrava essersi ripreso, invece la notte stessa moriva nel letto. A giugno, a Cassolnovo, Gabriele Pistoia, 12 anni, è morto affogato nel canale dove era finito il pallone che cercava di ripescare. Stessa fine che un fa hanno fatto Daniele Zoso, 14 anni, e Loris Bissacco, 8 anni, di Terranova Monferrato. Sono annegati mentre rincorrevano il pallone.

Tutto esaurito, un po' di caldo e tanto successo alle «Settimane» di Stresa

Dallo zaino spuntò l'abito da sera

Al botteghino anche un'escursionista tedesca

STRESA. Le «Settimane Musicali» hanno preso il via con un trionfale dell'orchestra e del coro di Friburgo, del direttore Hans Michael Beuerle e dei cantanti solisti. Un successo scontato la Passione secondo S. Giovanni e il del Palazzo dei Congressi tutto esaurito. Unico neo l'afa quasi insopportabile in sala.

A rappresentare il sindaco c'era l'assessore Giovanni Bertani. «Purtroppo anche nei lavori di ristrutturazione che inizieranno in autunno — è detto — l'impianto di condizionamento non è previsto. Il comune che è proprietario del palazzo non è in grado di sostenere così rilevante». Ci vorrebbe uno sponsor, così se ne sono trovati per finanziare questa manifestazione. Ma risolto questo problema rimane pur sempre quello di fondo: la capienza del teatro. I 760 posti autorizzati quest'anno sono pochi per un Festival internazionale come questo che richiama amanti della musica da tutto il mondo.

Di questi problemi parla, nell'intervallo, il notaio Vito Cafagno uno più assidui alle «Settimane». Ha sottolineato gli sforzi del presidente-fondatore, avvocato Italo Trentinaglia, per mettere in piedi ogni anno questo Festival costi proibiti. «Francamente non so come riesca un miracolo che si ripete ogni . Ma a quando?».

Della manifestazione, fiore all'occhiello, dà giudizio il presidente dell'Apt, Francesco Cairati. «Le "Settimane" hanno incidenza tutto il Lago Maggiore, come "promozione" turistica il bel biglietto da visita».

Per questa «prima» una sobria eleganza anche se c'erano parecchi abiti da sera pochi uomini in smoking bianco. Una curiosità. Un'ora prima che si alzasse il sipario si è presentata al botteghino una escursionista tedesca zaino affardellato sulle spalle tenda arrotolata e piccozza. Ha chiesto se c'era ancora un posto e poichè proprio in quel momento ne stato disdettato uno, l'ha preso pure scuotendo il capo per il prezzo. Le hanno fatto osservare, però, che non era quello l'abbigliamento per assistere ad una prima. Ha sorriso annuendo; si è appartata e dopo mezz'ora è apparsa in sala in abito lungo, tutto nero. Soltanto po' stropicciato.

Tutte le autorità erano rappresentate assieme al jet set (tra gli altri la contessa Pontello e l'ambasciatore Ortona) e gli «affezionati».

Tra questi, Amerigo Biglia, dirigente della «Popolare» Novara, ha espresso un commento positivo per questa serata inaugurale. «Un complesso di prim'ordine anche se non siamo noi a scoprirlo. Bene l'orchestra, ancora più il coro che talvolta l'ha sovrastata. Benissimo, tra i solisti, la Mathis, un soprano che spazia dal Barocco a Mahler».

Lusinghiero anche il commento dell'avvocato Cassietti. Infine il parere di Germano Zaccheo, vicario diocesano. «Un complesso molto affiatato. Mi domando: quale messaggio porta questa grande orchestra alla tematica religiosa? E ancora: cosa dice a distanza di due secoli?».

Una riflessione finale: il «Festival» è cominciato con una «Passione» e finisce (il 15 settembre) con un «Requiem». In mezzo c'è di tutto un po'. Già ieri sera i «Virtuosi di Mosca» hanno mandato in sollucchero con «Eine kleine Nachtmusic» di Mozart. Poi, anche Gershwin.

Piero Barbè

Abiti da sera e pubblico delle grandi occasioni nel «foyer» del palazzo dei congressi di Stresa per la serata inaugurale

Dopo il 2-1 sulla Pro Sesto gli azzurri sono in vetta

Novara già capolista

Anche se solo in Coppa Italia

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Speriamo sia di buon auspicio: il Novara è già solo in vetta alla classifica di coppa Italia grazie alla vittoria conquistata mercoledì sera ai danni della Pro Sesto. Naturalmente è un'altra la classifica che i tifosi vogliono veder tingere d'azzurro: quella della C2. Ma intanto ci si può accontentare. I risultati della seconda giornata di coppa, oltre al successo (2-1) del Novara sulla Pro Sesto, hanno visto esordire bene i cugini vercellesi che sono andati ad espugnare il terreno della Solbiatese mentre gli altri cugini, quelli della Juve Domo, hanno perso nuovamente e sono ora soli in coda.

Ma torniamo al Novara e alla prestazione fornita di fronte alla squadra lombarda che si è dimostrata avversaria di tutto rispetto con una autonomia certamente superiore a quella degli azzurri.

Va subito detto che, a dispetto del successo, l'esibizione della squadra ha scontentato Adriano Fedele che negli spogliatoi, subito dopo il match, lamentava lo scarso impegno dei suoi nel primo tempo: «Sembrava una gara di allenamento. Poi nell'intervallo mi sono fatto sentire e la ripresa è stata decisamente migliore. Posso giustificare tutto, dalla preparazione ancora sommaria alla stanchezza, ma l'impegno lo pretendo sempre».

In effetti quel primo tempo del Novara mercoledì sera è stato assai modesto. Ma c'è una giustificazione: la squadra è reduce dalla prima fase di preparazione e più di un giocatore ha i muscoli induriti. Inoltre l'impaccio di un avversario che sembrava avere una marcia in più e che ha impedito, per esempio, a Gilardi di svolgere il suo compito di trequartista impegnato, com'era, a correre dietro all'avversario diretto Mandotti.

La ripresa è stata più confortante. Si è visto un Diodicibus già quasi «a posto» (suo il primo gol e sua l'azione che ha determinato il rigore del 2-1) e bene hanno giocato soprattutto il «libero» Mirco Brilli, autentica sicurezza nelle retrovie azzurre, e Tacca. Quest'ultimo, anche se impiegato in un ruolo non suo, quello di stopper, ha giocato molto bene controllando l'attaccante avversario a lui affidato e impostando, quando se n'è presentata l'occasione, per i compagni d'attacco.

Le sufficienza hanno guadagnato (sempre nella ripresa, però) i due giocatori di fascia Negri e Farsoni. Entrambi, tuttavia, debbono dare maggiore continuità alla loro azione.

Il «triangolo» di centrocampo, che dovrebbe avere il vertice più arretrato in capitan Marchetti e gli altri in Gilardi e Uzzardi, è ancora alla ricerca dell'assetto migliore. Bene, comunque, si è disimpegnato il «motorino» Uzzardi, pericoloso in particolare quando si avventa sulla fascia sinistra.

La vittoria sulla Pro Sesto ha portato il Novara, già alla seconda giornata di coppa, in testa alla classifica. E' una gradevole sensazione e sicuramente questo primato farà bene al morale della squadra che, non dimentichiamolo, parte col pesante fardello di dovere vincere per forza. E magari l'imbarazzo di quel primo tempo con la Pro Sesto è legato proprio a questo particolare.

I giocatori, infatti, erano per la prima volta sotto gli occhi della tifoseria e, anche senza volerlo, hanno giocato i primi 45' con la paura di sbagliare.

Sugli spalti mercoledì sera c'erano oltre 1700 persone fra le quali 400 nuovi abbonati. Potrebbe essere già un buon segno se si raffronta questo dato con le poche centinaia di presenze alle ultime gare dell'anno scorso.

«La squadra è promettente — diceva a fine match il presidente Walter Stipari — e abbiamo fiducia. Non è ancora pronta, ma sarebbe un guaio se lo fosse già adesso: il campionato, che rimane il nostro obiettivo principale, è lungo e i giocatori debbono arrivare in fondo nelle migliori condizioni».

Mentre da una parte degli spogliatoi Adriano Fedele continuava a ripetere che la rosa a disposizione è troppo esigua, specie in difesa, dall'altra il presidente annunciava l'ormai quasi conclusa trattativa per l'acquisto dello stopper dell'Alessandria Marco Guerra. Una buona notizia come quella relativa a Da Ros che non dovrà subire il temuto intervento al ginocchio. Così solo lo sfortunato Birtig sarà assente all'esordio in campionato.

Marcello Sanzo

Mirco Brilli in azione. L'esperto «libero» è già un punto di forza azzurro

A Varese sconfitta per uno a zero

La Juve Domo cerca il ritmo

VARESE
NOSTRO SERVIZIO

Ancora una sconfitta, questa volta di misura (0-1) per la Juve Domo nella seconda giornata di Coppa. A Varese Viviani ha inserito Marabotto e l'ultimo arrivo Brancaleoni, sono andati in panchina Berlinghieri e Pegoraro, ma gli uomini di «Peo» Maroso hanno avuto le meglio sui granata in virtù di una pregevole rete del sempre valido Zerbio che, al 70', ha girato di potenza in gol da dentro l'area. Questa seconda sconfitta dei granata nasce, come già la prima dall'esordio casalingo davanti alla Solbiatese, da una ancora imperfetta assimilazione del ritmo da parte di alcuni uomini, segnatamente Di Napoli, Cacciola e qualche altro, e da un quasi globale cedimento nella seconda parte dall'incontro. Il primo tempo, infatti, pur mandando vicino al gol più spesso i varesini (clamorosa l'occasione mancata di testa da Tatti al 26'), ha pur fatto vedere discrete cose fra gli ossolani. Viviani ha preso il coraggio a due mani mandando in campo accanto a Farina il giovane attaccante Brancaleoni, un ligure che però ben poco ha potuto, bloccato da un altro «figlio d'arte», Sogliano (entrambi i loro padri hanno giocato o servito il Genoa in tempi diversi). Al 27', ad esempio, da un clamoroso liscio in area varesina la palla è arrivata a sorpresa nei pressi di Farina che però ha mancato l'aggancio davanti al portiere. Nel frattempo, con Sottili ancora in rodaggio e Adda sempre sacrificato in marcatura, anche Cicalese ha trovato modo di sbagliare qualche uscita, infortunandosi al capo verso la fine del primo tempo per una coraggiosa parata su Pedretti e rimanendo comunque al suo posto stoicamente fino al termine. La Juve Domo ha tentato di rimediare nella seconda parte della gara, inserendo dapprima Pegoraro in fascia e quindi il più pratico Biolzi per lo spento Di Napoli. Ma il Varese ha cambiato spesso marcia e ha spinto con Tessotto, Antonioli e l'imprendibile Paolillo; oltre al gol anche una traversa, sempre di Zerbio. Viviani, alla fine, ha così analizzato il match di Coppa Italia: «Se affermo che ci servono due uomini (un portiere e una punta, n.d.r.) non scopro che l'acqua calda». Il più in forma in questo periodo è apparso Valerio Galeazzi, tra i più continui con il solito e generoso Marabotto, Ricci e l'isolatissimo Farina. E pensare che domani è già tempo di derby...

Roberto Cominoli

Valerio Galeazzi

La società verbanese prepara le grandi maratone

A New York, Roma, Parigi gli «Amatori» al passo

VERBANIA. Fra le società e i gruppi che animano il panorama sportivo dell'Alto Novarese, l'«Amatori Verbania» si distingue per attività, numero di praticanti e contributo al «movimento podistico» provinciale.

Sorta nel 1984 dalle ceneri della vecchia Atletica Verbania-S. Bernardino, l'Amatori conta oggi 110 associati, svolge attività prevalentemente podistica anche se di recente ha costituito un settore apposito per le corse in montagna e ha già deciso l'istituzione di un settore giovanile dedito alle corse su pista.

Organizza da sette anni la «Straverbania», trasformata quest'anno in competizione nazionale a livello amatoriale nell'ambito delle manifestazioni per i 50 anni di Verbania e da 3 anni il Giro del Monterosso, valido come prova del campionato provinciale di corsa in montagna.

Fra le competizioni cui gli atleti della Amatori hanno partecipato, figurano: la Maratona di Roma, la Maratonina di Viareggio, quella di Asti, la Maratona di Parigi, la «Stramilano», la Strabergamo, la Maratonina di Capri, e quella di Venezia. La società è stata rappresentata anche alla famosa Maratona di New York dello scorso anno. Gli atleti della società verbanese, inoltre, sono affezionati partecipanti al Campionato Svizzero di Maratona fra le competizioni ancora da disputare, la Maratone di Portorecanati (Macerata), città con cui la società si è gemellata lo scorso anno, e quella di Firenze.

Fra gli atleti tesserati, la Amatori conta alcuni dei più affermati a livello nazionale nel settore Master.

Il dieci volte campione italiano e vice-campione europeo nei 100 ostacoli della categoria fino ai 55 anni Enzo Azzoni, la campionessa italiana nei 100 ostacoli femminili fino ai 45 anni Rosanna Franchi, Giancarlo Morisetti nella categoria fino ai 66 anni che disputa i 10.000 metri con ottimi risultati, Vincenzo Monteruli (fra i primi in Italia nei 100 e 200 piani).

Mauro Rampinini

La società novarese al via stagionale

Scarso organico per la Ceppiratti

NOVARA. La Ceppiratti, neopromossa nel torneo di B2 di pallavolo, riprende l'attività giovedì 31 agosto ma l'organico è ancora tutto da completare. A disposizione dell'allenatore Mauro De Michelis ci sono solo sei elementi, confermati dall'anno scorso: il palleggiatore Gian Luca Manavella, i «centrali» Paolo Abbiati e Mario Mariotti e gli schiacciatori Alberto Colombo, Eraldo Buonavita e Marco Ocleppo appena rientrato a Novara dal servizio militare.

Inoltre ci sono due giovani, Azimonti e Spagna, che però non dovrebbero rientrare nell'organico della prima squadra che, non va dimenticato, quest'anno giocherà in B1 e dovrà essere all'altezza della situazione.

Degli altri giocatori dell'anno scorso Lualdi, Berticelli, Guaglio e Pozzato sono andati «in blocco» al Maganta, squadra ambiziosa che intende vincere il campionato di C2. Sono ancora in sospeso Ottorino Pavanello e Diego Gallese destinati comunque a cambiare maglia.

Sul fronte degli acquisti si hanno poche notizie. Pare sfumato l'ingaggio del forte schiacciatore Roberto Nardoianni per difficoltà sorte nel corso delle trattative col Pinerolo, la società di appartenenza dell'atleta che ha alzato le sue pretese quando tutto sembrava fatto.

(m. s.)

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili Senza cambiali Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
Prestiti a frontalieri
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1 telefono 0323/51.887
Piedimulera: V. Bolli 2 Tel. 0324/83.828

GRIMALDI
tratta appartamenti nuovi in S. Agabio
MINIMO ANTICIPO MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE DI L. 50.000.000 AL
4%
Grimaldi Novara via A. Costa 42 Tel. 392601 Fax 392602

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica *cine foto·video*

CERCASI
ELETTROMECCANICO
con patente «C»
zona lavoro: **Novara**
Tel. (0321) 691566 - 691866

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 21 Settembre 1989 ad ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento **«FOSSATI AUTOMOBILI s.n.c.»:**

IN COMUNE DI BORGOMANERO
Lotto 1° nel Condominio Mon Rosa di corso Cavour 106, appartamento mq. 105 al 7° piano con annessi cantina e box mq. 12;

IN COMUNE DI VERUNO
Lotto 2° terreno mq. 300 al Fg. 20 mapp. 246.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base, determinato con perizia: Lotto 1° L. 53.200.000; Lotto 2° L. 500.000;
2) offerta minima d'aumento L. 500.000 per il 1° lotto e L. 50.000 per il secondo;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9,30 del 21-9-1989: Lotto 1° L. 11.000.000; Lotto 2° L. 150.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Angelo Gaviani, con studio in Novara, Via Giulietti 9 - tel. (0321) 20.148.

Novara, 14 agosto 1989.

IL CANCELLIERE
(Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 21 settembre 1989 alle ore 10,15 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento **«NUOVA IPA snc** di Mo Carlo e Paracchini Giorgio»:

In COMUNE di GOZZANO quota parte indivisa di una metà dei seguenti immobili di compendio del Condominio di Via Godi n. 15: sei autorimesse; tre negozi di mq. 60, 26 e 52; dieci appartamenti costituiti ciascuno da 2 vani e servizi, balcone e cantina.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 280.000.000 (1ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 5.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 14 del 20-9-1989, L. 56.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, Rag. Maurizio Colli, Viale Roma 39 - Novara, tel. (0321) 45.76.90.

Novara, 14 agosto 1989.

IL CANCELLIERE
(Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incato.

Il giorno 27 settembre 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dei Sigg.ri **BRUSTIA Mario Enrico** e **BRUSTIA Gabriella,** siti in

COMUNE DI NOVARA e SAN PIETRO MOSEZZO

Fabbricati e terreni per un totale di 90 ettari, pari a 1375 pertiche milanesi circa, facenti parte della azienda agricola «Cascina Camiano».

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia L. 2.350.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 10.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 27.9.1989, L. 705.000.000
4) versamento del prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara 14 agosto 1989

IL CANCELLIERE
(Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 18 settembre 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento **«Larice Bianco Srl»:**

In Comune di BORGOMANERO in via Arona n. 68, terreno di mq. 13.170 circa, interamente recintato e con entrostanti fabbricati industriali edibili ad uffici, officina, locali di lavorazione ed esposizione e servizi vari. Superficie coperta dai fabbricati mq. 3.800 circa oltre a mq. 1.700 coperti da capannone parzialmente distrutto.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 1.508.000.000 (1ª riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 10.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 18.9.1989, L. 470.560.000
4) versamento del prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Dr. Giuseppe Bergamini, C. so Cavallotti 26 - Novara. Tel. (0321) 24. 772.

Novara, 14 agosto 1989

IL CANCELLIERE
(Debandi)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 27 settembre 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dei sigg.ri **Ossola Stefano e Porzio Enrica,**
siti in COMUNE di TRECATE

Lotto primo: in via Nova 128, terreno mq. 9.720 circa, con entrostante capannone industriale mq. 1.150 circa, annessa palazzina uso uffici e cabina elettrica di trasformazione.

Lotto secondo: in via Po n. 33 e 35 terreno mq. 490 circa con entrostanti: a) fabbricato di civile abitazione comprendente alloggio mq. 96 al piano rialzato e cantina di pari superficie al seminterrato; b) fabbricato di civile abitazione comprendente appartamento mq. 40 oltre a terrazzo al 1° piano e due autorimesse al p.t.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base determinato con perizia: Lotto 1° L. 394.800.000; Lotto 2° L. 91.000.000;
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000 per il 1° lotto e L. 500.000 per il secondo;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 27-9-1989: Lotto 1° L. 122.388.000; Lotto 2° L. 18.200.000;
4) versamento del prezzo entro 20 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Rag. Maurizio Colli con studio in Novara, viale Roma 39, tel. (0321) 45.76.90.

Novara, 14 agosto 1989.

IL CANCELLIERE
(Debandi)

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 25 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

A Biella i primi interventi del nuovo piano di viabilità

Rivoluzione in centro

Via Mazzini chiusa alle auto

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Piano del traffico» atto primo. Dalla settimana prossima via Mazzini, una delle strade più frequentate del centro storico, sarà chiusa al traffico, mentre il posteggio attorno alla «Fons vitae», la fontana simbolo della città, sarà abolito.

Spiega l'assessore alla Viabilità, Franco Bielli: «Dopo tante parole spese nei mesi scorsi anche per valutare l'indagine compiuta dalla Tekne, la società specializzata incaricata dal Comune, adesso stiamo entrando nella fase operativa. Martedì, nella riunione settimanale di giunta, abbiamo votato i primi due interventi e da lunedì le disposizioni entreranno in vigore. In queste ore gli addetti comunali stanno preparando i cartelli segnaletici».

La circolazione in via Mazzini sarà vietata, almeno inizialmente, soltanto nel primo tratto, quello che dall'incrocio con via Italia prosegue sino in via Cristoforo Colombo, (in futuro è quasi certo che la «zona verde» sarà estesa fino all'incrocio con via Garibaldi) e il blocco del transito sarà totale.

Aggiunge Franco Bielli: «Sarà consentito soltanto il passaggio dei veicoli d'emergenza e il carico e lo scarico delle merci, mentre sarà impossibile parcheggiare. E' l'inizio di una "mini-rivoluzione" che progressivamente interesserà tutte le strade laterali a via Italia. Qui la circolazione sarà limitata alle sole necessità di servizio o alle esigenze dei residenti».

L'amministrazione non ha ancora deciso quali saranno le prossime strade interessate dal provvedimento di chiusura, anche perché molto dipende dagli interventi previsti dal «piano definitivo del traffico» che sarà redatto entro ottobre. Attualmente la commissione comunale, i tecnici di Palazzo Oropa e gli esperti della Tekne stanno passando ai «raggi X» alcune aree della città e in particolare le aree comprese tra le vie Bertodano, Torino e Trieste e quella attorno a viale Macallè.

Sottolinea l'assessore alla Viabilità: «Stiamo valutando quale tipo di intervento compiere e come tracciare le direttrici del traffico. Invece, per il centro, è certa la progressiva limitazione della circolazione nelle vie Duomo e San Filippo».

Nel frattempo un'altra disposizione è entrata in vigore: l'abolizione della piccola area di parcheggio (in tutto una decina di posti-auto) attorno alla «Fons vitae», la fontana di viale Matteotti. Le strisce che delimitano i posteggi sono già state cancellate e ieri mattina si è provveduto a installare i cartelli di divieto di sosta.

Infine, la settimana prossima, attorno alla fontana verranno piazzate panchine e grandi fioriere. Sottolinea Franco Bielli: «Questo provvedimento riveste un duplice obiettivo: innanzitutto fa parte di un progetto di progressiva modifica dell'arredo urbano che prevede la valorizzazione dei monumenti e delle fontane cittadine. La "perdita" della disponibilità di posteggi è insignificante e, oltretutto, a poca distanza ci sono i grandi piazzali di largo Lamarmora e di via Cernaia».

Proprio l'area ricavata dalla demolizione della «Cassia da morte», uno dei vecchi edifici di Biella, in via Cernaia, sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione previsto per i prossimi mesi. Il vasto piazzale, da oltre un anno adibito a parcheggio (è ancora poco utilizzato dagli automobilisti biellesi forse perché il fondo è rimasto in terra e ghiaia), sarà presto asfaltato. Quindi si procederà alla delimitazione degli spazi per i parcheggi. Complessivamente si dovrebbero ricavare 300 posti-auto.

Roberto Eynard

FIORIERE E PANCHINE

La «Fons vitae» senza automobili

Cambierà l'immagine della fontana simbolo della città. Nel cuore del centro storico arriveranno nuovi angoli verdi, che si sostituiranno al vecchio ma funzionale posteggio

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
I lavori sul viale

Viale Garibaldi si sta preparando alla trasformazione: un maquillage che costerà al Comune poco meno di mezzo miliardo. I lavori si sono già iniziati: sono stati sistemati i lati esterni del marciapiedi, adesso si pensa all'asfalto delle corsie, ma soltanto in autunno si potranno vedere i primi risultati del «lifting». Il cantiere non ha comunque ostacolato la tradizionale estiva passeggiata dei vercellesi, come testimonia la foto di Renato Greppi.

BIELLA
Scoperti resti romani

Durante i lavori per la sistemazione del selciato in via Battistero e in via Duomo, sono stati ritrovati laterizi e resti umani che si ritiene possano risalire al periodo romano. Nella zona del cantiere si trovavano infatti il cimitero e l'antica casa parrocchiale di Santo Stefano. I reperti verranno ora esaminati dagli esperti.

VERCELLI
Il «caso Bertagnetta» dal pretore

Il sindaco ha trasmesso al pretore un rapporto dei vigili ecologici sugli scarichi, ritenuti irregolari, dell'ospedale pneumologico «Bertagnetta». Si tratterebbe di rifiuti liquidi immessi nelle fognature senza trattamenti preventivi e infine scaricati nelle acque del fiume Sesia. Servizio a pagina 2.

VIVERONE
Un cadavere nel lago

Il cadavere di una donna è stato ripescato dalle acque del lago ieri mattina in località La Rocca: la morte, quasi certamente da attribuirsi ad un suicidio, risalirebbe a mercoledì sera. La donna, di età tra i 40 e i 50 anni, portava una fede con inciso un nome, Nicola, e una data, 20 ottobre 1968.

BORGO D'ALE
Estate «nera» per le pesche

La situazione del mercato è critica: le pesche borgodalesi vengono vendute soltanto in minima parte e a prezzi ridotti. Gli agricoltori temono di concludere la stagione senza riuscire a coprire neppure le spese di produzione e l'Aima, l'azienda di Stato che assorbe le eccedenze alimentari, è costretta ad acquistare ogni volta più di mille quintali di prodotto. Servizio all'interno.

Magnano, «no» della Curia al festival in chiesa

Quelle ballate troppo osées

Stasera brani strumentali

BIELLA. Sono ballate del '500 che narrano, con battute divertenti, ma forse troppo allusive, le trame d'amore dei giovani del tempo. Ma il loro contenuto, seppur non faccia arrossire più nessuno, non è piaciuto alla Curia che ha detto «no» all'esecuzione nella chiesetta di Magnano. E così il programma che doveva essere presentato stasera nell'ambito del «Festival di musica antica» è stato forzatamente cambiato all'ultimo momento. La manifestazione ha come suggestivo scenario la chiesa romanica di San Secondo.

Il gruppo torinese «Ensemble Antidogma Musica» aveva presentato un repertorio in cui figuravano alcune canzoni e ballate del '500: non hanno però superato la censura della Curia che ha subordinato il consenso ad accogliere lo spettacolo nella chiesa all'eliminazione di alcuni testi.

Dice l'organizzatore del festival Bernard Brauchli. «Ad essere fiscali c'erano dei brani con significati forse troppo "osé". Personalmente avevo già chiesto al gruppo di prestare attenzione alle scelte dei contenuti. Il programma era stato sottoposto al vescovo Massimo Giustetti nel Natale scorso, ma soltanto adesso abbiamo avuto la richiesta di cancellare dal programma alcuni testi».

Ma la Curia afferma di aver agito solo in base a precise indicazioni. Il canonico cancelliere Lorenzo Viola precisa: «C'è stato di recente il pronunciamento dei vescovi piemontesi nel quale si dice che in chiesa possono essere eseguite musiche religiose e non profane. E' una decisione collettiva». Di fatto le composizioni messe sotto accusa costituivano gran parte del programma della serata.

Forse è stato un eccesso di zelo a far calare le forbici su di una parte del programma costituita da balli inglesi e francesi che qualche volta portavano la complicità di un titolo vagamente malizioso. Il direttore del complesso vocale e strumentale Enrico Correggia spiega: «Abbiamo sostituito come meglio potevamo le composizioni nel mirino della Curia. Ci stupisce però che siano stati cancellati dal programma alcuni balli. E' la prima volta che riceviamo contestazioni sul repertorio».

Gli artisti torinesi erano però già stati censurati alcuni anni fa a Ventimiglia. In quell'occasione era stato proprio il nome del gruppo con quell'esplicito sostantivo in bella vista (antidogma) a vietare un loro concerto in chiesa.

Il nuovo programma proposto questa sera, alle 21, comprende fra le «cantate» a una voce sola «La pastorella si leva per tempo», il brano «Dale si le dase», «La mantovana», (tutte di autori anonimi), e la composizione polifonica di Giuseppino dal Biabò, «Fuggi, fuggi, fuggi». Al posto dei testi contestati verranno eseguite invece una ballata prerinascimentale del fiammingo Thylman Susato e per finire altre danze, tutte rigorosamente strumentali.

Marco Conti

Monsignor Giustetti

E' un genovese

Alpinista scomparso sul Rosa

ALAGNA. Uno scalatore di 27 anni, Mauro Naticchi, residente a Genova, risulta scomparso da quasi un mese. L'allarme è stato però dato solo ieri mattina quando ai distaccamenti del soccorso alpino della Guardia di finanza di Piemonte e Valle d'Aosta è giunta la richiesta di avviare le ricerche.

Ma a disposizione delle «fiamme gialle» non vi era che un'unica informazione: il giovane, poco prima della partenza, aveva informato i familiari che avrebbe compiuto ai primi di agosto una scalata o nel gruppo del Monte Rosa o in quello del Bianco. In più sono stati forniti ai finanzieri i dati riguardanti il modello e il numero di targa dell'auto di Mauro Naticchi.

La vettura, un furgone Renault, è stata trovata ieri mattina parcheggiata ad Alagna nel piazzale del Wold. Immediatamente sono state avviate le ricerche (è stato utilizzato un elicottero) ma al momento senza esito. Sembra che Naticchi non abbia pernottato in un rifugio.

(r. eyn.)

Polemiche alla Pro dopo la bella vittoria (1-0) con la Solbiatese

Ultimatum di Zoratti «Longo resta o me ne vado»

VERCELLI. Primo botto della Pro Vercelli (1-0) in Coppa Italia. I bianchi hanno espugnato con pieno merito il Comunale di Solbiate grazie a una rete di Ferla. L'euforia della vittoria è però mitigata dalla «guerra a distanza» fra Graziani, neppure convocato dal mister vercellese, e Longo, che rischia di avere gravi ripercussioni tecniche.

A fine gara, infatti, Zoratti dichiarava: «Ho preso una decisione che ritengo sia quella più giusta. Longo ha dimostrato di meritarsi la maglia di titolare, con Corona prezioso dodicesimo. Tutto ciò, però, non dipende solo da me poiché la società può optare scelte diverse dalle mie. In questo caso potremo scegliere altre decisioni legate alla continuità del mio rapporto di lavoro con la Pro. Longo è un giocatore indispensabile per la squadra e per la società».

«Con la squadra impostata in questo modo — prosegue Zoratti — il portiere è chiamato in causa poche volte, magari una sola, ma in quell'occasione deve salvarci». E la parata «salvamatch», Longo l'ha effettuata allo scadere del primo tempo quando, d'istinto, ha deviato da breve distanza su Paraluppi.

Coloria, cercato, sembra, da Boniperti poche ore prima del match, non si sbilancia: «Nei prossimi giorni ci riuniremo per prendere una decisione definitiva». Altro sull'argomento non aggiunge, preferendo invece commentare la vittoria: «Abbiamo in mano una grossa squadra. Gli acquisti mi paiono indovinati». Contro la Solbiatese si è vista una Pro caricata, grintosa e concreta nel cercare il risultato. L'impegno profuso dai bianchi è stato interpretato, da molti, come un'implicita ma chiara testimonianza di fiducia a Zoratti. Polemiche a parte, era da tempo che, in trasferta, non si vedeva una Pro così decisa.

Dopo i primi minuti di studio, la squadra ha iniziato a prendere in mano il centrocampo, dove Lubbia e Bellatorre impostavano per bloccare le azioni dell'avversario. Le occasioni non sono mancate, però, mentre le azioni della Solbiatese erano frutto d'iniziative casuali, quelle della Pro sono giunte a seguito di azioni manovrate. Un esempio la rete di Ferla, al 67'. Lancio lungo di Bellopede per Finozzi che, dopo aver lasciato sul posto due avversari, centrava per Ferla che, appostato in area, insaccava. In difesa, comunque, le azioni migliori con i marcatori Sora e Lombardini fissi, a destra e sinistra, senza incrociarsi, come s'addice al calcio moderno. Così il reparto arretrato è rimasto coperto, Longo non ha corso rischi e Sora si è prodotto in efficaci raids offensivi.

Piermario Ferraro

Portiere conteso. Longo, a sinistra nella foto, con Bellatorre e Zoratti

Rapporto dei vigili ecologici sulla «Bertagnetta»

Scarichi ospedalieri indaga la pretura

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il rapporto dei vigili ecologici del Comune sugli scarichi dell'ospedale «La Bertagnetta», arrivato sulla scrivania del sindaco pochi giorni fa, è stato protocollato in fretta e inviato al pretore. Fulvio Bodo ha firmato una semplice lettera di accompagnamento, ma il fatto resta: la magistratura dovrà controllare le irregolarità rilevate dai vigili. E l'ospedale dovrà iniziare a stoccare in taniche i residui liquidi di laboratorio che, fino ad ora, sarebbero stati scaricati direttamente in fogna, senza alcun trattamento preventivo, oppure nelle acque del fiume Sesia.

Il contenuto del rapporto è segreto: si è saputo soltanto che parla di liquami e liquidi maleodoranti (l'attenzione dei vigili ecologici sarebbe stata richiamata appunto dagli effluvi insoliti, forse provenienti da un tombino). La loro tossicità non sarebbe elevata: c'è chi assicura che i pesci della Sesia, che stazionano nell'area riconosciuta come zona di scarico dell'ospedale, sono sani come trent'anni fa.

L'ispezione dei vigili, che si è estesa anche all'ospedale Sant'Andrea e al poliambulatorio di largo Giusti (dove, invece, non sarebbero state rilevate irregolarità) ha forse sorpreso la stessa amministrazione, battuta sul tempo, sembra ammettere l'assessore all'Ecologia Arrigo Danieli, mentre stava lavorando al progetto regionale che prevede lo stoccaggio dei rifiuti speciali di laboratorio.

E' un piano che si estende a tutto il Piemonte, ma è ancora sulla carta. Per Vercelli era stata trovata una soluzione provvisoria, con la sistemazione dei fusti, contenenti i residui e gli scarichi liquidi (che arrivano a sfiorare i 40 mila litri ogni anno), in una palazzina dell'ex Opn. Poi le taniche dovevano essere portate fuori città per lo smaltimento. Per i rifiuti solidi restava invece ancora valido l'utilizzo dell'inceneritore di strada per Asigliano.

«E' comunque un problema vecchio di lustri — dice Danieli — e non capisco perché venga sollevato proprio ora, mentre stiamo tentando di risolverlo insieme alla Regione, che è l'unico organismo che può indicare alle Usl e ai Comuni come comportarsi». L'accento polemico non sfiora neppure il rapporto dei vigili. L'assessore, invece, sembra prepararsi a ribattere all'interrogazione sugli scarichi ospedalieri presentata in Regione dal consigliere del pci Gilberto Valeri, che parla di situazione «a rischio», e ad un'altra interpellanza, comunale, dell'indipendente Carlo Ranghino, che chiede spiegazioni sul «blitz» dell'Ufficio ecologia.

Roberta Martini

In attesa degli anziani. Ancora guai per l'ospedale futura casa di riposo

Soprana, disagi nella borgata

Acquedotto inquinato a Baltigati colpa dei batteri

SOPRANA. Attenzione all'inquinamento: per i 350 abitanti di Baltigati, la frazione più popolosa di Soprana (nelle sette borgate del piccolo centro della Valle di Mosso risiedono complessivamente 900 abitanti), è obbligatorio far bollire l'acqua, prima di utilizzarla per usi alimentari.

L'ordinanza è stata emessa dal sindaco Carlo Lanvario e sottoscritta dagli altri componenti della giunta. Sottolinea l'assessore Enzo Mornarini: «Questi provvedimenti non sono una novità per Soprana. Purtroppo devono essere adottati in media tre, quattro volte all'anno. La spiegazione è semplice: la rete idrica comunale è formata da sette acquedotti ognuno dei quali serve una delle frazioni di Soprana. Invariabilmente, prima o poi capita che in una delle vasche i prelievi periodici compiuti dall'Unità sanitaria rilevino inquinamento di origine batterica. Le sorgenti si trovano in collina e quindi è sufficiente che una lumaca o una lucertola finisca nell'acqua per causare problemi».

Presumibilmente è quanto è accaduto a Baltigati un mese fa, poco prima che i tecnici del laboratorio di sanità prelevassero dei campioni d'acqua. Aggiunge il vice-sindaco: «L'intervento è stato compiuto il 27 luglio. Di solito se dalle analisi risulta un inquinamento colibatterico veniamo immediatamente informati con un telegramma. Stavolta invece è trascorso quasi un mese prima che ci giungesse la segnalazione. Subito abbiamo preso il provvedimento».

Nel frattempo sindaco e assessori hanno deciso di intervenire con una disinfestazione delle vasche dell'acquedotto di Baltigati e con l'immissione nelle condutture di una maggiore percentuale di cloro, in attesa che i tecnici dell'Unità sanitaria eseguano un altro prelievo di controllo della potabilità dell'acque. **[r. eyn.]**

Timori a Borgo d'Ale per la vendita del raccolto

Pesche, mercato in crisi

Continui interventi dell'Aima

BORGO D'ALE. Prezzi ridotti all'osso, interventi costanti dell'Aima (l'azienda di Stato che assorbe le eccedenze alimentari), produzione di pesche invenduta all'80 per cento: la stagione al mercato ortofrutticolo ha accumulato una serie di record negativi. E gli agricoltori non osano fare previsioni per il futuro.

Che cosa è accaduto? Dal mese di giugno, momento di apertura delle contrattazioni, i prezzi si sono sempre mantenuti al di sotto della media: dalle 300 alle 350 lire per ogni chilogrammo del frutto, con punte ancora inferiori (270 lire) anche nei momenti migliori della stagione produttiva.

Ogni giorno arrivano sul mercato dai 1000 ai 2000 quintali di pesche, di buona qualità. E, anche nella quantità, la produzione ha superato i livelli degli scorsi anni. E' un dato positivo che, invece, la situazione di mercato ha trasformato in un ulteriore handicap. La frutta invenduta si accumula ogni sera e, per sbloccare questa situazione, diventa necessario l'intervento sempre più frequente dell'azienda statale.

Il numero degli acquirenti locali (ma anche di tutti i grossisti piemontesi e lombardi) si è ridotto, così l'azienda statale assorbe, ogni volta, più di mille quintali di frutta, che possono essere destinati all'industria conserviera, ad iniziative assistenziali oppure anche alla distruzione. L'ultimo intervento è forse stato il più consistente: sul mercato erano rimasti 1500 quintali di frutta.

E' quasi certo che il fenomeno possa continuare, sino a trasformare l'89 in un'annata nera per i produttori borgodalesi. Nessuno di loro si nasconde le difficoltà del mercato, ma nessuno riesce neppure a trovare una spiegazione alla crisi. E' dovuta, probabilmente, ad un insieme di fattori a cui non appare semplice trovare rimedio.

Da una parte esiste chi pensa che, nelle campagne vicine, sia diventato eccessivo il numero di piantagioni. E c'è chi invece imputa il calo delle vendite soltanto alle ridotte capacità di assorbimento del mercato. Ma anche il gradimento degli acquirenti, nei confronti delle pesche borgodalesi, sembra essersi ridotto, portando i fornitori a cercare una piazza diversa per gli approvvigionamenti. E molti agricoltori temono di terminare la campagna senza riuscire neppure a coprire le spese di produzione.

L'unica garanzia resta, appunto, l'appoggio dell'Aima. Ma che la «sicurezza» dell'intervento statale abbia indebolito l'impulso imprenditoriale degli operatori della zona? L'analisi del mercato non lo esclude, anche se in alcuni casi la «strada dell'alternativa» è già stata imboccata da qualche tempo dagli agricoltori.

Borgo d'Ale si sta a mano a mano specializzando anche in altre produzioni. Alla tradizione dei pescheti, nata alla fine degli Anni 50, si sono affiancati da poco anche alcuni frutti esotici. Sono nate, e si stanno espandendo, le piantagioni di actinidia (il più noto kiwi), frutto autunnale ricco di vitamine, sempre più richiesto dai consumatori italiani, ed ora sta arrivando il babaco, un altro frutto tropicale, che ha trovato facile dimora nelle campagne fertili del Vercellese. **[n. o.]**

Disavventura di un alpinista diretto alla Margherita

Scivola nel crepaccio la corda lo salva

ALAGNA. Due incidenti avvenuti in montagna, senza comunque gravi conseguenze per le persone coinvolte, hanno richiesto tra mercoledì e ieri mattina l'intervento dell'eliambulanza di stanza a Borgosesia.

Il primo episodio è accaduto l'altro pomeriggio in Val d'Otro, a pochi minuti di marcia dal gruppo di baite poste sull'omonimo alpeggio, a quota 1600 metri. Coinvolto nella brutta avventura è stato un pensionato di Vigevano, Francesco Gallio, 80 anni. L'uomo, che assieme a un amico aveva compiuto una escursione al bivacco Ravelli, stava rientrando ad Alagna quando, in prossimità di Otro, è scivolato, battendo violentemente il capo.

A prestargli le prime cure è stato il compagno che, dopo avergli fasciato la fronte, lo ha adagiato in un prato a ridosso del sentiero. Poi l'uomo si è precipitato a Otro dove è in funzione una postazione del soccorso alpino. Immediatamente è stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza e mezz'ora più tardi Francesco Gallio è stato medicato all'ospedale di Borgosesia dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico guaribile in pochi giorni.

Sempre al «Poveri Infermi» del centro valsesiano è stato ricoverato Alessandro Mambretti, 48 anni, un alpinista abitante a Corsico in via Artigiani 27. L'uomo ieri mattina attorno alle 5,30, assieme ad alcuni amici appassionati di montagna, aveva lasciato la capanna Gnifetti, sul massiccio del Rosa, diretto ai 4556 metri del rifugio Regina Margherita. Gli scalatori erano uniti «in cordata» l'uno con l'altro e la precauzione si è rivelata provvidenziale. Infatti mentre stavano camminando lungo il pianoro posto a 3700 metri, a una decina di minuti di marcia dalle capanne Gnifetti (il ghiacciaio in quel punto è solcato da pericolose fenditure) nel superare un «ponte di neve» Alessandro Mambretti ha perso l'equilibrio ed è finito in un crepaccio.

Ma la corda che lo teneva legato ai compagni ha fortunatamente bloccato la caduta dell'alpinista nella fenditura e così lo scalatore è stato subito fatto risalire dai suoi amici. L'uomo però nella caduta ha accusato una lesione ai legamenti del bicipite del braccio destro ed è stato necessario far intervenire l'elicottero per poterlo riportare a valle.

[r. eyn.]

LIRE 31.854.000 *LJ70 Telone
AUTOBLOCCANTE 25% COMPRESO NEL PREZZO
CHIAVI IN MANO
LJ70 LX METAL TOP LIRE 32.854.000

TOYOTA
1ª in Giappone 3ª nel mondo

VERCELLI - LUCAR 0161//210596
ALESSANDRIA - ARAR 0143/840235-6
AOSTA - AUTOVAL 0165/361024
BIELLA - CARIOLA 015/28666
CUNEO - MATTIAUDA 2 0171/769813
NOVARA - TOP CAR 0321/392343
TORINO - LAMBORAUTO 011/595685-501883
SAVONA - OFF. ROA CENTER 019/800544

Ditta specializzata ed affermata nel settore complementi d'arredo per interni (escluso mobili) per ampliamento rete vendita zona operativa Piemonte

RICERCA
VENDITORE
esperto e dinamico con automezzo proprio.
OFFRESI gratificante lavoro con interessante trattamento economico.
Scrivere a: **Publikompass 631 - 10100 Torino.**

APERTO TUTTO AGOSTO
URGENZE DENTISTICHE
Pronto soccorso da lunedì a venerdì ore 9-13 presso
Dott.ssa M. C. Uccheddu
v. G. Bolla (Str. per Villarboit)
CIGLIANO (VC) - Tel. 0161-44981

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA STAMPA*** *di* ***via Roma 80*** *e presso la sede di* ***via Marenco 32 Torino***

PK publikompass

NELLE PELLICCERIE
MAUCCI
A COSSATO E BIELLA
UN MOTIVO IN PIU' PER PRENOTARE IN ESTATE

LA TUA PELLICCIA IL TUO MONTONE
NEI DUE CENTRI VENDITA
SU DUE PIANI A BIELLA E COSSATO
PRENOTI CON 200.000 A PREZZI DI FABBRICA
RITIRI IN INVERNO SENZA INTERESSI
In estate raggiungi i nostri negozi senza difficoltà
Arriva in auto o in treno, ti verrà pagato il viaggio e il pranzo, a Biella, a Cossato o a Oropa
CERTIFICATI DI GARANZIA E CORREDO REGALO
LAVAGGIO E RIMESSE A MODELLO PELLICCE
LAVAGGIO MONTONI

PELLICCERIE MAUCCI
A BIELLA - Via Italia, 13 - Tel. 015/23143
A COSSATO - Via Mazzini, 21 - Tel. 015/93824
ASSORTIMENTO INEGUAGLIABILE

STASERA AL CINEMA

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Prima di mezzanotte
di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin, Yaphet Kotto (Usa) — Un cacciatore di taglie ha cinque giorni per portare a Los Angeles uno strumbo contabile della mafia. Alle sue costole Fbi e gangsters. N. V. 2h 07' **Comm. giallo**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Inizio ore 21,30 L. 7000-6000
Scarlatti
di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' **Thriller**

Viotti
Inizio ore 21,30 Lire 7000-6000
Creatura degli abissi
di Sean S.Cunningham con Tauman Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' **Fantastico**

CATTINARA
Italia
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Film v.m. 18 anni

CHIERI
Italia
Chiuso per ferie

SAN SEBASTIANO
Italia
Inizio ore 21/22,30 Lire 4500-4000
Film v.m. 18 anni

TROFARELLO
Lux
Chiuso per ferie

RIVOLI
Apollo
Inizio 15-22 Lire 5.000
Film v.m. 18 anni

Impero
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Scuola di mostri
di F. Dekker con S. Shaw (Usa) — Durante la classica notte di luna piena, i mostri storici del cinema, da Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' **Commedia horror**

Mazzini
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Chiusura estiva

Odeon
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Top Gun
di Tony Scott con T. Cruise, K. McGillis (Usa-1986) — Un giovane aviatore della più prestigiosa accademia militare d'America perde un amico in volo. L'amore di una bella istruttrice lo risolleva dal dolore. N. V. 1h 50' **Avventura**

Sociale
Inizio 19,30 Lire 7000
Un amore una vita
di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con esso il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux
Chiuso per restauri

CANDELO
Verdi
Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar
Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

PRAY
Excelsior
Inizio ore 21 Lire 6000-5000
Maya
di Marcello Avallone con William Berger, Peter Phelps, Manuela Valentini (Italia) — Delitti cruenti turbano la tradizionale festa dei morti in un villaggio messicano. S'è ridestato lo spirito di un re maya? V. M. 14 1h 40' **Horror**

SERRAVALLE
Corso
Inizio 21 Lire 6.000-5.000
Figli di un dio minore
di R. Haines con W. Hurt, M. Matlin (Usa 1986) — Una scuola per sordomuti di provincia è il teatro delle vicende scolastiche e personali di un giovane professore e di un'allascinante bidella audiolesa. N. V. 2h **Drammatico**

TOLLEGNO
Felix
Chiuso

VARALLO
Sottoriva
Inizio ore 21 Lire 5000-4000
In fuga per tre
di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short, Sarah Rowland Doroff (Usa) — Da un incontro casuale tra un ex carcerato, un padre rapinatore per necessità e una figlia autistica, nasce una grande intesa. N. V. 1h 45' **Comedia**

Vercelli, stasera un concerto dedicato al poeta

Amarcord De Maria anima di una città

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Trecento e più candeline verranno accese tra il pubblico e nello stesso momento tutti i riflettori puntati sul palco e in platea nel grande cortile interno accanto alla chiesa di Sant'Agnese si spegneranno. I diffusori stereofonici, mentre gli spettatori muoveranno le fiammelle a tempo di musica, irradieranno la più celebre delle canzoni vercellesi, e sarà la versione originale. La voce, incisa su nastro all'inizio degli Anni Sessanta è quella dell'autore: a cantare «Puvra d'ris» sarà proprio Pino De Maria.

L'appuntamento è per stasera alle 21. Gli organizzatori hanno voluto presentare uno spettacolo di canzoni e di poesie vercellesi nel nome di chi inneggiò alle sue città, ispirandosi alla fontana «dal Lùca» e alla luna che, così dice il testo, gli aveva sussurrato «dal paroli che j'eru pieni ad puesia». Il «Concerto per Pino De Maria» si snoderà attraverso il filo di quanto il poeta vercellese scrisse, specialmente rivestendo con versi bicciolani i motivi di moltissime canzoni allora in voga. Serata quindi per ricordare l'autore di «La pùls ntl'uria» (la pulce nell'orecchio), rubrica satirica in rima, che il «Pinu» cominciò a pubblicare dal gennaio del 1968 su «La Nosa Varsei», il periodico della Famija Varsleisa.

La simbolica, quanto metaforica pulce, battuta per battuta, attraverso le pagine patinate della rivista ebbe uno strepitoso successo. Le rimette scanzonate e tante volte caustiche erano un fulgido esempio di come potesse convivere la canzone popolare d'invenzione (cioè che portava una paternità precisa) al fianco di quella folklorica che le mondine, in maniera collettiva cantavano in risaia. In ambedue i casi lo scopo era quello di dare un giro di vite quando, come si diceva con una frase gergale, «al robi ai giravu nen» (le cose non andavano per il verso giusto).

Pino De Maria seguiva la cronaca cittadina, osservava fatti di costume, avvenimenti e personaggi degni di nota e alla stregua dei cantastorie, o se vogliamo risalire ad un periodo storico più remoto, alla maniera dei «troubadours» li cantava in musica. Sull'aria di un motivetto, la pulce contrava spesso e volentieri il bersaglio. Non si sentiva poeta, il «Pinu». Amava piuttosto definirsi paroliere: lo scopo era di far acclimatare all'ombra del Sant'Andrea un «valzer musette» scaturito da una fisarmonica in un «bistrot» parigino o un calypso composto con la chitarra sulla spiaggia di Kingston.

Un bel pezzo forte fu «La raccolta di francubuij», sull'aria di «E' tornato un plumino in città». Era la storia completa, senza risparmiare nessuno, delle macchiette (francubuij) vercellesi. Nell'inciso della canzone, versando qualche ironica lacrimuccia di rimpianto per il passato, De Maria sosteneva la tesi (o faceva finta?) che «cui lì si ca j'eru bei temp/ quant che tùti i ridivu a Varsej/ e chi l'è c'al susten al cuntrari/ l'è n'bel calendari/l'è n'bel armanach» (quelli sì che erano bei tempi/ quando tutti erano allegri a Vercelli/ e chi sostiene il contrario/ è un bel calendario, è un bell'almanacco). E sappiamo tutti che «dare dell'almanacco» a qualcuno non è proprio un titolo onorifico.

Nel 1976, tre anni dopo la sua scomparsa improvvisa, fu dato alle stampe un libro che portava lo stesso titolo della rubrica «La pùls ntl'uria dal Pinu De Maria»: raccoglieva tutti i suoi piccanti quadretti in poesia pubblicati dalla «Nosa Varsej».

I manoscritti originali erano racchiusi in un quadernetto misterioso, gelosamente custodito. L'amico Leale, riferendosi a queste annotazioni scritte meticolosamente, commentava spesso: «Quando la sua musa lo ispira, De Maria affida i suoi testi ad un vecchio quaderno scolastico: uno di quelli spessi, dalla copertina nera, floscia e con tanti fogli bordati di rosso. Quei quaderni che puzzano di traduzioni di latino lontano un miglio».

In latino forse no, ma il poeta vercellese, oltre a canzoni tutte sue, in dialetto, non disdegnava affatto comporre in italiano. Molte volte si esibì in pubblico accompagnato alla chitarra da Edo Ciocchetti, altro popolare «chansonnier» bicciolano. Le occasioni non mancavano: la «Famjia» organizzava serate al Civico: sempre un pienone. A presentare il duo De Maria-Ciocchetti era Angelo Fragonara, allora studente di liceo o ai primi anni di Università.

E per il concerto di stasera a Sant'Agnese ci sarà ancora Angelo Fragonara, l'assessore comunale alla Cultura che interverrà cantando (non è più un segreto per nessuno) brani del folklore vercellese. Ci saranno pure tanti altri amici: il musicista Dosio con suo quartetto, i «folkloeur» Bolzoni e Palazzo e forse, ci sarà una «entrée» dei Celti. Gigi Serra reciterà altre poesie di Pino De Maria, il poeta dalla «pùls ntl'uria».

Giovanni Barberis

Anni 60: Pino De Maria tra Edo Ciocchetti e il giovane Angelo Fragonara

Gli appuntamenti del fine settimana

Le vacanze si congedano con sagre, raduni e anche molta musica

BIELLA. Il fine di settimana si annuncia all'insegna di sagre, raduni e competizioni sportive. Il «Ferragosto viveronese» ha in programma domani una gara di sci nautico che prevede l'attraversamento del lago; i partecipanti si presenteranno alla partenza alle 9. A Crocemosso, domenica, si svolgerà invece l'undicesima «Festa della gente», un appuntamento che prevede, dopo il pranzo, alle 12,30, un pomeriggio di giochi e musica. Sempre nella giornata di domenica, a Graglia, partirà il secondo «motogiro turistico» del Piemonte.

A Postua, ancora nella giornata di domenica, si svolge la festa patronale di San Grato, in frazione Fucine. In Valsesia si apre un fine di settimana particolarmente vivace: a Cellio si può visitare una mostra di oggetti antichi, allestita nella sede della Pro loco. La rassegna chiuderà i battenti nella serata del 27. A Civiasco, la rassegna dell'«Estate civiaschese» si conclude domenica con giochi di società e un intrattenimento gastronomico con piatti tipici, mentre nel rione «Duomo» di Quarona, sempre domenica, si festeggia San Rocco.

A Borgosesia è aperta sino al 31 una rassegna di manifesti sulla Rivoluzione francese: documenti e immagini sono esposti alla biblioteca civica «Combattenti». Per chi ama le camminate, lungo i sentieri di Rimella domenica si terrà una festa campestre, all'Alpe Scarpiola; nella stessa giornata, a Riva Valdobbia, si potrà assistere a una insolita gara di corsa alpina, il «Giro della Val Vogna».

L'appuntamento più singolare è tuttavia quello organizzato a Serravalle: il «XXVII convegno delle rondini». E' il raduno annuale degli emigranti del paese. A Varallo, domani e domenica, si svolgerà la tredicesima edizione della gara di tiro a segno «Coppa città di Varallo». Sempre nel fine settimana, Scopello ha in programma la prima edizione del «mercatino» dell'antiquariato.

A Trino si apre questa sera la festa patronale. Alle 20,30 è in programma una sfilata di bande musicali e majorettes seguita da canti e balli popolari in piazza Audisio. A Rovasenda si svolge invece il quinto «festival di fine estate»: gli appuntamenti con la musica proseguono fino a domenica.

[m. co.]

QUELLA DOMENICA, AD OROPA

Nelle foto di Fighera la visita del Papa

Una mostra racconta, in 11 mila immagini e 200 posters, la venuta di Giovanni Paolo II nel Biellese. La rassegna, allestita in via Cottolengo 2, rimarrà aperta fino al 4 settembre

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli 113, Santhià 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61698 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921601

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501328
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94257
Trino: 829814
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94177
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 66078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Dal Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-968512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):
Agip: corso Matteotti 16
Agip: via Torino 6
Mobil: piazza Sardegna
Ip: via Thaon de Revel
Ip: corso De Rege
Esso: via Walter Manzone
Montesheli: corso Gastaldi 16
Tamoil: via Trino
Tamoil: By Pass: SS 31
Erg: (con gpl), tangenziale SS 11 SS 230
Tamoil: piazzale Galileo Galilei
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Praroio: Ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori sporti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):*
Ip: via Torino (benzina)
Ip: corso XXV Aprile 1 (gasolio e benzina)

FARMACIE
VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,00 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi) e chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: *Belvedere*, corso Randaccio 4 (Canadà), tel. 64.144.
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163/835.246.

BIELLA
NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966068
Cossato: 922148
Varallo: 52512
CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 60030
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21468
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22139
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 64823
Prey: 76.60.16
Salussola: 99 207
Varallo: 51639/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93005
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22260
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Valle Mosso: 79.29.24/79.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

FARMACIE
Biella: *Dr. Massimo Servo*, via Italia 11, tel. 22.480 e Farmacia *Piedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241.
Biella (Chiavazza): *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 9, tel. 20.857.
Borgosesia: *Dr. Giuseppe Corra*, piazza Mazzini 35, tel. 22.256
Viverone: *Dott.ssa Lidia Ruffino Clerico*, via Provinciale 78, tel. 98.019
Occhieppo Inferiore: *Dr. Pier Giorgio Toso*, via Repubblica 2/a, tel. 556.294
Salussola: *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 99.131.
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 90.370
Pettinengo: *Ferracin*, via Italia 3, tel. 445.018
Coggiola: *Varola*, via Roma 108, tel. 78.273
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, via Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.736; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.736; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 180, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Mulini, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02

BENZINAI BIELLA
(turno festivo per domenica 27 agosto):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: via Macallè 50 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 121
Montenbell: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54